

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32. TEL. 011/5688111. FAX 011/5688100. ROMA: V. BARBERIS 80. TEL. 06/47861. FAX 06/484848. MILANO: P.ZZA CAVOUR 2. TEL. 02/762191. FAX 02/762192. ARRETRATI: 10121 TORINO, V. ROMA 80. TEL. 011/5688111. FAX 011/5688100. NEWS (C.C. POST. 650/98) CONSEGNA (DEI POSTI ANNO) L. 300.000. ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000.000. LA STAMPA (ISSN 0046-6376) PUBBLICATA DAILY IN TORINO ITALY, E USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEED-ONEX USA INCORPORATION - 3552 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI-TANDEM: L. 1.500. E A RICHIESTA ANCHE IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE: L. 1.500. E ANCHE IL CORRIERE. A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRIA L. 4.000. ARGENTINA PAGO 4: AUSTRIA SC. 26. BELGIO FR. 75. BRASILE SM 4.20. CANADA S.C. 2. CIPRO Cyp. 1.10. CZE. KCS 86. DANIMARCA KR. 15. EGITTO E.P. 8. FINLANDIA FMK 10. FRANCIA FR. 12. GERMANIA D.M. 3.50. GRECIA GR. 500. INGHILTERRA P. 1.30. LUSSEMBURGO FL. 75. MALTA Cms 50. MESSICO Mx 10. NORVEGIA NR. 15. OLANDE FL. 4. PORTOGALLO ConL. 350. SPAGNA Pta. 250. CANARIE Pta. 300. SVIZZERA Sfr. 15. SVIZZERA FR. 2.50. LUSSEMBURGO Pta. 250. SPED. IN A.P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMISS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29. TEL. 02/24424.611. FAX 02/24424.490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 80. TEL. 011/5688211. FAX 011/5688300. TARIFFE: MODULO MM 45000. FESTIVI, POSIZIONE D'ATTO RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000). COMALDI L. 1.400.000 (1.800.000). SABATO L. 1.500.000. Ptg. PERS. IL VENERDI. L. 1.250.000 (1.500.000). VENERDI. L. 1.400.000. VENERDI. L. 1.700.000. VENERDI. L. 1.550.000. FINANZIARIO E L. 1.300.000 (1.500.000). NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500). MARRIGLIARE E MARRIGLIARE L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RIBERVA DI RIPULIRE QUALI INSEZIONI

8 1 2 1 4
9 771122 176003

In tre città su 5, testa a testa a Roma Centrosinistra vince Forte astensionismo

STANCHI DELLA VECCHIA POLITICA

SORDI all'appello dei partiti, gli italiani hanno snobbato i ballottaggi di ieri. A scegliere il sindaco, o il presidente di provincia, sono andati meno numerosi di quindici giorni fa, quando furono tragicamente pochi. In altri momenti della storia patria bastava vincere la sfida destra-sinistra per infiammare gli animi, provocare una partecipazione elettorale quasi «bulgarica». Ora non più. Questo è un fatto.

Altro fatto: perde attrattiva la politica, fino a determinare astensioni record, proprio mentre cresce l'impegno nel «sociale». Dal volontariato riunito a Foligno abbiamo appena appreso che quattro milioni di nostri concittadini dedicano una parte importante del proprio tempo ad aiutare, laicamente o cristianamente, chi ne ha bisogno. Moltissimi lo fanno gratis, gli altri quasi. Se il non-voto di ieri fosse lo specchio di un'Italia diventata improvvisamente cinica, arida, indifferente, come spiegare i cento e mille fiori del «terzo settore»?

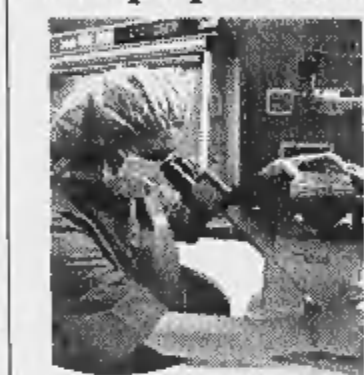
Astensionismo record e volontariato-boom fanno a pugni solo in apparenza. Nella realtà, esprimono entrambi stanchezza per la vecchia politica, per la politica «contro», quella che si fa in odio o per timore della parte avversa. Ormai ha smesso di funzionare: quasi nessuno si strappa i capelli se vincono «gli altri». Berlusconi, che più di tutti agita la paura del «rosso», ieri ne ha avuto una prova.

Neanche la sinistra ha motivo di brindare. Vince il confronto con una destra malata, ma perde al cospetto delle sue stesse ambizioni. Voleva cambiare il mondo, governa un'Italia sempre più scettica e «normale».

Ugo Magri

Nel mirino degli inquirenti tre sospetti a Firenze, uno a Bologna Smascherati gli ecoterroristi Panettoni al veleno, cessato allarme

BIOTECNOLOGIE IN TAVOLA 1999, l'anno del super pomodoro



Nel '99 debutterà il pomodoro antivirale. Poi arriveranno le plastiche a base di soia e il caffè senza caffeina. Sono gli alimenti frutto delle biotecnologie. Bertone A PAG. 9

ROMA. C'è una buona pista d'indagine sugli ecoterroristi dell'Alf che giovedì hanno inviato il panettone avvelenato all'Ansa di Firenze. Un'ipotesi che si ricollega all'attentato del 10 maggio, quando furono incendiati sei camion frigorifero del distributore dei prodotti Nestlé in Toscana. Un attentato firmato Alf. Ora la Digos ha individuato tre persone e c'è anche l'identikit del mittente del pacco: un uomo di mezza età - ma nemmeno un ragazzo - basso e con un cappellino peruviano. Un identikit simile a quello realizzato a Bologna, dove, sempre mercoledì, è stato spedito l'altro panettone con il topico, destinato all'Ansa. Per oggi, giorno in cui si dovrebbero riunire gli inquirenti, è atteso il «cessato allarme» sull'ipotesi che altri panettoni siano contraffatti. La Nestlé farà partire una nuova serie di spot tv rassicuranti, con l'attore Renato Pozzetto protagonista. E ieri, grande festa dei panettoni a Roma e Milano. Centinaia di persone hanno accettato l'invito della Nestlé di assaggiare una fetta di dolce distribuita gratis.

SERVIZIO A PAG. 8

Fuga per tre da Rebibbia

Hanno beffato i servizi di guardia calandosi con lenzuola annodate

ROMA. Tre carcerati di Rebibbia da sabato sera si sono dati alla macchia. Fabrizio Ciappetta, Rocco Gallo e Marco De Angelis facevano parte di un gruppo di 45 tossicodipendenti in regime di custodia attenuata e partecipavano a un programma di recupero affidato a una comunità esterna. Ma non è di questa libertà che hanno approfittato per evadere. Rientrati in carcere sabato sera alle 21, come li obbliga il regolamento, hanno messo in atto un piano progettato da tempo: dopo aver tagliato la recinzione che porta al muro di cinta, l'hanno scalato e poi disceso nella parte che dà su via Barto-

lo Longo, aiutandosi con lenzuola e coperte annodate. Per un paio d'ore nessuno si è accorto della loro assenza. Poi il quartiere è stato setacciato per tutta la notte, ma senza risultati. Inutili anche i posti di blocco. Le ricerche proseguono in tutta Roma, in particolare nel quartiere di Montesacro, dove risiedono le famiglie di due degli evasi. Gli agenti del carcere sono stati ufficialmente difesi dall'ispettore Carbonara perché, ha detto, «il carcere atteso prevedeva una certa libertà di azione all'interno della struttura». Inoltre i tre evasi non sono un pericolo sociale.

Corbi A PAG. 10

SVOLTA ALL'AZIONE CATTOLICA

IN CURIA BUSSA LA DONNA

POTREBBE esserci una donna nella terna che sarà presentata alla Conferenza episcopale italiana per la nomina del nuovo presidente dell'Azione cattolica e quindi la possibilità che sia una donna a guidare l'importante organizzazione nei prossimi anni. Anche se deve essere confermata, la notizia sorprende piacevolmente. Qualcuno ha messo subito le mani avanti avanzando il sospetto che si voglia fare qualcosa di «politicamente corretto» (cioè in odore di femminismo), piuttosto che esprimere l'auspicio che così sia: per normalità e forse per giustizia. Non si capisce infatti perché, a parità di meriti, la proposta debba meravigliare o stupire. Anzi se stupisce è «la notizia» vuol dire che il pregiudizio c'è e siamo ancora lontani dalla normalità.

Non credo però che l'idea susciti stupore all'interno dell'Azione cattolica, che è stata la prima, trent'anni fa, con Vittorio Bachelet e Paolo VI, a dare alle donne parità effettiva e rigorosa anche in ambito dirigenziale: consiglio nazionale, vice presidenze, commissioni, ecc. C'è persino chi pensa che venga da lì l'idea di una quota di rappresentanza obbligatoria in Parlamento per deputati e senatori. Le resistenze vengono semmai da ambienti, detti genericamente «curiali», tendenzialmente «conservatori» per definizione. E non sembra che abbiano molto aiutato le accese discussioni sul ruolo della donna nella Chiesa, esplose negli anni del dopo Concilio, né le sorprendenti «aperture» di Giovanni Paolo II, che ha riconosciuto al «genio femminile» carisma e funzioni insostituibili.

Nel 1992 Maria Antonietta Macciocchi ha curato per le Edizioni Paoline un corposo volume a commento della Lettera apostolica *Mulieris dignitatem*. Il libro provocò vivaci reazioni ancor prima di uscire, per via del titolo. *La donna di Wojtyla*, proposto dall'editore, fu giudicato troppo aggressivo e venne ammorbidito in Le-

Leonardo Zega

CONTINUA A PAG. 6 SESTA COLONNA

Treu: basta proteste a ripetizione di piccoli gruppi

Caos-scioperi, il via con treni e aerei

ALL'INTERNO

CLINTON A GAZA
Ma sull'impeachment non cede: «Dimettermi? Assolutamente no»

Baqis, di Robit e Nirenstein A PAG. 5

DERUBA UNA ZINGARA
Roma, pensionato scappa con 3 mila lire «Volevo un caffè»

A PAG. 8

OCALAN: LASCIO LA LOTTA
Alla tv curda attacca «I compagni del Pkk che uccidono e rubano»

A PAG. 9

ROMA. Da oggi fino a giovedì sarà raffica di agitazioni nei trasporti bloccherà tutta l'Italia ma il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, minaccia precettazioni e il presidente della Commissione di garanzia Gino Giugni promette dure sanzioni. Intanto il ministro ha convocato per oggi i sindacati e non scarta l'ipotesi di riservare il diritto di indire scioperi alle organizzazioni con almeno il 51% di rappresentatività sindacale. Ma intanto oggi per 24 ore si fermano i ferroviari della Fisast-Cisas e dalle 10 alle 18 il personale Sulta degli aeroporti di Linate e di Malpensa, domani i macchinisti Comu (dalle 18 per 23 ore), i capistazione Ucs (dalle 18 per 48 ore), gli assistenti di volo Sulta e Anpav (dalle 11 alle 15) e gli autotrotrasnervieri del Lazio aderenti alla Fisast. I macchinisti tornano al lavoro mercoledì alle 17 mentre i capistazione giovedì alle 18. Venerdì invece incrocia le braccia il personale delle autostrade della Fisast-Cisas. SERVIZIO A PAG. 12

IN HONDURAS DOPO L'URAGANO MITCH



LA FACCIA TRISTE DELL'AMERICA

TEGUCIGALPA
DAL NOSTRO INVIATO

POICHE' la speranza ha bisogno di una leggenda, i dimenticati della Terra raccontano che l'uomo con il machete sbucò dalla notte, l'alba in spalla e gli occhi secchi di pianto, li guardò e disse: «Nos vamos a levantar de esta

mierda!». Sollevarono, allora, lo sguardo incredulo dalla melma che aveva coperto le loro case, strade, vite e lo seguirono. Li portò sulla collina a tagliare radici da portare a valle per sfamare i bambini, i vecchi, i feriti. Li salutò sulla riva del

Gabriele Romagnoli

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA

Decine di telefonate a «La Stampa»: «Troppi 22 anni di carcere per il delitto dei Murazzi»

Quanto vale la vita di un ragazzo nero

Vuoi diventare una Modella?
Telefona a...

WANT
MODEL MANAGEMENT
VIA BORGOMANO 10
20121 MILANO
TEL. 02 2906831
FAX 02 29014477

LA condanna a 22 anni dei quattro giovani torinesi colpevoli di aver assassinato ai Murazzi Abdullah Douimi ha suscitato forte emozione e sono in molti quelli che chiamano i centralini della «Stampa» per dire: i ragazzi del «branco» non volevano uccidere, se omicidio c'è stato è avvenuto al di là delle pur violente intenzioni. Il processo ha però accertato che gli imputati costrinsero la loro vittima a gettarsi nel fiume, «facendone il bersaglio di bottiglie e altri oggetti (tra i quali un aspirapolvere)» impedendone di riguadagnare la riva. Una condanna a morte. E' questa la ricostruzione che i giudici hanno messo a fondamento della sentenza. Una sentenza molto dura: la giovane età dei protagonisti e l'assenza di precedenti penali rilevanti hanno però meno di aggravanti quali la provata tendenza all'aggressività e l'atteggiamento contraddittorio, a volte irrisolto, tenuto dagli imputati durante il processo.

Alla fine quel che è rimasto scritto nella sentenza è chiaro: al «branco» poco o nulla era importato della vita di Abdullah, un marocchino che viveva in clandestinità, uno spacciatore di droga, un «aristocrate» che meritava di affondare nel fiume, un «negrone di merda», come fu apostrofato mentre annaspava. Ventidue anni sono tanti, anche se appello e ammissione a regimi carcerari alternativi potrebbero ridurli. I famigliari, straziati dall'angoscia, hanno inveito contro i giudici. E le ragioni portate da molti torinesi dimostrano che, pur di fronte a un fatto grave, una sentenza così severa è difficile da accettare. L'emozione, però, non deve far dimenticare che un uomo, e non importa di quale Paese, è stato ucciso. E alla sbarra c'erano ragazzi «normali» che mai hanno mostrato pietà o pentimento, quasi che il perdono per una bravata da ubriachi in riva al Po fosse loro dovuto.

Giampiero Pavolo

PARLANO GLI ARRESTATI
«Non volevamo ucciderlo»



TORINO. «Nessuno di noi ha mai avuto l'intenzione di uccidere». Pariano due dei condannati, Piero Lavazza e Diego Trevisan (nella foto).

IN CRONACA

Vincono Inter e Milan, la Samp licenzia Spalletti. Grande Torino, 3-1 al Verona

Si arrende la Juve, vola Firenze

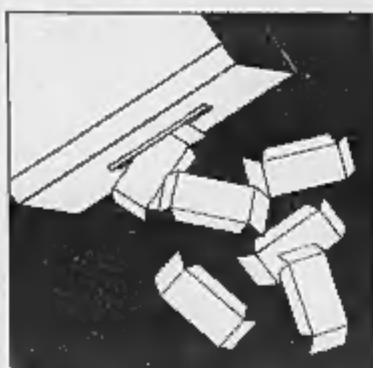
Gol di Batistuta, la squadra del Trap allunga il passo

Florentina sempre più in fuga, grazie al successo per 1-0 sulla Juventus. Deciso il gol di Batistuta: i bianconeri (in dieci per l'espulsione di Montero) non sono riusciti a recuperare nonostante una coraggiosa partita d'attacco. I viola di Trapettoni hanno ora 4 punti di vantaggio sul Milan (vittorioso per 1-0 sul Vicenza, gol di Weah) e 5 su Parma e Roma, che hanno pareggiato (1-1) nello scontro diretto. Segue l'Inter (1-0 a Udine con gol di Ronaldo) a 7 punti, mentre la Juve è a 10 lunghezze, superata dalla Lazio che ha battuto 5-2 la Samp: la società ligure ha licenziato il tecnico Spalletti.

In serie B, prezioso e convincente successo del Torino sulla capolista Verona (3-1): i granata restano soli al terzo posto, a 5 punti dai veneti di Prandelli. E oggi si raduna la Nazionale (con la novità Delvecchio) che mercoledì affronta a Roma il Resto del Mondo nel quadro delle celebrazioni per il centenario della Federcalcio.

NELLO SPORT

DA TAGLIARE E METTERE SUL PRESEPE:
Non ti scordar del canone Rai.



Con una campagna massiccia negli ultimi giorni il Polo è riuscito a rimontare l'handicap del primo turno

Il primato di Roma, alle urne il 43%

Testa a testa nella notte: centrodestra in vantaggio

ROMA. Il massiccio, insolito impegno dispiegato tra primo e secondo turno da parte del Polo per conquistare la Provincia di Roma sembrerebbe aver dato qualche frutto: sulla base dei primissimi dati arrivati nel corso della notte, la candidata del centro-sinistra Pasqualina Napolitano e quello del Polo Silvano Moffa sono impegnati in un testa a testa dall'esito incertissimo. Alle 23,50, su 1647 sezioni scrutinate su 5373 a Roma, Moffa era in testa con il 50,1% mentre la Napolitano era attestata al 49,9%.

Il numero delle sezioni scrutinate è al di sotto del 50%, lo scarto è minimo, ma certo alla fine dello scrutinio i rapporti di forza fossero confermati il sindaco An di Colleferro Silvano Moffa avrebbe operato una rimonta e un sorpasso abbastanza imprevedibili. Certo, non erano mancati nei giorni scorsi i sintomi di una riscossa del centro-destra: la poderosa campagna informativa sulla Rai (operata al fine di scongiurare un alto astensionismo), l'impegno fuori dell'ordinario di tutta la struttura di Alleanza nazionale (primo partito della Capitale) e poi al Polo era sembrata di buon auspicio anche la clamorosa dissociazione del candidato Udr Giorgio Fanfani («Voto centrodestra»).

Roma era il test più importante della tornata amministrativa di ieri e già al primo turno aveva fornito dati di un certo rilievo: in una circoscrizione elettorale da sempre in bilico tra centro-destra e centro-sinistra An si era

Il candidato sostenuto dall'Ulivo Pasqualina Napolitano



ROMA (parziale)

PASQUALINA NAPOLITANO

49,9%

Ds, Rifond., Verdi
Com. it., Soc. Dem.
Ri-Lib.-Ud-Pri

SILVANO MOFFA

50,1%

An, R, Ccd
Part. Socialista
Pensionati, Lv

Gli appelli al voto non recuperano la disaffezione degli elettori

Aiuto imprevisto dal voltafaccia del candidato Udr Giorgio Fanfani

preceduto il secondo turno, non soltanto l'informazione della Rai sul voto è stata battente, ma il Polo dispiegava a Roma il massimo delle energie. I tre leader del Polo, a differenza che nel passato, avevano scelto di fare tre «chiusure» separate della cam-



Il candidato del centrodestra Silvano Moffa

VOTO FLASH

TECCHI-COSSUTTA IN RAI: AN PROTESTA. La presenza alla trasmissione «Quelli che il calcio» di Teo Tecchi nei panni di Armando Cossutta, costituisce «una grave violazione del silenzio elettorale». E' quanto sostiene il senatore di An Franco Pontone, membro della commissione di vigilanza sulla Rai. «Evidentemente - ha detto il parlamentare - alla Rai non sapevano come fare per favorire la sinistra nel turno dei ballottaggi. Eppure il bravo comico milanese oggi poteva impersonare Maldini o qualche altro personaggio non politico». «Vorremmo proprio sapere - ha aggiunto Pontone - chi sono i responsabili di questa presenza che non può essere liquidata come un infortunio elettorale. Infatti, se a un comico può sfuggire il fatto che oggi (ndr, ieri) ci siano i ballottaggi, altrettanto non può valere per i dirigenti Rai responsabili del programma».

URNE APERTE PER TOMBA PARROCO. Urne aperte ieri anche in un piccolo centro bellunese, Melame, frazione di Arsiè; i cittadini, però, non sono stati chiamati ad eleggere il proprio sindaco, ma ad esprimersi attraverso una specie di referendum popolare sullo spostamento o meno della tomba di don Marco Cecon, morto nel 1934 e che del paesino fu parroco per ben 36 anni. Un personaggio rimasto caro alla memoria degli abitanti, al punto che di fronte all'ipotesi di un trasferimento dei suoi resti e della stele funeraria la gente ha voluto dire la sua. Delle 300 persone chiamate ad esprimersi sull'insolito quesito, 136 hanno effettivamente votato e a grande maggioranza hanno decretato che la tomba di don Marco non si tocca.

ROMA: AGENTI SI SENTONO MALE DOPO LA MENSA. Alcune decine di agenti di polizia e del corpo forestale dello stato impegnati presso i seggi elettorali di Roma ieri mattina hanno accusato malesseri gastro-intestinali: 25 agenti dopo essere stati visitati sono stati dimessi. Molti hanno avuto mal di pancia e anche diarrea. In parecchi si sono fatti sostituire nel servizio e si sono rivolti agli ospedali cittadini. La questura ha reso noto che ieri al personale impegnato presso i seggi elettorali è stato distribuito il pranzo preparato e confezionato da una ditta appaltatrice del servizio presso una delle mense della polizia di stato. L'ufficio sanitario provinciale della polizia ha prelevato alcuni campioni di cibo per accertamenti; contestualmente per motivi precauzionali è stata comunque disposta la sospensione della confezione e della distribuzione dei sacchetti, nonché la sospensione dell'erogazione dei pasti nella mensa.

L'ex leader dc «Era prevedibile»
Il Carroccio: tanto sono tutti uguali



Corsini, l'erede di Martinazzoli

L'astensione leghista «brucia» il Polo

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Tra i cinque e i sei punti di vantaggio per Paolo Corsini, il candidato del centro-sinistra. Battuto il candidato del Polo, Giovanni Dalla Bona, oltre metà dello scrutinio, 334 sezioni su 349. Il candidato del Polo, non raccoglie i voti della Lega, fuori al primo turno, alla vigilia del voto divisa tra disertare le urne e un tiepido appoggio a Dalla Bona.

«E' troppo presto per fare commenti, aspettiamo dati più seri», non si sbilancia Corsini, sindaco a Brescia prima di Mino Martinazzoli, destinato adesso a tornare a palazzo Loggia. «Aspettiamo», fa gli scongiuri, mentre quel 52,9 (contro il 47,1) accreditato, anche se solo con scrutini non definitivi, non si sposta in modo consistente. «Il fatto è che dietro a Dalla Bona non è vero che non c'era Berlusconi, come diceva lui. C'era solo, Berlusconi», la legge sulla politica nazionale Mino Martinazzoli, sindaco uscente e da giorni outsider

per il Quirinale. Adesso che i leghisti hanno disertato le urne, che al ballottaggio si sono presentati solo il 60,26% degli elettori, contro il 77,1 del primo turno, diranno che è tutta colpa di Silvio Berlusconi. Che solo otto giorni fa, dopo aver comperato un prepepe per i figli più piccoli da un antiquario del centro, aveva aperto il fuoco contro Bossi e la Lega. Attaccando gli uni e gli altri, con parole durissime: «I dirigenti locali della Lega sono di bassissi-

A sinistra il mio sindaco di Brescia Paolo Corsini. A destra il candidato del Polo (sconfitto) Giovanni Dalla Bona



BRESCIA (parziale)

PAOLO CORSINI

52,9%

Ds, Soc. democ.
Brescia per Corsini
Ppi, Verdi, Ri, Pri

GIOVANNI DELLA BONA

47,1%

Forza Italia-Ccd
An, Città libera
Pension., Part. soc.

mo profilo». Mica male per una partita tutta da giocare sul filo di quei 10 mila voti che divideva i due candidati, a fronte dei 23 mila e passa voti incassati al primo turno dal leghista Cesare Galli. Che forte del suo 19 e passa per cento, ha invitato i suoi a lasciar perdere: «State a casa, votate scheda bianca, votate chi volete che tanto sono tutti uguali».

Con gran gioia di Paolo Corsini, che nel suo programma di centro-

sinistra tanto per non sbagliare cita il federalismo amministrativo. Con tutta la rabbia di questo mondo di Giovanni Dalla Bona, che a urne chiuse aveva giurato di far suo anche il programma della Lega. Quello in tre punti, che inizia con la richiesta di chiusura dei campi nomadi, passa per la riduzione dell'Ici e finisce con la privatizzazione delle municipalizzate.

«Troppo tardi», sbatte la porta

Cesare Galli, che molla pochissimi voti. «Ma no, proviamo con il centrodestra», non convince Vito Gnutti, che di Dalla Bona è amico, oltre che collega. «Non siamo masochisti, non si può votare per una coalizione il cui presidente mi vuole morto», spazza ogni speranza Roberto Maroni, il numero uno tra i generali della Lega.

Quei 23 mila voti del Carroccio diventano allora figli di nessuno. Pane per i sociologi, chiamati già da oggi a guardare il flusso delle astensioni, con un grafico che va alle stelle, proseguendo il trend inaugurato da Mino Martinazzoli, diventato sindaco nel '94 con il 56% dei voti ma solo l'86% dei votanti. Trend confermato anche ieri, con il 6,4% dei votanti alle 11, 32,8% alle 17. E non va meglio alle 22, quando chiudono i seggi.

Tutti leghisti in libera uscita. Ma anche rifondatori comunisti, spacciati in due anche sul voto di Brescia. Del loro 3 per cento al primo turno, solo una parte va al candidato del centro-sinistra. «Il mio è andato a Paolo Corsini»,

conferma il segretario Lamberto Lombardi. Mentre il suo partito, anche nel giorno delle elezioni non si sposta di un millimetro dal documento che invitava tutti ad andare al mare: «Non ci sono le condizioni, per appoggiare il candidato del centro-sinistra».

Per non dire dell'Udr, 1,1% al primo turno, tiepidamente diviso tra chi come Gianni Gei simpatizza con Corsini, forte degli accordi di scuderia che hanno dato vita al governo D'Almeida, e chi come l'assessore regionale Peroni, fa l'occhiolino al centrodestra.

Meno male che ad allietare la giornata dei due candidati ci ha pensato Novantesimo minuto.

Paolo Corsini, interista da sempre, si può dire soddisfatto pure della rete di Ronaldo in trasferta ad Udine, anche se all'ultimo minuto. Giovanni Dalla Bona, una domenica si è una no al Riganoni, si consola invece con il 2 a 1 con cui il Brescia la scampa sulla Ternana fuori campo.

Fabio Poletti

Pisa non ha cambiato rotta

Fontanelli anche senza Rifondazione allunga di dieci punti su Dringoli

PISA. Il candidato del centro-sinistra Paolo Fontanelli si profila come prossimo sindaco della città dopo lo scrutinio di 66 sezioni su 133. Fontanelli ha infatti raccolto il 55,8 per cento dei voti contro il 44,2 per cento del suo avversario Carlo Alberto Dringoli, candidato del centro-destra.

L'affluenza alle urne è stata, come largamente previsto, molto bassa e cioè pari al 58,13 per cento. Il dato non è raffrontabile con le scorse elezioni, poiché nel '94 il candidato del centro-sinistra Piero Floriani ottenne alla prima votazione il 53,4 per cento contro il 38 per cento del candidato del centro-destra Marco Tangheroni.

Paolo Fontanelli aveva ottenuto il 29 novembre scorso il 48,38 per cento dei consensi contro il 34,35 per cento del suo avversario. Altri concorrenti in quel-

PISA (parziale)

PAOLO FONTANELLI

55,5%

Ds, Ppi, Verdi
Com. it., Soc. Dem.
Lista Sinistra

C. ALBERTO DRINGOLI

44,5%

Forza Italia, An, Ccd

L'occasione erano stati Sergio Cortopassi (Lista Civile, 7,80 per cento), Maurizio Bigni (Rifondazione Comunista, 7,46 per cento), Maria Paola Aiello (Msi-Fiamma Tricolore, 1,11 per cento), Franco Romagnoli (Lega Nord, 0,91 per cento).

La percentuale al voto nella prima tornata era stata del 71,1 per cento con un calo rispetto al '94 del 7,8 per cento.

In questi giorni i due candidati avevano rifiutato entrambi ogni forma di apparenza con le altre liste che avevano lasciato i loro elettori liberi di scegliere il sindaco limitandosi a fare un generico appello.

In particolare non c'è stato accordo con Rifondazione Comunista con la quale il candidato del centro-sinistra aveva rotto prima delle elezioni; nella scorsa giunta di centro-sinistra guidata dal sindaco Floriani Rifondazione Comunista aveva due assessori.

Il candidato di centro-sinistra Fontanelli era appoggiato da sette liste (Ds, Popolari, Verdi, Socialisti Italiani, Comunisti Italiani, Sinistra Oltre, Lista Personale), mentre su quello del centro-destra erano confluiti i voti di Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd.

Renzo Castelli

La sinistra conferma Molteni

Il primo cittadino uscente respinge l'attacco di Venosta

SONDRIO. Alcide Molteni, centro sinistra, sindaco uscente del capoluogo della valtellina, ha respinto l'attacco di Francesco Venosta, appoggiato da varie liste civiche.

Molteni, sostenuto da «Sondrio democratica», «Popolari» e Rifondazione ha infatti concluso in netto vantaggio, con il 55,9 per cento dei voti. Lo sfidante, Francesco Venosta, appoggiato dalla «Lista civica» e da «Libertà e Federalismo» con un risultato pari al 44,1 per cento dei voti, non è riuscito a convogliare oltre ai voti del Polo delle libertà (11,8 per cento al primo turno) anche quelli della Lega (il 10,4 per cento).

Molti, infatti, hanno preferito disertare le urne visto che il dato dominante della consultazione è la secca caduta dei partecipanti al voto.

Ieri si è recato alle urne

SONDRIO

ALCIDE MOLTENI

55,9%

Sondrio democ.
Ppi-Civica
Rifondazione

FRANCESCO VENOSTA

44,1%

Lista civ.
Libertà feder.

solo il 64 per cento degli elettori, ovvero il tredici per cento in meno del primo turno.

Venosta ha avuto comunque la soddisfazione di costringere al ballottaggio a una vittoria contenuta il sindaco Molteni che, nella precedente consultazione del 1994, era risultato eletto al primo turno con una lista denominata «Progressisti».

[r. m.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Marcello Sargi

CONDIRETTORE

Gianni Rietta

VICE DIRETTORE

Vittorio Sabatini, Mario Cresto-Dina

REDAZIONE CAPOCENTRALI

Franco Tropea, Roberto Bellato

REDAZIONE CAPO MILANO

Chiara Berio di Argentina

AMMINISTRATORE DELEGATO

Cynthia Spagnuolo

EDIZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICE PRESIDENTI

Vittorio Calzavara di Chiusano, Umberto Caltica

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI

Luca Cordeiro di Montezemolo, Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Micolleto

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marconi 32, 10126 Torino, tel. 011 568111

STAMPATO IN FACSIMILE

La Stampa, via Giordano Bruno 61, Torino

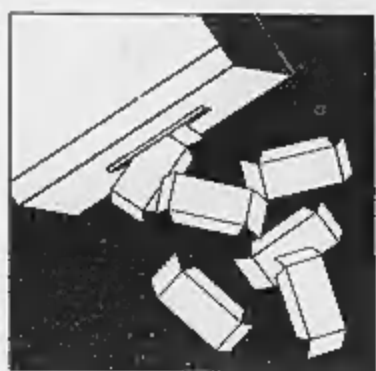
Selle srl, via Carlo Farini 130, Roma

STS spa, Quindici Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: PUBBLIKOMPASS Spa
Via D'Angelo 80, tel. 011 568211, fax 011 568212
BOLOGNA, via Asseverata 14, tel. 051 265982
PADOVA, via Gattamelata 106, tel. 049 807344
CATANIA, corso Sicilia 3748, tel. 095 730311
FIRENZE, via Don Minasi 46, tel. 055 661182, 576688
GENOVA, via C.R. Coccia 174, tel. 010 540104, 622540
NAPOLI, via Caracciolo 15, tel. 081 7265111
ROMA, via Barberis 56, tel. 06 4209091

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 388.000 (Lire 1000 alla copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento e richiedere materiale la richiesta andrà al numero 011 5627268;
tramite Posta indirizzata a: La Stampa, via Roma 38, 10121 Torino; per telefono: 011 56261; indicazione:
Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 550105; bonifico bancario sul conto n. 22461 dell'Ente
Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 19733383; direttamente presso
gli sportelli del Banco di Roma, via Roma 60, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56261; fax 011 5627268
Internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

©1997 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 615/1985
Certificata n. 3271 del 10/12/1997
La tiratura di domenica 13 dicembre 1998 è stata di 519.427 copie



Il centrosinistra prende Pisa, Sondrio e Brescia; il centrodestra Vicenza; la Lega tiene a Treviso

Sindaci, all'Ulivo il secondo round

Ma a vincere è soprattutto il partito del non voto

ROMA. Inutili gli appelli «ai moderati» di Silvio Berlusconi. Inutile anche l'appello «a tutti gli elettori» lanciato nei giorni scorsi da Alleanza Nazionale, con tanto di campagna «convincimi un astenuto». Il dato più significativo, al di là della conferma del centrosinistra - che, mentre è ancora in corso il testa a testa notturno per le Provinciali di Roma, ha ribadito il successo del primo turno a Brescia, Sondrio e Pisa - riguarda proprio il nuovo record negativo di votanti: dei quattro milioni di italiani chiamati alle urne dal turno amministrativo di ieri, stando almeno alle stime della tarda serata di ieri, quasi due milioni sono rimasti a casa.

A Roma sono andati alle urne 43 elettori su cento, contro i 52,2 che avevano fatto gridare al deserto due settimane fa. Eppure, nonostante il fallimento della campagna per il voto, i sostenitori di Silvano Moffa hanno vissuto un pomeriggio di grande fiducia. Alle 17, quando i dati di affluenza erano inferiori al 25 per cento, dagli ambienti di Alleanza Nazionale trapelava un certo ottimismo, visto che la percentuale di votanti sembrava salire soprattutto nelle sezioni che al primo turno avevano visto il successo della candidatura di centrosinistra Pasquale Napolitano. Ottimismo che trovava una prima, parziale conferma alla mezzanotte di ieri, quando Moffa - allo spoglio del primo terzo dei voti - aveva un lievissi-

PRIMO TURNO		SECONDO TURNO (in base ai due turni)	
COMUNI	POLO	COMUNI	POLO
POLO PER LA LIBERTÀ	1	POLO	1
	PESCARA		VICENZA
L'ULIVO	1	ULIVO	3
	MASSA		BRESCIA, SONDRIO, PISA
PROVINCE	POLO 0	LEGA	1
			TREVISO
ULIVO 3	MASSA CARRARA, FOGGIA, BENEVENTO	PROVINCE	POLO 1
			ROMA
			ULIVO 0

ma margine di vantaggio sulla napoletana: 50,1 contro 49,9 per cento.

Nei Comuni, invece, cinque conferme su cinque rispetto al primo turno, dato che lo sceriffo leghista Giancarlo Gentilini è rimasto in sella a Treviso e Enrico Hullweck, l'uomo dell'alleanza eretica tra Polo e Udr, ha ribadito il successo parziale dei due settimane fa a Vicenza. Qui, nel vecchio feudo leghista vittima della guerra interna tra Umberto Bossi e Fabrizio Comencini, il centrodestra ha conquista-

to l'unico successo di rilievo di questo turno amministrativo.

Oltre che a Roma, il test era particolarmente significativo a Brescia, dove l'uscita di scena di un leader carismatico come Mi-

lano Martinazzoli lasciava qualche speranza al Polo, il candidato del centro-sinistra Paolo Corsini ha fatto corsa di testa fin dai primi rilevamenti, assestandosi subito intorno al 52 per cento. Per il suo rivale Giovanni Dalla Bona, è stato inutile anche l'invito dell'ex ministro Vito Gnutti all'elettorato leghista, in aperto

contrasto con le direttive «nazionali» di Bossi, che dopo l'insuccesso del primo turno aveva predicato l'astensionismo o, al limite, la libertà di voto. Dei 17 mila voti leghisti di due settimane fa, che rappresentavano un 18 per cento in grado di ribaltare il voto, soltanto una minoranza ha seguito il consiglio di Gnutti. Il candidato del Polo, che al primo turno aveva sfiorato il 33 per cento, è salito di una decina di punti. Non abbastanza per far svoltare a destra la città.

Tre successi per l'alleanza di

governo, una ciascuno per il Polo e la Lega. Questo il quadro complessivo del turno elettorale di ieri. Ma il vero vincitore, ieri come già il 30 novembre, è stato il partito del non voto. I dati di affluenza sono stati sconcertanti fin dall'inizio, con le presenze ferme al 6,9 per cento al conteggio delle 11, contro il già modesto 8,2 per cento del primo turno. Fin dalle prime ore del mattino si è capito che il nuovo flop elettorale aveva il suo epicentro nella capitale, dove pure il fronte di centrodestra aveva concen-

trato i suoi sforzi per riportare i cittadini alle urne, nel tentativo - come scriveva il «Secolo d'Italia» di ieri - di «non sprecare un'occasione importantissima per rompere l'egemonia della sinistra nel Lazio». Appello inutile, visto che anche Roma ha subito il calo fisiologico di votanti che, da quando è entrata in vigore la legge elettorale a doppio turno, caratterizza la domenica del ballottaggio: alle 11 i votanti della provincia romana erano stati 6,5 su cento (un punto in meno rispetto al primo turno).

Guido Tiberia

Treviso conferma fiducia al «sindaco-sceriffo»

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

Ha vinto il sindaco che non deve tirare sospiri di sollievo. Primo commento: «Normale. Ha vinto il più forte». Il più forte, a Treviso, è Giancarlo Gentilini, gruppo Bossi, Lega Nord-Lega Veneta, fisico possente e battuto da accapponare la pelle, un altro di quei sindaci ultrapiopolisti che potrebbero anche sparare ai nemici: «Noi piacciamo alla gente, lo volete capire?». Lui se l'aspettava. Pure il suo rivale, Domenico Luciani, centrosinistra, se l'aspettava, anche se diceva di sperarci. E' il gioco delle parti. Ma quello di Gentilini è un trionfo che è cresciuto assieme allo spoglio delle schede, 57 a 43 dopo 10 sezioni, poi 58 a 42 dopo 45, e 60 a 40 dopo 100 e 120 su 130. Avrà ragione lui, bandiere della Lega che sventolano dal Comune: «Io sono grande perché sono uno di loro».

In ogni caso, il sindaco qui almeno lo conoscono già. Giancarlo Gentilini ha lavorato per 4 anni da Palazzo Rinaldi e l'hanno conosciuto così bene da chiamarlo sindaco sceriffo. Lui è l'uomo che sega le panchine perché non ci si siedano «i negri perditempo» e i drogati, che taglia le siepi e i tronchi degli alberi: «Ne farò randelli per i nostri vigili». E' l'uomo che dice: «La gente ha bisogno di un capo. O almeno di un caporale». Grande grosso e alpino. Dopo il primo turno, lesse il voto e commentò così: «Il risultato dimostra che io ho battuto i marziani, perché io sono in mezzo alla gente e ne sento gli umori, mentre gli altri non conoscono nemmeno le vie di Treviso». Il risultato allora fu questo: Gentilini 42,7 per cento (quasi tutti della Lega: 41,7), Domenico Luciani, centrosinistra, 31,3, e Ferruccio Brusolin, centrodestra, 25,9. Al ballottaggio si era andati così. La verità è che il sindaco sceriffo ha fatto piazza pulita di tutto, anche delle indicazioni emerse dal voto. La lista di Cacciari, che qui a Treviso appoggiava il candidato di centrodestra, ora è uscita con le stesse rotte: 5 e mezzo per cento soltanto. E dall'altra parte la prima apparizione di Di Pietro era andata bene, e aveva ottenuto un po' meno del 7 per cento. Ma al di là di questo, a Treviso ha tenuto banco Gentilini, salvando da solo la Lega. Dichiarazione di Bossi: «E' un sindaco forte. La gente ha bisogno di un sindaco forte. La mafia di Berlusconi non è riuscita a colpire a Treviso. Lui, il sindaco sceriffo, ostenta il suo successo. Davanti alle telecamere, prima del risul-

TREVISO (parziale)

GIANCARLO GENTILINI	DOMENICO LUCIANI
59,9%	40,1%
Lega Nord-Lega Veneta	De-Verdi, Italia Valori Ppi-Rinnovamento Liste civiche

to, incrocia Luciani che gli stringe la mano. Fa Luciani: «Vince il migliore». Risposta: «Per forza che vince il migliore. Sono io». Luciani non è quello che in campagna elettorale aveva detto: «Gentilini? Gli farei fare il capocantier». Bene, adesso il sindaco sceriffo ci va a nozze. Attacca e punge: «Sono stufo di aver a che fare con persone che si comportano come i cacciatori». E lei, gli hanno chiesto i giornalisti, «non sono intelligente come Cacciari, non sono bello come Rutelli. Io sono un sindaco di campagna. E la gente si è sentita sicura con me, aveva bisogno di un capo». Ha annunciato il suo trionfo: «Oggi si

materializza SuperG, con una maggioranza silenziosa che riconosce in Gentilini un grande capo. Guai a quei popoli che non hanno un grande capo. O, almeno, un caporale». E' un tema che gli è sempre piaciuto, questo. Prima del voto, una volta aveva detto: «I caporali hanno fatto la storia: Hitler, Mussolini. E Gentilini».

Lui, la storia, per ora la farà solo a Treviso. E' la storia di uno strano conservatore, o forse qualcosa di più, di uno che caccia i neri segnando le panchine dei giardini pubblici. Gentilini Giancarlo, classe 1929, dottore in legge, capo dell'ufficio legale di Cassamarca, alpino e juventino ultrà, da trombe mortaretti e cori. Sognava di fare il generale dei carabinieri, è finito sindaco di Treviso. Leghista puro. Agli archivi lascia anche il suo pensiero: «Diciamoci la verità, lo Stato ci vuole, anche se siamo due popoli con due economie e due storie diverse. Loro, i meridionali, sono contaminati dai maomettani». La sua massima: «A tutti stringo la mano. Tranne ai traditori. Quelli che sono con lui, sono già avvisati».

Pierangelo Sapegno

NORD-EST
UNA CONFERMA
E UNA SORPRESA



Gentilini batte il centrosinistra
«E' normale. Sono il più forte, sono uno di loro»

«Ma è un calo fisiologico»

L'esperto: sempre così al secondo turno

E anche stavolta vincono gli astenuti. E' la prima naturale reazione nel vedere i dati di affluenza alle urne di questa domenica elettorale. Alle cinque della sera era andato a votare poco più del trenta per cento degli aventi diritto, dieci per cento in meno che al primo, già poco frequentato, turno. Hanno vinto la sfiducia, il disinteresse, la pigrizia di chi sceglie di non fare sentire la propria voce? Sì, naturalmente, ma i cittadini hanno anche diritto a non votare. Non mi pare un dato così grave, commenta Stefano Draghi, direttore di Explorer, che guarda il dato senza troppo pessimismo. «Teniamo conto che si trattava di un secondo turno».

Già, eppure proprio al secondo turno, si è visto in molte elezioni precedenti, a volte si vince o si perde per un pugno di voti. «Certamente, l'affluenza qui è fondamentale - continua Draghi - Ma mettiamoci nei panni del cittadino che al primo turno ha votato per un candidato che è stato escluso. Perché dovrebbe appoggiare un altro? Eppure qualcuno lo fa lo stesso, per senso civico, o magari per evitare il male peggiore, naturalmente dal suo punto di vista. Di fatti la differenza tra astensionismo al primo e al secondo turno è sempre minore dei cittadini che hanno votato i candidati esclusi».

«Chi aveva scelto i candidati esclusi non ha più interesse»

ta una sicura e continua diminuzione dei cittadini votanti. «Colpa della crisi delle ideologie, che ha fatto diminuire ovunque l'interesse per la politica. La motivazione "forte" di andare a votare perché ci si sente parte di uno scontro tra sistemi, non c'è più. E non è stata sostituita da nulla». La situazione, comunque, non può durare. «Certo il cambiamento di secolo richiede un forte rinnovamento dei movimenti: io penso che resteranno quelli di ispirazione socialista, cristiana e liberale. Tutti gli altri sono destinati a scomparire».

Vicenza, decisiva la Lega nel successo del Polo

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Classifica quasi finale alle 23,30 con i voti di 165 seggi su 162 ed è lo specchio di una corsa che non ha avuto storia. Primo Enrico Hullweck, pediatra e portacolori del Polo. Ha messo insieme una cospicua fascia di voti con una percentuale del 56,5. Dietro: Giorgio Sala, ex insegnante, Ulivo che di preferenza ne ha raccolte 53,5. In totale ha votato il 59,22 con una flessione del 13,85 rispetto al primo turno.

Le malelingue dicono ora che avrebbero marinato la visita al seggio quelli della Lega e quelli di Rifondazione. Naturalmente è una analisi provocatoria. Se il buongiorno si vede dalla sera, come dice qualcuno, il neo sindaco di Vicenza il suo lo ha visto alle 22,17 quando erano state aperte le urne dei primi quattro seggi quelli mobili, posti negli ospedali, e nei ricoveri per anziani: Hullweck aveva messo da parte un gruzzolo di 342 voti e una percentuale del 58,56; Sala era già dietro con 242 preferenze e il 41,44. Come

VICENZA (parziale)

ENRICO HULLWECK	GIORGIO SALA
56,5%	43,5%
Fm, Forza Italia, Ccd Nuovo Progetto, Udr	Di, Ppi, Verdi Movimento Nordest Socialisti democratici

nelle corse a cronometro per ogni giro di lancetta si prende il tempo, ma Hullweck ha confermato l'impressione di essere irraggiungibile. Così, a schede calde fa la prima dichiarazione da primo cittadino: «E' una rivoluzione copernicana, questa. Vicenza per la prima volta ha dimostrato di essere libera dai condizionamenti e dai richiami dei vertici della Lega che sono stati disattesi dalla base». Gli va bene Sala: «Sono stato nettamente sconfitto e sono qui senza patemi d'animo, certo, dispiace, perché quello che proponevo era un forte rinnova-

mento».

Così la città ha voltato pagina? Forse. Ma il percorso non è stato semplice. I votanti sono stati il 59,22% con una flessione del 13,85% rispetto al primo turno. C'è chi dice che quelli della Lega abbiano fatto blocco. Piccola considerazione: è casuale che molti abbiano confermato il proprio disinteresse per quelli che dovrebbero essere i fatti e il futuro della città piuttosto che impegnarsi in quella semplice operazione che è il voto? Perché il punto è che fra un candidato, come dire? un po' stagionato e per di più cavallo di ritorno - un altro buono se non per tutte almeno per parecchie stagioni, in molti tra i 91.179 aventi diritto al voto hanno scelto di non scegliere, dando l'impressione che la politica non sia più così tanto di moda.

E' un fatto che i conti, ormai, non si basano più su chi decide ma su chi non vota. Gli assenti hanno ragione, insomma, perché sono loro a determinare l'esito. E sono numerosi quelli che hanno preferito ignorare quella piccola seccatura di andare fino ad uno dei 162 seggi per esercitare il diritto-dovere di far sentire la propria voce.

A metà pomeriggio, quando il buio rendeva tutto più triste, i dati ufficiali dicevano che i votanti erano l'8 per cento in meno rispetto al primo turno. E nello stesso momento, per Vicenza veniva fatta scivolare l'indiscrezione che Enrico Hullweck, medico, portabandiera del Polo, avrebbe finito per spuntarla su Giorgio Sala, dell'Ulivo. Ma poi ne arrivava un'altra, di indiscrezione: il Polo avrebbe avuto la strada sbarrata dalla Lega Nord che considerava Hullweck un transfuga. «Attenti a non votare i traditori», aveva tuonato Umberto Bossi con il garbo consueto. E in settimana c'era stato l'invito ad andare a sciare. Anche se la neve scarseggia.

Hullweck aveva incassato pure un altro colpo fastidioso, perché era circolata una previsione maturata chissà come a Roma, a metà settimana: avrebbe perso, per uno scarto minimo, 200 voti. Forse per questo sabato mattina in piazza De Signori, a chi gli domandava l'umore, rispondeva: «Vado a scrivere il discorso per spiegare alla gente come non ce l'ho fatta».

Vincenzo Tesandori

COSI' I VOTANTI

	ALLE 11		ALLE 17		ALLE 22	
	OGGI	PRIMO TURNO	OGGI	PRIMO TURNO	OGGI	PRIMO TURNO
BRESCIA	6,4	7,9	32,8	43,5	60,7	77,1
VICENZA	9,9	11,2	35,2	43,2	59,2	73
SONDRIO	10,7	14,3	40,0	51,0	63,9	77
TREVISO	10,2	11,1	39,5	46,5	63,8	75
PISA	9,4	10,6	35,8	43,9	58,1	71,1
TOTALE	8,1	10,2	32,4	43,0	58,7	75,9

PROVINCIALI

	ALLE 11		ALLE 17		ALLE 22	
	OGGI	PRIMO TURNO	OGGI	PRIMO TURNO	OGGI	PRIMO TURNO
ROMA	6,5	7,5	23,9	32,5	43	57,1

Tangentopoli, insomma, non c'entra nulla, nello spiegare lo scollamento tra paese civile e Palazzo. «Nulla. L'Italia, anzi, è tra i paesi con la partecipazione più alta». C'è rischio di minore rappresentatività degli eletti? «A mio parere no. Certo, se non votano non sarai rappresentato: ma è una libera scelta che a mio parere non indebolisce il ruolo delle persone elette. Basti pensare che

l'uomo più potente del mondo, ossia il Presidente degli Stati Uniti, è eletto dal cinquanta per cento dei cittadini americani. Anzi, dato che il loro è un sistema ultra maggioritario, da un quarto della popolazione Usa. Eppure nessuno mette in dubbio la sua legittimazione. Io sono con la vecchia regola inglese che dice "No participation, non representation"».

[r. sil.]

Incontro «segreto» in un ristorante nei pressi di Bologna riapre il dialogo: saremo fedeli all'alleanza

Marini e Prodi siglano la pace

E il Ppi accetta il simbolo dell'Ulivo

Qui accanto
il segretario del popolare
Franco Marini
A destra l'ex premier
Romano Prodi



Poco alla volta Romano Prodi sta piegando la resistenza di Franco Marini. Il Ppi sarà presente alle elezioni europee con un richiamo simbolico all'Ulivo. L'incontro fra l'ex Premier e il segretario di piazza del Gesù, smentito da tutti con poca convinzione, avrebbe prodotto una schiarita tra i due, che dopo la nascita del governo D'Alema non si erano risparmiati colpi bassi. Al pranzo, in un ristorante pochi chilometri fuori Bologna, hanno partecipato anche il fedelissimo di Prodi Arturo Parisi, il capo della segreteria di Marini, Severino Lavagnini o il capogruppo del Ppi a Strasburgo Pielugi Castagnetti.

Quest'ultimo si è prodigato negli ultimi giorni per organizzare l'incontro. A lui, popolare e amico del Professore, è toccato il compito di mediare e di rompere il ghiaccio. Il faccia a faccia è stato tenuto segreto fino al tardo pomeriggio di ieri. Tutti i presenti hanno negato e la conversazione è rimasta top secret. Le maglie della riservatezza hanno fatto trapelare solo qualche indiscrezione: si è quindi capito che l'incontro è andato bene per le rassicurazioni fornite sul piano politico dal leader popolare e per l'impegno offerto da ambedue a sgombrare il campo dalle incomprensioni del recente passato.

La sede informale è stata scelta proprio per rasserenare i

rapporti e per arrivare al chiarimento di carattere personale, prima che politico. La freddezza dell'antipasto, raccontano i commensali, si è quindi via via trasformata in una certa cordialità al momento del dolce. Aiutati forse dal lambrusco, apprezzato anche dall'abruzzese segretario popolare, Prodi e Marini hanno soprattutto convenuto di evitare di parlarsi tramite i giornali. Le interviste rilasciate soprattutto dai rispettivi collaboratori avevano acuito la tensione. Certo non tutto è stato risolto con un pranzo di due ore, probabilmente un pizzico di diffidenza reciproca rimane. Ma entrambi si sono salutati con una raccomandazione: «Se dobbiamo dirci qualcosa facciamolo per telefono e non attraverso i giornali».

Ma restano aperti i problemi nei rapporti Udr-popolari «Meglio con liste divise»



li.

Sul piano politico, invece, il tutto si sarebbe giocato sulla premessa iniziale con cui Marini ha illustrato le sue ragioni. «Saremo fedeli all'alleanza dell'Ulivo», aveva detto poco prima al congresso provinciale del suo partito. E dopo, con l'ex premier, ha ribadito che il Ppi non muoverà mai contro l'Ulivo e che non ha intenzione di essere l'unico partito della coalizione a non presentarsi alle europee con un richiamo, simbolico o letterale, all'Ulivo. Come, quando e con chi, però, il partito popolare lo

sceglierà in autonomia e senza accettare gli ultimatum provenienti dall'esterno. Insomma la partita con Cossiga, l'ex segretario della Cisl se la vuole giocare da solo e senza fretta. Del resto, ha tranquillizzato Castagnetti, «da sempre penso che il sistema proporzionale delle europee non aiuti a unire le liste».

E' più produttivo correre separatamente.

La contropartita, se così si può definire, dell'ex presidente del Consiglio consisterebbe allora nell'evitare nelle prossime settimane e in occasione del consiglio nazionale dell'Ulivo di reclamare una risposta «in tempi brevi». Insomma, i nodi relativi al rapporto tra il Ppi e l'Udr saranno sciolti solo all'interno del partito di Marini. Anche perché, come ha ripetuto ieri Arturo Parisi, braccio destro di Prodi, «la questione dell'Udr per noi non è pregiudiziale». Cossiga accetterebbe la prospettiva dell'Ulivo e si dichiarasse disponibile a entrare in una lista che si richiama a questa esperienza, da parte nostra non ci sarebbe alcun tipo di remora ad accogliere il loro contributo.

Per il resto non si è entrati nei particolari delle prossime scadenze politiche. Il colloquio è riuscito in sostanza a porre nuovamente le premesse per discutere e dialogare senza le intemperanze degli ultimi due mesi. Dopo il congresso di rapelletti, il timballo di tagliolini ai funghi porcini e il fagiolo, Prodi e Marini hanno quindi deciso di incontrarsi nuovamente prima di Natale. Per scambiarsi gli auguri e, soprattutto, per assumere in una sede e con una veste ufficiale tutte le decisioni necessarie.

[c. l.]

IL PALAZZO

Risotto galeotto e «strani» amici

DUNQUE: galeotto il risotto. Galeotto anche il filmato trasmesso a Porta a Porta. Ma galeotto, in definitiva, la crescente crudeltà del teatro politico che non solo costringe i leader a vivere sotto lo sguardo di qualche telecamera, comunque in stato di perenne delazione ottica, ma li trasforma anche in attori e lieta mente, di solito, gli fa fare cose di cui un giorno magari potranno addirittura pentirsi.

Così Panorama ha scoperto che alla cena in cui Massimo D'Alema cucinò l'ormai famoso video-risotto c'era anche uno «strano» - l'ineffabile aggettivo ricorrendo nelle cronache dei quotidiani che hanno ripreso la notizia - commensale che ha avuto problemi con la giustizia: a Brindisi, oltretutto. Presenza resa incontestabile dalle immagini, a prescindere dalle eventuali colpe di quel signore, che anche a colpi di querela ha rivendicato la propria innocenza. Ma non è questo, per ora, il punto: se il commensale sia o non sia raccomandabile; e neanche se D'Alema, allora solo segretario Pds, abbia fatto bene o male a mangiarci insieme.

Sono, in realtà, cose che capitano. Trovarsi con persone «strane» o «sbagliate» - alcune lo diventano in seguito - in posti «strani» o «sbagliati» è per un politico e per un personaggio in qualche modo sottoposto al vaglio dell'opinione pubblica, un rischio professionale. Certo, nell'era della visibilità continua e pervasiva, il rischio cresce in termini di frequenza e d'intensità. Tant'è che indipendentemente dagli esiti processuali o scandalistici, e da qualsiasi graduatoria di colpa, le cronache abbondano di foto, se non compromettenti, almeno scomode o imbarazzanti.

Vedi, nel piccolo grande archivio dell'ingombro e delle strumentalizzazioni, le foto ricercatissime di Andreotti con i Salvo; quelle buie e sgranate di Ramon Mantovani con Occhetto in Siria; quelle spensierate di Craxi con Larini; quelle acquatiche di Prodi in barca con l'allora direttrice del Tg3; quelle di Marianna Scalfaro che fa

shopping con l'architetto Salabe, oltre agli indimenticabili servizi diffusi dalla Stefania Ariosto, uno dei quali documentava il soggiorno in America di diversi giudici, colà invitati da Previti.

Con le foto, infatti, non si sa mai. A De Mita, per dire, che talvolta si lamentava per la cattiva qualità dei suoi ritratti - «Mi mettete sempre con la testa a pera...» - capitò un giorno del 1982 di sentirsi preannunciare per telefono, da un giornalista amico, la pubblicazione di una bella foto, finalmente. E la foto uscì, senz'altro meglio di tante altre: un De Mita molto intenso che passeggiava. Solo che a braccetto di un tipo che si scoprì essere Flavio Carboni, giusto allora coinvolto nel caso del banchiere impiccato Calvi.

E tuttavia, ad anni ed anni di distanza, l'«incidente» del risotto di D'Alema non indica solo il salto tecnologico: dalla foto al video-clip, dalla Roliflex alla Betacam con sonoro. La questione vera - e per certi versi perfino istruttiva - è che quel filmato fu mandato in onda con la ragionevole sicurezza che giocasse a favore del leader, della sua spontaneità, del suo essere anche lui un politico diretto, vivo, caldo, cordiale, immediato, cuoco in versione live.

Già nel 1996, del resto, in una misconosciuta intervista a Telenorba, D'Alema diede la ricetta del risotto (al radicchio). Per dire dell'inesorabile escalation della visibilità, l'anno dopo l'ha dovuto cucinare in tv (ai funghi). Dal risotto parlato, quindi, al risotto partecipato - con «strani» commensali, però, immaginate fuori controllo ed effetto che sfugge di mano.

Filippo Ceccarelli

Il presidente del Consiglio al summit del volontariato: le pensioni non si toccano, la riforma l'ha già fatta Dini

Il presidente
del Consiglio
Massimo D'Alema



FOLIGNO
DALL'INVIATO

Dopo il patto sul lavoro, obiettivo della trattativa non-stop che incomincerà a Palazzo Chigi martedì, il governo porrà mano alla riforma dello Stato sociale, con un nuovo tavolo di concertazione, al quale parteciperanno anche le forze del settore «no profit».

Ma senza toccare le pensioni, perché la riforma «già stata fatta dal governo Dini e noi siamo soltanto tenuti ad applicarla». Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, di ritorno dal vertice europeo di Vienna, ha scelto la platea della Terza conferenza nazionale del volontariato, che si è conclusa ieri a Foligno, per annunciare le linee della politica sociale dell'esecutivo dopo il varo della Finanziaria, ma anche per difendere i risultati del summit dei quindici leader europei. «Abbiamo approvato un documento di 26 pagine - ha detto ai giornalisti, non rinunciando a bacchettare l'interpretazione dei giornali - mi permetto di dirle: leggetele, prima di scrivere».

Dunque la conferenza di Vienna non è stata un fallimento. «Non capisco come nasca questa interpretazione: nessuna decisione prevista all'ordine del giorno è stata rimandata», ha detto D'Alema, sottolineando che il vertice dei quindici ha aperto ai cammini: «L'Europa si è data una strategia comune contro la disoccupazione, se questo vi sembra un obiettivo di poco conto...». Il presidente del Consiglio ha anzi parlato di «svolta», di «passo in avanti», grazie ai quali si rivitalizza l'economia al servizio dell'uomo e non viceversa, dopo la costruzione della moneta comune. Dalla tribuna dell'auditorium di San Domenico, con a fianco il ministro alla Solidarietà sociale Livia Turco e monsignor Giovanni Nervo, padre storico della Caritas, D'Alema ha tracciato in tre quarti d'ora d'intervento le linee-guida del «welfare» di Palazzo Chigi, riuscendo anche a conquistare qualche applauso dai volontari, dopo le polemiche nate sabato alla Conferenza con il ministro delle Finanze sugli sgravi fiscali per il terzo settore. E' quella che ha definito la «nuova equità» già avviata dal governo Prodi, in uno Stato

sociale nel quale non deve contare soltanto «chi batte più forte il pugno sul tavolo», cioè gli organismi tradizionali della concertazione - partiti e sindacati - ma anche coloro che finora «non hanno avuto voce», ai quali volontari dovete dare voce: «per i deboli, handicappati, bambini, immigrati».

Il primo strumento ha ribadito il leader democristiano, sarà proprio il patto sul lavoro, «spero che venga

«Europa unita sul lavoro»

D'Alema: non è vero che il vertice è fallito

«Se si abbassano troppo le tasse saltano le garanzie per i più deboli»

«Servizio civile obbligatorio per uomini e donne? Idea interessante»

presto sottoscritto, perché creerà occupazione anche nei servizi alle persone». Soprattutto vi saranno «nuove opportunità contro l'esclusione sociale», attraverso gli investimenti nella formazione e nell'educazione, in quanto - ha aggiunto D'Alema - la povertà coincide con il non-sapere. Dopo aver ricordato che la Finanziaria ha spostato 2700 miliardi nelle politiche sociali del governo, il presidente del Consiglio ha affrontato il problema delle risorse. «Quelli che dicono di ridurre le tasse - ha detto ai volontari - sono in genere i più ricchi. Quando sentite da certi pulpiti affermare che bisogna far pagare meno tasse e tagliare le spese, drizzate le spalle, perché vuol dire che vogliono mettere in discussione i valori che voi rappresentate».

A chi si è riferiva? Berlusconi?

La Confindustria? L'abbiamo chiesto al presidente nell'incontro con i giornalisti, ma D'Alema si è sottratto: «Non pensavo a nessuno in particolare - ha risposto -». Voglio dire che il sistema fiscale a tassazione progressiva fa dare di più a chi ha di più. Se pensiamo di ridurre le tasse, oltre un certo limite non riusciamo a garantire le fasce più deboli». E a chi gli chiedeva un parere sulla discussione del «super 513», cioè la modifica della Costituzione con norme garantiste, ha detto semplicemente che «sarebbe impropria una intro-

missione del presidente del Consiglio nella discussione parlamentare».

Poi, la chiusura dalla tribuna sui temi più specifici del volontariato, con una serie di impegni. Sarà varata l'Authority annunciata da Visco. Dopo l'approvazione della nuova legge sulle Fondazioni bancarie, il governo emanerà decreti di attuazione per chiarire che i finanziamenti ai centri servizi dovranno rimanere. Sarà fatta la riforma della Protezione civile e dell'assistenza sociale. In una parola, un rapporto di amicizia tra Stato e volontariato - «Livio Turco può contare sull'assistenza del governo» - nel rispetto delle singole autonomie. E c'è spazio anche per la proposta avanzata dalla Caritas, secondo la quale uomini e donne dovrebbero fare obbligatoriamente il servizio civile: «Un'idea interessante, da approfondire insieme alla legge sull'obiezione di coscienza e sulla riforma del servizio militare, che dovrà essere sempre più professionale».

Gigi Padovani

I baby D'Alema e Berlusconi nello spot del «Monopoli»

«Silvio, paga le tasse»



Baby-Berlusconi nello spot del «Monopoli»

SILVIO, bisogna pagare le tasse. Silvio si fionda in prigione. Che il Fausto preside, con tanto di occhiali sulla testa e portascioli al collo, al piccolo Silvio, impeccabile in giacca e cravatta, che sfoggia un familiare «consentito», per nulla contento di dover pagare l'imposta patrimoniale. «Ma andiamo», mette pace un baby D'Alema già in odor di incubo, riccio scuro, dolcevita grigio e timido accento di baffi. E poi, a scanso di equivoci, esibisce nella versione junior di quel «fu fu» che Striscia la notizia ha portato l'anno scorso in tutte le case italiane.

Passa per le caselle di Largo Chigi e Via del Plebiscito il nuovo spot televisivo di «Monopoli». E' la consacrazione definitiva di D'Alema, Berlusconi e Bertinotti, entrati nel gioco in scatola più famoso del mondo, riletto su misura delle attuali vicende politiche italiane. Consecrazione ma anche cristallizzazione in un «cupo» ben preciso, quasi da Commedia dell'Arte: e al Cavaliere certo non piacerà l'accento, assai poco velato, ai suoi guai con la Procura di Milano. Anche se forse si compiacerà di essere, tra i ragazzini dello spot, decisamente il più carino.

A dire il vero, ancor meglio potrebbe essersi ricordato il wildiano «bene o male, purché se ne parli». Già, perché «Monopoli» è una sicura cartina di tornasole dell'importanza degli accadimenti contemporanei: nei momenti clou della storia mondiale non è mai mancato. Muovendo dalla versione base, intrisa di umana, onesta laboriosità da self made man, con tanto di scalata sociale casella dopo casella, da «Vicolo corto» a «Viale dei Giardini», non ha esi-

tato a interpretare in modo ludico persino la caduta del Muro di Berlino. E i suoi dadi conoscono già bene le disavventure giudiziarie dei politici nostrani. Una delle prime, fortunate reinvenzioni (quasi mai «autorizzate») è stata infatti nel 1992 proprio «Tangentopoli»: 160 caselle, due categorie di giocatori «imprenditori» e «politici», che combattono per essere votati in Consiglio Comunale o ottenere appalti, e l'ombra minacciosa del pm Di Sasso.

Ma c'è anche la versione «buonista». Nel 1992 è nato infatti «Terzomondopoli», inventato da un gruppo di volontari svizzeri. Invece del capitalista di Parco delle Vittorie, c'è il contadino del Perù con i suoi appezzamenti di terreno, che deve far fruttare con oculata scelta di colture e ir-

ragazioni, tra difficoltà sociali e ambientali. Sempre del 1992 è un Monopoli europeo, ispirato al mercato unico che già allora pareva alle porte. Ogni concorrente rappresenta un Paese Ue (il segnalibro per l'Italia è la Torre di Pisa) e la moneta corrente è naturalmente in Ecu. Quattro spazi guadagnati se si riesce «a far pervenire al mittente una spedizione in Italia», mentre si è eliminati se si «importa la soia Usa in Francia», e la svalutazione della sterlina avvantaggia solo l'inglese. Nel 1996 in Germania impazziva invece una versione nostalgica con le vie della nomenclatura rossa: vince chi arriva per primo a Wandlitz, il quartiere «chico» di Berlino Est. E durante il percorso, tra le arcate dello stabilimento di computer Robotron e le gigantografie in pietra di Karl Marx Stadt, bisogna per forza procurarsi una Trabant.

Oggi tocca a D'Alema e Berlusconi. E se si volesse un'ulteriore conferma che il premier disdica e il leader di Forza Italia «danno vendere», basta ricordare un'altra espressione ludica del momento, il «FantaStriscia» che fa impazzire i bocconiani. Un gioco virtuale sulla scia del fortunatissimo «Fantacalcio» della Gazzetta dello Sport, con Montecitorio al posto della Serie A. Si hanno a disposizione 270 FantaEuro per acquistare quattro politici, il più quotato è per l'appunto D'Alema (150 FantaEuro) seguito da Cossiga, Berlusconi e Fini. In una terra di giocatori come l'Italia, vale più un dado che un sondaggio.

Raffaella Silipo

Senza motivazioni
All'ex premier
il «Tapiro»
di Striscia

BOLOGNA. Questa volta è toccato a Prodi ricevere il «Tapiro d'oro» di «Striscia la notizia». Lo ha raccontato lui stesso a margine di una iniziativa pubblica nel Bolognese. Prodi ha spiegato di essere stato fermato da un troupe di «Striscia» poco dopo essere uscito di casa ieri mattina. Il «premio» gli è stato consegnato in piazza Santo Stefano, nel cuore del centro storico di Bologna, a pochi passi dalle Due Torri.

La scena - ha raccontato ancora - ha incuriosito in modo particolare un ragazzino, che ha atteso Prodi davanti alla porta della sua abitazione per chiederli il «trofeo». Prodi si è fatto dare l'indirizzo del ragazzo, il quale, in futuro, potrebbe quindi anche ricevere in dono il «Tapiro» dell'ex premier. Prodi, che ha raccontato l'episodio con tono divertito, non ha però voluto rivelare le motivazioni in base alle quali gli è stato consegnato il «premio».

[Ansa]

Bertinotti attacca
«In Italia
democrazia
molto malata»

BOLOGNA. Secondo Bertinotti, l'Italia è di fronte a una democrazia «molto malata» e con le soluzioni che si prospettano in materia di riforma elettorale si rischia di andare «da una malattia della democrazia ad una democrazia autoritaria». Il segretario di Rifondazione comunista ha lanciato l'allarme da S. Lazzaro, dove davanti a una folta platea di militanti riuniti nel palazzo dello sport, ha concluso la manifestazione nazionale del Prc dedicata proprio alla «democrazia difficile» e alle ragioni dell'opposizione al governo D'Alema-Cossiga.

«Siamo di fronte a una malattia della democrazia molto grave - ha detto Bertinotti - come si vede anche dal fatto che alle elezioni partecipa ormai metà della gente che dovrebbe votare». Il giudizio di Bertinotti sul patto sociale per il lavoro presentato da D'Alema a Vienna è «molto negativo» e non è che «la prosecuzione dell'ultima fase del governo Prodi».



Ma Netanyahu usa toni durissimi contro Arafat. Una preghiera sulla tomba di Rabin

Clinton a Gaza per ritrovare la pace

Il Parlamento palestinese vota sulle norme anti-Israele

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Bill Clinton atterra oggi in elicottero nel nuovo aeroporto di Gaza nella speranza che la sua visita storica - è la prima volta che un presidente americano si reca nei territori palestinesi - ridia fiato al processo di pace, nonché alla sua traballante presidenza. La visita a Gaza doveva essere soprattutto una gran festa, carica di simbolismo e speranza. Invece il Presidente si trova a dover distrarre gli accordi di Wye sottoscritti lo scorso ottobre a Washington da un vero ginepraio politico.

Il clou della giornata sarà il discorso di Clinton al Consiglio nazionale palestinese al Rashid A Shawa, il centro culturale a Gaza. Lì il Cnp dovrebbe approvare per alzata di mano l'abrogazione dei paragrafi che parlano della distruzione di Israele - abrogazione che secondo i palestinesi venne già approvata nel 1996.

Il premier israeliano Netanyahu ha insistito per ottenere un voto del Cnp. Arafat ha detto di no. E fino a ieri gli americani hanno lavorato dietro le quinte per trovare una soluzione che non faccia saltare tutto per aria. A meno di imprevisti, ci sarà l'alzata di mano, ma le mani non saranno contate.

Netanyahu accetterà questo compromesso? In pubblico il premier rimane volutamente ambiguo. «Certo, sarebbe uno sviluppo positivo», ha dichiarato dopo il suo incontro con Clinton. Ma gli americani incrociano le dita. «Siamo soddisfatti che gli israeliani quanto pare siano soddisfatti», ha detto in maniera tortuosa il segretario di Stato Madeleine Albright.

Un esito positivo della votazione a Gaza potrebbe rimettere in carreggiata quel vertice a tre - Netanyahu, Clinton, Arafat - che era stato previsto per martedì alla frontiera tra Gaza e Israele. Ma la situazione è talmente incerta che ieri sera l'Albright ancora non sapeva se avrà luogo: «Una decisione non è stata presa. Si sta valutando se sia utile la faremo. Altrimenti, il Presidente userà i suoi poteri magici in un altro modo».

Ma non è facile vedere come. Il clima tra il governo Netanyahu e quello di Arafat rimane velenoso. Da quando Clinton è arrivato a Gerusalemme - ieri è anche andato a pregare con Hillary e Leah Rabin sulla tomba del leader ucciso - israeliani e palestinesi non fanno che scambiarsi accuse pesanti.

Ieri Netanyahu è stato durissimo con Arafat accusandolo ancora una volta di aver «incitato» i palestinesi alla violenza e di non aver rispettato gli impegni presi a Wye. Tanto che Clinton si è sentito in dovere di difendere i palestinesi. «Certo, potrebbero fare di più per evitare la violenza nelle



Qui a sinistra Hillary Clinton con Sarah Netanyahu. In basso la coppia presidenziale americana fra il presidente israeliano Ezer Weizman e il premier Netanyahu. A destra Chelsea Clinton al Muro del Pianto (AP-REUTERS/ANSA)



strade», ha detto il Presidente. E Arafat ha detto smettere di annunciare che «maggio proclamerà lo Stato palestinese perché la questione sarà decisa per via negoziale». «Ma l'Autorità palestinese ha fatto passi importanti: si è mossa sul fronte terrorismo, ha intensificato la collaborazione con gli israeliani sulla sicurezza, ha decretato la confisca di armi e domani (oggi per i lettori) riaffermerà la sua decisione di emendare la Carta palestinese».

L'impossibilità di prevedere come reagirà Netanyahu è dovuta anche all'estrema fragilità del suo governo. La settimana prossima dovrà affrontare un voto di fiducia che rischia di perdere. E ieri il ministro degli Esteri Ariel Sharon ha detto che le elezioni anticipate potrebbero essere l'unica via d'uscita.

Gli americani sperano che il ritiro degli israeliani riprenda il 18 dicembre come previsto. Ma Sharon ha detto alla Albright di non contarci. E se davvero ci dovesse essere elezioni, allora tutto slitterebbe con conseguenze davvero imprevedibili.

Anche perché Arafat fa sempre più fatica a tenere sotto controllo gli estremisti. Ieri il capo della Jihad islamica a Gaza, Abdallah Shami, ha dato il benvenuto in anticipo a Clinton dichiarando: «L'Al-Aqsa è la nostra casa. E se potessi lo uccideremmo». E' stato subito arrestato. Ma arresti eclatanti non dissolvono l'impressione che la situazione stia sfuggendo di mano al leader palestinese.

Andrea di Robilant

IMPEACHMENT

LA LUNGA BATTAGLIA

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

L'idea di rassegnare le dimissioni non mi è mai passata per la mente. Né ammetterò mai di aver commesso spergiuro, per il semplice motivo che non l'ho mai commesso.

A tre giorni dallo storico voto della Camera sull'impeachment, Bill Clinton, impegnato in una difficile missione per tenere in vita il processo di pace tra israeliani e palestinesi, reagisce con tono battagliero alle ultime notizie che gli arrivano da Washington.

La commissione Giustizia ha approvato una quarta mozione di impeachment proprio mentre il Presidente atterrava a Tel Aviv sabato notte. E ieri mattina, nonostante gli impegni diplomatici pressanti, Clinton e il suo staff maggiore hanno cominciato a prepararsi per un durissimo confronto alla Camera giovedì.

Molti ritengono che Clinton si metterebbe in salvo se ammet-

«Dimettermi? Non ci penso proprio»

Il Presidente assediato da domande sul Sexpate

Il presidente della Commissione Giustizia il repubblicano Hyde «Fai un gesto eroico e vattene»

tesse di aver mentito sotto giuramento sulla vicenda Lewinsky. E questo sentimento è stato ribadito ieri dal deputato Rick Lazio, un repubblicano moderato che Clinton si è portato a Gerusalemme a bordo dell'Air Force One ma che non ha ancora deciso come votare.

«E' importante che faccia una dichiarazione in quel senso», ha detto Lazio. «Ormai è tardi, ma non è troppo tardi».

Ma ieri, nella breve conferenza stampa dopo gli incontri con Netanyahu, Clinton ha troncato ogni discussione sul quel punto. «Non ho alcuna intenzione di farlo perché non ho commesso spergiuro. La mia testimonianza giurata fu ambigua e di scarso aiuto? Certamente, e l'ho già detto. Ma non ci troviamo di fronte ad un caso di spergiuro, e non ho sentito nessuno sostenere il contrario in maniera credibile. Non posso ammettere di aver fatto una cosa che sono certo di non aver fatto».

Da Washington il presidente

della commissione Giustizia Henry Hyde ha implorato il Presidente «a fare il gesto eroico di dimettersi». In questo modo, ha aggiunto l'anziano deputato che ha presieduto le audizioni sulla vicenda Lewinsky, «chiuderebbe rapidamente questo capitolo e rigiudicherebbe dignità. E' impossibile prevedere cosa succederebbe in caso contrario». Ma ieri Clinton ha liquidato quell'ipotesi con stizza, aggiungendo appunto che non gli è mai pas-

sata per la mente.

Netanyahu ha interrotto la conferenza stampa per chiedere ai giornalisti di fare domande sul processo di pace e non sulle difficoltà di Clinton. Ma è stato inutile: il voto di giovedì sull'impeachment ha continuato a dominare l'incontro con la stampa.

Clinton ha criticato il rifiuto della leadership repubblicana di offrire ai deputati una risoluzione alternativa giovedì, a favore di una robusta censura nei confronti del Presidente per essere stato poco limpido e fuorviante in tutta questa vicenda. «Dovreste chiedere loro perché si oppongono ad una soluzione del genere: probabilmente perché temono che passi, visto che tre quarti del popolo americano pensa che è la cosa giusta da fare».

Ma la Casa Bianca pare rassegnata all'idea che l'ipotesi di una censura sia ormai tramontata definitivamente. E si prepara per una difficilissima opera di persuasione nei prossimi giorni, senza ancora più ardua dal fatto

sono molto rare.

La carriera radiofonica di Abu Pirras è iniziata negli Anni 70 in Libano quando dai microfoni della «Voce della rivoluzione» inviava ai militanti di Al-Fatah nei Territori slotti di conoscenti, dedicava canzoni popolari, oppure inoltrava messaggi segreti in codice. Dopo aver seguito Arafat a Tunisi, rimase «trascolato» nell'apprendere nel 1994 che gli israeliani gli consentivano finalmente di rientrare a Gerico e di trasferirsi dalla «Voce della Palestina».

«Sembrava allora l'inizio della fine del conflitto», ha detto - ero convinto che i prigionieri sarebbero presto tornati tutti a casa. Adesso questi prigionieri si sentono abbandonati da quanti impartivano loro gli ordini, e da qui nasce la loro tremenda frustrazione», ha spiegato Abu Pirras. Nei giorni scorsi i loro familiari hanno dimostrato anche contro i dirigenti palestinesi, tra cui Abu Mazen, il numero due dell'Olp. Questi ha poi assicurato i detenuti dai microfoni di Abu Pirras di aver fatto tutto il possibile per riportarli in libertà. Ma gli israeliani vedono nei detenuti palestinesi solo assassini e non prigionieri di guerra. [e. st.]

ANALISI

Hillary, musa di Bill verso lo Stato palestinese

TEL AVIV
HILLARY Clinton, che la notte di sabato scendeva l'ampia scala dell'Air Force One all'aeroporto di Tel Aviv, aveva qualcosa di insolitamente preponderante. Il suo linguaggio corporeo, eretto, potente, quel misto di costruzione sapiente e di spontanea esibizione di femminilità, splendeva in una serie continua di sorrisi e persino di risate, a mezzanotte, al freddo della pista, dopo un viaggio di tante ore e in mezzo a tanti sconosciuti da salutare cordialmente. Piena di energia nel rivolgere la parola a questo e a quello mentre, a un passo, Bill portava sul viso i segni della fatica delle terribili giornate della discussione al Senato, mancava che toccando il suolo del Medio Oriente si tirasse su le maniche del tailleur-pantaloni blu e esclamasse fra un inno e l'altro: «Sù, adesso diamoci da fare». Lui era stanco, benché autorevole; lei un comandante in piena azione.

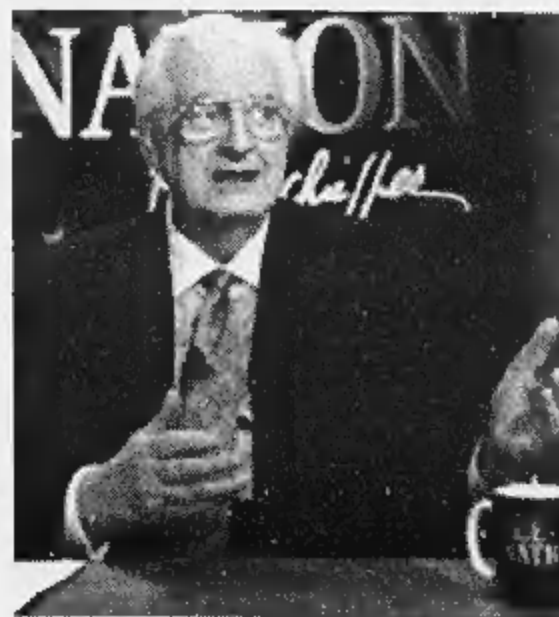
La mattina dopo, quando ancora non aveva messo il naso fuori dell'albergo Hilton di Gerusalemme e la gente sotto il cielo grigio già l'aspettava per applaudirla fuori dal portone, al telegiornale delle 7 il più famoso tra i commentatori israeliani di cose arabe, Yehuda Yaari, diceva: «Il vero centro della storica visita di Clinton a Gaza, lo vedrete inscenato lontano da Arafat o da Clinton stesso, quando Hillary, accompagnata da Chelsea, visiterà il campo profughi di Shati o forse quello di Jebel». Ovvero, il grande momento del riconoscimento da parte americana delle sofferenze del popolo di Arafat, il punto di vero contatto tra l'Occidente e il mondo dei profughi, sarà un messaggio trasmesso a tutti più che altro da ciò che Hillary dirà o farà. E la radio dei coloni raccontava una sua storia: «Hillary non ha voluto far sapere fino all'ultimo minuto il suo programma personale di Gaza. Aveva parlato vagamente della visita a un'istituzione di carità. E poi, venerdì, all'improvviso la moglie del Presidente non paga che l'elicottero americano atterri a Danja le non ce ne sarebbe nessun motivo tecnico, non paga di apprestarsi ad ascoltare accanto all'inno americano "Biladi Biladi" mettendosi sull'attenti di fronte a un'implicita dichiarazione di piena nazionalità palestinese... non

paga di tutte le bandiere americane legate in un sol pezzo con quelle palestinesi, va in un campo profughi. E voi sapete bene - aggiungeva con voce preoccupata e irata il radio-colono - che i profughi sono proprio la parte più anti-israeliana del mondo palestinese, quella dove meglio prospera Hamas. Senza dimenticare che proprio a Jebel nacque l'Intifada. Insomma, Hillary è una convinta sostenitrice dello Stato palestinese e Clinton è diventato il suo padlino».

Il riferimento non è casuale: la radio si riferiva a quando Hillary Clinton, qualche mese fa, si pronunciò senza termini a favore appunto del futuro Stato palestinese. Bill Clinton commentò la forte uscita della moglie, una delle tante peraltro che Hillary è solita fare in campo politico, dicendo giustamente che ogni donna ha il diritto di pensarla a modo suo, senza chiedere il permesso al marito. Ma nessuno credette che un'uscita così mirata avesse po-

to aver luogo senza il permesso di Bill. Insomma: Hillary durante questo viaggio appare l'ispiratrice della politica di suo marito, una politica di decisa qualificazione della parte palestinese in vista di uno Stato che oggi, a Gaza, vedremo messo in scena per la prima volta sull'arena internazionale. Ma questo lungi dal dispiacere agli israeliani che non siano dichiaratamente di destra incontra molto, invece, il gusto di queste parti. Hillary è guardata con ammirazione. Ma una società familista e protettiva come la piccola comunità israeliana non può anche non preoccuparsi per quell'ombra malinconica che si vede sempre sul viso. Una bambina di sette anni richiesta di che cosa volesse chiedere a Hillary, ha risposto diventando tutta rossa: «Vorrei domandarle perché ha supportato quello che ha fatto suo marito; anche se capisco che è un uomo molto carino...». Qualcuno poi deve averle detto che se si provava a fare una domanda di quel genere, guai a lei. E infatti, durante l'incontro con bambini arabi e israeliani a Neve Shalom, è stata data la parola soltanto a una bambina che aveva da porgerle a Hillary delle sapienti domande sulla pace.

Fiamma Nirenstein



Il presidente della commissione Giustizia della Camera Henry Hyde

Baghdad

E' giallo, partono gli ispettori Onu

BAGHDAD. Il generale iracheno Hussam Mohammad Amine ha diffuso ieri una notizia secondo la quale una squadra di esperti dell'Onu ha lasciato Baghdad per il Bahrein annullando una ispezione prevista nella stessa giornata. Il gruppo avrebbe dunque accorciato la sua missione costellata da incidenti. L'Onu però ha spiegato che i suoi uomini sono partiti dopo aver completato il lavoro previsto.

«La squadra della Commissione speciale dell'Onu (Unscop) incaricata del disarmo iracheno diretta dall'australiano Roger Hill ha interrotto oggi la sua missione e lasciato l'Iraq per il Bahrein senza precisare le ragioni della sospensione», ha detto ai giornalisti il generale Hussam Mohammad Amine. Alla dichiarazione ha replicato Caroline Cross, portavoce dell'Unscop sostenendo che i rappresentanti dell'Onu aveva «completato la missione».

[Ansa-Afp]

«Non più leader, a meno che il movimento e Ankara non accettino il dialogo»

Ocalan: lascio il Pkk e la lotta

«E' una cattiva guerra»

ROMA. «Mi ritiro da leader, fate quello che volete, il problema è vostro». Lo ha annunciato il presidente del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan) Abdullah Ocalan in un'intervista diretta da Roma all'emittente turca «Med-Tv», che ha sede in Belgio. Ocalan ha fatto un intervento estremamente critico nei confronti dei guerriglieri del Pkk, finora suoi compagni di lotta, dicendo loro: «Da quindici anni conducete una cattiva guerra che non ha avvenire. Ha però voluto lasciare aperta una possibilità di dialogo all'interno del Pkk: «Se la guerriglia mi ascolta - ha detto -, se capisce il nostro approccio per raggiungere l'obiettivo comune del Pkk, forse potrei sospendere le dimissioni».

Monito alla Turchia
«Se il mio gruppo si scioglie, nasce un Hezbollah curdo»

per tre-sei mesi e potremmo trovare una soluzione. Ma bisogna essere molto aperti».

In giornata, Ocalan aveva detto che ci può essere un dialogo diretto, senza la mediazione dell'Europa, tra separatisti curdi e autorità turche, sempre che il governo di Ankara lo voglia. La dichiarazione è contenuta in

un'intervista al quotidiano turco Milliyet. Ocalan ha aggiunto che se il Pkk si spaccherà la Turchia rischia di essere invasa da un'ondata di integralismo islamico curdo: «Potrebbe nascere un Hezbollah curdo come è nata Hamas in alternativa ad Arafat. E questo potrebbe voler dire un'ondata di terrorismo».

Il leader del Pkk ha quindi aggiunto che il responsabile degli attentati sanguinari compiuti a nome della formazione separatista curda è Semdin Sakik, suo ex vice e oggi detenuto nella prigione di Diyarbakir, e ha negato di essere un narcotrafficante. In altre interviste, rilasciate a giornali tedeschi, Ocalan ha smentito di aver mai ordinato di uccidere qualcuno. (Ansa)



L'annuncio di Ocalan è stato fatto nel corso di un'intervista a un'emittente turca

CARAI

Nel 1993 si era già espresso a favore il 48% della popolazione, ma l'ultima parola spetta a Washington

Fotofinish nel referendum sul sogno americano

Il voto per diventare il cinquantunesimo Stato dell'Unione

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Gli abitanti di Portorico hanno votato ieri per decidere come devono essere i loro rapporti futuri con gli Stati Uniti, cioè del Paese di cui la loro isola è stata una «colonia» per esattamente cento anni. Nel referendum c'erano varie scelte possibili, ma le due principali - fra le quali neanche gli exit-polls, almeno fino al tardo pomeriggio di ieri, si azzardavano a indicare la vincente perché la differenza era troppo esigua - sono quella di chiedere formalmente al Congresso di Washington di avviare la procedura per la totale annessione di Portorico come cinquantunesimo Stato e quella di conservare l'attuale status di «Commonwealth», in virtù del quale i portoricani sono cittadini statunitensi con tutti i diritti meno uno, quello di votare, e con tutti i doveri meno uno, quello di pagare le tasse federali.

L'ultima volta che si è svolto un referendum, nel 1993, è stata quest'ultima scelta a vincere, ma con un margine talmente ristretto - il 48 per cento contro il 46 - che lascia ogni possibilità aperta. Il resto dei votanti di allora si esprime per la totale indipendenza o per la condizione



Un ragazzo sventola una bandiera del partito favorevole all'annessione a tutti gli effetti di San Juan agli Stati Uniti (Foto AP)

di «Stato libero associato», una formula di «quasi indipendenza» che prevede più poteri per il governo locale temperati da uno stretto legame con gli Stati Uniti. I sostenitori del mantenimento delle cose come stanno hanno come alfiere Sila Calderon, sindaco della capitale San Juan. «Così siamo felici - dice - perché abbiamo modo di affermare la nostra identità culturale e il nostro amore per la cittadinanza americana». Il leader di coloro che vogliono diventare uno Stato americano a tutti gli effetti è

il governatore Pedro Rossello, secondo il quale l'attuale status conferisce ai portoricani una sorta di «cittadinanza di serie B».

Nello sfondo c'è il fatto che lo status attuale potrebbe essere rescisso dagli Stati Uniti. Recentemente, infatti, al Congresso di Washington si sono sentite voci contro il fatto che Portorico gravi sul bilancio federale per circa 10 miliardi di dollari l'anno senza pagare tasse. Pedro Rossello ha molto insistito, nella sua campagna, su questa possibilità e i suoi avversari lo

hanno accusato di voler «giocare con la paura». In realtà, il contributo al bilancio federale dei portoricani, se dovessero cominciare a pagare le tasse, sarebbe molto modesto. Il loro reddito medio è di 8000 dollari l'anno, vale a dire un terzo del reddito medio americano e la metà di quello del più povero degli Stati Uniti, il Mississippi.

Il Presidente Bill Clinton, che pure non ha prestato molta attenzione a questo referendum, preso com'era dal problema dell'impeachment e dalla preparazione del suo

viaggio in Medio Oriente, ha esortato il Congresso a «eseguire l'indicazione» che verrà dal referendum, ma secondo i commentatori affinché si decida davvero di avviare la procedura per fare di Portorico il cinquantunesimo Stato non basta un'eventuale vittoria di misura di Pedro Rossello e bisogna che la richiesta sia sostenuta da una forte e inequivocabile maggioranza.

Portorico diventò «di proprietà americana» nel 1898, alla conclusione della guerra fra Stati Uniti e Spagna, del cui impero faceva parte sin da quando Cristoforo Colombo, sbagliando strada, sbarcò da quelle parti. Per decenni il movimento per l'indipendenza dai nuovi padroni è stato molto forte. Negli Anni '60 Fidel Castro propose pubblicamente di scambiare gli uomini catturati dai cubani alla Baia dei Porci con Pedro Albizu Campos, il leader degli indipendentisti portoricani in prigione negli Stati Uniti, ma Washington non rispose neppure. Poi le cose si sono affievolite, tanto che ora i poco più di due milioni di elettori portoricani sono divisi fra una cittadinanza americana completa e una «parziale».

Franco Pantarelli

Leonardo Zaga

DALLA PRIMA PAGINA

LA FACCIA TRISTE DELL'AMERICA

no Choluteca, lì dove il fiume non avrebbe dovuto essere e invece era arrivato: a prendersi la vita di Sandra Arzu, che ci camminò dentro a braccia spalancate implorando invano l'aiuto perché fermasse la pioggia; i tre figli di don Carlos Morales, colpito ma risparmiato 24 anni fa dall'uragano Fifi perché la sua tragedia fosse completa; l'onore del tenente Roberto Carranza Quintanilla che rubò i viveri per gli sfollati e fu spedito in una lontana legione; il sogno del sindaco Cesar Castellanos, detto «Gordito», che immaginava una nuova capitale e la vide, invece, distrutta, prima di precipitare, con il suo elicottero, nel giorno del compleanno, della morte, del diluvio che non fu universale, ma scelse di cadere soltanto sui deserti d'America.

Tegucigalpa, Honduras, giorno 50 d. M., dopo Mitch, l'uragano dei poveri. «Levante de esta mierda», capitale della Repubblica delle banane, terra di uomini tristi, rassegnati e lenti, che poco hanno da vendere e nulla da comprare. Cinque giorni di pioggia: 6 mila morti, 11 mila feriti, 8 mila dispersi, un milione e 300 mila danneggiati, 2 milioni di sfollati, 900 milioni di dollari di danni all'agricoltura, casi di leptospirosi e colera. In

un Paese con 3 miliardi e 600 milioni di debito estero, il 60% di disoccupati e il 20% di analfabeti. Come si chiamava l'uragano? «Miss», «Min», «Mip», «Non lo ricordo, ma ricordo com'era: cielo negro, acqua y muerte».

Adesso, tutte le sere alle otto, il presidente Carlos Flores fa un discorso in tv a reti unificate sullo stato dell'emergenza. Per segnalare che la sta vivendo in prima persona ha smesso giacca e cravatta e indossato la «chumpa», il giubbetto, conguarando popolarità. Trasportato da afflato poetico conclude invariabilmente ricordando che «giamaí l'oscurità è così forte come quando sta per sopraggiungere la luce del nuovo giorno».

E' all'alba, dunque, che bisogna guardare Tegucigalpa risorgere, i suoi abitanti risollevar la schiena, le gru straripare affondare il becco di metallo nelle macerie. Occorre farlo da qui, sull'ansa del fiume che non doveva esserci, sotto cui scorre la strada che non c'è più. Qui, dove una collina di terra e fango custodisce ancora e per sempre i cadaveri di decine di persone, impastati con le loro cose, le pietre delle case, l'acqua y la muerte. La città che si risveglia è il plastico di un bambino imballizzato, che si è stancato del suo gioco e ha scoperto gli edifici, sparso la terra, infilato le macchine a caso, qua e là, con il muso all'ingiù nella melma, spezzato i ponti e messo ogni cosa fuori posto.

Palazzi fantasma e persone spiritiche. I primi, a volte, dicono più delle seconde. Basta guardare l'enorme costruzione annerita che ospitava gli uffici della «Seguridad Social». Ora sorge in riva a una laguna, dal suo ventre esce acqua putrida e vengono spalati fango e cerificati. Restano ad asciugarsi al sole, ispessite dalla melma, le tracce della nascita di persone che solo un censimento lontano a venire dirà se sono ancora vive. Più giù, sotto il ponte Mallol, dove il rio Choluteca confluisce nel rio Chiquito, scendono i detriti del vecchio carcere di cui sopravvivono solo un torrione: il resto è venuto giù con il diluvio, unico momento di liberazione nella condanna piovuta su sei milioni di honduregni. E, ancora avanti, in quel quartiere costruito con azzardo e votato alla sfortuna che chiamavano Colonia Las Vegas, giacciono, come alghe sulla spiaggia, figli e congegni dell'Hondutel, la compagnia dei telefoni, il cui quartier generale è stato squassato e che per anni non potrà più fornire apparecchi e comunicazione a nessuno.

Quando poi c'è da commuovere il governante straniero in visita di condoglianza, basta portarlo davanti alle baracche del «Barrio El Chile», tra le quali annaspiano orfani e sciacalli, in cerca di affetto o di qualche effetto personale da rivendere al mercato all'aperto.

Cinquant'anni dopo Mitch, la

situazione è un po' migliorata fuori, un po' peggiorata dentro. C'è un trauma collettivo che affligge le persone, ora che si sono rese conto di aver davvero e per sempre perduto qualcuno o qualcosa o tutto quanto. Per rendersene conto occorre visitare i centri di accoglienza per gli sfollati. Il più organizzato è gestito da un'organizzazione chiamata Ifop, con l'aiuto di associazioni umanitarie straniere. Ospita bambini e disperati. Al mattino: bambini disperati. I genitori, se ci sono, prendono il biglietto e vanno a lavorare per la ricostruzione, i bambini restano lì, chiusi nel reparto isolamento se hanno malattie contagiose, o nelle loro paure se sono, all'apparenza, sani. C'è una ragazza italiana, di nome Francesca, volontaria della Caritas, tra quelli che cercano di seguirli. Ha chiesto loro di regalarle un disegno. Tutti hanno riempito i fogli di fiumi che si portano via case e oggetti. Uno ci ha messo pure una specie di omino nella corrente. «Questo è il mio amico José», ha spiegato. L'ha riguardato e si è corretto: «Era, il mio amico José».

Gli adulti ricoverati hanno gli stessi traumi e una desolazione in più. Passati cinquant'anni hanno visto l'esercito degli sfollati assottigliarsi. Se sono ancora lì è perché non hanno nessun luogo a cui tornare, nessuno al mondo da cui andare, sono malati, nel corpo o nella mente, o sono ragazze madri

di tre figli che nessun altro sa amare. I pavimenti del rifugio sono coperti di materassi, le pareti di avvisi che spiegano cos'è la diarrea e come la si evita. Ogni ora viene ordinata la pulizia dei locali, ma l'aria resta densa e i bambini soffrono d'asma. Eppure, questo è il migliore dei ricoveri possibili. Altrove, ci sono scuole che già erano inadeguate per essere scuole, figurarsi se trasformate in alberghi. José Luis Santander, volontario che indossa una maglia sbiadita con il simbolo del Rotary, apre le porte delle aule di una di queste, nella zona di Guacerique, e mostra le persone accatastate nelle stanze piccole e maledoranze. Bagni? Uno ogni ottanta sfollati. Docce? Nessuna. Vengono usati, per ogni necessità igienica, gli stessi lavandini impiegati per le esigenze della cucina. Il presidente ingiubbotito ha dichiarato che l'emergenza finirà col '98 e a Capodanno i rifugi saranno chiusi, ma tutti sanno che non sarà così. La notte dell'Honduras è ancora lunga e che la nuova alba lo possa rivelare migliore di prima, per quanto non difficile, sarà tutto da vedere. Qui, più che altrove, la costruzione fa rima con corruzione e al banchetto dei fondi siedono amministratori locali «gorditi» e ingordi. Per conquistare la fiducia del popolo e, soprattutto, della comunità internazionale, Carlos Flores ha promesso controlli e severità e smascherato, per cominciare, il sin-

DALLA PRIMA PAGINA

IN CURIA BUSSA LA DONNA

donne secondo Wojtyla. Nel bellissimo saggio introduttivo (in cui il primo titolo è stato «recuperato»), la Macciocchi ricorda un incontro con Papa Giovanni Paolo II, proprio mentre stava lavorando attorno alla Lettera pontificia. Gliene fece cenno e «il Papa - scrive - si chinò verso di me, incuriosito. L'occhio blu-grigio intenso, mi scrutò. Ero forzata a dire qualcosa. Gli chiesi allora se la sua origine polacca (...) avesse influito sulla scrittura dell'«Epistola». Wojtyla le rispose: «Credo che la mia radice polacca sia stata decisiva in quanto ho visto, in tanti anni duri della vita del mio Paese, le donne polacche custodire, anche sotto il comunismo, le tradizioni spirituali, la cultura, l'amore per l'indipendenza, la passione per la nostra identità nazionale. Loro non si sono mai piegate, in verità».

La scrittrice aggiunse che, a quanto ne sapeva, era la prima volta che un Papa dedicava un documento così solenne alle donne nella lunga storia della Chiesa. «Lui si rivolse verso i suoi collaboratori - ricorda ancora la Macciocchi - con la dolcezza abituale, quasi a chiamarli a testimoni, e poi rispose con molta modestia, quasi a ridimensionare il suo gesto, eppure con chiarezza: «E' così, è la prima volta». Poi, gli venne fuori, spontanea, una riflessione, per me inattesa: «Dopo la *Mulieris dignitatem*, hanno detto che sono femminista».

A questa «disponibilità» di principio verso le donne, più volte ribadita, non ha fatto però riscontro altrettanta durezza pratica. Il mondo ecclesiastico e le cure di ogni livello sono tuttora in larghissima maggioranza maschili e «clericali».

Non ci sono nei dicasteri vaticani donne sottosegretario, quattro o cinque occupano posizioni di rango, altre fungono da consulenti; il resto della pattuglia femminile, formato da religiose soprattutto, svolge compiti subalterni, segretarie, telefonisti e servizi vari.

Se sarà posta una donna a capo dell'Azione cattolica italiana avremo perciò un doppio motivo di soddisfazione: per il riconoscimento effettivo del «genio femminile» e per un ulteriore passo avanti verso la normalità.

Leonardo Zaga

FIDEL DANS L'ABSENCE

E' serenamente mancata
Medea Molinari ved. Toselli
Interprete FIAT

Continueremo a amarla lungo la sua via d'amore e di fedeltà. La sua Luciana, Nicoletta, Sara, la sua Maria con famiglia. La cugina Amalia e i parenti tutti, compagne e amiche di una lunga vita. Funerale martedì 15 dicembre ore 11 tempo crematorio di Torino c.s. la via. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torre Polesina, 13 dicembre 1998.

Cristianamente ci ha lasciati la nostra

medea

Caterina Camarillo Pareti

ritornando al suo amato Tommaso. Lo amavano i figli Alberto con Lella e Tommasino, Costantino con Giorgio e Cecilia. Un ringraziamento particolare alla famiglia Dora Pacheco ed al dottor Martinoglio. Funerale martedì 15, per chi non può telefonare al 011/20.52.728.

Torino, 12 dicembre 1998.

Le famiglie Faccio, Martinoglio e Miletto

affettuosamente vicino a Costantina e ad Alberto in questo difficile momento.

«Dati i miei, perché ondiranno la terra» (Matteo 5,5)

Cristianamente è mancata

Torino Vitali

Addolorati lo annunciano la moglie Lella, i figli Franco con Lella, Elisabetta ed Isabella, Sara con Eugenio, Elena e Michele. Rosario presso la parrocchia «San Leonardo Murialdo» lunedì 14 dicembre ore 19. Per il funerale rivolgersi al numero 011/43.75.452.

Torino, 13 dicembre 1998.

Giorgio e Liliana Papotti e figli affettuosamente vicini partecipano commossi.

Lea ed i figli con molto affetto ricordano il caro

caro TONINO

E' ritornato fra gli angeli

Marco Pozzi

anni 3

Lo piangono: la mamma Paola Padellaro, il papà Bruno, zii, cuginetti. Non fiori, eventuali offerte all'U.G.I. Funerale martedì 15 dicembre ore 10 chiesa parrocchiale.

Villar Dora, 13 dicembre 1998.

Maddalena Savio ved. Benini unita a tutta la famiglia annunzia con profondo dolore la morte dell'amatissimo figlio

Bruno Benini

I funerali si svolgeranno lunedì 14 dicembre ore 10 in Calice Ligure (SV).

Calice Ligure, 13 dicembre 1998.

Ci ha lasciati

Cesare Iviglia

Costernati lo annunciano la sorella Irma, il nipote Carlo, cugini e parenti tutti, un doveroso ringraziamento a tutti i parroci dell'Istituto Sarcocoma Maraviglia, al dr. Brucellero ed a Franco grande esempio di amicizia. Le esequie partiranno da via Galliano, 2 in Calliano alle ore 14.30 di lunedì 14.

Calliano, 13 dicembre 1998.

La famiglia Legoratto partecipa commossa.

Elvira Maffioletto

ved. Siccardi

Lo annunciano la figlia Maria Clelia col marito Paolo, cugini e parenti tutti, un doveroso ringraziamento a tutti i parroci della Chiesa via Balloir, 65 Torino. S. Rosario lunedì 14/12 ore 18.30. Per esequie telefonare 011/85.22.86 ore ufficio.

Torino, 13 dicembre 1998.

Partecipano commossi al dolore della famiglia

Giuseppe Silvana Valerio

Enzo Maria Curatella

Ennio Lily Castellano

Rino Raffaella Scascia.

Tholen e Colleghi delle Cantine Marchesi di Barolo profondamente commossi partecipano allo sconcerto dolore che ha colpito il loro caro Aldo per la scomparsa di

Adriana e Marco Viberti

Barolo, 14 dicembre 1998.

Carissimo Aldo, ti siamo vicini con tutto il nostro affetto e ti auguriamo una pronta

ADRIANA del tuo dolcissimo MARCO in questo momento di grande sofferenza ed inconsolabile dolore. Pappa, Paolo, Ernesto con le famiglie tutte.

Nicola, Giusti, Stefania, Valentina e Davide non dimenticheranno mai il dolce sorriso di MARCO e si stringono al suo papà per aiutarlo a superare questo grande dolore.

Le famiglie Abbona e Scarcello partecipano commosse al grande dolore delle famiglie Viberti. Marengo e Crocco per la prematura scomparsa di MARCO, ADRIANA e Giovanni Luigi.

Le famiglie Roggero partecipano al grande lutto di Aldo, Mariella e famiglia per la tragica scomparsa di loro caro ADRIANA al grave

Giampolo Boglietti e familiari partecipano commossi al grande dolore delle famiglie Viberti e Marengo.

Colemba e Isabella Sandolini sono affettuosamente vicini ad Aldo e famiglia nel grandissimo dolore per la scomparsa di ADRIANA e MARCO.

Braccia, 14 dicembre 1998.

Il Gruppo Pensionati dell'Associazione Dipendenti A.E.M. ricorda il socio

Carlo Cardona

Torino, 13 dicembre 1998.

ANNIVERSARI

1990 1996

Lorenzo Bogni

1992 1998

dott. Armando Corte

Sempre con noi.

1995 1998

Giovanni Musso

Il tuo indimenticabile sorriso nutre la nostra vita. Mamma, Papà, Lucia e Beppe.

ORARIO

ACCETTAZIONE

NECROLOGIE

ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone

LA STAMPA

Via Roma, 80

Lu/Ve 9-12,30; 14-18

Sabato 9-12,30

Sportelli PK.

Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21

(apertura continua)

Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.

Domenica e festivi 18,30-21

Gabriele Romagnoli

Il presidente Khatami in difficoltà di fronte all'offensiva degli integralisti

Squadre della morte contro i poeti

In Iran strangolato un altro scrittore dissidente

TEHERAN. L'ombra degli squadroni della morte si è allungata sull'Iran. Ieri anche Mohammad Puyandeh, l'intellettuale scomparso mercoledì scorso, è stato trovato strangolato a una trentina di chilometri da Teheran, sulla strada per la ferrovia. È il terzo intellettuale dissidente trovato morto nella capitale in meno di due settimane, e già a novembre un oppositore nazionalista e sua moglie erano stati barbaramente trucidati.

Puyandeh, 45 anni, era impegnato a ricostituire l'Associazione degli scrittori, sciolta dal clero islamico nel '73. L'ultima volta era stato visto mercoledì nell'ufficio in cui lavorava come traduttore. Sua moglie Sedigheh Sahebi, che aveva lanciato un disperato appello al presidente Mohammad Khatami, ha riconosciuto il cadavere: «Non aveva più documenti, ma gli assenti non gli hanno rubato né l'anello d'oro né l'orologio. Ad ucciderlo non sono stati cioè semplici ladri».

Khatami, leader dei riformatori, aveva risposto all'appello di Sahebi annunciando un'inchiesta governativa: «Stiamo seguendo la cosa. I nemici della Repubblica islamica vogliono poter sostenere che la sicurezza non è garantita in Iran, e noi dobbiamo contrastare tali affermazioni». Khatami aveva anche chiesto al potere giudiziario e al Parlamento, dominati dagli integralisti, di cooperare con il governo per «garantire la sicurezza nel Paese». Ma ieri 140 deputati hanno attaccato il governo, chiedendo «misure straordinarie» ed accusando degli omicidi l'opposizione in esilio.

Per il riformista Khatami la sfida è mortale. Il viceministro dell'Interno Mostafa Tajzadeh ieri lo ha spiegato bene: «A breve termine gli assassini intendono colpire il governo del presidente Khatami. A lungo termine, l'intero regime». Tajzadeh ha detto che «vi sono degli indizi e che numerose persone sono state arrestate».

La catena di omicidi e scomparse si è iniziata ad agosto, quando si è volatilizzato il giornalista Firuz Davani. Il 19 novembre scomparve lo scrittore Majid Shari, un musulmano riformista, ritrovato cadavere una settimana dopo. Il 21 novembre, nella loro casa, furono poi scoperti i corpi orrendamente mutilati di Daryush Foruhar, un dissidente nazionalista, e di sua moglie Parvaneh. Il 9 dicembre è stato trovato cadavere il poeta Mohammad Mokhtari: strangolato. Anche lui, come Puyandeh, voleva ricreare l'Associazione degli scrittori. Del resto Rahim Safavi, comandante dei pasdaran (guardiani della rivoluzione), ad aprile aveva parlato chiaro: «Dovremo tagliare la gola a qualcuno e la lingua a qualche altro. Lo faremo a tempo debito». E a Teheran è tornata la paura.

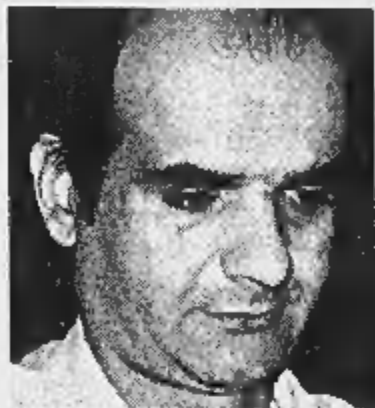
Sabato, in una riunione straordinaria, della questione si è occupato il Consiglio nazionale di sicurezza, massimo organo decisionale iraniano su materia. La cosa però non tranquillizza i riformisti: il Consiglio è dominato dai conservatori.

I dissidenti in esilio parlano di una «strategia della tensione» portata avanti dai servizi segreti e or-

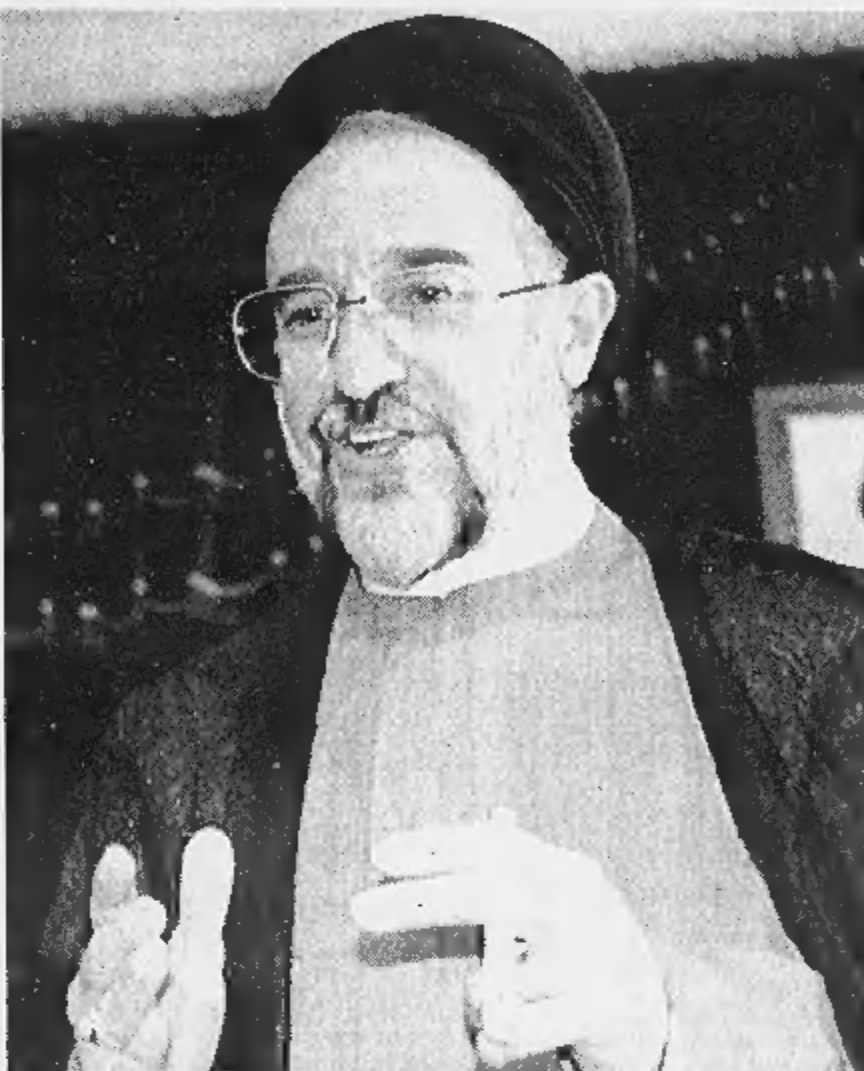
chestrata «dal massimo vertice dello Stato» (la massima autorità iraniana non è il Presidente, ma la «guida della rivoluzione», il conservatore ayatollah Ali Khamenei). Ed una cinquantina di intellettuali, tra cui Puyandeh, avevano denunciato un «complotto» in una lettera aperta inviata a Khatami: «La cieca violenza è in azione per strappare la libertà, togliere sicurezza e creare tensione nella società civile».

Una settimana fa lo stesso Presidente, parlando all'università di Teheran, aveva accusato di «fascismo» gli integralisti, che pretendono di essere i soli veri eredi della rivoluzione islamica. E Habibollah Asgari, rappresentante dei potenti mercanti del bazar della capitale, gli aveva risposto per le rime: «Le sue affermazioni hanno suscitato inquietudine tra le persone pie. Khatami è il presidente di tutta la nazione, non solo di un gruppo che insulta ed abusa i valori divini».

Nel maggio del '97 Khatami aveva conquistato la presidenza con una schiacciante maggioranza, umiliando il suo avversario conservatore Ahmad Nategh Nouri, presidente del Parlamento. Oggi, malgrado l'appoggio popolare, il Presidente appare sempre più in difficoltà.



Lo scrittore assassinato Mohammad Jafar Puyandeh. A destra il presidente Khatami



Ad aprire il capo dei pasdaran aveva avvertito: «Dovremo tagliare la gola a qualcuno, la lingua ad altri»

TERRORISMO

Nella zona, ex roccaforte dei terroristi, è stata individuata un'altra fossa comune

Ad Algeri il pozzo degli orrori

Trovati i cadaveri di 110 vittime degli islamici

ALGERI. Il sacro del Ramadan continua ad essere scandito in Algeria dalle statistiche del terrore. Vicino alla capitale le forze di sicurezza hanno infatti localizzato una delle più raccapriccianti testimonianze dei sette anni di guerra civile: un pozzo con i resti putrefatti di almeno 110 persone. A dare i particolari è stato il quotidiano indipendente «el Watan», secondo cui gli esperti della polizia hanno impiegato ben due settimane per il conteggio dei cadaveri.

La fossa, profonda una settantina di metri, si trova in una fattoria nella località di Haouch Hafiz presso Larbaa, appena 35 chilometri a Sud di Algeri. I miliziani del Gruppo islamico armato (Gia), che rappresenta l'ala più estremista e sanguinaria dell'integralismo algerino, avevano qui il loro comando principale, prima di essere cacciati nel '97.

L'abisso, da tempo svuotato dell'acqua che conteneva, era già noto agli abitanti della zona, che lo avevano sopranno-



Uomini delle forze di sicurezza algerine estraggono dal «pozzo degli orrori» i resti delle vittime degli integralisti islamici

minato «il pozzo degli orrori». Le forze di sicurezza l'hanno localizzato circa venti giorni fa, grazie alle indicazioni fornite da un ex guerrigliero del Gia, consegnatosi e diventato un collaboratore della polizia.

Ancora quattro giorni fa si pensava che nel pozzo fossero stati celati i corpi di sole 62 persone, ma il bilancio è stato rivisto «in base al numero di fe-

moni estratti dalla cavità». Non è peraltro da escludere che le vittime gettate dentro dai fondamentalisti siano ancora di più. Anche perché il ribelle pentito avrebbe rivelato che fra il 1993 (un anno dopo l'inizio dell'insurrezione seguita al colpo di mano militare che impedì al moderato Fronte islamico di salvezza di vincere le elezioni) e il 1996, membri del Gia vi na-

vissero le spoglie di oltre duecento civili assassinati.

Nel pozzo sono stati rinvenuti cadaveri, ma anche ossa sparse e brandelli di indumenti. Al quotidiano un esperto della scientifica, che non ha voluto essere identificato, ha detto che le operazioni di identificazione delle vittime si presentano molto difficili, perché i corpi sono in avanzato stato di decomposizione. Ciò che è già stato possibile stabilire, d'altronde, è che molti, prima di essere uccisi, subirono tremende torture: una pratica abituale per i miliziani del Gia.

A parte le sorprese che il conteggio finale potrebbe riservare, sembra che le macabre scoperte non siano finite. L'estrazione dei morti dal pozzo degli orrori si è infatti conclusa ieri, ma la stessa fonte ha riferito che «nei prossimi giorni» si procederà a ispezionare il circondario entro un raggio molto vasto, e in una fattoria non lontana vi sarebbe almeno un'altra fossa comune analoga.

[Agi-Ap-Efe]

OSSERVATORIO

Vienna ridisegna le alleanze europee

RIFLETTERE su Vienna il giorno dopo (quando si sono spente le luci nei saloni della Hofburg, evocatori inevitabili di passati splendori, ma anche di spietate trame di potere nell'Europa degli imperi), si può osservare che il vertice è stato, sì, deludente, ma anche importante. Deludente, perché, è vero che non erano attese grandi decisioni operative, neppure ci si aspettava un rinvio indiscriminato dei problemi della presidenza austriaca a quella tedesca, o addirittura a quella finlandese, che verrà dopo. Ma è stato anche importante, per due ragioni.

La prima è che, dopo l'euforia per l'arrivo dell'euro, già praticamente avvenuto, con la spettacolare riduzione simultanea dei tassi di interesse da parte di undici Banche centrali, si è visto che trarre le conseguenze economiche e politiche della moneta unica sarà un'impresa non meno defaticante di quella che è stata necessaria per farla nascere. La seconda, più specifica, è che a Vienna si è registrato un cambiamento, come dire, strutturale delle relazioni inter-europee. E' finita, per molti versi, l'Europa dell'asse franco-tedesco: ne è nata un'altra, fatta di assi trasversali e incrociati. E quindi un gioco europeo che si riapre, a tutto campo.

Naturalmente, l'asse franco-tedesco non è finito in assoluto, una qualche intesa tra le due maggiori potenze continentali (la cui riconciliazione dopo tre guerre in settant'anni fu il segnale storico della costruzione europea) resta determinante. Ma non è più un rapporto privilegiato o esclusivo. Francia e Germania si sono mosse congiuntamente sul tema della lotta alla disoccupazione (chiedendo obiettivi vincolanti e quantitativamente verificabili nel tempo), ma sono apparse nettamente divise sulla questione, altrettanto cruciale, dei finanziamenti del bilancio comunitario, e del riassetto della spesa agricola. La Germania, poi, ha concordato con la Gran Bretagna una posizione bilaterale sull'armonizzazione o la concertazione delle politiche fiscali nazionali, mentre la Francia si ha concordato un'altra con la stessa Gran Bretagna sul rilancio della difesa comune europea, reso in teoria possibile dal mutamento di rotta del governo laborista di Tony Blair. Infine, ancora sul tema dell'occupazione, un'altra proposta bilaterale, questa volta anglo-spagnola (che diffida di



manovre dirigiste e si affida a una visione pragmatica e flessibile del mercato del lavoro). Che vuol dire? Vuol dire che non c'è più un «motore» solo nella «fabbrica» europea, ma tanti. Purtroppo, sembrano tutti alimentati dagli interessi nazionali, più che dalla visione di un «prodotto» comune.

E l'Italia? Nella sua conferenza stampa (peraltro condotta con la stessa sicurezza finora dimostrata nella politica interna), Massimo D'Alema ha ironizzato sugli «assi» e sulle «relazioni speciali». E si capisce. L'Italia ha sempre temuto gli assi, specie quello franco-tedesco, anche quando aveva buoni motivi per appoggiarlo. Però basta dire che, a questo punto, ognuno gioca le sue carte? Di fatto, è parso che fossero soprattutto gli altri a giocare le loro. Non va dimenticato che, con Francia e Germania, siamo uno dei tre grandi «soci fondatori della Comunità, ora Unione Europea».

Ma c'è un altro fatto. L'Italia ha disdegnato «assi» direttori, un po' per gelosia o frustrazione, ma anche, e molto, in nome di una visione «europeistica», cioè «tendenza federale»: una visione che, per la verità, D'Alema ha ribadito. E allora, anziché rivendicare o sognare un ruolo di «ceneri» tra le diverse posizioni nazionali (che, va osservato, non trovano remora nella quasi assoluta omogeneità «eurosocietaria»), dovremmo rilanciare con forza proprio quella visione «a tendenza federale», o almeno quel «pensiero positivo», e farne la condizione del nostro appoggio a questo o a quello, o meglio ancora la base di una nostra iniziativa: sia nel campo dell'economia e del lavoro, sia in quello della politica estera e della sicurezza, in sintesi nel campo delle istituzioni politiche, che, sole, possono contenere e controllare le spinte, anche legittime, degli interessi nazionali.

Questa è per noi la «elezione di Vienna», questo è il nostro vero e durevole interesse nazionale. Abbiamo una credibilità storica, in questo senso, e abbiamo il necessario peso economico. Sfruttiamoli adesso.

Aldo Rizzo

BONN

I dirigenti della rete di Stato: «Chi si mette in mostra così dovrebbe lavorare in altre emittenti»

Star del tg mostra le gambe e rischia il posto

Germania, era apparsa su un settimanale in giarrettiere nere

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Imitare Marlene Dietrich nell'«Angelo Azzurro» non si addice alle presentatrici tv. Posare in giarrettiere nere per un settimanale può costare il posto. Lo scandalo che divide la Germania televisiva si chiama Susan Stahnke, volto innocente e mite, fra i più noti del telegiornale della prima rete pubblica, l'Ard: 24 anni era stata la più giovane lettrice del «Tagesschau», a 30 è la prima star della tv a ricevere un monito formale per comportamento inadeguato al proprio ruolo, e a rischiare il licenziamento.

«Per una lettrice del nostro telegiornale sono importanti la credibilità e la serietà», sottolinea il direttore dei programmi della centrale di Amburgo, Juergen Kellermeier. Ma neanche il consiglio di amministrazione dell'Ard ha gradito: «Chi ama mettersi in mostra in modi come questo do-

La trentenne Susan Stahnke. A 24 anni era stata la più giovane lettrice del «Tagesschau», il telegiornale della prima rete pubblica, l'Ard»
(Foto: Afp)



vrebbe lavorare per altre emittenti», avverte uno dei suoi membri, Katharina Weyland. Susan Stahnke replica stupita: «Grazie alle mie foto, il «Tagesschau» è diventato famoso in tutto il mondo».

Dietro l'indignazione e i moniti del tg più seguito d'Europa ci sono forse due ragioni. La televisione pubblica tedesca, soprattutto nei suoi notiziari, vuole diffondere un'immagine sobria e misurata,

rassicurante, familiare. Impedire, dunque, associazioni sconvolgenti per i suoi dipendenti di prima fila e grande visibilità. Spostandosi, inoltre, sia pure con moderazione e con l'occhio a un nobile modello, l'annunciatrice Stahnke ha valicato i confini della propria qualità d'immagine. Ha coniugato in modo improprio la parola con il sesso; si è uniformata a comportamenti adatti ai programmi allo star del talkshow a sfondo sessuale, come hanno sottolineato più o meno apertamente i suoi censori all'Ard.

Dietro la «provocazione» delle foto, Susan Stahnke intravede invece una carriera a Hollywood, e la stampa tedesca ha già individuato il tentatore: Thomas Gercke, suo manager e prossimo consorte, che ha sollevato più d'un sorriso paragonandolo per l'appunto a Marlene e avvertendo: in Germania, oggi, non c'è nessuno con altrettanta sostanza artistica. (e. n.)

Mentre Schroeder convoca a sorpresa i vertici dell'industria nucleare

Due donne alla guida dei Verdi

Toccherà loro riunificare le anime del partito

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta due donne sono al vertice di un partito tedesco: toccherà a Gundula Roestel, 36 anni, e a Antje Radcke, 38, guidare i Verdi in un difficile processo di trasformazione e consolidamento che la partecipazione al governo impone di affrontare. La strada verso la completa normalizzazione, imboccata al congresso di Lipsia conclusosi ieri, tenta di imporre più «disciplina verso il centro» a un partito che risente molto della propria natura «territoriale»: a questo scopo è stato costituito un nuovo Consiglio di 30 membri, che affiancherà le due «portavoce» e che dovrebbe «garantire maggiore professionalità ed efficienza» a una formazione politica nata 18 anni fa come «movimento marginale di protesta», ma ormai parte integrante della struttura di potere.

Soltanto una mini-riforma, comunque, in attesa di quella più ampia da realizzare entro i prossimi due anni - che non risolve tutti i problemi dei «Grünen»: si capirà presto, del resto, se la ristrutturazione di vertice basterà ad evitare le tensioni con il potente gruppo parlamentare (alla guida del quale, accanto a Rezzo Schlauch c'è un'altra donna, Kerstin Mueller), e con la piccola ma tempra guarnigione ministeriale dominata dal nuovo capo della diplomazia federale, Joschka Fischer. I temi di possibile contrasto non mancano: dalla «tassa ecologica» (aumento della benzina compreso) ai minilavori part-time, dalla riforma sanitaria (affidata a un'altra donna, il ministro Andrea Fischer), all'abbandono dell'energia nucleare.

Proprio su questo tema delicatissimo, e già occasione di contrasti fra gli ecologisti e i partner socialdemocratici di go-

verno, il cancelliere Schroeder ha convocato a sorpresa per stamane una riunione con i vertici dell'industria nucleare, in vista dei colloqui formali previsti per gennaio. L'impressione è che Schroeder, favorevole a un abbandono graduale ma soprattutto diluito in tempi medio-lunghi, voglia frenare il ministro ecologista dell'Ambiente Juergen Trittin, fautore della chiusura in tempi stretti delle centrali atomiche (le più vecchie entro il Duemila), promette. Il conflitto rischia di esplodere all'interno del governo: contrario alla linea Trittin è anche il ministro dell'Economia Werner Mueller, già consigliere di Schroeder e corresponsabile del dossier-energia: l'abbandono del nucleare, sostiene, richiede «consenso» e non deve danneggiare l'economia e le imprese. Va realizzato, dunque, con grande cautela.

Emanuele Novazio

Cerimonia a Villar Perosa, la commozione della vedova Avery Frances e della madre Antonella

Giovannino, un anno dopo Lacrime nel giorno del ricordo

VILLAR PEROSA
DAL NOSTRO INVIATO

In doloroso silenzio, sottobraccio come per sorreggersi una con l'altra, Avery Frances Howe e Antonella Bechi Piaggio attraversano il piazzale della chiesa e varcano il sagrato fissando l'altare. Ma quando si trovano davanti al sacerdote non riescono a trattenere le lacrime, e a quel punto lo sguardo deve abbassarsi per nascondere la commozione. È il giorno del ricordo. Ricordo struggente di un marito e di un figlio scomparso troppo giovane, un anno fa.

«Siamo riuniti nel primo anniversario di Giovanni Alberto e nel cinquantatreesimo della morte del senatore Agnelli», dice don Franco Gallea che alle 9,30 celebra con don Piero Savarino, consigliere spirituale di Giovannino fino all'ultimo giorno. Una cerimonia sobria, come un anno fa, anche se allora il funerale fu organizzato all'alba per evitare l'assalto dei reporter a questa chiesetta che domina la bassa Valle Chisone.

Dentro, non c'è la piccola Virginia Asia, figlia di Avery Frances e di Giovanni Alberto, che ha compiuto un anno a settembre. Lei, Avery, è seduta in prima fila tra Umberto Agnelli e Antonella Bechi Piaggio. Dietro loro, Giovanni Agnelli con donna Marella, e Andrea, figlio di Umberto e di Alloggia.

Il sole illumina la facciata della parrocchia di San Pietro in Vincoli. È una giornata gelida, il cielo terso, tutto così uguale a un anno fa. Alle 9,15 l'elicottero dell'Avvocato atterra sul prato della villa di famiglia, che si trova sotto la parrocchia. E da casa si muove il corteo delle auto: «È un giorno triste», commenta il presidente d'onore della Fiat con i giornalisti: Giovanni Alberto era un giovane che prometteva molto e che ha vissuto poco. Il dolore si rinnova ogni volta che si rinnova la memoria. «È le mie memorie», aggiunge l'Avvocato, «sono in gran parte qui, legate a Villar Perosa».

La chiesa è gremita. Il 13 dicembre '97 la notizia della morte di Giovannino commosse il mondo. Oggi, giornalisti, fotografi, cameramen cercano un varco fra la gente del paese. Sono venuti in tanti, a ricordare quel ragazzo così semplice e così sfortunato. Canti e preghiere, per Giovannino.



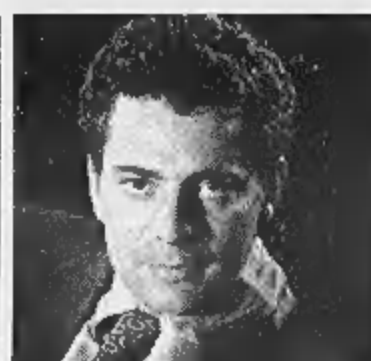
In alto Umberto e Giovanni Agnelli durante la messa a Villar Perosa. A destra il padre e la vedova Avery. A sinistra Giovanni Alberto.

cembre '97 la notizia della morte di Giovannino commosse il mondo. Oggi, giornalisti, fotografi, cameramen cercano un varco fra la gente del paese. Sono venuti in tanti, a ricordare quel ragazzo così semplice e così sfortunato. Canti e preghiere, per Giovannino.

Umberto, Giovanni e Alberto Agnelli rimangono in piedi per tutta la celebrazione. In fondo alla chiesa John Elkann, che ha sostituito Giovanni Alberto nel consiglio di amministrazione della Fiat. Poco più in là i medici che hanno assistito all'erede designato al timone dell'impero Fiat nella sua lunga battaglia contro il male: il professor Massimo Aglietta, primario oncologo al Mauriziano, Paolo Calderini ex primario al San Giovanni Antica Sede di Torino, Felice Gavosto, direttore scientifico dell'Istituto per la ricerca e la cura contro il cancro sorto a Candiolo, e Paolo Comoglio, direttore di Oncologia molecolare all'Ircc. Il parroco: Antonio Girardo, amministratore delegato della Juventus, e il sindaco di Villar Perosa, Roberto Prinzi.

Dura un'ora, la messa. Avery Frances Howe sorride una volta soltanto, al momento del segno della pace. All'uscita, Villar Perosa si stringe attorno alla famiglia, e la famiglia si ferma a stringere mani. Non come un anno fa. Allora gli abitanti di Villar Perosa avevano capito che non era il caso di intrattenersi e parteciparono a distanza, con rispetto, a quel dramma privato.

Alle 17,30, nella cappella di famiglia, si è svolta un'altra cerimonia: stavolta in forma strettamente privata. Fino a qualche minuto prima, al cimitero di Villar Perosa, c'è chi ha pregato di fronte alla tomba di quel ragazzo dal nome importante, ma così straordinariamente semplice.



Marco Accossato

Il ricordo di Giovanni Agnelli
«Oggi è un giorno triste perché era un giovane che prometteva molto e che ha vissuto poco»

Alla fine della messa la famiglia si è fermata sul sagrato per ricevere le condoglianze della gente di Villar Perosa

RECORD A TELETHON, RACCOLTI 37 MILIARDI

ROMA. Una pioggia di miliardi in 32 ore: il record per l'edizione 1998 di Telethon, che tra promesse di donazione e soldi effettivamente versati ha superato i 37 miliardi (37.029.414.808, la cifra calcolata poco dopo le due della scorsa notte), incassando oltre 900 milioni in più rispetto al '97. A comporre il grande mosaico della solidarietà, tanti piccoli gesti di migliaia di persone. Durante la maratona televisiva per la raccolta di fondi contro la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche, al numero verde di Telecom sono infatti arrivate 278.688 telefonate, mentre altre 90.807 sono giunte ai centralini di Caritas, portando la considerevole cifra di oltre 6,63 miliardi di fondi già effettivamente raccolti. Altri 16,64 miliardi erano arrivati nel pomeriggio di ieri nella cassa predisposta dalla Rai che ha poi continuato a tenere le sue postazioni aperte

fino alla mezzanotte mentre presso le Poste Italiane sono stati versati 1,9 miliardi. E poi i 200 milioni arrivati dal Totip, i 325 raccolti presso i centri della Uildm (l'unione per la lotta contro la distrofia muscolare), i 60 delle Fs, per un totale di 25,678 miliardi già donati.

La donazione unica più alta, 100 milioni, è arrivata dalla provincia di Roma; le province più generose in rapporto agli abitanti, sono state Massa Carrara, Rimini ed Arezzo. Tante altre offerte sono arrivate da canali insoliti. La Federazione nazionale del gioco della dama, ad esempio, ha organizzato un torneo, devolvendo i 25 milioni di incasso a Telethon. Il nuovo record della maratona è stato raggiunto in un crescendo di solidarietà, durante le 32 ore di diretta televisiva, condotta dagli studi Rai di via Teulada da Massimo Giletti, con Rita Dalla Chiesa, Toto Cutugno e Stefania Orlando. [Ansa]

Secondo «Newsweek»

«Il Papa non potrà più leggere»

WASHINGTON. Il Papa ben presto non sarà più in grado di leggere da solo i suoi discorsi, a causa della perdita di controllo dei muscoli facciali provocata dal morbo di Parkinson: lo afferma il settimanale «Newsweek», in un articolo secondo il quale il Pontefice non fa progetti che vadano oltre il 2001.

«Quando Giovanni Paolo II arriverà a St. Louis il mese prossimo, gli americani vedranno i crescenti effetti del suo morbo di Parkinson», scrive il settimanale. «Cammina trascinando i piedi, la sua voce un tempo robusta è incerta, la sua pronuncia è offuscata». I medici che hanno di recente visitato il Papa, proseguono «Newsweek», prevedono che non passerà molto tempo prima che il Papa non sia più in grado di rimanere in piedi abbastanza a lungo per celebrare messe pubbliche. Tuttavia, «Giovanni Paolo II è ancora abbastanza forte da passare un'ora a stringere mani al termine delle udienze, i suoi collaboratori dicono che egli è determinato a completare gli ambiziosi piani per le celebrazioni del millennio da parte della Chiesa».

E dopo? «Recentemente», conclude l'articolo, «durante un briefing sui prossimi cinque anni di sinodi dei vescovi in Vaticano, Giovanni Paolo si è fermato al 2001. Tutto quel che viene dopo, ha detto a un collaboratore, è per qualcun altro».

Il Vaticano sceglie di non replicare alle illusioni di «Newsweek». Qualsiasi tipo di commento, spiegano i collaboratori del papa, è oggettivamente ostacolato dal fatto che le affermazioni riferite da «Newsweek» non sono riconducibili a persone o medici identificabili. Molto raramente, inoltre, il Vaticano, anche in passato, ha replicato esplicitamente a notizie di stampa sulle condizioni di salute di Giovanni Paolo II. [Ansa]

Roma, bloccato dai carabinieri: «Quei soldi mi servivano per un caffè»

Pensionato deruba una zingara

Prima le fa l'elemosina, poi prende 3 mila lire

ROMA
DALLA REDAZIONE

Una guerra fra poveri. Un pensionato ha derubato ieri di poco più di tremila lire una zingara che stava chiedendo l'elemosina in pieno centro di Roma. «Sono pensionato, ma i soldi non mi bastano. Con quelle poche mille lire volevo pagarmi un caffè», ha confessato poco dopo R.F., 53 anni, ai carabinieri.

Ma, pur provando tutta la compassione per la vittima e per l'anziano ladruncolo, i militari hanno dovuto denunciare quest'ultimo a piede libero e l'hanno costretto a restituire il malto.

Via del Corso, ieri mattina, era affollata di persone che, sotto stretto marciapiede, ondeggiano e si sfioravano, fermandosi a gruppi davanti alle vetrine. In mezzo a questo mare di folla, una anziana zingara chiedeva l'elemosina.

Erano le 11,45 quando la zingara, che per ironia della sorte forse qualcuno aveva prima guardato con sospetto, stringendo più forte la propria borsa, s'è vista tirare con forza la cordicella del sacchetto proprio dall'uomo al quale aveva chiesto l'elemosina. La cordicella s'è strappata e l'uomo è fuggito in mezzo alla folla.

Massaggiandosi il polso dolente, ha urlato con quanto fiato aveva in gola l'unica cosa che tutti potevano capire: «Al ladro!». Poi, in lacrime, ha implorato l'aiuto dei passanti.

In pochi minuti sono giunti sul posto due carabinieri motociclisti che si trovavano in via del Corso e che fanno parte del gruppo impiegato, in questi giorni di festa, nella prevenzione ai furti e ai borseggi. Lo scippatore è stato subito rintracciato e identificato.



Via del Corso a Roma, dove è avvenuto il furto

to e identificato.

L'uomo è stato condotto nella caserma di piazza San Lorenzo in Lucina e denunciato. Ha 53 anni, e vive in un appartamento di due stanze, vicino al Villaggio Olimpico, in una delle quali ospita un uomo da lui chiamato ad assistere dopo un esaurimento nervoso che gli ha fatto cadere tutti i denti. «Passavo in via del Corso», racconta - quando ho messo nel piattino di un'anziana zingara due pezzi da 500 lire, prendendone tremila. Aveva un cartello con su scritto «Ho fame», ma nel piattino c'erano una ventina di mila lire. Ho pensato che con le tremila lire mi potevo andare a prendere un caffè. Lei si è messa a urlare e mi ha inseguito. Quella era più arzilla di me. Allora le ho restituito i soldi, ma i carabinieri che erano lì davanti mi hanno fermato e mi hanno portato in caserma. E la zingara? Non lo so, lei non ave-

va i documenti e non parlava italiano. «Avevo un bel negozio con mio fratello», dice ancora - sto cercando lavoro, ma come si fa a trovarlo?».

«Anche a Roma i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sono sempre più poveri, in una lotta assurda fra loro». Così ha commentato l'episodio Massimo Converso, presidente dell'Opera Nomadi. La vicenda, secondo lui, «dimostra come il Comune di Roma sia completamente impreparato al fenomeno dell'emarginazione sociale. Così accade che gli anziani romani si trovino isolati di fronte alla grave crisi economica che li unisce ai nomadi».

Converso ha poi ricordato l'inaugurazione, avvenuta ieri mattina al campo sportivo renai al Casilino, del primo mercato dei nomadi in cui «sia gli ambulanti romani che quelli nomadi, scacciati ad aprile da Porta Portese, hanno potuto vendere».

Mettersi in gioco dà buoni frutti...

... perché è un lavoro VERO con un investimento iniziale di soli 20 milioni.
... perché hai un partner SICURO: Eurovendite Mondial Games Division.
... perché è un mercato IN ASCESA e la tendenza è in continua costante.
... perché è un'opportunità DA NON PERDERE.

EUROVENDITE S.r.l. Milano 20128 - Via Monte Prato Magno, 9 - Tel. 02/26005509 - Fax 02/26005540

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

Tariffe abbonamento edicola e postale

Copie a scelt.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Palazzo S. Giacomo

P.zza Municipio - 80133 Napoli

Pubblicazione aggiudicazione gara appalto affidamento mediante licitazione privata, fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto in favore dei dipendenti impegnati nell'apertura pomeridiana degli uffici al pubblico. Delibera di indicazione di G.C. n. 1672 del 13/5/1998.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

Il presente avviso viene inoltrato all'Ufficio delle Pubblicazioni CEE in data 10/12/98.

Determina di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e Relazione Sindacali a 1128 del 5/8/1998.

Importo a base L. 480.769.230 IVA. Ditta aggiudicataria SMC S.p.A., ribasso 13,17% sull'importo posto a base d'asta.

A.S.L. N° 19 - ASTI

Estratto avviso di asta pubblica per la vendita di unità immobiliari in Asti

Via Ugo Rossi e C.so Carlo

Lotto 1 - Via Ugo Rossi 7 al prezzo base d'asta di L. 4.500.000.

Lotto 2 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 117.000.000.

Lotto 3 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 35.100.000.

Lotto 4 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 82.000.000.

Lotto 5 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 6 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 7 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 8 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 9 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 10 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 11 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 12 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 13 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 14 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 15 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 16 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 17 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 18 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 19 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 20 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 21 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 22 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 23 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 24 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 25 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 26 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 27 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 28 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 29 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 30 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 31 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 32 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.100.000.

Lotto 33 - Corso Casale 143 al prezzo base d'asta di L. 261.10



Sulle orme degli avvelenatori grazie a un berretto. Cessato allarme, la Nestlé festeggia in piazza

Panettoni, individuati 3 ecoterroristi

E la Digos ha pronto un identikit

ROMA. C'è una buona pista d'indagine sugli ecoterroristi dell'Alf che giovedì hanno inviato il panettone avvelenato all'Ansa di Firenze. Un'ipotesi che si ricollega all'attentato del 10 maggio scorso a Firenze, quando furono incendiati con bottiglie molotov sei camion frigorifero del distributore dei prodotti Nestlé in Toscana. Un attentato firmato Alf. Adesso la Digos ha individuato tre persone, sulle cui identità c'è stretto riserbo. Esiste però l'identikit del mittente del pacco. Una persona descritta dall'impiegato delle poste di via Pellicceria, da dove è stato spedito il pacco nel pomeriggio di mercoledì, come un uomo non di mezza età - ma nessuno è un ragazzo - basso e con un cappellino peruviano in testa. Un identikit simile a quello realizzato a Bologna, dove, sempre mercoledì pomeriggio, è stato spedito da un ufficio postale l'altro panettone avvelenato, destinato al-

l'Ansa di Bologna. Tra le due spedizioni c'è un intervallo di alcune ore, che potrebbe addirittura aver consentito alla stessa persona di fare le due operazioni. Esistono però differenze nella fattura dei volantini di rivendicazione che accompagnavano i pacchi, mentre è identico il nome del mittente, tal Giovanni De Santi e l'indirizzo fornito, via Fermi, anche se in un caso la città è Firenze e nell'altro Bologna. Per oggi, giorno in cui si dovrebbero riunire gli inquirenti, è atteso il cessato allarme sull'ipotesi che altri panettoni siano stati contraffatti. Al momento i controlli hanno dato tutti esito negativo. La Nestlé farà partire una nuova serie di spot televisivi «rassicuranti», con Renato Pozzetto protagonista.

Ieri, grande festa dei panettoni a Roma e Milano. Centinaia di persone hanno risposto all'invito della Nestlé per assaggiare una fetta di dolce distribuita gra-

tia per festeggiare il cessato allarme. Gran ressa a Roma in piazza San Marcello al Corso, stessa scena davanti alla stazione centrale di Milano. Qui c'era anche il presidente della Nestlé Italia, Yves Barbioux, il quale ha ribadito che in Italia i prodotti della Nestlé vengono confezionati senza mais o soia transgenica, ma ha aggiunto che in futuro «useremo questi prodotti, come facciamo nel resto d'Europa, perché fa parte del progresso: sono semplicemente procedimenti che migliorano la produzione e fanno abbassare i costi dei prodotti per i consumatori, che saranno comunque informati da scritte sulle confezioni». A portare la solidarietà del Governo alla Motta e all'Alemania, e a mangiare una fetta di panettone, è stato il sottosegretario agli Interni Diego Masi, che ha dichiarato: «In questa vicenda c'è stato un allarmismo e un'enfasi assolutamente esagerati». [r. cri.]



Un momento di una festa del panettone organizzata dalla Nestlé per il cessato allarme

IL CASO

LE FRONTIERE DELLA RICERCA

L'anno del super pomodoro

Così si progettano i nuovi alimenti

I colossi della biotecnologia promettono
entro il 2000 prodotti «meravigliosi»
Contro i rischi c'è chi chiede un'autorità
internazionale e indipendente di controllo

MILANO. L'99? Sarà l'anno del pomodoro antivirus, mentre il '98 ha visto la patata che resiste alle dorifore. E poi, dall'anno duemila, toccherà all'olio di soia e a quello di colza che, arricchiti degli acidi appropriati, potranno combattere le malattie cardiovascolari. Ma i cervelli della Monsanto, il colosso americano che più ha scommesso sulle biotecnologie, promettono, presto, ben di più: plastiche biodegradabili a base di soia; cotone blu, nero o d'altro colore che elimineranno l'uso dei coloranti; oppure piantine di caffè senza caffeina e patate che assorbiranno meno olio di frittura; oli, infine, in gran quantità, sia per la salute umana che per gli usi industriali.

Fantascienza? Al contrario, per ciascuna di queste meraviglie è già fissata una tabella per le prossime uscite, perché, per ciascuna di queste scoperte, occorrono dai quattro ai sei anni di lavoro. I veri segreti sono altri, quelli, ad esempio, gelosamente coltivati nel cuore dello stabilimento Monsanto, a una ventina di chilometri da Saint Louis, Missouri, sulla lunga fila di 26 serre, all'apparenza eguali alle altre di tutto il mondo. Qui, dopo aver traversato, portoni, gallerie, altri portoni e altri cancelli, il visitatore può arrivare nell'antro della caverna, la grotta delle meraviglie Monsanto. Ma solo i 650 dottori della ricerca dispongono della parola d'ordine, del moderno «aperti Sesamo» che può introdurre nei segreti dell'agricoltura del nuovo millennio.

Anche gli svizzeri di Novartis, l'altro colosso delle scienze della vita che più ha scommesso sulle biotecnologie e i prodotti transgenici, hanno puntato sugli Stati Uniti. Pochi mesi fa la multinazionale di Basilea, frutto delle «nozze» tra Ciba e Sandoz, ha

annunciato di voler investire più di mille miliardi di lire nelle biotecnologie applicate all'agricoltura. A San Diego sta nascendo un centro avanzatissimo, con 180 scienziati, che lavorerà in stretto contatto con un altro laboratorio Novartis, stavolta in North Carolina (altri 500 miliardi di investimenti), che si occupa di ricerche biotecnologiche in campo farmaceutico. La vera scommessa, del resto, sta nel fatto che l'ingegneria possa trovare applicazioni in almeno tre campi diversi: medicinali, prodotti per l'agricoltura e cibi veri e propri. La stessa Novartis, ad esempio, sta applicando l'ingegneria genetica su cavie animali per lo studio e la cura del morbo di Alzheimer e sulle sementi, per aumentare le rese agricole. La ricerca, insomma, avanza, an-

che se, come ha commentato Daniel Vasella davanti agli analisti finanziari a Londra, «c'è spesso un'incomprensione profonda del vero significato delle biotecnologie». Data dal sospetto «dalla mancanza di conoscenza».

Per ora, infatti, il mais transgenico prodotto da Novartis non può essere commercializzato in Italia o in Francia, in attesa del giudizio della Corte di giustizia comunitaria. Eppure, in Europa qualcosa si muove: nell'estate scorsa, dopo dieci anni di travagli, l'Unione Europea ha approvato una direttiva sulle biotecnologie; il 7 giugno scorso gli svizzeri hanno bocciato la proposta di vietare gli esperimenti di ingegneria genetica sul territorio della Confederazione. In Germania, a caccia di nuove opportunità tecnologiche, addirittura

sono nate bio-aree specializzate sotto l'egida della BioRegio, una sorta di agenzia pubblica a sostegno delle nuove iniziative, particolarmente attive in Baviera. Pure in Italia si contano più di 200 iniziative, tra esperimenti di multinazionali e aziende piccole e medie, più che altro impegnate sul fronte farmaceutico.

Ma il vero paradiso delle «scienze della vita» restano gli Stati Uniti, terra della soia transgenica, dove il 73% dei consumatori si dichiara pronto, senza alcuna esitazione a comprare prodotti con ingredienti di piante modificate in via genetica per resistere agli insetti. Gli agricoltori, allettati dai risultati del raccolto e dalla minor spesa in fertilizzanti, rispondono con entusiasmo. Per ora, dice il mini-

stero dell'Agricoltura, le varietà transgeniche coprono venti milioni di ettari, ovvero un terzo della soia e il 40% del cotone, più grandi quantità di colza, patate e mais. E l'obiettivo è di arrivare, entro cinque anni, al 70%.

Ma davvero non c'è pericolo? O domani ci troveremo con malattie nuove, virus trasmissibili capaci di sconfiggere qualsiasi cura o parassiti da incubo, in pratica invincibili? Difficile non trovarsi d'accordo con il «Financial Times», senz'altro sensibile alle pressioni di un business che già oggi vale più di 100 miliardi di dollari (ma, entro 10 anni, nella sola Europa potrebbe valere 2,7 milioni di posti di lavoro): «I rischi non sono sufficienti a far smettere la crescita del settore o a mettere in secondo piano i vantaggi della ricerca. Ma si

tratta di pericoli veri, che solo un'autorità internazionale, indipendente e con pieni poteri, potrà valutare rassicurando l'opinione pubblica».

«Ma sia chiaro - ammonisce ancora Vasella, il presidente di Novartis - Oggi, un ettaro di terreno mantiene quattro persone; date le tendenze in corso, più persone che chiedono più cibo e superficie calcolata in calo, tra 25 anni un ettaro dovrà mantenere 26 persone. È un risultato del genere sarà possibile, in maniera rapida, solo con l'ingegneria genetica». Vero, forse, anche se l'agricoltura dei Paesi ricchi oggi soffre di sovrapproduzione. Ma questi alimenti, per motivi di mercato, non finiscono nei Paesi «non solvibili».

Ugo Bertone

Avviso per i viaggiatori

Dal 18 dicembre
al 10 gennaio,
un programma
straordinario
di 146 treni
per le festività
di Natale.

Prenotate per tempo il Vostro viaggio

Le Ferrovie dello Stato, per offrirvi il miglior servizio durante le Vostre vacanze natalizie, hanno predisposto un programma straordinario di 130 treni nazionali e 16 treni internazionali, che si aggiungeranno al servizio ordinario.

Le Ferrovie dello Stato Vi ricordano che il biglietto avrà una validità di due mesi, dal giorno dell'acquisto, e dovrà sempre essere convalidato prima di salire a bordo. Oltre che nelle biglietterie delle stazioni, è possibile acquistare i biglietti ferroviari e prenotare i posti anche nelle Agenzie di Viaggio, senza che questo comporti alcun sovrapprezzo.

Il personale delle Ferrovie dello Stato è a vostra disposizione per facilitare il viaggio. Naturalmente, anche durante il periodo natalizio, saranno praticati gli sconti previsti con la «Carta d'Argento», la «Carta Verde», la «Carta Prima Classe» ed altre offerte commerciali.

Le Ferrovie dello Stato, nell'invitarvi a prenotare per tempo, Vi ringraziano per aver scelto il treno e Vi augurano Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



Roma, hanno tagliato la recinzione che porta al muro di cinta e poi si sono calati con le coperte annodate

Fuga da Rebibbia, con un lenzuolo

Evasi tre tossicodipendenti

ROMA. Un muro di cinta, uomini che scalano la libertà, lontano dalle sbarre del carcere, su lenzuola annodate. Una trama sfruttata da film e romanzi, ma che sembra funzionare anche nella realtà visto che dell'idea hanno approfittato tre detenuti di Rebibbia che da sabato sera si sono dati alla macchia. I tre uomini sono tutti tossicodipendenti. Fabrizio Ciappetta di 35 anni, Rocco Gallo di 27 e Marco De Angelis di 33 anni si trovavano nella terza casa circondariale del carcere romano di Rebibbia da circa un anno. Devono aver progettato da tempo l'impresa: tutto è andato, per loro, nel migliore dei modi visto che l'allarme della loro fuga è stato dato con molto ritardo.

I tre erano facevano parte di un gruppo di 45 uomini tossicodipendenti in regime di custodia attenuata perché condannati a pene detentive limitate. Partecipavano a un programma di recupero affidato a una comunità socio assistenziale esterna. Uno di loro, Rocco Gallo, aveva davanti meno di due anni di carcere. Entro il duemila sarebbe stato libero, forse anche prima. Più comprensibile la voglia di scappare degli altri due per cui il fine pena è fissata per il 2003. Comunque sempre pochi anni rispetto al rischio di aggravare la situazione con una condanna per evasione. E allora perché scappare? Non si esclude che alla base dell'evasione possa esserci una relazione sentimentale. Almeno per uno dei tre. Gli altri due si sarebbero «accodati» al progetto. «Più volte Fabrizio Ciappetta - ha spiegato il comandante dell'istituto, ispettore Ivano Carbonara - ha telefonato ad una detenuta del carcere di Pesaro, da dove proviene, con la quale aveva una relazione».

I tre detenuti erano liberi di muoversi all'interno del carcere per tutta la giornata. Facevano attività sportiva, lavoravano e partecipavano alle attività previste dal programma di recupero. Nessuno si aspettava una loro fuga.

Per i detenuti della terza casa circondariale, che ospita 175 detenuti in regime di custodia attenuata, di semilibertà o ai quali viene applicato l'articolo 21 che consente loro il lavoro esterno e li obbliga al rientro in carcere alle 21, il «coprifuoco» in cella arriva alle dieci di sera. E la fuga dovrebbe risalire a poco prima. Secondo gli inquirenti intorno alle 21 i tre hanno prima tagliato la recinzione che porta al muro di cinta e poi con l'aiuto di lenzuola e coperte annodate avrebbero intrapreso la scalata e la discesa dal carcere che dà su via Bartolo Longo.

Nessuno si è accorto di nulla e l'allarme è scattato solo poco prima di mezzanotte. Verso le 23,15 dei ragazzi che passavano in motorino accanto al muro di cinta hanno notato le lenzuola annodate che penzolavano, a un metro da terra. «Sembra una scherzo», diranno più tardi. Sabato notte, a due ore dall'e-

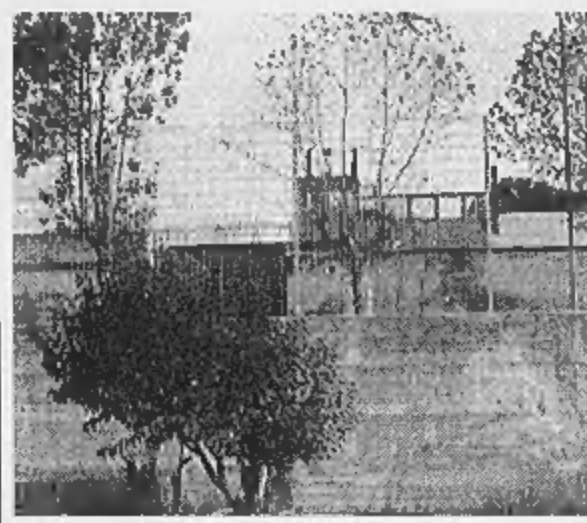
Sottoposti al regime di custodia attenuata potevano muoversi liberamente nel carcere

vasione, il quartiere di San Basilio, che circonda la prigione, è stato setacciato alla ricerca dei fuggitivi. Hanno funzionato anche alcuni posti di blocco. La foto dei tre evasi è stata diffusa a tutti i corpi di polizia e ai carabinieri.

Le ricerche, dirette dalla polizia penitenziaria, si sono estese a raggio all'intera città di Roma con particolare attenzione al quartiere di Montesacro dove risiedono le famiglie di due degli evasi. Sono stati anche ascoltati i familiari e i compagni di sezione penale del carcere.

L'ispettore Carbonara ha difeso gli agenti penitenziari che si sono fatti «scappare» i detenuti. Dal suo punto di vista gli agenti non hanno responsabilità poiché il carcere attenuato prevede una certa libertà di azione all'interno della struttura. Carbonara ha poi assicurato che i tre evasi «non sono un pericolo sociale».

Maria Corbi



Il carcere di Rebibbia, teatro della triplice evasione



IL PRIMO FU UN BANDITO FRANCESE

André Bellaiché evase da Rebibbia nel novembre dell'86: due complici armati rubarono un elicottero-ambulanza dall'ospedale S. Camillo, costringendo il pilota a guidarli sul carcere, per poi calarsi al suo interno durante l'ora d'aria. Bellaiché, che era stato condannato a morte in Francia per rapina, fu poi assolto perché il reato cadde in prescrizione.



Evasi dal carcere militare del Celio, nel 1976, dove era stato trasferito dal carcere militare di Gaeta per un tumore all'intestino, l'ex colonnello delle Ss Herbert Kappler, condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine. Il giorno di Ferragosto Kappler riuscì ad allontanarsi dalla struttura militare nascosto in una valigia.



Il Regina Coeli è stato invece teatro di vari tentativi di fuga non andati a buon fine. Come quello di Marco Lenkovic, condannato per rapina che nel 1997, approfittando dell'ora d'aria, saltò su un muretto, poi su un'impalcatura, e spiccò un salto ritrovandosi però sul muro di cinta del carcere romano.



Roma: il giudice affida il giovane zingaro alla madre che vive in un campo. Il legale: con il delitto non c'entra

lavarone, agli arresti domiciliari in roulotte

Preso anche il quinto ragazzo sospettato dell'omicidio di Mauro

ROMA. Arresti domiciliari dentro la roulotte. Così il giudice ha deciso per il quattordicenne nomade D., coinvolto nelle indagini sull'omicidio del piccolo Mauro lavarone. Avendo per tutto una casa viaggiante, il magistrato ha stabilito, da giovedì scorso, che il ragazzo sia sottoposto al collocamento al campo nomadi e affidato alla madre. E' la prima volta che accade in Italia, perché, secondo quanto prevede la legge, per godere del beneficio degli arresti domiciliari bisogna avere un alloggio. «E di questa decisione - ha spiegato l'avvocato Mirko Goman, che cura gli interessi legali dell'Opera Nomadi - dobbiamo ringraziare la magistratura italiana».

Goman ha osservato che il magistrato, nel prendere questa decisione, ha dimostrato di aver riconosciuto la non pericolosità del ragazzo e la sua volontà di non fuggire. «Con il delitto - ha detto il legale - D. non c'entra. Adesso è a completa disposizione degli inquirenti, per ogni chiarimento, perché il suo



L'accampamento della famiglia Bogdan davanti al rione Gescal dove viveva Mauro lavarone

alibi è sicuro». Sono stati i carabinieri della compagnia di Cassino, giovedì scorso, a notificare al ragazzo l'ordinanza della Procura della Repubblica per i minori di Roma, dopo averlo rintracciato al campo nomadi di Bassano del Grappa.

«Non l'abbiamo interrogato - hanno spiegato i militari dell'Arma - ma D. sarà sentito dal giudice dei minori, sicuramente, in questi giorni. In seguito, dopo che il rapporto sarà inviato alla Procura di Cassino, verrà nuovamente interrogato

L'Opera Nomadi «Ringraziamo la magistratura per questa decisione»

Erik, il diciottenne peruviano che ha fatto i nomi dei complici nell'omicidio di Mauro lavarone, è stata ammazzata sabato sera poi indagato, nella sua lunga e controversa confessione, oltre ad accusarsi del delitto, aveva indicato come corresponsabili i nomadi Denis e Fardi Bogdan, di 19 e 21 anni, D. e il quattordicenne C.

Secondo il racconto del peruviano, Mauro sarebbe stato ammazzato perché si era rifiutato di subire violenza sessuale, ma anche perché aveva minacciato di rivelare un traffico di droga e i furti che costituivano gli affari della banda».

Per il 17 dicembre, a Roma, è

previsto l'incidente probatorio. Presso la sede del Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri verranno rese note, davanti ai rappresentanti degli imputati, le perizie fatte sui sacchetti di plastica, trovati sul luogo del delitto, e sugli abiti dei cinque indagati. Si dovrà, pertanto, accertare la presenza o meno del quattordicenne nel bosco di San Giovanni Incarico, quel 18 novembre in cui Mauro venne brutalmente ucciso.

Francesco Mazzocchi, difensore di D., si mostra tranquillo: «Il ragazzo - dice - non si è mai nascosto, perché non c'entra con il delitto. Dal 30 ottobre non era più a Piedimonte San Germano e nel giorno dell'omicidio si trovava in Veneto, a Bassano del Grappa. Stava male. Ci sono molte prove a sostegno del suo alibi. Secondo il legale, dopo essere partito con i familiari il 30 ottobre, D. si era fermato a Reggio Emilia fino al 10 novembre, per ripartire quel giorno per Bassano del Grappa, dove la famiglia è solita vivere».

[r. r.]

A Napoli 3 arresti

Poliziotti rapinavano gli immigrati

NAPOLI. Erano riusciti a riciclare con grande sacrificio un po' di danaro da mandare a casa, nel Ghana: quindici milioni, un autentico tesoro per chi spesso non ha nemmeno di che mangiare. Ma quei soldi non sono mai stati spediti in Africa. Sono finiti nelle tasche di tre poliziotti che, durante una perquisizione in casa degli immigrati, si sono trasformati in rapinatori. I banditi in divisa erano convinti di farla franca, ma hanno fatto male i conti. Una donna, una testimone che ha visto i tre in azione, ha trovato il coraggio di raccontare tutto al magistrato.

Grazie a lei tre vice ispettori del commissariato di Giugliano, un comune alle porte di Napoli, sono stati arrestati con l'accusa di aver compiuto la rapina in casa di un gruppo di extracomunitari africani. Nei confronti dei poliziotti il giudice per le indagini preliminari Marco Occhioneri, lo stesso che due settimane fa ha ordinato l'arresto di un vicequestore per corruzione, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare con le accuse di rapina e falso ideologico. Le indagini sono state condotte dalla Digos, che ha raccolto la denuncia degli immigrati.

Il racconto della testimone è stato estremamente dettagliato. La donna ha spiegato che i tre vice ispettori, Antonio Bocagna, Enrico Sagliano e Pasquale Marino, tutti in servizio a Giugliano, sono entrati nell'abitazione con il pretesto di una perquisizione. Hanno cercato dappertutto, finché hanno trovato quello che cercavano: quindici milioni in contanti, i risparmi di anni del gruppo di ghanesi che lavorano e sono in possesso del permesso di soggiorno.

Gli extracomunitari non hanno perso tempo: si sono presentati in questura con la donna che ha raccontato della rapina a un funzionario della Digos. I tre vice ispettori, interrogati, hanno respinto le accuse. Si sono difesi presentando un falso verbale di perquisizione e inviando al magistrato una relazione di servizio inventata di sana pianta al solo scopo - come scrive il gip Marco Occhioneri - di nascondere la rapina compiuta».

Le indagini sul conto dei tre poliziotti non sono concluse. Gli inquirenti non escludono che i vice ispettori abbiano compiuto altre rapine contro immigrati che vivono nel comune di Giugliano. «Nella grande maggioranza dei casi si tratta di clandestini che si guardano bene dal denunciare le aggressioni subite per non essere rimpatriati», ha spiegato un funzionario della questura di Napoli.

I tre, rinchiusi nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, continuano a giurare la propria innocenza e dicono di essere rimasti vittime di una calunnia. Saranno di nuovo interrogati dal magistrato che nei prossimi giorni deciderà se concedere o meno gli arresti domiciliari. [f. mil.]

Gli inquirenti temono lo scontro fra clan rivali, sempre gravi 2 degli 11 feriti

Reggio Emilia teatro di una faida

Ci sarebbe la 'ndrangheta dietro la bomba nel bar

REGGIO EMILIA. Il filo della vendetta lega l'omicidio del muratore cutrese Giuseppe Gesualdo Abramo, 28 anni, freddato a colpi di pistola martedì scorso a colpi di pistola. La bomba lanciata sabato alle 22 nel bar «Pendolino» in via Ramazzini, a pochi isolati dal distributore dove è avvenuto l'omicidio. E' l'inizio di una faida? O, peggio ancora, di uno scontro tra clan rivali di cutresi e leccesi? A queste domande cercano risposte gli inquirenti impegnati nelle indagini sul delitto e sull'attentato (undici i feriti e ieri mattina a Reggio Emilia c'è stato un summit tra le forze dell'ordine. Dure le parole del sindaco di Reggio Emilia, Antonella Spaggiari: «Gettare un ordigno in un luogo pubblico, in un ritrovo è una cosa gravissima. Si è superata una soglia pericolosa. Magistratura inquirente e forze dell'ordine devono trovare cittadini disposti a collaborare, a non essere omertosi e silenziosi». Secca anche la presa di posizione del sindaco di Cutro (Cro-

nel) Salvatore Migale: «La presenza dei cutresi a Reggio Emilia è al Nord non può essere interpretata come un fattore di penetrazione criminale». Sono oltre 10 mila i cutresi che vivono nel Reggiano. Il loro arrivo è cominciato negli Anni Settanta. «Se Reggio Emilia negli ultimi anni si è potuta sviluppare lo deve anche - continua il sindaco di Cutro - alle migliaia di cutresi che hanno espresso il meglio delle loro capacità imprenditoriali (specialmente nel settore edile, ndr). Il mio timore è che episodi come quello del bar Pendolino possano provocare pregiudizi».

Lo scoppio della bomba a mano «Scrm» di tipo militare lanciata da quattro persone in una piccola finestra del bar ha prodotto 11 feriti, due dei quali sono ancora in gravi condizioni. Rocco Stillitano è stato operato nella notte nel reparto di cardiocirurgia della clinica Salus, mentre Rocco Quarta, un altro giovane pare anche lui di origine leccese, è ricoverato all'Arcispedale

Santa Maria Nuova dopo un intervento chirurgico nel reparto di ortopedia. Le altre nove persone coinvolte guariranno in 10-15 giorni dalle ferite causate soprattutto dallo scoppio della vetrina.

Il bar Pendolino è un ritrovo abituale di cutresi e leccesi, ma a parte un blitz dei carabinieri per una segnalazione sul gioco, non ci sono state minacce e problemi, almeno dalle prime indagini. Il titolare del bar, Romano Carmine, 35 anni, cutrese, e il suo socio hanno abbandonato i cantieri edili da un anno: «Non riesco a capire il senso di questo gesto, non riesco a capire chi e perché volesse uccidere le persone che si trovavano nel bar a giocare», ha commentato lo zio del titolare del locale subito dopo lo scoppio. «Le forze dell'ordine devono dirci - ha concluso il sindaco di Reggio - che cosa significa questo episodio e se ci aspetta una escalation di violenza».

Stefano Catellani

Gli inquirenti escludono la pista del serial killer che dal '96 ha ucciso una ventina di donne in Puglia

Anziana uccisa a martellate per la pensione

Lecce, aveva appena ritirato i soldi, colpita mentre era in casa

LECCE. Un'altra donna anziana uccisa in Puglia. Dopo il terrore del serial killer «l'inchiesta che ha portato in carcere il tunisino Mohamed Ezzedine Sebai, detenuto a Taranto da un anno con l'accusa di avere commesso una catena di delitti tra Puglia e Basilicata, una donna di 76 anni, Addolorata Palano, è stata ammazzata sabato sera a Vigna Castri, un minuscolo agglomerato di case, frazione di Ortelle a trenta chilometri da Lecce. E' stata probabilmente uccisa con un martello. Le hanno sferrato due colpi alla testa prima di rivoltare i cassetti della stanza da letto alla ricerca di denaro. L'omicidio è stato scoperto ieri mattina.

Se per alcuni elementi somiglia a quelli precedenti (l'anziana viveva sola, nessun segno di effrazione sulla porta d'ingresso), il delitto di sabato è diverso dagli altri attribuiti al serial killer, il quale tagliava la gola alle sue vittime. Perciò i carabinieri pensano che Addolorata Palano sia stata uccisa da qual-

La donna non aveva però portato con sé il denaro, ma aveva preferito metterlo in banca

cuno che voleva sottrarle la pensione degli ultimi due mesi. La donna l'aveva ritirata un paio di giorni prima, ma l'aveva subito depositata in banca: due milioni e mezzo. Addolorata Palano, vedova, viveva in un appartamento di tre stanze nel centro storico. L'assassinio - ma non si esclude che il delitto possa essere stato commesso da più persone - ha superato il portone e attraversato l'atrio che immette sul portoncino dell'appartamento. La donna lo teneva chiuso, ma non a chiave, sicché chiunque avrebbe potuto aprirlo dall'esterno. Proprio ciò che è avvenuto. E' molto probabile che non si sia neppure accorta dell'aggressione e sia stata colpita alle

spalle. Nei cassetti non c'erano oggetti di valore: solo pochi spiccioli che la donna aveva lasciato in casa per le piccole spese quotidiane. Nessuno dei vicini ha visto. Il delitto dovrebbe essere avvenuto tra le 19 quando dall'appartamento era uscito il nipote della vittima, un vigile urbano che era andato a trovarla, e le 21, l'orario in cui prima di andare a letto, l'anziana solitamente chiudeva a chiave la porta. E' stata la figlia che vive a Roma, a dare l'allarme. Ha tentato vanamente di chiamare al telefono la madre, ma ha trovato la linea sempre occupata poiché l'assassina aveva sganciato l'apparecchio telefonico. Ha quindi avvisato i parenti in paese. Il vigile ha avver-

tito i carabinieri i quali, entrati in casa, hanno trovato la donna per terra, morta. Il televisore era acceso, la stanza da letto a squadrone. L'arma del delitto non è stata recuperata. Si tratta di un martello, secondo la prima perizia medica legale. Stamattina verrà eseguita l'autopsia. I carabinieri sperano che l'impronte digitali trovate nell'appartamento possano aiutare a scoprire l'assassino. Un tossicomane che aveva bisogno di quattrini, un ladrocinello, un balordo, ma non un maniaco: questo dicono gli investigatori. Insomma, niente a che vedere con una ventina di omicidi commessi tra il '96 e il '98, per alcuni dei quali è sospettato il tunisino Sebai. «Qui si conoscono tutti» dice un ufficiale dei carabinieri facendo intendere che, in un paesino come questo (la Vigna Castri sono 35 e ne 300 anime), l'assassino prima o poi salterà fuori.

Sandro Tarantino



SESTRIERE

DAL NOSTRO INVIATO

Il malessere arriva con l'alta temperatura, ma basterà un po' di freddo e, soprattutto, un po' di neve perché scompaia. È un inizio di stagione un po' in sordina quello del Sestriere, una delle maggiori stazioni sciistiche d'Europa. Albergatori, ristoratori e maestri di sci scrutano il cielo preoccupati, ma a mitigare l'ansia interviene l'esperienza della passata stagione, che è stata positiva.

L'ottavo Mondiale, svoltosi nel '97, continua a produrre i suoi benefici effetti se è vero, come sostiene il direttore dell'Ati (Agenzia Turistica Locale) Roberto Pelle che «le prospettive per questa stagione sono più che buone. Abbiamo già molte prenotazioni dall'estero: dall'Inghilterra, dalla Scozia, dall'Irlanda e poi dalla Svezia, dalla Norvegia, dalla Finlandia. Il fattore Mondiale continua dunque a far sentire il suo effetto».

Sabato scorso alle 15 la colonnina di mercurio segnava 11 gradi sopra lo zero, una temperatura troppo elevata a metà dicembre per una località situata a 2035 metri di altitudine. In quest'ultimo fine settimana erano aperti soltanto quattro impianti e il giornaliero è stato offerto a prezzo super scontato: 30 mila lire anziché le 49 mila lire canoniche.

QUANTO COSTA SCIARE. A Sestriere vengono applicati tre tipi di tariffe: bassa stagione (dall'apertura al 19 dicembre al 31 marzo '99 a fine stagione); media stagione (dal 31 gennaio al 30 gennaio '99 e dal 14 marzo al 4 aprile '99); alta stagione (dal 20 dicembre '98 al 31 gennaio '99 e dal 31 gennaio al 13 marzo '99). La tariffa per due giorni di utilizzazione degli impianti è uguale per tutti i periodi (92 mila lire). Sei giorni in bassa stagione costano 215 mila lire, in media stagione 245 mila lire e in alta stagione 265 mila lire. Il giornaliero costa 49 mila lire mentre «Via Lattea Vip Card», che è una tessera stagione che consente di sfruttare tutti gli impianti del comprensorio, costa un milione e 500 mila lire.

I SOCCORRI. L'andamento delle prenotazioni per le settimane bianche è buono e prevedibilmente gli operatori turistici del Sestriere dovrebbero andare incontro a una stagione positiva. Vediamo ora i prezzi. Una settimana in pensione completa in uno dei tre alberghi a quattro stelle del Sestriere va da un minimo di 735 mila lire a persona (in bassa stagione) a un massimo di un milione e 750 mila lire (in alta stagione). Più ridotte, ovviamente, le tariffe degli alberghi a tre stelle: per una pensione completa si va da un minimo di 630 mila lire (in bassa stagione) a un massimo di un milione e 500 mila lire (in alta stagione). Nei

Temperature alte: 4 impianti aperti. Ma arrivano prenotazioni di stranieri per settimane bianche

Sestriere guarda all'estero

Dopo l'inizio di stagione in sordina

La località gode ancora dei benefici per i Mondiali '97

complessi a due stelle per la mezza pensione i prezzi oscillano da un minimo di 550 mila lire a un massimo di 675 mila lire.

MANIFESTAZIONI. Oltre alle tradizionali fiaccolate di fine anno, maestri di sci sulla neve e ai consueti spettacoli pirotecnici, oggi si svolgerà la Coppa Mondo di sci alpino. Inoltre, il 29 e 30 dicembre, si terrà gara internazionale a in-

Oltre allo sci escursioni in slitte trainate dai cani

vi e il 2 gennaio la 4ª edizione dello Ski-Style, una gara di stile aperta a tutte le categorie che si svolgerà di giorno e di notte con gli impianti di illuminazione. Altre manifestazioni a Pasqua.

Sestriere non è solo sci. Chi ama l'avventura può cimentarsi in gite con slitte trainate da cani: si tratta di escursioni che possono durare 20 minuti oppure due giorni.

La novità è lo snow hike dog: un'escursione a piedi guidata con uno o due cani attaccati alla persona. Inoltre sono in programma voli turistici sulla Via Lattea (da 60 a 110 mila lire per persona) oppure atterraggi dell'elicottero in quota con successiva discesa in neve fresca. Con 70 mila lire a persona si può partire con l'elicottero e andare a sciare dove si vuole, sempre nel comprensorio della Via Lattea, comprensorio che comprende - oltre a Sestriere - Sauze d'Oulx, Sanicario, Cesana, Claviere, Monginevro, con 11 piste (per un totale di 10 chilometri), 91 impianti di risalita, 950 cannoni spara-neve, 9 scuole di sci con oltre 400 maestri e 40 chilometri di piste di fondo.

Una immagine di Sestriere. Fioccano le prenotazioni di stranieri per le settimane bianche.

Bacarani

I RICORDI

LA STORIA NEL COLLE

Nel '31 la scommessa che rivoluzionò lo sci

Tutto cominciò con una funivia e il primo albergo riscaldato poi si sviluppò una località progettata in funzione dello sport

sta la vera svolta. La strada dall'inizio degli Anni Trenta era tenuta sgombra da primari trattori-spazzaneve marca Fiat, d'estate serviva per colleudi speciali delle auto Fiat. Lo sci cerca protagonisti per l'avvio del prossimo millennio su neve aperte allo sci in Piemonte e in Italia dall'inizio del secolo, e specificamente allo sci di discesa e di slalom dagli Anni Trenta, quando, come al colle del Sestriere, quota 2000, quella che adesso si chiama stazione di sport invernali.

Prima del 1931 si andava al Sestriere, la finale, nel senso di colle (e da qualche parte si scriveva anche Sestrières alla francese, l'accento grave sulla seconda «e»). Da allora si va al Sestriere nel senso di località. Manca una «esse», in compenso ci sono gli impianti di risalita (tutto cominciò quell'anno con la costruzione della funivia delle Alpi), seguiti in pochi anni da tre alberghi per sciatori: su idea anzi idee, che ci furono pure lievi divergenze, di Giovanni Agnelli e di suo figlio Edoardo. La località del Sestriere è la prima al mondo ad essere stata progettata in pura funzione dello sci, per la precisione dello sci alpino, con il passaggio dall'escursionismo al discenso di massa. L'embrione dell'idea sciatoria esisteva da quando Vincenzo Fossato, figlio dei titolari della casa cantoniera sul colle, rientrato da un bel po' di anni di servizio alberghiero in Francia, Svizzera ed anche Tunisia, costruì - dal 1914 al 1921 - un alberghetto per chiamare al colle qualche sciatore pioniere, e nel 1924 lo dotò di riscaldamento (que-

l'idea sciatoria). La strada dall'inizio degli Anni Trenta era tenuta sgombra da primari trattori-spazzaneve marca Fiat, d'estate serviva per colleudi speciali delle auto Fiat. Lo sci cerca protagonisti per l'avvio del prossimo millennio su neve aperte allo sci in Piemonte e in Italia dall'inizio del secolo, e specificamente allo sci di discesa e di slalom dagli Anni Trenta, quando, come al colle del Sestriere, quota 2000, quella che adesso si chiama stazione di sport invernali.

cifre, in bipedi e in denaro, e perciò componente importante della storia spessa e vasta di un paese. Al sociologo dovrebbe interessare molto questo che è uno dei pochi esempi di vasta aggregazione suggerita e non comandata, sudata e fatica e non irrigata di divertimento troppo crasso, dinamica e pericolosa, fittissima ma abbastanza ordinata, sportiva e non competitiva.

Un bel po' di storia d'Italia, massi, anche nel senso di storia di usi spiccioli e costumi vasti, di povertà dignitosa e di benessere sbracato, di cori teneri e di musica rock sbattuta dagli altoparlanti persino sulle nevi, di panini e di crêpes al liquore francese; è domenica di sport montano opposte a domeniche di struscio cittadino, di barzellette sul regime raccontate in torpedone e di radioline che portano alle nostre vite - i risultati delle partite. Se accettiamo da Curzio Malaparte che tutta la storia d'Italia finisca in stracci a Prato, dove vecchie uniformi vengono disfatte e filate per tessuti, possiamo accettare che i fasti del Sestriere siano

insieme lente e specchio e filtro del divenire, se non proprio del Paese, almeno del suo Nord industrializzato, preoccupato di inventarsi uno svago che sia anche salute o, sin dove è possibile, natura.

Ovviamente le migliaia di persone che salgono al Sestriere hanno il diritto di non pensare a tutto ciò, ed hanno quasi il dovere di semplicemente divertirsi con la pratica dello sci. Sestriere è un colle, ha due belle veloci strade di accesso, le piste circondano subito i parcheggi, l'idea turistica francese del «front des neiges» che ti accerchia è esaltata. Complesso e completo l'approccio alla montagna: prima mentale, progettuale; poi architettonico in senso altamente pratico, le costruzioni; quindi dopolavoristico; successivamente, Anni Sessanta e progressivo; e adesso anche postmoderno: cioè l'introduzione dell'elettronica per coordinare i flussi e i ritmi degli sciatori, e intanto la verde sempre più forte, per salvare il salvabile della natura nuda e intanto andare a cercare con tutti i riguardi la natura di riserva,

ottima e abbondante intorno ai posti deputati al turismo di massa.

In sostanza: alla siciliana, la Sicilia del Gattopardo, al Sestriere è cambiato tutto perché non cambiasse nulla, nel senso di adesione del progetto turistico ai tempi, di interpreti del copione. La sostanza primigenia della gita è stata soltanto orpella di comodità e progresso, i torpedoni hanno preso a chiamarsi pullman intanto che molti di essi sono stati frantumati in particole chiamate auto, ma l'essenza sportiva è rimasta, e le musiche spavalde di oggi hanno la valenza dopante della Montanara di allora. I panini si chiamano hamburger, dopo essere passati, finiti il fascismo che imponeva nomi italiani, per sandwich e anche, piemontesimamente, sanguis. Ancora adesso non è ben chiaro se dire sestrier o sestrier o sestriere (buona la terza, dicono i puristi).

E se lo sci al colle negli Anni Trenta si ispirava alla quasi poetica calligrafia sulla neve del maestro Hans Nobl, che spiegava in tedesco le prime grandi tecniche, quello

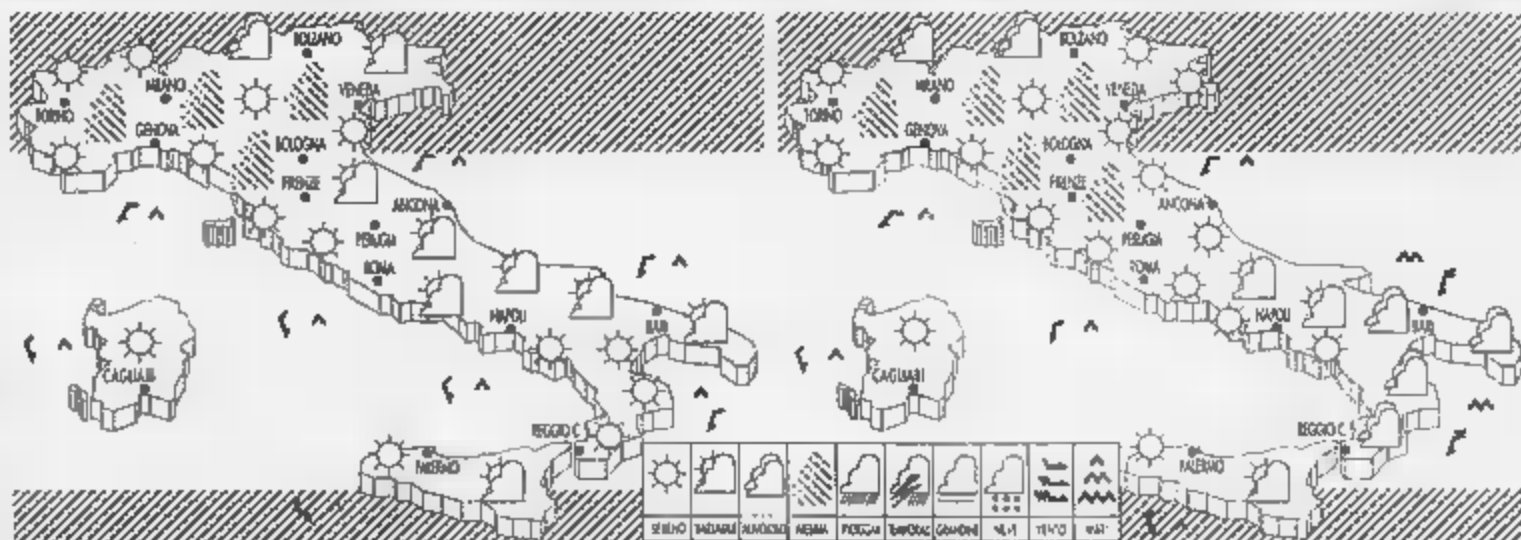
adesso, con il carving per non dire addirittura lo snowboard, propone un gusto artistico della curva che sa di antico. In mezzo c'è tutto lo sci alpino agonistico ottimo massimo, cominciato nel 1934 con i campionati italiani assoluti, sacralizzato nel dopoguerra, dal 1951 al 1967, dall'Albergo Kandahar, la più alta manifestazione internazionale, slombata poi dalla Coppa del Mondo, che nel 1967 ha fatto la prima epifania al Sestriere. Con due guglie di questa cattedrale, una forte religione sportiva: l'Universiade, arrivata nel 1968, e - la più alta - il campionato mondiale del 1997, evento organizzativamente riuscitissimo al quale si aggranciano le prospettive, le «cos», i progetti per avere i Giochi olimpici invernali del 2006, intitolandoli a Torino ma delegando al Sestriere la più parte dello sci alpino. Decisione, nel mondo dello sport globalizzato, il 19 giugno 1999 a Seul, Corea del Sud, dove chissà come accento e pronunciano Sestriere.

Gian Paolo Ormezzano

IL TEMPO

IL TEMPO. L'attuale parentesi tempo stabile anticiclonico proseguirà per gran parte della settimana, salvo qualche eccezione per quanto attiene al versante orientale della penisola, dove le correnti settentrionali continuano ad alimentare una certa instabilità atmosferica. Il regime anticiclonico è sinonimo di tempo poco nuvoloso ma comporta, in questa circostanza, la presenza di nebbie, soprattutto sulle pianure del Nord e sulle zone interne della penisola.

In prospettiva questo tipo di tempo si concluderà nella giornata di venerdì prossimo, quando la alta pressione cederà il passo a delle correnti di aria atlantica umida ed a tratti perturbata. Già nel corso della stessa giornata di venerdì le condizioni del tempo subiranno un certo deterioramento con l'intervento di annuvolamenti irregolari soprattutto sulle regioni adriatiche centro meridionali, dove non si escludono delle locali e temporanee piogge. Un peggioramento più marcato interverrà a conclusione della settimana, anche in questo caso nuvolosità e precipitazioni saranno più frequenti sul Nord Est e lungo le regioni centro meridionali.



DOMANI. Sulle regioni settentrionali, tirreniche e Sicilia continuerà a prevalere il tempo o il cielo scarsamente nuvoloso. Su Puglia, Basilicata e Calabria annuvolamenti locali con possibilità di piogge. Nebbie diffuse in regioni padane e valli del Centro Sud.

CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Aosta	1	10	Bologna	1	6
Bozzone	-5	4	Firenze	1	8
Verona	1	1	Pisa	2	8
Trieste	5	10	Arezzo	2	7
Venezia	1	5	Perugia	1	7
Milano	0	4	Portofino	1	11
Torino	-3	5	L'Aquila	2	7
Cuneo	0	10	Roma Urbis	4	12
Genova	7	11	Roma Camp.	3	10
Imperia	11	13	Campobasso	9	16

CITTA' EUROPEE

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	8	10	Galles	8	16
Atene	8	15	Londra	9	11
Bangkok	20	28	Los Angeles	13	25
Berlino	-6	-4	Madrid	6	14
Bruxelles	5	10	Mosca	2	7
Bucarest	-10	0	Mosca	-17	10
Budapest	-3	0	New York	6	16
Buenos Aires	21	30	Nizza	8	13
Copenaghen	6	10	Pari	11	14
Dubino	5	11	Pechino	3	8
Francfort	5	10	Praga	0	6
Ginevra	10	20	Rio de Janeiro	26	33
Helsinki	4	9	Sydney	-5	0
Johannesburg	16	25	Tokyo	3	12
Il Cairo	12	20	Varsavia	6	12
Istanbul	3	9	Vladivostok	-11	4

VIVIN C

28 compresse EFFERVESCENTI per uso orale

A. MENARINI

VIVIN C

VIVIN C

"Sintomi di forte raffreddore e di influenza?"
Vivin C... e torni subito effervescente.

Giugni minaccia sanzioni pesanti. Un piano per ridurre la protesta selvaggia

Settimana nera per chi viaggia

Treni e aerei nel caos. I sindacati oggi da Treu

E' guerra aperta sugli scioperi. Da oggi fino a giovedì i sindacati e il ministro della Infrastruttura si scontrano per la gestione della crisi. Il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, minaccia precettazioni e il presidente della Commissione di garanzia Gino Giugni promette dure sanzioni.

Ieri quindi vigilia tribolata per l'incontro previsto per questa mattina tra sindacati e il ministro. L'intesa per regolamentare le astensioni è lontana. Treu, ieri a Padova, non intende comunque scartare l'ipotesi Cisl: riservare il diritto di indire scioperi alle organizzazioni con almeno il 51% di rappresentatività sindacale. «Questa settimana - ha affermato - vorremmo arrivare ad una stretta conclusiva e l'ipotesi avanzata è una di quelle che vedremo di discutere».

Ma intanto oggi per 24 ore si fermano i ferrovieri della Fisat-Cisac e dalle 10 alle 18 il personale Sulta degli aeroporti di Linate e di Malpensa, domani i macchinisti Comu (dalle 18 per 23 ore), i capistazione Ucs (dalle 18 per 48 ore), gli assistenti di volo Sulta e Anapv (dalle 11 alle 15) e gli autotrasportatori del Lazio aderenti alla Fisat. I macchinisti tornano al lavoro mercoledì alle 17 mentre i capistazione giovedì alle 18. Venerdì invece incrocia le braccia il personale delle autostrade della Fisat-Cisac.

L'elenco è lungo ma potrebbe essere ridotto nelle prossime ore. Treu è stato chiaro: «Gli scioperi a ripetizione sono inaccettabili. Dobbiamo trovare un modo per prevenirli. Non è possibile trattare, vedremo se sono gli estremi per la precettazione».

Per il ministro bisogna che lo sciopero sia fatto in maniera responsabile. Non è accettabile se fatto da piccoli gruppi che ricattano grandi numeri di utenti.

Anche Giugni è insorto. Con un apposito avviso a pagamento sui giornali ieri ha ricordato «di non potersi limitare a intervenire con le proprie deliberazioni solo dopo che i fatti si verificano» e ha invitato i lavoratori a rispettare le regole per le agitazioni. Ovvero preavviso di 48 giorni, predeterminazione della durata, garanzia del servizio minimo, divieto di scioperi concomitanti a limite massimo di 24 ore per il trasporto ferroviario. Il presidente della Commissione di garanzia è poi passato alle minacce: in caso di «disobbedienza» sanzioni disciplinari per i lavoratori, sospensioni di permessi, contributi e trattative per i sindacati, sanzioni amministrative per le imprese e gli enti che non provvedono a garantire un accordo sulle prestazioni minime.

E ieri la prefettura di Milano è dovuta intervenire per precettare i ferrovieri, in quanto i sindacati in sciopero non volevano assicurare neanche i treni garantiti dalla legge. In Lombardia sono infatti formati i ferrovieri Cisl, Uil e Fisat (ma non Cgil). Adesioni del 70% per i sindacati, del 20% per le Ferrovie, cancellati 301 treni e 394 previsti in orario. Ma il peggio arriva da oggi. Anche se le Fs garantiscono l'arrivo a destinazione dei treni a lunga percorrenza previsti dalla Commissione e di quelli di massima utenza pendolare, per i viaggiatori si prevedono momenti di passione. [gio. la.]

UNA SETTIMANA CALDA			
AEREI		TREN	
14 LUNEDÌ	Dalla 18 alle 19 incroceranno le braccia i lavoratori degli aeroporti di Linate e Malpensa aderenti al Sulta	Sciopero di 24 ore, e per la notte del 21, dei ferrovieri aderenti alla Fisat-Cisac	
TREN		AEREI	
15 MARTEDÌ	Si fermano i macchinisti del Comu (dalle 18 per 23 ore, fino alle 17 di mercoledì) e i lavoratori dell'Ucs (dalle 18 per 48 ore, fino alle 16 di giovedì)	Sciopero degli assistenti di volo di Sulta ed Anapv (dalle 11 alle 15 se tutto il territorio)	Protestano gli autotrasportatori di Roma e del Lazio aderenti alla Fisat
TREN		AEREI	
16 MERCOLEDÌ	Proteste dell'applicazione dell'Ucs, mentre alle 17 si conclude quella dei macchinisti aderenti al Comu	Dalla 12.30 alle 16.30 a Linate e Malpensa si ferma il personale aderente a Fisat, Cisl, Uil, Uil	
TREN		AEREI	
17 GIOVEDÌ	Si conclude alle 18 la protesta dei capistazione aderenti all'Ucs		
TREN		AEREI	
18 VENERDÌ	Sciopero per 24 ore, dalla mezzanotte del 17, il personale delle autostrade della Fisat-Cisac. Si fermano poi per l'intero giornata gli addetti al servizio autostradale aderenti alla Fisat-Cisac di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo		

La famiglia stringe i ranghi. Aumentato il capitale sociale dell'accomandita (da 215,1 a 261 miliardi)

Tutte le Ifi ordinarie nella Giovanni Agnelli e C.

E il 21 partirà l'Opa da 2600 miliardi su Exor

TORINO. La famiglia Agnelli stringe i ranghi. Ieri, l'assemblea straordinaria della Giovanni Agnelli e C., l'accomandita che riunisce la famiglia, ha deliberato all'unanimità (erano presenti circa 100 soci) l'aumento del capitale sociale da 215,1 a 261 miliardi di lire e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie da 24 miliardi circa, fronte del conferimento di 10,6 milioni di azioni ordinarie Ifi, pari al 17% del capitale ordinario.

L'operazione sul capitale, infatti, è finalizzata proprio all'acquisto delle Ifi ordinarie che ancora non sono custodite nella cassaforte di famiglia (oggi la quota controllata dall'accomandita ammonta all'82,45%). In questo modo, confluiranno nella Sapa Giovanni Agnelli e C. la quota di tutti i 70 membri della famiglia. L'acquisizione (qui rilevante riguarda la quota (quasi 3,3 milioni di azioni Ifi, pari al 5,3%) di Maria Sole Agnelli, che aumenterà così la sua partecipazione all'accomandita da cui, un primo momento, era rimasta fuori salvo poi conferire, due anni dopo, già metà del suo portafoglio Ifi).

Dopo l'operazione, perciò, non ci saranno più Ifi ordinarie al di fuori del forziere dell'accomandita e questo spiega la mo-

Rimborsato maxi prestito

ROMA. La situazione della finanza pubblica italiana migliora, i tassi d'interesse internazionali scendono e Ciampi ordina la restituzione anticipata di un prestito internazionale da 5 miliardi di ECU (quasi 10 miliardi di lire) firmato nell'aprile del 1995 quando la situazione economica italiana era di gran lunga più difficile. Con un decreto appena pubblicato, il ministro del Tesoro ha infatti annunciato che il 18 dicembre prossimo l'Italia rimborserà l'ultima tranche da un miliardo di ECU (1.950 miliardi di lire) del prestito ottenuto da un gruppo di banche internazionali guidato dalla Morgan Guaranty Trust di New York. Il prestito aveva la durata di 5 anni e l'interesse era legato al Libor, il tasso d'interesse interbancario di Londra, aumentato dello 0,08%.

difica dello statuto, approvata ieri dall'assemblea; viene meno, infatti, la clausola, ora superflua, che prevedeva l'obbligo di comunicare alla società l'offerta in vendita di azioni soltanto nei mesi antecedenti la chiusura di ogni esercizio sociale.

Le decisioni assunte dall'assemblea nella riunione di ieri, durata poco più di una quarantina di minuti. E' stato annunciato, infatti, che l'offerta pubblica di acquisto da 2600 miliardi sulle azioni dell'Exor group, la controllata quotata alla Borsa lussemburghese, partirà il prossimo 21 dicembre. Anche questa mossa, del resto va inquadrata

nelle operazioni di rafforzamento dell'accomandita: famiglia, in vista dei prossimi appuntamenti, tra cui spicca l'imminente revisione del controllo in Fiat, oggi garantito da un patto di sindacato tra Ifi, Ifil, Deutsche Bank, Mediobanca e Generali.

La razionalizzazione della catena di controllo del gruppo, infatti, si combina con l'obiettivo di arricchire la cassaforte di famiglia in vista delle partite imposte dall'economia globale. L'offerta pubblica di acquisto da 2600 miliardi lanciata sulla Exor, la controllata lussemburghese consentirà all'accomandita di dotarsi di un patrimonio



Giovanni Agnelli, presidente dell'Ifi e (sopra) il fratello Umberto

ben diversificato, sia sul piano geografico che settoriale: in Exor, oltre ad una ricca liquidità, ci sono infatti partecipazioni che spaziano dal turismo (il 19% del Club Med), ai vigneti (Chateau Margaux, all'immo-

biare (il 20,5% del Rockefeller Center di New York) ad altri investimenti bancari, finanziari e industriali in due continenti.

Dopo l'operazione sulla controllata lussemburghese, l'accomandita, irrobustita dal punto di vista patrimoniale dall'Opa sull'Exor group (di cui controlla già, attraverso l'Ifi, il 24,8% del capitale ordinario) potrà così accingersi a rafforzare la sua presa sull'Ifi, di cui controlla il

I NOMI E GLI AFFARI

Bernabè scioglie il nodo Murdoch, anche Cecchi Gori in linea?

Mentre Andrea Zizola, giovane stagista a Il Sole 24 Ore, approda nel gruppo dei portavoce della Banca Centrale Europea, un altro italiano raggiunge il presidente dell'Eni, l'Ente Nazionale per lo Sviluppo delle Casce d'Asia: è Casimiro Porro, presidente dell'Anca nonché grande azionista e patron di Finarte.

Nei più angusti confini della patria Paolo Savona si appresterebbe invece a subentrare nel consiglio Telecom, come rappresentante del ministero delle Poste, e Alessandro Ovi, uomo ex presidente del Consiglio Romano Prodi. La scelta è del neo ministro delle Telecom-

per permettere al padrone di Telemontecarlo solo di non restare fuori dal gioco delle spinte formidabili, ma di sedere vicino a Rupert Murdoch che, oltre a Bernabè per sbarrare sul mercato italiano, è riuscito a ricucire anche i rapporti (interrotti da cinque anni) con la Cina, dove si è appena incontrato il presidente Jiang Zemin.

In sintonia con la nuova ossessione occupazionale, Tiziano Treu, passato al governo di Massimo D'Alema alla guida del ministero dei Trasporti, con la betulla (nessun taglio agli esuberanti) il piano di risanamento delle Ferrovie cui, con grande pazienza, lavorano da mesi il presidente Claudio Demattè e l'amministratore delegato Gian-

carlo Cimoli. Sconfessando, senza batter ciglio, i programmi varati dal governo retto da Prodi, di cui lo stesso era membro di primo livello come ministro del Lavoro.

Ora, quanto resisteranno i vertici delle Ferrovie al loro posto? Nessuno lo sa, ma pochi scommetterebbero oggi sulla loro durata. Del resto qualcuno sussurra che sarebbe già pronto un giro di poltrone: l'amministratore delegato di Alitalia Domenico Campella trasmetterebbe alle Ferrovie, lasciando spazio in Alitalia per Giancarlo Elia Valori. Il quale, oltre a sognare da anni di guidare la Compagnia di bandiera, è presidente di una società: le Autostrade che l'Ifi, come ha riconfermato il presidente Gian-Maria Gros-Pietro, cederà presto ai privati. Visto il van-

to che tira sui grandi gruppi pubblici, ci si chiede cosa succederà alla Poste, tradizionale serbatoio di voti della Prima Repubblica, dove il neo amministratore delegato Corrado Passera ha appena varato un importante piano di ristrutturazione.

Una dubbio allarmante, soprattutto considerando quello che sta accadendo oltre frontiera dove il presidente di Deutsche Post, Klaus Ziemwinkler, ha appena lanciato un'offerta da 1800 miliardi per acquistare la famiglia Werzinger la svizzera Danzas, terzo spedizioniere al mondo per fatturato e rete di servizi. Altro settore preso di mira: le fondazioni bancarie, sulle quali il dibattito sta raggiungendo il diapason dell'isteria. Ingentito dall'intervento critico del presidente Jel-

l'Antitrust Giuseppe Tesoro dai dubbi sollevati dalla Confindustria di Giorgio Napolitano. Non sarà facile per il ministro Tesoro Carlo Azeglio Ciampi riuscire a far passare, prima delle vacanze di Natale, la legge che dovrà regolamentare questi potentati.

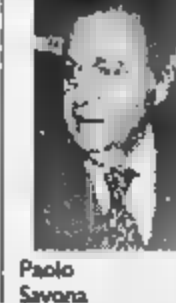
Mentre le Borse del mondo si avviano a chiudere il 1998 in un grande mago Wall Street e padre degli hedge funds, George Soros, getta la spugna. Ammette, a sessantotto anni, di aver perso la mano, di sentirsi come un vecchio ballerino che non può più ad avere lo scatto di un tempo. Tradito dalla Russia, il suo epico grande errore, intanto su Ilcm, l'hedge fund fondato da John Meriwether e salito agli onori della cronaca per essere stato

salvato in extremis, un attimo prima del fallimento, da un intervento del presidente della Fed Alan Greenspan, avrebbe messo gli occhi sul principe saudita Al Waleed, quello di Mediaset e della spada donata a Silvio Berlusconi. Disposto, sembra, a rilevare purché a buon mercato. Appuntamento martedì per il consiglio di amministrazione della Sipa presieduta da Umberto Rosa, che dovrebbe concludere l'assemblea straordinaria della società per i primi mesi del prossimo anno. In quell'occasione i due nuovi azionisti, Luigi Giribaldi e Cornelio Valetto, chiederan-

no di essere rappresentati in consiglio. Secondo indiscrezioni, uno dei loro uomini in Sipa sarà Riccardo Ruggeri, già amministratore delegato di New Holland.

Dopo il gemellaggio con Manfredonia, la Marca Trevigiana guarda alla Sicilia e a Rieti. Dove, per l'avvio di una joint-venture nell'abbigliamento tra la Magreb di Treviso presieduta da Giovanni Tempestini e l'imprenditore siciliano Piero Capizzi, si è mossa il presidente degli industriali della Marca, Nicola Tognana.

E in tema di gemellaggi, oggi Gabriele Albertini, sindaco di Milano, firmerà quello tra la città meneghina e Taegue, la «Milano» della Corea. Per l'occasione sarà presentato anche il volume di Corrado Letta, consulente della Banca Asiatica di Sviluppo, su «Corea: dal microcosmo alla globalizzazione», con prefazione del ministro degli Esteri Lamberto Dini.



Paolo Savona



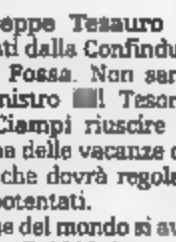
Rupert Murdoch



Franco Bernabè



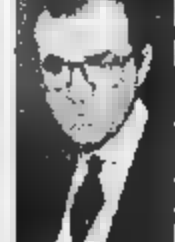
Claudio Demattè



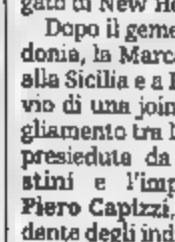
Corrado Passera



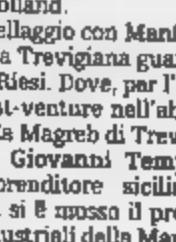
Domenico Campella



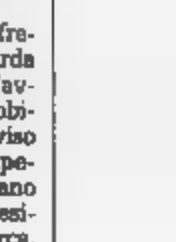
Giancarlo Elia Valori



Riccardo Ruggeri



Nicola Tognana



Piero Capizzi



Gabriele Albertini

Il crollo dei prezzi favorisce il matrimonio fra due delle «sette sorelle» del cartello creato nel secolo scorso da Rockefeller e cancellato dall'Antitrust

Ritorna il mito di uno degli eroi del capitalismo: nei suoi 98 anni di vita, il padre della Standard Oil accumulò 46 mila miliardi di lire

EBBENE signori. La vita altro non è che una sequela di dannate fregature... Così parlò John D. Rockefeller, l'uomo che volò alla guida della sua onnipotente Standard Oil, dopo aver letto al consiglio l'esito della sentenza che ordinava la fine del monopolio del petrolio: la Standard Oil aveva sei mesi di tempo per smobilitare. E ciò detto, riferiscono i presenti, Archbold riprese a fischiettare, come usava fare anni prima, nei fanghi su cui spuntavano i pozzi di Titusville, rompendo il silenzio gelido che regnava al numero 11 di Broadway. Era il 1911.

Chissà se di questi tempi i signori del greggio avranno gli stessi nervi d'acciaio di Archbold, l'ex magazziniere di Salem che Rockefeller assunse perché s'impegnasse, lui, forte bevitore di saloon, a non toccare più una goccia d'alcol. I prezzi del greggio, dopo la crisi asiatica, precipitano ormai a rotta di collo. Il barile sembra trovare fondo: prima, a inizio anno, costava 15 dollari, poi 13, a novembre si è arrivati a 11 dollari, si viaggia sui 9 dollari o poco più. Tanto per avere un paragone, nella crisi dell'86 i prezzi scesero solo fino a 11 dollari; se si tiene conto dell'inflazione, le quotazioni sono ormai molto al di sotto dei valori del 1973, prima dello choc petrolifero.

Le «dannate fregature», insomma, non mancano. Per gli amiri del greggio, la crisi del '98 si traduce in mancati guadagni per 50 miliardi di dollari. E ci sono Paesi, l'Iran, ad esempio, che a questi prezzi producono in perdita. Né va meglio ai colossi petroliferi occidentali che pure in questi anni hanno reagito investendo in tecnologia e tagliando posti di lavoro. Alla Exxon, la società più importante e più efficiente, estrarre un barile di greggio costa 7 dollari. Ma alla Mobil, la compagnia numero due, che, a differenza di Exxon, ha investito in nuovi pozzi in giro per il pianeta, il costo sale oltre quota 11 dollari.

Di fronte a questi numeri si capisce il perché della febbre di fusioni e acquisizioni che sta investendo il mondo del greggio: la via del matrimonio serve per risparmiare, tagliare nuovi doppioni (per miliardi di dollari), salvare così la «dote» accumulata in anni di profitti stellari.

Ben vengano, perciò, le nozze da 80 miliardi di dollari tra Exxon e Mobil, le due sorelle più importanti nate 87 anni fa dallo smembramento dell'impero Standard Oil, capaci di dar vita a un colosso che disporrà di più riserve dell'intero Kuwait. Da lassù lo, dall'inferno dei ricchi, a scelta... Arriverà di sicuro la benedizione del fondatore della «cold house»: John D. Rockefeller, figlio di un commerciante di New York, morto a 98 anni nel 1937 dopo aver costruito il più importante «trust» della storia del capitalismo e aver investito, in opere di beneficenza, nel corso della sua lunga esistenza, circa 550 milioni di dollari dell'epoca, ovvero più di 20 mila miliardi di lire ai valori attuali.

Ancor oggi, mentre l'amministrazione Usa è impegnata in un altro duello mortale contro un monopolio, quello della Microsoft di Bill Gates, è difficile rintracciare un modello più efficace di capitalismo di John Rockefeller. All'età di sette anni si era lanciato nel primo affare, la vendita di tacchini. Il padre, del resto, aveva cominciato presto ad addestrare lui e i fratelli al business. «Tratto i ragazzi - spiegava - cerco di fregarli quando



Un operaio addetto alla manutenzione di un pozzo di petrolio

CRISI IN ASIA

Così è svanita la fiaba del greggio

ERA un Eldorado. ■ di carta. Una lunga, interminabile carovana di corte: mappe geologiche dove il compasso piantava giacimenti immensi, scoprechiava forzieri di oro nero che pulsano e trabolano ■ attesa di una trivella che li porti alla luce, carte dove gli antichi percorsi sinuosi della via della seta si irrigidiscono nelle linee dritte, arroganti delle (future) pipeline. E ancora cifre: di barili da vendere per scaldare il tranquillo tran tran dell'Occidente, di dividendi, di meraviglie da costruire, di astronomi che mazzette per i forzieri dei nuovi ricchi. Nell'Asia Centrale, intorno al Caspio con le sue acque ■ pesanti, avvelenate, bitumose, senza vita, in quel dimenticatoio museo che custodisce fedelmente i resti e i frammenti di cento popoli erranti tra Oriente e Occidente, tutto è di ■ sottosopra. Il petrolio era un sogno con cui ammantare ■ miserie di un Oriente lugubre e decrepito, orfano perfino della lunga delusione sovietica. In Azerbaijan, nelle gelate immensità kazake dove un tempo il dito impietoso di Stalin tumulava gli uomini ■ le donne dei gulag, già tracciavano, ■ i sicuri dividendi del greggio, nuove fiabesche città: scintillavano nella penombra le magnificenze ■ Kuwait ■ dell'Arabia, le mille ■ note firmate dagli assegni dell'Oro nero.

Ma a diecimila chilometri di distanza la fiaba si è strappata. Uomini, indifferenti alla sorte di quel grande formicaio umano, ogni giorno, decidono un prezzo: quindici, undici, dieci dollari. Ecco: un barile di quell'oro costa oggi la miseria di dieci dollari. E i conti del sogno cominciano a crollare. Per trivellare occorrono grandi investimenti: e le Grandi Sorelle, ora che gli utili si assottigliano e devono ■ riunirsi per resistere alla crisi, sono diventate giudiziosamente più averse. I nuovi oleodotti che dovrebbero pompare verso il Mediterraneo una ricchezza altrimenti inutile, evitando i ricatti del rugginoso condotto russo che passa per il Caucaso infido e brigantesco, costano quattro miliardi di dollari. Tanto, troppo.

I vecchi sinistri sopravvissuti all'eutanasia dell'Urss, Aliev, Nazarbajev, sognavano già ■ farsi nominare khan o re; ora sentono il mugolio inquieto di popoli derubati di una illusione.

Fra i mercanti ■ di prima della rivoluzione circolava un proverbio: chi ha vissuto un anno (tra i proprietari di petrolio di Baku non può mai ridiventare un uomo per bene. La capitale dell'Azerbaijan è sempre stata una città selvaggia. All'inizio del secolo come oggi una vegetazione di mugliani ■ torri di pompaggio presidia l'orizzonte. Sono mugliani, un tempo di legno, ■ di ferro, egualmente unite di grasso e di nafta. Lavorano senza posa: come gli operai che stentano la vita accanto a loro non hanno diritto di riposare. C'è un grido di guerra questa era ■ l'frontiera di un Eldorado, dove vivevano leggi non scritte ■ più osservate di quelle dello Stato. I padroni con diritto di vita e di morte non ■ quelli che vivevano in palazzi di fiaba, circondati da cirasce sinuose, leggiadre, dai grandi occhi, protetti ■ una guardia di bravi. I veri padroni ■ gli ingegneri: per diventarlo non bastava avere conoscenze tecniche. Dovevano saper spegnere un incendio ma anche catturare un eventuale incendiario e trasformarsi in boia, versandogli ■ bocca, con un inibuto, petrolio o nafta fino a quando i presenti non svenivano per l'orrore. In città usciva, (esse ancor oggi) un giornale che si chiamava Il lavoratore di Baku. Il capo redattore aveva la fronte bassa, e piccoli occhi cattivi abituati a vedere sangue e omicidi. Era un ■ seminarista che stava scambiando il suo pseudonimo rivoluzionario ■ Nisercase con ■ farsi semplice Stalin. Sulle rive oleose del Caspio si odono, ■ allora, gli stricchioli di una rivoluzione.

Domenico Quirico

PETROLIO il re dei bidoni

posso. Li voglio scaltri...». A sedici anni John lavorava in una ditta di spedizioni. A venti era già pronto a far quattrini ■ mercé all'esercito di Lincoln. A ventisei, nel 1865, il commerciante di Cleveland capì che, dietro le raffinerie da cui usciva il cherosene e i lubrificanti, c'era la vera ricchezza della nuova America.

E iniziò così l'avventura di John il taciturno che, nelle ore libere, dedicava il ■ tempo alla Chiesa Battista. A chi gli chiedeva un'intervista amava rispondere con una filastrocca: «Un vecchio gufo saggio viveva su una quercia. Più vedeva ■ meno parlava. Meno parlava e più udiva. Perché non ■ siamo tutti come quel vecchio uccellaccio?». Tutte ■ domeniche dirigeva la scuola

parrocchiale, alla fine degli Anni Ottanta, ormai ricchissimo, fondò l'università battista di Chicago ma, per tutta la vita, ■ oppose a che venisse dato il suo nome a qualsiasi edificio da lui finanziato. «Credo nel lavoro - disse all'inaugurazione - è il miglior investimento della mia vita... Il buon Dio mi ha dato il denaro, come potevo negarlo a Chicago?». Frugale, anzi avaro: con grande disagio della famiglia (aveva sposato nel 1864 Laura Celestia Spelman, femminista ante litteram che aveva intitolato la tesi di diploma «So condurre da sola la mia casa...») insisteva a portare i vecchi abiti fino a quando ■ erano del tutto li-

si; il suo piatto preferito restò, per tutta la vita, pane ed acqua. E quando invitò, per sei settimane, nella sua splendida villa di Forest Hills la famiglia di un importante uomo d'affari, non esitò a fargli pervenire un conto per il soggiorno di 600 dollari.

Tra i segreti del ■ ci fu senz'altro la capacità di inventare ed applicare l'organizzazione piramidale ■ in azienda, sfruttando le economie di scala ■ realizzando un ciclo completo: dalla raffinazione del greggio ai trasporti, dai barili ai derivati del petrolio fino al controllo del sistema finanziario. Ma, soprattutto, ■ guidarlo fu l'odio ■ per i ridicoli sprechi della concorrenza. E usò tutte le ■ disposizioni, lecite e illecite, per abbattere gli altri produttori: praticò il dumping dei prezzi, operò con i baroni delle ferrovie per alzare illecitamente le

tariffe ■ trasporto (e lui, in segreto, incassava il sovrapprezzo versato dai rivali). Quando, in Pennsylvania, nacque il primo oleodotto per aggirare il monopolio dei treni, le bande della Standard Oil attaccarono i cantieri con le armi da fuoco. L'anno dopo, a opera ultimata, Rockefeller comprò la maggioranza dell'impresa.

Contro quest'uomo Theodore Roosevelt, ■ «trust-buster» (lo spaccatrust) ingaggiò un duello mortale, durato dieci anni. Quando la Corte Federale inflisse a Rockefeller, nel 1907, una multa da 29 milioni di dollari, il magnate, che stava giocando a golf, non interruppe nemmeno la partita: «Credo ■ disse - che il giudice sarà morto prima che

venga pagata...». Alla fine, però, Rockefeller perse la partita. O no? Le «sette sorelle» nate dalla Standard Oil crebbero presto ■ valore, anche perché la Standard Oil Indiana inventò proprio allora, nel 1912, ■ sistema per produrre la benzina con il cracking (un metodo di raffinazione che permette di ottenere dal petrolio gli idrocarburi più leggeri e richiesti).

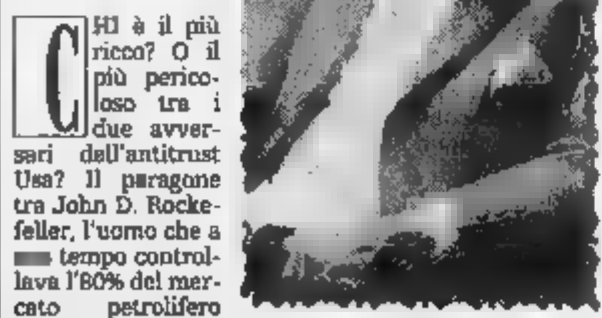
«Mister Rockefeller - ricordò Roosevelt nel 1912 - ha raddoppiato il suo patrimonio in un anno. Non è un ■ che a Wall Street oggi si preghi così: Padre Nostro che sei nei cieli, dacci oggi un altro scioglimento di società». Oppure, come pregano oggi, un'altra fusione...

Ugo Bertone

MAGNATI ALLO SPECCHIO

Tra Rockefeller e Bill Gates sono molte le analogie: entrambi hanno creato un impero e sono stati colpiti dalle leggi antimonopolio. Ma chi è il più ricco? E chi il più rapace?

A sinistra John D. Rockefeller, fondatore della Standard Oil. A destra Bill Gates, creatore di Microsoft



A sinistra John D. Rockefeller, fondatore della Standard Oil. A destra Bill Gates, creatore di Microsoft



CHI è il più ricco? O il più pericoloso tra i due avversari dell'antitrust Usa? Il paragono tra John D. Rockefeller, l'uomo che a ■ tempo controllava l'80% del mercato petrolifero Usa, e Bill Gates, accusato di mirare al controllo totale ■ Internet, sorge spontaneo. Il New York Times li ha messi a confronto.

Gates, probabilmente. La sua fortuna, agli attuali valori di mercato di Microsoft, vale 30 miliardi di dollari (oltre 50 mila miliardi di lire). Rockefeller, ai valori dell'epoca, disponeva di ■ fortuna sul miliardo di dollari ovvero, in quattrini attuali, poco più di 46 mila miliardi di lire.

Rockefeller disponeva di palazzi principeschi a Cleveland o ■ Florida. La sua reggia fu Pocantico Hills, nello Stato di New York, che si estendeva in mezzo a un parco di 3600 acri, ovvero 4 volte Central Park. Tra gli alberi correva una ferrovia, ■ delle prime ad essere elettrificate perché mister Rockefeller temeva che fumo e fuliggine potessero rovinare il suo campo da golf.

Bill Gates, 42 ■, ha appena cominciato a competere. Ma già si è concesso il lusso di acquistare il codice Leonardo ■ e sta ancora costruendo la sua reggia nei pressi di Seattle, di fronte alla riva dell'oceano Pacifico. Spesa previ-

sta: 35 milioni di dollari. Nemmeno troppo per una spettacolare combinazione di cascate e piscina (di soli 18 metri) più un garage di venti macchine sotto la collina. Le mura video potranno ■ programmate per trasmettere le immagini preferite.

Il ■ SEVERO CON I FIGLI. Gates lascerà in eredità non più di 10 milioni di dollari ■ testa ■ due figlioli. Rockefeller diede ■ pargoli un'educazione altrettanto ■: i bambini possedevano ■ in tre ■ solo triciclo, ■ piccolo John D. II doveva andare ■ scuola a piedi. E, dai ■ anni in poi, doveva controllare i conti di casa.

Rockefeller, più volte, ■ gravi rischi per recuperare vecchie palline da golf nelle acque attorno ■ Pocantico, Gates, ■ quando ■ ha comprato un ■ privato, ha sempre viaggiato ■ classe turistica. E ■ ristorante preferito resta McDonald's.

Il ■ RAPACE. Bella lotta. Nel gergo di Standard Oil, a proposito dei concorrenti l'invito era «farli seccare dopo aver dato loro una «bella strizzata». ■ Microsoft, il pedaggio per la li-

meritate di superare l'esame di algebra al liceo.

Il ■ ■ Rockefeller diede vita alla Foundation omonima oltre alla Spelman School di Atlanta per educare i figli degli ex schiavi neri. Investì, in tutto, più di ■ milioni di dollari. Gates ha promesso di lasciare in beneficenza il 90% del patrimonio; per ora ha donato 200 milioni ■ dollari in software alle biblioteche e 555 milioni ■ Gates Foundation.

Il ■ ■ GEMME. Gates, ■ 20 anni lasciò l'università per dare il via al gigante dell'informatica. Per i suoi estimatori è un genio del marketing, degli affari ma anche delle idee. Lui, di certo, ■ pecca di modestia: «Mi sono ispirato a loro» disse quando Time ■ chiamò a celebrare i fratelli Wright. «Ai Wright si deve l'invenzione più importante dai tempi della nascita della scrittura. Diciamo che il loro fu il primo Word Web...». Ma quando l'aereo dei Wright volò per ■ prima volta, nel 1903 a Kitty Hawk, il ■ motore bruciava benzina ■ portata sulla spiaggia dagli uomini della Standard Oil. (u. b.)

IL CASO. Sembravano ridotti a favole per bambini, il sondaggio d'una rivista cattolica li rilancia

Nastassja Kinski alata nel film di Wim Wenders «Cosi lontano, così vicino». A destra la pubblicità della Lavazza con San Pietro e un angelo

Si dichiarano «non praticanti», presumibilmente non entrano in chiesa, ma agli angeli custodi credono con fermezza. E' la sorpresa di un sondaggio condotto fra i propri lettori dal settimanale dell'Azione Cattolica *Segno nel mondo* 7, che ne ha pubblicato i risultati in un corposo dossier. Gli stessi redattori del periodico sembrano essere stati presi di contropiede dalle risposte raccolte: che, all'apparenza, suonano stridenti fra loro. I praticanti, fra questo pubblico, si sono rivelati appena 69 su cento, quasi un terzo non pratica affatto. In compenso ben 77 hanno fiducia nei messaggeri alati, che per 41 di essi agiscono gli uomini nel loro cammino, per 24 «rassicurano e proteggono», per 16 «annunciano la buona novella» (si poteva dare più di una risposta) e, per una più esigua percentuale, «occorrono al momento della morte».

La teologia uscita dal Concilio, come ricorda lo stesso dossier, nel riportare al centro la figura del Cristo ha messo un po' in ombra la figura dell'angelo. I preti non la nominano quasi più nelle loro omelie. E il personaggio che faceva la spola fra Dio e l'uomo negli alti testi di Isaia e di Ezechiele, di Luca e Matteo, è regredito nella nostra cultura a una immagine fabulistica, da confinare nel ghetto dei bambini.

Ma i lettori del settimanale cattolico, anche se vanno a Messa, sembrano pensarla diversamente. Anzi, metà di loro rimproverano la Chiesa perché degli angeli parla troppo poco. «Quasi una dimostrazione del fatto che il proliferare delle figure angeliche è un fenomeno soprattutto laico», come scrive Marco Damilano nel commentare i dati del sondaggio.

Controprova. Invitati a dire i nomi dei tre angeli citati nella Bibbia, solo un terzo dei lettori ricorda correttamente Michele, Gabriele e Raffaele. Trentacinque su cento sanno nominarne nemmeno uno. Il che non impedisce a un altro terzo degli intervistati di rivolgersi all'angelo custode ogni giorno, e al 16 per cento «nelle difficoltà della vita». Sono pochi quelli che dichiarano di non farlo mai.

Senza porsi troppe domande di teologia, l'uomo moderno ritorna all'antico «Angelo Dei qui custodis es me», anche in chiesa non lo sente recitare più, né in latino né nella più povera traduzione italiana, «Angelo di Dio che sei il mio custode». L'invocazione all'angelo rimbalza fuori delle chiese: serpeggia nelle canzoni, ispira i film, da Wenders in poi, corre Inter-



Su 100 interpellati, 77 hanno fiducia nei messaggeri alati: una percentuale superiore a quella dei praticanti. Dalle preghiere ai film alle canzoni i mille aspetti di una nuova moda



Gli angeli rimettono le ali

Trascurati dai preti, seducono i non credenti

net. Si diffonde tutto un merchandising alato, con angeli travestiti da portapigiama, da soprammobili, si moltiplicano i club specializzati, come quello che a Roma - apprendiamo da un rapporto di Annachiara Valle - insegna a parlare «gli angeli» e a «parlare la lingua. Al-» che il latino delle nostre preghiere. E la *Civiltà cattolica* si chiede, di recente, quanto ci sia di New Age di magia in questa fioritura, che investe soprattutto il mondo secolarizzato della civiltà industriale.

Non è solo moda. L'appello a «creatura incorporea, non visibile, non invischiata nei nostri affari quotidiani, può essere

un bisogno reale, nella società che ha smarrito troppi altri punti di riferimento. Illumina, custodi, rege et gubernas, come concludeva l'Angelo Dei, con i quattro verbi che nessuno si accorgeva di recitare all'imperativo. E quel «custodi» rassicurava, dopo l'illuminazione, al quale ognuno poteva aggrapparsi nei momenti di incertezza.

Tre anni fa aveva suscitato interesse un libro di Serena Foglia, che aveva chiesto a molti protagonisti della società e della cultura italiana «credevano all'angelo custode. Avevano risposto positivamente personaggi imprevedibili, da Giorgio Armani a Gianfranco Pirelli, da Da-

cia Maraini a Monica Vitti. Con più decisione di tutti Ornella Vanoni, che aveva provato anche a descriverlo: «Lo immagino come un ragazzino di undici o dodici anni, magrissimo, lundolo, bellissimo, le calze che gli scivolano i piedi».

Oggi il settimanale cattolico ha interpellato Andrea Camilleri. «Non sono credente», ha avvertito subito l'autore del «Mossano Montalbano», di angeli «ho incontrati molti, alcuni mi sono ancora accanto». E uno, un giorno, si è perfino materializzato al telefono. Camilleri stava parlando con il commediografo Roberto Maz- zucco, che gli chiedeva notizie

di una sceneggiatura sull'angelo custode, quando fra i due si intrinse una voce femminile. «Sono sempre accanto a voi, uomini di poca fede». Di fede Camilleri ne aveva così poca da avere pensato a un'interferenza: ma confessò «essere rimasto ammaliato da quella bellissima voce; le chiese «potete conoscere. Impossibile. «Lo so, gli angeli non hanno corpo», e riattaccò. Ecco, quel giorno ho avuto la certezza di «incontrare un angelo custode». Con le ali? senza le ali? Domani? da non farsi, allo scrittore. E nemmeno all'angelo.

Giorgio Calabrese

MASSIMO CACCIARI

«E' bello avere accanto qualcuno che forse ci aiuta»

ANGELI «chincaglierias» o angeli figli del pensiero? Angeli rassicuranti e giudicanti? Angeli figli di un bisogno sofferto, secondo il filosofo Massimo Cacciari, autore, nel '92, di *L'Angelo necessario*, edito da Adelphi.

Un sondaggio rivela che sono più i credenti negli angeli che i frequentatori di chiese. Dunque, un bisogno laico oltre che di fede? Cacciari ci vede un dibattito così complesso: «Con tutta franchezza non porterei tra religioso e laico, tra filosofico e etico, un problema che nasce sostanzialmente dal nostro disagio».

«Evitiamo il sovradimensionamento di questo fenomeno, di queste attenzioni», dice il sindaco di Venezia. E spiega: «Abbiamo di fronte vite che sono solitudine, fatica, scogli da superare da soli. E, allora, è bello avere accanto qualcuno che ci comprende, che forse addirittura ci aiuta».



[m. nei.]

MARCO TESTA

«Un simbolo gradevole va bene per la pubblicità»

ENTRANO in via tv gli angeli. Lo fanno intorno e dentro tazzine di caffè. Lo fanno dalle pagine dei giornali. L'angelo desiderato è anche l'angelo del «sumismo». E' un simbolo gradevole, risponde Marco Testa, il pubblicitario che per la Lavazza ha curato il popolare spot con Tullio Solenghi e ha affidato ai giornali la bella ragazza bionda con le ali bianche su sfondo azzurro: «Non è storia di oggi, l'angelo nello spot. Nel passato c'era il «Pano degli Angeli». Oggi sono tornati, con i film di Wenders e i riferimenti di Hillary Clinton, o tutte le complicità che porta il New Age».

Però voi vendete prodotti tramite loro. «La pubblicità è fatta per vendere. E l'angelo rappresenta null'altro che la contrapposizione all'erotismo prepotente, alla corporeità esasperata. Ci ricorda che siamo anche altro rispetto alla fisicità. E' una controtendenza dolce, forse bene accolta da chi è stufo dell'ag-



gressività per immagini». Secondo Testa, più ancora che pensato il messaggio dell'angelo è istintivo, rappresenta la vita di tutti: «Oggi ci si ritrova a credere anche se non si ha fede».

Però può offendere chi la fede l'ha. «Siamo stati attenti proprio a questo aspetto: se si è offeso, nemmeno i cattolici più duri. E' vero, abbiamo usato un simbolo religioso, ma senza spogliarlo mai delle «caratteristiche, soltanto aggiungendo ironia garbata».

Usate gli angeli «vi assolverete? «Non spetta a noi assolverli. Nessuno ha condannati. Il problema è quando altri entrano «tagli diversi in questa sfera allora nasce il discorso generale, il «caso», che ci tira dentro nostro malgrado. Ma noi siamo con gli angeli. [m. nei.]

PAROLAIO

LA NOTIA. Moravia di giù, Moravia di su, Moravia di qui, di lì, dovunque. Quando fanno dire ad Alberto Moravia che lui non può nemmeno smentire. Moravia diceva, Moravia sosteneva, Moravia affermava. E poi magari diceva, sosteneva e affermava cose banalissime, non degne di essere ricordate ai posteri. Per esempio alla prima della Scala, tra vip che straripavano presentando all'evento, Marta Marzotto consegna al *Corriere della Sera* una smagliante «... ai mondani sono eterni perché, come diceva Moravia, sono i cittadini del mondo». Ma Moravia l'avrà veramente detta così? E in quale circostanza? E a proferito parole certe-

liste Marcella Andreoli, inviato speciale di *Panorama*, ed è stato pubblicato dalla Baldini & Castoldi (pp. 218, lire 29.000). Consigli per gli acquisti.

VECCHIA TALPA. Su *Liberazione* Nichi Vendola, titolare della rubrica «Il dito nell'occhio» per il quotidiano di Rifondazione diretta da Alessandro Curzi, mostra di aver molto gradito le tempestive considerazioni di Michele Serra sulla «guaspe» delle frange estremiste del movimento studentesco che ha contestato il premier Massimo D'Alema. Il panegirico comincia «scaro Michele, la tua vena, brillante, uno smeraldo, ha smesso da tempo essere l'acido muriatico della

satura contro i potentis. E poi, un crescendo di ammirazione: «hai perso lo smalto del corsaro rosso», «atteggi a grillo parlante dell'Italia normale», le tue «epemolice da benpensante», «distraggo, certi tuoi corsivi mi sembrano scritti Montanelli», «abiti per le impudiche nu-

dità dei nuovi Principi», «Sevo-narola buon mercato». L'esaltato si conclude con un commovente riconoscimento: «le tue sono amenità reazionarie». Senza Cuore che non è altro.

ITALY. Intervistato da *Repubblica*, l'ambasciatore americano a Roma Thomas Foglietta dimostra di «impenneabile ai vetri stereotipi sull'Italia tutta pizza e mandolini. Alla domanda su «gli piace dell'Italia, Foglietta risponde: «La cultura, il cibo, la bellezza. Camminare a Napoli. Ti svegli al mattino in un albergo del

centro e apri le imposte: è una giornata meravigliosa e dall'alto vedi Posillipo, Ischia, Capri e Sorrento, il Vesuvio e inizi a cantare: «Chi-sto è paese do so-le, chi-sto è paese do mare». To-ma a Sorrento, «O sooo-le mi-o, Funi-culi, Funi-culi».

UGUALE. Il supplemento del *Sole 24 Ore* dà il titolo «Intelletuali, vi razzia dannata» a una recensione del libro di Giulio Ferroni *La mena intellettuale*. Deve essere solo una sensazione, per carità: ma lo stesso titolo sullo stesso argomento sembra essere apparso qualche giorno prima su un giornale prodotto sotto la Mole. Per carità, è solo una sensazione.



Carmine Llera

Thomas Foglietta



Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL LUMEN DI M.D.B.

L'Italia si spezzetta, senza bisogno di scissioni

Dio non voglia

Gentile Signor Del Buono, le scrivo da veterano e ferito della Guerra di Liberazione. Dunque, passata la prima data di follia «il infine riuscito di vedere il film *Salvate il soldato Ryan*. Dire che, di fronte a esso, i commenti «parte della stampa e del pubblico italiano mi abbiano sconvolto, il poco. Lasciamo da parte gli spropositi che vi hanno trovato della «retorica» (per quella bandiera americana, con le stelle luttuosamente nere), piuttosto a chi ha voluto vedervi la «danna della guerra «sia giusta sia ingiusta» oppure «il macello», ovviamente ordinato «general «stupidi e inco-scienti». Nessuno. E' il film in realtà è: o, meglio che non è.

Non è un film astrattamente contro la guerra (e nemmeno in favore): piuttosto il monumento grandioso e tragico a quanti combatterono e morirono per liberare l'Europa. Il messaggio che ci dice: sì, la guerra è una «orribile, sanguinaria, distruttrice; vedete, dunque, quale inferno hanno dovuto affrontare coloro

che si sono immolati per la nostra libertà. In effetti, i capi non erano né stupidi né macellai: sia essi sia i soldati «pevano benissimo pagare altissimo prezzo si sarebbe dovuto pagare pur-» do lo sbarco organizzato così perfettamente quale forse mai operazione militare lo fu. Dire che quegli uomini, chiamati ad affrontare una così terribile prova per ridare la libertà a un continente che se l'era lasciata strappare, non avessero mai momento «terrore, di eccitazioni, di dubbi (perché otto debbono rischiare la vita per salvarne uno solo?), sarebbe mentire.

Certo, noi possiamo lasciare la «scossi, qualche volta in lacrime: «convincione (giusta) che la guerra è un inferno; ma mai credendo che il sacrificio sia stato inutile, che non lo si sarebbe dovuto fare (e lasciare, quindi, Hitler padrone dell'Europa).

Quanto poi a dire che si «anche nelle guerre giuste esattamente come nelle altre, questo è un truismo, addirittura risibile. Il problema è per cosa si muore. Diceva Sant'Agostino che chi ignora il passato sarà condannato a riviverlo. Dio non voglia che le generazioni future siano costrette di nuovo a so-

gliere tra i crematori di Auschwitz e le «Normandia».

Gentile Professore, la ringrazio per la «difesa e interpretazione» grande film di Spielberg. Ma mi permetta di dire che la bellezza di questo capolavoro nega che possano esistere guerre giuste basandosi sull'uccisione di uomini da parte di altri. E chi dichiara giusta una guerra? Semplici i vincitori, di qualsiasi si siano macchiati. [o.d.b.]

I secoli passati

Egregio Signor Del Buono, ho appreso con costernazione e con sgomento la proposta, peraltro infelice, dell'onorevole Turco circa il realizzare asili nido nelle abitazioni e il ritorno del gioco dei bambini nei cortili. In questa ultima ipotesi il nostro Paese regredirebbe ai secoli passati: nella prima si verrebbero a creare situazioni molto gravi nei condomini per il rumore, baccano, discussioni, rapporti tesi e irrimediabilmente contrasti tra le famiglie. Tutti consoci-

le gravi conseguenze sulla salute causate dai rumori, assunzione «sedativi, tappi nelle orecchie, insonnia, «vrosi. Pensiamo agli anziani che non escono di casa, ai malati costretti al letto, agli studenti per i quali la tranquillità è indispensabile per poter studiare.

Gli asili a domicilio si possono realizzare in abitazioni, demerziale è pensare ai condomini e, se l'on. Turco si dovesse intestardire nel proseguire questo progetto, quanto meno si dia la facoltà «(sottostanti, sovrastanti e adiacenti) di concedere l'autorizzazione all'unanimità (mai alla maggioranza per evitare che qualcuno possa subire). La Costituzione «prevede la tutela della salute del cittadino, ma qui la salute si devasterebbe a norma «legge».

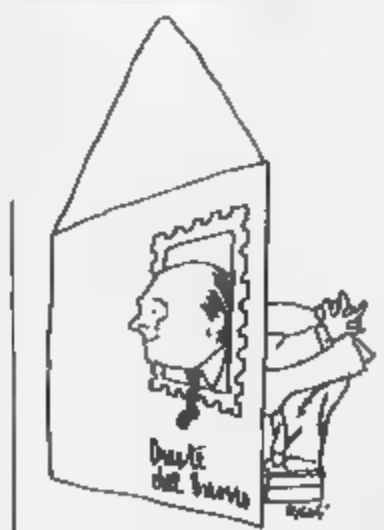
Occuparsi dei bambini è doveroso: recuperando aree, fabbricati dismessi con idee e strutture con una retta proporzionata al reddito, reddito che, se amministrato con oculatezza, con qualche rinuncia al consumismo sfrenato e isterico, consentirebbe alle famiglie di far custodire i bambini nel rispetto della salute e della tranquillità altrui. [m. Bondighera]

Non «spavento troppo, gentile Signora. «informato. Per ora non è «proposta, «considerata un suggerimento. Stiamo all'erta. [o.d.b.]

L'argomento

Nell'articolo di oggi Altarocca ha scritto che vari intellettuali nostrani sono preoccupati perché la Chiesa si sta avvicinando più sul sociale che sulla dottrina religiosa, la quale da tempo è lasciata sopire. Tutto ciò indicherebbe una pericolosa vocazione temporalistica la quale trova sempre più spazio, per le multiple inadempienze del nostro Stato.

Ad esempio: arrivano ondate di immigrati, benissimo: lo Stato si preoccupa al massimo di contenerli in qualche modo, ma i loro reali problemi di sopravvivenza sono affrontati sul campo da organizzazioni come la Caritas, il volontariato e quanto altro fa capo soprattutto alla Chiesa. Così quest'ultima ha scelto il sociale, e scegliendolo avrebbe anche scelto il potere, i soldi, l'organizzazione. L'evento è dunque epocale: il Papa Re d'Italia. Del resto, egli non ha forse dichiarato recentemente che la



Chiesa non è una democrazia? In realtà come mai potrebbe esserlo se è convinta di possedere la verità, che per sua natura è un'opinione e non è un'opinione? Comunque questa pulitica temporale non sarebbe solo italiana sebbene da noi si noti più che altrove.

Personealmente sono convinto che la tesi sopra sostenuta siano riduttive. Del resto, cosa dovrebbe fare una Chiesa di fronte all'immensa miseria materiale? Promettere la vita eterna ai derelitti o spiegare loro i misteri della SS Trinità? Ma non pochi dei miseri non sono neppure cristiani.

D'altra parte, «decenni la Chiesa gode d'un regime concordatario per cui i preti hanno «stipendio dallo Stato, esiste «scuola cattolica parificata, sebbene la Costituzione sia laica, l'8 per mille può «devoluto alle organizzazioni ecclesiastiche e quanto altro. Ma era chiaro fin dall'inizio che con i concordati lo Stato avrebbe avuto atteggiamenti proprio nel sociale, «entrarebbero i contrasti si sarebbero trovati «tornaconto proprio. Temo, dunque, che su questi argomenti nascano dei mangiapreti atrozisti, sebbene segnati da diverse ideologie. L'unica novità è che stavolta l'argomento è strisciato. Cor-dialmente.

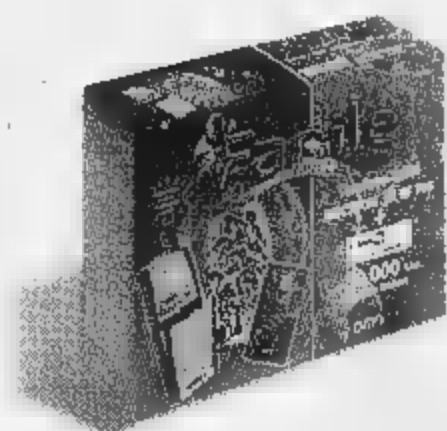
Giuseppe Ricco, Torino

Con il suo tono pacato lei, gentile Signor Ricco, mette a posto tutta la scacchiera. E' vero «ogni cosa appare dove dovrebbe essere e fa quel che dovrebbe fare, ma l'Italia, senza bisogno di scissioni provocate dall'uomo, ma semplicemente cedendo alla ribellione della natura «spezzettandosi. [o.d.b.]



**I colori sono quattro
il prezzo è unico.**

**490.000 lire
ERICSSON GF768
più Carta Ricaricabile.**



Questo Natale presso tutti i Rivenditori Omnitel, Fatti di Omnitel ■ quattro colori tra cui scegliere.
Non perdere l'occasione: potrai avere il fantastico telefono cellulare GF768... e naturalmente una Ricaricabile Omnitel con 50.000 lire* di traffico incluso.
Ti stanno aspettando insieme ■ tutti i vantaggi che offrono le Ricaricabili Omnitel. Colora questo Natale, corri da un Rivenditore Omnitel.

Per maggiori informazioni visita il sito internet www.omnitel.it, oppure rivolgiti ai Punti Vendita Omnitel.

* IVA inclusa.

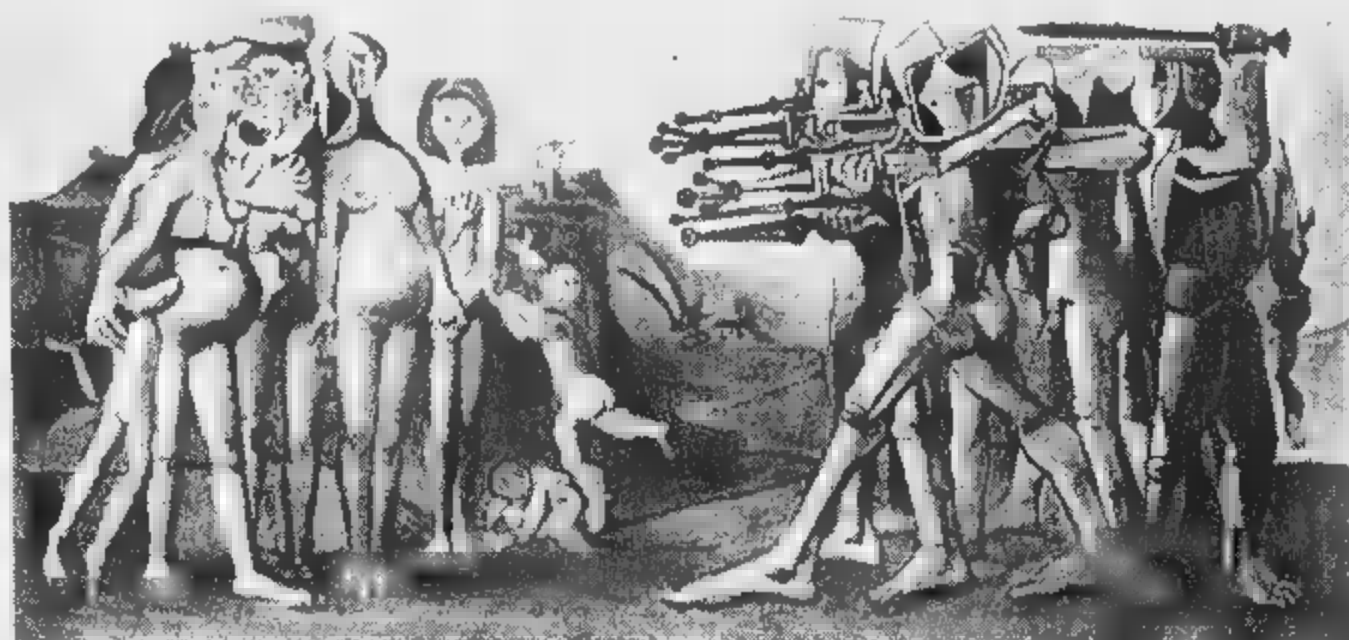
Le carte Ricaricabili hanno una validità di 9 mesi ■ decorrere dall'attivazione ■ dall'ultima operazione di ricarica, più un ulteriore mese per la sola ricezione di chiamate. Trascorso tale periodo saranno automaticamente disattivate e il credito ancora disponibile non potrà più essere utilizzato. Le Ricaricabili funzionano solo con telefoni cellulari GSM predisposti e non sono abilitate al Roaming Internazionale.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

Copertura Italiana della rete GSM Omnitel al 4.5.1998 (calcolata applicando il Modello Nazionale): ■ della popolazione, 88% del territorio.

Ricostruite a Roma le due grandi rassegne degli Anni 50



«Massacro di Corea», 1951. All'epoca l'opera venne esposta solo nella Milano socialista, mentre a Roma rimase nei depositi di una censura governativa su pressione del governo americano

Quando Picasso era italiano

Da «Guernica» al «Massacro di Corea»

NEL marzo del 1943, nella grigia cupa Parigi occupata dai tedeschi ma già percorsa da fremiti di speranza dopo Stalingrado, il fotografo Brassaï, prezioso testimone di questi anni picassiani, entra nell'atelier di des Grands Augustins, chiamatovi da Picasso per fotografare i gessi delle sue nuove sculture: «E Picasso mi indica *L'Homme à l'épave* che domina dall'alto dei due metri quel popolo di statue. Nudo, ben saldo sulle lunghe gambe asciutte, la testa rotonda e calva (la faccia barba somiglia a quella di Ambroise Vollard), il gigante stringe un agnello nella morsa delle possenti braccia». Il bronzo del Museo Picasso di Parigi, accompagnato dalla fotografia di Brassaï, domina la mostra dedicata agli Anni dell'apogeo in Italia. Nel 1937 di Guernica al 1953 delle due grandi mostre alla Galleria d'Arte Moderna di Roma e in Palazzo Reale a Milano, catalogo Allemandi, a cura di Sandra Pinto e Bruno Montorsi.

Allora un'irripetibile congiuntura permise all'Italia della ricostruzione, anche all'apice della guerra fredda e della contrapposizione tra democristiani e socialisti, di mettere in piedi la più vasta antologica di Picasso fino allora mai organizzata, anche se il *Massacro di Corea*, oggi a conclusione simbolica della mostra, inviato da Picasso a Roma e rimasto nei depositi per espresso divieto governativo sollecitato dall'ambasciata americana, fu esposto solo nella Milano socialista. La volontà di Lionello Venturi e Palma Bucarelli di non perdere l'occasione si sposò con l'entusiasmo di Guttuso, trascinato da un Partito comunista già freddo e renitente: confronti di un compagno Picasso condannato da Zhdanov (per il ritratto litografico di Stalin nelle sembianze di giovane terrorista), senza dimenticare l'abilità diplomatica e finanziaria del vero motore della mostra, l'ex ambasciatore Eugenio Reale, ministro ombra togliattiano.

Quanto alla socialista Milano, es-

sa seppa riportare per la prima volta in Europa da New York *Guernica* e il manifesto divenne una presenza d'obbligo in qualsiasi arredamento democratico e, caso allora ancor più eccezionale, far emergere dagli «infernotti» di Mosca i Picasso protocubisti, non ancora emigrati all'Ermitage.

Oggi i 75 pezzi fra pittura, bronzi e ceramiche e grafica, oltre ad una serie stupenda di fotografie di quel soggetto magico e inestinguibile che fu Picasso, da Man Ray a Brassaï, a Capa corrispondente di guerra nella Parigi liberata, sono il massimo che la pubblica amministrazione tistica può permettersi pur nella sua fioritura veltroiana, per rievocare lo straordinario significato formale e ideologico del modello picassiano nella cultura italiana.

C'è anche la «Capra» assemblata con ceste di vimini e boccali di latte



«Nishit Eluard», ritratto realizzato da Picasso nel 1937. Le mostre portarono per la prima volta «Guernica» in Europa

della liberazione nei suoi presupposti e le mostre del 1953. Riese comunque nell'impresa attraverso la qualità e l'intelligenza delle scelte e la trama intessuta fra studi grafici, che ripercorrono la vicenda da *Guernica*, con i due disegni di composizione dal Museo Reina Sofia di Madrid, fino agli studi per *La guerra e la pace* del 1952 dal Museo Picasso di Parigi, e capolavori pittorici: le teste urlanti e piangenti di Dora Maar, il *Ritratto di Jaime Sabartes* del 1939 che preannuncia la

parafasi da El Greco di *La Velazquez*, le deformità drammatiche dei ritratti femminili, di *Nusch Eluard*, della *Donna se-*

dua con cappello di pesci dello Stedelijk di Amsterdam, della *Signora H.*, in collezione italiana.

Si susseguono anche le *Nature morte col bucranio*, di grandissima fortuna italiana da Guttuso a Morlotti e Cassinari, quella del 1942 a Brera con la donazione Jesi certamente una delle prime note ai giovani italiani e quelle del 1952 della Tate Gallery e del Museo Picasso di Parigi, e i paesaggi di solare recupero mediterraneo figurativo e cronologico, il *Caffè a Royan* del 1940 saranno ignoti della bufera già scatenata, e la *Pumata a Vallauris*. Questa in proiezione, è un modello saccheggiato dal Guttuso siciliano, ma dimostra anche che l'occhio rapace di Picasso si è posato in questo caso su Beckmann.

Nei bronzi, un discorso analogo è proposto dalla famosa *Capra*, assemblata con un cesto di vimini per le mammelle, due boccali di latte per le mammelle - un surreale anticipo di concettualità nei confronti di Cassinari, approdato ad Antibes proprio nel 1950. Ancora più impressionanti, in questo preannuncio in anticipo di vent'anni del *nouveau réalisme* e di *Miroscultura*, gli sembraggi della *Donna con carrozina* e della *Donna incinta*, l'una e l'altra memorie grottesche e sadi della nuova donna, Françoise Gilot, subentrata alla tempestosa Dora Maar.

La piena solarità di pace nel definitivo approdo mediterraneo sarà rappresentata dalle ceramiche di Vallauris. Fra le altre è esposto anche il *Piatto con colomba* dal Museo di Varsavia, dono di Picasso al Congresso della Pace di Varsavia nel 1948.

È un oggetto altamente simbolico della peculiarità di Picasso, «impegno» libero e apolitico, eccellenza, il quale Eluard capì la pura e semplice litografia di una colomba donata da Matisse per farne il simbolo dei «partigiani della pace».

Chiedono
MILANO. Galleria d'Arte Studiolo. «Carlo Vitale - artista lombardo del '900» (fino al 23 dicembre). Questo artista (1902-1996), pittore, disegnatore, acquarellista, si è imposto all'attenzione della critica alle Biennali di Venezia 1930-35-38-50. La sua pittura segue un filone figurativo di matrice post-impressionista.

SUSA. Centro Artistico Culturale del Ponte. «Antonio Carena» (fino al 20 dicembre). Carena presenta «in sverve» e ironia i suoi scielci artistici, campioni di natura amata e perduta, che viene restituita virtuosamente come «copiata».

Maria Vescovo

Madrid, le sorprese della collezione Longhi
La coscienza del critico riflessa nei suoi quadri

ANCHE per chi bene la Fondazione Longhi ha frequentato con amore le stanze cariche di odori preziosi della fiorentina villa Il Tasso (una storia di pendenti reattivo ai Tatti berensoniani, sin dal nome) non potrà che rimanere sorpreso dalla mostra che per la prima volta trapianta nella integrità l'intera collezione dell'inarrivabile critico d'arte (tranne i disegni, miniature, le opere in cattiva condizione o troppo pericolose trasportare). Si tratta di un'ottantina di opere che sarebbe banale chiamare capolavori: opere assolutamente preziose, originali, ognuna oggetto, anzi, soggetto privilegiato di uno sguardo affettuoso e fecondo.

Non che in villa non si possano altrettanto apprezzare, beninteso: però sottratte a quel *continuum* ovattato di libri, oggetti, polveri austere e care memorie (che nell'originario ambiente carismatico potevano impastarsi tra loro) le tele in riverberano qui di una luce più nuda e illuminante. Grazie anche ad un buon lavoro di didascalie e al catalogo Fundación Caixa, dove Mina Gregori, David Tabbat, José Miliova, prima firma straniera nel comitato di redazione di *Paragone*, la rivista di Longhi, tentano il difficile azzardo di spiegare anche agli stranieri l'indefinibile *charme* di questo «traduttore» dell'arte in italiano.

Se guardiamo quel piccolo gioiello Gerolamo Benvenuto che è *La neve miracolosa sull'Esquilino*, con caduta dei fiocchi che disegnano la pianta d'una chiesa da costruire, ebbene, pare di sentir crepitare la prosa pirotecnica del maestro: quegli angioletti che parano davanti alla veduta uno schermo bianco di lapilli diacci approntando un cinema di provincia. E' qualcosa che sta prima del mercato: Longhi scopre dei quadri misteriosi, che poi non diventano dei saggi. Su Borgianni, allora misconosciuto, su Caroselli, su Assereto, oggi considerato imprescindibile del barocco, ed in quella scena così vorticosa teatrale di ombre perigliose, sussurri pettegole, curiosità affacciate e carnagioni malsane del Sansone e Dalila, sta condensato tutto l'esprit-Longhi, anche l'humor mordace.

Quella vecchia incartapeccata che invoca inutilmente silenzio davanti a una poltrona da Azzacagarbugli in stile Cagnacci, quel capannello improvvisi e rumorosi, il vacuo e roseo Sansone che si fa far fesso e nulla, dormendo beato in mezzo a quella ciurma di volanti. Basterebbe quel capolavoro tenebrista e ribesoso dell'ancor oggi misterioso *Maestro dell'Annunciazione ai pastori*: lui se lo teneva in casa (come un chirurgo potrebbe tenersi un reperto organico) se lo rigirava tra gli occhi, lo mostrava agli allievi invece delle diapositive (che tempi immemorabili). Era bruno spellato non di un decor di casa ma della sua officina mentale. Così, nella sotterranea di questa «biblioteca» visuale, che fa poche eccezioni per gli stranieri, non una di quelle opere ci pare immutata, in decifrabilissimo percorso di assaggi.

Marco Rosci

Picasso 1937-1953: gli anni dell'apogeo in Italia
Roma, Galleria d'Arte Moderna
Fino al 14 marzo. Orario: 9-19



Un particolare da «Sansone» di Giacchino Assereto, delle opere che meglio fanno comprendere la singolarità della collezione messa insieme dal grande critico Pietro Longhi, presentata a Madrid

Ma è il gusto caravaggesco per la pittura di realtà che trionfa, con sgomento galline nella *Pollivendola* di Passerotti, quell'allegoria del gusto dove direttamente si tuffano dentro il bacile di minestra dei putti che sono bambinacci quartiere, il cruento *Gesù Bambino* di Borgianni che si getta sulla colomba con una smania di conoscere che quasi la rompe, come un giocattolo, o il vecchio di Ceresa, che si aggrappa alla realtà, con quel giugno ter-

mer che abbia di colori, barbe verissime di Battistello e quel *Pittor giovane* di Fra Galgario che ha appena intinto il pennello nel sangue della vita, che gli chiazza pure la giubba.

Marco Vallora

Passion per la pittura.
Madrid, Fundación La Caixa.
Tutti i giorni tranne martedì,
dalle 10 alle 20, sino al 7 gennaio

Il rinnovamento è il nostro punto fermo.

Il Calendario Atlante De Agostini 1999 rimette la Terra al centro dell'Universo e tutto il resto le ruota attorno. Una formidabile banca dati di 1136 pagine. Rinnovato nei contenuti. Con più numeri, più fatti, per conoscere e capire il mondo. Una nuova veste grafica per una consultazione facile e veloce.



Versione con floppy

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI
Dove il presente incontra il futuro

Barbara Tosi

American Academy in Roma
Roma, via Angelo Masina 16
Martedì e venerdì 11-13/14-19
Sabato e domenica 11-18

SCEGLIENDO LE MOSTRE

La Wall Street di De Chirico

Si aprono

VERONA. Galleria dello Scudo e Museo Castelvecchio. «De Chirico. Gli Anni Trenta» (fino al 14 febbraio 1999). La mostra vuole colmare il vuoto che la storiografia ufficiale ha fatto intorno al decennio tra 1930 e 1940, che rappresenta invece per l'artista una stagione ricca di intuizioni rese straordinarie varietà di mezzi espressivi. Questa mostra, dal taglio inedito, risulta così di straordinario interesse. Con una selezione di oltre cinquanta dipinti, si evidenzia come allo sconvolgimento economico e sociale del crollo di Wall Street, coincide per De Chirico la scoperta di una «pittura» e di nuovi cicli iconograficamente ricchissimi. Catalogo Mazzotta a cura di Maurizio Fagiolo.

PERUGIA. Galleria Nazionale dell'Umbria, Palazzo Priori. «Beato Angelico e Benozzo Gozzoli. Pittori del Rinascimento a Perugia» (fino all'11 aprile 1999). L'esposizione è nata per celebrare il cinquecentenario della morte di Benozzo Goz-

zoli, e presenta due opere restaurate di grande importanza: *Polittico dei Domenicani* di Beato Angelico e la *Pala della Sapienza* del suo allievo Gozzoli. Confronto con altri artisti umbri. Catalogo Silvana.

Proseguono

ROMA. Spazio per l'Arte Contemporanea Tor Bella Monaca. «20 mostre a La Salita tra il 1960 e il 1978» (fino al 10 gennaio 1999). Questa rassegna è un dovuto omaggio a Gian Tomaso Liverani nei quaranta anni della fondazione della sua galleria La Salita, una vera e propria officina della sperimentazione di venti anni di arte a Roma. Artisti presenti: Angeli, Chia, Christo, De Filippi, Fabro, Festa, Innocente, Kounellis, Lombardo, Lo Savio, Mattiacci, Mauri, Mochetti, Notargiacomo, Paolini, Pisanì, Schifano, Serra, Uncini. Catalogo Allemandi a cura di Daniele Lancioni.

VENEZIA. Biblioteca Marciana. Libreria Sansoviniana. «Traspe-

renze Imperiali. Vetri romani dalla Croazia» (fino al 21 febbraio). In questa mostra sono esposti più di trecento pezzi, preziosi e delicati, che ripercorrono le principali tipologie e i metodi di lavorazione del vetro dal I secolo a.C. al IV secolo d.C. Catalogo Skira.

Chiedono

MILANO. Galleria d'Arte Studiolo. «Carlo Vitale - artista lombardo del '900» (fino al 23 dicembre). Questo artista (1902-1996), pittore, disegnatore, acquarellista, si è imposto all'attenzione della critica alle Biennali di Venezia 1930-35-38-50. La sua pittura segue un filone figurativo di matrice post-impressionista.

SUSA. Centro Artistico Culturale del Ponte. «Antonio Carena» (fino al 20 dicembre). Carena presenta «in sverve» e ironia i suoi scielci artistici, campioni di natura amata e perduta, che viene restituita virtuosamente come «copiata».

Maria Vescovo

L'architetto americano Maya Lin espone nella capitale
Le pietre che ricordano Vietnam, neri e donne

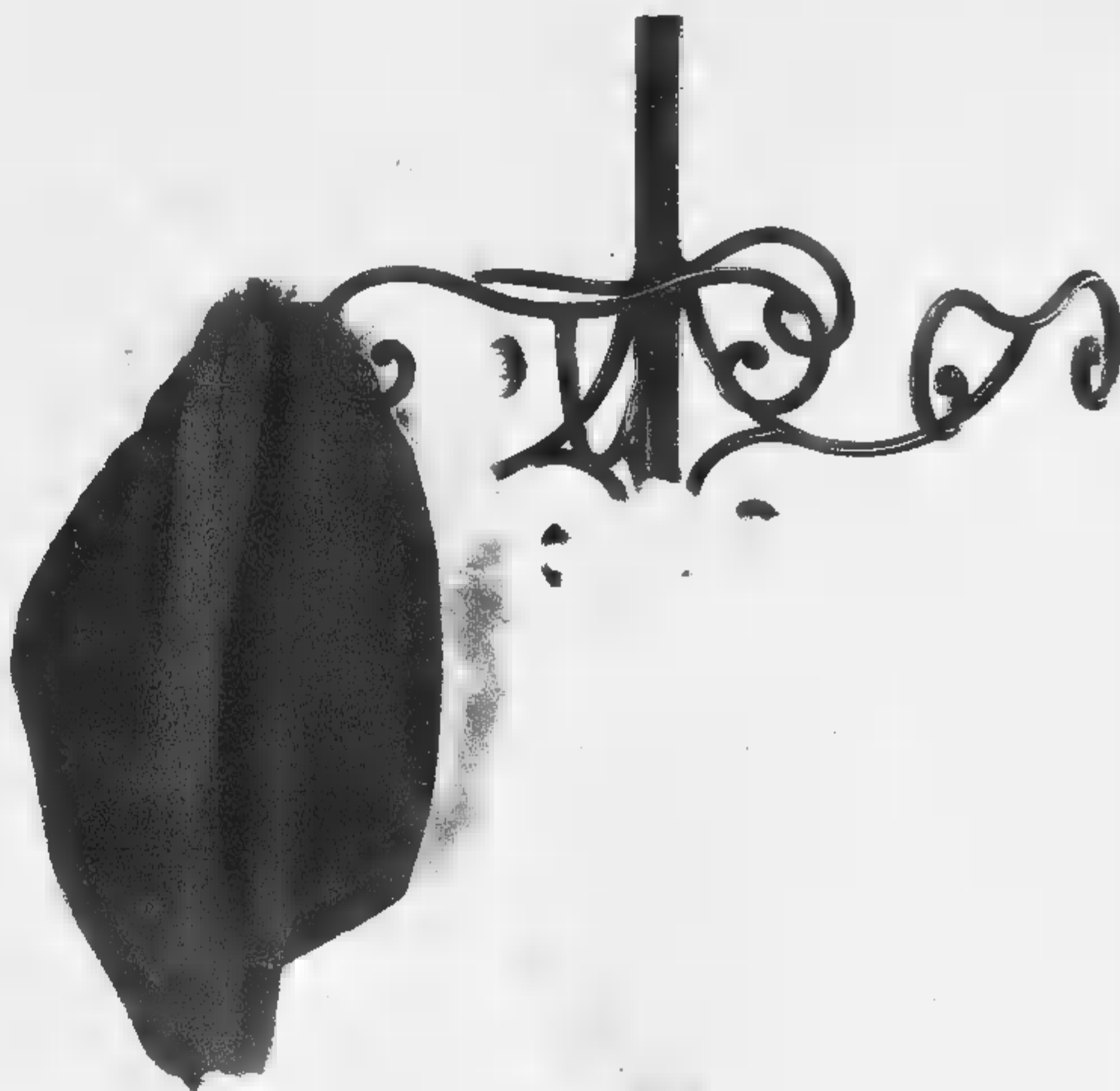
NEL 1981 a soli 21 anni, studentessa alla Yale University, Maya Lin per il monumento ai caduti della Guerra del Vietnam, inaugurato l'anno dopo. Ora l'Accademia Americana a Roma presenta, per la prima volta in Europa, l'architetto e designer Maya Lin, con un'installazione nel giardino e una mostra di progetti.

Tanti, anche coloro che mai stati a Washington d.c., conoscono il Vietnam Veterans Memorial, i due lunghi muri di granito nero, poggiati su un declivio, uniti in angolo come una gigantesca V dilatata, sui quali si leggono, in ordine cronologico, i 57.000 nomi di uomini e donne che persero la vita nella guerra del Vietnam dal 1955 al 1975. L'immagine di quel muro è talmente alta, per la sua presenza nell'aria e nelle foto, che riposa come un'aggiunta nella nostra memoria, senza che sia possibile stabilire quando e come l'abbiamo vista.

Da questo monumento di potente suggestione, si inaugura una serie di opere pubbliche che possiedono le stesse caratteristiche, adeguate allo spazio che occupano. Il Civil Rights Memorial in Alabama è la testimonianza della lotta per i diritti civili, il Women's Table alla Yale University è una fontana dedicata alle donne dell'università, *Eclipse Time* è la scultura nel soffitto della Pennsylvania Station di New York. L'installazione nell'ampio cortile interno dell'Accademia Americana ricorda l'opera *The Wave Field* dell'University of Michigan. È un fluire di onde, costruito nella posizione di mucchi di ghiaia nel primo.

Barbara Tosi

Cercasi Babbo Natale!



Quest'anno, a Natale, non stare a guardare.
Ci sono molte cose da sbrigare, posti dove andare,
doni da consegnare, persone da aiutare,
e sorrisi da regalare.
Babbo Natale, da solo, non ce la può fare.
Perché non gli dai una mano,
anzi, perché quest'anno
non puoi essere, proprio tu, Babbo Natale?
Ti manca la barba? Non hai il cappello?
Non ti preoccupare. Ti aiutiamo noi.
Tutto il resto, la bontà e la pazienza, la generosità
e la comprensione, l'amore e l'allegria, tutto ciò che ti occorre,
insomma, per essere un vero Babbo Natale, lo devi mettere tu.
Buon lavoro e Buon Natale.

Dal 17 Dicembre
fino ad esaurimento
IN REGALO
A TUTTI I CLIENTI
IL SIMPATICO
"BARBACAPPELLO"
DI BABBO NATALE!

Ediperdi

IL SUPERMERCATO



UNIONE INDUSTRIALE TORINO



EUROPA & FISCO

Si torna a discutere in questo periodo di armonizzazione europea, anche in relazione alla questione fiscale.

L'adozione di un regime di tipo comunitario anche per le imprese italiane, le più tassate in Europa, non può che essere favorevolmente accolta: a patto che la proposta non sia parziale, cioè che non riguardi soltanto la scelta della base imponibile comunitaria, ma preveda anche l'impiego di aliquote di tipo europeo. Poiché, se è vero che le imprese italiane hanno, rispetto alle concorrenti, alcune possibilità - come gli ammortamenti anticipati - che concorrono a ridurre la base imponibile, è altrettanto vero che l'aliquota sui redditi d'impresa in Francia è al 33,3%, in Gran Bretagna al 33%, in Spagna al 35%.

■ per quanto riguarda la Germania è notizia recente che il Cancelliere Schröder abbia promesso alla PMI la riduzione dell'aliquota sui profitti di impresa dal 45% al 35% già dal 2000 anziché, come previsto, dal 2002. Facendo una comparazione complessiva della fiscalità che grava sulle società risulta che un'impresa che in Italia subisce un prelievo di 100, sarebbe tassata, in condizioni di totale omogeneità, del 25% in meno in Francia, del 16% in meno in Germania, del 39% in meno in Spagna.

Il nostro secondo grande problema è di natura procedurale: basti riflettere che per attemperare alla vigente normativa è richiesta la redazione di tre tipi di bilanci: uno civilistico, uno fiscale ed uno apposito per l'IRAP in quanto tale imposta è conteggiata su di una base imponibile del tutto differente. Tenuto conto che il nostro Paese vive in una situazione di perdurante caos normativo (ed interpretativo), fare un passo verso un sistema di regole europee, senza dubbio più chiare e più certe, non potrebbe che produrre un notevole giovamento alla salute delle imprese, nonché a quella degli

imprenditori, chiamati continuamente a vere e proprie acrobazie per assicurarsi il rispetto delle regole.

Tra i benefici del processo di convergenza europea va senz'altro riconosciuta la consistente discesa dei tassi di interesse; ma poiché anche la fiscalità rappresenta una forte leva finanziaria il fatto di raggiungere su questo terreno una condizione di parità concorrenziale con i nostri partner non potrebbe che risultare di vantaggio e di stimolo allo sviluppo.

Non solo la fiscalità va sempre più affermandosi a livello internazionale come una delle principali determinanti nelle scelte di investimento: un flusso rispetto al quale il nostro Paese non può permettersi di continuare a restare ai margini. Va comunque osservato che, anche da noi comincia, seppure a fatica, a farsi strada una mentalità nuova.

È il caso della norma di recente emanata, in merito all'abolizione dell'imposta di successione per le aziende agricole nel caso di soggetti con meno di 40 anni e che si impegnano a lavorarvi per almeno 6. Si tratta di una norma dalla portata ristretta e dalle finalità molto specifiche, ma che comunque introduce un elemento di novità importante: la fiscalità viene infatti riconosciuta come un efficace strumento di politica economica e sociale.

In Italia anche il sistema delle piccole e medie imprese industriali è di tipo familiare; ed esso è assoggettato da un regime di tassazione materia successoria molto pesante per gli eredi, ma che in pratica si traduce in un gettito modesto per l'erario.

Pensare ad una riforma nella direzione in cui ci si è mossi per le imprese agricole sarebbe di grande aiuto per il nostro sistema produttivo per affrontare il momento della successione, passaggio che rende l'impresa, per un certo periodo, più fragile ed esposta ai rischi di insuccesso.



Carla Silva Ubertaini
Presidente Piccolindustria



Gruppo Giovani Imprenditori

Natale in Musica

Musiche di autori europei ed americani nel tradizionale concerto del Gruppo Giovani Imprenditori di Torino

Torna quest'anno al Lingotto, nella splendida sala dell'Auditorium G. Agnelli, il tradizionale concerto di Natale del Gruppo Giovani Imprenditori di Torino. L'iniziativa, nata nell'ormai lontano 1984 con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esigenza di valorizzare il patrimonio storico ed artistico del capoluogo torinese, acquista con la nuova edizione un significato particolare: il concerto dei giovani imprenditori intende, infatti, esprimere un omaggio al progetto di costruzione dell'Unione Europea, che ha raggiunto quest'anno un traguardo storico, sotto il profilo economico, politico ed istituzionale.

Più che di un risultato acquisito, si tratta del punto di partenza di un cammino ancora da percorrere, che va perseguito con assiduità e perseveranza, affinché diventi un'occasione di apertura internazionale per tutti gli europei ed uno spazio economico e culturale dove il riconoscimento dei valori di libertà e di libera iniziativa possa generare svi-

luppo, da anni avviene nei Paesi anglosassoni. Ricollegandosi a questo ideale di dialogo e apertura internazionale, il programma del concerto intende fissare un legame tra la tradizione musicale europea e alcuni dei più famosi esponenti della scuola americana del novecento.

Nella prima parte, infatti, sarà possibile ascoltare la sontuosa ouverture *Le Carnaval romain* di Hector Berlioz, seguita dalla Danza di Galand dell'ungarese Zoltán Kodály e dall'ouverture del Guillaume Tell di Gioacchino Rossini. Toccherà quindi ad un'altra ouverture, quella Cubana di George Gershwin, a dare inizio alla seconda parte, che proseguirà con il fortunato *Adagio per archi* di Samuel Barber - riportato recente alla notorietà come colonna sonora del film "Platoon" - e si concluderà con l'energia delle Danze sinfoniche dal West Side Story di Leonard Bernstein. Dopo il successo dello scorso anno, viene confermato il

sodalizio, volto a valorizzare il patrimonio artistico locale, tra giovani imprenditori ed Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte che, per l'occasione, sarà diretta dal Maestro ungherese György Györfi-Ráth. Gli inviti per assistere al concerto, strettamente personali, sono già stati distribuiti, esaurendo la disponibilità della sala.

NUOVE figure tecnico-scientifiche per le imprese

Al via i Diplomi Universitari dei Corsi di Laurea in Fisica e Biologia

A partire dall'attuale anno accademico, presso l'Università degli Studi di Torino, è stato attivato il Diploma Universitario in Metodologie Fisiche, che mira a fornire una formazione qualificata di livello universitario in grado di rispondere alle esigenze del mondo economico e produttivo.

Il corso opera in stretta collaborazione con alcune Università europee limitrofe, sulla base di accordi di cooperazione stipulati con gli Instituts Universitaires de Technologies di Lyon, Grenoble e di St. Etienne. All'interno del Diploma in Metodologie Fisiche sono stati delineati tre profili di specializzazione:

- 1) Problematiche fisiche e tecniche computazionali, che prevede l'insegnamento dei processi produttivi, delle tecnologie dei prodotti, dei protocolli di redazione dei rapporti e dei mezzi informatici dedicati.
- 2) Misure e tecniche fisiche di laboratorio, che tratta i temi delle tecnologie di produzione, dei sistemi di certificazione della qualità nonché della qualità dei materiali, oltre ad approfondire le metodologie per la programmazione di analisi e di sperimentazione.
- 3) Tecniche fisiche di diagnostica e controllo ambientale, che analizza i modelli di organizzazione relazionale ambiente-necessità produttive, le normative in materia di sicurezza e le questioni inerenti al consumo energetico.

Nel terzo anno è previsto lo stage da tre mesi presso un'industria o un laboratorio di ricerca con i quali l'Università di Torino ha stipulato delle convenzioni. A questo scopo sono auspiccate forme e proposte di cooperazione tra il corpo docente del Diploma ed il mondo della produzione, anche scambio di opinioni attinenti il corso e le sue modalità.

Per informazioni: Prof. Raffaello Garfagnini, Responsabile del Diploma (tel.: 011/6707.473; garfagnini@to.infn.it); Prof.ssa Sandra Romero Presidente della Commissione didattica (tel.: 011/6707.302; romero@to.infn.it); Prof. Enrico Predazzi Presidente del Consiglio del Corso di Laurea in Fisica (tel.: 011/6707.221; predazzi@to.infn.it).

Il Diploma Universitario in Biologia ha lo scopo di formare tecnici a livello universitario in grado di effettuare autonome valutazioni nell'applicazione delle conoscenze biologiche ed ecologiche.

Il corso ha durata pari a tre anni, tutti già attivati ed organizzati in insegnamenti fondamentali ed insegnamenti scelti fra tre indirizzi:

- 1) Ecologico-Industriale, per l'accertamento ambientale degli impianti secondo gli standard europei e per il controllo delle caratteristiche qualitativo-quantitative delle diverse risorse territoriali.
- 2) Biotecnologico-Industriale, per formare esperti nell'applicazione delle scienze biologiche nell'industria alimentare.
- 3) Cellulare-Molecolare, che prevede la formazione di un tecnico in grado di operare a livello cellulare e molecolare e, quindi, diretto all'industria farmaceutica, cosmetologica, essenziale e biotecnologica in genere.

Il corso è numero chiuso (30 studenti per anno) e una decisa predominanza degli insegnamenti pratici rispetto alle lezioni teoriche. La natura professionalizzante del Diploma Universitario in Biologia fa sì che le discipline si discostino dal punto di vista organizzativo dalle omonime materie che caratterizzano il corrispondente Corso di Laurea.

Tuttavia, una regolamentazione dettagliata non equivoca permetterà l'eventuale passaggio dal Corso di Laurea in Scienze Biologiche a Scienze Naturali.

L'iniziativa intende stringere, nel tempo, un forte legame con il mondo produttivo piemontese e con gli enti regionali che operano nei relativi settori, sia per la realizzazione di stage e laboratori, sia per eventuali docenze esterne. La sede del Diploma è presso il Dipartimento di Biologia Vegetale.

Il coordinatore del Diploma Universitario in Biologia è il Prof. Massimo Maffei (tel.: 011/658387; fax: 011/6707459; e-mail maffei@biolog.unito.it).

Per ulteriori informazioni sul Diploma Universitario in Biologia: <http://webbio.dm.unito.it/biologia/biologia.html> e-mail: dubiolog@biolog.unito.it.

GESTIRE ■ MODO OTTIMALE ■ RETE DI		
	12 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA		
LA DEDICAZIONE DELLE IMPRESE		
	13 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA		
IL CLIMA E IL PATRIMONIO AMBIENTALE		
	14 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA		
ITALIA E EUROPA		
	18 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA		
LA DEDICAZIONE DELLE IMPRESE		
	19 - 20 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA		
CORSO DI FORMAZIONE IN LINGUA FRANCESE: MANAGERIALITÀ PER IMPRESE		
	test: 19 gennaio; inizio lezioni: 17.45/19.45	(tel. 011/5718.426)
Corso PFS		
CONTROLLO E ATTIVITÀ		
	20 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.426)
Corso PFS		
L'IMPLICAZIONE DELLE IMPRESE		
	20 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA		
MISURARE IL CLIMA E IL PATRIMONIO AMBIENTALE		
	21 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.426)
Corso PFS		
IVA: ESAME DELLA DEDICAZIONE DELLE IMPRESE		
	21 - 27 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA		
LA DEDICAZIONE DELLE IMPRESE E LA MANAGERIALITÀ		
	26 gennaio	ore 9.00/17.00 (tel. 011/5718.426)
Corso PFS		

Finanziamenti a medio e lungo termine
Gruppo UniCredito Italiano

Informa

LEGGI 488/92 - TURISMO

Il Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 20 luglio 1998 ha esteso l'ammissibilità alle agevolazioni di cui alla legge n. 488/92 anche alle imprese turistiche ed alle agenzie di viaggio e turismo.

Le agevolazioni possono essere concesse in favore dei progetti di investimento finalizzati alla costruzione di nuovi impianti o all'ampliamento, all'ammodernamento, alla riattivazione, alla riconversione o al trasferimento di strutture esistenti.

Le banche concessionarie incaricate dell'attività istruttoria valuteranno, attraverso il business plan dell'impresa proponente, anche gli obiettivi dell'iniziativa in termini di elevazione degli standard qualitativi o quantitativi dell'offerta turistica, nonché la validità dell'iniziativa da un punto di vista delle prestazioni ambientali.

Ai fini della formazione delle graduatorie regionali, distinte da quelle relative alle attività estrattive, manifatturiere e di servizi, saranno calcolati gli indicatori di cui all'art. 6, comma 4, lettera a), punti 1), 2), 3), 4) del decreto ministeriale n. 527/1995 e successive modifiche ed integrazioni.

I termini di presentazione delle domande relative al primo bando di attuazione verranno fissati con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

La decorrenza massima di ammissibilità delle spese è stata fissata, per il prossimo primo bando, a partire dal 1° gennaio 1998.

Per ogni chiarimento Banca Mediocredito mette a disposizione delle aziende un gruppo di esperti altamente qualificati al fine di assistere gli imprenditori nella predisposizione dei programmi di investimento, con particolare riferimento all'individuazione delle leggi applicabili.

Via Alasio, 11/c - 10126 Torino
Tel. 011/516.6526 - Fax 011/516.6561

Alla Comunità Internazionale
e in particolare
alle Aziende a partecipazione estera,
ITP Agenzia per gli Investimenti
a Torino e in Piemonte
augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo



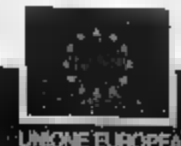
MEILLEURS VOEUX
FELICES FIESTAS
FROHE FESTTAG
SEASON'S GREETINGS
TANTI AUGURI



INVESTIMENTI A TORINO
E IN PIEMONTE

ITP si contatta facilmente: tel. 011/8170884 - fax 011/8179500; e-mail: info@itp.torino.it

www.itp.torino.it





Telethon, record di donazioni

«Fate la cosa giusta» è stato il semplice appello rivolto da Susanna Agnelli, presidente del comitato Telethon Fondazione Onlus per la volta finale della speciale trasmissione Rai. E gli italiani hanno risposto generosamente in massa. Al termine delle 32 ore in diretta, è stato battuto il record di denaro raccolto. Tra promesse di donazioni e soldi effettivamente versati, si è superata quota 37 miliardi (37.025.755.000, la cifra esatta): oltre 10 milioni in più rispetto allo

anno. Durante la maratona televisiva condotta da Giletti (foto) per la raccolta di fondi contro la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche, al numero verde di Telethon sono arrivate 278.689 telefonate, mentre altre 90.807 sono giunte ai centralini di Caritas. La donazione unica più alta, 100 milioni in un solo colpo, è arrivata dalla provincia di Roma. Le provincie più generose in rapporto agli abitanti, sono state Massa Carrara, Rimini ed Arezzo.



Dalla: non andrò a Sanremo

Lucio Dalla (nella foto) non sarà tra i «super-ospiti italiani» del prossimo Festival di Sanremo. «Sicuramente non ci sarò», ha detto l'artista, affermando di «non mai preso in considerazione una eventuale partecipazione al Festival» e di non aver «mai dato addito a notizie che potessero ipotizzare la presenza alla rassegna». «Non ho nulla di personale contro Sanremo», ha aggiunto, «ma i miei progetti di la-

voro futuro». Il bersaglio delle dichiarazioni di Dalla è la ridda di ipotesi sui possibili «super-ospiti italiani» che dovranno arricchire fuori gara il cast di Sanremo '99. Lucio Dalla «diffida chiunque» a diffondere «usare» il suo nome partecipando alla rassegna canora. Il suo nome «filtrato» dagli ambienti del festival nei mesi scorsi anche se la sua possibile presenza non era mai stata data per sicura.

Novanta numeri danno belle cifre.

LOTTO

LA STAMPA

SPETTACOLI

Lunedì 14 Dicembre 1998 17

GIOCO DEL LOTTO Vincere è un gioco.

L'attrice sarà in tv accanto a Baricco e farà la psicologa in una fiction

Rocca: io, Totem pieno di dubbi con il mio corpo vi parlerò

ROMA. Non ha ancora trent'anni Stefania Rocca e ha già fatto tutto: cinema, teatro, televisione. Le mancava il teatro in televisione, commissione tra generi difficilmente accettata dal pubblico ma tornata d'attualità qualche anno fa. A porre rimedio a questo piccolo neo ci ha pensato Alessandro Baricco che quest'estate l'ha coinvolta. Gabriele Vacis, il Teatro Settimo e la band di Daniele Sepe in un esperimento di spettacolo totale intitolato «Totem», dove canta la Traviata, si recitano Dickens e Rilke, si vedono spezzoni di film, si parla di Gadda e dei Sette contro Tebe. L'operazione, ripresa a Milano, andrà in onda in due serate su Raidue, il 21 e il 22 dicembre, in prima serata sotto la sigla «Falcoscenico» per la regia di Antonello Grimaldi. Memorabile ragazza dai capelli blu in «Nirvana» di Salvatore, ma anche nuda creatura che fa l'amore via Internet nel recentissimo «Viola», Stefania Rocca, la più onnivora tra le giovani attrici italiane, racconta di esser stata chiamata da Baricco mentre a Torino recitava in «Giovanna d'Arco». «Ci siamo incontrati in piazza Carignano, mi hanno invitata a fare un provino per il giorno dopo, sono andata con solo uno dei tre testi preparati, mi hanno chiamata e a luglio abbiamo cominciato».

Lei sceglie o si lascia scegliere? «Mi interrogavo molto prima di accettare una proposta».

Cos'è che cerca? «La sperimentazione. Mi interessa soprattutto i linguaggi nuovi: quello verbale e

«Voglio scariche d'adrenalina per dimenticare me stessa»

quello del corpo. Le cose mi devono incuriosire, piacere, intrigare. Altrimenti non le faccio». Perché? «Perché quando recito ho bisogno di stare in equilibrio tra paura e gioia. Voglio essere attraversata da scariche di adrenalina che mi facciano dimenticare me stessa».

In che senso? «Nel senso che quando facevo Giovanna d'Arco mi è venuta la febbre e trentanove anni è andata la voce: temevo di non poter andare in scena e invece, durante tutto lo spettacolo, è stato come non averla mai avuta».

Impegnata in questi giorni sul set di «Ombre», un giallo per Raidue diretto da Cinzia Th. Torrini, in cui è una psicologa giudiziaria alle prese con un serial killer che strappa il cuore alle sue vittime, ma reduce dall'aver preso parte a «The talented Mr. Ripley» e fianco di Matt Dillon e Gwyneth Paltrow, il film che Anthony Minghella ha girato in Italia, Stefania Rocca è costretta a fare inevitabili confronti: «Significati, per un attore, fare una fiction italiana e cosa una megaproduzione americana. Intanto ci sono i soldi. I soldi vogliono dire un sacco di gente che ti aiuta offrendoti qualsiasi cosa di

«Mi piacciono le feste dei centri sociali dove ci si esprime a tempo di musica»

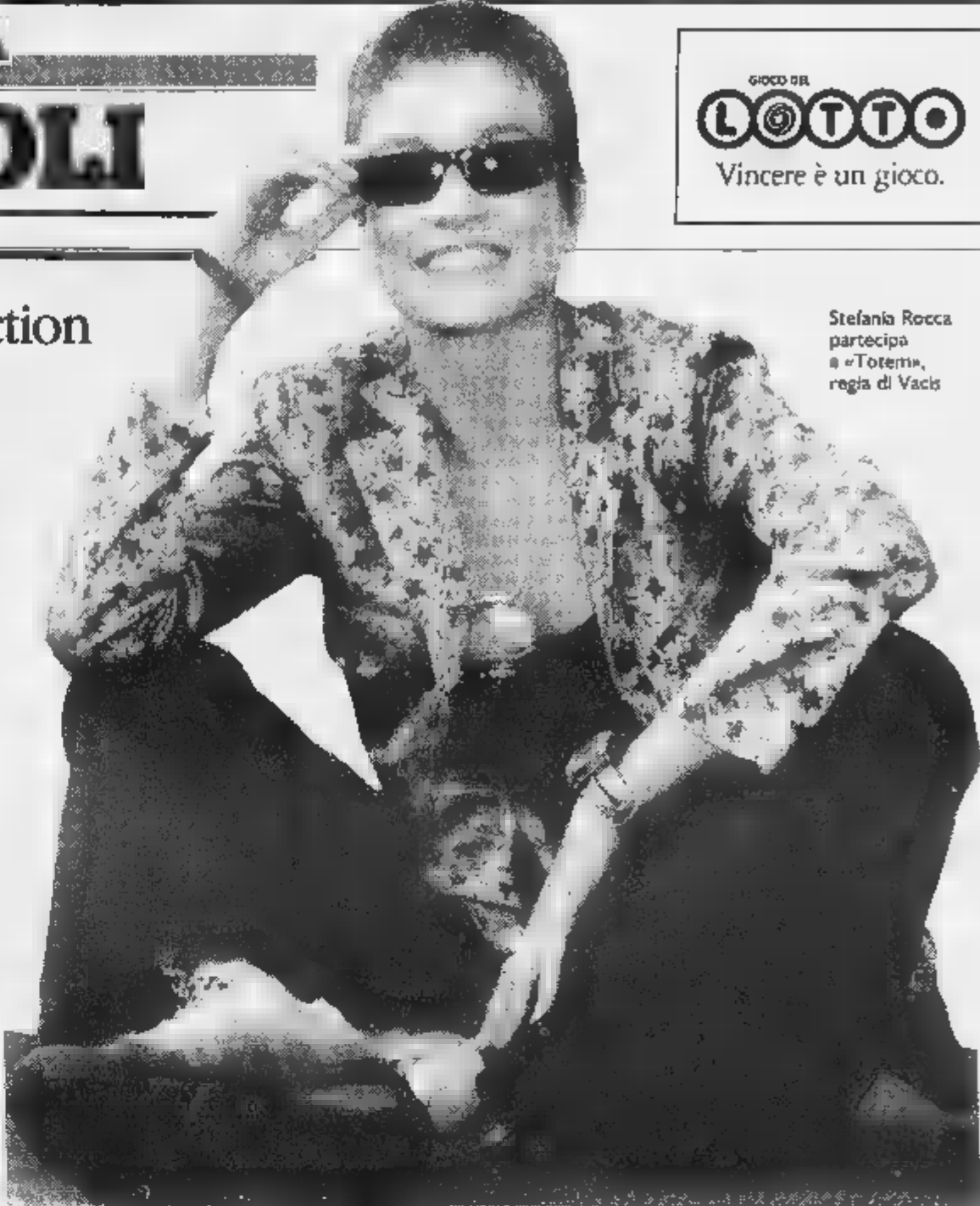
cui tu abbia bisogno. Ma ai soldi si può rinunciare. Il vero problema è il tempo. Minghella ne aveva a disposizione tanto. Il mio è un piccolo ruolo: servo da controcanto per illustrare la condizione della donna italiana alla fine degli Anni Cinquanta. Eppure, prima delle riprese in autunno nell'isola d'Ischia, ha voluto che tutti quelli coinvolti in quel gruppo di scene provassero a giugno, sul posto, la loro parte, ascoltando ciascuno di noi per raccogliere suggerimenti e spunti. Cinzia Torrini è bravissima e la storia di «Ombre» ha un'ottima tenuta, nonostante che in questa fiction debba recitare con due attori tedeschi, io in italiano e loro nella loro lingua. Ci siamo conosciuti sul set il primo giorno di riprese perché non c'era stato neanche il tempo di farci incontrare. In queste condizioni si può avere un confronto di qualità?».

Soluzioni? Stefania Rocca ne ha una sola: cercare, provare, misurarsi e vedere come va a finire. Ciò nonostante a guardare il suo curriculum sembra una tutta testa e carriera, una che non si ferma mai e non ha altri interessi. Lei sostiene di prendersi molto tempo per

sé. Tempo per leggere: «Ho appena finito «Disco-bisquits» una raccolta di racconti scritti in un linguaggio talmente stretto da sembrare un codice».

Per andare a ballare. «Mi piacciono le feste dei centri sociali dove si va solo per muovere il corpo a tempo di musica». Per lunghi viaggi all'estero: «L'anno scorso sono stata tre mesi a Parigi per veder com'era. Adesso, invece, vorrei tornare a Londra: m'è parsa più autentica di Parigi, perfino più selvaggia. E il lavoro? «Se ne parla l'anno prossimo. E' l'ultimo anno del millennio: sarà sicuramente migliore. Ne è certa? «Sono un'ottimista. Comunque a farlo migliore ci proverò io».

Simonetta Robiony



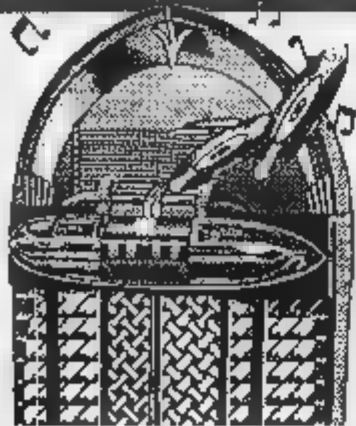
Stefania Rocca partecipa a «Totem», regia di Vacis



Le infatuazioni della Morissette e il cuore nero della Nannini

In questo fine '98 chi novità pop-rock s'imbatte in un gineceo. Nel senso che numerose sono le proposte discografiche firmate da donne, complessivamente più originali, caratterizzanti di quelle dei colleghi. Un'offerta poliedrica, un carattere femminile.

Per la varietà di bellezze musicali che sa mettere in mostra, Alanis Morissette supera tutte con Supposed former infatuation junkie (Maverick-Repulse, 1 Cd). Il campionario intonazioni della voce, l'intensità emotiva che ognuna delle 17 canzoni trasmette sono frutto di questo Cd che è anche una sorta di autopsia di una giovane donna: il rapporto con sé stessa, con il padre, con la madre, la femminilità, la carriera, le emozioni (rabbia, gioia, collera). Una musica che alternativamente affascina, allarma, rapisce, esalta, deprime, stimola, tele il gioco fra suoni limpidi e naturali e quelli artefatti. Quello di Alanis non è pop che consola, ma di quello che sa provocare. Perché è vivo, sa comunicare sensazioni. Difficile dare seguì a «Jagged little pill», lei ci è riuscita.



Sulla strada del ritorno al rock si trova Gianna Nannini. Il suo Cuore (Polydor, 1 Cd) torna a proporre atmosfere epiche, un rock dall'anima profondo e nero. Anche sul piano dei testi la musicista senese segni di ripresa, offrendo alcune immagini che giocano a sorprendere con contrasti e deviazioni. Gianna Nannini si ritrova ricalcando vecchi sentieri, ma anche passioni giovanili. E convince. Joni Mitchell si è definita «esprimita della pop musica». Folk singer, classica, introvosa,

autrice di «Blue» (1970) non mai discostata dalla scrittura epurata ed esigente che è il suo marchio di fabbrica. La voce un tempo cristallina oggi è diventata più blues che mai («Man from mars»). Sensuale e raffinata, cerebrale, a volte amara, sovente tonica (come in «Harlem in Havana»), l'album Taming the tiger (Wea, 1 Cd) è illustrato da dipinti e autoritratti di Joni. La cantante s'incunea, armata della fida chitarra, tra i meandri dei notturni con la sua crudeltà maleducata e senza scrupoli («No apologies»), i suoi scatti di tenerezza («Stay in touch»). Il tutto servito con il contrappunto elegante del sax di Wayne Shorter.

Ci poi due navigante conoscenze. Cher, brava e al solito furba, si è buttata sulla dance garantendosi produttori specializzati. Junior Vasquez, Todd Terry e Metro. E così Believe (A&M, 1 Cd), soprattutto il singolo, spopolò in Europa. Funk, melodia, latin per ballare. Brava lei, voce matura, ma è musica che scivola via.

Alessandro Rosa

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA PRESENTA

LA BIBBIA GEREMIA IL PROFETA

QUESTA SERA ORE 20.50

UNA PRODUZIONE LUBE-LUX VIDEO-BETAFILM IN ASSOCIAZIONE

FRANCE 2, ANTENA 3, ARD, MTM, CZECH TV, NCRV, BSKVB e RAIUNO

RAIUNO DI VOI

L'attore gira a Roma «Tito Andronico»: «Ho deciso, sarà il mio ultimo film»

Hopkins: «Lascio il cinema»

Nuova vita e nuovo amore

LONDRA
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

«Cambio vita e lascio il cinema». A sorpresa, mentre si trova in Italia per la lavorazione del film «Tito Andronico», Anthony Hopkins rivela di averne avuto abbastanza del mondo di celluloidi. Dice di essere «depresso ed esaurito», spiega che «fare l'attore è una molto brutta par la salute mentale e io lo faccio da molti anni». Lo sfogo, in un'intervista esclusiva con il quotidiano londinese «News of the World», appare come una minaccia a vuoto da parte dell'attore assai a fama mondiale come il terribile Hannibal Lecter del «Silenzio degli innocenti»: «Ne ho avuto abbastanza, voglio costruirmi una nuova vita».

Poco più che coincidenza, in questo frangente, appare la comparsa nella sua esistenza di una nuova e giovane compagna, assiduamente al suo fianco e fotografata: lui in Toscana a Roma, ma di cui non ha voluto rivelare il nome. «La mia nuova vita non sarà con la mia nuova signora: semplicemente me ne andrò in giro per conto mio». Ad ogni buon conto Hopkins, che ha 61 anni (ne compirà 62 il giorno di Capodanno) e si è ormai stabilito a Los Angeles, ha dimenticato di avere a Londra, da anni, una moglie: Jenni, 51 anni, che molto gli ha perdonato in passato e con cui ha trovato da tempo modus vivendi. «L'ho detto a mia moglie», afferma Hopkins nell'intervista: «Ho un'amica e lascio questo ridicolo lavoro».

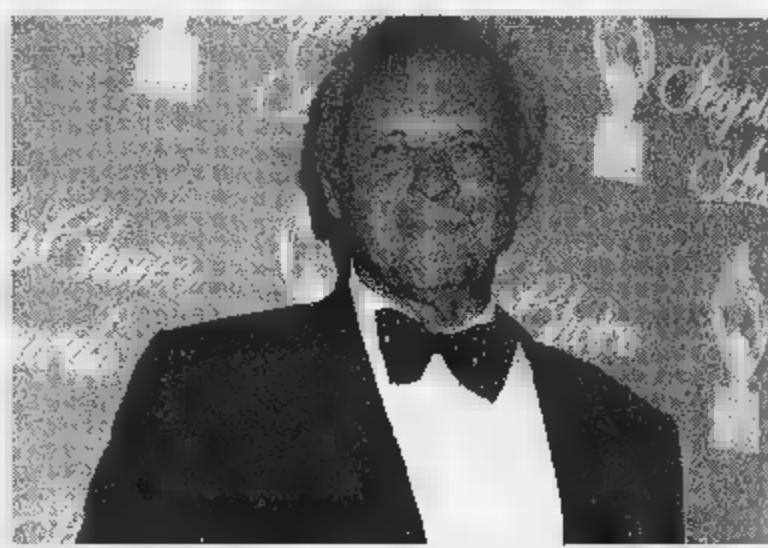
Fare l'attore, afferma Hopkins, è diventato per lui «faticoso, penoso e profondamente sgradevole». Così «Tito Andro-

nico», tratto dal dramma di Shakespeare, dovrebbe essere il suo ultimo lavoro. Finirà a gennaio: «E poi - dice - sarò finito». La sua sembra una crisi esistenziale, più che un capriccio improvviso. E infatti esprime il desiderio di «fare altro», di non voler più «perdere tempo con sciocchezze come la recitazione». «Da quasi cinque anni sono in stato di depressione per colpa del cinema e ho cercato di mascherarlo. Sono stato scosso, ma ho fatto finta che tutto fosse normale. Da tre o quattro anni cerco di uscire da questo mondo, e devo uscire, perché ritengo che questo mestiere sia pessimo per la salute mentale».

Per un attore che ha avuto il successo, tanto da essere oggi considerato dei pilastri del cinema britannico, Anthony Hopkins (che nel 1993 è stato addirittura fatto Sir) fa un bilancio per nulla entusiasmante della propria carriera. Parla di

anni perduti, ammette di avere fatto «o due buoni film», ma altri, molti, mediocri. «Non più che cosa significhi per me. Sono completamente esaurito, ma non da un punto di vista fisico: ho appena fatto un check-up medico e sono in perfetta forma».

Tuttavia la vita, dice chi l'ha visto passeggiare nelle vie di Roma con la sua «nuova signora», gli sorride. Con l'amante misteriosa, secondo il tabloid, ha trascorso alcuni giorni nell'albergo La Collegiata di San Gimignano e poi a Roma. Nella capitale i due fanno lunghe passeggiate romantiche tenendosi per mano, fotografandosi a vicenda. «Molto felice», vengono definiti. A Londra lady Hopkins tace. Ha imparato a perdonare le scappatelle del marito; anche se, secondo la stampa popolare inglese, la coppia era stata vicina al divorzio un paio d'anni fa, seguito a una relazione del-



Anthony Hopkins compirà 61 anni il 1° gennaio: «Ho un'amica, mio figlio»

l'attore con Joyce Ingalls, giovane attrice americana che a sua volta aveva avuto un momento di notorietà per un flirt con Sylvester Stallone. L'aveva incontrata - lui che in passato aveva avuto problemi con la bottiglia - a riunione degli

Alcolisti Anonimi, a Los Angeles. «E' la persona che ha portato il sole nella mia vita», aveva detto Hopkins. Ora nella sua vita c'è un altro sole, che brilla su un futuro tutto nuovo.

Fabio Galvano

I SUOI PERSONAGGI CULTO



HANNIBAL LECTER è l'opera seconda di David Lynch (1990). In un bellissimo e inquietante bianco e nero racconta la storia di un uomo, colpito da una malattia che gli deforma il viso e lo trasforma in fenomeno da baraccone nell'Inghilterra vittoriana. Hopkins è il medico che cerca di salvare il



IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI (1991) di Jonathan Demme, tratto da un thriller di Thomas Harris, è diventato film-cult. Hopkins, celebre per la maschera di cuoio e ferro che gli fanno indossare per bloccarlo, è Hannibal Lecter: un psichiatra diventato serial killer antropofago.



Dal romanzo di Ishiguro **QUEL CHE RESTA DEL GIORNO** (1993) Ivory ha tratto un film fedele e raffinato. Hopkins presta il suo volto intenso a Stevens, il maggiordomo che si sacrifica per servire il padrone (simpatizzante nazista), trascurando il padre e soffocando la passione per la governante innamorata.

A sorpresa il conduttore «vola» con Lopez negli studi di «Domenica in» con pacchi dono

Costanzo, una missione di pace

Va in elicottero a fare gli auguri ai rivali della Rai

ROMA. Nessuno se l'aspettava: è stato un «blitz natalizio» di sicuro effetto, quello compiuto ieri, addirittura in elicottero, da Maurizio Costanzo e Massimo Lopez per portare un dono ai colleghi-rivali Magalli e Solenghi, conduttori di «Domenica in». Lopez e Costanzo, vestiti da aviatori della Marina militare americana con cappellini alla «top gun», a bordo di un elicottero che li aspettava tra gli scenari di cartapesta di Cinecittà, hanno sorvolato Roma e sono atterrati, con un pacco natalizio in mano, nei dintorni della Dora, gli studi Rai che ospitano «Domenica in». Hanno consegnato il pacco agli uscieri e sono ripartiti, ripresi in diretta dalle telecamere di Canale 5. Perché l'han fatto? Il nostro è un gesto di amore, affetto, colleganza», hanno detto Costanzo e Lopez. Al rientro a Cinecittà, Lopez ha parafasato il primo astronauta americano sulla luna: «E' un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità».

L'eco del «blitz» «pace» di Costanzo si è fatta attendere solo pochi minuti perché i dirigenti Rai hanno appreso dell'incursione di Costanzo e Lopez guardando in diretta Canale 5. E' toccato al capostruttura della trasmissione, Paolo De Andersi, «veterano» del programma domenicale, commentare la «chiave scherzosa» della sorpresa di «Buona domenica». «Abbiamo molto apprezzato il gesto - ha detto - anche se mi son un po' dispiaciuto che gli auguri siano stati mandati solo ai due conduttori. Noi, invece, li facciamo a tutto lo staff di «Buona domenica», cosa che ho già fatto personalmente nei giorni scorsi chiamando l'ufficio di Costanzo». «Se i colleghi di «Domenica in» ricambieranno la visita ne saremo felici. Ha risposto con fair-play Maurizio Costanzo: una pausa di «Buona domenica», pochi minuti dopo essere atterrato di nuovo a Cinecittà. «Sono contento - ha detto - che la nostra missione di pace sia riuscita. Con lo staff di «Buona domenica», avevamo pensato che questo blitz potesse essere un simpatico atto di omaggio ai nostri amici concorrenti. Ci siamo divertiti a farlo. Chissà che non possa essere il prodromo di altre iniziative comuni».

Il ripetersi di mescolare le carte, di superare peccati e tabù è da



Costanzo con Lippi e la Barale il conduttore di «Buona domenica» ha inventato ieri, a sorpresa, uno spettacolare sistema per fare gli auguri di Natale ai rivali Magalli e Solenghi: «Un gesto di amore, affetto, colleganza»

sempre una delle linee-guida del rapporto tra Costanzo e il piccolo schermo. «Per l'immaginario del telespettatore - dice Costanzo - «Buona Domenica» e «Domenica in» è come se fossero due Stati. Abbiamo voluto sfatare questa sensazione. La nostra è stata un'azione pacifica, anche se per realizzarla ci siamo dovuti vestire da «top gun»».

Il direttore di Canale 5 è contro gli «estocati» che da 15 anni dividono Rai e Mediaset, sin dai tempi, cioè, in cui le tv di Berlusconi si chiamavano Fininvest. Fu lui, infatti, con Renzo Arbore, a irridere per primo, alla dogica dei fortini nel 1988, nel pieno della «guerra delle stori» tra Berlusconi e Agnès. Costanzo fu ospite a «Indietro tutta» e Arbore finse di riconoscerlo. Tre anni dopo, venne il momento della grande staffetta antinfa tra il «Costanzo show» e «Samaritana» di Michele Santoro. Reiter. Lo stesso Costanzo e Fabio Fazio, ipotizzarono nei mesi scorsi, «scambi» in diretta tra i programmi delle due scuderie.

Frattanto, crescono gli ascolti Rai e di Canale 5. «Carriamba che fortuna!» ha ottenuto in media uno share del 39,27, pari a 9 milioni 669 mila telespettatori, toccando una punta di 11 milioni 646 mila, mentre «Ciao Darwin», il varietà sabato sera di Canale 5, condotto da Paolo Bonolis, ha ottenuto 5 milioni e cinquemila telespettatori, con il 20,51% di share.

Salta a Berlino il concerto di San Silvestro con Abbado

Pavarotti annulla recital come il fisco tedesco

Il fisco tedesco mette in crisi i rapporti artistici di Luciano Pavarotti con la Germania. Il celebre tenore modenese è stato costretto ad annullare il concerto di San Silvestro che avrebbe dovuto tenere con i Berliner Philharmoniker di Claudio Abbado. La notizia è stata data ieri dal giornale della domenica «Bild am Sonntag» (Bams) precisando, appunto, che il concerto è stato disdetto proprio per le pendenze fiscali del tenore modenese nei confronti del fisco tedesco.

Il «Silvesterkonzert» di Berlino con l'orchestra di Abbado doveva essere trasmesso in tv dal secondo canale pubblico «Zdf», che riferisce il giornale tedesco, ha confermato l'annullamento dell'esibizione. «I problemi fiscali», Pavarotti sono noti - avrebbe detto alla «Bams» una responsabile dell'emittente - i suoi

avvocati gli hanno sconsigliato di fare apparizioni dal vivo. Siamo oltremodo delusi per la disdetta».

Luciano Pavarotti - scrive il diffuso giornale domenicale precisando che sarà sostituito dal giovane tenore argentino José Cura - ha paura che l'ufficiale giudiziario «dietro le quinte» possa pignorargli addirittura il suo favoloso cachet. Una possibilità che si sarebbe sicuramente avverata perché, come noto, la magistratura di Mannheim indaga da tempo per sospetta evasione fiscale. Pavarotti e sugli altri due super-tenori Plácido Domingo e José Carreras. Le controversie modalità di pagamento delle loro esibizioni in Germania avrebbero creato, ricorda il giornale, un debito col fisco tedesco pari a circa due miliardi di lire.

[Ansa]

Salvatores in India per «Cromosoma Calcutta»

Gabriele Salvatores dovrebbe cominciare a girare in gennaio in India «Cromosoma Calcutta», tratto dal romanzo di Amitav Ghosh, definito un «thriller metalinguistico». Un «thriller metalinguistico» invece definito «The Perfect Storm» di Wolfgang Petersen, tratto dal romanzo di Sebastian Junger.

Chuck Norris, 57 anni, ha sposato in Texas Gena O'Kelley, 35 anni. Alla lussuosa cerimonia assistevano i figli dello sposo, più o meno coetanei della sposa: Eric ha 32 anni, Mike 35.

Sylvie Vartan è stata decorata a Parigi dal presidente Chirac: le insegna di cavaliere della Legion d'Onore.

Paul McCartney divanta presto nonno. Sua figlia Mary, da poco sposata, è infatti di cinque mesi.

Massimo Lopez e Luciano De Crescenzo sono la coppia protagonista del nuovo film di De Crescenzo, «Sembra ieri», con musiche di Renzo Arbore.

Sean Connery impersona Saladin in un film molto costoso, girato nei Paesi Arabi, diretto dal regista siriano Mustafa Al Akkad. Il cine-biografia intende sottolineare la tolleranza di Saladin, il suo appello alla convivenza tra religioni cristiana e musulmana.

Neil Jordan ha scelto Ralph Fiennes e Julianne Moore come interpreti della storia d'amore carnale e di fede in Dio nell'Inghilterra Anni Quaranta tratta dal romanzo di Graham Greene «La fine dell'avventura».

Paul Newman e Kevin Costner sono padre e figlio in «Message in a Bottle», diretto da Costner e tratto da un romanzo di Nicholas Sparks. In scena simbolica, il padre taglia i capelli al figlio.

Forest Whitaker è il protagonista del nuovo film di Jim Jarmusch, «Ghost Dog», su un sassino su commissione di un ammiratore e seguace della cultura giapponese.

100 mila automobilisti italiani hanno già cambiato guida.



Fatti un regalo per guidare sicuro.

Genertel regala sicurezza.

Stipulando una polizza entro il 31 dicembre 1998

troverai sotto l'albero il Corso di Guida Sicura di Andrea Adamich in videocassetta: prezioso regalo per la sicurezza al volante.

Gratis per te il mio corso di guida sicura in videocassetta*

Genertel

L'assicurazione al telefono.

Numero verde 800-010000 Tel. 040-67.66.66 Fax 040-67.66.300 www.genertel.it

RAI & RADIO

«L'udienza è aperta» per Marta Russo con tanti Perry Mason della mutua

UNO sgomento fine. E' quello che si prova ascoltando «L'udienza è aperta» in onda tutti i giorni su Rai1 Rai dalle 21,05 alle 22, calcio permettendo. Salutare, pedagogico bagno di realismo, questa trasmissione dovrebbe diffondere nelle aule di Giurisprudenza e in tutte le sedi dove si discutono i problemi della giustizia in Italia. In queste settimane vanno in onda le registrazioni, curate e commentate propriamente da un ammirevole dall'autore Francesco Jannuzzi, delle udienze del processo per l'omicidio di Marta Russo, povera vittima sacrificale scelta caso. Sul banco dei testimoni siede il professor Maranghi che stava facendo manovra la sua auto per uscire dal parcheggio quando la ragazza fu uccisa. Il teste racconta che gli parve di udire lo schiocco di un oggetto di plastica che viene spezzato (l'avvocato chiede: «Che tipo di plastica?»; guardò fuori, vide una ragazza stesa a terra e, chinuone, noi, pensò che fosse svenuta. Il pubblico ministero gli chiede: «Un anno e mezzo di distanza?»; l'atletico se ricorda a quale distanza si trovavano i piedi della ragazza dal marciapiede. Logica la prima cosa che si fa quan-

do soccorre una persona in difficoltà è quella di estrarre il doppio decimetro e prendere le misure. La figura peggiore la fanno gli avvocati. Tutti i componenti del collegio di difesa devono porre la loro brava domanda teste, a costo di chiedere le stesse cose del collega che li ha preceduti, bisogna dimostrare al cliente che i suoi soldi sono stati spesi bene: che ci sono i microfoni aperti allora fanno i Perry Mason della Mutua. C'è un teste, l'assistente Massimo Mancini, che sarebbe l'indiziato ideale a causa sua passione per le armi ma quella mattina del 9 maggio 1997 era in casa e dormiva. Allora dei tanti avvocati della difesa, muovendosi con la sinuosa eleganza di un ippopotamo, gli pone domande che dovrebbero metterlo in difficoltà: «Lei ha pre avuto la barba?». Risposta: «Da! 1980». L'avvocato incalza: «Della stessa lunghezza?». Risposta: «Me la taglio con un apparecchio che la riduce a due centimetri. Domanda: «Come vestiva quando andava a caccia?». E via di questo passo. L'avvocato Petrelli chiama il suo difeso «Scatone» e tu pensi al soprannome dato a uno che «scatta» o è molto nervoso. Per descrivere il teste Massi-

mo Mancini ci vorrebbe il talento di un Balzac; è che naviga fra concorsi, distacchi, borse di studio, regolamenti, seminari che danno punteggio. Fossiede sei fucili da caccia e due pistole, tutte regolarmente denunciate e afferma: «Non credo che nel caso mio si possa parlare di una vera e propria passione per le armi. (Che cosa bisogna possedere per poter parlare di passione? Una testata nucleare?)». Il dottore di Mancini parla come regolamento ministeriale, dice: «Per quanto attiene al decreto; per consentire l'arma capienza; le modalità di assunzione; negativa ai fini dell'accertamento». Paragonati al suo eloquio, giudici e avvocati sembra che balbettino. Fra queste eleganti - si fa per dire - schermaglie, il tempo fugge, l'insostenibile tempo. La verità non ha mai abitato queste stanze e Marta Russo muore un'altra volta. Lunedì 7 dicembre sulla stessa lunghezza d'onda, è trasmesso in modulazione di frequenza, «Il cinema alla radio» e il mio sofisticato apparecchio saltava da uno all'altro; al confronto «Derrick» sembrava una delicata e consolatoria favoletta.

Bruno Gambarotta

I FILM DI OGGI IN TV

Una maschera per cambiare

THE MASK - DA ZERO A MITO

1994, Canale 5 alle 21; dur. 112'

Il film che segnò l'affermazione definitiva di Jim Carrey e lanciò la «bomba sexy» Cameron Diaz. Una scatenata commedia fantastica firmata Charles Russell che mette gli effetti speciali e l'animazione computerizzata al servizio dell'attore (trasformandolo in un «dumetto» vivente) e dell'illusione cinematografica. Un irresistibile gioco che prende spunto da un banale sogno comune a ogni mortale: diventare super le non proprii eroi. Un timido impiegato di banca trova un'antica maschera di legno e, quando l'indossa, si trasforma in quello che in realtà non è: cinico, stravagante e trasgressivo...

ADVA E LE

1980, Rete 4 alle 2; dur. 98'

Ritratto femminile corale firmato dal sottovalutato Antonio Pietrangeli con Simone Signoret, Emmanuel Riva, Sandra Milo e Marcello Mastroianni. Un feroce quadro dell'Italia del boom. Dopo la legge Merlin, le prostitute Anna, Lolita, Marilina e Milly decidono di aprire una trattoria. L'ex protettore le ostacola...

Watt Radio TORINO in via Cavour 189 - Tel. 011/20.28.18
A BELLINZAGO in via VIII Marzo, 4

ANTENNA

Patrick Dempsey e Oliver Reed nel film-tv *Geremia il profeta* (Raiuno, ore 20,50), Carlo De Benedetti, Sergio D'Antoni e Ferruccio De Bortoli da Gad Lerner (*Pinocchio*, Raidue, ore 23,05), Massimo Boldi, Christian De Sica e Martina Colombari tra gli ospiti del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, ore 23,05), speciale *Porte chiuse* sulla pedofilia (Raitre, ore 20,50), Luigi Berlinguer discute scuola pubblica e privata a Com'è (Telepiù bianco, in chiaro, ore 19,30), torna il programma per bambini *Zap Zap* (Tinc, ore 18).

Come racconta «Newsweek», milioni di giapponesi accendono ogni domenica notte la televisione per guardare un uomo nudo chiuso in un appartamento di una sola stanza. Soprannominato «Nasubi» o melanzana per via della faccia piuttosto allungata, l'uomo di essere filmato ma ignora che le sue immagini vengano trasmesse in tivvù, oltretutto da una grande network. Nasubi, protagonista di un esperimento che vuole verificare se una persona possa sopravvivere esclusivamente ai prodotti messi in palio dai vari concorsi, da gennaio ha scritto circa duecento cartoline al giorno vincendo ben per un totale di 720 milioni. Quando avrà raggiunto il milione yen, potrà uscire dalla sua stanza. Poiché in tutto questo tempo non ha ricevuto un paio di pantaloni della sua taglia, la televisione giapponese copre il suo sesso con il disegno di una melanzana.

Nino Manfredi ha raccontato al «Giornale» che suo nonno, Giovanni Perilli, era un genio analfabeta: «Io stavo a Roma, con mio padre, che era guardiano municipale. Facevamo la fame, però c'avevamo pure un bugliolo, ricavato in cucina. Nonno Giovanni, invece, aveva un ettaro di terra a Pastena, dietro casa sua. E quando gli chiedevamo: «A che cosa ti occupi?», lui rispondeva: «A un po' sotto quella vite, che s'è infiacchita». Quando il nonno ha saputo che noi, in città, avevamo il gabinetto, con lo sciacquone che faceva piazza pulita, ha detto: «Che tempi! Oggi se butta via tutto!».

La Spice Girl Victoria Adams e il calciatore David Beckham non sono riusciti a vendere all'asta Porsche Carrera blu su cui si scambiarono il primo bacio. La cantante ha ritirato l'auto perché le offerte non superavano le sessantacinquemila sterline (lei ne aveva chieste centomila, pari a trecento milioni).

Samantha Fox, sorpresa qualche tempo fa mentre guidava del tutto ubriaca, è stata obbligata dalle autorità inglesi a fare da testimone in campagna pubblicitaria contro la guida in stato di ebbrezza.

CASTA 1
Come racconta «Primo piano», la modella francese Laetitia Casta, 20 anni, ha posato nuda per una scultura di Jean-Marc De Pas, ha studiato inglese al telefono con un professore, è alta un metro e sessantotto ma dichiara d'abitudine tre centimetri di più, ha tenuto fino ad oggi novantadue copertine di riviste (alla sua età Brigitte Bardot contava cinquantatré, eppure era più famosa).

CASTA 2
«Ho un normale: al burro e crema di latte» (Laetitia Casta).

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 Euronews Il Notiziario dell'Europa [5275]
6.15 Tg1 Rassegna stampa (anche 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30) [244795]
6.50 Unomattina con A. Clerici, L. Giarola [1027820]
7.35 Tg1 Economia [4033135]
8.30 Tg1 flash Ls [5158240]
9.35 Dieci minuti di... Programmi dell'accesso [105153]
9.45 L'isola dell'amore Film (dramm., 1992) con K. McGillis [412530]
11.35 La vecchia fottoria Rubrica con J. Majello, L. Sarda [4589578]
12.00 tempo fa [3887998]
12.30 Tg1 flash [30849]
12.35 Centovent'anni Giochi con R. Camà [222230]
13.00 Telegiornale [45350]
13.55 Tg1 Economia [403733]
14.05 Matlock TF [90975]
15.00 Il mondo di Quark Documentario «Pecora Barbetta» [33289]
15.20 Giorni d'Europa [437714]
15.50 Solitico Cartoni animati presentati da M. Sardo [1912337]
17.35 Oggi al Parlamento [916424]
17.45 Prima del Tg [723462]
18.00 Tg1 [37530]
18.10 Prima - La cronaca prima di tutto [697601]
18.35 In bocca al lupo! Giochi con C. Conti [418482]
19.30 Che tempo fa
20.00 Telegiornale [98707]
20.35 Rai sport notizie [3387801]
20.40 La zinghera Giochi con C. Brusca, G. Comaschi [497653]
21.00 La Bibbia: Geremia il profeta Film-tv P. Dempsey, O. Reed, K.M. Brandauer [688482]
22.40 Tg1 [525066]
22.45 Porta a porta Attualità con B. Vespa [309153]
0.15 Tg1 - Agenda - Zodiaco - Che tempo fa [39293]
0.45 Rai educational Il grillo - Alorismi [504903]
1.20 Sottovoca [436196]
1.45 Speciale tra milioni Varietà (1971) con C. Baglioni, M. Ferrer, L. Dalia, A. Branduardi, Regia di G. Nicotra [4317198]
2.45 Caro palloncello... Rubrica condolta da O. Paladini [2344873]

RAIUNO

- 7.00 Go carl mattina [1424563]
9.15 Sorgente di vita [3521207]
9.45 Quando si ama Soap opera [441998]
10.50 Santa Barbara Soap opera [5103356]
11.10 Tg2 Medicina [33067375]
11.15 Meteo [3547022]
11.30 Tg2 Mattina [9229795]
11.35 Anteprima I fatti vostri Varietà [282]
12.00 I fatti vostri con... [167675]
13.00 Tg2 Giorno [2827]
13.30 Tg2 Costume e società Rubrica a cura di M. De Scazi [71095]
13.45 Tg2 Salute [506356]
14.00 Io amo gli animali Rubrica a cura di P. Limili [1151536]
14.40 Ci vediamo in tv Rubrica con P. Limili [222530]
16.00 La vita in diretta Rubrica di attualità con M. Cucuzza [8207]
16.30 Tg2 flash [3753494]
17.15 Tg2 flash [7786271]
18.10 Meteo [2276506]
18.15 Tg2 flash Ls [2300549]
18.20 sport sportore [3046207]
18.40 Sereno Rubrica [9651627]
19.05 J.A.G. Avvocati in divise Telegiornale [163646]
20.00 Il lotto alle otto Varietà con M. Giletti [443]
20.30 Tg2 20.30 [25506]
20.50 L'ispettore Derrick Telegiornale «Ruth e il mondo degli assassini - Un piccolo piccolo» [3115375]
21.00 Pinocchio [716207]
22.00 Oggi al Parlamento [423018]
0.20 Meteo [426399]
0.35 Rai sport notizie [130202]
0.50 Cacciatore solitario Film (avv., 1972) con R. Ely, R. Amastor, Regia di H. Reini [441819]
2.05 Non lavorare stanca? [873050]
2.20 Nottemiscelano [251113]
2.50 Diplomi universitari Ragioneria generale e applicata - Economia applicata - Matematica generale - Economia e gestione dei servizi turistici - Reti di telecomunicazioni e tematiche - Ingegneria elettronica - Informatica [3634319]

RAIUNO

- 6.00 Tg3 a Tgr - Sveglia Tv (anche alla 6.15, 6.30, 6.45, 7.00, 7.15, 7.30, 7.45, 8.00, 8.15) [6004]
6.30 La grande storia «Muscolini combatte». Un programma di N. Caracciolo, consulenza storica di P. Cavallo (Replica) [3532882]
10.30 Rai educational immagini del pensiero - Tempo-Scona - Tempo-L'anima Marina [140511]
12.00 Tg3 [17443]
12.15 Rai Sport notizie [591714]
12.20 Telegiornale Sport del Tg3 e del TgR a cura di C. Ferrell [232858]
13.00 Rai una volta la tv - Media/Mento [50725]
13.40 Mille e una Italia [909828]
14.00 Tg3 regionale - Meteo [50649]
14.20 Tg3 - Meteo [302289]
14.50 Tg3 Leonardo [140828]
15.00 Farmata d'autobus [917]
15.30 Rai Sport pomeriggio sportivo Calcio A tutta B - Calcio C siamo - Motorsport - Bologna - Nuoto: campionati europei [3004]
17.00 Geo & Geo Documentari presentati da S. Sagramola [2511]
18.30 Un posto al sole Soap opera [682]
19.00 Tg3 - Tg3 regionale [101733]
19.55 Blob [303049]
20.00 Le avventure del giovane Indiana Jones Telegiornale «Chicago - Maggio 1920» - 2° pt. [42220]
20.50 Speciale Porti chiusi «Maledetti pedofili» di A. Purgatori [24424]
22.30 Tg3 - Tg3 regionale [27048]
2.00 vita in musica - Storie di cantautori e interpreti di G. Minà [450509]
0.34 Tg3 La notte - In edicola - cultura - Appuntamento al cinema [251202]
1.10 Fuori orario presenta Vent'anni prima [55050]
2.10 Star Trek TF [52689]
3.35 Vite TF [502184]
4.25 Racconti italiani [303844]
5.15 antenati [17775196]

RAIUNO

- 6.00 Tg5 Prima pagina - Oroscoop - Meteo [5178402]
8.00 Tg5 Mattina [283269]
8.45 Vivere bene [389055]
10.00 Maurizio Costanzo show Talk-show condotto da M. Costanzo (Replica) [1603801]
11.25 Un detective in corale Telegiornale «La prova del fuoco» con D. Van Dyke, S. Ballo [3585337]
12.00 Due par tre Sit-com «Pensa positivo» con L. Goggi, J. Doragli, Regia di M. Mattolini [1872]
13.00 Tg5 Giorno [9801]
13.30 Sgarbi quotidiani Rubrica di attualità condolta da V. Sgarbi, Regia di F. Martinez [2058]
13.45 Beautiful Soap opera con R. Moss [203714]
14.15 Uomini e donne Talk-show [354225]
15.45 La bambola Film (dramm., 1995) con J.C. Adella, L. Linnariz, P. Magnan, Regia di B. Gantillon [107558]
17.45 Verissimo - Tutti i colori della cronaca Rubrica di attualità - C. Parodi [790337]
18.35 Superbol Giochi condolti da Fiorello con la partecipazione di F. Laggerback [844642]
20.00 Tg5 Sera [5153]
20.30 Striscia la notizia [5424]
21.00 The mask - Da zero a mito Film (fant., 1994) con J. Carrey, C. Diaz, Regia di C. Russell [3205707]
23.05 Maurizio Costanzo show Talk-show condotto da M. Costanzo con la partecipazione di B. Braccardi al pianoforte, Orchestra diretta da M. D. Morselli, Regia di P. Pietrangeli [555358]
Tg5 Notte Telegiornale di notte di M. Mentana [450509]
1.30 Striscia la notizia Replica [569596]
2.00 Laboratorio Gorti [2296134]
3.00 Vivere bene Rubrica (Replica) [6773912]
4.15 Tg5 [707247]
4.45 Verissimo Rubrica condolta da C. Parodi (Replica) [1109757]
5.30 Tg5 [6544988]

RAIUNO

- 6.10 amici papà Telegiornale [5431482]
6.40 Cartoni animati [14749765]
9.20 M Cooper Telegiornale con M. Curry [268511]
McGyver Telegiornale con R. Dean Anderson [3247733]
10.45 Ricicli d'oro Film (comm., 1935) con L. Temple, J. Boles, Regia di I. Cummings [230337]
12.20 Studio aperto - Notiziario [3922337]
12.25 Studio aperto - Notiziario [3922337]
12.50 Fatti e misfatti [34379]
13.00 Caccia alla fresa Giochi con P. Quintale [743]
13.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin Cartoni animati [530]
14.00 I Simpson Cartoni animati [2049]
Colpo fulmineo Vannità con W. Nudo, R. Ream [545172]
15.00 Fuggi Varietà condolta da T. Donà, Regia di L. Biscusci [7207]
15.30 Beverly Hills, 90210 Telegiornale «Tradimenti e ricatti» [705]
16.00 Bim bum Cartoni animati: Beethoven - Alvin Rock'n'roll - I quasi magici Johnny [567955]
17.25 Sci Coppa del mondo Slalom speciale notturno maschile - 1° manche [2742004]
18.30 Studio aperto [51608]
18.55 Studio sport [6289898]
19.00 La tata Telegiornale [5111]
19.30 Innamorati gazzi Telegiornale «L'uomo che dico ciao» [6052004]
Sci Coppa del mondo Slalom speciale notturno maschile - 2° manche [328]
21.00 Emergenza assoluta Film-tv (thriller, 1997) con H. Jaenicke, S. Jurgens, Regia di M. Huber [4516228]
23.00 Controcampo Rubrica sportiva [37424]
1.00 Studio aperto - La giornata [441098]
Fatti e misfatti [1456689]
1.15 Studio sport [6054047]
1.50 Fuggi Replica [5653592]
Come cambiar moglie Film con F. Blanche, P. Pitarro, Regia di J.P. Mocky [7661980]
4.30 I ragazzi C Telegiornale [2275841]

RAIUNO

- 6.00 Piccolo amore Telegiornale [5433350]
6.50 Regina Telegiornale con A. Gutierrez [2799337]
8.30 Tg4 - Rassegna stampa [5675559]
Guadalupa Telegiornale con A. Gutierrez [353212]
9.40 Peale e corna Attualità con R. Gervaso [500899]
9.45 Alien Telegiornale [3597240]
10.15 Speciale sul film «Principe d'Egitto» [6875004]
10.45 Febbre d'amore Soap opera [6278004]
11.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede [280026]
11.40 Forum Rubrica condolta da P. Perego con la partecipazione del giudice S. Licheri e dell'avvocato T. Lagostena [3958284]
13.30 Tg4 [1022]
14.00 La ruota della fortuna Giochi con M. Bongiorno [68795]
15.00 Sentieri Soap opera [40511]
16.00 Cominciò con un film Film (comm., 1929) con G. Ford, D. Reynolds, Regia di G. Marshall [783240]
16.00 Ok il prezzo è giusto Giochi condolti da I. Zanicchi [38530]
18.55 Tg4 [18121539]
19.30 Lama boat Cartoni animati: Pinstones «Navigando insieme» - Zorro «La penna stregata» [6052004]
20.35 Vite perdute Film (dramm., 1992) con C. Beretta, M. Amato, Regia di G. Castellani [207546]
22.50 Black Sunday Film (pol., 1977) con B. Fellini, M. Keller, Regia di J. Frankenheimer [4516228]
1.40 Tg4 Rassegna stampa [320679]
2.00 Adua e le compagne Film (dramm., 1980) con M. Mastroianni, S. Milo, Regia di A. Pietrangeli [6472027]
4.00 Feste e corna - A tu per tu Replica [545405]
4.05 Tg4 Rassegna stampa [102883]
Amici animali Documentario (Replica) [4068432]

RAIUNO

- 7.00 Cartoni animati I mirabili - Davy Crockett - Nello e Patrashe [28848]
Toma Telegiornale [1272153]
Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano [3740220]
9.00 La catena spezzata Film (dramm., 1993) con E. Schweig, W. Studi, Regia di L. Johnson, All'interno: Telegiornale [154882]
11.00 Speciale sul film «Principe d'Egitto» [6875004]
11.35 Agenzia Rockford Telegiornale [9801482]
12.30 Tmc sport [98004]
12.45 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano - Meteo [2067714]
13.05 Quincey Telegiornale [25579]
14.00 Yankasa Film (dramm., 1979) con V. Redgrave, R. Gere, Regia di J. Schlesinger [3027237]
La posta tappeto volante Condotta da L. Rinaldi [601543]
18.00 Zap zap Con M. Maivacca, R. Santoliquito, All'interno: Twinkle - Gli amici cercafamiglia [1297530]
19.15 La signora a fantasia Telegiornale [177289]
19.45 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano [983240]
20.10 Tmc sport [1614849]
20.30 Meteo [15733]
20.35 Giocamondo Rotocalco sul mondo del gioco e sul gioco nel mondo [1444443]
20.40 Aspettando il processo di Biscardi A cura di A. Biscardi [505056]
20.45 Il processo di Biscardi [20733]
22.40 Telegiornale - Meteo
Dottor Spot A cura di L. Panti [4133337]
23.15 Roxy bar (R) [4251004]
1.45 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano - Meteo [688047]
2.15 Providence Film (dramm., 1977) con D. Bagarda, E. Burstin, Regia di A. Resnais
4.15 Cnn collegamento via satellite in diretta con la rete televisiva americana [432]

ALLA RADIO

- RADIOUNO Gr: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15.30; 17.30; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 4; 5.
7.30 In occasione della ricorrenza dell'Iran, conversazione del rabbino di Milano Eliezer Cohler; 8.34 Lunedì sport; 9.05 Radio andrò sport; 10.30 Tiro; 11.18 Radiocolor; 13.30 Parla doppio; 14.00 Medicina e società; 14.10 Bolmeteo; 14.15 Senza rete; 15.00 New York news; 16.00 Noi europei; 17.00 Come vanno gli affari; 19.40 Zapping; 20.47 Dieci minuti di...; 20.50 Cinema; 21.00 L'ispettore Derrick; 21.05 Luderza; è aperta; 22.05 Per noi; 23.10 All'ordine del giorno; 23.45 Uomini e cammion.
0.00 Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 13.30; 15.30; 19.30; 22.30.
8.00 Il buongiorno di Radiodue; 8.08 Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio;

- 8.50 «Ancora in tandem» orig. rad.; 9.13 Il ruggine coniglio; Se telefonando...; 11.54 Mezzogiorno con Renzo Arbore; 12.00 paraded; 14.15 Alcatraz; 15.07 Crackers; 16.07 Jefferson; 16.30 Caterpillar; 20.02 I duellanti; 21.32 Suoni e ultrasuoni; 24.00 Crackers; 1.00 Stereoonote.
Gr: 8.45; 9.45; 13.45; 20.00.
6.00 Mattinotte; 7.15 Prima pagina; 9.03 Mattinotte; 9.45 Ritorini di fiamma; 11.00 Accade domani; 12.25 Inaudito; 12.45 Cento lire; I fantasmi dell'Opera; 14.04 Lampi d'autunno; 19.01 Hollywood party; 19.45 Radiotele; 19.50 L'occhio magico; Dall'Accademia Filarmónica Romana, recital pianistico di E. Korolov; 23.20 Storia alla radio; 24.00 Notte classica.

TMC2

- 10.00 Colorado gioieller [70417004]
13.00 Arrivano i nostri [2768827]
14.05 1+1+1 Rubrica musicale [9289337]
14.30 Vertigine [7502917]
15.20 Colorado rosso [2444795]
16.30 A me mi piace [26375]
17.00 Help [607085]
18.05 Colorado rosso [6038511]
18.30 Saintfield Telegiornale [713801]
19.30 Tg Fresh [567004]
19.35 Help [487240]
20.00 The lion network [507356]
20.40 Dance party Film (mus., 1998) con J. Pandolfino, D. Lelich, Regia di M. Rosenthal [404117]
22.30 Colorado viola [544578]
23.00 Tmc2 Sport - Magazine [911396]
23.30 Calcio Rubrica sportiva [910827]
24.00 Colorado viola [8178582]

TELE +

- 7.20 Il dolce domani Film (dramm., 1998) [5263375]
8.10 Cloned Film [874627]
10.35 Tourist trap Film [2570620]
14.05 Uno sbirro tutto fare Film (commedia) [5531733]
16.05 L'ombra del diavolo Film (thriller, 1997) [6712443]
17.55 Effetto Blackout Film (dramm., 1996) [6538494]
19.30 Com'è [850645]
20.00 Zona [558397]
21.00 Calcio Premier league: Leeds - Coventry [66356]
Collins Film (blogg., 1998)
1.10 Dobermann Film (azione, 1997) [3105873]

TELE +

- 7.50 Rischioso inganno Film [7029581]
9.20 Mrs. Dalloway Film [1902682]
10.55 Beautiful thing Film [5974269]
12.25 Silent trigger Film [8471004]
13.55 L'agguato Film [53462627]
16.00 Il prigioniero - Caucaso Film (dramm., 1998) [5304172]
17.40 L'amore nuoce gravemente alla salute Film [4950004]
ricerca di Jimmy Film (comm., 1997) [4158827]
21.00 Fuga da Los Angeles Film (fant., 1996) [590027]
22.35 In barca a vela contromano Film (comm., 1997) [7572917]
0.15 Nella società degli Film [1749592]
1.50 Ormeide mente Film (girolo) [18518365]

TELE +

- 7.50 Kickingstart [10468917]
9.00 Shopping club [67117]
10.00 Mtv Mix [66495424]
easy [58705]
14.00 Mtv's Up top - videos [53511]
15.00 Mad 4 hits [54181]
17.00 Select Mtv [656612]
19.00 News & news [3207]
19.30 Pop up videos [2578]
20.00 Mtv's Up top 20 videos [6358]
21.00 Robbie Williams - The story so far [9975]
22.00 Robbie Williams videography [6827]
22.30 Kitchen [70249]
23.30 Aeon flux [5820]
0.00 Super rock [960134]
Night mix Una miscela di video per il benvenuto alla notte [681]
0.15 Ormeide mente Film (girolo) [18518365]

TELE +

- Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitale i Numeri Show-View, stampati vicino al programma da Voi scelto sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema ShowView) e sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView).
(02)299.210.15.
Dicitura del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation® 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; e4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-008; TeleNero-013; TeleBianco-014; Mtv-Rete4-008; Svizzera-016.

Le audiovideoteche storiche.

Anche questo è RAI Di tutto, di più.

Fanno discutere i 22 anni di carcere per i giovani accusati della morte del marocchino nel Po

Murazzi, il verdetto diventa un caso

Ma l'Imam: una giustizia adeguata

Amarezza, preoccupazione, cautela. Perplesità, anche. Ma soprattutto imbarazzo nell'intervento su una sentenza che è già un caso. Di fronte al «peso» della condanna inflitta dalla Corte d'assise ai quattro ragazzi processati per la morte di Abdullah Douimi - il marocchino annegato nel Po lo scorso anno - la città reagisce, si interroga. Al giudizio netto di qualcuno si contrappongono i dubbi di molti, i chiarimenti ufficiali si intersecano con le decine di telefonate arrivate ieri al giornale. Ventidue anni. Rigorosa applicazione della Giustizia, sentenza volutamente esemplare o entrambe le cose? Questo epilogo avrà ricadute, e quali, sugli equilibri fra cittadini e comunità straniere?

Il sindaco ha respinto l'immagine di una Torino razzista. «Cui si avverte il rischio della mancanza di punti di riferimento forti», ha detto. Impostazione per una volta condivisa anche da Raffaele Costa, Forza Italia: «Se la sentenza sarà confermata si potrà parlare di grande inciviltà. Ma si tratta, almeno spero, del caso-simbolo di qualche forma di disagio,

perché ciò vorrebbe dire che vi sono stati tanti altri analoghi. E questo non mi pare». Netto il giudizio dell'imam Bouriki Bouchia: «Abbiamo sempre avuto fiducia nella giustizia italiana, che anche in questo caso ha emesso una sentenza adeguata».

Proprio da questo senso di sollievo prende le mosse l'analisi di Don Gallo, parroco di San Salvario. «Gli stranieri chiedono parità su tutto, quindi anche nella Giustizia - spiega - Ecco perché leggono questa sentenza come un gesto di equità importante. Altro il discorso sul fronte italiano: «Spero che i giudici non abbiano voluto calare la mano: in quel caso questa condanna potrebbe venire interpretata come un segno di debolezza tale da inasprire gli animi. A preoccupare Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, è soprattutto l'assenza di principi: «Non si comunica abbastanza con i giovani, le d'ombra sono troppe. Una condanna eccessiva? Non lo so, è fondamentale l'affermarsi di uno di diritti e doveri capace di garantire a tutti lo stesso trattamento». «I problemi dell'immigrazione sono gravi e reali, non si risolvono le sentenze e neppure i commenti alle sentenze - intervista Franco Debenedetti, senatore - La sola domanda da porsi è come giudicheremo la pena se a morire fosse stato un ragazzo della Torino bene. Era un marocchino, e questa è certo un aggravante...». E questo genera valutazioni se dietro la punizione



Don Gallo: «Spero che i giudici non abbiano calcolato la mano»



Ore 14 di sabato: il presidente della Corte d'Assise, Alberto Bernardi, entra in aula e legge la sentenza di condanna: 22 anni di carcere per i quattro imputati al processo per la tragica morte del marocchino annegato nel Po luglio 1997 nel Po dopo Murazzi.

esiste la volontà di lanciare un messaggio - riflette lo storico Massimo Salvadori - Ma non c'è da stupirsi se questa sentenza assumerà valore simbolico: l'omicidio ha riguardato un extracomunitario, colpito da un numero di individui proprio perché tale...». Alle sentenze simboliche, che questa lo sia, non facilitano certo il dialogo - commenta Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio - Certo, si tratta di ragazzi sbandati. Credo però che a fronte di questa tragedia il piano etico vada distinto da quello giuridico, dove ci saranno responsabilità, ma forse non sanzionabili. «Questa sentenza mi pare un'eccellenza ma l'episodio è inaccettabile - intervista Franco Innocenti, promotore a San Salvario della associazione «Cittadini per il quartiere» - A preoccuparmi è soprattutto le enfatiche giudizi: giudichiamo per quello che è, senza creare demoni e martiri a

«La città è la concretizzazione della politica». La citazione di Aristotele sarà uno dei slogan scelti dai promotori dell'associazione «Centocittà», per un'Italia Nuova per lanciare la campagna di adesione e di propaganda per quello che è conosciuto come il partito dei sindaci. E per lanciarlo a Torino è arrivato anche Francesco Rutelli, primo cittadino di Roma, tra i promotori. Enzo Bianco (Catania), Massimo Cacciari (Venezia), Maurizio Fisteroli (Belluno) e Raimondo Fasoli (ex sindaco di Varese). Con lui anche Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente. Sul palco anche Valentino Castellani, primo cittadino di Torino, che non figura tra i promotori dell'iniziativa: «Sono prudente - spiega - anche perché sono vinto che un sindaco, una volta eletto, sia il rappresentante di tutta la città e non solo di una parte. Non è giusto confondere il ruolo istituzionale con l'impegno politico». Prudenza, dunque, anche se probabilmente Castellani parteciperà alla nascita ufficiale della formazione che punta a presentare liste e candidati alle Europee. Castellani avverte: «Bisogna puntare alla politica di progetto. Ma l'esperienza non mi interessa se invece si punta ad un partitino del 2-3% perché si contribuirebbe ad una ulteriore frammentazione».

RETROSCENA

LA PAROLA ALLA RIFUGIATA

NON è giusto. Ci hanno rifilato l'accusa di omicidio volontario ma nessuno di noi ha mai avuto l'intenzione di uccidere qualcuno. Siamo vittime di una sentenza politica. Tutto è stato strumentalizzato. Sono da poco passate le quattro di domenica quando prima Piero Iavarone e poi Diego Trevisan spiegano a Roberto Salerno, consigliere regionale di Alleanza nazionale, il loro giudizio sulla sentenza di primo grado che li ha condannati a 22 anni di reclusione. Per il Tribunale di Torino sono loro i responsabili della morte di Abdullah Douimi, il giovane marocchino affogato la notte del 18 luglio 1997 ai Murazzi del Po sotto una pioggia di bottiglie, cassette e di un vecchio aspirapolvere.

Adesso, a 24 dalla lettura della condanna, passato lo stupore per la sentenza, affiorano le preoccupazioni per il futuro - «che faremo?» - e le speranze. Soprattutto le speranze: «Siamo fiduciosi sull'esito del processo di appello. Salerno è andato nel... delle Vallette per verificare l'impatto di



«E' stata una sentenza politica»

In carcere parlano due ragazzi del «branco»



Nella foto grande: rappresentanti dell'accusa e difensori ascoltano in piedi la sentenza. Sopra, due degli imputati: Piero Iavarone (a destra) e Diego Trevisan. La Corte li ha riconosciuti colpevoli di omicidio volontario

«Una rissa come tante Nessuno di noi voleva uccidere il marocchino»

Iavarone e Trevisan per motivi precauzionali vengono tenuti separati dai detenuti extracomunitari (Salerno ha promesso che scriverà al ministro dei Grazia e Giustizia perché questa misura venga mantenuta anche nel caso venissero trasferiti in altri penitenziari) mentre il primo chiede di essere in cella con Diego. Siamo diventati amici, Trevisan vuole essere trattato «tutti gli altri detenuti. Non ce l'ho con gli extracomunitari. Non mi devo nascondere da nessuno». E' un duro Trevisan. Racconta al consigliere di An: «Quella notte fu una rissa come ce n'è una ogni sera ai Murazzi. Ci sono troppi marocchini ubria-

chi pronti a rompere bottiglie e ad aggredire. Noi cercavamo di evitare che la situazione degenerasse. Insomma, i Murazzi terra di nessuno dove ogni notte le risse erano all'ordine del giorno, forse anche i tuffi in acqua per sfuggire alle botte e alle retate. Dunque anche il 18 luglio 1997 la rissa iniziò in modo normale, se usare la violenza fisica può essere un fatto normale. Poi degenerò: l'inseguimento di Abdullah, il suo tuffo nell'acqua. Anche le bottiglie lanciate contro di lui rientrano nella normalità? Personalmente - prosegue Trevisan - non volevo uccidere il marocchino. Nessuno voleva farlo. Si ferma un attimo poi aggiunge: «E poi io sono incensurato. Perché non hanno tenuto conto? I giudici volevano dare un segnale. Dovevano punire in modo esemplare le persone che qualcuno ha indicato come colpevoli. Ci sono state pressioni, anche da parte del Marocco. Così ci hanno condannato».

una sentenza arrivata in tempi molto rapidi rispetto all'andamento di analoghi processi che riguardano extracomunitari. A lui Iavarone e Trevisan affidano i loro sfoghi e le loro variazioni su quella tragica notte.

«Una sentenza durissima, inaspettata. Anche gli avvocati erano fiduciosi, invece no. Omicidio volontario. Assurdo. Pentimento? Rimorsi? «Sono in

pace con... stesso: sono andato via quando quel ragazzo era vivo. Ho saputo della morte il giorno dopo, spiega Iavarone. Si presenta all'incontro in giacca e camicia. Una parvenza di normalità e la volontà di sottolineare il suo «un ragazzo normale. Ho un lavoro, faccio l'artigiano con mio padre altro che membro di un branco con il politico si sfoga:

«Troppe semplificazioni, troppe pressioni da media che certo trovano più facile e più efficace descriverci come un branco di animali. Ma quella sera eravamo lì solo per festeggiare i fratelli. E i deputati? Le omerie per evitare che si arrivasse alla verità? «Non mi arrendo - replica - L'appello mi darà ragione. Ancora la speranza.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 14 Dicembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità: buona salvo nelle prime ore del mattino e la tarda sera per possibili foschie. Temperature: in rialzo. Venti: deboli occidentali.

IERI		TEMPERATURE	
MAX	MIN	MAX	MIN
4,9	-3,2	7,6	1

UMIDITA' (ore 14): 57%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19: 0 mm

TOTALE DI QUESTO MESE: 2,5 mm

MEDIA (1913-1994): 47,8

Osservatorio Meteorologico d'Arma

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8, tramonta alle ore 16 e 48 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 14 minuti; alle ore 14 e 36 minuti.

Luna piena 3 dicembre ore 16

Ultimo quarto 10 dicembre ore 19

Luna nuova 18 dicembre ore 24

Primo quarto 26 dicembre ore 12

UN ANNO FA

14,1

4,9

RECORD

del mese ultimo 50 anni

MAX: 19

MIN: -9,8

13

31

1994

1989

UN ANNO FA

14,1

4,9

RECORD

del mese ultimo 50 anni

MAX: 19

MIN: -9,8

13

31

1994

1989

UN ANNO FA

14,1

4,9

RECORD

del mese ultimo 50 anni

MAX: 19

MIN: -9,8

13

31

1994

1989

Specchio dei tempi

«Ho 77 anni, Natale per me, in questo finale di vita, è solo l'immagine dell'allegria altrui» - «Sconto per gruppi o anziani alla mostra Leonardo» - «Legate» - «Manca una porta abilitata»

per questo aiuto concreto che mi riempie il di gioia.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Qualche presidente di un Gruppo Pensionati mi sono accinto ad organizzare una visita alla mostra di Leonardo. Cinque di telefonate: sempre occupato il numero indicatomi. Ritalefono all'azienda del turismo e mi dicono: è meglio che lei presenti. Vado di persona e trovo due soli impiegati "assaltati" da un numero notevole di persone. I due chiedono velocemente: quando volete andare, numero preciso dei partecipanti, pagamento immediato e con bonifico (ma con fax di conferma il giorno dopo); tutto ciò per una prenotazione fatta il 26/11/98 per il 14/1/99.

«Risultati di tale fretta» del «fegato gonfio del nervoso per le ore di attesa e per vedersi trattati come marionette: sono sconto per gruppo o per anziani: orario diverso da quello desiderato. E tutto questo perché quasi sicuramente si è voluto risparmiare in personale non a pagamento; circa due anni trovavo posto sopra il sottopasso di corso Bramante, ignorando i parcheggiatori abusivi, prima italiani poi tutti nordafricani. Qualche giorno fa uno di questi mi ha vivamente consigliato di pagare il "pizzo" minacciando atti vandalici sulla carrozzeria; pensando di essere un cittadino libero e tutelato, telefonavo prima al 113 poi al numero verde della polizia municipale per denunciare l'accaduto, ma in entrambi i casi la risposta era che le leggi esistenti garantiscono l'impunità

cellate le strisce blu e che tale mancata cancellazione aveva già indotto altri all'errore.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un medico delle Molinette, tutti i giorni percorro 150 km e lascio l'auto nei parcheggi non a pagamento; circa due anni trovavo posto sopra il sottopasso di corso Bramante, ignorando i parcheggiatori abusivi, prima italiani poi tutti nordafricani. Qualche giorno fa uno di questi mi ha vivamente consigliato di pagare il "pizzo" minacciando atti vandalici sulla carrozzeria; pensando di essere un cittadino libero e tutelato, telefonavo prima al 113 poi al numero verde della polizia municipale per denunciare l'accaduto, ma in entrambi i casi la risposta era che le leggi esistenti garantiscono l'impunità

degli extracomunitari anche colti in flagranza. In sostanza: pagavo o cambiavo zona: le forme dell'ordine, pur a prezzo del problema, hanno le mani legate. E questo mi aggiunge che nelle zone a pagamento i parcheggiatori rivendono i tagliandi non ancora scaduti o chiedono soldi a chi già paga il biglietto mentre altri extracomunitari spacciano di fronte all'ospedale il quadro è completo. Cosa intende fare il Comune per aiutare i cittadini?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «La Società Autostrade invita ad utilizzare le carte "Fast pay" o di credito per pagare il pedaggio autostradale con grande pubblicità. «Io trovo comodissimo questo sistema e "dove è possibile" lo utilizzo sempre. Chiedo solo perché la Società Autostrade faccia questa promozione su Torino, quando sulla barriera della Torino-Milano, a Rondissone, nessuna porta è abilitata a questo servizio (nemmeno quelle Viscardi). «Fino a quando bisognerà attendere per avere questo servizio anche in questa barriera molto affollata?».

Segue la firma



Penultima domenica prima di Natale. Tra i regali anche la polizza previdenziale

In centro prove generali di tredicesima

Mezz'ora al volante per attraversare via Roma

Penultima domenica prima di Natale, conto alla rovescia per la tredicesima. Le feste si avvicinano, e il traffico che si affolla al centro a notte è la conferma eloquente. Più di mezz'ora al volante per attraversare via Roma, piazza Vittorio a Porta Nuova, piazza San Carlo trasformata in succursale del Salone dell'auto. Il peccato che la viabilità si ispiri al movimento concentrato sulla pista di ghiaccio di piazza Castello: impenetrabile la distribuzione delle 1400 coppie di pattini, d'obbligo la direzione antioraria con l'area centrale riservata ai «provetti», guai a chi siede sulla bancanata o spintoni il suo prossimo.

Secondo la Fimindustrial, leader nel settore del credito al consumo, tra i regali più richiesti si innalza la polizza previdenziale che i giovani alla copertura del loro futuro, alla libreria Arethusa tra gli immancabili testi esoterici spicca il «Grande libro dei santi protettori» di Camilleri, buono per le grane di qualsiasi mestiere.

E l'Usas (tel. 011/63.99.223 per informazioni) ha appena drammatizzato un comunicato per rammentare che le «erozioni liberali» (le cioè le offerte ad associazioni senza scopo di lucro come i gruppi di volontariato), sono deducibili dalle tasse.

Brillano le strade, restano i problemi. In via Madama Cristina sembra che, tra la folla di samaritani che si prestano a montare le sculture di Molinari, sia sparsa

un'opera e mezza dello scultore. Sotto i portici di corso Vittorio trasformati in volta stellata della fioraia Maria Cecilia Serafino, le foglie loto in rete d'oro che riparano le piante esposte all'esterno risultano un augurio per tutti a una precauzione misura. Destinataria: un anonimo ciclista abituato a pedalare sotto le arcate, razzando al volo ogni oggetto sistemato fuori dei negozi.

Meglio pensare in positivo. A costo di imitare quella mite signora torinese, fedele ad una boutique di via Roma nota per il gusto e il carattere aspro della sua titolare che - si racconta - Palamodda inghiottiva ogni volta un ansiolitico prima di andare nel negozio preferito. In alternativa: la tisana di Natale profumata di fiori ibisco e panettone o il policromo «in» dei re Magi dell'erboristeria della Consolata, i nuovi pout-pourri all'arancio sempreverde di Floris, il calendario scandito numeri buoni per l'Enalotto. Oppure, Natura & Company, l'indietro Gps: la bussola del Duemila che, in contatto con dodici satelliti, permette di orientarsi dappertutto: un margine di errore di 15 metri. Per i bambini, la scheda-abbonamento «Paga-la-mamma» della libreria Feltrinelli o il Babbo Natale che canta con il che si illumina se lo si prende per mano, proposto al colorificio San Francesco da tre commesse in costume che sembrano scese dalla sua slitta. (l. r.)



Una folla strabocchevole ha preso un'altra volta d'assalto il centro di Torino per dare un'occhiata alle vetrine e scegliere il regalo per Natale da comprare con i soldi della tredicesima

Ma a Le Gru crollano le vendite

Meno 30 per cento rispetto a un anno fa

Centro commerciale «Le Gru», domenica pomeriggio, secondo giorno del piano-antitragico voluto dal sindaco verde Mariano Turigliatto. Le vendite sono inferiormente calate, in salita le multe per divieto di sosta, più 300 contro le 200 di sabato pomeriggio. Ma quel che è peggio, è che tanta gente - preoccupata per la minacciata chiusura delle strade d'accesso alla shopvil-

le, è venuta, e le vendite hanno registrato un crollo del 30%. «Se va avanti così - lamenta il presidente del Consorzio commercianti, Ilario Tucci - a gennaio molti saranno costretti a chiudere bottega. Ma il sindaco si rende conto che qui stiamo perdendo centinaia di milioni d'incasso». Forse se ne renderà anche conto, eppure al momento sembra inteso solo alla questione viabilità. E per avere le prove del crollo davanti alle Gru durante il weekend, ha persino ingaggiato un cinquantenne affinché dall'elicottero riprendesse il serpente di auto sulla strada. E così, dalle 14,30 alle 15,30, un elicottero ha sorvolato sul centro commerciale più grande d'Italia.

di automobilisti con la passione del parcheggio selvaggio. I vigili urbani hanno poi stazionato

Cuorgnè, la magistratura apre un'inchiesta

Ossigeno fuori uso

Un morto in ospedale

«Ci è morto tra le braccia, mentre urlavamo che ci serviva l'ossigeno». È una storia di ordinaria malasanità quella che racconta Davide Martini, genero di Carlo Druetta, pensionato di 74 anni morto venerdì sera per arresto cardiocircolatorio nel reparto di Medicina generale dell'ospedale di Cuorgnè. Una storia finita in dramma e con una denuncia ai carabinieri.

«C'è stato un black-out di quaranta minuti dell'impianto che fornisce ossigeno ai macchinari mentre proprio uno di questi stava mantenendo in vita mio suocero», racconta Martini. E poi: «Urlavamo che c'era un guasto, che serviva ossigeno: medici e infermieri sapevano benissimo quello che stava succedendo, ma in quell'ospedale si è trovata nemmeno una bombola da usare provvisoriamente».

Carlo Druetta era stato ricoverato venerdì mattina per una broncopneumonia (le sue condizioni di salute erano comunque critiche da decina d'anni - dicono i parenti - da quando

gli era stata riscontrata una grave forma di leucemia). I medici lo avevano sottoposto a continua somministrazione di ossigeno. Pochi minuti dopo le 18, il black out dell'impianto. Viene a mancare l'ossigeno: il pensionato si spegne lentamente sotto gli occhi di moglie, figlia e genero, oltre a quelli di infermieri e dottori.

È stata aperta un'inchiesta. Il procuratore Giorgio Vitari ha disposto il sequestro del macchinario: oggi verrà sottoposto a un'ulteriore verifica al Politecnico di Torino (una prima è stata fatta ieri da un perito nominato dal magistrato e ha dato esito positivo, cioè era funzionante per verificare lo stato dell'impianto. E domani ci sarà l'autopsia sul corpo del pensionato).

Dall'azienda sanitaria ammettono l'interruzione dell'erogazione dell'ossigeno: «Ma è una questione di alcuni minuti - si difendono - Intanto la direzione stessa ha disposto un'inchiesta interna per accertare le cause del guasto ed eventuali responsabilità». (l.p. mag.)

Alice Castello, investita da una Mercedes

Donna perde la vita sulla Torino-Milano

Un'altra tragedia della strada, dopo gli incidenti che sabato hanno provocato tre vittime a Carmagnola e una a Settimo. Una giovane donna torinese morta, fidanzato gravissimo e cinque feriti, tra i quali due fratellini, sono i bilancio di un incidente verificatosi l'altra notte alle 2,30 sull'autostrada Torino-Milano in territorio di Alice Castello. La vittima si chiamava Vincenza Macri, 23 anni, ed abitava con la famiglia (i genitori e due sorelle) a Torino in via Borgone 48.

La ragazza era a bordo della Lancia Delta guidata dal fidanzato Andrea Cerrati, 23 anni, di Venaria Reale che, mentre percorreva le corsie verso il capoluogo piemontese, probabilmente a causa dell'asfalto ghiacciato, è sbandata verso sinistra schiantandosi con violenza contro il guard-rail centrale. Dopo l'urto l'auto è rimasta ferma di traverso alla carreggiata, a poche centinaia di metri dal casello di Borgo d'Ale.

Contro la Lancia è finita in piena velocità una Mercedes che seguiva a breve distanza. Al volante c'era Luca Rusta, 36 anni, di Baldissero d'Alba, provincia di Cuneo, che viaggiava con la sorella Chiara Martucci, 32 anni, di Torino, i figli della donna Massimo (5 anni) e Ginevra (4) e Fabrizia Fratosi, 29 anni, di Pesaro. Nel tremendo impatto Vincenza Macri è morta sul colpo. Gravissime le lesioni riportate dal fidanzato: Andrea Cerrati è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale di Vercelli. Ieri pomeriggio i medici del Sant'Andrea hanno deciso il trasferimento del giovane al Maggiore di Novara. L'ultimo bollettino dice che è in prognosi riservata. I medici stanno lottando con tutte le loro forze per salvarlo.

Perite più lievi per i cinque occupanti della Mercedes: sono stati ricoverati a medicazioni negli ospedali di Vercelli e di Chivasso, e dovrebbero guarire tutti in due o tre settimane. (p. a. r.)

Cassa di supermarket fatta saltare col gas

Banditi seminano soldi

I passanti li raccolgono

I banditi hanno fatto saltare la cassa di un supermarket. Un botto forte e poi i soldi che, nella fretta, loro avevano abbandonato in terra sono tornati nelle tasche del legittimo proprietario. Se li sono arraffati i primi curiosi, che si sono tuffati sulle banconote sparse sul marciapiede e tra le auto parcheggiate lì vicino. E mentre dai palazzi qualcuno urlava «Vergognati i ladri dai ladri si infilavano in tasche di banconote nelle tasche e se la filavano godendosi questa inaspettata e inconsueta stremata di Natale.

Tutto è accaduto l'altra notte, verso le 21, al supermarket «Esa», in via Belli 33, quasi all'angolo con via Medici, dietro il parco della Tesoriera. Una zona di case popolari, gente che fatica a mantenere la famiglia con uno stipendio. Armati di silicone i ladri hanno sigillato la porta blindata della cassa. Poi, dalla serratura, hanno riempito l'interno con gas e hanno provocato il

cortocircuito collegando i fili a una batteria. Dopo l'esplosione la porta blindata è stata scaraventata contro una Panda parcheggiata poco distante. La fiammata ha distrutto il sacco di tela dove c'era l'incasso della giornata: una trentina di milioni in banconote da 10, 50 e 100 mila sono finiti in strada. «Stavamo cercando, pensavo ad una fuga di gas», racconta Giuliana Minogard, che ha visto due uomini, passamontagna in testa, senza armi, che stavano arraffando i soldi. Poi sono scappati. Sul marciapiede, accanto alla Panda con cofano e portiera distrutti dalla lastra blindata c'era un tappeto di banconote. Qualcuno s'è fermato a distanziare, a guardare. Altri si sono lanciati sul denaro che è sparito in un attimo. Giuliana Minogard e un'altra vicina si sono a urlare: «Vergognati, siete peggio dei ladri...». Quando la polizia è arrivata in terra rimanevano poche banconote: dei banditi nessuna traccia. (l. pol.)

BIANCA Chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. Si cercano a tempo indeterminato: 4 op.tec. centralino-portineria IV qualifica, 4 coad.amn.vo IV qf, 2 apparecchiatore elettronico IV qf, 2 cercano a tempo determinato: 2 aus.spec.serv.tecn.economali, 100 op.serv.educativi-culturali III qf, 3 bidelli III qf, 1 oper.tecn.cucina IV qf, 1 agente tecnico IV qf, 18 coad.amn.vo IV qf, 1 esec.uff. IV qf, 1 oper.amn.n.v qf, 1 istr.amn.vo VI qf, 1 ragioniere VI qf, 2 geometra VI qf, 1 perito agrario VI qf, 1 educatore VI qf, 4 esecutore adest. IV qf, 2 infermiere prof.le VI qf.

Orario 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova. 9-19,30: Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Gressio 37; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/C; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; via Lanzo 98. **Di notte:** (19,30-9) via Nizza 65; piazza Massimo 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66.

FEDERICALPROME. Federica Rossi Gasparini terrà oggi alle 12, al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27), una conferenza per informare giornali e tv su «La nuova politica per le donne e la famiglia nella finanziaria '99 e la sicurezza a Torino e in Piemonte».

Globalizzazione dell'economia e regole del commercio internazionale è il titolo del seminario che si terrà oggi alle 17,30 alla Scuola Universitaria in Commercio estero (Atti Seminari, piazza Arbarello 8). Introdurrà il professor Francesco Gatti.

INCENDIO. Attimi paura a Moncalvo Po per un incendio nell'abitazione di Teresa Buongiorno, 55 anni, via Cappello 40. Le fiamme si sono sprigionate per un cortocircuito nel frigorifero e si sono propagate velocemente agli arredi ed elettrodomestici. I danni ammontavano a diversi milioni.

LIBRO. Si intitola «Viaggio nelle profezie» il libro di Alessandro Meluzzi che sarà commentato questa sera presso la libreria Fontana (via Monte di Pietà 19, ore 21) dal giornalista Pier Paolo Benedetto, dal provicario monsignor Franco Peradotto e dal sagista Saverio Vertone. L'attrice Anna Cuccia leggerà brani di alcune profezie.

BLOCCATO. Doveva essere uno scippo facile-facile, due donne di colore che facevano shopping in corso Vittorio. A.M. 42 anni, torinese, è arrivata alle spalle delle vittime, ha afferrato il borsone e dato uno strattone forte per strappargliela. Reazione delle due donne, spintoni, qualche schiaffo. A.M. è stato costretto a mollare la presa, rinunciando anche al suo giubbottino. Per scappare è salito su un tram di passaggio. Ma i vigili l'hanno rintracciato e denunciato.

SPECHIL. Questa sera, ore 21, Umberto 59, presentazione del libro di Raffaele Costa «L'Italia degli sprechi».

Palazzo Birago. Domani alle 20,15, a Palazzo Birago (via Vanchiglia 6), si terrà una riunione su «Cardioprotezione e medico di famiglia». Durante la serata verrà presentato il libro «Quali dolore che dal cuore» (ed. Eddimes), di Gianfranco Lavezzano e Francesco Scroina.

Ivrea, sconfitto il Polo

Grijuela sfiora la vittoria

al 56 per cento

IVREA. Smentiti al primo turno, i pronostici della vigilia sono stati confermati per il ballottaggio che, ieri, ha deciso il nuovo sindaco di Ivrea. Da oggi sarà l'ulivista Fiorenzo Grijuela ad indossare la fascia tricolore, lasciatagli in eredità dal docente universitario Giovanni Maggia (eletto nel '94, e che ha scelto di non ricandidarsi). Si è lasciato alle spalle il candidato del centro destra, l'architetto Maurizio Neviani, già sconfitto al primo turno per 500 voti. Grijuela s'è imposto con il 56 per cento.

«Adesso si festeggia - sono state le prime battute del neo primo cittadino - ma poi bisognerà mettersi subito al lavoro. Penso ai problemi della città, all'acquedotto e la crisi occupazionale soprattutto». Il primo Consiglio comunale potrebbe essere convocato già all'inizio della prossima settimana.

LA STAMPA
ABBONARSI CONVIENE
(scegliete il tipo di abbonamento su misura per voi)

- 1.000 lire/copia con l'abbonamento postale
- 1.200 lire/copia con il giornale a casa entro le 7,30 (valido solo a Torino città)

ABBONARSI E' FACILE:
BASTA TELEFONARE al numero
011 6568334/335
comunicando: cognome, nome, indirizzo, telefono, codice postale: vi verranno fornite tutte le informazioni necessarie, e potrete scegliere la forma di pagamento su misura per voi.
Riceverete la prima copia de La Stampa nel giro di 48 ore. Non inviate denaro: vi verrà detto come e dove.

L'ufficio abbonamenti è a vostra disposizione al numero: 011/6568334/335 - fax 011/6567958
Orario: Lun - Ven. 9-12,30;
Informazioni su Internet: www.lastampa.it/abbonamenti

TEATRI
Conservatorio-ACCADEMIA CORALE
«STEFANO TEMPIA» giovedì 17/12/1998 alle ore 21 avrà luogo il terzo concerto della Stagione 1998/99. In programma l'Orchestra da camera Fiorentina. Biglietti ordinario L. 20.000.

RITROVI
CLUB 84: pugi chiuso. Milano 15,30 Orsini Band. Ore 21 Rocky & Big Band.
GARDEN: 660.3443: h. 16 gran ballo del lunedì. Domani h. 15 con noi. LA LUCIDIA - c.so Taranto - h. 15,15.
PATIO-INNOVIA - 661.4841. Ore 22,30. TROCADERO: Night club: apertura 22,30 orchestra internazionale, show 01-03 via Andrea Doria 9. Tel. Fax.

GALLERIE
FOGLIATO: Luciano Spasol. IL TITULO (v.c. Bani) Pinerolo 0121-736641: dipinti '800.
PIRRA: Piccola Opera di Grandi Maestri.

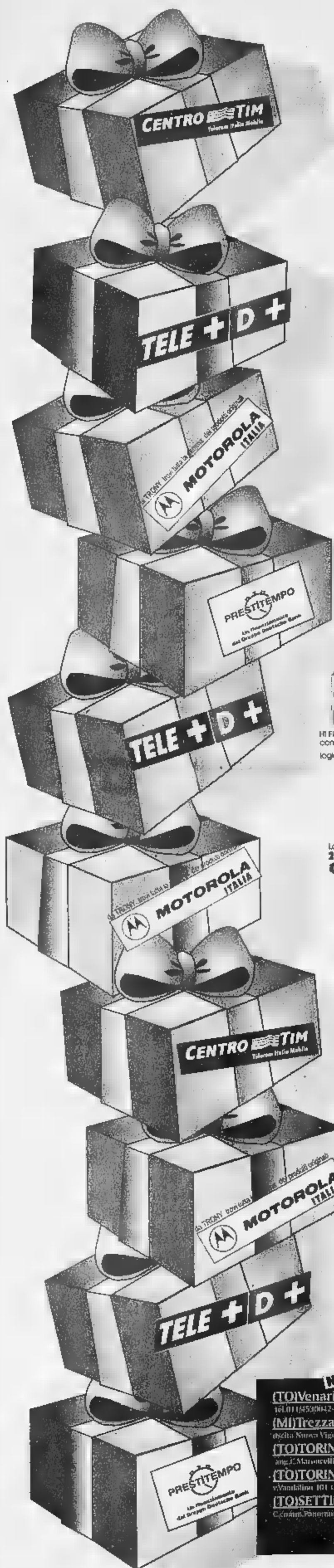
ASSOCIAZIONE PIEMONTINE GALLERIE
CARLINA: Per una collezione. T. 817.3344.
NARCISO: opere uniche di Emanuele Luzzati e grafica del '900.

LUNEDÌ
tuttosoldi
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

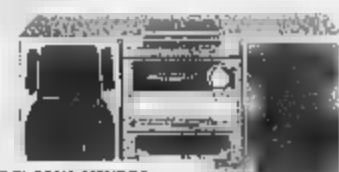
DA VENERDÌ A TORINO
LUIGI AURELIO DE LAURENTIIS
PRESENTANO
CHRISTIAN DE SICA **MASSIMO BOLDI**
PAPARAZZI
regia di NINO D'ANGELO
con BRUNETTI NERI PARENTI
L'opera è ispirata a «REBE PARENTI» di NINO D'ANGELO
Prodotto da AURELIO DE LAURENTIIS

RINNOVA IL TUO "TACS"
- L. 150.000
Fino al 31/12/98 valutiamo il tuo cellulare TACS usato, attivo in rete, E. 150.000, per l'acquisto di un nuovo cellulare della gamma TACS TIM (combinatore seriale gratuito).

300.000
ERICSSON EF 738
GRANDE emarvin
P.zza Lagrange 45 - 10123 Torino - Tel. 011/56.34.033 (Dati r.a.)



Trony, un Natale senza paragoni!



HI FI AWA NSX303
completamente full
logic **499.000**



Lavatrici di gran marca
**2 ANNI DI GARANZIA
GRATIS!**



Videocamera Samsung
VPA20 **69.000**
al mese



Cellulare BOSCH dual
band **290.000**
ORIGINALI TIM
+ Tim card lire 100.000

Il prezzo migliore garantito

Trony garantisce il miglior prezzo di mercato su tutto. (Regolamento Interno P.V.)

Il raddoppio della garanzia

Trony raddoppia i tempi di garanzia su oltre 1.000 prodotti delle migliori marche segnalati all'interno dei punti vendita.

Compri oggi e...paghi a Pasqua!

Ritiri subito anche senza una lira di acconto: paghi la prima rata a partire da Aprile '99 (oppure formula speciale 10/10 con prima rata ad aprile '99 Tan 23,56 Taeg 26,27)

Tutte le ultime novità

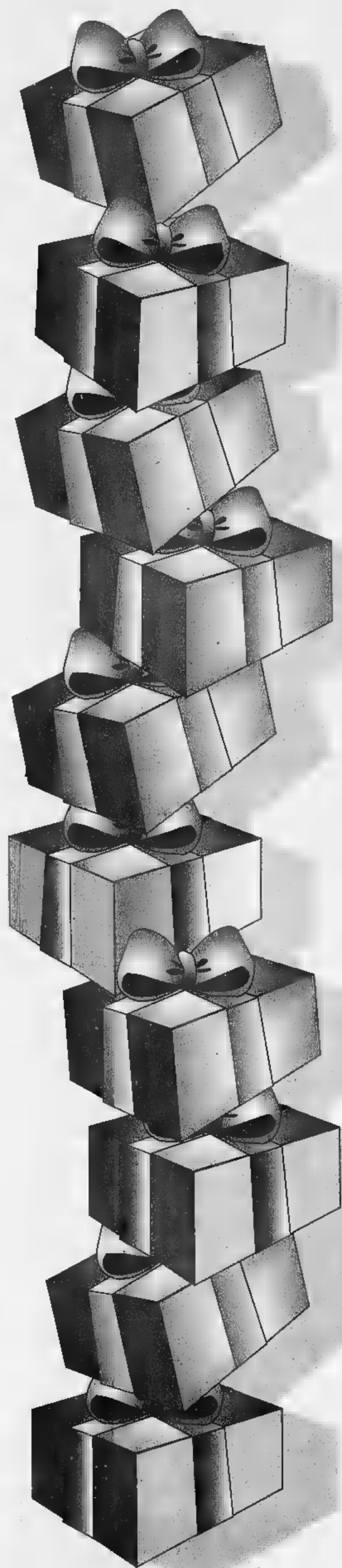
Trony ha già messo in vendita tutta la nuova gamma di prodotti con tecnologia 1999... troverai più di mille idee regalo!

TRONY

NON CI SONO PARAGONI

<p>NUOVO (TO) Venaria tel. 011/4520042-43 NUOVO (MI) Trezzano tel. 02/485771 (TO) Torino tel. 011/2411740 (TO) Torino tel. 011/4033924 (TO) Settimo Torinese tel. 011/2216737</p>	<p>(TO) Pinero tel. 011/237010 (TO) Orbassano tel. 011/2411740 (AO) Aosta tel. 011/2411740 (CN) B.S. Dalmazzo tel. 011/2411740 (CN) Castagneto tel. 011/2411740</p>	<p>(CN) Roero di Cherasco tel. 011/2411740 (CN) Genola tel. 011/2411740 (CN) Mondovì tel. 011/2411740 (VC) VerCELLI tel. 011/2411740 (BI) Biella tel. 011/2411740</p>	<p>(IM) Pontedassio tel. 011/2411740 (RM) Valle CROSA tel. 011/2411740 (GE) Bolzaneto tel. 011/2411740 (SV) Cairò Montemonte tel. 011/2411740 (SV) Albenga tel. 011/2411740</p>	<p>(PC) Piacenza tel. 011/2411740 (BG) Stezzano tel. 011/2411740 (SV) Andora tel. 011/2411740 (GE) Chiavari tel. 011/2411740 (AL) Acqui Terme tel. 011/2411740</p>
---	---	---	---	--

APERTI ANCHE LA DOMENICA



ALCUNI ESEMPI DI OLTRE MILLE NOVITA' DI NATALE

 199.000 MUSEUM M330 40 ore in stand by CHE PREZZO!	 CHE PREZZO! PHILIPS GENIE il più leggero CHE PREZZO!	 CHE PREZZO! MOTOROLA STARTAC 85 CHE PREZZO!	 CHE PREZZO! NOKIA 6150 con tastiera a colori CHE PREZZO!
 CHE PREZZO! In stand by INNOVATIVE DUAL BAND Motorola 8900	Videocamera Sony - Canon - Sharp - Panasonic - Samsung... SENZA INTERESSI oppure 10 mesi formula 10/10 PRIMA RATA - AD APRILE 99		
 99.000 al mese	 79.000 al mese	 69.000 al mese	
 TV COLOR COMBY con videoregistratore incorporato dal 14" al 21" Daewoo Grundig Philips Samsung Saba Sony 20 modelli a partire da 499.000	 MODELLO x TV e COMPUTERS indispensabile per riposarsi e lavorare a partire da 79.000	 Autoradio Sony XR4790 4x35w full logic 2 colori 249.000	 Super hi fi PIONEER Evolo nuovissima concezione con monitor retrattile Sinto ampli + CD + postbox 1.129.000
 499.000	 Grundig hi fi completo digitale, telecomando CD4700 299.000	 89.000	 72.900
 199.000	 Vaporiera Braun Kista... 99.000	 599.000	 44.900
 18.900	 139.000	 79.000	 69.000
 149.000	 799.000	 179.000	 49.000
 24.900	 199.000	 69.000	 49.900
 69.000	 69.900	 790.000	 799.000

TRAME

AL LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico e una pittrice si amano: lui muore, lei si suicida. [Arlecchino]

L'ALLIEVO. Drammatico. Un sedicenne che s'interessa di storia scopre di avere come vicino di casa un criminale nazista. Lo frequenta. [Valentino 2]

BASTA. M. CELO. Drammatico. Il tredicenne Kevin diventa amico di un coetaneo malato. [Elio Rosso]

LA CENA. Commedia drammatica. Scuola e Italia d'oggi vista attraverso i clienti di un ristorante. [Reposi]

COSI'. Drammatico. Amelia racconta un'amara storia di immigrati, a Torino negli Anni 50 e 60. [Elio Rosso]

DELITTO PERFETTO. Thriller. Un marito potente che ha una moglie bella, ricca e infelice, ingaggia l'amante di lei per ucciderla. [Cristallo]

ECCO FATTO. Drammatico. Un'esile storia d'un liceale tormentato dalla gelosia e da risultati scolastici negativi. [Reposi 4]

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. La storia di un cantante d'opera (Asia Argento) e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa. [Ambrosio 2, Empire]

FESTIN. Drammatico. Gran premio speciale della giuria all'ultimo festival di Cannes, racconta la storia di famiglia e il primogenito decide di rendere noti i segreti. [Due Giardini]

NERO, GATTO BIANCO. Grottesco. Kusturica racconta le avventure di due gruppi di gatti. [Adus 400, Elio Rosso]

LAUTREC. Biografico. La tormentata e interessante vita dell'anticonformista pittore Toulouse Lautrec. [Valentino 1]

DEL PIANISTA SULL'ID. Drammatico. La storia di Novecento nato sul proscenio Virginian, dal quale non è mai sceso. [Orchestra 1]

MATHOMI. Commedia. Uomini e donne alle prese con legami matrimoniali complicati. [Chaplin 1]

MORTAL KOMBAT. Azione. Ritornano sugli schermi gli spettacoli combattimenti Mortal Kombat. [Razzolato 1]

MULIER. Commedia. La principessa Mutan si traveste da guerriero per combattere gli invasori Umi. [Lui]

MY FIMBI IS JDE. Drammatico. Joe è un ex alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale. [Romano]

IL NEGOZIATORE. Thriller. Ingiustamente accusato di omicidio, l'agente di polizia Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari Interni. [Reposi 3]

OMICIDIO DI DIRETTA. Thriller. Match si boccia i cricchi, due omicidi in contemporanea e una. [Doria, Faro]

OUT SIGHT. Thriller. Jack è un svalgiatore di banche «non violento» e un giorno alle calce un'agente dell'Fbi da un'idea. [Idem]

RACCONTO D'AUTUNNO. Commedia. Una ragazza e una quarantenne vogliono trovare marito a una loro. [Elio 1]

IL SOLDATO RYAN. Bellico. Spielberg su una pattuglia Usa mandata nel '44 in Normandia a liberare il soldato Ryan. [Ambrosio 3, Fiamma, Reposi 1]

IL. Drammatico. Un'amica in un villaggio: lui è un bambino cieco. [Idem]

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto è al centro della giornata di Helen. [King]

SVEGLIATI MED. Commedia. Un abito di un villaggio irlandese vince un'enorme somma al lotto: due suoi concittadini lo scoprono. [Due Giardini]

THE AVENGERS. Azione. La coppia di investigatori televisivi arriva sul grande schermo. [Ambrosio 1, Ciek, Reposi 5]

LAST DAYS. Commedia. Un gruppo di giovani borghesi si cammina nell'America anni '80: di giorno al lavoro, di notte in mega-discoteche. [Stefano Ritz]

THE OF. Commedia. Un'intraprendente diciassettenne incontra nella vita del fratellastro gay e ne sconvolge la relazione con un altro. [Centrale]

THE SHOW. Commedia. L'impietato Jim Carrey è l'incorporevole protagonista di una soap-opera in diretta tv. [Orchestra 2]

TUTTI PAZZI. Commedia. Cameron Diaz è l'ambiziosa Mary nella nuova commedia di Peter Jackson. [Vioria]

SUSSURRAVA. Commedia. Sentimentale. La storia d'amore tra la direttrice di una rivista e un cowboy solitario abile nel maneggio dei cavalli. [Elio]

LA VITA SODDISFA. Commedia. L'amore di due ragazze di oggi, vagabonde e precarie. [Massimo 1]

APERTA LA STAGIONE DEL TANGRAM TEATRO

«Simurgh», riflessioni figure e ipotesi intorno al «Macbeth»

tematici più frequentati del testo, diventano, agglomerati iconici, condensazioni di simboli tanto catturanti quanto sottratti a una lettura univoca. Piuttosto, sospesi e storditi in quel relativismo prospettico che d'altronde avvicina la cultura controrinascimentale d'epoca shakespeariana a quella tardo-novecentesca. Lo smarrimento morale, la vertigine metafisica non

offrono appigli di certezza, ma solo ipotesi, possibilità che si sovrappongono e, a volte, si contraddicono. Mentre la voce che si interroga diventa canto, puro suono, ritmo incalzante, incomprensibile gramelot. Così nella stessa figura di Macbeth, generale del re di Scozia, Duncan, che si macchia dei più orrendi delitti per sete di potere, e la sua ambiziosa moglie, il bene e il male si scontrano e confondono incapaci di distinguersi. E, in gioco di spazzanti rimbalzi d'immagine, Latini e Drago fanno del protagonista e di Lady Macbeth, due emblemi di una sola, schizofrenica, identità: due mani che si sfregano a vicenda per cancellare inenarrabili colpe. Due fantocci simbiotici come la marionetta e il suo animatore, l'uomo e la propria ombra, come genitore e figlio, eppure opposti sino alla violenza.

Silvia Francini

PRIME VISIONI

APNA 200
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **Vampiro**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

400
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **Gatto nero**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 1
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 2
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 3
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 4
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 5
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 6
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 7
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 8
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 9
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 10
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 11
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 12
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 13
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 14
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 15
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 16
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 17
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 18
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 19
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 20
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 21
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 22
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 23
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 24
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 25
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 26
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 27
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 28
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 29
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 30
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 31
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 32
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

IMPTISALA 33
G. Cesare 57, tel. 011-856.521. **The Avengers**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 2
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 3
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 4
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 5
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 6
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 7
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 8
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 9
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 10
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 11
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 12
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 13
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 14
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 15
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 16
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 17
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 18
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 19
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 20
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 21
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 22
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 23
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 24
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 25
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 26
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 27
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 28
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 29
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 30
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 31
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 32
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 33
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 34
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

EMPIRE 35
V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Il fantasma**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

LITIA TORNABUONI
consiglia

BELLO
INTERESSANTE/DIVERTENTE
MEDIOCRE
BRUTTO

REPOS 1
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il**, di J. Carpenter. min. 88. Or. 19.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.



PROMOSSO

Lazio, già Capodanno coi botti di Mihajlovic

ROMA. Mihajlovic, con tre botti da Capodanno, affonda la Samp e l'allenatore Spalletti. Sinisa, 30 anni a febbraio, si riconosce: ha una cattedra al posto del piede sinistro. Un omaggio viene proprio da Spalletti: «La barriera non serve quando la palla ci passa sopra a velocità missilistica, intuiti anche Ferron che pure conosce bene la capacità balistiche del laziale. Bravissimo». Da Eriksson un grazie: «Stavamo giocando male, lui ci ha salvato». Mihajlovic, come Mancini, il fedelissimo dell'allenatore laziale, Eriksson (allora tecnico della Samp) lo ha ripescato dopo opache stagioni nella Roma, gli ha dato il ruolo giusto in difesa e questa estate ha voluto nella Lazio miliardaria un aspirante grande di Cragnotti. Al primo gol Mihajlovic è corso dallo svedese per dirgli: «Mi hanno deviato il tiro, possa fare meglio». Al secondo altra corsa per gridare: «Questo è tutto mio». Idem al terzo.

Nella Lazio di Zeman fece una tripletta simile Sagnier contro l'Atalanta. Mihajlovic chissà quanto pagherebbe per bissare nel derby. Con Sensi ha un conto in sospeso, anzi due, che la Stella Rossa non ha ancora avuto i soldi della sua cessione. Allo slavo resta un rimpianto: non poter parlare. La Lazio è in silenzio stampa, solo Mancini ha avuto una deroga per festeggiare le sue 500 in A. (p. 88)



Mihajlovic abbraccia Eriksson



BOCCIATI

Sciatori azzurri a picco Oggi riscatto a Sestriere?

C'è qualcosa che funziona nell'Italia degli sport invernali. Forse ci eravamo abituati troppo bene: Tomba, Isolde Kostner e la Compagnoni (ma anche Ghedina, la Panzanini, Lara Magoni) nello sci alpino; poi il fondo con Belmondo, Di Centa, Fauner, Valbusa. E anche il bob e lo slittino, protagonisti di Mondiali e Olimpiadi.

Ora, all'improvviso, il buio o quasi. Se ne è andato l'Albertone a fare cinema altrove, Deborah e Isi sono sulla breccia ma con fatica. Dietro c'è quasi vuoto, uno stato di malessere diffuso. Persino il bob non viaggia più, come lo slittino. E non si può dare solo la colpa al fatto che la favolosa «slitta» che permise a Guenther Huber di vincere i Giochi di Nagano sia stata rubata a Milano. Belmondo e Fauner, dietro a scandinavi e austriaci, i discesisti si producono in un exploit a Val d'Isère con il secondo posto di Cattaneo e il terzo di Seletto, ieri nel superG sempre sulle piste francesi rimangono ben lontani i migliori. Ghedina dopo un 45° posto, esce di pista come un novellino.

Cosa accade? Servono segnali positivi, ripresa. Stasera al Sestriere, in Coppa, sono a scena gli slalomisti. Dai «vecchi» come Tescari e Weiss e dai giovani guidati da Giorgio Rocca ci si aspetta un colpo d'ala, per ritrovare spirito e sorrisi. (c. ch.)



Da Ghedina altre delusioni



MERCOLEDÌ SORTEGGI PER LE COPPE

Mercoledì a Ginevra saranno effettuati i sorteggi per gli accoppiamenti dei quarti di finale delle coppe europee, e nel italiano ancora in lizza.

JUVENTUS e INTER (Ita), Bayern Monaco e Kaiserslautern (Ger), (Spa), Olympiakos Atene (Gre), Dinamo Kiev (Ucr) e Manchester Utd (Ing). Non potranno affrontarsi le due classificate seconde (Real e Manchester), che giocheranno l'andata in casa, né le squadre che si sono già scontrate nei giorni eliminatori (dunque non Inter-Real né Bayern-Manchester). I quarti avranno luogo il 3 e 17 marzo.

COPPA DELLE COPPE
LAZIO (Ita), Chelsea (Ing), Valerenga (Nor), Varteks (Cro), Maccabi Haifa (Isr), Lokomotiv Mosca (Rus). Quarti il 4 e 18 marzo.

COPPA UEFA
BOLOGNA, PARMA e ROMA (Ita), Bordeaux, Lione e Olympique Marsiglia (Fra), Al Ahli (Arabia Saudita), Celtic Vigo (Spa). Quarti il 2 e 16 marzo.

ORIGINAL MARINES 200 Family Store

lunedì sport

ORIGINAL MARINES Casual Sportswear

LA STAMPA 14 Dicembre 1998 23

Svolta in serie A: i campioni, sconfitti dalla capolista, scendono a -10 in classifica; dietro i viola spunta il Milan

La Juve s'arrende e Firenze sogna

FIRENZE DAL NOSTRO INVIATO

Tredicesima nel segno dei solisti. Battista a Firenze, Weah a San Siro, Ronaldo a Udine, Mihajlovic all'Olimpico. Domenica fatale alla Juventus. Gabriel Battista, rete a partita, spedisce a meno dieci, scuotendo lo scudetto: un altro addio, dopo quello di Lippi. Trap e la Fiorentina incrementano così il vantaggio, da più tre a più quattro. Il Milan regala il Vicenza al secondo posto, in virtù del pareggio che non senza rimpianti, e Roma. Tengono botta l'Inter (1-0 a Udine) e la Lazio (5-2 alla Sampdoria).

A Firenze, sfida aspra e arbitro protagonista. L'espulsione che Farina, già «artefice» del caso Empoli, infligge a Montero per doppia ammonizione è, francamente, esagerata. Si è al 43', e sin lì la Juventus aveva controllato le operazioni con apprezzabile autorità. L'episodio traccia nuovi confini. Lippi (il cui annuncio non ha distratto nessuno: anzi richiama Amoruso e squadraccia Tudor, che si lascerà coinvolgere - come sempre, di questi tempi, da Bologna e Istanbul - nell'azione decisiva: cross di Oliveira, testa di Battista).

Al Tardini, la resa conti tra la miglior difesa e il miglior attacco sfocia in un rovente pareggio. A Crespo replica Gautieri, una riserva. Ai punti, avrebbe vinto la Roma, meno ingessata, più intraprendente. Da moviola un contatista Buffon-Totti. Malesani non ha mai battuto Zeman, le cui guarnizioni continuano a non vincere lontano dall'Olimpico: ma questa, sinceramente, era l'occasione meno indicata.

E' la domenica delle milanesi. Rossi e Pagliuca, Weah e Ronaldo firmano vittorie cruciali. Vicenza e Udinese meritavano di più. Risolve la staffa dei singoli, non certo la qualità degli schemi. George Weah ha un pregio: sigla soltanto gol pesanti. Il Milan era in dieci (espulso Ambrosini). Nella trama che forza il destino, gli interpreti si

scambiano la parte: l'idea è di Bhan, appena Leonardo, l'assist di Bierhoff, la zampata del libero: i quaderni di Zaccaroni prevedevano ben altri snodi.

A Udine, il dicembre scorso, l'Inter di Simoni raccolse la prima sconfitta in campionato. Assente Ronaldo, Bierhoff al 91'. Questa volta, esente Bierhoff, segna Ronaldo, su tocco di Roberto Baggio, all'87'. L'Inter

non vinceva fuori Empoli (27 settembre). Inguardabile per metà partita, cresce alla distanza. Pagliuca strepitoso, Turci quasi. L'ultima rete di Ronaldo risaliva al derby dell'8 novembre. Nell'impiegare Baggio, Lucarelli copia Simoni: lo colloca in panchina, salvo sguinzagliarlo appena gli avversari cominciano a flettere. Il tecnico romano respira: atteso al debutto da quattro trasferte, chiude due (Graz, Udine) un'avventura cominciata in sordina (lo in coppa Italia, la Lazio, pareggio a Vicenza).

A proposito della Lazio. Sinisa Mihajlovic il sonoro della festa di Mancini, 500ma in serie A. gol punizione (il primo, complice Palmieri). Povera Samp: peggior difesa (25 gol), Ortega in castigo, Spalletti in bilico.

Roberto



La gioia di Weah, festeggiato da Bierhoff, dopo il gol-partita per il Milan; a lato, Battista impegna la difesa della Juve prima di segnare la rete decisiva



Al Delle Alpi il march più convincente della squadra di Mondo Ora il Toro sa volare in alto Il Verona di Prandelli stordito dai granata

TORINO. Un Toro da sogno, un Toro da serie A. Dopo la grande prestazione con il Verona, gli ultimi scettici si sono ricreduti. E' nata a prevalere la legge del Delle Alpi, dopo lo scivolone col Pescara, e ad essa ha dovuto piegarsi anche quel Verona-record che aveva vinto otto partite di seguito a non perdeva da dieci. A metà novembre, col Pescara, Ferrante perse il controllo dei nervi e si fece espellere con i granata sotto 1-0. In dieci, il Toro rimontò e poi, preso il sacro furore, cercò di vincere a fu punito. Ma quella sconfitta dimostrò il carattere di una squadra che Mondino sta plasmando a sua immagine e somiglianza.

Tra i meriti del tecnico di Rivoli d'Adda c'è quello di aver rivitalizzato Lentini. Gli è già successo a Bergamo, due stagioni fa, nell'Atalanta. Sottoposto a una dura preparazione, torchiato professor Bizio e dall'allenatore in seconda Casati, Gigi ha ritrovato una condizione atletica ottima-



Gigi Lentini ha segnato il primo gol in campionato pareggiando quello veneto

662'. Poi ha preso per il Toro, come un vero capitano. Lentini gioca in scioltezza, senza sentire sulle spalle il peso della responsabilità di dover fare, da solo, la differenza. Sa che può dividerla con il resto della squadra.

C'è Ferrante, che sciorina numeri campione ed è micidiale dal dischetto. C'è Asta, che cresce a vista d'occhio e non fa sentire l'assenza di Artistic. C'è un impianto di gioco che sta trovando i giusti automatismi. C'è una difesa che, aiutata dai ripiegamenti dei centrocampisti, fa poche concessioni.

I tre punti di ieri portano il Toro a quota 27, cinque lunghezze dal Verona e quattro dal Treviso. Quel che conta di più è aver consolidato il terzo posto, allungando il passo sul Pescara (24), tenendo a distanza la sicurezza Ravenna (23), Lecce e Atalanta (22). Gli es-

ami in finiscono mai. Domenica a Cesena un'altra verifica. Ora il Toro deve dimostrare la stessa personalità in trasferta come in casa. Per chiudere l'anno in bellezza.

Bruno Bernardi

Col Resto del Mondo Italia: il ct Zoff chiama Delvecchio e il megashow

ROMA. Tosta, Nesta, Di Biagio è il grande bocciato. Il ct Zoff ha convocato per Italia-Resto del Mondo (mercoledì all'Olimpico, raduno oggi alla Borghesiana) 21 giocatori che ieri sera sono diventati 20: Luciano, nato rotto a Firenze, dà forfait. Novità rispetto alla gara con la Spagna: escono Ventola (infelicitato), Di Biagio e Favalli, rientrano, col recupero Nesta (titolare con Cesare Maldini), Cois, Negro e Delvecchio: per quest'ultima è quasi un esordio, l'unico precedente fu un stage con Sacchi. Portieri: Buffon (Parma) e Peruzzi (Juve). Difensori: Cannavaro (Parma), Maldini (Milan), Negro (Lazio), Nesta (Lazio), Panucci (R. Madrid), Pescotto (Juve), Torricelli (Fiorentina). Centrocampisti: Albertini (Milan), Bacinchi (Udinese), D. Baggio (Parma), Cois (Fiorentina), Di Francesco (Roma), Fuser (Parma), Tommasi (Roma). Attaccanti: Chiesa (Parma), Delvecchio (Roma), Inzaghi (Juve), Totti (Roma).

GRANATA, 5 PUNTI IN PIU'

1997-1998	1998-1999
14 dic. - 14ª giornata	13 dic. - 14ª giornata
Verona 30	Verona 32
Verona 30	Treviso 31
CAGLIARI	TORINO 27
PERUGIA	Pescara 24
TORINO	Ravenna 23
Verona 21	Atalanta 22
N.B.: In nero le squadre poi promosse in A.	Lecce



La Fiorentina soffre e subisce la supremazia dei rivali, ma sa aspettare

Batistuta affonda la Juve in dieci

L'espulsione di Montero frena i bianconeri

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Non è un anno come gli altri. La Juve lo compiva a Firenze dove perde un gol di Batistuta la partita e, forse, la scudetto che ha sulla maglia. Non è un anno come gli altri. Gli arbitri lo martellano con cartellini (sei) come quello che, alla fine del primo tempo, Farina ha mostrato a Montero, per una volta poco colpevole, se non proprio innocente; i palloni, seppur devianti per morbide autorevoli, si stampano sui pali. E la squadra: beh, nelle avversità del campionato, che scontano le fortune. Coppo la squadra mostra i suoi limiti soprattutto nell'avvicinarsi al gol.

La ruota ha ripreso a girare, però la pallina cade ancora sui numeri sbagliati. Il Trap, invece, azzecca quelli giusti per l'abilità dei suoi solisti. Firenze sogna. Se il gioco è questo, tuttavia, attenzione ai risvegli. E' nervosa la Fiorentina. La Juve non è in testa al campionato, è certamente la più forte avversaria in questa stagione, eppure l'approccio psicologico dei viola è lo stesso di chi affronta la prima della classe: gran coreografia del pubblico, (salvo alcuni striscioni), estrema tensione tra i fiorentini in campo, soprattutto quelli bravi, come Batistuta ed Edmundo. Il brasiliano cioccolata il capo, non gli va bene nulla di quanto gli capita attorno: non si muove per raccogliere un passaggio imperfetto, insulta i compagni, lo si apprezza solo quando la palla gli cade tra i piedi.

Batigol sventaglia palloni. E' il capitano che indica alla nave da assaltare, però sbaglia a lanciare gli uncini per l'arrembaggio. I suoi tiri si stampano tra i piccioni, lontano dalla porta di Peruzzi. La Juve, che più d'ogni cosa teme quel due, rischia al 4' un assist trascinante di Edmundo per Heinrich, contrastato in tuffo. Peruzzi, ma si tranquillizza presto. Trapattoni, che per qualcuno è il monumento al difensivismo, gioca con due punte vere più Oliveira che sulla destra contrasta Davids, e Rui Costa: un iperfensivista non farebbe di più. Davids, Conte e Deschamps, nocciolo compatto di centrocampo, hanno il sopravvento, Zidane arretra e crea gioco salvo sparire dalla mezz'ora finché va sotto la doccia.

Come accade spesso, i bianconeri giocano di più e incidono meno. Arrivano con semplicità e insistenza fino alla tre quarti, poi le idee finiscono in un inestricabile labirinto. Bisogna giocare con pale filtranti: Amoroso e Inzaghi non ne toccano, cross dalle fasce manca a parlarne le poi per chi? L'unica soluzione in tutto il primo tempo è nel tiro che Montero scaglia da trenta metri, al 15'. Toldo respinge a mani aperte. La Fiorentina attende gli errori altrui e riparte con la Juve sbilanciata. Al 21' Rui Costa si inserisce nel disimpegno bianconero e serve Edmundo al limite dell'area. Il destro dell'irritante brasiliano scheggia la parte alta della traversa. Altro contropiede, più mano-

FIorentina	JUVENTUS
(3-4-3)	(3-4-1-2)
TOLDI	PERUZZI
TORRICELLI	FERRARA
PADALINO	ALIANO
REPKA	(1' s.t. Batistuta)
COIS	MONTERO
RUI COSTA	DAVIDS
(43' s.t. Amoroso)	(27' s.t. Fonseca)
AMOROSO	CONTE
HEINRICH	DESCHAMPS
OLIVEIRA	DAVIDS
BATISTUTA	ZIDANE
EDMUNDO	AMOROSO
	(45' s.t. Toldo)
	INZAGHI
	AL. LIPPI

Arbitro: FARINA
Riti: 11.14 Batistuta
Ammonizioni: Heinrich, Edmundo, Conte
Espulsioni: p.t. 43' Montero
Spettatori: paganti 13.308, 1.083.200.000, abbonati 27.467, quota abbonati 1.083.043.537

vrato, al 42', col diagonale secco di Batistuta che Edmundo e Heinrich, in scivolata abrasiva, non raggiungono. La qualità dell'attacco viola tiene desti i bianconeri. Sono fiammate che scottano. In undici però la Juve non sbanda, il borbottio esplode quando Farina mostra il cartellino rosso, dopo secondo giallo, a Montero. L'uruguayano è una viola mammo-

la, ma come fu giusta l'espulsione all'Olimpico un mese fa, questa appare eccessiva: i due falli che commette su Edmundo varrebbero, sommati, un'ammonezione. Farina è un rapus giacobino ne fischia due.

L'impianto li piovono si altera. Entra Tudor per Amoroso, cambia la difesa con Birindelli per Iuliano e Di Livio che si sposta a sinistra. Tutto si modifica, sprofonda nulla. La Juve regge il confronto in dieci, lo sostiene persino quando, per un perfetto di Oliveira, spostato a sinistra, piove sulla testa di Batistuta la palla per l'1-0. Tudor ne è scavalcato, Peruzzi annichilito. I viola trovano ancora la strada porta: uno, due, tre volte si presentano davanti a Peruzzi, che per gran meriti propri è somma ingenuità degli avversari, blocca due volte i colpi sicuri. Edmundo strappa dai piedi di Oliveira la più semplice delle occasioni da gol. La Juve replica a un tiro di Deschamps, al 19', che sbatte su Cois e poi contro l'incrocio dei pali, Toldo esterrefatto. No. Non è l'anno giusto. Trap esce in giacchetta da uno stadio che ora sogna, forse impropriamente, lo scudetto. Lippi si stringe nel paltò, con rabbia. L'ultimo campionato juventino gli sfugge in serate dignitose come questa ma qualcuno non lo capirà: pur col cappotto il Marcello ora ha più freddo.

Marco Ansaldo

Duro contrasto (a fianco) fra Batistuta e Deschamps, due fra i migliori in campo nella partitissima di ieri, aspra e combattuta. A destra, Zidane cerca invano di far cambiare idea all'arbitro Farina che ha estratto il cartellino per espellere Montero, reo commesso un fallo da tergo brasiliano Edmundo



La partita del Marcello, ex virtuale

E le amare analogie con la sconfitta dell'Olimpico

DAL NOSTRO INVIATO

Per tutta la settimana si era parlato più di loro due che di Fiorentina e Juve, di Batistuta e Inzaghi, di Rui Costa e Zidane. Trapattoni, ex di lusso rimpatriato apertamente persino dall'Avvocato, e Lippi, condottiero bianconero alla prima partita da ex virtuale, avevano tante e tali storie ed emozioni da raccontare da finire inevitabilmente per monopolizzare la ribalta. Così è stato anche, ieri sera, all'entrata in campo: una manciata di fotografi davanti alle squadre schierate, un esercito per seguire l'immortale l'ingresso dei due «mistri». Il Trap e il Marcello vanno ognuno per la propria strada, spintonando persino un po' per aprirsi un varco in mezzo ai flash. Lippi è elegantissimo, con divisa ufficiale e tanto di cappotto blu. Trapattoni è molto più casual: sopra la giacca ha un piumino che si toglie appena poggiato il sedere sulla panchina.

Nemmeno il tempo di annotare il primo dei cinque petardi che gli ultras della Juve, ingabbiati in

uno specchio di curva, si divertono a lanciare verso i tifosi viola, che il Trap salta subito fuori dalla sua buca. Fischia, si sbraccia, s'ingocchia, rialza, parla fitto al massaggiatore Luciano Dati che gli sta vicino. Il solito incorreggibile Givan, insomma. Quindici metri più in là, Lippi ci mette 5' prima di uscire dal suo guscio. Una passeggiatina per dispensare consigli alla difesa, in difficoltà per l'arrembante avvio viola; poi anche lui vivrà quasi tutta la sfida in piedi.

La traversa e i numeri di Edmundo, la grinta Batistuta che a testa bassa il primo gol contro Peruzzi e le tante, troppe scintille in campo distolgono per un po' l'attenzione dai due allenatori protagonisti non per caso. Poi, nel finale di tempo, ricolli in vetrina. All'ennesimo fallo di Davids, Trap s'incavola di brutto col quarto uomo: chiede un cartellino che non arriva. Pochi secondi ed il giallo: è il secondo per Montero ed è ben più pesante. Lippi a pochi metri dal fattaccio: si lamenta visibilmente, scuote la testa, allarga le braccia, col pensiero va all'altra espulsione subita dall'uruguayano che costò lo 0-2 con la Roma. Un sinistro presagio.

E' arrabbiatissimo. Mentre il Trap rientra tranquillo negli spogliatoi, trovando persino il tempo per rimettere a posto due zolle di terra, Marcello se ne va con passi lunghi e ben distesi a testa bassa e

«Ma non ci arrendiamo»

TORINO. Alex Del Piero, contattato telefonicamente subito dopo la partita, è parso dispiaciuto, ma non tanto da gettare la spugna: «Non ancora tagliati fuori - ha detto - Siamo un po' in ritardo, però ci sono ancora tante partite. E poi ci aspetta la pausa di Natale nella quale possiamo cercare di rivedere qualcosa. Facciamoci coraggio, anche in Champions League sembravamo spacciati, invece alla fine ce l'abbiamo fatta». Certo che l'espulsione di Montero ha fortemente penalizzato Juve che nel primo tempo è stata persino superiore ai viola: «Non voglio giudicare l'arbitro, ma sicuramente c'erano altri falli degni del cartellino giallo, sui quali invece il signor Farina ha preferito sorvolare». Poi Del Piero, messo in contatto telefonico con Lippi, ha fatto comunque i complimenti al tecnico per la partita. Lippi ha ringraziato, senza però commentare la sfida di Firenze con il suo giocatore: «Ci vedremo mercoledì: lì parleremo a quattro occhi» ha concluso l'allenatore salutandolo Alex.

con la stessa falcata decisa è il primo a rientrare in campo. Quattordici minuti, e il toscano Lippi è costretto ad assistere impassibile al trionfo fiorentino. A fermarlo è proprio l'eroe più atteso del popolo viola: Batigol buca la bestia nera Peruzzi alla decima partita dopo 599 tentativi infruttuosi. L'argentino segna

alla Juve dopo 4 campionati e, come nei precedenti due gol rifilati ai bianconeri, lo fa di testa. Il «Franchi» è bolgia. Cantano tutti «chi non salta bianconero è», il primo a saltare è proprio Vittorio Cecchi Gori che, bandiera viola in mano, sale sul parapetto della tribuna d'onore, facendo venire i brividi a moglie e sedute accanto a lui.

Dopo i gol subiti dall'argentino Sosa a Udine, del brasiliano Paulo Sérgio a Roma e dal cileno Salas in contro la Lazio, la Juve vittima della «sindrome sudamericana» sprofonda con il guizzo del gauchito Batistuta e per 4 volte viene graziata dal brasiliero Edmundo (tre) e dal belga «do Brazil» Oliveira (una). A Firenze fa tutt'altro che freddo, ma a -10 (punti) dal vertice, Lippi prova una sgradevolissima sensazione di gelo, mai vissuta in cinque anni bianconeri. Il giorno più brutto subito dopo il giorno in cui la separazione è diventata ufficiale. Per una volta, non sarà facile non invidiare po' Trap.

Roberto Condo



Davids protagonista ■ due contrasti: su Oliveira (sopra) e (a fianco) su Edmundo, che ha mancato alcune facili occasioni da gol

LE PAGELLE di Fabio Vergnano



TOLDI

E' uno dei portieri meno battuti e di maggior affidamento del campionato. Affronta Peruzzi in una sfida che è d'azzurro Nazionale e vive serata senza grossi palermi. Nel primo tempo la Juve lo impegna una volta soltanto e lui vola a respingere la fondatella di Montero. Secondo è salvato dalla traversa su botta di Deschamps deviatà da Cois. Il futuro è in buone mani.

6



PADALINO

Grande cavaliere, tiro della Juve lippiana, Moreno ha trasformato muscoli e furia in riva all'Arno. E' uno dei pilastri della Juve highlander, è chiaro che vuol dimostrare a qualcuno di aver sbagliato a disfarli di lui. Monta la guardia ad Amoroso di cui conosce ogni mossa. Gli toglie ogni velleità di senso della posizione. Il tutto senza dargli l'anima.

6



REPKA

Onesto mazzolatore, ultimo baluardo della difesa, è uno di quei giocatori che pur senza strafare fanno sentire il peso della loro presenza. Non tradisce e attese neppure questa volta, gioca spesso un passo dietro agli altri compagni, resiste ad ogni incursione juventina quando nel secondo tempo i lippiani tentano l'impugnatura. Ma si ha trascorso serate peggiori.

6



RUI COSTA

Perno del centrocampo, ogni volta gli affidano l'avversario di maggior estro, quello da cui possono arrivare i pericoli più imprevedibili. Questa volta davanti trova Zidane. Lui, fresco di convocazione azzurra, dimostra di essere un prezioso rincalzato per il centrocampo. Al francese concede poco spazio a poca gloria e spesso è Zizou a doversi preoccupare di lui.

6,5



AMOROSO

Utilizzato a Lippi il pendolino della falcata, entra nella parte più adatta del tridente trapattiano. Non ha un grande feeling con la curva Fiesole, ma gode della protezione del Trap. Agisce più a copertura della squadra che come stoccatore, cerca di frenare l'irruenza di Davids. Dal suo piede parte l'assist preciso che Batistuta trasforma in gol, nel finale mette ancora a frusta Peruzzi.

6,5



DESCHAMPS

È l'omologo di Zidane in maglia viola. Se gira il portoghese il Trap dorme fra due guanciali. Da aspetta sempre la giocata che in moto il turbo Batistuta, ma il francese può trovare anche lui la serata senza acuti. Galleggia fra centrocampo e attacco e nel primo tempo non è irrisolvibile. Migliora nel secondo, quello che i dominano. 43' s.t. Amoroso.

6,5



INZAGHI

Utilizzato a Lippi il pendolino della falcata, entra nella parte più adatta del tridente trapattiano. Non ha un grande feeling con la curva Fiesole, ma gode della protezione del Trap. Agisce più a copertura della squadra che come stoccatore, cerca di frenare l'irruenza di Davids. Dal suo piede parte l'assist preciso che Batistuta trasforma in gol, nel finale mette ancora a frusta Peruzzi.

6



OLIVEIRA

Cosa dire di nuovo questo campione. E' uno che passa di moda, che ha il gol nel sangue. Le sue mitragliate possono essere letali per la Juve. L'argentino trascorre mezza partita letargo, pur restando sempre coltello puntato alla gola della Juve. Ma alla prima occasione va a colpire, lasciando di sasso Peruzzi. Il seguito è un frenetico movimento alla caccia del bis.

6,5



BATISTUTA

Il gemio abbinato alla sregolatezza. Campioni così possono esaltare e logorare i nervi di ogni allenatore. Da quando ha messo la testa a posto è diventato un punto fermo della capollista. Tiene in allarme la difesa bianconera, nel 1° tempo limbra la traversa con una sventola. Un diagonale trova pronto Peruzzi. Divora altre occasioni e non dà tregua alla Juve.

7



EDMUNDO

Il mito tramonta. Giovanni è trasformato una squadra da anni destinata a parti di secondo piano in una corazzata che naviga spedita. Fantasia e concretezza le armi vincenti del viola. Questa volta lo scudetto non è sogno e il vecchio Trap dimostra di essere un allenatore al passo coi tempi. La difesa a tre è un tocco di modernismo che gli fa

6,5



LIPPI

Il Mito tramonta. Giovanni è trasformato una squadra da anni destinata a parti di secondo piano in una corazzata che naviga spedita. Fantasia e concretezza le armi vincenti del viola. Questa volta lo scudetto non è sogno e il vecchio Trap dimostra di essere un allenatore al passo coi tempi. La difesa a tre è un tocco di modernismo che gli fa

6



FARINA

Il Mito tramonta. Giovanni è trasformato una squadra da anni destinata a parti di secondo piano in una corazzata che naviga spedita. Fantasia e concretezza le armi vincenti del viola. Questa volta lo scudetto non è sogno e il vecchio Trap dimostra di essere un allenatore al passo coi tempi. La difesa a tre è un tocco di modernismo che gli fa

6,5

il momento propizio per colpire in contropiede con l'infallibile capocannoniere



BATTISTA	EDMUNDO	INZAGHI	AMOROSO
2	3	1	0
1	0	1	0
0	1	0	0
1	0	0	0
0	1	0	0
3	4	1	1
6	4	6	0
3	3	1	1
1	1	0	0
90	90	90	44

I BOMBER A CONFRONTO

I NUMERI DELLA A

Trap sorpassa Lippi Viola mai così bene

Trapattori firma il sorpasso: 3 vittorie contro le 2 di Lippi (e 2 i pareggi) nei confronti diretti. La Fiorentina non aveva mai vinto 12 gare interne consecutive (si fermò a 11 nel 1951-52), è rimasta l'unica sempre vittoriosa in casa, interrottamente da 21 gare (48 gol). Per la Juve, invece, 6ª partita di fila vittoria e non succedeva dal 1989-90 (con Zoff). La Juve non segna da 490' e solo nel 1967-68 era stata senza gol per 5 partite.

MAHJLOVIC SUPERA MARADONA. Giornata storica per Mihajlovic: 3 gol su punizione, quasi record. Li fece Signori, che fu il vincitore sull'Atalanta (3-1) il 10.4.1994. Lo slavo, da quando è in Italia (1992-93) ha segnato 16 volte su punizione. Leri ha scavalcato addirittura Maradona (14 punizioni-gol). Solo Zola, con 19 centri, negli ultimi 15 anni ha fatto meglio. Mihajlovic ha firmato anche 4ª tripletta di questo torneo (prima di lui, Batistuta alla 3ª, Signori e Crespo alla 5ª giornata).

I RECORD DI MANCINI. Per Mancini 500ª presenza in A, è l'8ª che riesce nell'impresa: la classifica vede testa Zoff 570 gare, poi Fiola, Albertosi, Rivera, Vierchowod, Bergomi (anche lui celebrò la Lazio, il 18 ottobre) e Ferraris II. Mancini ha il record di presenze in A nella maglia doriana (424) e dei gol tra i giocatori in attività (132).

VENETTE MINIMALI. Ronaldo, se-
gnando nel finale, ha restituito all'Udinese la beffa dell'anno scorso (22.12.97), quando al «Friuli» Bierhoff sconfisse l'Inter a tempo scaduto. Per i friulani è il 1º ko interno, non pervenivano in casa dal marzo (2-1 per la Lazio). Anche il Milan, battuto a S. Siro dal Vicenza la passata stagione (28.9.97) per 1-0. Weah ha restituito la beffa. I vicentini non vincono dal 1º novembre (2-1 al Cagliari).

IN CAMPIONATO. Serie magiche. Il Bari, reduce da 9 turni utili (2 vittorie e 1 pareggi), domenica può eguagliare il record storico di 10 giornate positive. L'impresa riuscì alla squadra di Salvemini nell'89-90 (fra 7ª e la 16ª giornata). I pugliesi non vincevano in casa da 1ª giornata, 1-0 al Venezia). Prosegue anche la serie della Roma, positiva da 7 turni (3 vittorie e 4 pareggi). Però i giallorossi vincono fuori in campionato dal 1º aprile (Atalanta-Roma 0-1). Il Parma ha perso 3 punti al Tardini dopo 5 successi di fila.

PERUGIA, MAI. Al Perugia non era mai accaduto di vincere 4 gare consecutive in casa. L'aveva fatto 15 dei 18 gol, nemmeno nella stagione mitica 1978-79 in cui gli umbri arrivarono secondi dietro il Milan. Il Cagliari quest'anno in trasferta ha sempre perso: Piacenza e Salernitana festeggiano il 1º punto.

Massimo Flandrino

L'ARBITRO



5 FAREMA
Una direzione nervosa, sentiva di peso di una partita decisiva. L'espulsione di Monaco è stata una decisione affrettata e incomprensibile.

INCIDENTI

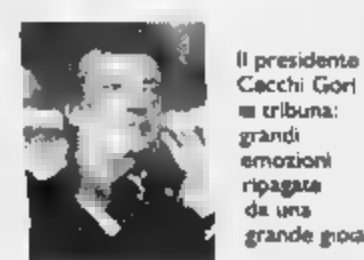
FIRENZE. Anche Sting in tribuna d'onore: il cantante, che ha una villa nel Valdarno, è arrivato poco dopo l'inizio sedendosi alle spalle di Cecchi Gori. Nel prepartita, alcuni incidenti: un finanziere fuori servizio (scambiato per tifoso juventino) ferito alla testa da un presunto tifoso viola con una bottiglietta. Tafferugli, protagonisti sempre sostenitori viola, fuori e dentro lo stadio dove problemi sarebbero stati causati anche dal lancio di fumogeni. Alla curva Fiesole, tifosi viola hanno prelevato un reparto dei carabinieri: due di loro rimasti feriti, uno alla spalla (7 giorni) e al setto nasale (7 giorni). Undici i tifosi ricorsi. I sanitari: tutti medicati per escoriazioni e ferite leggere.

Trap: «Il campionato è ancora lungo, ma vedo che la squadra sta acquisendo la mentalità giusta per puntare allo scudetto»

L'allenatore dei viola: «Giocare con un uomo in più non è stato un vantaggio da poco, credo che la vittoria sia meritata»



Lippi: due episodi non mi vanno giù E per Juliano Repka andava espulso



Il presidente Cecchi Gori in tribuna: grandi emozioni ripagate da una grande gioia

CLIMA infuocato nello spogliatoio juventino, i bianconeri imbufaliti con l'arbitro. Di Livio urla: «Non parlo, non fatemi parlare se non mi squalificano per un anno». Juliano rincara la dose: «Repka mi ha frantumato il collo». Gomitata: lui andava espulso, non Montero. L'infortunio costerà al difensore di Lippi la Nazionale, Juliano dovrà dire di no alla convocazione di Zoff.

Furente, anche il presidente Cecchi Gori, che è anche Lippi. Esordisce dicendo: «Non dobbiamo guardare la classifica. Dobbiamo, invece, continuare a lavorare per ripartire subito, la stagione finisce di sicuro oggi. Poi, contesta l'espulsione di Montero: «Non ci stava assolutamente il secondo cartellino giallo: espulsione esagerata e ingiusta. L'ho detto anche a Farina tornando negli spogliatoi per l'intervallo... Eh, si è stato mandato via Montero ma è rimasto in campo chi ha ferito Juliano. E' incredibile che il guardalinee abbia visto che ben prima del secondo fallo

LA MAVICOLA Montero e Repka, due modi di giudicare

Bari-Empoli. Gol di Baldini annullato da Ceccarini: le immagini non evidenziano il fuorigioco. Fiorentina-Juventus. Giallo a Edmundo: fallo netto. Gomitata in mischia impunita di Repka a Juliano. Montero, ammonito, entra ingenuamente su Edmundo. Farina è severo a mostrare il rosso.

Lazio-Sampdoria. Collina fischia troppo generosamente un fallo di Lassus su Mancini e Mihajlovic: igna il 1º gol. Pancaro aggancia Sgrò: rigore netto. Stankovic trattiene Pecchia in mischia dentro l'area: giusto anche questo rigore decretato dall'arbitro.

Milan-Vicenza. Dicaia spinge Bierhoff. Tombolini

lascia correre: il fallo c'è, ma l'intervento è fuori area (poi il tedesco entra e si lascia cadere). Poi va a terra Ambrosini, ancora «toccato» alle spalle. Dicaia: il milanista accentua e si becca il secondo giallo.

Parma-Roma. Boggi grazie Cafu per un mani. Cannavale: intervento sospeso a tuffo del giallorosso: l'arbitro dà fallo al Parma. Buffon è lungo su Totti: la palla è lontana, è da rigore.

Perugia-Cagliari. Beretta giù, non è fallo di Pagotto. Udinese-Inter. West sembra proprio toccare: ma non anticipando in area Calori che sta per colpire di testa: Messina non fischia, le immagini lasciano dubbi.

di Montero, a Juliano, è gioco fermo, il stato rotto il con una gomitata. E' davvero un periodo difficile e sfortunato, non ce n'è va dritta una.

Al punto che da cinque partite non segnate gol. «E' chiaro che abbiamo problemi in attacco, però non voglio colpevolizzare nessuno. Dobbiamo solo stare calmi e lavorare per migliorarci, per far fronte a questa

situazione che, non lo nego, è difficile».

Alla domanda «Farete qualche acquisto?», la risposta del condottiero bianconero è sibilina. «Non pensiamo al mercato, però, la società è attenta».

E adesso, eccoci al trupudio viola. Cecchi Gori esulta: «Con noi ha giocato tutta Firenze. E' una soddisfazione enorme, ma credo sia anche una festa sportiva».

parte conclusiva del primo tempo e l'intera ripresa è stato un vantaggio mica da poco. Però, credo che si meriti la vittoria, abbiamo creato diverse palle gol».

Gli domandano se ritiene giusta la cacciata di Montero, Trap risponde: «Non posso giudicare, dalla panchina non vede molto. Certo che i falli se ne sono fatti tanti, su un fronte e sull'altro, noi abbiamo avuto tre ammonizioni. Questo per dire che s'è combattuto molto».

Adesso avete 4 punti su Milano, 5 su Parma e Roma. Bene, benissimo. Però, il campionato è ancora lungo. Comunque, vedo che la squadra sta acquisendo la mentalità giusta per lo scudetto. Trap concede garantendo che è ancora il momento di fare il funerale alla Juve, i bianconeri sapranno riprendersi, non tagliati fuori ed elogiando Batistuta per l'eccezionale stacco che gli ha consentito di segnare un gol che vale oro. E Batistuta afferma: «Lo scudetto? E' dalla prima giornata che ci credo». [r.s.]

JUVENTUS

PERUZZI	FERRARA	ILLIANO	MONTERO	DI LIVIO	CONTE	DESCIAMPIS	MANI	ZIBANE	AMOROSO	INZAGHI	LIPPI
La notte fiorentina gli regala altri brividi. Salvatosi alla grande contro il Rosenborg, il Cinghiale si scontra con la coppia sudamericana. Stavolta non c'è la capocchia di Montero, ma la traversa. L'esperienza di una bordata di Edmundo. Assiste poter intervenire i gol del vantaggio fiorentino, ci mette i suoi novanta chili per fermare l'uscita di Edmundo proiettato verso la porta.	Quanti duelli i bulloni roventi con Batistuta. Ciro, subito sottoposto agli straordinari dopo il lungo infortunio, è come sempre la scialuppa. Lippi aggrappa i momenti di burocraticismo. L'esperienza di una bordata di Edmundo. Assiste poter intervenire i gol del vantaggio fiorentino, ci mette i suoi novanta chili per fermare l'uscita di Edmundo proiettato verso la porta.	Era impeccabile esecutore, un prete, grande «spaziolo» delle aree. Nella ultima occasione qualcosa è cambiato, lui si distrae. Nell'occasione gli capita il cliente peggiore, ovvero un Batistuta in perenne agguato. Lo tiene alla larga. Peruzzi, gli concede soltanto un'uscita di forza. Per infortunio deve lasciare il palcoscenico dopo il primo tempo. Dal 1º st. 11 minuti.	Addirittura strepitoso nelle ultime esibizioni, grande «spaziolo» delle aree. Nella ultima occasione qualcosa è cambiato, lui si distrae. Nell'occasione gli capita il cliente peggiore, ovvero un Batistuta in perenne agguato. Lo tiene alla larga. Peruzzi, gli concede soltanto un'uscita di forza. Per infortunio deve lasciare il palcoscenico dopo il primo tempo. Dal 1º st. 11 minuti.	Lippi non rinuncia alla disciplina tattica. Allo spunto di sacrificio del Soldatino. Che infatti parte solista e pur dovendosi occupare di un centrocampo spesso faraginoso. Ha Amoroso a dirimpetto, ma spesso dritta le proprie attenzioni anche a Rui Costa. Macina chilometri, cerca il gol con una propria. Il trattore scelto. A lunga altopia nel marciatore generale.	Muscoli ed esperienza di servizio della Juventus. Per grinta è il Montero centrocampo. Nell'occasione il compito di mettere un freno al più sovrano, quel Rui Costa che è un muto perpetuo. Per questo in aiuto il francese arriva spesso anche Conté, centrocampista il più lucido, l'ultimo ad arrendersi. Il finale incandescente.	Mezza partita in Champions League ad eccolo pronto per la sfida più attesa. Finora non è ancora stato il mastino che larga parte ha avuto nella conquista dell'ultimo scudetto. La partita lo ha reso più, quel Rui Costa che è un muto perpetuo. Per questo in aiuto il francese arriva spesso anche Conté, centrocampista il più lucido, l'ultimo ad arrendersi. Il finale incandescente.	Mezza partita in Champions League ad eccolo pronto per la sfida più attesa. Finora non è ancora stato il mastino che larga parte ha avuto nella conquista dell'ultimo scudetto. La partita lo ha reso più, quel Rui Costa che è un muto perpetuo. Per questo in aiuto il francese arriva spesso anche Conté, centrocampista il più lucido, l'ultimo ad arrendersi. Il finale incandescente.	Sempre del guado, sempre sotto tiro. Lippi gli ha affidato il compito di aiutare Inzaghi e provare a rimpiangere Del Piero. Torricelli lo obbliga ad essere niente più che un modesto comprimario. Dal 45' di Todor 5,5. Entrato per dare compattezza alla retroguardia, si macchia presto di una grossa colpa (non è la prima volta) facendosi battere sul tempo. Batistuta.	Il goleador di notte sembra sconfitto. Lippi gli ha affidato il compito di aiutare Inzaghi e provare a rimpiangere Del Piero. Torricelli lo obbliga ad essere niente più che un modesto comprimario. Dal 45' di Todor 5,5. Entrato per dare compattezza alla retroguardia, si macchia presto di una grossa colpa (non è la prima volta) facendosi battere sul tempo. Batistuta.	Non sta bene. Ma, ha patito più tutti l'assenza di Del Piero. Ogni volta Juve gli chiede il miracolo. Pippo ci prova, ma è fatica sprecata, perché ogni tentativo viene neutralizzato dalla difesa dei padroni di casa. Alla lunga partita irta di difficoltà, senza squilibri, nella quale l'attaccante non è riuscito a mettere nulla del proprio repertorio di grande goleador.	La prima da separato casa finisce in un disastro. Ma non è colpa del Marzello Grandi imprese. Juve ieri sera si scuote. Il pezzo di scudetto. Ha preparato la partita nel migliore dei modi, giocato tutte le carte per tentare di porre rimedio ad una sconfitta che brucia. Il prologo del campionato non sarà una passeggiata trionfale e lui ne soffrirà più tutti.
7	6	6	6,5	6	6	6,5	7	5,5	6	5,5	6,5



La Sampdoria incappa a Roma in una pesante sconfitta: paga per tutti il suo allenatore

Cinque siluri laziali affondano Spalletti

Il tecnico esonerato in serata

ROMA. Cinque gol per festeggiare le 500 partite in A di Mancini. Che ringrazia anche per la medaglia d'oro e la festa organizzata dalla Lazio dieci minuti prima della partita. Con la laziale Anna Marchesini a fargli gli auguri. Il tutto non porta bene a Mancini che non entra nella goleda e che, parole di Eriksson, gioca una partita normale. Che sarebbe come dire non da Mancini, quindi male. Peggio è andata a Spalletti: la tripla di Mihajlovic gli ha fatto saltare la panchina e il tecnico in serata è stato esonerato. Subito dopo il match, Spalletti aveva dichiarato: «Questa Samp non mi è dispiaciuta. D'altra parte commettere falli vicino all'area era difficile viste le potenzialità della Lazio. Anche se il punteggio non rispecchia la partita, il 5-2 resta, come non si può cancellare il fatto che questa squadra ha preso più gol di tutti (25) e che perde. I ragazzi sono troppo ingenui, leggeri. Non c'è continuità nell'attenzione. Siamo nel ciclo brutto».

Anche Eriksson ha qualche critica per la sua squadra: «Dobbiamo essere più compatti, più aggressivi. C'è stata troppa Samp

nel primo tempo e se non ci avesse pensato Mihajlovic... Vedo i miei giocatori ancora bloccati, bisogna lavorare, fare meglio, crescere, se vogliamo conquistare una classifica altissima». Ed ecco a Mantovani e Mancini. Il presidente della Samp si presenta da solo allo stadio, un'ora prima della partita, e si lascia circondare da un gruppo di ultrà laziali. Nei giorni scorsi Mantovani ha criticato Mancini («Capriccioso, volevo miliardi, autobus speciale») e decide i giocatori da acquistare. Se dovesse tornare alla Samp spero si occupi dei conti, lui era in difficoltà economica e ora i tifosi laziali contrattaccano. Situazione che non degenera per un capello, eppure il presidente commenta: «A me piace parlare con i tifosi». Con e di Mantovani invece Mancini non vuole proprio discutere: «Sono contento della festa che mi ha preparato la Lazio, importante è il presente, il passato è passato». Mantovani non parla, niente può rovinarmi questa grande giornata. Non importa neanche quel gol che ho sbagliato. Accidenti, avrei proprio voluto farne almeno uno». Il futuro di

Eriksson sembra fuori Italia. Mancini non nega che in quel caso potrebbe cambiare maglia: «Eriksson va tranquillo per la sua strada. E' giusto che a fine stagione Cragnotti scelga, io credo che questa Lazio, vincendo, possa convincere il presidente a confermare il nostro tecnico. Se non andrà così penserò al mio futuro. Ma questo è un campionato anomalo, noi possiamo ripetere le grandi prove della scorsa stagione. Quando avremo Vieri e Boksic questa squadra sarà grandissima».

La partita comincia con una punizione di Stankovic e una palla parata di Ferron. Il Mihajlovic che guarda alimenta la voce di un risentimento muscolare che impedirebbe a Sinisa di calciare con violenza. Errore. Altra punizione, batte Mihajlovic (deviazione Palmieri) ed è gol. Non è grande Lazio. Balleri spreca a pochi passi da Marchegiani, poi Pancaro stende Sgrò: rigore e pareggio di Palmieri. Alla fine del tempo altra punizione di Mihajlovic, palla nell'angolo alto ed è il 2-1. Punizione causata da un fallo di Grandoni nell'unica bella azione di De

Un opaco Mancini per la sua 500ª in A
Sul futuro mister dei doriani si fanno i nomi di Boskov
Scala e Bolchi

Roberto Mancini festeggia prima dell'inizio del match contro la Samp all'Olimpico in occasione della cinquecentesima partita in A



La Peña. Lo spagnolo è un mezzo disastro, per di più la presunzione delle grandi giocate.

Nella ripresa ancora Mihajlovic alla ribalta: punizione, questa davvero lontana dalla porta di Ferron, eppure il pallone finisce sempre nell'angolo alto. Qui il

portiere ha le responsabilità. Riapre la partita Collina: in mischia coglie il fallo di Stankovic su Pecchia, con palla lontana. Altro rigore, altro gol di Palmieri. Balleri spreca la seconda palla gol e qui finisce la Samp. Per rimontare Spalletti manda Lassissi a fa-

re il contravanti e apre larghi spazi. Ma i cori della Nord che insultano Collina e lo incitano ironicamente a dare un altro rigore alla Samp, fanno traballare l'arbitro. Che ignora il fallo di Sakic su Stankovic e il susseguente mani di Lassissi. Evita ogni contesta-

LAZIO (4-3-1-2)	5	SAMPDORIA (3-5-1-1)	2
MARCHESINI	6	FERRON	5
NEGRU	6	SARIC	5
NESTA	6,5	LAZZARI	6,5
MILANOVICH	8	GRANDONI	5
PANCARO	5,5	BALLERI	5
CONCECAIO	5,5	PECCHIA	6,5
(35' s.t. Gollari)	s.v.	FIORI	5,5
STANKOVIC	6,5	(18' s.t. Lacopoli)	5
ALMEIDA	6,5	LAZAR	8
DE LA PENA	5	VERGASSOLA	5
(23' s.t. Venturi)	s.v.	(35' s.t. Hugo)	s.v.
SALAS	6,5	SGRO	8
MANCINI	5,5	PALMIERI	6,5

Arbitro: COLLINA 6
Reti: p.t.: 29' Mihajlovic, 36' Palmieri (rig.), 44' Mihajlovic, s.t.: 7' Mihajlovic, 8' Palmieri (rig.), 38' Stankovic, 47' Salas.
Ammoniti: Grandoni, Almeida, Stankovic, Balleri.
Spettatori: paganti 10.240, incasso 341.050.000, abbonati 32.436, quota abbonati 1.014.024.039.

zione il quarto gol di Stankovic. Ma i cori della Nord che insultano Collina e lo incitano ironicamente a dare un altro rigore alla Samp, fanno traballare l'arbitro. Che ignora il fallo di Sakic su Stankovic e il susseguente mani di Lassissi. Evita ogni contesta-

Piero Serantoni

SERIE A

IN CASA	PARTE	IN CASA	PARTE	IN CASA	PARTE
BARI	2	p.t.: 17' Carparelli (E)	1	p.t.: 17' Signori (B)	1
EMPOLI	1	24' Innocenti (B)	1	32' Paramatti (B), aut.	1
		s.t.: 10' Zambrotta (B)			
FIorentina	1	p.t.: 14' Baitistola (F)	1		
ROMA	1				
PARMA	1				
INTER	1				
LAZIO	5	p.t.: 29' Mihajlovic (L)	1		
		36' Palmieri (S), rig.	1		
		44' Mihajlovic (L)	1		
		s.t.: 7' Mihajlovic (L)	1		
		9' Palmieri (S), rig.	1		
		38' Stankovic (L)	1		
		47' Salas (L)	1		
MILAN	1	s.t.: 39' Weah (M)	1		
VICENZA	0				
PARMA	1	p.t.: 40' Crespo (P)	1		
ROMA	1	s.t.: 17' Gattuso (R)	1		
PERUGIA	2	p.t.: 38' Rapajic (P)	1		
CAGLIARI	1	s.t.: 45' Beretta (C)	1		
		47' Maspiero (F)	1		
UDINESE	0	s.t.: 42' Ronaldo (I)	1		
VENEZIA	0				

IN CASA	PARTE	IN CASA	PARTE	IN CASA	PARTE
BARI	2	p.t.: 17' Carparelli (E)	1	p.t.: 17' Signori (B)	1
EMPOLI	1	24' Innocenti (B)	1	32' Paramatti (B), aut.	1
		s.t.: 10' Zambrotta (B)			
FIorentina	1	p.t.: 14' Baitistola (F)	1		
ROMA	1				
PARMA	1				
INTER	1				
LAZIO	5	p.t.: 29' Mihajlovic (L)	1		
		36' Palmieri (S), rig.	1		
		44' Mihajlovic (L)	1		
		s.t.: 7' Mihajlovic (L)	1		
		9' Palmieri (S), rig.	1		
		38' Stankovic (L)	1		
		47' Salas (L)	1		
MILAN	1	s.t.: 39' Weah (M)	1		
VICENZA	0				
PARMA	1	p.t.: 40' Crespo (P)	1		
ROMA	1	s.t.: 17' Gattuso (R)	1		
PERUGIA	2	p.t.: 38' Rapajic (P)	1		
CAGLIARI	1	s.t.: 45' Beretta (C)	1		
		47' Maspiero (F)	1		
UDINESE	0	s.t.: 42' Ronaldo (I)	1		
VENEZIA	0				

EMPOLI penalizzato di 1 punto - In caso di parità di punti, la classifica viene data in base a: 1° differ. reti; 2° maggior num. gol realizzati; 3° ordine alfab.

PROSSIMO TURNO

14° DI ANDATA 20/12 - ORE 14.30

CAGLIARI	PARMA
INTER	ROMA
JUVENUS	SALERITANA
LAZIO	UDINESE
PERUGIA	FIorentina
PIACENZA	VENEZIA
SAMPDORIA	MILAN
VICENZA	VENEZIA

SPETTACOLI

14° DI ANDATA 20/12 - ORE 14.30

BARI	EMPOLI
BOLOGNA	SALERITANA
FIorentina	JUVENUS
LAZIO	VICENZA
MILAN	ROMA
PARMA	CAGLIARI
PERUGIA	INTER
UDINESE	PIACENZA
VENEZIA	

Totale '98-'99 dopo la 13ª
Totale '97-'98 dopo la 13ª

SERIE B

IN CASA	PARTE	IN CASA	PARTE	IN CASA	PARTE
ATALANTA	2	p.t.: 2' Possanzini (R)	1	p.t.: 11' Russo D. (F)	1
REGGIANA	1	6' Caccia (A)	1	28' Teodorani (C)	1
		s.t.: 33' Caccia (A)			
CESENA	1	p.t.: 11' Russo D. (F)	1		
FID. ANDRIA	1	28' Teodorani (C)	1		
CHIEVO V. LUCCHESI	1	p.t.: 11' Gorgone (L)	1		
		40' Passoni (C)	1		
		44' Foglia (L)	1		
		s.t.: 45' Biancone (L)	1		
		48' Biancone (L)	1		
COSENZA	1	p.t.: 28' Montalbano (C)	1		
LECCE	1	s.t.: 35' Giannini (L)	1		
GENOA	1	s.t.: 20' Yukoja (G)	1		
REGGIANA	1	49' Lemme (R)	1		
MONZA	1				
CRONONIA	1				
NAPOLI	1	s.t.: 10' Bizzarri (R)	1		
		11' Triuzzi (N)	1		
		29' Biliotti (R)	1		
		30' Bizzarri (R)	1		
		41' Pesaresi (N)	1		
		43' Zizi (R)	1		
PESCARA	1	p.t.: 9' Beghetto (T)	1		
TREVISI	1				
TERNANA	1	p.t.: 10' Tiberi (T)	1		
BRESCIA	2	s.t.: 10' Filippini A. (B)	1		
		25' Raducioiu (B)	1		
TORINO	3	p.t.: 17' Guidoni (V)	1		
VERONA	1	21' Lenzi (T)	1		
		43' Ferrante (T)	1		
		s.t.: 31' Marasco (V), aut.	1		

IN CASA	PARTE	IN CASA	PARTE	IN CASA	PARTE
BARI	2	p.t.: 17' Carparelli (E)	1	p.t.: 17' Signori (B)	1
EMPOLI	1	24' Innocenti (B)	1	32' Paramatti (B), aut.	1
		s.t.: 10' Zambrotta (B)			
FIorentina	1	p.t.: 14' Baitistola (F)	1		
ROMA	1				
PARMA	1				
INTER	1				
LAZIO	5	p.t.: 29' Mihajlovic (L)	1		
		36' Palmieri (S), rig.	1		
		44' Mihajlovic (L)	1		
		s.t.: 7' Mihajlovic (L)	1		
		9' Palmieri (S), rig.	1		
		38' Stankovic (L)	1		
		47' Salas (L)	1		
MILAN	1	s.t.: 39' Weah (M)	1		
VICENZA	0				
PARMA	1	p.t.: 40' Crespo (P)	1		
ROMA	1	s.t.: 17' Gattuso (R)	1		
PERUGIA	2	p.t.: 38' Rapajic (P)	1		
CAGLIARI	1	s.t.: 45' Beretta (C)	1		
		47' Maspiero (F)	1		
UDINESE	0	s.t.: 42' Ronaldo (I)	1		
VENEZIA	0				

TOTOCALCIO

1 - 2 - 9 - 12 - 15 - 22 - 31

Montepremi L. 8.900.983.050

Al 2 6 L. 1.780.198.000

Al 281 7 L. 9.502.000

Al 15.647 6 L. 169.600

PROSSIMA SCHEDA

1 - 2 - 9 - 12 - 15 - 22 - 31

Montepremi L. 8.900.983.050

Al 2 6 L. 1.780.198.000

Al 281 7 L. 9.502.000

Al 15.647 6 L. 169.600

TOTOGOL

1 - 2 - 9 - 12 - 15 - 22 - 31

Montepremi L. 8.900.983.050

Al 2 6 L. 1.780.198.000

Al 281 7 L. 9.502.000

Al 15.647 6 L. 169.600

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Ferrante (Torino).

8 reti: Gelsi (Pescara); Cammarata (Verona).

7 reti: Caccia (Atalanta); Arico (Reggina).

Hubner (Brescia); Franciosi (Genoa); Merigola (Lecce); Biliotti (Ravenna).

5 reti: Comandini (Cesena); Ghirelli (Cremone); Sesa (Lecce); Espo-

sito M. (Pescara); Pisano (Pescara); Dell'Anno (Ravenna); De Poli (Treviso); Rossi M. (Treviso).

4 reti: Yukoja (Genoa); Bellucci (Napoli); Beghetto (Treviso); Aglietti (Verona); De Vitis (Verona).

3 reti: Doni (Atalanta); Marino (Brescia); Tati (Cosenza); Pizzi F. (Cremone);

Manca (Fid. Andria); Bizzani (Ravenna); Guidoni (Reggina); Lemme (Reggina); Neri (Reggina);

Loveroni (Reggina); Borgobello (Imperia); Fabris (Imperia); Tiberi (Imperia); Anticic (Torino); Guidoni (Verona).

2 reti: Ferrante (Torino).

1 rete: Gelsi (Pescara); Cammarata (Verona).

0 reti: Caccia (Atalanta); Arico (Reggina).

Hubner (Brescia); Franciosi (Genoa); Merigola (Lecce); Biliotti (Ravenna).

5 reti: Comandini (Cesena); Ghirelli (Cremone); Sesa (Lecce); Espo-

sito M. (Pescara); Pisano (Pescara); Dell'Anno (Ravenna); De Poli (Treviso); Rossi M. (Treviso).

4 reti: Yukoja (Genoa); Bellucci (Napoli); Beghetto (Treviso); Aglietti (Verona); De Vitis (Verona).

3 reti: Doni (Atalanta); Marino (Brescia); Tati (Cosenza); Pizzi F. (Cremone);

Manca (Fid. Andria); Bizzani (Ravenna); Guidoni (Reggina); Lemme (Reggina); Neri (Reggina);

Loveroni (Reggina); Borgobello (Imperia); Fabris (Imperia); Tiberi (Imperia); Anticic (Torino); Guidoni (Verona).

2 reti: Ferrante (Torino).

1 rete: Gelsi (Pescara); Cammarata (Verona).

0 reti: Caccia (Atalanta); Arico (Reggina).

Hubner (Brescia); Franciosi (Genoa); Merigola (Lecce); Biliotti (Ravenna).

5 reti: Comandini (Cesena); Ghirelli (Cremone); Sesa (Lecce); Espo-

sito M. (Pescara); Pisano (Pescara); Dell'Anno (Ravenna); De Poli (Treviso); Rossi M. (Treviso).

4 reti: Yukoja (Genoa); Bellucci (Napoli); Beghetto (Treviso); Aglietti (Verona); De Vitis (Verona).

3 reti: Doni (Atalanta); Marino (Brescia); Tati (Cosenza); Pizzi F. (Cremone);

Manca (Fid. Andria); Bizzani (Ravenna); Guidoni (Reggina); Lemme (Reggina); Neri (Reggina);

Loveroni (Reggina); Borgobello (Imperia); Fabris (Imperia); Tiberi (Imperia); Anticic (Torino); Guidoni (Verona).

2 reti: Ferrante (Torino).

1 rete: Gelsi (Pescara); Cammarata (Verona).

0 reti: Caccia (Atalanta); Arico (Reggina).

Hubner (Brescia); Franciosi (Genoa); Merigola (Lecce); Biliotti (Ravenna).

5 reti: Comandini (Cesena); Ghirelli (Cremone); Sesa (Lecce); Espo-

sito M. (Pescara); Pisano (Pescara); Dell'Anno (Ravenna); De Poli (Treviso); Rossi M. (Treviso).

4 reti: Yukoja (Genoa); Bellucci (Napoli); Beghetto (Treviso); Aglietti (Verona); De Vitis (Verona).

3 reti: Doni (Atalanta); Marino (Brescia); Tati (Cosenza); Pizzi F. (Cremone);

Manca (Fid. Andria); Bizzani (Ravenna); Guidoni (Reggina); Lemme (Reggina); Neri (Reggina);

Loveroni (Reggina); Borgobello (Imperia); Fabris (Imperia); Tiberi (Imperia); Anticic (Torino); Guidoni (Verona).

2 reti: Ferrante (Torino).

1 rete: Gelsi (Pescara); Cammarata (Verona).

0 reti: Caccia (Atalanta); Arico (Reggina).

Hubner (Brescia); Franciosi (Genoa); Merigola (Lecce); Biliotti (Ravenna).

5 reti: Comandini (Cesena); Ghirelli (Cremone); Sesa (Lecce); Espo-

sito M. (Pescara); Pisano (Pescara); Dell'Anno (Ravenna); De Poli (Treviso); Rossi M. (Treviso).

4 reti: Yukoja (Genoa); Bellucci (Napoli); Beghetto (Treviso); Aglietti (Verona); De Vitis (Verona).</



Il pari rallenta le due squadre nella corsa verso la vetta e le fa scendere al terzo posto

Parma e Roma, indietro d'un passo

Crespo, gol numero otto

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Parma e Roma, il braccetto, fanno un piccolo passo indietro. Da seconda che erano, si ritrovano terza. E' la legge del pari che, nel campionato dei punti, condanna quasi quanto sconfitta. Il secondo «c» casalingo per i gialloblù, di solito abituati a imporre il «fattore Tardini» agli ospiti, viene nel giorno sbagliato. Come spesso gli è accaduto anche in passato, il Parma perde una grossa occasione per salire alla ribalta. Va in vantaggio e poi si ferma, bisognoso di rifare, forse, dopo i duri impegni con i colpacci con Milan, Samp e in Coppa Uefa con i Rangers. La Roma ribadisce il non saper vincere lontano dall'Olimpico (è il quarto pareggio) però mai come in questa occasione dimostra la maturità necessaria a restare a lungo nelle zone alte della classifica.

Conforto, della Roma, la continuità del disegno. Le scelte tattiche (e di uomini) da parte di Zeman sono indubbiamente il miglior trionfo per i giallorossi. Dal Tardini esce una signora squadra. Nella quale tutto è chiaro. Il modulo difensivo a zona, dove l'applicazione del fuorigioco è rigorosa. Che il break del Parma con Crespo nasca nell'unica occasione in cui la tattica non riesce fa parte degli ineluttabili errori senza i quali non ci sarebbero gol. Un centrocampista come Tommasi, Di Biagio e Di Francesco si alternano in regia, nel ruolo di mediani, appoggio alle punte. Infine, la davanti a Totti e trecentosessanta gradi che catalizza il gioco e tiene sotto pressione più un marcatore gialloblù. Nella circostanza, Totti perde a metà percorso l'appoggio di Paulo Sergio (lo per infortunio) e non trova collaborazione nell'opaco Delvecchio. Il Parma, invece, se si esclude

il miglior insistenza a rendersi pericoloso nel finale dalle parti di Chimenti, frutto di una nervosa più che di una corale, ha tanti rimpianti. La giornata di Chiesa e Veron (non per niente sostituiti da Malesani) si ripete sul resto di una truppa che ancora è lontana dall'aver individuato un assetto tattico preciso. Ieri difesa a cinque con Fuser e Benarrivo a fungere da primi guardiani su Totti e Paulo Sergio. Lasciar fuori una testa pensante come quella di Fiore (con lui in campo il Parma le occasioni migliori) rischia di diventare boomerang. Veron è anarchico, ora dietro le punte, di quando in quando attaccante, a tratti centrocampista. Baggio e Boghossian, in pratica, ritrovano da soli a presidiare la zona nevralgica del campo.

Schiacciato dal peso del risultato che vale doppio, per quasi un tempo le squadre arrancano alla ricerca della soluzione vincente. Di colpo, un di Aldeir su un

tocco profondo di Baggio, spalanca Chiesa lo specchio della porta. Chimenti non trattiene il sinistro del gialloblù, Crespo raccoglie e segna nella porta sguarnita (40'). E' il suo ottavo gol in campionato. Quattro minuti dopo, in area emiliana, uno strattone di Cannavaro a Paulo Sergio fa gridare al rigore. Boggi è di parere contrario. I dubbi restano.

La Roma sciorina tutto il meglio del suo gioco poco dopo il 15' della ripresa. In sequenza Di Francesco impegna Buffon, Benarrivo salva su Gautieri, ancora Buffon ferma Totti (anche qui, fallosamente?), infine Gautieri, dopo un tocco di Delvecchio, forse in fuorigioco, trova la deviazione vincente sotto porta. Un gran recupero di Thuram su Totti al 37' e splendida respinta in corner di Chimenti sul colpo di testa di Boghossian allo scadere tengono la sfida ancorata all'1-1.

Franco Badolati

PARMA (5-3-2)	ROMA (3-4-3)
BUFFON 7	CHIMENTI 6
FUSER 6	CAPU 6,5
THURAM 7	PETRUZZI 6
SENGHI 6	ALDINI 6
CANNIVARO 8,5	CANDELA 6
BENARRIVO 6	TOMMASI 6,5
BAGGIO 6	DI BIAGIO 6,5
BOGHOSIAN 5,5	DELFACCHIO 5,5
CHIESA 5	DI FRANCESCO 6,5
MALESANI 6	ALZEMAN 6,5
Arbitro: BOGGI 5,5	
U: p.l.: 40' Crespo, s.l.: 17' Gautieri.	
Ammoniti: Thuram, Petrucci.	
Spettatori: paganti 9.054, incasso 301.447.000, abbonati 17.873, quota abbonati	



Tra i duelli più combattuti, quello tra Benarrivo e Paulo Sergio. Il parmigiano, con l'esperienza e l'astuzia, ha imbrigliato il brasiliano che poi è sostituito

THURAM-TOTTI, CHE DUELLO

Il duello tra (7) e TOTTI (7) è stato il più esaltante confronto diretto all'interno di Parma-Roma. Quando, verso la fine del match, il difensore francese campione del mondo ha arpionato il pallone dai piedi del principino giallorosso lanciato a rete s'è levato un applauso dalle due curve. E' stato chiaro a quel punto (si era ormai al 37' st) che il pareggio era il risultato più giusto. Totti è dimostrato, ancora volta, l'anima della squadra di Zeman. Thuram ha ribadito, se ce n'era bisogno, quanto importante la sua presenza nel pacchetto difensivo più forte del campionato. Si fa notare, tra i marcatori parmigiani, anche (6,5), abile ad annullare l'ex compagno di Under 21 (5), la prova di (7), forse meno impegnato ma certamente più sicuro di (6) autore di due salvataggi in corner su Fuser e Boghossian ma anche frastornato dal tiro di (5), giornata senza acuti che ha provocato il gol di CRESCO (6, a parte la deviazione vincente, poche cose per l'argentino trisista).

E' piaciuto il pacchetto di centrocampisti giallorosso, dall'agile (6,5) al tonico DI (6,5) per finire con FRANCESCO (6,5) che è il più eclettico dei tre, il più portato a scambiarsi anche di ruolo e di fascia con PAULO (6, m) lucido del solito. Quest'ultimo è stato sostituito da Gautieri (6,5) che ha avuto tra i meriti quello di segnare il pareggio romanista (seconda prodezza stagionale) ma si è anche macchiato di errori banali, forse dovuti ad eccessiva voglia di strafare.

Sia SENSINI sia i difensori centrali della Roma (1) si sono guadagnati comunque un 6 in pagella avendo permesso poche volte agli avversari di rendersi pericolosi. Questo nonostante i peccati di piazzamento e gol di Crespo e Gautieri. Un discorso a parte invece per FUSER (6) e (6). Mentre l'ex laziale si è dovuto sacrificare in un lavoro non suo, quindi la sufficienza ne onora l'impegno, il capitano è rimasto spesso sconcertato dalle incursioni di CAPU (6,5). Meno continua la spinta (6) sulla fascia opposta. Chiudiamo con i centrocampisti del Parma stranamente (5,5) sia soprattutto (5) sostituito da un vivace Fiore (6). Poco ha inciso (5,5) che ha pure mancato la rete dell'ex. (f. bad.)

Malesani: risultato giusto

«M'è piaciuto come abbiamo giocato
Ho tolto Chiesa perché era stanco»

PARMA. A Malesani Santa Lucia ha portato in dono il pareggio. Forse meno di quanto il tecnico si aspettava. «Sono contento così - commenta l'allenatore - il pareggio è giusto. La Roma è la squadra più forte che abbiamo incontrato fino ad ora - abbiamo giocato molto bene. La sostituzione di Chiesa? L'ho visto stanco e così ho deciso di farlo uscire: Chiesa, ultimamente, ha giocato moltissimo».

Il più felice, fra i gialloblù, è Crespo, che s'è confermato goleador implacabile al Tardini. «Complimenti a Buffon e Chimenti - dice - senza le loro parate non sarebbe finita con molti gol. Comunque sono d'accordo che il pareggio è il risultato più giusto. L'unico rammarico è di essere riusciti a sfruttare il fattore campo anche contro la Roma come avevamo fatto contro le altre grandis. (p. e. p.)

Zeman polemico con l'arbitro

«In tre casi poteva vedere meglio»
Gautieri dedica la rete a Simoni

PARMA. «Era una partita difficile - lo sapevamo - commenta Zeman serafico - Sono molto soddisfatto di come l'abbiamo interpretata. Soprattutto nel secondo tempo, quando abbiamo iniziato subito nel migliore dei modi. Fare risultato a Parma è difficile per tutti, ma è indubbio che avremmo potuto sfruttare meglio certe occasioni. Sugli episodi contestati in area di rigore, il boemo sa la cava così:

«Boggi lo considero degli arbitri migliori, ma forse oggi avrebbe potuto vedere meglio alcune circostanze, in tre casi le decisioni non m'hanno convinto».

Gautieri, goleador di giornata, sprizza gioia da tutti i pori. «Ho segnato un gol importantissimo, che dedico a Gigi Simoni con stato tre mesi e quanto sia persona squisita. Sono avvilito per il modo in cui l'hanno trattato». (p. e. p.)

Una
PUNTO
tira
L'ALTRA.

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE FEDELI.

La valutazione
di Quattroruote
per la vostra Punto usata,
per passare a una nuova Punto
acquistata con **FORMULA**.

Il valore del vostro usato vi verrà scontato dall'anticipo, che diventerà così minimo, se non addirittura nullo. Rimangono 23 piccole rate, oltre alla grande serenità di Top Assistance per il secondo e l'assicurazione furto e incendio per due anni comprese nel prezzo. Alla fine, la fedeltà vi darà tutta la libertà che volete: potrete dare indietro la Punto, pagare la maxirata, anche rateizzando o passare a una nuova Fiat. L'offerta è valida fino al 31 dicembre 1998.



FIAT

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT



I rossoneri in progresso battono il Vicenza con una prova di carattere e salgono al secondo posto

Il Milan fa gioco, Weah pensa al gol

Zac ritrova Maldini leader

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

Il clan Zaccheroni, gioco più caratteristico, è alle spalle della Fiorentina. Sorpasso su Parma e Roma è la frase pronunciata dal Milan alla fine di una partita godibilissima, anche per merito del Vicenza. Poi, nonostante il Milan in dieci per l'espulsione di Ambrosini (doppio giallo, al 27' della ripresa, e voto in pagella), arriva il gol di Weah. E' il 39', l'azione passa dai piedi di Boban a Bierhoff prima del tocco letale del liberiano. Questa è la sintesi.

Se si va al dettaglio troviamo due squadre che interpretano il calcio con attori moderni: spigliati, fondisti con polmoni capaci e gambe rapide. Il copione è gradevole, sempre. Il popolo si diverte a si scaldano con applausi frequenti. L'impronta lasciata da tecnici preparati, Zaccheroni e Colomba, è di quelle superficiali. Tanto che le squadre si modellano bene agli schemi suggeriti alla lavagna.

Il Milan deve crescere. E finalizzare meglio. E' l'esternazione di Zaccheroni, sabato. Il Milan obbedisce a metà. Il gioco lievita, Maldini è nuovo leader, Albertini è impo-
sso del podio per dirigere l'orchestra come ai tempi felici, Leonardo è ovunque e si accolla il fantasma compito di rompere le scatole a tutti. Solo Costacurta e Ziege, il tedesco è stranamente insipido, sono sotto il livello di un rendimento accettabile. Helveg fa il maratoneta, alterna buone giocate ad ingenuità suggerite dalla fretta.

Il tridente in mano al Diavolo è anomalo, punge non va in profondità. Weah a Bierhoff muovono tanto e si cercano, colpi di testa tocchi stileto.

Alle loro spalle, o ai fianchi, spunta spesso l'effervescenza di Leonardo. Ma dalla montagna del gioco non nasce nemmeno un topolino di gol. La cronaca è però fitta: Weah (12') gira bene debolmente per impensierire Brivio; Leonardo (14') spara curva; Albertini (18') calcia forte e Sala, Leonardo e Bierhoff non riescono a deviare; il tedesco (44') approfitta dell'assist di Ziege. Un minuto dopo Brivio, in due tempi, si impossessa una traiettoria spedita di testa da Maldini. Tante opportunità, nessuna finalizzata. Ecco il cruccio di Zaccheroni. Per vincere lo scudetto il gol diventa pane necessario. Per adesso il popolo rossoneri si ac-

contenta degli schemi e del colpo di bisturi di Weah.

E il Vicenza, realtà gradevolissima e divertente, mortificata da una classifica che non riverbera i suoi meriti? Nel 1° tempo gioca alla grande e stuzzica il Milan con Luiso (9' e 15' colpo di testa fuori e tiro stracco parato da Rossi), Ambrosini (18' fuga e sinistro deviato da Rossi, Otero c'è, però Maldini si oppone). Si vede molto Vicenza, dunque, lo costruiscono uomini veloci come Beghetto e Ambrosini, incontentabili a sinistra fino a molestare il pomeriggio di Helveg, poco assistito da Leonardo. Quale dipinge altrove i suoi piccoli capolavori.

Nella ripresa, dopo un intervento di Rossi (5') e un rigore non da Tombolini per intervento di Beghetto a Bierhoff (14'), il Vicenza si spegne. Hanno speso troppo Zauli, Di Carlo, Palladini e Otero. Mentre Beghetto e Ambrosini non viaggiano più come treni sul binario di sinistra. Helveg è più attento e disciplinato. Se si eccettua il tentativo di Otero (15', gran sinistro a lato) non si registrano altre avventure vicentine. Forse la squadra è appagata. Ma non il Milan. Ambrosini (27') è nuovamente ammonito (simulazione in cerca di penality) e paga con l'espulsione. Il Diavolo continua a spingere: prima si mangia un gol con il destro di Ziege (29') poi compie il gran balzo in classifica. Con l'elichetta carattere, il termine di una gara intensa e razionale, ed espressa con un gol che latitava ad inizio di stagione. Ma da allora Zaccheroni ha studiato i suoi uomini. E continua, ne siamo certi.

Angelo Caroli



Il rammarico Bierhoff per una rete mancata. A destra, un'azione di Weah, piede è partito il tiro della vittoria del Milan



Galliani: grazie agli anziani

«Sanno ancora essere dei trascinatori»

MILANO. Troppa sofferenza per arrivare alla rete del vantaggio, molte occasioni sprecate e il gioco sulle fasce quasi del tutto ignorato. Zaccheroni non è mai contento nonostante il suo Milan secondo in classifica in solitudine. «Sapevo che con il Vicenza, dopo la buona e sfortunata prova con l'Inter dice il tecnico - sarebbe venuto a San Siro a giocare alla grande. Solo grazie a una prestazione di grande carattere siamo riusciti a vincere. Noi abbiamo aiutato l'avversario brutta partenza e perché non siamo stati capaci di sfruttare le fa-

sce, specie quella sinistra dove c'era Ziege, poco marcato dagli avversari e con grandi spazi da sfruttare. Colpa anche del tedesco che è partito male, meritandosi i fischi del pubblico che l'hanno demoralizzato. I giocatori si sono giustificati sostenendo che non riuscivano a far girare bene la palla a portarla dalle parti di Ziege per via del terreno in pessime condizioni. Inoltre ho visto gli attaccanti troppo stretti. Vinto in 10? Non d'accordo con Liedholm quando sostiene che in dieci si gioca meglio, ma il nostro gioco ci consente di non soffrire mol-

to se manca un giocatore. Zaccheroni, come i giocatori, vorrebbe ignorare la classifica: «Non facciamoci condizionare, anche se per quanto abbiamo fatto finora rispecchia fedelmente i nostri meriti. Scudetto? Lasciamo perdere». «Dopo due anni di sofferenza essere secondi in classifica è un'ottima cosa - gioisce Galliani - e il merito è anche degli anziani, i trascinatori di tutto il gruppo, mi assicura Zaccheroni. Capello li ha criticati? Lui mi ha smentito d'aver fatto tali affermazioni. Noi siamo contenti della vecchia guardia. Ai

tifosi lancia una preghiera: «Non fischiate Ziege, dopo una partenza non convincente è venuto fuori bene».

Maldini, eletto il migliore in campo, coglie l'occasione per polemizzare: «Ogni tanto capita anche a me di avere degli elogi. Perché qui ormai abituati ad associare alla vecchia guardia solo le sconfitte. Scudetto? Per ora mi accontento del secondo posto, che non vedo da una vita. Ma una squadra che domina non c'è e allora...». Mentre Bierhoff reclama un rigore e Weah dedica il gol ai compagni che «hanno creato un gruppo perfetto», il tecnico vicentino Colomba non si rassegna alla sconfitta «perché abbiamo giocato bene e solo per una palla rubata a centrocampo nel finale è arrivata una sconfitta ingiusta. E la classifica ne soffre molto».

Nino Sornani

Andare in banca diventa comodo come fare la spesa.

Domani all'ipermercato Panorama nasce la banca comoda, facile e sempre aperta.

E' Shopping Bank: uno sportello bancario a tutti gli effetti, ma con una praticità completamente nuova. Sta infatti all'interno dell'ipermercato: gli orari di apertura sono quindi gli stessi.

Questo significa che si possono svolgere operazioni, ottenere assistenza e consulenza, acquistare un'ampia gamma di servizi in qualsiasi momento: anche al tardo pomeriggio e di sabato.



Inoltre, si può accedere a tutti i servizi di banca telefonica ProntoCredit. Con Shopping Bank, insomma, chi ha poco tempo durante la settimana può finalmente conciliare le esigenze dello shopping con quelle bancarie. Un bel risparmio di tempo e di denaro, oltre che una gran bella comodità. Shopping Bank è un'iniziativa del

Gruppo PAM e di UniCredito Italiano. E sarà aperta da domani, 9 dicembre.

Shopping Bank: fai la spesa e sei in banca.

Ipermercato Panorama - Strada per Settimo, 371 - Torino.

VOLVO V70 TDI

SI MANGIA LA STRADA, MA BEVE POCHISSIMO.



A PARTIRE DA LIRE 58.639.000

Chiavi in mano, escluse IET e APIET.

- 5 cilindri turbodiesel a iniezione • 2460 cc • 140 CV • 200 km/h
- 1400 km con un pieno* • ABS • Airbag • Airbag laterali (SIPS bag) • Climatizzatore • Chiusura centralizzata con telecomando
- Immobilizzatore elettronico • Sedili anteriori regolabili in altezza
- Specchi retrovisori esterni riscaldabili e regolabili elettricamente

*(Su base consumo medio extraurbano - fonte Quattroruote).

VOLVO

CONCESSIONARIE

AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. (011) 2456600

BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. (0125) 577366

Filiale di Aosta: ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chemin - Tel. (0165) 361947

Svedencar

TORINO - C.so Francia 357 - Tel. (011) 4031080

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - v. Marconi 32, t. 666211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 2424611; **ALBA**, c.so M. Copino 9, t. 44210; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **ASTI**, loc. Amélie 95 Quasi, t. 775100; **ASL**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 18/25, t. 5466111; **BELLA**, via Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 12, t. 255952; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 52341; **CALENDE MONFERRATO**, via Cavour 37/43, t. 41 452164; **CATANZARO**, corso Sicilia 37/43, t. 7366311; **COSENZA**, via Monte Santo 59, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21/16, t. 699122; **FIRENZE**, via Don Menzies 88, t. 56119257868; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540164-592560; **GOZZANO**, via Cavour 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Affie 10, t. 273371-273372; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 114185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/1, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7206111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 779224-8075144; **PALERMO**, via Lascaris 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ton. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4650011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVOIA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Joialda 20, t. 53754-62592; o trechie presso tutti i corrispondenti della Pubblica. S.p.A. Colori che riducono i costi e aumentano la produttività per corrispondenza possono scrivere a: Pubblica S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 80 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Ecco i costi del servizio dal numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle utenze per il 20° giornale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1. Affari e Capitali	L. 24.000
2. Attività Commerciali	L. 24.000
3. Lavoro Offerte	L. 22.000
4. Lavoro Domande	L. 22.000
5. Immobiliare Vendita	L. 24.000
6. Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7. Affitti Offerte	L. 22.000
8. Affitti Domande	L. 22.000
9. Autoveicoli	L. 22.000
10. Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11. Matrimoniali	L. 22.000
12. Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neri: il doppio. Neri urgenti, data fissa o urgente, il triplo. In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 663 vieta discriminazioni sul sesso e l'età. L'editore è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A. **AGENZIE** operanti con le banche italiane - agenzie per tutte le categorie di finanziamenti agevolati. Un consulente presso di voi. C.C.I.A.A. - 011 220 1070.

B. **INVESTITI** in giornali e tutti. Su avvisi, fiduciosi. Pratica telefonica. No spese. Tel. 011 581.7521 Torino. (JUC-4395).

FINITIME C.C.I.A.A. - pronti immediati a tutti L. 10 milioni firma singola bollettini postali o rid. Tel. 011 667.0771.

SOCIETÀ - ingegneria - auto studi tecnici per attività di rilievo e regolazione informatica di reti di distribuzione termica e utilizzazione finali. Scrivere: Pubblica S.p.A. 2624 - 10100 Torino.

SVIZZERA finanziamenti aziendali per mutui leasing acquisto fatture. Finley LLC Lugano 0041 - 690.0485. Registro n. 689994863 Londra.

049 896.1981 Abbonamenti finanziari velocemente qualificati categorie impiego operazione Contante immediata. (C.C.I.A.A. Padova 301026).

ATTIVITÀ COMMERCIALI

ACQUISTARE e cedere un'attività? Pagamento contanti compensi fine operazione. Azienda Italia Spa Istituto Farmaceutico. Chiamata gratuita 167.896.440.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, ristoranti, selezione. Contatti: Tel. 02 295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

AZIENDA grafica artigianale vendite. Affiliato alla S.p.A. Colori 400 mq corse e. Tel. 011 230.3124.

beni posizionali in incasso e condizioni generali più che bene. Tel. 011 285.4810.

IMPERIA tabaccheria zona centro. Ingresso giornaliero milionario adatto per una coppia. Pagamento contanti. Tel. 0335 805 0544.

LAVORO OFFERTE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

COMMESSO/A 22/25 anni matura/sofisticata maturità. Loco corse. Scrivere: Pubblica S.p.A. 5533 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

AZIENDA informatica ricerca persona esperta contabilità e gestione ordini. Invia curriculum a: Pubblica S.p.A. 5533 - 10100 Torino.

SOCIETÀ settore informatica selezione giovani autonomi con conoscenza programmazione informatica e ufficio per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offerta L. 1 milione 200 mila mensili più rimborso spese. Possibilità carriera. Colloquio in Torino tel. 02 570.70766.

TECNICI

OCCHIALI esperto produzione 40/55 anni cerca. Scrivere: Pubblica S.p.A. 5533 - 10100 Torino.

STUDIO tecnico progettazione stampi lamiera cerca n. 1 progettista Senior e n. 4 progettisti Junior. E' gradita la conoscenza dei SW AutoCAD e/o Solid. Tel. 011 640.3353 ore ufficio.

STUDIO tecnico settore Automobili cerca progettista (Catalan/Vec) Euclid - IS - Omicron) - opera/ufficio. Cam. Wolkstein - Milano - APF. Tel. 011 640.3353 ore ufficio.

LAVORI VARI E PART TIME

AGENZIA moda/spettacolo ricerca nuovi volti. Indossatori, fotomodelle anche inesperti. Tel. 02 258.29600.

PER aspiranti moda/volontieri aspiranti modelli indossatori/fori anche senza esperienza. Tel. 011 397.0937.

SEI diplomato/a? Diventa perito assicurativo con corso di preparazione. Tel. 011 397.0542.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

T di commercio Enasero per Torino o Piemonte si selezionano. Scrivere: Torino Pella carta d'identità AG2697247 via Alleanza 10 - 10121 Torino.

CASA E IMPRESA cerca acquirenti/locatari max 35enni, dinamici, ambiziosi. Offre: formazione, premi, prospettive, provvigioni. Compensato da L. 2 milioni/mese. Tel. 011 546.980.

IMPORTANTE struttura nazionale ricerca collaboratori/fori per vendita in sede. Interessato trattamento economico. Tel. 011 287.9840.

LAVORO DOMANDA

IMPIEGATI

PERITO meccanico esperienza gestione contabilità magazzino ordini fornitori o clienti. Sollecito materiale bolle spedizioni offerte. Tel. 0338 618.114 sori.

33enne 23enne 2 diploma maturità scientifica, cultura universitaria, decennale esperienza contabilità, bilanci, va, revisione contabile, massima disponibilità offerta per passaggio diretto. Tel. 011 736.537 - 0335 800.7129.

32enne diplomata perito aziendale esperienza decennale in spa francese inglese PC, Windows 37, Internet, ISO 9001, gestione ufficio clienti offerta passaggio diretto anche part-time. Tel. 011 956.3314.

40enne ingegnere/tecnico uso PC esperienza 20ennale offerta. Tel. 011 749.9498.

TECNICI

DISEGNATORE progettista macchina utensili 25 anni di esperienza esamina proposte. Tel. 011 934.9553.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

EROCETTA via Cassini libero signorile salone 4 camere cucina 2 bagni lavandiera. Box. Gabetti Crocetta 011 581.6338.

SPA Campidoglio via Morghen libero 3 ingressi 4 camere - 3 bagni. Ag. Pavia 011 758.688.

SPA Toscana in bella casa 6° piano ascensore 2 camere letto servizio. Tel. 011 253.747.

GABETTI SPA pressi via Caviglioli panoramico camera letto cucina bagno L. 117 milioni. Ag. Borgo Vittoria 011 256.969.

GABETTI SPA Rebassengo, Appartamento libero, ingresso 2 camere cucina bagno. Ag. Giulio Cesare 011 248.1853.

GABETTI via Breglio in bella casa con ascensore soggiorno camera cucina bagno. Ag. Borgo Vittoria 011 256.969.

POZZO STRADA via Quarta laore bon inno 2 camere letto cucina bagno L. 158 milioni. Gabetti 011 335.8703.

TORINO

panoramica 60/110 mq fronte meteolet occasione unica. Tel. 011 561.7149.

GASSINO villa ampia metratura su 3 livelli - 4000 - L. 580 milioni. Tel. 011 0349.516.0189.

MONCALIERE Valtone in zona tranquilla panoramica 2 camere letto cucina bagno rifinito. Gabetti 011 642.563.

PAYAROLO venduto villa libera 3 bti mq 230 parzialmente da ristrutturare giardino mq 180 doppio garage terrazzo posizione panoramica. Tel. 011 940.7429.

RIVOLI panoramica ingresso 2 camere cucinetta bagno 3 aie 3° piano con ascensore. Gabetti 011 956.9022.

prato vendita villa con giardino 200 mq abitabile 130 mq seminterrato zona tranquilla. Tel. 011 956.1341.

BAN MAURO impresa prende alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 011 811.

LIMONE PIEMONTE grande rustico di mq 300 con mq 5000 terreno venduto L. 230 milioni. Tel. 0335 549.2448.

LIVIGNO

BERGEGGI soggiorno con cucinino e balcone vista mare camera bagno posto auto L. 210 milioni. Tel. 019 821.335.

LOANO costruzione bilocali vista mare possibilità box giardino terrazzo L. 155 milioni. Buitone 019 67999.

SANREMO in villa 3 camere cucina salotto 2 bagni box piscina privata, stessa casa 1 camera letto bagno posto auto. Tel. 011 649.0378 - 0338 279.3403.

COSTA AZZURRA

0184 449.072 affare Cannes Croisette prestigiosi appartamenti grandi terrazze, vista mare, prezzi lancio.

ITALGEST 0184 affare Cannes Thule villa sul mare vista mozzafiato piscina, 88 milioni più piccola rata.

ITALGEST 0184 449.072 Beauséjour splendida villa vista mare/Montecarlo grandi terrazze affare introvabile.

ITALGEST 0184 449.072 Cap d'Al sul mare vista Montecarlo stupendi alloggi nuovi terrazze da sogno affare.

ITALGEST 0184 449.072 Cap Martin affare alloggi in liquidazione da impresa scontati 50% vista mare, piscina, tennis.

ITALGEST 0184 449.072 Juan Les Pins sulla spiaggia alloggi nuovi terrazze con vista da sogno affare introvabile.

ITALGEST 0184 449.072 Mantone Garavan fronte mare introvabili alloggi nuovi L. 27 milioni più piccola rata.

ITALGEST 0184 449.072 Nizza/università da impresa alloggi nuovi L. 24 milioni più mutuo pagato da affitto garantito.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

in Pianezza capannoni industriali piano terra mq 7500 a L. 280 milioni, primo e secondo piano mq 1020 a L. 180 milioni/mq annesso edificio civile a 2 piani mq 670 a L. 280 milioni/mq corredi e letture - parcheggio esterno globale mq 200 inclusi. Telefonare 011 967.6383.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

CAMERA e cucina a monolocale ricatco in vendita anche in periferia pagamento contante. Sig. Lorenzini 011 817.8215.

PRIVATAMENTE acquisto alloggio Crocetta o centro 200 mq piano 8° con mod. signorile. Tel. 011 591.987.

TORINO PROVINCIA

RICERCHIAMO appartamenti o casetto in Moncalieri Tralio Cambiano. Valutazioni gratuite. Gabetti 011 642.563.

LOCALI - **ANNON**

RICERCHIAMO in acquisto nella zona di Venaria capannoni 1500/2000 mq. Rapida definizione. Gabetti 011 539.007.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

CORSO Mediterraneo affitti liberi 3 piano con ascensore camera salotto cucina servizio. Tel. 011 506.647.

c.so affittasi casa d'epoca - portinai a piano salone - camera camera e camera mansardata cucine tripi servizi luminosa 2. Tel. 011 500.647.

RENT signorile con arredato in ingresso soggiorno camera letto cucinabagno L. 900 mila. Tel. 011 3.591.

Maria Vittoria privata affitta mansarda ben arredata molto luminosa, stessa casa L. 900 mila mese. Tel. 011 562.7387.

UFFICI CAPANNONI

Vercelli prossimità autostrada, capannoni 350 mq, con soppalco mq 220. Qualità attività, anche marcia. Tel. 0338 659.8433.

CENTRALISSIMO vicinanza piazza Solferino affitti ufficio piano rialzato a vari servizi. Telefonare - ufficio 011 545.083.

CORSO Francia/Marche capannoni di 600 mq più 600 - uffici a servizi ampio piazzale pronta consegna. Tel. 035 348.294 - 011 650.1629.

PRIVATO affitti capannoni industriali mq 400, Formica Benincasa via San Giacomo 8. Tel. 011 611.571.

AUTOTORTONA

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con valuta. Via San Ottavio 32 Torino (zona Molo). Tel. 011 817.7242.

ACQUISTA auto di ogni tipo con valuta massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Obassano 241. Tel. 011 351.328.

ALFA 145 IEL 1500 luglio '95 rossa protetto metallizzato privato vende km 40.000. Tel. 011 940.7125 orasera.

AUTOBILIA acquisto con valuta immediata auto turistrada e furgoni max 2500 €. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 488.295.

AUTOTORTONA acquisto vetture ogni tipo max valutazione. Seriale. Corso Tortona 6. Tel. 011 817.1843 - 011 889.664.

CON vetture immediate acquisto max 2500 €. Aragonato corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 686.47134.

VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE

ALBERGO "Al Tennis" - 111 baze 019 97.807 pensione completa inverno L. 45 mila bevande comprese. Tutti confort.

CASA Riposo Torino centro ospita anziani, confort assistenza continua. Tel. 011 437.4729 - 011 473.1173.

DIANO MARINA via Aranci *** camera ricadottissima tutti comfort scatto menu, parking. Promozione Natalizia. Tel. 013 497.304.

MATRIMONIALI

A. MATRIMONIALE

Ricerca a selezione il partner ideale con serietà discrezione e professionalità. Piazza Solferino 9. Tel. 011 537.914.

VEDOVO 55enne, giovanile sportivo, buona posizione economica, cerca compagna max 45enne, seria scopo matrimonio. Fermo posta 823698 - Conegliano Veneto (Treviso).

32enne castana occhi chiari dolce, affidabile inconfondibile uomo sani principi scopo matrimonio. Tel. 011 533.840.

VARI

A.A. GI. MARIA M.C. 011 334.832, acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Paschiera 163, Torino.

A. OREFICERIA GEMMA acquisto oro argenteria monete preziosi alle valutazioni via M. Cristina 42. Tel. 011 550.9212.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti sui prezzi. Gioielleria Gemelli, via Bortola 22E - Torino. Tel. 561.3096.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Da Ottica Salva scegliete il colore dei vostri occhi

Desiderate giocare con il colore dei vostri occhi? È il momento giusto, sta arrivando l'anno nuovo - è assolutamente normale sentire il desiderio di cambiare, di rinnovarsi. Uno sguardo nuovo per sorprendere, per annunziare e perché no, magari anche per sedurre. La risposta per questa vostra esigenza è rappresentata dalle lenti cosmetiche.

Forse in molti ancora ignorano che queste lenti possono essere realizzate per correggere qualsiasi difetto visivo, dall'astigmatismo, alla miopia, alla presbiopia all'ipermetropia. Per questi sofisticati prodotti che possono mettere a disposizione dei clienti un campionario di colori-moda aggiornatissimo: dal profondo viola, al blu marino, dal verde smeraldo allo zaffiro, per arrivare all'intensa luminosità, di un seducente nocciola. Non c'è limite d'età, le potete comodamente portare - che siate rampanti e vivaci sadicanti, che siate eleganti e affascinanti signore.

Luceplan

Negli anni più recenti anche il mercato russo ha dimostrato un crescente interesse per il design e in particolare per quello italiano.

Luceplan, in accordo con la rivista Project Russia, la più qualificata rivista russa di architettura e design, ha promosso il concorso "Lamp for Russia", rivolto a designer e architetti operanti in Russia e paesi ex URSS.

Il concorso ha previsto che i partecipanti - progettisti relativi ad apparecchi di illuminazione idonei per "abitazioni russe", Luceplan, che nel 1994 ha ricevuto dalla Comunità Europea il prestigioso "European Design Prize", ha inteso mettere a disposizione la propria consolidata esperienza tecnologica e produttiva per tutti coloro che in Russia, architetti, giovani progettisti, studenti, si affacciano ora al design.

È grande interesse di Luceplan lavorare e consolidare in Russia il concetto e il mondo "design", valorizzando le potenzialità e l'originalità dei contributi che possono scaturire - grande tradizione storico culturale russa.

Una autorevole giuria composta da architetti, giornalisti e accademici, italiani e russi ha selezionato e giudicato i progetti presentati.

Luceplan è presente in Russia dal 1994 e detiene oggi un'importante quota di mercato per i prodotti di illuminazione di interni; la distribuzione è articolata su una rete commerciale costituita da un numero selezionato di punti vendita di alta qualità.

Luceplan è rappresentata nei paesi ex URSS da: Società Archistudio Russia, 113639 Moscow P.O. box 11 - Tel. 095 1401379 - Fax 095 7370027

Specchio In edicola da sabato 12 dicembre

Confuse e felici. Le blonde che hanno fatto impazzire il mondo nel 1998 si allontanano dagli stereotipi cinematografici: sono un cocktail di emozioni differenti e non rientrano nelle rigide classificazioni hollywoodiane. Ecco perché in Cameron Diaz e in Gwyneth Paltrow il pubblico femminile può riconoscersi più facilmente.

confezioni Margherita

Il Magazzino di abbigliamento

Intimo e casa per la famiglia

contro il freddo Inverno

nuove calde proposte.

ABBIGLIAMENTO UOMO

GIACCONI E PIUMINI grandi marche	a partire da	83.500
GIACCA VENTO lavoro		34.000
PANTALONI uomo flanella m. lana	a partire da	39.900
CAMICIE uomo cotone e flanella	a partire da	11.000
MAGLIONI misto lana		16.900
PILE uniti fantasia	a partire da	20.000
REPARTO JEANS assortito con oltre 100 modelli nelle migliori marche		
ABBIGLIAMENTO MONTAGNA E SCI.	a partire da	19.900

ABBIGLIAMENTO DONNA

GIACCONI imbottiti	a partire da	69.000
PANTALONI donna	a partire da	29.000
GONNE in velluto a coste		8.900
FOUSEAUX		9.900
CAMICETTE cotone	a partire da	11.500
VASTO ASSORTIMENTO GIACCONI E CAPPOTTI anche taglie conformate.		
NUOVI ARRIVI TUTTE LE SETTIMANE.		

ABBIGLIAMENTO BAMBINO

GIACCONI imbottiti	a partire da	49.900
MAGLIONCINI bambino/a misto lana	a partire da	14.900
CAMICIA bambino in flanella		7.300
TUTA bambino felpata	a partire da	12.500
TUTINA neonato	a partire da	17.200

INTIMO

VASTO ASSORTIMENTO PIGIAMI uomo donna bambino.		



Un gol del brasiliano allo scadere beffa l'Udinese, ma la squadra di Lucescu non convince

Ronaldo maschera i mali dell'Inter

Entra Baggio e la gara s'illumina: suo l'assist vincente

La sensazione, prima della gara, è che solo qualcosa di eccezionale possa decidere la partita. I tifosi non lo dicono: pensano che l'unico in grado di fare la differenza sia quel brasiliano dal nome rasato e di nome Ronaldo.

Ed hanno ragione, perché lui trasforma la sensazione in realtà al minuto 42 del secondo tempo di una partita dai toni contenuti: eccola. Qualche secondo buono per disquisire, a colpi di classe, con Baggio, per approfittare di uno svantaggio della difesa di una buona Udinese e per sparare in rete il gol che copre ancora una volta le rughe di un'Inter desolatamente uguale a quella di Simoni, a quella del passato. L'Udinese, invece, ne fa le spese dopo una gagliarda nell'interpretazione ed in gol.

Rispetto alla trasferta di Graz, Lucescu cambia un solo uomo. Esce Ze Elias e rientra Cavet, stranamente posizionato in regia per compiti che sono i suoi. Nel 3-6-2 l'esterno sinistro è Silvestre, in mezzo c'è Simeone a fare il pendolo assieme a Winter e davanti, vicino a Ronaldo, c'è Djorkaeff che gli fa il giro attorno. La manovra interista è alquanto sterile.

L'Udinese risponde spingendo a mille sui corridoi esterni, dove Jorgensen manda al manicomio Silvestre e Bachini frena a stento l'estro dell'argentino Zanetti.

L'Inter perde la palla con regolarità nella metà campo avversaria e poi si chiude, l'Udinese riparte veloce e poi si schianta sul muro di Bergomi e compagni. L'inizio è di Jorgensen che al 4' spara dal limite costringendo Pagliuca alla parata a terra, al 7', invitato da Giannichedda, taglia l'area con un cross da destra sul quale il portiere interista si accartocchia. Ronaldo timbra il primo cartellino di pre- al 15', infilando un buco buono per Silvestre, il cui cross da sinistra al centro viene agganciato da Zanetti. Il duello dei duelli sarebbe Amoroso-Ronaldo. Sarebbe, appunto. Il primo esce spesso dalla zona calda per non rimetterci le caviglie, l'altro poggia sui fianchi destro della difesa friulana, dove c'è uno splendido Gargo. Al 30' l'Udinese il match-point:

azione centrale cui partecipano tutti gli avanti. Guidolin, palla ad Amoroso, carambola. Bachini che crossa e Jorgensen incorna Pagliuca. La risposta è da campione. Dieci secondi dopo un'uscita in avanscoperta. Colonnese libera i cavalli di Ronaldo. La fuga del brasiliano finisce prima del limite dell'area grazie a Gargo che ci rimette una coscia. Al 48' Bachini ha un altro punto-partita sul piede. Da sinistra l'esterno entra a batte forte: un altro numero di Pagliuca lo frena.

Entrano in campo le squadre per il secondo tempo e vedi un'altra gara. Al 1' Ronaldo apre in due la difesa friulana servita da Djorkaeff e Turci gli si oppone alla grande. All'11' l'assedio dei friulani a «Fort Inter» produce conclusioni: su una di queste West mette manina. Vedono tutti i 30 mila tifosi friulani tranne Messina. Esce Djorkaeff, entra Baggio, che 25' sbaglia l'aggancio in area dopo una bella percussione a sinistra e conseguente cross di Silvestre. L'incontro diventa vibrante. L'Inter prova, l'Udinese gioca. Percussione di Zanetti alla mezz'ora. Bachini che non la frena. Cross sparato, colpo di testa di Ronaldo e Turci due metri tira fuori il pallone dalla rete. Lo stadio scoppia, come se fosse gol. Poi la rete che ribalta tutto. Al 42' Zanetti scende a destra, Bachini lo lascia, lui Bertotto s'impadronisce. Dietro di lui c'è Baggio che serve Ronaldo a qualche centimetro. Diagonale il sacco a tutti a casa con i punti.

A due voci discordanti è il canto post-partita degli allenatori. «E' una vittoria meritata» nostra. «Lucescu - che abbiamo costruito sfiancando l'Udinese nel fisico. «Noi abbiamo fatto la gara» loro l'hanno vinta», gli risponde Guidolin, che si definisce «contentissimo per la prova dei ragazzi».

Quello strafelice, comunque, è Ronaldo: «Un gol importante, per me. Provo sempre meno dolore. La rete è venuta grazie a Baggio? Con giocatori come lui nell'Inter può sempre succedere di tutto».

Francesco...

UDINESE			
(3-4-1-2)	0	(3-6-2)	1
TURCI	7.5	PAGLIUCA	7
GARGO	6.5		5.5
(38' p.l. Bertotto)	6.5	(1' s.l. West)	5
CALORI	6	BACHINI	6.5
PIERINI	6	COLONNESE	6
JORGENSEN	7	ZANETTI	7
(37' s.l. Neves)	6.5	WINTER	6
GIANNICHEDDA	6.5	CAVET	6.5
APPIAH	5.5	SIMEONE	6
BACHINI	6	SILVESTRE	5.5
LOCATELLI	6		6.5
ZORRUTO	6	(47' s.l. Pito)	6.5
POGGI	5.5	DJORKAEFF	5.5
(14' s.l. Sosa)	6.5	(18' s.l. Baggio R.)	6
AL: GUIDOLIN	5.5	AL: LUCESCU	6

Arbitro: MESSINA S.

Ref: s.l. 42' Ronaldo.
Ammoniti: Bachini, Cavet, West, Pierini.
Spettatori: paganti 10.404, incasso 676.255.000, abbonati 15.788, quota abbonati



Roberto Baggio anticipa Pierini e serve a Ronaldo (al centro) la palla della vittoria contro l'Udinese

(TELEFOTO API)

Partita con poche occasioni e difese insuperabili, per Materazzi è un punto prezioso

Piacenza, primo sorriso in trasferta

E Novellino trova due rinforzi: Baier e Poschner

«Che bello stadio!» recitava lo sfottò dei pochi tifosi piacentini. La partita è stata ancora peggio. Sul campo si sono alternati tanti attaccanti o pseudo tali (sei del Venezia, tre del Piacenza) pochissimi tiri in porta, quasi inesistenti le palle gol. Quella più grossa è capitata a Venezia 28' l'ha sventata Fiori in uscita su Schwach impegnato in uno dei tanti dribbling, sterile come gli altri. La «occasione» il Piacenza l'ha costruita al 91' con i lagunari sbilanciati a una fuga in contropiede di Rastelli che ha ricordato quella del hogenese Eribero.

Stavolta il gol c'è stato, la partita è finita 0-0 per la gioia di Materazzi, che al 7° tentativo ha conquistato il primo punto della stagione fuori casa e le nuove reclutazioni di Novellino. Il suo Venezia è sì in una posizione da tre domeniche ma, dopo accorciato la classifica con il Cagliari sette giorni fa, il sognato agguancio al Piacenza non c'è stato. Ad impedire glielo è il gli ospiti, ben chiusi in difesa e la propensione al gol degli uomini di

Novellino. Prima si dava la colpa a Maniero, che dalla tribuna aspetta la riapertura del mercato, oggi a Tuta, Schwach, Valtolina, De Franceschi, Zeigbo, Bresciani. Eh sì, perché il Venezia ieri li ha provati davvero tutti per vedere se qualcosa succedeva, ma niente.

Oltre ai tiri in porta, manca soprattutto il cross in area oppure l'ultimo passaggio filtrante. Come quello di Tuta a Schwach per l'unica occasione della partita. Il resto è tutto piuttosto casuale: il tiro di Valtolina al 20' del limite, quello di Inzaghi junior al 31', la punizione centrale di Volpi all'68'. A fine gara Materazzi ha detto di avere indovinato la tattica (1) e ha ammesso il predominio dei padroni a casa. Il Venezia, invece, per tirarsi il morale ha ufficializzato due nuovi acquisti, il brasiliano Baier e il tedesco Poschner dallo Stoccarda. Un difensore destro e un centrocampista. Niente attaccanti, di quelli ne sono anche troppi anche se in pochi sono accorti.

Regazzi

VENEZIA (4-4-2) 0

TABU	6	FIORI	5.5
BRIOSCHI	5	LUCARELLI	5.5
BILICA	6	(32' p.l.)	
LUPPI	6.5	DELLI CARAI	6.5
BALLARIN	5	VIERCHOWOOD	6.5
DE FRANCESCHI	5.5	MANIGHETTI	6
(27' p.l. Tuta)	4.5	(34' s.l. Cahi)	5.5
MICELI	6	LAMACCHI	6
VOLPI	6	SACCHETTI	6
PERONE	6	PIOVANI	6
VALTOLINA	5.5	MAZZOLA	6
(10' s.l. Bresciani)	5.5	INZAGHI S.	5.5
SCHWACH	5	(25' s.l. Dierigh)	5.5
(28' s.l. Zeigbo)	5.5	RASTELLI	6
AL: NOVELLINO	5.5	AL: MATERAZZI	6

Arbitro: TREDDI S.S.

Ammoniti: Lucarelli, Miceli, Luppi, Vierchowood, Delli Carai, Bresciani.
Spettatori: paganti 1.385, incasso 51.580.000, abbonati 7.115, quota abbonati 232.783.000.

CALCIO FLASH

■ **TOTI** ■ **3,5 MILIARDI**. Vincita miliardaria per il Tototest, l'ultimo arrivato tra i concorsi del Coni. E' stato realizzato un solo 6 che, azzia il jackpot di L. 2.694.484.851 cumulato al montepremi, vince L. 3.417.567.000. La schedina è stata giocata ad Avezzano (Pescara).

■ **COMO-SPAL, INCIDENTI**. Scontri tra tifoserie al termine di Como-Spal (serie C1, gir. A), finita 3-1 per i padroni di casa. Una trentina di tifosi comaschi sono entrati sul terreno di gioco recandosi sotto la curva avversaria. Sono volati sassi, bastoni e numerosi oggetti. Presi di mira anche tre pullman ferraresi mentre si allontanavano dallo stadio. La polizia ha lanciato lacrimogeni mentre una bomba-carta è esplosa ■ due agenti.

■ **FOGGIA, GIOCATORI-TEPPISTI**. Dopo aver perso ad Ancona 4-2, i giocatori di Foggia hanno sfogato la loro rabbia danneggiando gli spogliatoi. Infuriati per tre espulsioni, hanno distrutto alcune suppellettili e la porta d'entrata.

■ **CIL MUORE** ■ Un ragazzino 16 anni è morto colpito da una fucilata nel centro Santiago negli scontri tra i tifosi del Colo Colo e quelli dell'Universidad de Chile, squadre in lotta per lo scudetto del Cile. A Madrid, invece, è stato arrestato degli ultras dell'Atletico fermati per l'assassinio di Aitor Zabalea, tifoso del Real Sociedad ucciso da una coltellata martedì dopo il match di Uefa.

■ **DEL BRESCIA**. Incidente per il medico del Brescia nel della partita con la Ternana. Il dottor Tjoudis al 14' del 1° tempo mentre si trovava all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, è stato colpito alla testa da un oggetto lanciato dal settore occupato tifosi ternani. La partita è stata sospesa per 2'. Tjoudis, accompagnato in ospedale dal medico della Ternana, ha fatto ritorno al «Liberata» a fine partita minimizzando l'episodio.

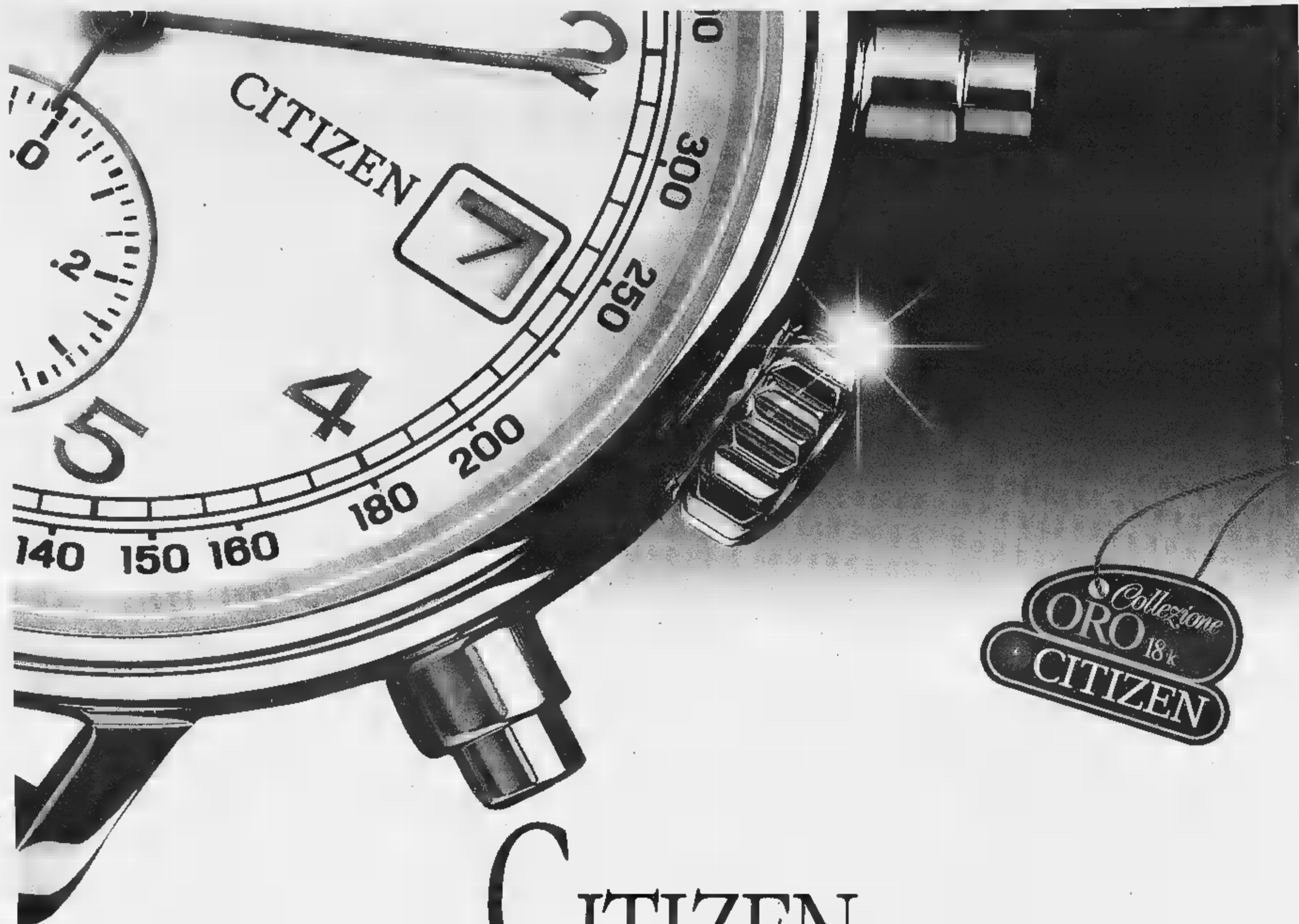


Libera Scelta Sai. La nuova soluzione assicurativa che fa rendere i tuoi risparmi proteggendo la tua famiglia.

Non tutti i fondi, si sa, sono uguali. Per non avere sorprese bisogna stare molto attenti a dove si mettono i soldi. Per tutti i grandi e piccoli risparmiatori è importante fare una libera scelta. Una scelta flessibile e adattabile, affidabile e redditizia, una scelta intelligente. Come Libera Scelta Sai, la soluzione assicurativa innovativa che permette di scegliere tra due linee di gestione, azionaria o obbligazionaria, che fanno rendere l'investimento unendo anche le caratteristiche di una polizza vita. Una soluzione che fa rendere i tuoi risparmi, e nello stesso tempo protegge la tua famiglia. E poi, Libera Scelta Sai, è garantita dalla professionalità nella gestione che solo Sai sa offrire. Stai con i piedi per terra, chiama una delle nostre agenzie per saperne di più.



LA COMPAGNIA
DELLA TUA VITA.



CITIZEN: L'ORO SENZA CONFRONTI.

ANCHE NEI PREZZI!



- Cassa in oro 18 k.
 - Vetro minerale
 - Cinturino in vero coccodrillo
 - Quadrante bianco con indici applicati
- L. 650.000



- Cassa in oro 18 k.
 - Vetro minerale
 - Cinturino in vero coccodrillo
 - Cronografo, datario e scala tachimetrica
- L. 1.350.000



- Cassa in oro 18 k.
 - Vetro minerale
 - Cinturino in vero coccodrillo
 - Datario
- L. 790.000



CITIZEN

E' il tuo Tempo

Citizen Watch Italy S.p.A. - Via G. di Vittorio, 9/11 - INZAGO (MI) - Tel. 02/95.31.11.00 - Telefax 02/95.31.11.11



Emiliani in vantaggio col bomber ritrovato, poi arriva il pareggio su autogol di Paramatti

Bologna, Signori non ha il colpo del ko

La Salernitana si merita il pari ma Rossi resta in bilico

L'Empoli in salute si fa raggiungere e superare

Fascetti, la serie magica è già alla nona puntata

Trionfa Fascetti, sapiente maestro nell'arte di arrangiarsi, e il suo sorprendente Bari. Tre punti d'oro con un Empoli vivacissimo e lento nell'infilarsi nelle maglie di difesa barese reinventata. I ragazzi di Sandroni castigano innocenti: Mancini alla porta, in certezza: già al quarto d'ora, un guizzo di Carparelli. Ma la truppa del tecnico viareggino tro- subito il pari proprio con Innocenti e il raddoppio nella ripresa con Zambrotta.

Trionfo, dunque, per il Bari in serie utile da 11 a caccia di una vittoria pesante. Se poi i tre punti arrivano con la diretta concorrente è facile capire la soddisfazione di Fascetti, che non va molto per il sottile: chi gli ricorda che parò si è sofferto: «L'importante ora è abbiamo vinto».

Ecco che il Bari parte forte, ma sempre col timore di non lasciare spazi ai mobilissimi Carparelli e Di Napoli, capaci di far dannare Garzya e Innocenti con scatti e scambi di prima. Ecco che il gran gioco di un centrocampo rafforzato dall'inserimento di Olivares spesso vanificato dal maratoneta Pane, rapidamente nel rubar palle. Bonomi, anche lui bravissimo ad aprire per i due furetti davanti. Tempo un quarto d'ora e il teorema è compiuto. Proprio il frangiflutti empo- lese serve in corridoio Carparelli e l'ex blucerchiato stoppa e segna con grande tranquillità.

Bari in ginocchio? Niente affatto. Tre azioni da rete: quattro

Osmanovski in diagonale (21'), Zambrotta in semirovesciata (22') fino a quando Innocenti rabbiosamente di testa insacca l'ottimo cross dalla bandierina di Madsen. Furibondo Sandroni: «Non riesco ancora a capire come abbiamo fatto a subire gol di testa con due centrali quasi insuperabili proprio sulle palle aeree». Il Bari continua a spingere, l'Empoli c'è sempre e De Napoli ha fortuna alla mezz'ora, con un diagonale da destra bloccato da Mancini, e cinque minuti dopo punizione. Nella ripresa dopo 10 minuti la partita sembra chiusa. Ancora Madsen dalla bandierina e questa volta è Masinga ad anticipare tutti: testa, traversa, rimpallo e Zambrotta cecchina da due passi in rovesciata. Cinque minuti e l'Empoli trova il pari con l'incarnata di Bonomi, il segnalinee è certo del fuorigioco, da convincere Ceccarini.

Qualche sussulto nella ripresa: al 7' Signori gira al volo da buona posizione, ma ancora il palo con l'aiuto del portiere e negare il raddoppio. Al 35' Rodomonti fa imbucare i rossoblu quando ferma Simutenkov (al rientro dopo 3 mesi) lanciato in area e ordina soccorrere Gat-

tuso a terra per un precedente contrasto. Proteste, finire, poi il gioco riprende con palla a due. A otto minuti dalla fine

BOLOGNA. Chi pensava che il Bologna ospitando la Salernitana, finora sempre sconfitta in trasferta, avesse vita facile, si è sbagliato. Il grosso. Se Milano contro l'Inter la squadra di Delio Rossi era stata superata solo al 95', al D'Alara il gioco brillante e veloce dei campani è stato premiato. Il pareggio tutto sommato è giusto: il Bologna, pur accusando la stanchezza per stagione intensa, ha mancato per un soffio diverse occasioni da gol, mentre la Salernitana, schierata da Rossi con tre punte (una senza Song, che martedì dovrebbe firmare per il Liverpool), ha messo più volte in difficoltà i padroni di casa, mancando solo in fase conclusiva.

La cronaca: in avvio i rossoblu mostrano non essere nella giornata migliore e per quarto d'ora patiscono gli scambi in velocità degli ospiti. Ma al 16' Andersson rompe il ghiaccio: controllo di tacco in un pallone svirgolato da Ingesson con un grande destro al volo costringe Balli a deviare il pallone sulla traversa. Un minuto dopo arriva il vantaggio: Signori lancia Binotto sulla destra; il cross rasoterra è immediato ed è ancora il rapidissimo Signori a bruciare la difesa e a fulminare Balli in modo imparabile. Il sesto centro dell'ex laziale potrebbe sbloccare definitivamente gli uomini di Mazzzone, ma il colpo del ko non arriva ed è la Salernitana a riprendere in mano il filo del gioco. Ci vuole però l'autogol per rimettere in parità la situazione: è il 32' e per un fallo di Paramatti (molto contestato) Vannucchi batte una punizione dal limite che lo stesso Paramatti tocca involontariamente nella propria porta. Il Bologna dello sfortunato episodio si combina più granché.

Qualche sussulto nella ripresa: al 7' Signori gira al volo da buona posizione, ma ancora il palo con l'aiuto del portiere e negare il raddoppio. Al 35' Rodomonti fa imbucare i rossoblu quando ferma Simutenkov (al rientro dopo 3 mesi) lanciato in area e ordina soccorrere Gat-



Un contrasto tra Bolic (a sinistra) e Fontolan nell'area della Salernitana

BOLOGNA (4-4-2)	SALERNITANA (4-3-3)
ANTONOLLI 6	BALLI 6.5
PARAMATTI 6	MONACO 6.5
BIA 6.5	FUSCO 6
MANIGONE 6	DEL GROSSO 6
TARANTINO 6	BOLIC 6
BINOTTO 6	QUATTUSO 6.5
(35' s.l. Eriqeto) s.v.	BREDA 7
INGESSON 6	VANNUCCHI 6
MAROCCHI 6	
(25' s.l. Maini) s.v.	(24' s.l. Testa) s.v.
FONTOLAN 6	DI VADO 6
(35' s.l. Simutenkov) s.v.	(42' s.l. Giamprini) s.v.
ANDERSSON K. 6	CHIANESE 6
SIGNORI 6	(45' s.l. Fusi) s.v.
AL. MAZZONE 6	AL. ROSSI D. 7

Arbitro: RODOMONTI 5
Reti: p.l. 17' Signori, 32' Paramatti (autogol).
Ammoniti: Paramatti, Manigone, Gattuso, Di Vado.
Espulsi: s.l. 43' Masinga.
Spettatori: 3.783.
128.448.000, abbonati 22.740, quota abbonati 699.959.959.

tuso a terra per un precedente contrasto. Proteste, finire, poi il gioco riprende con palla a due. A otto minuti dalla fine

A PERUGIA

L'ira di Gaucchi: non gli basta la vittoria sul Cagliari

Maspero salva in extremis la panchina di Castagner

PERUGIA. Cinema o stadio? Confronto improponibile, quando c'è di Perugia e il suo presidente: quando mai davanti al grande schermo si vivono emozioni così forti, colpi di scena a ripetizione? Quello visto ieri, uno spettacolo nello spettacolo, con la partecipazione di Luciano Gaucchi che, al pareggio di Berretta, è letteralmente schizzato dalla poltroncina di tribuna e si è catapultato verso lo spogliatoio: le espressioni che accompagnavano la sua corsa non erano benevole nei confronti di Castagner, accusato di aver disposto la squadra sulla difensiva.

Ma come nei film d'autore, la sorpresa è venuta nel finale: Riccardo Maspero, girato di testa alle spalle di Scarpì il pallone del quinto successo consecutivo casalingo Perugia e poi lui, non più piovolo, impazzito dalla gioia: Maspero ha dunque salvato la panchina a Castagner?

Il Cagliari ha visto spezzato il desiderio di interrompere la nerissima partita esterne: ha avuto il comando delle operazioni e all'inizio, con Berretta, ha cato di portarsi in vantaggio, ma un Cagliari anche scarsamente incisivo in attacco, a rafforzare le rare assenze degli squalificati Muzzi e O'Neill.

Alla foga della squadra Ventura, il Perugia ha risposto l'applicazione dei suoi difensori, segnatamente di Ripa, sostituito dello squalificato Matarcano, con la giocata di Rapajc e Nakata, i soliti noti: Rapajc è ripetuto sui livelli altissimi degli ultimi tempi e solo il della Croazia non è ancora accorto delle grandi qualità. Oltre alla rete, che ha portato in vantaggio Perugia 38', il croato è entrato in tutte le azioni

della squadra. Scarpì, che era salvato meglio, deviando una bella girata testa di Melli al nulla ha potuto dieci minuti più tardi sul missile imprevedibile di Rapajc, che nella ripresa ha sfiorato il raddoppio al 35'.

Nonostante l'inferiorità numerica minuti finali, il Cagliari ha insistito all'attacco e al 45' Berretta siglava il pareggio su destra di Cavezzi. Ma il Perugia, forse intuendo i fulmini di Gaucchi, è portato subito in attacco e due minuti più tardi, pieno recupero, Maspero ha siglato il gol del 2-1. Guarda caso, anche questo preparato dal tandem Rapajc-Nakata.

Mario Mariani

PERUGIA (4-4-1-1)	CAGLIARI (4-4-2)
PAGOTTO 6	SCARPI 6.5
ZE MARIA 6	VILLA 6
RIPAJC 6.5	ZANONCELLI 5
RIVAS 6	GRASSADONNA 5.5
COLONNELLO 6	MACCELLARI 6
PETRACCHI 6	MAZZEO 5.5
(9' s.l. Strada) s.v.	(35' s.l. Cavezzi) s.v.
(25' s.l. Maspero) 6	BERETTA 6
OLIVE 6	ABEJON 5.5
TEDESCO GIO. 6.5	DE PATRE 5.5
(37' s.l. Sogliaro) s.v.	MBOMA 5.5
RAPAJC 6	KALLON 5.5
NAKATA 6.5	(11' s.l. Vaso) 6
MELLI 6.5	
AL. CASTAGNER 7	AL. VENTURA 6

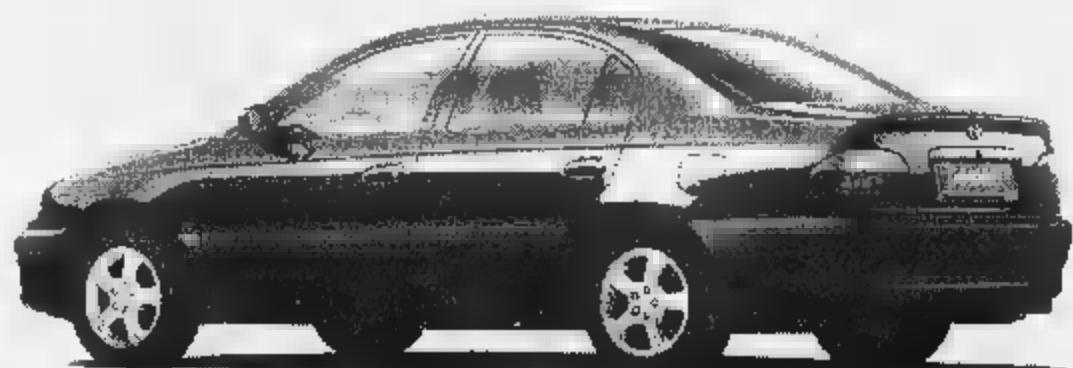
Arbitro: BAZZOLI 5
Reti: p.l. 38' Rapajc, s.l. 45' Berretta, 47' Maspero.
Ammoniti: Colonello, Macellari, Maspero.
Espulsi: s.l. 39' Zanoncelli.
Spettatori: paganti 3.024, incasso 109.120.000, abbonati 10.248, quota abbonati 356.000.000.

Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.

Fino al 31 dicembre con l'eccezionale offerta in esclusiva dei concessionari di Torino.

Finanziamento a tasso 0

Oppure valutazione del vostro usato fino a L. 4.000.000 in più del valore di Quattroruote
Oppure interno in pelle e cerchi in lega
(VALORE Lire 4.000.000)



Avensis 4P 1.6 - 2.0 - 2.0 TD

Avensis Modello SOL ha di serie:

- ABS elettronico a 4 sensori • Doppio airbag e airbag laterali
- Climatizzatore • 4 alzacristalli elettrici • Chiusura centralizzata
- Antifurto immobilizer • Garanzia di 5 anni o fino 160.000 km
- Prezzo di listino su strada L. 37.130.000 (apriet esclusa)

A.D. Motors

ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA - C.so Vercelli, 66 - Tel. 2489100
ESPOSIZIONE USATO - C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 200568

Central Motors

ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA - C.so Ferrucci, 24/E - Tel. 2489100
ESPOSIZIONE USATO - C.so Francia, 66 - Collegno (TO) - Tel. 784088



Avensis SW 1.6 - 2.0 - 2.0 TD

SCHEMA FINANZIAMENTO

Avensis 1.6 SD	L. 33.730.000
Acconto (anche il Vs. usato)	L. 10.000.000
29 rate da	L. 481.000
Versamento finale	L. 9.781.000 *
TAN	0,00%
TAEG	6,22%
TOT.	L. 33.730.000

Spese istruttoria L. 200.000. Salvo approvazione Soc. Finanziaria.
* Riferenziabile



TOYOTA



Grande prova dei granata che non si disuniscono neppure quando la capolista va in vantaggio

Il Toro supera l'esame-Verona a suon di gol

Rete e applausi per Lentini

TORINO. Un superToro ha schiantato il Verona ed è stato il terzo posto. E ci voleva per ribaltare un gol di vantaggio e un pari con l'autorevolezza indispensabile per una squadra che ambisce, a pieno titolo, alla scia di A. E' stata, in assoluto, la partita più bella e appassionante vista quest'anno al Delle Alpi, sia per la prestazione dei granata sia per il valore dell'avversario che, nel caso, è primo in classifica ed aveva inanellato una serie record di vittorie consecutive.

Maestri di chiedere al Toro una prestazione perfetta, senza errori, per poter battere la capolista. Aveva ragione da vendere. Infatti, bastava una sola incertezza per trovarsi sotto di un gol al 17'. Tranne la salutare da Melis che, rapidamente, si portava sul fondo e scoccava un potente pallone sotto porta per l'accorrente Guidoni il cui tiro si infilava tra le gambe di Bucci.

Una classica azione di rimessa come vuole la filosofia di Prandelli, allievo di Trapattoni e di Mondino. Ma ieri il maestro ha avuto la meglio sul giovane allenatore emergente. Mondo aveva curato ogni dettaglio, compresa l'eventualità di dover rimpiangere.

Ritornato in extremis Scarchilli, lasciava in panchina Scienza al quale preferiva il più torinese Sanna per fronteggiare Marasco e piazzare una botta di centrocampo, la zona dove il Verona era stato capace di costruire la serie di risultati utili. Ed era sulle fasce laterali che Mondo puntava per vincere. Così è stato, grazie ad un grande Lentini.

Il capitano era il protagonista dell'azione del pareggio al 21'. Un suo cross tagliava il campo da sinistra a destra dove Asta, dal fondo, rimetteva sul centro e il pallone, corretto da Ferrante, spiccava arcuato al secondo palo dove Lentini, in agguato, con un tuffo di testa insaccava. Un'azione salta via il primo gol del fantasma in campionato.

Ma un premio per lui e per la reazione del Toro alla rete di Guidoni, un torinese cresciuto nelle giovanili della Juventus (adesso in auge) e granata erano andati vicinissimi al gol con un numero spettacolare di Ferrante che, da oltre trenta metri, tentava di scendere Battistini, il portiere rinculava e, con un gran colpo di reni, scoccava in corner al 22'. Per minuti dopo, Battistini aveva concesso il bis su una rovesciata di Ferrante. Un Torino a tutte le pressioni che continua di non far ragguagliare Verona.

Il pareggio a vantaggio del Toro è deciso. Au-

Bucci neutralizzava una punizione di Italiano e il Toro chiudeva il primo tempo sul 2-1. Con il morale alle stelle ed il pubblico entusiasta, i granata aggredivano il Verona anche nella ripresa. Un violento destro di Sanna, poco a lato, un'occasione per Lentini stroncata da Battistini in uscita.

Scarchilli, azzeccato, era sostituito da Scienza, ma il Toro continuava ad attaccare per chiudere la partita. Su spunto di Lentini, una girata al volo di Tricarico si stampava contro la traversa. Dilettava il Toro e si registrava un altro brivido per Battistini su un pallone scoccato da Asta e schiacciato di testa da Ferrante a fil di montante, di spazza fuori.

Il terzo gol, quello della sicurezza, arrivava al 31'. Da Lentini a Asta che controllava e sparava una botta: la deviazione di Marasco spazzava Battistini.

Il finale diventava una marcia trionfale, con applausi per Ferrante e Bonomi, sostituiti da Lopez e Guidoni, con un'altra palla-gol costruita da Lentini e un montante centrato da Asta. Il 3-1 bastava. Nonche sconfitto dopo dieci risultati positivi, il Verona resta uno delle più serie candidate alla promozione anche se ieri ha dovuto inchinarsi alla superiorità di un grande Toro.

Bruno Bernardi

TORINO (4-4-2)	VERONA (4-4-2)
BUCCI 6	BATTISTINI 7
BONOMI 6,5	FOGLIO 5,5
ASTA 5,5 (12 s.t. Codacci)	FLIPPINI 5,5
RICCADENTI 6,5	GONNELLA 6
FATTORI 6	FALSA 6,5
SASSARINI 6	GIANDEBIAGGI 6
ASTA 7	(12 s.t. Amadio) 5,5
TRICARICO 5	MARASCO 6
SANNA 6,5	ITALIANO 6
SCARCHILLI 6	MEUS 6,5
(12 s.t. Scarchilli) 6	GUIDONI 6,5
LENTINI 7,5	AGUIRRE 5,5
FERRANTE 7	(29 s.t. De Vitis) 5,5
(12 s.t. Lopez) 5,5	
ARBITRO: SERENA 6	

Punti: p.t. 17' Guidoni, 21' Lentini, 43' Ferrante (rigore), 51' Marasco (pallone). Ammoniti: Giandebaggi, Guidoni, Gonnella, Riccadenti, Marasco, Battistini, Italiano. Spettatori: paganti 9.565, incasso 250.805.500 lire, abbonati 10.713, quota abbonati 225.154.536 lire.

Asta cresce anche come uomo-assist

Quinto centro dal dischetto per Ferrante
E Mondo dà lezione all'allievo Prandelli

BUCCI 6. Subisce un tunnel sul tocco ravvicinato di Guidoni, ma non ha responsabilità dirette sul gol; è ben piazzato sulla punizione di Italiano, e compie l'unico vero parata di un incontro a senso unico.

5,5. Sull'incursione di Guidoni, è tagliato fuori dalla rapidità dell'azione ma, per il resto della gara, il portiere neutralizza il diretto avversario, meritando gli applausi della Moratona. (Dal 43' si sv. Entra a giochi fatti).

RICCADENTI 6,5. E' un'invenzione di Mondino come libero e stopper aggiunto, in linea con Fattori, e interpreta bene la parte, senza far rimpiangere l'acclamato Maltagliati e dando ragione all'allenatore che ora dispone di una soluzione tattica in più.

FATTORI 6. Con la collaborazione di Riccadenti blocca tutte le iniziative di Aguirre, l'uomo più temuto dal Mondo, e si propone anche con tempismo in appoggio al centrocampo.

SASSARINI 6. Marca Giandebaggi e costringe anche spesso il portiere a ripiegare per rincorrerlo

quando si sgancia, efficacemente, in appoggio alle controffensive di Lentini.

ASTA 7. Una furia. Migliora di partita in partita. Dal suo piede partono l'assist del gol di Lentini e quello di una grossa occasione per Ferrante, ma è sua la botta che, complice la deviazione di Marasco, mette nel forziere tre punti d'oro. Inesauribile, centra anche un clamoroso palo in zona-recupero.

7,5. Si fa superare allo sprint da Melis nell'azione dell'1-0 veronese ma poi gli prende le misure e, a sua volta, sballa di pochi centimetri la volée che s'infrange sulla traversa negandogli la gioia del gol-risatto.

6,5. Il mastino sardo affila i denti e «morde» Marasco e chiunque capita nella sua zona, ma non si limita ad interdire, partecipando con profitto anche alla manovra.

6. Fresco di contrattacco, gioca «pro» frenando non affonda i colpi; si sacrifica nei ripiegamenti e Gonnella, ma una botta al ginocchio sinistro lo

mette ko. (Dal 12' si sv. Entra e contribuisce sia alla ricerca del 3-1 che al controllo della partita).

7. Dieci gol, cinque su rigore: questo il suo ruolino di marcia dopo aver segnato dal dischetto il raddoppio, coronamento di una bella prestazione; con un pizzico di fortuna, avrebbe potuto realizzare un paio di reti in più staccando ulteriormente gli inseguitori nella classifica cannonieri. (Dal 42' si sv. Entra sempre pronto alla chiamata).

LENTINI 7,5. Il migliore. Segna gol pesante, quello della riscossa granata, rompendo il lungo digiuno in campionato, ed è presente in tutte le azioni più importanti come ai bei tempi «come chiedono i suoi tifosi». L'allenatore MONDINO 7. Sapeva tutto del Verona e conosceva perfettamente Prandelli che l'ha sorpreso una volta sola, ma sull'1-0 per il Verona il tecnico granata ha gestito la partita con consumata perizia, capovolgendo la situazione e dando una lezione al allievo. (b. b.)



Lentini è stato il migliore in campo tornando a segnare in campionato e partecipando alle principali azioni.

50 anni da Superga

Il club di calcio che ha fatto il nome di Torino

TORINO. L'amore per i colori granata non conosce davvero confini: così ieri mattina al Palastampa, per l'abbraccio di fine anno tra dirigenti e club organizzati, c'era anche il presidente del Torino Club Parigi. Ma tra i cinquecento presenti, si distinguevano tifosi giunti dalla Sardegna, da Fordenone, Melfi, Ascoli Piceno, Viterbo, Firenze, Crema oltre che dal Piemonte e dalle regioni più vicine.

«Quando l'abbiamo rilevato - ha detto Vidulich - il Toro ben po-

sono in netto rialzo. Il progetto Filadelfia e la promozione in A sono naturalmente in ai nostri pensieri. Esistono impegni precisi e auguriamo che a maggio, 50 anni dopo Superga, possa partire il primo cantiere del nuovo stadio.

Stiamo pure cercando un'area per realizzarvi il centro sportivo nel quale saranno ospitate per gli allenamenti tutte le nostre formazioni e presto potremmo concludere l'operazione. Attenzione del tutto particolare riserveremo naturalmente alle celebrazioni in memoria del Grande Torino. Oltre alla solenne funzione religiosa, in una sede di prestigio verrà allestita una grande mostra. Ma i riflettori accenderanno pure su un grande evento sportivo cioè l'incontro che opporrà una rappresentativa di Lega al Torino, magari rinforzata con campioni e altre società.

Molta carne al fuoco anche sul piano commerciale. Ieri sono stati presentati il catalogo del merchandising granata e la carta di credito emessa da quindici grandi banche italiane. Sarà potenziato il sito internet (oltre 600 mila contatti in un mese) e si realizzerà un cd-rom. Più in là, dovrebbe quindi arrivare alla quotazione in Borsa. (p. c. a.)



Per chi inizia a bere
Alta Qualità Tapporosso
Il difficile è smettere.



Chi cerca freschezza e la freschezza piemontese, la trova in Tapporosso Alta Qualità della Centrale del Latte di Torino. Oggi può scegliere tra la bottiglia da 750 ml e la nuova confezione da 500 ml. Un'altra scelta difficile!



Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.



L'allenatore indica nell'umiltà la vera molla della squadra lanciata verso la promozione

Mondonico: Toro degno del Filadelfia

«Il futuro è legato al ritorno nel nostro mitico campo»

Vittoria grande, soprattutto voluta, una intensità tale da mettere in imbarazzo Mondonico al momento di scegliere i migliori della squadra. Diamo la palma a numero uno a Lentini, a Ferrante a chissà chi? Obiettivamente - sospira l'allenatore - non saprei indicare chi mi è piaciuto di più. Hanno giocato tutti con un cuore, un'intelligenza, un'intensità tali da rendere impossibile una graduatoria dei meriti. Ma la qualità più bella che ho ammirato nel Torino è stata forse l'umiltà: quella che ti spinge a correre disperatamente dal primo all'ultimo minuto, che ti fa inseguire gli avversari quando ti trovi in svantaggio, che ti fa uscire dal campo stremato, più gramo, più fiero.

Mondonico si ferma un attimo ma per riattaccare subito dopo: «E dire che avremmo potuto vincere addirittura con il risultato più netto perché i miei mi hanno garantito che ci sarebbero stati gli estremi per altri due rigori a nostro favore».

Dopo otto vittorie consecutive - il Verona - capolista indiscussa dall'alto del vantaggio cospicuo con il quale si è presentata al «Delle Alpi» - è stato ridimensionato da un Torino che ha lanciato alla prima della classe un inequivocabile grido di sfida. Mondonico non interpreta così l'impresa dei suoi: a preferenza rimandare ogni ipotesi di confronto. «Discorsi del genere - ammonisce - li rinvierò alla partita di ritorno, quando avremo sicuramente maggiori elementi per giudicare».

Toro grande con le grandi: spesso piccolo con le formazioni di minor caratura: per dome-



Ferrante ha realizzato, a rigore, il decimo gol stagionale

«A Cesena lo stesso impegno: i ragazzi sanno che non sono un tecnico comodo»

Ferrante recrimina: «Su di me l'arbitro non ha visto altri due falli da rigore»

nica a Cesena ci sarà dunque da programmare una giornata di sofferenza? Fronta la replica dell'allenatore che fa riferimento a una promessa che un

«Se i ragazzi vorranno perdersi una settimana di vacanze, facciano pure. Ma non credo che a loro convenga tanto, perché sono un allenatore scomodo e, se mi daranno una delusione, dovranno sopportarmi di più».

Si cambia prospettiva per inquadrare il futuro del Torino.

Che per Mondonico ha una premessa irrinunciabile: il ritorno al Filadelfia. Il presidente Vidulich, parlando in mattinata ai tifosi, aveva auspicato che il primo cantiere per il nuovo stadio possa partire nel maggio prossimo dopo Superga e quindi in un mese molto significativo per chi vuol bene al Torino, ma il tecnico in materia è perentorio, ben più severo del massimo esponente della società: «Il Comune si è assunto un impegno preciso e deve mantenerlo. Attenzione, perché se ciò dovesse avvenire, sentirete delle belle».

Punto e capo, per ascoltare lo scatenato Ferrante, felice per aver segnato il decimo gol stagionale: «Su di me i difensori veronesi hanno compiuto tre falli da rigore e l'arbitro ha fischio soltanto il terzo e, per ironia della sorte, quello meno vistoso. Meglio di niente». Deluso dal Verona? «No, impressionato dal Torino».

Impiacciabile con i forti, remissivo con i deboli: a Cesena, ci sarà dunque da aspettarsi un Torino zoppicante? «E' vero, contro le avversarie meno qualificate abbiamo sempre tribolato ma vi assicuro che stavolta non sarà così. Tanto è vero che abbiamo già parlato della sfida romagnola che ci attende tra una settimana».

Sull'altro versante, Prandelli parla degli avversari di giornata: «Nessuna recriminazione, i ragazzi sono stati più forti, vorremo fare strada, dovremo crescere nelle motivazioni, nella personalità e anche nella furberia».

Piercarlo Altomelli

I TIFOSI CONTESTANO IL NAPOLI SCURITO IN CASA

Gli scontri a vertice hanno promosso Treviso e Torino. I veneti capaci di ottenere bottino pieno a Pescara, grazie anche ad un errore del difensore di Gelsi; i piemontesi in grado di interrompere la serie di vittorie consecutive della capolista Verona. Alle spalle del quarto di testa sale il Ravenna che firma un risultato più che significativo vincendo a Napoli e fermando così il tentativo di riscossa dei partenopei che, contestati dai tifosi, hanno potuto lasciare il San Paolo soltanto due ore dopo la conclusione del match e sotto scorta della polizia. Bene, oltre al Ravenna, anche l'Atalanta e il Brescia, quest'ultimo capace di rimontare e vincere a Terni. In coda Cesena e Fidelis Andria, ultime della classifica, si dividono mestamente lo scontro diretto mentre il Chievo subisce pesante passivo interno dalla Lucchese e vede sempre più traballare la panchina dell'allenatore Cossu. Ancora una delusione, infine, per i tifosi del Genoa: i rossoblu, in vantaggio con il rigore sulla Reggina, sono fatti raggiungere al 4' minuto il recupero.

1-1. ATALANTA (4-4-2): Fontana; Stiviglia, Carrera, Sottil, C. Zenoni; D. Zenoni (19' st Orlando), Gallo, Dori (39' st Ragnonesi), Zauri, Cacciola, Cossato (9' st Zanini). All.: REGGIANA (4-5-1): Orlandini; Ziliani, Di Sole, Giacchetta, Sussli, Possanzini (25' st Bombardini), Briano, Firmani (36' st Lombardini), Tomic (25' st Cirillo), Arico. All.: GUSTINETTI. ARBITRO: Pirrone. RETI: pt 2' Possanzini (R), 8' Cacciola (A); st 33' Cacciola (A).

1-1. CESENA (3-5-2): Scalabrelli; Mantelli, Rivalta, Teodorani (23' st Parlati); Gaudenzi (13' st Monticciolo), Gadda, Superbi, Manzo (1' st Serra), Masitico; Comandini, Salvetti. All.: Cavasin. F. ANDRIA (4-4-2): Lupatelli; Marzio, Mercier, Fasce, Pizzulli (14' st Ambrogioni); Recchi, Tasso, Tudisco, Celerino (28' st Trappella); Russo (32' st Minetti), Manca. All.: Rumignani. ARBITRO: Preschern. RETI: pt 11' Russo (A), 11' Teodorani (C).

1-4. CHIEVO (4-4-2): Roma; Conteh, D'Angelo, Legrottaglie, Lanna; Frezza (15' st Pivotto), Passoni, B. Franceschini (15' st Giusti), De Cesare; Ceronbo, Cossato (22' st Veronese). All.: CASO. LUCCHESI (4-4-2): Squizzi; Longo, Ferrara, I. Franceschini, D'Inazio; Gorgone, Valoti, Obbedio, Bertoni (43' st Russo); Paci (16' st Colacore), Foglia (24' st Biancone). All.: Papadopulo. ARBITRO: Sirilli. RETI: pt 11' Gorgone (L), 40' Passoni (C, rigore), 44' Foglia (L); st 45' Biancone (L, rigore), 46' Biancone (L).

1-1. COSENZA (4-4-2): Frezzolini; Parisi, Montalbano, Paschetti, Sauri; Apa, Moscardi, Riccio, Toscano (36' st Alfieri); Jabov (22' st Jankovic), Tatti. All.: De Vecchi.

4-4-2: Lorieri; Zamboni, Cyprien, Belucci, Conticchio (25' st Doga); Piangerelli (19' st Rutizitu), Giannini, Casala, Cozza (13' st Greco); Margiotta, Sese. All.: Sonetti. ARBITRO: Strazzera. RETI: pt 26' Montalbano (C); st 35' Giannini (L). ESPULSO: 44' st Alfieri (C).

1-1. GENOA (1-3-4-2): Doardo; Muri; Tangorra, Torrente, Rossini (45' st Portanova); Ruotolo, Mutarelli, Munch, Rambaudi (10' st Vukoje); Francioso, Pirl (21' st Fiovanelli). All.: Cagni. REGGIANA (1-3-4-2): Pantanelli; Ponzio; Zini, Scarponi, Shakpoke, Morello (29' st D'Aiolo); Cappellacci, Gentili, Cimarelli (1' st Lemme); Sullo, Protti. All.: Perotti. ARBITRO: Guiducci. RETI: st 20' Vukoje (G, rigore), 49' Lemme (R). ESPULSO: 24' st Ponzio (R).

0-0. MONZA (3-5-2): Aldegani; Smoje, Oddo, Moro, Cordone, Cavello, Masolini, Cristiano (12' st Clementini), Annoni; Campolongo (30' st Vignaroli), Topio (35' st De Zerbis). All.: Frosio. CREMONESE (4-5-1): Razzelli; Zoppetti, Ungari, Galletti, Arno; Colletto, Guarnieri, Compagnon, Albino (32' st Castellini), Pizzi; Ghirardello (42' st Vidale). All.: Marini. ARBITRO: Branzoni. ESPULSO: 32' st Arno (C).

NAPOLI-RAVENNA 2-4. NAPOLI (4-3-3): Tagliatella; Daino, Baldini, Lopez, Pesaresi, Facci, Altomere (30' st Paradiso), Shelimov (1' st Scapolo); Turini, Scarfaro (1' st Truzzi), Bialucci. All.: Ulivieri. RAVENNA (4-4-2): Berti; Dall'igna, Cristante, Atzori, Pergolizzi; Sotgia (45' st Medda), Rovinelli, Pregonato, Dell'Anno; Biliotti (31' st Zizi), Bizzani (43' st Bertarelli). All.: Santarini. ARBITRO: Spatore. RETI: st 10' Bizzani (R), 11' Truzzi (N), 29' Biliotti (R), 30' Bizzani (R), 41' Pesaresi (N), 43' Zizi (R). ESPULSO: 25' pt Turini (N) e Pergolizzi (R).

1-1. PESCARA (4-4-2): Bordon; Galeoto, Chionna, Zanatta, Lamberini; Baldi, Gelsi, Terracenera (25' st Allegri), Epifani (8' st Palumbo); Esposito, Pisano (37' st Cicconi). All.: De Canio. TREVISO (4-4-2): Cesaretto; Adami, E. Rossi, Susic, Orlando (27' pt Di Bari); M. Rossi, Bosi, Longhi, De Poli (37' st Bellavista); Beghetto, Varicchio (13' st Lanigiovanni). All.: Bellotto. ARBITRO: Bertini. RETE: pt 9' Beghetto.

1-1. TERNANA (4-4-2): Bini; Silvestri, Mayer, Stellini, Onorato (27' pt Baccini); Monetta, Bellotto (1' st Turato), Cuculari, Fabris; Tiberi (8' st Miccoli), Tovaletti. All.: Del Nari. BRESCIA (3-5-2): Bodart; Adani, Galli, Savino; A. Filippini, E. Filippini, Nunziata, Benin, Kozminski (17' st Diana, 42' st Merlo); Raduciu (34' st Barollo), Hubner. All.: Baldini. ARBITRO: Roselli. RETI: pt 11' Tiberi (T); st 10' A. Filippini (B), 25' Raduciu (B).

Sorprendente successo di squadra agli Europei di Ferrara

Sono azzurri i re del cross

Battocletti, settimo, trascina i compagni

FERRARA. Successo a sorpresa dell'Italia nel quinto Europeo a corsa campestre. Aspettavano portoghesi, spagnoli e britannici, finiti alle spalle degli azzurri ma gli italiani con Battocletti (7°), De Nardi (12°), Pusterla (15°) e Di Napoli (19°) sono stati più bravi di tutti. Un collettivo unico, un successo di squadra che non ha precedenti e una dimostrazione di capacità e quattro atleti, quelli che portavano punti, nei primi 19 posti, oltre a Di Pardo finito 32° e Bennici 59° riserva di lusso. L'Italia applaude questi eroi domenicali che in una giornata fredda su una distanza di 10 km percorsi a ritmi sostenutissimi ha espresso un valore non prevedibile alla vigilia. Sempre più del podio, quarti e quinti nelle precedenti edizioni, gli italiani guidati da un coraggioso quanto indomito Battocletti, il più in forma, si sono fatti valere. In una corsa dura, senza pause, ostacoli naturali e artificiali, i nostri hanno fornito una prestazione da mettere nell'albo d'oro dei successi azzurri. Bene Battocletti, trentino trapiantato in Sicilia, preso dai

successi del suo idolo, Antibo. Bene De Nardi, giovane di grandi possibilità come Pusterla, in ripresa a trent'anni, la stessa età di Di Napoli che è rientrato cauto ma che ha dimostrato essersi recuperato. Hanno deluso i portoghesi e gli spagnoli con nomi importanti del mezzofondo e della maratona, grandi maestri del cross, così come i britannici.

La squadra azzurra femminile, sulla distanza dei 6 chilometri, si è invece piazzata solo ottava con la migliore, la piemontese Varrone, finita 22° e la vittoria del Portogallo. Per la prova individuale finalmente un successo per la bionda britannica Paula Radcliffe mentre per gli uomini successo individuale del ventitreenne ucraino Sergey Lebid, in procinto di passare oggi alla Cover di Verbania, che fu già terzo l'anno scorso in Portogallo e capace di battere in volata il belga (per matrimonio, ma di fatto marocchino) Mourhit e il francese El Himer. Nelle prove giovanili, per l'Italia piazzamenti normali con i ragazzi sestati e le ragazze ottave.

SPORT FLAMM

DI MAGGIO CHIEDE IL SILENZIO. L'ex campione di baseball Joe Di Maggio si è risvegliato dal coma e ha chiesto ai medici di non diffondere più notizie sulla sua salute. Di Maggio, operato a ottobre per un tumore ai polmoni, sta lottando contro un'infezione virale alle vie respiratorie.

CHIUSO IL MOTOR SHOW. Ha chiuso con cifre da record il Motor Show a Bologna, visitato da oltre 1.271.000 persone. Sul piano sportivo ricordate ieri la vittoria dell'ex campione del mondo Didier Auriol nel Trofeo Battaglia 4WD Trofeo Technology.

MUOTOI EUROPEI CON RECORD. Nuovi record mondiali: corta agli Europei di Sheffield: la tedesca Sandra Volker nei 50 dorso con 27"27; il britannico James Hickman nei 100 farfalla 51"02; il britannico Mark Foster nei 50 21"48. La slovacca Martina Moravcova ha migliorato l'europeo nei 100 1'55"12.

OLIMPIADI. Daniele Pontoni si è aggiudicato la ventiduesima edizione di Ziklo Kross di Igorre, in Spagna. L'italiano ha cominciato a staccarsi dal gruppo dopo il secondo giro.

IL MONDO A COPPA. Seconda vittoria consecutiva a Coppa del Mondo per Armin Zoeggeler. L'azzurro vicecampione olimpico di slittino singolo si è imposto nella prova di Coppa in Lettonia davanti ai tedeschi Jens Mueller e Georg Hackl. Dopo tre prove, Zoeggeler guida la classifica generale di Coppa del Mondo.

VITTORIA. Vittoria, record personale e della corsa di Nicola Giavarella nella maratona di Reggio Emilia. L'atleta della Cover Torino ha coperto i 42,195 km. in 2 ore 17'43", migliorando di quasi due minuti il precedente primato sul tracciato. Secondo il russo Igor Konychev, 42'00". Graziano Costi. La gara femminile alla Vera Soukhova. Terza Margherita Grosso.

TOTIP CONCORSO N. 50

1°	Moni Maker	
	Ezra Jesselyn	
2°	Price Nb	1
	Senina Mo	X
3°	Temera Jpd	1
	Reference	
4°	Tyrus	
	Pacurio	
5°	Starling Point	X
	Acqua Imperiale	1
6°	Maldini	X
	Oille Laukko	1
CORSA PIU'		
	Sugar Sorj	18
	Scurio Cavallo	
Montepremi L. 1.293.663.790		
P. 14 n.	27	L. 11.978.000
P. 12 n.	569	L. 568.000
P. 11 n.	548	L. 568.000
P. 10 n.	548	L. 568.000

GOOL IN TV

12,15	Rai sport notizie	
12,20	Studio sport	Italia 1
12,30	Tmc sport	Tmc
15,40	Calcio, A tutta B	RaiTre
18,10	Calcio, C siamo	RaiTre
18,25	Motor Show (differita)	RaiTre
18,40	Nuoto, Campionati Europei in vasca corta, finali (differita)	RaiTre
17,25	Scl. Da Sestriere: Coppa del Mondo, slalom speciale maschile in notturna (1° manche)	Italia 1
18,20	Sportsera	RaiDue
18,55	Studio sport	Italia 1
20,00	Scl. Da Sestriere: Coppa del Mondo, slalom speciale maschile in notturna (2° manche)	Italia 1
20,00	Zona, Magazine di calcio	Tela+8
20,10	Tmc sport	Tmc
20,35	Rai sport notizie	RaiUno
20,45	Il processo di Giacardi	Tmc
21,00	Calcio, Premier League: Leeds-Cowthorpe	Tela+8
23,00	Controcampo	Italia 1
23,00	Tmc 2 sport	Tmc2
0,35	Rai sport notizie	RaiDue
1,15	Studio sport	Italia 1

Cartier



Orologio Pasha C
Acciaio massiccio.
Movimento automatico.
Impermeabile fino a 120 metri.

PRESSO LA BOUTIQUE CARTIER TORINO E I CONCESSIONARI AUTORIZZATI

AOSTA TROSSELLO EREDI, Via dei Tili, 39 - ALBA FERRERO BEATRICE, C. Via Cavour, 14 - ALESSANDRIA RICCI LABORATORIO, Corso Roma, 146 - ARONA CALLOTTI GIAMPIERO, C. Corso Cavour, 7 - ASTI OLIVERO & C., Piazza San Secondo, 8 - BOGLIETTI GIOIELLI, Via Italia, 11 - CASALE MONFERRATO GIOIELLERIA BAZZANI, Via Roma, 76 - COURMAYEUR TROSSELLO EREDI, Via Roma, 21 - CUNEO RABINO MARCO, Corso Nizza, 17 - CUORGNE GIOIELLI BASOLO, Via Torino, 17 - MONDOVI GIOIELLERIA ROSA, Via S. m'Agostino, 17 - NOVARA BORRA - DELLAVEGA, Via Prina, 25 - NOVI LIGURE RIZZO ROBERTO, Via Girardengo, 56 - BRESCIA ANGELO, Corso Torino, 1 - MILANO MILKI, Corso Matteotti, 36/38 - ZOCCAI PAOLA & C., Corso Matteotti, 146 - SAVONA DELFINO, Via L. Cori, 7 R - VALENZA VERCELESE & CALOSSO, Corso Garibaldi, 106 - VERCELLI GIOIELLERIA VALMORRI, Via G. Ferraris, 8 - VILLADOSSOLA GIANOLA MAURIZIO, Piazza Bagnolini, 12



1998
TACS territorio
popolazione 98%
TACS territorio
popolazione 98%



TIM Passaparola 3

Chiami
tre numeri
a sole
230 L/min.

GSM

I tre numeri più cari da oggi ti costano meno.

**80.000 lire
di sconto su
due prodotti.
Timmy o
TimCard,
se ti abboni
subito.**

167-011777
www.tim.it

TIM Passaparola 3 è il nuovo abbonamento TIM, sia TACS che GSM, che da oggi ti permette di chiamare i tre numeri che preferisci a sole 230 L/min., sempre. I tuoi numeri a tariffa agevolata potranno essere: i tuoi numeri, quelli di tre telefonini TIM o di due telefonini TIM in rete fissa Telecom Italia (le chiamate effettuate da un telefono in rete fissa seguono la propria tariffazione specifica, conteggiata a scatti). Chiamare gli altri numeri costa 590 L/min., a qualsiasi ora.

L'attivazione di TIM Passaparola 3 è gratuita, il canone è di 5.000 lire al mese più IVA 20% e la tariffazione è a secondi.

In più, se ti abboni a TIM Passaparola 3 entro il 6/1/99, puoi contemporaneamente acquistare fino a due prodotti a scelta tra Timmy e TIMCard, con lo sconto di 40.000 lire su ciascun prodotto. L'unica condizione è quella di inserire nell'abbonamento a TIM Passaparola 3 i numeri dei prodotti acquistati.

Sentirti più vicino a chi vuoi tu è ancora più facile. Fai uno squillo. Il passaparola.



Vivere senza confini

*IVA 20% e 200 lire (+IVA 20%) alla risposta.



L'austriaco domina il superG di Val d'Isère; Runggaldier (settimo) il migliore degli azzurri

Fate largo, riecco Herminator Maier

Stasera slalom a Sestriere

VAL D'ISÈRE
DAL NOSTRO INVIATO

Tutti giù dal piedistallo. È tornato Herminator. Con un'azione dirompente Hermann Maier, il superatleta austriaco, non soltanto ha conquistato la sua seconda vittoria stagionale, ma ha avvertito tutti i rivali, di quelli che quando ingrana il sesta, l'unico da battere è sempre lui. In superG minacciato dal maltempo (nebbia e pioggia poco prima dell'inizio e tre tipi di neve diversa lungo la pista) detentore della Coppa del Mondo ha anche fatto capire ai compagni di squadra, soprattutto a Eberharder, che il leader è lui, il ventiseienne ex muratore di Flachau.

Parlano a favore Maier una gara perfetta, su linee alte che nessuno è riuscito a tenere, i tempi. Ma ha inflitto un distacco di 1'18" proprio a Eberharder e 1'39" a Lasse Kjus, il quale sull'onda del successo in discesa di sabato si è comunque installato sul podio. Un risultato che ha cambiato l'alta classifica: Eberharder ha scavalato in testa Christian Mayer, Kjus si è consolidato al terzo posto, mentre Herminator è risalito, minaccioso, in quarta posizione.

Come il famoso violista Paganini, invece, gli azzurri non hanno ripetuto il brillante risultato della fortunata libera, giorno prima. Tuttavia qualche piccolo progresso si è visto: se nel primo superG della stagione ad Aspen il migliore è stato Cattaneo, sedicesimo, ieri Peter Runggaldier, il più tecnico dei velocisti diretti da Ghidoni, ha ottenuto un buon settimo posto. Gli altri italiani hanno mostrato i loro limiti: 17° Fattori, 18° Cattaneo, 26° Parathoner, 38° Galli, 46° Sprenger. Fuori pista Ghedina, Seletto e Vitalini, vittime dei loro errori.

La verità è che gli azzurri danno l'impressione di avere difficoltà nel tenere certe curve, sia di preparazione sugli sci. «Nelle gare veloci dobbiamo rischiare di più ed essere più aggressivi. Rispetto ad Aspen abbiamo fatto diversi passi avanti, ma è necessario essere più cattivi - ha detto Alberto Ghidoni -. Sul piano tecnico rispetto agli austriaci siamo ancora lontani, stiamo migliorando». Parere condiviso dal ct Gustavo Thoeni: «Il settimo posto di Runggaldier è un segnale positivo».

Tuttavia è proprio l'atleta altoatesino a non essere contento della sua prova. «Io il bravo degli azzurri? - ha commentato Peter -. Non mi basta, bisogna guardare al migliore in assoluto, cioè a Maier. Mi è difficile tenere la linea. Senza piste a disposizione ci allenati poco in autunno e questo si vede. L'unica nota positiva viene dal fatto che abbiamo molti margini di crescita. Non siamo ancora una squadra

forte ma non siamo nemmeno in luttuoso perché da Val d'Isère in avanti non possiamo fare altro che migliorare. Questo è importante».

Runggaldier non si è tirato indietro neppure quando è stato intavolato l'onnipresente discorso sul doping. «Quello che penso lo tengo per me - ha risposto Peter -, ma i controlli anti-doping seri costano troppo e forse per questo si fanno. Mi piacerebbe vedere cosa accadrebbe se corressimo tutti alla pari l'aiuto della farmacia». Forse il quasi trentenne discendente gardenese è un po' ingenuo se pensa che la lotta contro l'uso di sostanze proibite è solo una questione di spese. Ma è chiaro che anche lui ha qualche dubbio sull'ipotesi che il doping sia praticato nello sci. Anzi con tutta probabilità ha delle certezze, ma non può sbilanciarsi troppo. Resta comunque il fatto che austriaci (e norvegesi) sono anche e comunque i più forti perché lavorano un sacco, si preparano bene, hanno doti personali e tecniche di altissima qualità.

Si vedrà stasera a Sestriere nell'ormai tradizionale appuntamento al slalom gli azzurri sapranno dare una prova di vitalità in una disciplina tecnica. Una scossa per muovere l'ambiente. Le due manches alle 17.30 e 20.15. Questi gli italiani in gara: Tescari (n. 16), Weiss (25), Nana (27), Belfrondi (41), T. Bergamelli (54), S. Bergamelli (58), Cogoli (63), Rocca (67).

Cristiano Chiavogato



Fabrizio Tescari (foto sopra) stasera in gara nello slalom del Sestriere, dove l'azzurro ha nel '92



Il vincitore Hermann Maier sorride all'arrivo del superG di Val d'Isère: è il suo 2° successo stagionale

FONDO

Dobbiaco, bis di Daehlie

Azzurri a picco
in Dobbiaco 9°
in Formet solo 10°

DOBBIACO. L'Italia è andata a picco nella seconda giornata di gare di Coppa del Mondo a Dobbiaco: la norvegese Bent Martinsen ha vinto la 10 km tecnica classica, superando Nina Gavriljuk e la svedese Antonina Ordina, mentre Bjorn Daehlie ha conquistato la 15 km dopo aver vinto sabato la 10 km; alle sue spalle l'altro svedese Espen Bjervig e il finlandese Jari Isometsä. Stefania Belmondo è classificata 9ª (le altre azzurre: Paruzzi 25ª, Valbusa 30ª e Confortola 35ª) in campo maschile Silvio Fauner è giunto 18° (altri azzurri: 28° Di Centa, 37° Valbusa, 38° Piller Cottreri). Tre atleti, due norvegesi e una ucraina, sono stati fermati dopo i controlli preventivi: livelli di emoglobina nel sangue introdotti alcuni anni dalla federazione internazionale (Fis): tre sarebbero state trovate un valore superiore a 16,5, limite che la Fis giudica invalicabile. Una delle norvegesi è Maj Helen Sorkmo: ha confermato ufficialmente la stessa federazione scandinava precisando che l'atleta, giunta 17ª nella gara sprint di martedì a Milano, è stata trovata per tre volte con valori superiori al limite di 16,5. L'altra norvegese Tina Bay sarebbe stata invece bloccata (secondo la versione ufficiale) da problemi muscolari a gamba. Nessuna notizia invece quanto all'ucraina Irina Taranenko-Terelina.

Torna Tomba? Papà smentisce

Samaranch: espellerò dal Cio chi è corrotto



Alberto Tomba

VAL D'ISÈRE. Il mondo dello sci (e solo quello alpino) è alle prese con polemiche e pseudo-notizie incontrollate. Ieri a Losanna la commissione esecutiva del Cio ha espresso «totale fiducia» nel comitato organizzatore delle Olimpiadi Invernali di Salt Lake City 2002, accusato da Marc Hodler, ex presidente della Fis e membro svizzero del Comitato Esecutivo, di versare denaro ad alcuni membri

del Cio stesso per ottenere i Giochi. Intanto Hodler ha affermato che da parte sua c'è alcuna intenzione di dimettersi, ma pensa che Samaranch decida di sollevarlo dai suoi incarichi. «Mi è stato impedito di parlare, ma non lascio - ha spiegato -. Forse sarò rimosso, hanno già tentato di farlo in passato». Samaranch ha comunque fatto sapere che i membri del Cio che avessero accettato mazzette per

favorire l'assegnazione dei Giochi a questa o quella città «sarebbero espulsi qualora fosse provata la loro corruzione. L'uscita di Hodler che per 41 anni ha presieduto la Federazione Sci Internazionale, assegnando fra l'altro i Mondiali a impensabili località, ha da molti ritenuta come una mossa per sostenere la candidatura di Sion 2006. Fa parlare anche una seconda volta la quale Alberto Tomba po-

trebbe tornare alle gare. Gustavo Thoeni ieri a una domanda sull'argomento ha risposto: «Dovrebbe riprendere subito perché gli mancano i paletti per perdere troppi punti. Avrei preferito Alberto avesse continuato, ma ritorna comunque mi farebbe piacere». Tuttavia l'ipotesi è stata smentita da Franco Tomba, padre del campione: «Alberto in gara, magari per i Mondiali di Vail? Ormai è troppo tardi. Con questo regolamento non si può. Lui ha già altri impegni». SuperG: 1. Maier (Aut) 1'18"73; 2. Eberharder (Aut) 1'18"18; 3. Kjus (Nor) 1'17"37; 4. Aamodt (Nor) 1'16"66; 5. Schifferer (Aut) 1'16"67; 6. Knauss (Aut) 1'16"86; 7. Runggaldier (Ital) 1'17"24; 8. Fattori; 9. Cattaneo; 26. Parathoner; 38. Galli; 46. Sprenger.

BASKET

La capolista solitaria continua a stupire

Varese scappa via anche alla Benetton

Un'idea per Natale? Regalarsi il biglietto per una partita casalinga di Varese: spettacolo assicurato. Anche ieri la leader solitaria di A1 non ha deluso, respingendo la Benetton (90-80) che pure è la squadra più forte. Rispetto alla mitica Ignis, cui è la degna erede, la nuova Varese ha cambiato molto ma non lo spirito di un tempo. Non si fa più chiamare col marchio dello sponsor, ma un nome persino smargiasso, i Roosters, cioè i Galletti. Scelta azzeccata, perché a Varese di galletti ruspanti ne sono molti. Pozzeco a Meneghin jr, da De Pol a Galanda, da Santiago a Masic, ieri Varese ha sempre condotto, mentre la Benetton ha cercato con ogni mezzo di restare in partita e vi è riuscita sin quasi al termine. La differenza, per Varese, l'hanno fatta il croato Masic (8/11 e 4 rimbalzi), sempre puntuale, e De Pol (8/11 con 6 rimbalzi, 6 recuperi e 2 assist), autentica spina nel fianco della difesa trevigiana, in particolare dalla lunga distanza, con quattro bombe a suggerire la vittoria. E Pozzeco (8 e 8/8 dalla linea del personale) ha puntualmente innescato la manovra della formazione casa. Sull'altro fronte molta discontinuità: Rebra (3/9 e 6 rimbalzi) e Nicola (6/11 e 8 rimbalzi) hanno cercato di far valere la loro superiorità sotto i tabelloni ma non sempre con successo. Almeno anche Williams.



Per De Pol (Varese) 23 punti

Nonno Richardson e Monroe battono la Fila a Biella

Risultati (12ª): Varese-Benetton 90-80 (Masic 27; Williams 21); Kinder-Mabo 80-72 (Danilovic 20; Turner 23); Ducato-TeamSystem (Oliver 26; Myers 22); Son-Termal 95-87 (Johnson 21; Esposito 30); Polti-Pepsi 76-62 (Riva 24; Rossi 13); Gorizia-Pompea 62-63 (Stazic 22; Obradovic 24); Zuccheri-Muller 75-79 (Mitchell 32; Booth 30); Classifica: Varese 22; Kinder, TeamSystem 20; Be-

netton, Pompea 16; Polti, Zuccheri, Termal, Sony, Pepsi, Muller 10; Ducato 6; Gorizia, Mabo 4. Prossimo turno (20/12, h. 18): Pompea-Polti, Pepsi-Zuccheri, Muller-Kinder, TeamSystem-Varese, Benetton-Gorizia, Mabo-Sony, Termal-Ducato.

In A2, battuta d'arresto per Fila che a Biella, in un'incandescente finale, regala la vittoria alla Montana Forlì (88-91), trascinata dall'anziano Richardson e da Monroe. Fin dall'inizio la Montana Forlì ha preso il largo, fino al 24-31 del 13', approfittando anche degli errori nelle triple di Erdmann, errori punteggiati da Monroe. Chiuso il tempo 39-44, la Fila ha reagito in avvio di ripresa con l'ingresso di Minessi che ha ridato grinta alla squadra; Blair ha eguagliato la nei liberi e a 2'47" dalla fine i piemontesi sono arrivati al pareggio. 78-78. Incandescente finale, con Richardson fuori per falli, la Fila si è portata anche avanti 85-83, ma negli ultimi secondi Erdmann è pescato in fallo d'attacco e Monroe, a suon di liberi, ha regalato la vittoria a Forlì. (m. al.)

Fila-Montana 86-91. Fila: Minessi 19, Sorrentino 4, Muzio 3, Volpato 2, Erdmann 23, Zambian 6, Ribeiro 9, Blair 18. Montana: Antunovic 2, Monroe 37, Dalla Libera 3, Di Lorenzo 7, Mujekovic 15, Richardson 27. Risultati: Scavolini-Bini 82-69, Lince-Select 86-73, Snaic-Sico 72-71, Banco-Viola 70-73, Zera-Serapide 104-91, Popolare-Cordivari 71-58, Fila-Montana 86-91. Classifica: Snaic 20; Scavolini, Viola, Bini, Lince 16; Cordivari, Popolare, Sico 12; Fila, Montana, Zera 10; Banco, Serapide 8; Select 6. Prossimo turno: Viola-Zera, Bini-Banco, Montana-Snaic, Sico-Lince, Select-Fila, Cordivari-Scavolini, Serapide-Popolare.

Roma (2ª) e Montichiari (3ª) le sorprese

Pesante sconfitta per Cuneo a Treviso

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

E la Sisley va. Tre campioni mondo, un oro olimpico e due fenomeni come Bernardi e il russo Fomin stanno dominando il campionato di A1 di volley. Ieri al Palaverde di Treviso hanno travolto la Tnt Alpitour ed ora solo l'emergente Piaggio Roma - senza problemi contro l'inconsistente matricola Fano - sembra in grado di tenere il passo dei vinti. Ma la vera novità in vetta all'A1 di pallavolo è Montichiari, protagonista di un inatteso 3-0 a Palermo e sorprendente terza in classifica davanti a grandi annunciate come Macerata e Cuneo. Modena, invece, dopo le difficoltà delle quattro giornate pre-Mondiale ha ripreso a correre e nell'anticipo ha vinto sul campo della Lube.

Il tentativo di Cuneo di aggiudicarsi la prima rivincita della finale scudetto persa la scorsa primavera contro Treviso è durato meno di due ore. I piemontesi hanno giocato una delle più brutte partite degli ultimi anni e non sono mai sembrati in grado di impensierire una Sisley che nel finale ha pure lasciato a lungo in panchina Bernardi. Ai piemontesi non mancano le attenuanti: i guai alla schiena dello schiacciatore cubano Rocca, ieri impiegato come libero; la scarsa condizione di forma di Pascual e una allergia che alla vigilia della sfida ha debilitato Casoli, mandato in campo per mancanza di alternative. Con questi presupposti per i campioni d'Italia vincere è stato più facile del previsto, anche perché il formidable cambio palla, garantito dalle combinazioni fra il palleggiatore Blangé e i centrali Gravina e Gardini, sembra metterli per un po' al riparo dagli avversari.

Per la Tnt la seconda sconfitta consecutiva sottolinea il momento difficile e l'allenatore Silvano Prandi dà la sua versione dei fatti: «Siamo un embrione di squadra alla ricerca di qualche meccanismo che funzioni. Comunque abbiamo affrontato con l'atteggiamento di chi non crede nel risultato. Così va».

Luca Ferrus
Sisley Treviso-Tnt Cuneo 3-0 (15-8, 15-10, 15-10). Sisley: Blangé 1+2; Gravina 6+15; Papi 2+16; Fomin 4+22; Gardini 7+14; Bernardi 4+6; Farina (L); Pippi 3+1. Tnt: Pascual 5+16; Casoli 4+22; Mastrangelo 1+16; Grbic 4+4; Gallotti 5+9; Hernandez 0+3; Rocca (L); Bachi 0+8.

Serie A1 (6ª giornata): Lube Mc-Casa Modena 1-3 (14-16, 16-14, 10-15, 16-17); Sisley Tv-Tnt Cn 3-0; Iveco Pa-Gabeca Montichiari 0-3 (3-15, 10-16, 11-15); Piaggio Roma-Della Rovere Fano 3-0 (15-6, 15-3, 15-3); Conad Fe-Valverde Ra 3-1 (15-13, 8-15, 15-6, 11-11); Sira Falcomara-Jucker Pd 1-3 (13-15, 9-15, 15-12, 8-15). Classifica: Sisley p. 16; Piaggio 15; Gabeca 14; Lube e Tnt 12; Modena 11; Iveco 10; Jucker 8; Conad 5; Sira 3; Valverde 2; Della Rovere 0. Prossimo turno (20/12): Gabeca-Sisley, Modena-Iveco, Della Rovere-Conad, Valverde-Sira, Alpitour-Piaggio, Jucker-Lube.

A2 (13ª giornata): Videx Grottaferrata-Esseti Loreto 3-1; Cosmogas Fo-Sangas Crema 3-1; Roomerang Vr-Ninfolo Ta 3-0; Capriparma-Playa Ca 3-0; Gallo Gioia-ComCavi Ma 2-3; Asystel Mi-Sitel Li 3-1; Multiservizi Lamazia-Itas Mezzolombardo 3-0; Motta Saletom Lt 2-3. Classifica: Parma 31; Cosmogas 29; 25; Ita 24; Videx 23; ComCavi e Asystel 22; Sangas, Carilo e Sitel 18; Gallo 17; Playa e Roomerang 15; Ninfolo 14; Multiservizi 13; Motta 8.



BAUME & MERCIER
MAÎTRES HORLOGERS DEPUIS 1830 - GENEVE

ARTUSO - VIA F.LLI PIOL, 59/A - RIVOLI
BOGETTO - PIAZZA V. EMANUELE II, 2/b - MONCALIERI
STRA - VIA MONGINEVRO, 229 - TORINO
URBINI - VIA XX SETTEMBRE, 2 - TORINO



Vinovo, Zevi d'Avi a sorpresa

VINOVO. Risultato inatteso nel clou del trotto: Vinovo: ritirato Zery Shop e fuori quadro Zatopek Hip, gli 11 milioni riservati al vincitore andati al milanese Zevi d'Avi, al terzo successo in carriera, avanti alla sorprendente Zulva Vg. cresciuta a tonfo nelle mani di Simone Varetto. Terzo il toscano Zobruk Capar. Il totalizzatore ha pagato 58 per il vincente, 27 e 22 per i piazzati, 146 per l'accoppiata, 90 mila lire per la trio. Tutto scontato nel quartè con

Universo Domar (29) ■ segno, davanti a Ubien di Mar, Umor Roc ■ Uragan del Pri. Piuttosto scontata la combinazione e quota conseguentemente minima, cioè circa 131 mila lire. Nelle altre ■ vittorie ■ Umbro (15), Splinter (17), Vasilissa (13), Vip Carla (23), Zuccarello (30) ■ Tuelo ■ Casei (38). Il prossimo convegno ■ corse a Vinovo è in programma venerdì 19, con una corsa Tris per trottori di ■ e 4 anni.



Sci: oggi la Coppa femminile

BARDONECCHIA. Sci, tempo ■ Coppa femminile. Oggi ■ domani ■ atleti in rappresentanza di venti nazioni daranno vita a due slalom giganti sulla pista 23 dei Melezet (partenza a quota 1720, arrivo a 1370, dislivello di 350 m). Il collaudo infrasettimanale, con due giganti di Qualificazione Giovani, è stato più che positivo nonostante si sia dovuto ricorrere ai «canoni» per garantire il regolare svolgimento delle gare. Molto qualificato il lotto del-

le atlete a ■ iscritte alla gara, alcune delle quali recenti protagoniste delle tappe della Coppa del Mondo: Barbara Merlin, Karen Putzer, Sonia Vierin sole per citarne alcune. Alla partenza ci sarà anche la diciottenne Francesca Bronsino, atleta del Sestriere alle prime esperienze con la maglia azzurra. Quest'oggi (prima manche ore 10, seconda 12.30) si assegnerà la «Coppa Città di Bardonecchia», domani (stesso orario) la «Coppa Europea».

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 19 Dicembre 1998 1m 101 104 36



Delusione dei grigi che erano passati in vantaggio già al 6' con Giraldo. Gli ospiti hanno lottato fino all'ultimo

Alessandria, exploit della Biellese al 94': 2-2

Per la seconda volta, in 5 giorni, rubate le scarpe ai bianconeri

Con l'Albino è 0-0
Borgosesia
Stadio Fullon
Albino 0-0 Borgosesia

BORGSESIA. Benché non sia piacevole incolpare un giocatore in particolare, non si può evitare di dire che le cause per la mancata vittoria con l'Albino leffe ■ da attribuire essenzialmente a Gianluca Siazzi.

In fondo, il compito dell'attaccante è segnare, e una punta con la P maiuscola ■ può fallire ciò che ha fallito Siazzi all'88'.

Pur senza meritare particolarmente il Borge avrebbe così incassato altri tre punti d'oro, invece ha dovuto accontentarsi di un più equo 0-0. Peccato: ora Siazzi deve solo sperare che quel clamoroso errore non si riveli determinante a fine stagione.

La partita non è stata piacevole: poco gioco, tanti errori, l'arbitro in fase difensiva i granata hanno evidenziato qualche falla ■ soprattutto nel secondo tempo hanno incontrato troppe difficoltà nell'impostare le azioni.

Conseguenza naturale i continui lanci lunghi nella speranza che attraversassero nei paraggi degli attaccanti. Poco, è vero. Ma nel finale avrebbe potuto cambiare tutto per il Borge: nell'arco di tre minuti sono state fallite due occasioni.

Clamorosa la prima (quella ■ Siazzi) comunque ghiotta anche la seconda quando Panella, ormai era al 90', non ha saputo caricare al meglio il suo destro.

Inutile anche l'innesto dell'eterno Fabio Scienza, che tanto bene aveva fatto con lo Spezia. Forse, per poter diventare determinante, avrebbe dovuto entrare in campo un po' prima dell'88'.

Infine l'Albino leffe ha badato a controllare (suo il maggior possesso di palla) e cercare l'affondo in velocità anche se con scarsi esiti. (i. fo.)

ALESSANDRIA. Una «zampata» di Millesi al 94' ha consentito alla Biellese ■ pareggiare 2-2 il derby del «Moccagatta» contro l'Alessandria, raggiunta ■ extremis quando già assaporava la gioia dei tre punti. E' proprio il caso di parlare di «zampata» dell'attaccante laniero, visto che gli ospiti si sono presentati alla partita con un equipaggiamento di fortuna e con scarpe recuperate all'ultimo momento.

Sabato notte, infatti, i ladri avevano fatto irruzione negli spogliatoi del «Lamarmora» rubando le scarpette bullonate dei giocatori (40 paia) e indossando vari, cioè maglie, accapatoi e tute. Un furto anelogo era già stato messo a segno mercoledì, ma la società si era attivata facendo realizzare scarpe su misura per gli atleti (la Biellese testa calzature della Fila), analoghe ■ quelle sottratte dai malviventi.

La seconda volta è stato molto più difficile e abbiamo rischiato di venire ad Alessandria «a piedi nudi» ■ hanno commentato negli spogliatoi i dirigenti della Biellese. Eravamo già pronti a rivolgerci ad un negoziante locale. Invece, 3 o 4 ore prima del match, abbiamo trovato ■ magazzino vecchie scarpe che quasi tutti i giocatori hanno potuto indossare senza troppi problemi. Il più inguaiato è stato il centrocampista Rossi, che usa plantari particolari. Mezz'ora prima del fischio d'inizio, il padre della mezzala laniera è entrato al Moccagatta ■ ha consegnato i «supporti» al figlio, che è regolarmente sceso ■ campo dal primo minuto.

La Biellese ritiene che il duplice furto di scarpe ■ indumenti (compiuto materialmente da un individuo smilzo, che è riuscito a raggiungere gli spogliatoi dello stadio passando attraverso una finestrella di dimensioni ridotte) sia opera di una banda di ragazzini. La stessa notte, infatti, è stato preso di mira anche ■ Bar Stadio, adiacente al «Lamarmora», e sono state rubate lattine di Coca Cola e altre bibite.

Tornando alle vicende del campo, Alessandria e Biellese

sono partite a spron battuto. Al 6', i grigi sono già in vantaggio: pallone filtrante di Fornaciari che sorprende la difesa ospite, Giraldo scatta in posizione regolare, mette ■ sedere Morello e deposita il pallone nella porta sguarnita. La replica dei lanieri si concretizza al 10': punizione magistrale di Ferretti, che si insacca sotto l'incrocio dei pali, con Lafuenti immobile. Nel primo tempo, la squadra di Sannino manovra meglio il pallone, mentre i padroni di ■ stentano ■ trovare le giuste geometrie. Così, al 27', Guidetti duetta bene con Comi e calcia dal vertice sinistro dell'area ■ rigore: la palla scavalca Lafuenti ma si perde di un soffio sopra la

traversa. Al 41', è Comi ad avere la palla buona in area, ma il cannoniere bianconero svirgola la conclusione da favorevole posizione. Nella ripresa, la Biellese pare accontentarsi del pareggio e l'Alessandria prende coraggio. In attacco, Giraldo si danneggia l'anima ma non trova collaborazioni. Così, il portiere Morello viene chiamato in causa solo al 51' (rassoiata di Gianoni parata in due tempi). Le emozioni sono concentrate nel finale.

All'84' Ferretti sfiora il gol con un bolido dai 25 metri ■ subito dopo Giraldo su punizione scade le mani di Morello. All'87' l'attaccante dell'Alessandria fa centro con un altro

calcio piazzato che s'infilza sotto la traversa. I grigi assaporano la gioia del terzo successo consecutivo, ma la beffa è in agguato.

All'ultimo dei quattro minuti di recupero, infatti, Severi lascia partire una «ciabattata» che taglia l'area ■ rigore ■ viene toccata in rete con la punta del piede da Millesi, da poco in campo ■ sostituzione di Guidetti. Finisce 2-2 tra il tripudio dei giocatori della Biellese, che interrompono la serie ■ tre sconfitte consecutive, ■ la disperazione dei locali, che vedono ■ nuovo avanti Pro Vercelli e Frato.

Massimo C...

I bianchi crescono alla distanza e nella ripresa danno spettacolo

Pro, tre siluri al Voghera

A segno con Fabbrini e Cavaliere (2 gol)

VERCELLI. E' un motore diesel la Pro di questi tempi: parte sbuffando e rischia, ma poi cresce con il passare dei minuti e alla fine, quando viene il momento di lanciare lo sprint, vola ■ una Ferrari sul circuito ■ Monza.

E' successo l'altra domenica ■ campionato con ■ Pontedera, è accaduto martedì sul campo dell'Albino leffe in Coppa, è avvenuto ■ con ■ Voghera che come un centomimetista alla maratona di New York ■ partito fortissimo, ■ poi si è seduto sui bordi del marciapiedi con il cuore in gola e il fiatone.

Tre gol ■ zero) sono stati il bottino di questa Pro che dopo un primo tempo così così, chiuso in vantaggio grazie a bomber Fabbrini (settimo sigillo il suo), nella ripresa ■ salita in cattedra abbinando l'utile (doppietta ■ Cavaliere) al dilettevole (gran gioco e spettacolo).

Ma ■ i bianchi si sono meritati ampiamente lo spumante e il panettone, non bisogna dimenticare il «regalo» natalizio del signor Rossi di Rimini che ha negato un sacrosanto rigore al Voghera: è il 21' quando Gay a tu per tu con Teti viene steso con una spallata da Groppi. ■ il direttore di gara che fa segno di continuare. Un dono che comunque pone fine anche alla partenza sprint dei ■ ospiti, fino a quel momento padroni del campo, con i bianchi in fase di assestamento e di studio.

Barbieri e Fogli, infatti, che già in precedenza avevano messo Cavaliere in posizione di sparo (pallone d'un niente a lato al 10'), decidono di cambiar volto al match, aiutati, in questa operazione da un Fabbrini in condizione stratosferica. Il centravanti sembra Re Mida e ogni pallone che tocca si trasforma in oro per la manovra della Pro che in uno spavento dopo l'altro per la difesa rossoneria. Così al 23' il gol è cosa fatta: corner di Beghetto, un vogherese allunga leggermente la sfera e Fabbrini, in zona in rete: 1-0 e musica ■ nita per gli ospiti. Che per un po' continuano a tener, in teoria, palla, ma che a conti fatti fanno trascorrere a Teti un pomeriggio di riposo.

Chi invece inizia a sentire i brividi lungo la schiena (e non solo per il freddo pungente) è Cortinovis. E' l'8 della ripresa quando Fabbrini fugge per mezzo campo sulla sinistra e offre un rigore a Cavaliere che però calcia alto, è l'11' quando, dopo che Bruzzano aveva sparato alle stelle, lo stesso Cavaliere si riscatta: il «marine» della Pro ruba il tempo a un difensore ■ in area infila Cortinovis: 2-0. Per il Voghera ■ un uppercut al mento: i rossoneri si sfaldano e la Pro triplica: disperata uscita di Cortinovis che aggancia Garlini. Stavolta (22') Rossi indica il dischetto ■ Cavaliere fa il 3-0. La gara finisce così perché i bianchi non se la sentono d'infierire.

(rob. syn.)

Azzurri deludenti: non vincono da due mesi

Mantova, Novara in crisi incassa il terzo 0-0 (3-0)

MANTOVA. L'esordio di Lazzerini sulla panchina del Mantova è fatale al Novara che incassa al «Martelli» la terza e durissima sconfitta consecutiva (3-0). Gli azzurri non vincono da due mesi per un'astinenza che li ha relegati ormai a ridosso della zona play-out.

Difficile dire giunti a questo punto che com'è funzioni ancora della squadra novarese: la retroguardia fa acqua da tutte le parti e la perdurante assenza di Grandini continua ■ scombinare i piani di Tedino, costretto ad improvvisare i difensori di fascia.

A centrocampo ■ sono apprezzate la personalità del baby-Gissi ■ qualche buona giocata di Cunico, ma nulla più, stante l'opaca prova di Bracaloni (sostituito anzitempo da Liperoti) ed il mancato impiego di Consolani.

Eppure ■ Novara ■ dare inizio alle danze al 13' con un assist volante di Preti per Carbone che elude la sorveglianza di Lampugnani, ma para dolcemente fra le braccia di Simoni da favorevole posizione.

Tra le sue regole non scritte il calcio insegna che molto spesso gol sbagliato equivale ■ gol subito: tre minuti più tardi nell'applicazione del fuorigioco Rossi non rientra insieme ai compagni, Pupita riceve il pallone da Laureri e s'involta verso Bianchessi.

La conclusione del tornante biancorosso è deviata dall'estremo difensore del Novara in direzione dell'accontente Della Giovanna che a porta vuota insacca il vantaggio del Mantova. Grande delusione tra gli ospiti che appaiono disorientati ■ stentano a riprendersi.

I biancorossi ci riprovano,

ma la mezza girata di Ghetti su piazzato di Laureri termina ■ fil di palo. Il Mantova però insiste: una tambureggiante azione sulla corsia di destra (la difesa del Novara da quelle parti ■ un autentico invito a nozze) porta Consoli ■ divincolarsi in area e ■ servire Sciacaluga che con un rimballo favorisce Pupita il cui tiro si spegne addosso ■ Bianchessi.

In apertura ■ ripresa Pupita, in vena di sialom ubriacanti, si beve Moriacci, ma conclude ■ imprecisione. Al 14' il pubblico mantovano ritrova però la gioia di un gol di pregevole fattura. Lungo lancio di Sciacaluga a servire Pupita il cui perfetto dribbling libera Della Giovanna che, spalle alla porta, anziché concludere, serve il tornante di sinistra Ghetti che conclude piazzando Bianchessi con ■ forte rasoterra.

La reazione del Novara è sterile e lasciata ad un colpo di testa senza pretese di Bracaloni finito a lato.

L'unico lampo della squadra di Tedino ■ una punizione dalla distanza di Torchio filtrata tra ■ selva di gambe ed arenatasi proprio sui piedi di Carbone che da due passi ■ fa intercettare da Simoni. C'è spazio ancora per una rete, la più bella per i colori biancorossi, una fotocopia della seconda realizzazione. Ghetti-Pupita-Della Giovanna confezionano una pregevole azione che porta il centroavanti biancorosso al settimo gol stagionale. Stati d'animo ovviamente differenti al fischio finale con i novaresi, spenti e senza nerbo, destinati ad una settimana di polemica.

Giampaolo Grossi

C2, QUATTORDICESIMA GIORNATA: SI SONO SEGNALE 19 RETI

Alessandria: Lafuenti, Fornaciari, Giannoni, Biagiatti, Lizzani, Melara, De Martini, Catelli, Giraldo, Gasparini, Scaglia (45' Mengucci), Biellese: Morello, Lanza, Passariello, Mandelli, Ferretti, Mazzia, Giannini (53' Severi), Rossi, Comi, Guidetti (81' Millesi), Garegnani (16' Saresini). Arbitro: Benedetto. Reti: 6' e 87' Giraldo, 10' Ferretti, 94' Millesi.

Cremapergo - Sanremese 2-2
Cremapergo: Artich, Caselli (59' Domini), Pedretti, Steffani, Berardi, Forlani, Cicchella, De Paola, Araboni, Dossi, Caserta. Sanremese: Passoni, Bertolone, Luceri, Tibaldo, Baldissari, Lerda, Siciliano (78' D'Angelo), Balducci, Scano (81' Leghi), Bifini. Arbitro: Ferrari. Reti: 26' Lerda, 53' Scano. Note: giornata fredda, spettatori 150 circa.

Borgosesia-Albino leffe 0-0
Borgosesia: Dan, Sottana, Panella, Galeazzi, Zito, Paladini, Dotti (61' Pellegrino), Nicolini, Casu (88' Scienza), Misso, Siazzi. Albino leffe: Redaelli, Sonzogni, Terzi (86' Pelati), Zanini, Biava, Mignani, Mirabile, Poloni, Maffioletti, Del Frato, Bonavita (77' Zubini). Arbitro: Benedetto. Note: spettatori 700 circa.

Fiorenzuola-Pisa 2-2
Fiorenzuola: Bertaccini, Miccoli, Maruccci, Grossi, Bolla (77' Parma), Cardarelli (60' Quaresmini), Dosi, Ferraresco, Luciani, Vessella, Consolani, Pisa: Verderame, Lauretti, Ces, Andreotti, Tomei, Zazzetta, Moro, Logarzo (83' Farniano), Balestri (57' Marcato), Mobili, Muolo (87' Niccolini). Arbitro: Lecci. Reti: 23' Ferraresco, 32' Muolo, 59' Logarzo su rigore, 64' Maruccci. Note: spettatori 1700 circa.

Pontedera-Pro Sesto 1-0
Pontedera: Pugliesi, Stringardi, Angeli, Becci, Fanani, Malventi, Lorenzini, Cotroneo, Randazzo (71' Bugiolacchi, 93' Borghi), Ardito, Vigna (76' Taddai). Pro Sesto:

Malatesta; Di Gioia, Brambilla; Saini, Lambrughini (87' Meda); Mastropasqua, Colombo (63' Pannacchio), Giorgio, Temelin, Maiolo (63' Toni). Arbitro: Santoro. Rete: 4' su rigore Stringardi. Note: espulsi Lorenzini e Guidoneo.

Spezia-Pro Patria 1-1
Spezia: Adami, Milone, Gutli, Cioffi, Sottili, Moro, Sanguinetti, Campedelli (65' Ferugini), Zaniolo, Lazzoni (54' Zamboni), Andreini (80' Barontini). Pro Patria: Visentin; Rusconi (31' Dato), Tiozzo; Tagliaferri, Casabianca (56' Zocchi), Salvaieggi, Bonomi (71' Guerra), Centi, Mezzini, Biagi, Provenzano. Arbitro: Bernabini. Rete: 45' Sanguinetti. Note: spettatori 1500 circa.

Viareggio-Prato 0-1
Viareggio: Bianchi, Castelli, Franzoni; Casoni, Macelloni, Gazzoli; Menicucci (46' Bernardi), Coppola, Bonuccelli, Reccolani, Di Natale (90' Michi). Prato: Sarti; Mascheretti, Lanzara; Piccioni, Argentesi, Mauro; Grego, Campolattano, Sicuranza (84' Maccarone), Schiavoni (59' Annarini), Brunetti (58' Abate). Arbitro: Amato. Rete: 91' Maccarone. Note: spettatori 1500 circa.

Pro Vercelli-Voghera 2-2
Pro Vercelli: Teti, Garlini, Groppi, Dal Compare, Motta, Barbieri, Testa (88' D'Agostino), Fogli (82' Col), Fabbrini, Cavaliere (83' Righi), Beghetto. Voghera: Cortinovis, Mozzoni, Fagnoni, Dozio, Ricci, Graziano, Gay (82' Gallo), Franchi, Frau (46' Russo), Bruzzano (75' Orlando), Giannascio. Arbitro: Rossi. Reti: 23' Fabbrini, 57' e 67' su rigore Cavaliere.

Mantova-Biellese 3-0
Mantova: Simoni (78' Savi), Consoli, Morabito, Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Pupita, Laureri, Della Giovanna (80' Pennacchioni), Sciacaluga (68' Avanzi), Ghetti, Novara: Bianchessi, Morlacchi, Corti, Gissi, Rossi, Torchio, Guernier, Bracaloni (72' Liperoti), Carbone (78' Garofalo), Cunico (80' Petrone), Preti. Arbitro: Ponzelli. Reti: 16' e 77' Della Giovanna, 59' Ghetti.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISA	29	8	5	1	21	11
PRO PATRIA	24	7	3	4	21	10
PRATO	24	6	2	13	8	
ALESSANDRIA	22	5	7	2	16	11
BIELLESE	21	5	4	16	14	
PRATO	21	5	5	11	9	
NOVARA	19	4	5	15	15	
PRO PATRIA	16	5	3	6	16	22
SANREMESE	13	3	7	4	12	13
NOVARA	13	3	6	5	11	17
BIELLESE	12	2	6	6	18	22
PRATO	12	3	3	8	8	16
PRATO	12	2	6	6	3	11
CREMAPERGO	9	2	3	9	8	22

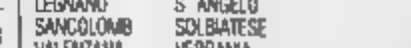
7 reti: Bonavita (Albino leffe); Romarone (Alessandria); Comi (Biellese); Giovanni (Mantova); Fabbrini (Pro Vercelli); Bonuccelli (Viareggio).

6 reti: Arini (Cremapergo); Dosi (Fiorenzuola); Mezzini (Pro Patria); Maiolo (Pro Sesto); Righi (Pro Vercelli).

5 reti: Guidetti (Biellese); Ferraresco (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa); Muolo (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Temelin (Pro Sesto).

4 reti: Maffioletti (Albino leffe); Giraldo (Alessandria); Casu (Borgosesia); Misso (Borgosesia); Centi (Pro Patria); Cavaliere (Pro Vercelli); Sanguinetti (Spezia); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO
19° DI ANDATA 20/12 - ORE 14.30
ALBINO LEFFE - MANTOVA
BIELLESE - FIorenzuola
NOVARA - PRO PATRIA
PISA - VIAREGGIO
PRATO - ALESSANDRIA
PRO SESTO - BORGSESIA
PRO PATRIA - CREMAPERGO
SANREMESE - SPEZIA
VOGHERA - PONTEDERA



Il Volpiano torna in testa

I torinesi hanno vinto (1-0) sul campo del Gravello. Pari (3-3) tra Settimo ed Omegna; sette gol del Varallo

Il prof. Roberto Bonan, sindaco di Castelletto Ticino, ex calciatore del Borgomanero, attuale allenatore della Varalpompense, squadra che lui stesso ha fatto salire dalla Promozione all'Eccellenza, ha riaperto il campionato. La matricola Varalpompense, una scommessa del presidente Tiziano De Galeazzi, ha imposto alla capolista la prima sconfitta stagionale a una sola settimana dal pallido zero di Crevaldossola: in pratica sono cinque punti concessi alle concorrenti dirette. La prima è il Volpiano, che ha fatto polpetta di un Gravello terrorizzato dal fattore campo (torinesi mai vittoriosi in casa propria) e la seconda potrebbe essere l'Omegna, che sul facile campo di Settimo ha salvato capra e cavoli.

La classifica documenta eloquentemente l'esito degli assalti portati al fortino borgomanerese, atteso domenica prossima ad Omegna. Un Borgo certo molto sfortunato per la perdita di Fabio Morello. Il cannoniere (11 reti nelle prime 12 partite) si era infortunato a Crevaldossola, dove aveva peraltro concluso la partita senza chiedere la sostituzione. L'esame effettuato a Biella in settimana ha purtroppo evidenziato la rottura dei legamenti al ginocchio: Fabio sarà operato a gennaio, ma ne avrà per sei mesi e dunque il suo campionato è da considerarsi finito. Il presidente Giorgio Pastore e il team manager Gino Turconi deci-

deranno nei prossimi giorni se sarà il caso di cercare rinforzi, visto che la concorrenza non è rimasta a guardare: ora ci sono quattro squadre stipate in 3 punti.

Con la matricola Varalpompense hanno vinto fuori casa anche Volpiano, La Chivasso e Dufour Varallo: quest'ultima ha passeggiato sui resti (poco spartani) di una squadra che dopo mezzogiorno si era già trovata con entrambi i portieri espulsi. Chivasso ha invece battuto un disastroso Castellamonte che sul finire del primo tempo ha pure fallito con Pasquato un calcio di rigore.

Prevedibile, considerati i precedenti, la vittoria del Volpiano a Gravello, dove non è bastato l'esordio di Manuel Masoero (ex Omegna) in cabina di regia. Il derby della delusione tra Sunese e Oleggio era anche il derby degli ex Bordini e Fornara (in panchina). Cotti, Zelioli e Ramon (sul campo): a tempo scaduto decide l'ex vercellese Aldrovandi. Quarta vittoria casalinga consecutiva della Rivarolese a spese di un Crevaldossola che non punge.

Nuovo look per la Cannobiese alla festa del Villaggio: lo sloveno Velkoski non c'è più perché costava troppo e Danilo Giusti lo ha venduto agli svizzeri del Chiasso. Clementi è passato al Sant'Angelo Lodigiano e Cenacchi al Viggiù dove, assicura, non farà il pompiere.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET.	
		V	N	P	F	S
BOBOMANERO	8	5	1	25	7	
VARALPOMPESE	29	8	5	1	24	10
OMEGNA	27	7	6	1	18	9
IMB.	26	8	2	4	21	15
CANNOBIESE	23	7	2	3	20	14
SUNESE	21	6	3	5	23	19
SETTIMO	21	5	6	1	23	24
RIVAROLESE	20	6	2	1	22	17
OLEGGIO	20	5	5	4	14	15
V. LAMARMORA	19	5	4	1	16	19
D. VARALLO	18	4	5	1	25	21
CREVALDASSOLA	18	4	4	1	11	15
LA	14	4	2	1	16	29
GRAVELLO	11	3	2	9	19	25
SPARTA	10	2	4	1	12	11
SPARTA	2	0	2	12	11	36

15° DI ANDATA 20/12 - ORE 14.30

CANNOBIESE	SUNESE
CREVALDASSOLA	SETTIMO
D. VARALLO	SPARTA
LA	OMEGNA
OLEGGIO	
GRAVELLO	
VOLPANO	V. LAMARMORA

Il Moncalieri re d'inverno

Ha segnato 4 volte contro il Mathi, fanalino di coda L'Asti liquida (3-0) la Cumiana, battuta la Fossanese

Tutto come previsto. Il Moncalieri delle sconfitte, della miglior difesa e del più prolifico attacco è campione d'inverno: una giornata d'anticipo con sette punti sulla seconda e sulla terza. Ormai ad anni luce Pinerolo, Fossanese e Cumiana che fino a poche settimane fa sembravano poter insidiare la squadra di Brucato. Lo scontro testa-coda il Mathi è certo uno dei bandi di prova per l'undici capolista. De Riggis e soci, pur impiegando un tempo per scardinare la porta canavesana, danno una volta impressione di potenza andando a segno per quattro volte e permettendosi anche il lusso sbagliare un rigore. Suda non subisce una rete da oltre un mese e nell'arco di tutto l'anno ha raccolto solo cinque palloni in fondo al sacco.

Al di là di un pareggio esterno contro Chieri, neo-acquisto La Rocca per mantenere il secondo posto solitario. La partita poteva riportare a galla le polemiche di fine stagione dell'anno passato quando proprio a Bra al Chieri venne annullata una rete di Benedetti a tempo scaduto costringendo così la squadra di Comi allo spareggio poi perso. L'Acqui per l'accesso nel Cnd. Ed invece tutto è filato liscio, senza reti, ma con il ritorno sul terreno di gioco dopo oltre due mesi proprio il Silvano Benedetti. E' ormai crisi per il Cumiana, matricola terribile di inizio stagione. La squadra di Cristiano subisce ad Asti la

quarta sconfitta dell'anno e terza consecutiva pur dovendo affrontare un mare di problemi. Ai pinerolesi ben otto giocatori, molti dei quali titolari (Ponnesi, Avossa, Bonetti, Amato, Ruffinatto, Amatulli) ed inoltre devono fare a meno a partire dalla mezz'ora del primo tempo anche del portiere Carella sostituito di Amato. L'estremo difensore dopo uno scontro con Valpreda viene sul campo e finisce all'ospedale con un trauma cranico fortunatamente senza conseguenze. La giornata non è tuttavia fortunata poiché anche De Riggis in seguito ad uno scontro di gioco perde i sensi e viene portato in ospedale per accertamenti. Il Rivoli interrompe la marcia della Fossanese e Trombini impone il secondo stop dell'anno ai cuneesi che sono superati anche dal Pinerolo che ritrova contro il Pibesi la vivacità del bomber Mollica autore di doppietta. L'impressione del giorno è però dell'Alpignano che a Serravalle Scrivia lascia sfogare il Libarna che porta sul 2-0 all'inizio del secondo tempo, ma poi in un quarto d'ora con doppietta di Mariani e gol di Zoino rovescia il risultato a suo favore. Ha dell'incredibile anche il recupero dell'Albese che alla sesta giornata era penultima. Da quel momento altri tre pari, ma ben quattro vittorie, compresa quella al Saluzzo ottenuta grazie ad un rigore di Luisson.

Paolo Accossato

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
MONCALIERI	34	10	4	0	29	5
BRA	27	7	6	1	24	14
ASTI	26	8	2	4	27	16
PINEROLO	23	7	2	5	18	14
FOSSANESE	22	5	7	2	20	12
CUMIANA	22	6	4	4	21	21
ALBESSE	21	5	6	3	19	15
CHIERI	20	5	5	4	18	17
ALPIGNANO	19	4	7	3	21	20
LASCARIS	17	5	2	7	17	17
VILLAFRANCA	17	4	5	5	16	22
RIVOLI	16	5	1	8	10	20
SALUZZO	14	3	5	6	15	21
LIBARNA	12	3	3	8	16	20
PIOBESI	7	1	4	9	11	26
MATHI	6	1	3	10	15	36

15° DI ANDATA 20/12 - ORE 14.30

BRA	RIVOLI
FOSSANESE	ALBESSE
PIOBESI	CHIERI
SALUZZO	PINEROLO
VILLAFRANCA	LASCARIS
	ASTI

Borgomanero-Varalpompense 0-1

Borgomanero: Lucca, Chiapotto, Maffei, Cestari, Laganà, Caiami, Palato, Casadei (45' Bertol), Andreoli, Sassone (64' Neri), Agostino. Varalpompense: Chiarinotti, Plebani, Mora, Ferrero, Bertolotti, Banchieri, Poli, Antonelli (90' Boggio), Riva, Massara (68' Bizzaro), Monzani (83' Polepani). Arbitro: Di Fiore. Rete: 14' Monzani. Note: 350 spettatori.

Castellamonte-La Chivasso 0-1

Castellamonte: Maio, Piolet, Travella, Marchetto, Ardissone, Pasquato, Bono Franco (55' Ruggiero), Bargelli, Bono Francesco, Bellino, Reoli (75' Silv). La Chivasso: Zamuner, Boichio, Furlan, Zagatti, Santangelo, Muzio, Minichetti, Veronese, Leonardi, Piras (46' Testa, 80' Scinica), Vitale (90' Mazzoni). Arbitro: Bo. Rete: 60' Veronese. Note: al 44' Zamuner ha fallito un rigore, 150 spettatori.

Gravello-Volpiano 0-1

Gravello: Tosoni, Carrea, Balducci, Lomazzi, Caccion, Gini, Guallieri, Masoero, Mazza (61' Ceccarelli), Puzello, Battro. Volpiano: Paloni, Revellio, Barbero, Varone, Bedino, Caricato, La Rocca (80' Forte), Pallitto (91' Marzocchi), Battista (95' Santini), Paris, Fantini. Arbitro: Spina. Rete: 22' Battista. Note: espulsi al 92' Carrea e al 94' Gini.

Rivarolese-Crevaldossola 2-0

Rivarolese: Stoppa, Aloina, Ronco (83' Campobello), Corina (85' Reni), Frumento, Marengo, Tescione, Vallyo Alessandro, Bertol (66' Succo), Caddia, Pierobon. Crevaldossola: Chieffo, Coassolo, Peretti, Ferrario, Pisoni, Galeazzi, Primatesa, Gaido, Barbieri (46' Jossi), Urbano, Forzani. Arbitro: Lillaz. Rete: 32' Caddia, 80' Pierobon. Note: espulso Coassolo all'87.

Settimo-Omegna 3-3

Settimo: Romano, Lentini, Dugato, Mingoni, Viola, Sartori, Lapomarda (75' Valentini Enrico), Vannucci, Ferrante (82' Grasso), Valfarella, Battistello. Omegna: Di Blasio, Gherardini, Venturini, Agostini, Nicolini, Palosino (56' Guglielminetti), Ferrario (38' Martinielli), Castelletti, Sena (70' Mercurio), Macaluso, Piana. Arbitro: Mirabelli. Rete: 5' Macaluso, 35' 45' (rigore) Valfarella, 40' Nicolini, 48' Ferrante, 85' Martinielli.

Sparta-Dufour Varallo 2-7

Sparta: Arini, Squaila, Baldini, Sani, Portolesi (65' De Lisa), Orlando, Ialari, Trovò (46' Rosina), Sorcini Simone, Jacomuzzi, Colombari (17' Bordini). Dufour Varallo: Pagani, Fommentini (52' Romei), Ferrini, Borgato (73' Cossu), Maffè, Oliva, Biolcati, Gavini, Quartaroli, Fraccon (68' Francione), Bobice. De Benedetti. Rete: 1' e 45' Sorcini, 8', 20', 38' e 84' Quartaroli, 27' Biolcati, 64' Gavini, 91' Bobice (rigore).

Sunese-Oleggio 3-2

Sunese: Ghizzardi, Avonda, Frattini (55' Zelioli), Rovada (36' Dighe), Carettoni, Calafiore (50' Cotti Luca), Aldrovandi, Rubini, Lunardi, Sala, Cotti Davide. Oleggio: Perugini, Serina, Majema, Fumaro, Ramon, Russo (63' Lavecchia), Plebani, Ceci, Oldani (83' Scarpinato), Spinelli, Alessio. Arbitro: Dattino. Rete: 6' Oldani, 11' Rubini, 12' Ceci, 41' Serina (autorete), 82' Aldrovandi.

V. Lamarmora-Cannobiese 1-0

V. Lamarmora: Piron, Foglia, Spalla, Biscaro, Alberto, Bugione, Schiapparelli, Stefani, Roano, Barone (85' Moirano), Mallesi. Cannobiese: Mazzini, Ongaro, Giglio (46' Maggioni), Coghetto, Sacchi, Vanoli, Di Francesco, Forti, Fantoli (70' Bertolazzi), Tummoio, Briganti (70' Rivera). Arbitro: Bordinon. Rete: 30' Roano.

Albese-Saluzzo 1-0

Albese: Fadda, Dutto, Alessandria (66' Petrini), Fusco, Calandra, Ballauri, Bianco (80' Gallipoli), Luisson, Gilio, Almazzo, Casu (66' Vezza). Saluzzo: Rizzi, Matta, Vagliano, Terracciano, Lugon, Varano, Robles (33' Chetty (89' Camisassa), Montallo, Zucca (72' Pascale), Bianco, Rinaldi. Arbitro: De Luise. Rete: 81' Luisson (rigore).

Asti-Cumiana 1-1

Asti: Biasi, Buccioli, Primizio, Varona, Avanzi, Penna, Pavese, Valpreda (36' Gai), Capobianco, Schiavone, Di Bartolo. Cumiana: Carella (33' Di Benedetti), Sabatino, Chiusa, Pizzacalla, Guarata (71' Zichi), Iseoglio, Macario, Cozzola, De Robertis (57' Baudè), Dragone, Coccole. Arbitro: Scollì. Rete: 52' Avanzi, Schiavone (rigore), 68' Di Bartolo.

Chieri-Trivulzio 1-0

Chieri: Canova, Valori, Ciappina (80' Altigri), Camerini, Cristino (80' Benedetti), Gagliardi, Fogliato, Caputo, La Rocca, Molazzi (60' Di Rienzo), Tinozzi. Trivulzio: Dal Sano, Magliano, Ambrogio, Siodoli, Marco Ballaro, Antona, Capra, Sarrao, Feni (84' Visconti), Riccio, Maghenzani. Arbitro: Mazzoleni. Note: circa 700 spettatori.

Lascaris-Villafanca 1-0

Lascaris: Trabucco, Muscchio, Di Benedetto, Longo, Loponte, Alessio, (81' Marz), Orlando, Broccatelli (81' Mandes), Natale (57' Antelmi), Piana (70' Hosquet), Villafanca: Ghione, Gili, Canapè, Capra, Sartori, (82' Tarulli), Belino, Covre, Gentile, Corsaro, Sena (84' Tuninetti). Arbitro: Alberto. Rete: 15' aut. Muscchio, 23' Piana, 58' Broccatelli, Capra. Note: espulso al 31' Gili e al 76' Benedetto per doppia ammonizione.

Libarna-Alpignano 1-1

Libarna: Manarini, Ferrari, Lanati, Gribaldi, Macchiavello, Parodi, Zanotti, Boella, Zoni, Ramponi, Devoto. Alpignano: Saccullo, Guardini, Pinosio, Giora, Soldo, Pieri, Calazza (57' Bellini), Zoino (85' Boidi), Riccetti (64' Bosco), Mariani, Rizzieri. Arbitro: Barbagli. Rete: 35' Ramponi, 47' Boella, 50' e 55' Mariani, 60' Zoino. Note: espulso Ramponi al 58' per doppia ammonizione.

Moncalieri-Mathi 1-1

Moncalieri: Suda, Pizzimoni, Baron, Amatulli (24' Parbuono), Mascheroni, Castagna, Pilato, Picasso (80' Schina), De Riggis, Massimo, Giovine (74' Serra). Mathi: De Gennaro, Perga (83' Barabro), Ariano, D'Alessandro, Tullio, Colonna, Lepora, Uguori (80' Verizzo), Massimo, Varnoli, Vaccarone. Arbitro: Quaglia. Rete: 44' Parbuono, Giovine, 71' (rigore) e 77' De Riggis.

Pinerolo-Pibesi 1-0

Pinerolo: Zaccaro, Salvi, De Dominici, Bianchi, Lazzarato, Labella (46' Franzoso), Nastasi, Mollica, Schiavello (90' Ardusso), Rossetti (89' Angelino). Pibesi: Igor Moretti, Alberti, Fagnoli (70' Bonansea), Malaballa, Vittone, Catallo, Lanza (80' Polimeni), Saira, Marco Moretti, Cattin, Menta. Arbitro: Quaglia. Rete: 65' e 78' Mollica.

Rivoli-Palmonese 1-0

Rivoli: Hilmiu, Zippari, Palmieri, Rignanese, Renzi, Longo, Trombini (84' Dalla Chiesa), Giusti, Cusenza (89' Accardo), Corbese (73' Gallietti), Corbo. Fossanese: Adagna, Rigoni, Lambertini, Ambrosino, Botta (82' Gianoglio), Bianco, Masante, Buslini (45' Cellenno), D'Emico (64' Prato), Formato, Bruno. Arbitro: Bissac. Rete: 46' Trombini. Note: espulso al 85' e 85' Renzi per gioco fallso e al 92' Rigoni per protesta.

PIEMONTE, QUATTORDICESIMA GIORNATA

GIRONE A

SQUADRE	P	PARTITE	RET	
V	N	P	F	S
CASTELLETTI	VAPRIO	3-0		
COSSATESE	BARENGO	4-1		
GATTINARA	GALLIATE	0-0		
MOMO		2-0		
ROMENTINESE	CALTIGNAGA	1-2		
TRECCATE	CERANO	2-2		
VIGNALE	CUREGGIO	3-2		
VIRTUS V	BRIGA	2-0		

CLASSIFICA


SQUADRE	P	PACITE			RET	
		V	N	P	F	S
COSSATESE	35	11	2	1	25	6
CASTELLETT.	33	10	3	1	32	9
VIRTUS V.	26	7	5	2	19	10
GALLIATE	24	6	6	2	19	15
CERANO	23	6	5	3	30	20
CALTIGNAGA	23	6	5	3	21	20
CUREGGIO	16	5	3	6	26	26
GATTINARA	16	4	5	4	12	15
TRECCATE	17	5	2	7	22	21
BARENGO	17	5	2	7	18	19
ROMENTINESE	17	5	2	7	17	25
VIGNALE	14	4	2	8	17	29
MOMO	13	3	4	7	14	19
BRIGA	12	3	3	8	12	28
ROMAGNANO	11	3	2	9	13	21
VAPRID	7	1	4	9	12	26

Castellettese contro Vaprio: in rete Donna Rumma, Cuscunà Volpi. La Virtus Villalpardo approda solitaria alla 3ª posizione di classifica con due punizioni insaccate da Della Vola e la Briga e distanzia il Galliate fermato a reti inviolate dal Cattinara. Sul campo dei vignaioli si è giocato con quaranta minuti di ritardo per consentire l'arrivo dell'arbitro con riserva. Il derby tra Treccate e Cerano ha registrato quattro reti equamente ripartite tra gli sfidanti; in vantaggio sempre gli uomini di Triboletto e Gandini ■ Stefano prontamente raggiunto da Spigolon e Trombadori al successo. Ritorno al successo per

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 20/12 - ORE 14.30	
BRIGA	ROMENTINESE
CALTIGNAGA	TRECCATE
CERANO	MOMO
CUREGGIO	COSSATESE
GALLIATE	CASTELLETTI
ROMAGNANO	VIRTUS V
VAPRIO	VIGNALE

GIRONE B

RISULTATI		
CRESCENTIN	CAVAGLIA*	0-0
RIVARA	CIRI'	0-0
TONENGESE	CASSELL	0-0
TRINO	TRONZANESE	n.n.
 5. BENIGNO		1-2
VAUDESE	BORGARO 65	1-2
VENARIA	SARRE	1-1
VIVERONE	PRO SETTIMO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARITE			RETI		
		V	N	P	F	S	
	25	7	4	3	18	10	
VENARIA	25	7	4	3	17	14	
SARRE	24	6	6	2	19	12	
TRINO	22	6	4	4	18	18	
PRO SETTIMO	21	5	6	3	23	16	
VAUDESE	21	6	3	5	16	12	
S. B.	21	6	3	5	17	18	
V. L.	20	5	4	4	17	15	
	19	5	5	4	19	21	
VAL MOS	18	5	3	6	15	15	
TRONZANESE	15	4	3	6	11	12	
RIVARA	15	4	3	7	9	15	
TRINO	14	3	5	5	11	15	
BORGARO 65	12	1	9	4	15	19	
CRESCENTIN	12	2	6	6	8	18	
CIRI'	11	1	8	5	9	12	

fatto neppure no-
derby tra Crescentine
se-Cavagli e Rivara
Cirie (punto pesante
per gli ospiti che conti-
nuano comunque a na-
vigare in ultima posi-
zione). E la lunga tem-
ria di pareggi è com-
pletato dall'1-1 tra
Vaudese e Borgaro.
Ospiti in vantaggio con
Osella raggiunti nel re-
cupero da un rigoro
contestato.

A conti fatti l'affar-
della giornata è quell
di Viverone. L'undic-
di Ramella, prosegu
do nella strisci-
positiva, vince lo scon-
tro diretto con la Pro
Settimo. Gara equi-
brata, risolta da un
rete di Scoleri. Con
questa vittoria i lacu-
li si portano sol-
to

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 20/12 - ORE 14.30	
65	V. MOS
CASSELL	RIVARA
CAVAGLIA	VENARIA
PRO SETTIMO	VAUDESE
S. BENIGNO	TRINO
SARRE	TONENGESE
TRONZANESE	CRESCENTIN

GIRONE C

CLASSE	POS.	P	P	P	F	S
CASTELLAZZO	LUCENTO	0-0				
DON BOSCO N.	SAREZZANO	2-1				
FRESNARA	VANCHIGLIA	0-0				
FULVUS	PINO	0-0				
GASSINO	S. MAURO	2-2				
NIZZA MLL.	CANELLI	4-2				
S. CARLO	PONTECURONE	0-0				
SANDAMIANF.	MONFERRATO	2-0				

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					■
		V	N	P	F	S	
NIZZA MLL.	33	10	3	1	37	10	
MONFERRATO	29	8	4	2	30	13	
CASTELLAZZO	26	8	2	3	23	9	
CANELLI	24	7	3	4	15	10	
■ BOSCO N.	22	7	1	6	18	21	
S. CARLO	21	5	6	2	13	15	
PRESONARA	19	4	7	2	15	9	
SAREZZANO	19	4	7	3	19	15	
LUCENTO	19	5	4	4	16	13	
SANDAMIANF.	17	4	5	5	18	15	
S. MAURO	16	4	4	6	19	23	
FOVIVUS	13	3	4	6	15	21	
PIRO	10	2	4	7	13	21	
VANCHIGLIA	10	3	1	9	9	27	
PONTECUREONE	9	2	3	8	11	30	
GASSINO	7	1	4	9	15	35	

OPIUM

POUR HOMME



YVES SAINT LAURENT



camurati il profumiere

1

CENTRO COMMERCIALE EUROPEO DELLA PROFUMERIA
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel. 011/223.53.11 - fax 011/223.53.22
Orario continuato: 8,30 - 19,30

2

LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00

3

LA PROFUMERIA
Via De Sonnaz, 13 (Ang. Via Avogadro)
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario: 9.00/13.00 - 15.00/19.30

4

L'ESSENZA
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00

5

IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/433.42.86
Torino - Orario continuato: 8.00/20.00



Indirizzo Internet: www.camurati.com
e molti punti vendita www.venco.it

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:



La scelta di Cindy Crawford



Constellation
Acciaio con brillanti.
OMEGA - Swiss made since 1848.

Omega -- my choice Cindy Crawford

Ω
OMEGA

The sign of excellence

Orologeria Pagnola Torino

Torino, Via A. Gramsci 15, tel 011/533504
Sestriere, G.H. Principi di Piemonte



La Caffarel vive del trio Scurzio (14 punti e 11 rimbalzi), Borghia (16 punti) e Bellegotti (11 p.) ma — ma nel finale paga la fatica. BERGAMO-CAFFAREL 87-85 (53-38). Caffarel: D'Affuso 12, Borghia 16, Scurzio 14, Burdese 8, Lucarelli 2, Salvemini, Bellegotti 11, Fantone, Martoglio 2.

Dopo la vittoria di martedì con Udine grazie ad un tap-in di Falcomer allo scadere, la Cimberio fa pokerissimo espugnando anche Siena al termine di un match che ha visto i — tirare alla grande (10/17 da tre e 23/34 da due) e condurre fin dall'avvio. SIENA-CIMBERIO 84-92 (42-46). Cimberio: Conti 2, Ferraresi, Peretti 18, Cucco 2, Prato 29, Romeo 5, Agnesi 6, Oberio 3, Falcomer 11, Ferrari 16.

Serie B2. Il cambio in panchina — Beppe Carbone che avvicina Giulio Trovato — la scossa alla Sendel che torna al successo casalingo battendo Monza. Collegno conduce dall'inizio alla fine, ma Monza si — pericolosa nella ripresa. A quel punto decidevano per 4 liberi realizzati da Ceron e Bogliatto. SENDEL-MONZA 72-68 (42-38). Sendel: Ceron 6, Brizzi 6, Calvo 3, Novara 6, M. Bogliatto 2, Magliano 5, Monticello 12, Nicola 18, Cioni 14, Lanzavacca.

Non basta all'Extrator una buona ripresa per conquistare la

In B2, dopo il cambio in panchina, superati i monzesi (72-68); cedono Extrator e Spagnol

La Sendel Collegno torna al successo

Nel torneo di B1 vince la Cimberio, cade la Caffarel

RISULTATI E CLASSIFICHE

B donne, la Syntax conquista i playoff

8 Ecc.: Bergamo-Caffarel 87-85; Vicenza-Rieti 74-77; Ceam-Mestre 75-86; Riva Garda-Pavia 90-74; Siena-Cimberio 84-92; Vigevano-Treviglio 82-65; Udine-Petrarca 65-71. Classifica: Vigevano 16; Cimberio, Mestre, Rieti e Vicenza 14; Ceam 12; Bergamo 10; Pavia, Riva, Siena e Treviglio 8; Petrarca e Udine 6; Caffarel 2. Serie B2: Pieve di Sacco-Montichiari 85-86; Sendel-Monza 72-68; Sesto-Extrator 84-79; Cassano-Oderzo 61-82; Cittadella-Varese 75-69; Spagnol-Al-Torre Boldone 71-84; Cliviale-Fagagna 117-85. Classifica: Montichiari 18; Cliviale e Varese 16; Cittadella 14; Spagnol e P. Sacco 12; Fagagna e Torre Boldone 10; Oderzo 8; Sendel, Monza e Sesto 6; Extrator 4; Cassano 0.

Serie C1: Voghera-Abet 78-65; Hydro Plast No-Il Giornale 69-81; Olimpia-Gavirate 79-102; Derthona-386 Castelletto 72-63; La Spezia-Merlett 74-93; Rho-Saronno 81-90; Castellanza-Albenga 75-85. Classifica: Il Giornale 18; 386 16; Saronno 14; Gavirate, Merlett e Voghera 12; Albenga e La Spezia 10; Abet, Derthona e Rho 8; Olimpia 6; Hydro Plast 4; Castellanza 2. Serie C2, girone A: Asit To-Galvagno To 75-80; Nobili Borgomanero-Verardi Valenza 78-74; Grugliasco-Cipri 72-81; Alessandria-Polaris Casale 79-70; Serravalle-Grw Venaria 87-89 dis; Tecnova Oleggio-Frogs Vc 68-

70. Classifica: Cipri e Polaris 18; Verardi 16; Alessandria 14; Frogs, Grw e Tecnova 12; Galvagno 10; Grugliasco e Serravalle 8; Asit e Nobili 2. Girone B: Fibrac Fossano-Tecnova To 90-79; Icap-Cn-Buckler An 62-67; Eurovita At-Cus To 82-93; Dogliani-Snai Moncalieri 84-79; Crocetta To-Cr Saluzzo 67-81; Eporlux Ivrea-Savigliano 58-61. Classifica: Buckler e Dogliani 18; Eurovita 16; Cus 14; Savigliano 12; Icap, Cr e Fibrac 10; Crocetta e Snai 8; Tecnova 6, Eporlux 2. A2 femminile: Cavezzo-Albino 43-62; Brescia-Gussone 78-81 dis; Osio-Ferrara 62-69; Thiene-Lodi 56-43; Sesto-Bolzano 52-56; San Bonifacio-Borgonovo Pc 68-55; Ulka Al-Muggia 57-48. Classifica: Ulka ed Albino 16; Ferrara, Lodi e Thiene 14; Gussone e Muggia 12; Cavezzo, San Bonifacio e Sesto 8; Bolzano, Brescia ed Osio 6; Borgonovo 0.

B femminile, girone E: Valenza-Gallarate 81-77; Lonate-Conad Cossato 49-53; Cantello-Syntax Ivrea 46-56. riposato: Comense. Classifica: Syntax 16; Cantello 14; Comense 12; Conad 10; Lonate 4; Valenza e Gallarate 2. Girone F: Savona-Loano 81-44; Lavagna-Palmar 40-55; Isot Collegno-Omicron Rivoli 80-59; Cuneo-Lerici 70-56. Classifica: Isot 16; Palmar, Lerici e Savona 14; Lavagna 12; Cuneo 6; Omicron 4; Loano 0.

Gruppi 7, Riccardi ne, Pasino, Zanierato 9, Gaspari 3, Salvestrini 17, Del Nevo ne, Cencetti 14, Conciatori 3.

8 femminile. La Syntax conquista lo spreggio per la vetta di Cantello e si assicura l'accesso ai playoff.

CANTELLO-SYNTAX IVREA 46-56 (18-30). Syntax: Strobbia 8, Pierobon, Cristiano, Palieri 3, Favre 9, Barsotti 6, Salamano 12, Scarsoglio 12, Miño, Perenchio.

Passo importante — i playoff anche per la Conad — segno a Lonate.

LOANATE-CONAD 49-53 (18-28). Conad: Gasparini 27, C. Caviglioli 12, Passi 9, Gesiot 5, Scarpellini, Vicario, Martinetti, Tufo, Ottina, E. Caviglioli.

L'isot — il derby con l'Omicron — conquista la testa solitaria del girone F.

ISOT COLLEGNO-OMICRON RIVOLI 80-59 (54-29). Isot: Iandoli 3, Simonetti 6, Roggieri 7, Fea 6, Manolito 17, Vasco 12, La Ganga 1, Ciriello 7, Daluso 15, Barbero 5. Omicron Junior Rivoli: Chiomente, Faeta 9, Bertaglia 3, Raffaelli 15, Burdino 6, Baravalle 4, Poggio 4, Fantino 6, Pesce 6, Pollastri 6. Un grande Cuneo ferma la corsa del Lerici.

CUNEO-LERICI 70-56 (22-18). Cuneo: Giachino ne, Bergese 5, Fazio 10, Forneris 6, Cavallera ne, Actis 16, Robaldo, Migliore ne, Bruno 18, Mosso 15.

Fabrizio Turco

IN SERIE C

La rimaneggiata Polaris battuta ad Alessandria

Giornalino travolgente l'Abet va ko a Voghera

NOVARA. Alba conquista la sesta vittoria consecutiva passando anche a Novara grazie ad una prestazione super nel tiro dalla grande distanza (11 triple).

HYDRO PLAST-IL GIORNALINO 69-81 (26-43). Hydro Plast Novara: Ghione 2, Grossini 8, Lucato, Mamoli 10, Franchini 3, Meyer 12, Cardinale 8, Gallina 4, Sarto 6, Spadoni 11. Il Giornalino Alba: Guidoni, Porcella 9, A. Bogliatto 15, Vinetti 8, Bassan 22 (4 da tre), Cesco 20, Simoni, Roggero 9, Schinca, Zubbini.

Niente da fare per l'Abet sconfitto a Voghera da un'Ulka trascinata da Bressan (35 punti). Decisivo il break di 17-1 negli ultimi 4'.

VOGHERA-ABET 78-65 (35-31). Abet: Iscaldi, Brezzo, Schivazzappa, Patria 9, Marengo 19, Samino 12, Di Croce 10, Bernini 15, Longo 11.

In C2 — Polaris rimaneggiata cade ad Alessandria, mentre il Grw passa a Serravalle all'overtime. Girone A: ALESSANDRIA-POLARIS CASALE 78-70. Alessandria: Santoli 11, Marullo 10, M. Mossi 18, Colicchio 15, E. Mossi 5, Siliano 7, Sabatini 13. Polaris: Lotezzano 10, Ayman 23, Ogliari 11, Mozzi 14, Angeleri 8, Bottero 10.

TECNOVA OLEGGIO-FROGS VERCELLI 88-70. Tecnova: Longobardi 17, Novati 12, Valsesia 3, Compari 3, Viviani 4, Parola 12, Zanelli 10, Raugi 7, Frogs: Maggini 3, Mastria 8, Luciani 22, Zucca 15, Tosello 8, Rey 4, Provera 2, Filon 7. Girone B: FIBRAC-TECNOCAR KOLBE 90-79. Fibrac: Schellino 10, Vignetta 21, Grossi 3, Sandrone 14, Longo 4, Lingua 7, Bongiovanni 14, Comino 17. Tecnocar: Lo Manto 9, Kubaric 6, Oberio 31, Lombardi 9, Nestasio 3, Micca 10, Baldovini 4, Craverio 7. CROCETTA-CR 67-81. Crocetta To: Tibaldi 14, Occhiena 20, An. Calvo 11, Savino 4, Dellara 2, Cantatore 5, Gnaldi 4, Marceccoli 7, Cr Saluzzo: Colmo 8, Nervi 3, W. Nicola 12, Riboldi 9, Francione 16, Frandino 13, Perlo 17, Brero 1, Putetto 2.

(f. l.)



PALLAVOLO

B1 femminile: giornata favorevole al Pink che si sbarazza della Pro Patria, la capitolina Giletti passa contro il Magic Cerutti

Biemmedue, romanesco sconfitta con il Gamma

I novaresi del Bassi (B2) piegano il Di Nova e incamerano l'ottavo successo consecutivo

Il Gamma — conferma ammazzagrandi del torneo di B1 maschile e dopo la Sav piega anche la Biemmedue Asti, permettendo la fuga della Kappa. Dopo due set disastrosi (15-5, 15-4) gli astigiani si erano ripresi bene ed erano riusciti ad arrivare a tie-break, ma qui sul 6-4 a favore dei lombardi due cartellini rossi contro i piemontesi hanno praticamente consegnato i due punti al team locale. La Kappa, invece, si è sbarazzata in poco più — un'ora del pericoloso Sassuolo grazie ad una prestazione formidabile di Gallia sia al servizio che in attacco. Sfruttando lo stop inflitto dal Caviglioglio al Piacenza, ha staccato il gruppo anche il Mirandola che ha espugnato 3-1 il campo di una Bre Cuneo che è mancata nei momenti decisivi soprattutto nel primo e nel terzo set, vinto dai modenesi 15-13. Sforza soltanto il colpaccio — Covali Busca battuta al tie-break sul terreno della Sav Bergamo. Nonostante le assenze per infortunio di Bovolo e Friggieri, i biancoverdi, sospinti dai muri di Dini e dalle prodezze in attacco — Mantovani, hanno trascinato gli orobici al tie-break, ma qui, complici anche tre errori in battuta, hanno alzato bandiera bianca. Successo prezioso in chiave salvezza per la Voluntas Asti che ha regolato 3-0 il Voltri con l'opposto Mazzotta ancora una volta protagonista.

In B2 rischia soltanto nel terzo set il Bassi Novara che sul terreno di Nova ottiene l'ottavo successo consecutivo. Nella parte alta della

classifica, comunque, la vera impresa è firmata — Cavanna Romagnano che supera 3-0 nello scontro diretto il Voghera e stacca la stessa formazione pavese in classifica mantenendo la terza piazza. Contro un team lombardo — mai domo, i sesiani — stati bravi a tenere alta la concentrazione per tutti e tre i set, mentre — attacco il solito Bedotto e l'ex cussino Santia hanno fatto la differenza. Sul secondo gradino — invece la Mokaor Vercelli che ha strapazzato 3-0 (15-2, 15-1, 15-7) il Body Cisco Pinerolo. clamoroso risultato nel derby biellese — il Giletti Ponzone, invischiato nelle — basse della classifica, a segno con un secco 3-0 contro un Biella Scarpe che invece era a ridosso del gruppo di testa. Il Giletti, con un Carletti in grande giornata, ha annullato a muro gli attaccanti biellesi. In coda, grave stop interno per il Guardini Alghinate sconfitto in quattro set — le mura amiche del Mangini Novi che ha acquistato così il primo successo stagionale.

Nel settore femminile, in B1, giornata favorevole — due biellesi, che aumentano ulteriormente il vantaggio sulle inseguitrici grazie al — del Pink Volley contro la Pro Patria, terza forza del torneo. Per i primi due set comunque il team di Montemurro ha faticato a causa — una ricezione spesso imprecisa. Perso però il primo parziale 15-13 è vinto il secondo 16-14, il Pink Volley ha poi cambiato marcia grazie agli attacchi — Lanza e all'ingresso

nel ruolo di libero della Aresse che ha stabilizzato — la ricezione. La capitolina Giletti Ponzone è invece passata sul terreno di — Magic Cerutti Pinerolo che comunque, con il regia la Bertolotti al posto dell'infortunata Baldizzone, ha giocato — buona gara complessiva, sfiorando la vittoria nel 2° set chiuso però dalle biancorosse 16-14. Per il Giletti si tratta del secondo per 3-0 su otto gare disputate.

Termina dopo otto settimane l'imbatibilità del San Marco Valenza — B2 femminile. La battistrada alessandrina è caduta 3-2 sul terreno del Recco al termine — partita che le orafe avevano dominato nel primo set e fino al 6-2 del secondo. A questo punto l'attacco del team piemontese si bloccava e il Recco — aggiudicava la frazione 15-12 e il terzo — 15-8. Il San Marco reagiva ancora nel quarto parziale, vinto 15-7 — poi il tie-break veniva facilmente chiuso dal team ligure. Il Valenza rimane comunque solitario — vetta ma è avvicinato la Sanmartinese Novara, vittoriosa — un netto 3-0 nel derby con il Verbania privo dell'infortunata Scaltritti, ed il Rapallo passato 3-1 (15-13, 15-11, 15-10) a Chiavasso in una gara molto nervosa. Sesto successo consecutivo invece per la Reale Mutua Venaria, nelle cui fila ha esordito la giovane regista Casadidio, a segno 3-0 senza problemi contro — V2 Racconigi che ha recuperato la Gestaldo.

Paolo Forneris

SITUAZIONE: A PICCO LE PIEMONTESE DI B2 FEMMINILE

Nel campionato di serie B2 femminile continua il momento difficile per le piemontesi, — a vero che hanno due rappresentanti ai primi due posti, è anche vero che occupano gli ultimi — piazzamenti. In questo ottavo turno sono arrivati per le formazioni di bassa classifica soltanto due set, quelli strappati dalla Ferrero Chivasso al Rapallo e quello vinto dal Sab Romagnano contro il Belgiojoso. Il team delle — siane ha iniziato di slancio vincendo 15-3 il primo parziale, prima però di essere travolto dalle pavesi nel resto della gara.

Serie B1 maschile (8ª giornata): Gamma Rodengo Sajano-Biemmedue At 3-2; Bre Cuneo-Mirandola 1-3; Kappa To-Sassuolo 3-0; Sav Bergamo-Covali Busca 3-2; Caviglioglio-Piacenza 3-1; Voluntas At-Voltri 3-0; san Pos-

sidonio-Caronno 3-2. Classifica: Kappa 21; Biemmedue 19; Mirandola 18; Caviglioglio 15; Sav 14; Piacenza, Gamma 13; Covali 11; Caronno 10; Bre-Voluntas 9; Sassuolo 7; San Possidonio 6; Voltri 3.

maschile: Cavanna Romagnano-Voghera 3-0; Mokaor Vc-Body Cisco Pinerolo 3-0; Sant'Anna San Mauro-Concorezzo 0-3; Giletti Ponzone-Biella Scarpe 3-0; Parabiago-Mondovi 3-1; Di Nova Mi-Bassi No 0-3; Guardini Alghinate-Mangini Novi 1-3. Classifica: Bassi 24; Mokaor 21; Cavanna 20; Voghera 17; Concorezzo 16; Biella Scarpe, Parabiago 14; Giletti, Mondovi, Body Cisco 9; Di Nova 8; Guardini, Mangini 3; Sant'Anna 1.

B1 femminile (8ª giornata): Montagna Pt-Ene Omegna 3-0; Pink Volley Bi-Pro Patria Mi 3-1; Biancoforno Pi-

Cavallino Matto Donoratico 2-3; Castronno-Bieffe Cn 3-1; Cecina-Modena 3-0; Mantova-Pistoiese 3-1; Magic Cerutti Pinerolo-Giletti Ponzone 0-3. Classifica: Giletti 24; Pink Volley 22; Mantova, Pro Patria 17; Biancoforno 16; Cecina, Cavallino, Modena 14; Magic Cerutti 9; Pistoiese, Montagna 6; Bieffe 5; Castronno 4; Ene 0. Serie B2 femminile: Sanmartinese No-Alghiate Vb 3-0; Spendibene Casale-Cepi Rivoli 3-0; Rivergaro-Avis Caffasse 3-0; Recco-San Marco Valenza 3-2; Reale Mutua Venaria-V2 Racconigi 3-0; Belgiojoso Pv-Sab Romagnano 3-1; Ferrero Chivasso-Rapallo 1-3. Classifica: San Marco 22; Sanmartinese 20; Rapallo 19; Spendibene 18; Reale Mutua 17; Recco, Rivergaro 16; Belgiojoso 12; V2 Racconigi 7; Ferrero 6; Sab, Cepi 5; Avis 4; Alghiate 1.

CALCIO SOCIETÀ DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

I risultati della 14ª giornata: nel girone H gare rinviate per neve; il Piossasco (F) costretto al pari in casa dal Pianezza

Il Fiano Cafasse fa cinquina con il Borgo Martinetto

Tre gol del Gozzano (A) al Veruno, pari del Centallo (G) sul campo del Luserna

GIRONE A (14ª giornata). Agrone-Gargallo 1-3; Bavenese-Intra 2-2; Gattico-Ferriolo 1-0; Gozzano-Veruno 3-1; Pombiese-Arona 1-2; Pro Vigevano-Juventino Domo 0-1 (giocata ieri); Stresa-Castiglione 3-1; Varzese-Ornavassese 2-0. Classifica: Gozzano 30; Juve Domo 29; Castiglione, Pro Vigevano, HM Arona 23; Gargallo 22; Ferriolo 21; Varzese 20; Pombiese, Bavenese, Stresa, Gattico 17; Veruno 16; Intra 12; Ornavassese 9; Agrone 5. Lo scontro diretto tra squadre ossolane Pro Vigevano-Juve Domo si è concluso con il successo dei domesi. L'Arona raggiunge la terza posizione in classifica vincendo con — Pombiese.

GIRONE B. Bellinzago-Serravallese 1-0; Carasense-Borgovercelli 0-0; Carpi-gnato-Pratese 0-4; Lessona-Grignasco 0-1; Santhia-Casaleggio 1-0; Sizzano-Caviglio 3-2; Valsessera-Palestro 2-1; Vespolate-Recetto 1-3. Classifica: Borgovercelli 38; Recetto 33; Santhia 30; Carasense 28; Bellinzago 27; Sizzano 25; Valsessera 23; L. 21; Grignasco 15; Caviglio, Pratese, Serravallese 12; Vespolate, Palestro 11; Carpi-gnato 10; Casaleggio 8.

GIRONE C. Atletico Albiano-Verrone 3-2; Aymavilles-Charvensod 2-1; Caluso-Tavagnasco 0-3; Quincinettes-Issogne 1-1; San Biagio-St. Pierre 1-1; Saint Christophe-Spolina 3-0; Strambinese-San Giorgio 2-4; Verres-Tollegno 0-2. Classifica: San Giorgio 35; Aymavilles 27; Charvensod e Saint Christophe 24; Issogne 23; Tollegno, Quincinettes e San Biagio 21; Saint Pierre 20; Atletico Albiano e Verres 16; Tavagnasco 14; Caluso 13; Verrone 11; Spolina e Strambinese 9.

GIRONE D. Beppe Viola Autopitagora-Sportivanelese Vallianzo 1-2; Carrara 90-Sporting Torino 0-2; Eureka Settimo-Alto Canavese 9-1; Fiano Cafasse-Borgo Martinetto 5-0; Vailorco 1912-Rondissone 0-2; Verolengo-Borgotorre 4-1; Victor Favia-Pianese 0-2; Villaregessa-Madonna di Campagna 1-3. Classifica: Fiano Cafasse 30; Rondissone 29; Sporting Torino 27; Vailorco 1912 26; Sportivanelese Vallianzo 24; Pianese 21; Victor Favia 19; Carrara 90 18; Eureka Settimo, Verolengo 17; Beppe Viola Autopitagora, Borgotorre 16; Villaregessa 15; Borgo Martinetto, Madonna

di Campagna 10; Alto Canavese 8. GIRONE E. Atletico Mirafiori-Nichelino 4-1; Cambiano-Pecetto 1-2; Chisola Calcio-Castagnole 3-0; Mirafiori-Nonessa None 1-2; Nuova Villanova-Santa Maria Storari Vallere 2-1; Poirinese-La Loggia 2-5; Santenese-Pozzo Maino 0-0; Trofarello-Don Bosco Asti 1-0. Classifica: Nuova Villanova 30; Pecetto 28; Castagnole e Pozzo Maino 24; Santa Maria Storari, Nonessa None e Chisola Calcio 22; Atletico Mirafiori, Trofarello e La Loggia 21; Santenese 18; Poirinese 17; Mirafiori 12; Don Bosco Asti 11; Nichelino 9; Cambiano 4.

GIRONE F. Aviglianese Buttigliera Realeiro-S. Secondo 4-0; Grugliasco S. Paolo-Brunese Tehne 1-2; Paradiso Collegno-Gioventù Giavenese 2-1; Piossasco-Pianezza 1-1; Rivalta Valsangone-Borgo S. Remo 0-3; Savonera Marso-Beinasco Borgaretto 2-1; Suse-Meruni C. Vica 4-3; Sporting Mazzola-Olympic Collegno 1-1. Classifica: Piossasco 33; Borgo S. Remo, Pianezza 25; Grugliasco S. Paolo 24; Brunese Tehne, Paradiso Collegno 22; S. Secondo 21; Sporting Mazzola 20; Suse 19; Ri-

valta Valsangone 17; Savonera Maroso 16; Aviglianese Buttigliera Realeiro 15; Olympic Collegno 14; Gioventù Giavenese, Meroni C. Vica 10; Beinasco Borgaretto 8.

GIRONE G. Augusta Benese-Genola 1-1; Barge-Corneliano 0-1; Cavour-Carmagnola '98 0-0; Luserna-Centallo 1-1; Racconigi-Dogliani 0-1; Savigliano '81-Koala 2-1; Stella Azzurra-Pool Caraglio 0-0; Tre Valli-Carmagnolese 1-1. Classifica: Centallo 30; Cavour 25; Carmagnola '98 e Pool Caraglio 22; Luserna 21; Dogliani e Corneliano 20; Tre Valli 19; Barge 17; Savigliano '81, Stella Azzurra, Genola 16; Racconigi 15; Carmagnolese 14; Benese 13; Koala 8.

GIRONE H. Per neve e gelo rinviate: Frassineto-Collole Novi, Cassine-Viguzzolese, Felizzano-Don Stornini, Gaviese-Strevi, Noncalvese-Carrosio, Nuova Nizza-Arquatese, Piovra-Cassano, Sporting Fubine-Ovada. Classifica: Ovada 26; Felizzano 24; Carrosio, Piovra 23; Arquatese, Cassine, Moncalvese 20; Nuova Nizza 19; Frassineto 18; Cassano 17; Don Stornini 14; Gaviese, Viguzzolese 12; Sporting Fubine 11; Collole 9; Strevi 8.

SPORT REGIONE FLASH

Bocce, Piossasco in testa

Alla fine del girone d'andata (settima giornata) del campionato boccistico di società di serie A1 l'Ucci Pianezza, vittorioso anche a Fagagna e si laurea campione d'inverno. Serie A1: Quadrifoglio Udine-Ucci Pianezza 4-16; Amici Chiavazzesi-Rapaliese 16-4; Chiavazzesi-Ferrero Caudera Vigone 6-14; Nitri Auto Aosta-Tubosider Asti 10-10. Classifica: Pianezza p. 11; Ferrero Caudera 10; Tubosider e Quadrifoglio 8; Amici Chiavazzesi 7; Nitri Auto 6; Chiavazzesi 4; Rapaliese 2. Serie A2: Dif. Asti-Voltressa 16-4; Auxilium Saluzzo-Val Merula Andora 10-10; Brb Olivetti Ivrea-Autonimi Fossano 18-2; Rivolesse-Balangerese 11-9. Classifica: Brb e Autonimi 12; Dif. Asti 9; Val Merula 7; Rivolesse 6; Auxilium 5; Voltressa 4; Balangerese 1.

Ciclismo, premiati Tafi

LEQUIO TANARO. Stasera, ore 20, il campione italiano professionisti — strada Andrea Tafi riceverà il «Tartufo d'oro» dal Comune e dalla Pro loco. Il riconoscimento per la stampa nazionale andrà al giornalista de La Stampa Gianni Ranieri.

Football Americano, Blacks ok

INTRA. In un derby prestagionale disputato al Campo Cenisia — C.so Vittorio, i Blacks Torino hanno battuto i Tigres Torino con il punteggio di 6-0.

Rugby, perdono le piemontesi

Perdono le tre piemontesi impegnate con le lombarde nell'ottavo — C1, mentre il Cus Torino ha riposato. Il Torino ha rimediato un pesante 45-8 (31-3) — il Velata, il Mondovio Biella ha perso 23-7 (8-7) a Rozzano e a Rho il Dif Alessandria è stato battuto per 48-25.

Numero Verde

167-269 269

Al casello fa bip. In auto fa comodo.

TELEPASS
family

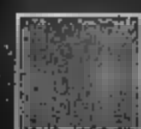
Con un piccolo apparato montato a bordo dell'autovettura, il servizio Telepass, **sistema di pagamento del pedaggio**, è utilizzabile in **tutti i caselli** della Società Autostrade e comunque su gran parte della rete autostradale nazionale a pedaggio*.

Con Telepass Family, il cui contratto si sottoscrive nelle banche convenzionate, **passeggi oggi e paghi ogni tre mesi**. Il prezzo del servizio è di L. 6.000 + IVA per ogni ciclo di fatturazione a debito pedaggi, salvo eventuali commissioni bancarie dell'importo massimo di L. 3.000. Tale ciclo di fatturazione sarà trimestrale se non si superano nel trimestre 500.000 lire di spese di pedaggio; in caso di superamento del detto importo il ciclo di fatturazione diventerà mensile fino al trimestre in cui venga registrato un rientro nei predetti limiti di spesa. Maggiori informazioni nei Punto Blu autostradali, nelle banche convenzionate o al Numero Verde.

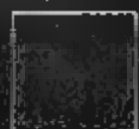
*Al 1° settembre 1998, il servizio è utilizzabile presso l'84% della rete autostradale nazionale a pedaggio. Alla stessa data nelle 220 stazioni della Società Autostrade le porte Telepass sono così suddivise: a entrata 91 (pari al 41,5%) hanno porte dedicate esclusivamente al Telepass e 129 hanno porte con funzione manuale più Telepass; in uscita 135 stazioni (pari al 61,5%) hanno porte dedicate e 111 hanno porte con funzione Telepass e altri sistemi di pagamento.

È Telepass Family.

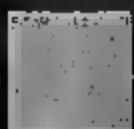
SISTEMI AUTOMATIZZATI DI PAGAMENTO.
TANTI, COMODI, FACILI.



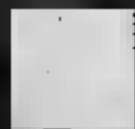
Viacard



FastPay



Carte di Credito



Telepass

autostrade
www.autostrade.it

Appuntamenti Immersion.

Per informazioni: tel. 011-494040 - Internet: <http://www.immersion.it>



IMMERSION



Made for sea.

IMMERSION Mod. Primatist Chrono - Subacqueo 300 m - **Lire 290.000**

ALL STAINLESS STEEL





Penultima domenica prima di Natale. Tra i regali anche la polizza previdenziale

In centro prove generali di tredicesima

Mezz'ora al volante per attraversare via Roma

Penultima domenica prima di Natale, conto alla rovescia per la tredicesima. Le feste si avvicinano, il traffico che ieri ha affollato il centro sino a notte ne è la conferma più eloquente. Più di mezz'ora al volante da piazza Vittorio a Porta Nuova, piazza San Carlo trasformata in una succursale del Salone dell'auto. E peccato che la viabilità non si ispiri al movimento concentrato sulla pista ghiscio. In piazza Castello: imprecabile la distribuzione delle coppie di pattini, d'obbligo la direzione antioraria con l'area centrale riservata ai proiettili, guai a chi siede sulla banconata o spintoni il prossimo.

Secondo la Findimestic, leader nel settore del credito al consumo, tra i regali più richiesti si inserisce la polizza previdenziale che avvia i giovani alla copertura del loro futuro, alla libreria Arca tra gli immancabili testi esoterici spicca «Grande libro dei santi protettori» di Camilleri, buono per le grane di qualsiasi mestiere. E l'Usas (tel. 011/63.99.223 per informazioni) ha appena diramato un comunicato per rammentare che «le erogazioni liberali» (e cioè le offerte ad associazioni) scopo di lucro come i gruppi di volontariato, sono deducibili dalle tasse.

Brillano le strade, restano i problemi. In Madonna Cristina sembra che, tra la folla di samaritani che si sono prestati a montare le sculture di Molinari, spira

un'opera a mezza dello scultore. Sotto i portici di Vittorio trasformati in volta stellata della fiorista Maria Cecilia Serafini, le foglie di loto in rete d'oro che riparano le piante esposte all'esterno risultano un augurio per tutti a precauzione su misura. Destinataria: anonimo ciclista abituato a pedalare sotto le arcate, razzando al volo ogni oggetto sistemato fuori dei negozi.

Meglio pensare in positivo. A costo di imitare quella mite signora torinese, fedele ad una bottiglia di vis Roma nota per il gusto e il carattere aspro della sua titolare che - si - al Palamod - inghiotte ogni volta un ansiolico prima di entrare nel negozio preferito. In alternativa: la tisana di Natale profumata di fiori di ibisco e panettone o il polichromo cinereo re Magia dell'arboricoltura della Consolata, i nuovi pout-pouri all'arancio sempreverde di Floris, il calendario scandito dai numeri buoni per l'Enalotto. Oppure, da Natura & Company, l'inedito Gps: la bussola Duemila che, in contatto con dodici satelliti, permette di orientarsi dappertutto con un margine di 15 metri. Per i bambini, la scheda abbonamento «Paga-la-mam» della libreria Feltrinelli o il Babbo Natale che canta con il cuore che si illumina se lo si prende per mano, proposto al colorificio San Francesco da tre se in costume che sembrano scese dalla alita. (L. R.)



Una folla strabocchevole ha preso un'altra volta d'assalto il centro di Torino per dare un'occhiata alla vetrina o scegliere il regalo per Natale da comprare con i soldi della tredicesima

Ma a Le Gru crollano le vendite

Meno 30 per cento rispetto a un anno fa

GRUGLIASCO. Centro commerciale «Le Gru», domenica pomeriggio, secondo giorno di piano-antitragico voluto dal sindaco verde Mariano Turigliatto. Le vendite sono ulteriormente calate, in salita - molte per divieto di sosta, più 300 contro le 200 di sabato pomeriggio. Ma quel che è peggio, è che tanta gente - preoccupata per la minacciata chiusura delle strade d'accesso alla shopvil-

le, è venuta, e le vendite hanno registrato un crollo del 30%. «Se avanti così - lamenta il presidente del Consorzio commercianti, Mario Tucci - a gennaio molti saranno costretti a chiudere bottega. Il sindaco si rende conto che qui stiamo perdendo centinaia di milioni d'incasso». Forse se si renderà anche conto, eppure al momento sembra inteso solo alla questione viabi-

lità. E per avere le prove del caso che si crea davanti alle Gru durante il weekend, ha persino ingaggiato un cineoperatore affinché dall'elicottero riprendesse il serpente di auto sulla strada. E così, dalle 14,30 alle 15,30, un elicottero ha sorvolato sul centro commerciale più grande d'Italia - caccia di automobilisti con il parcheggio selvaggio. I vigili urbani hanno poi stazionato

alle Gru sino a tarda sera. «Dobbiamo assolutamente trovare un accordo al più presto - dice preoccupato Bruno Banchieri, uno dei 180 negozianti del centro - il sindaco non può lasciarsi in queste condizioni, dicembre è il mese in cui lavoriamo di più. Ci sono dei problemi da risolvere per la viabilità e per i parcheggi? Siamo disponibili a cercare soluzioni, ma Turigliatto deve accogliere il nostro invito a un incontro».

L'assemblea del Consorzio si svolgerà questa volta. Vi parteciperà anche Turigliatto? Andrà all'appuntamento, ma solo per dare spiegazioni e non per prospettare soluzioni possibili - annuncia - quella non è infatti la sede idonea per chiudere la vicenda. E qual è la sede idonea? «A parte il fatto che ancora un contenzioso giudiziario aperto con la società costruttrice delle Gru, la "Galileo" e la "Tremas", che insieme al gruppo Gs ne è la proprietaria, abbiamo grosse difficoltà anche ad ottenere quello che ci spetta per legge. Il Consiglio di Stato ha infatti decretato che metà del centro è abusivo, eppure la "Tremas" decide a pagarci i 10 miliardi per il condono edilizio. La "Galileo" continua a non versare i miliardi necessari per l'allargamento di corso Tirreno e per la realizzazione della bretella con corso Allamano. Mi dispiace per i commercianti, ma io ho le mani legate, dipende tutto dalla "Galileo" e "Tremas". (L. R.)

BIANCA & NERA
Chiamata pubblica di domani al cinema Massimo. Si cercano a tempo indeterminato: 4 op.tec. centralino-portineria IV qf, 4 coad.amm.vo IV qf, 1 apparecchiatore elettronico IV qf. Si cercano a tempo determinato: 2 aus.spec.serv.tecn.economali, 100 op.serv.educativi-culturali III qf, 1 bidelli III qf, 2 oper.tecn.cucina-mensa IV qf, 2 agente tecnico IV qf, 18 coad.amm.vo IV qf, 1 esec.ufficio IV qf, 1 oper.amm.n V qf, 1 istr.amm.vo VI qf, 1 ragioniere VI qf, 1 geometra VI qf, 1 perito agrario VI qf, 1 educatore VI qf, 4 cultore adepti IV qf, 2 infermiere prof.le VI qf.

FARMACIE. Orario 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova. 9-19,30: corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 6; Orbasano 249; via Gorrasio 37; Francia 35; via Aialgo 35; largo Sempione 186/C; piazza Galimberti 7; San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; via Lanzo 99. **NUMERI** (19,30-9) via Nizza 65; piazza Massimo 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66.

FEDERICALMILANO. Federica Rossi Gasparrini terrà oggi alle 12, al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27), una conferenza per informare giornali e tv su «La nuova politica per le donne e la famiglia nella finanziaria '99» e la sicurezza a Torino e in Piemonte.

GLOBALIZZAZIONE dell'economia e regole del commercio internazionale è il titolo del seminario che si terrà oggi alle 17,30 alla Scuola Universitaria in Commercio estero (Aula Seminari, piazza Arbarello 8). Introdurrà il professor Francesco Gatti.

ATTIMI DI PAURA a Monteu da Po per un incendio nell'abitazione di Teresa Buongiorno, 65 anni, via Cappello. Le fiamme si sprigionate per un cortocircuito nel frigorifero e si sono propagate velocemente agli arredi ed elettrodomestici. I danni ammonterebbero a diversi milioni.

LIBRO. Si intitola «Viaggio nelle profezie» il libro di Alessandro Mezzini che sarà commentato questa sera presso la libreria Fontana (via Monte di Pietà 19, ore 21). Giornalista Pier Paolo Benedetta, dal provicario monsignor Franco Peradotto e dal saggista Saverio Vertone. L'attrice Anna Cuccolo leggerà brani di alcune profezie.

BIACCATO. Doveva essere scippo facile-facile, a due donne di colore che facevano shopping in corso Vittorio. A. M. 42 anni, torinese, è arrivata alle spalle delle vittime, ha afferrato la borsa e dato uno strattone forte per strappargliela. Reazione delle due donne, spintoni, qualche schiaffo. A. M. è stato costretto a mollare la presa, rinunciando anche al suo giubbotto. Per scappare è salito su un tram di passaggio. Ma i vigili l'hanno rintracciato e denunciato.

SPECH. Questa sera, ore 21, corso Umberto 59, presentazione libro Raffaele Costa «L'Italia degli sprechi».

DOMANI alle 20,15, Palazzo Birago di Vische (via Vanchiglia 6), si riunisce la riunione «Cardioprotezione» medico di famiglia. Durante la serata verrà presentato il libro «Quel dolore che viene dal cuore» (ed. Eddimes), di Gianfranco Lavezzano e Francesco Scaroina.

L'interruzione è durata 40 minuti. I familiari della vittima denunciano l'ospedale

Ossigeno fuori uso, dramma in corsia

A Cuorgnè muore un pensionato malato di leucemia

«Ci è morto tra le braccia, mentre urlavamo che ci serviva l'ossigeno». E' una storia di ordinaria malasanità quella che racconta Davide Martini, genero di Carlo Druetta, pensionato 74, morto venerdì per arresto cardiocircolatorio nel reparto di Medicina generale dell'ospedale di Cuorgnè. Una storia finita in dramma con una denuncia ai carabinieri.

«C'è stato un black out di quaranta minuti dell'impianto che fornisce ossigeno ai macchinari mentre proprio di questi stava mantenendo in vita mio suocero», racconta Martini. E poi: «Urlavamo che c'era un guasto, che serviva ossigeno: medici e infermieri sapevano benissimo quello che stava succedendo, ma in quell'ospedale non si è trovata nemmeno una bombola da usare provvisoriamente. Bombola che esiste nelle ambulanze, è incredibile che non ci fosse in un ospedale».

Carlo Druetta era stato ricoverato venerdì mattina per



Il genero: urlavamo che c'era un guasto, serviva la bombola per casi d'emergenza. Impianto sequestrato

Carlo Druetta è venuto a casa dopo l'improvvisa interruzione dell'ossigeno che lo teneva in vita

una broncopneumonia («Le condizioni di salute erano comunque critiche», una decina d'anni - dicono i parenti - da quando cioè gli era riscontrata una grave forma di leucemia). I medici avevano sottoposto a continua somministrazione di ossigeno. Pochi minuti dopo le 18, il black out dell'impianto. Viene a mancare l'ossigeno: il pensio-

nato si spegne lentamente sotto gli occhi di moglie, figlia e genero, oltre a quelli di infermieri e dottori anche loro impotenti di fronte al dramma che si consuma.

Il personale medico non c'entra, io non entro nel merito di questo - dice Davide Martini - noi diamo la colpa di quanto è accaduto alla struttura sanitaria, all'azienda. Han-

no negato a mio suocero la possibilità di lottare qualche ora in più per la sua vita. Non vogliamo che il fatto del genere succeda a qualcun altro. Il magistrato che ha in mano l'inchiesta, Giorgio Vitari, ha disposto il sequestro del macchinario: oggi verrà sottoposto a un'ulteriore verifica al Politecnico di Torino (una prima è stata fatta ieri da un perito nominato dal magistrato e ha dato esito positivo, cioè funzionante) per verificare lo stato dell'impianto. E domani ci sarà l'autopsia sul corpo del pensionato «da cui potrebbero emergere - dicono gli inquirenti - elementi interessanti per far chiarezza sulla vicenda».

Dall'azienda sanitaria ammettono l'interruzione dell'erogazione dell'ossigeno: «Ma è stata una questione di alcuni minuti - si difendono - Intanto la direzione stessa ha disposto un'inchiesta interna per accertare le responsabilità».

Giampiero

Cassa di supermarket fatta saltare col gas

Banditi seminano soldi

I passanti li raccolgono

I banditi hanno fatto saltare la cassa continua del supermarket. Un botto forte a poi via con il grosso del malloppo. I soldi che, nella fretta, loro avevano abbandonato in terra non tornati nelle tasche del legittimo proprietario. Se li arraffati i primi curiosi, che si sono tuffati sulle banconote sparse sul marciapiede e tra le auto parcheggiate lì vicino. E mentre dai palazzi qualunquava urlava «Vergogna» i graziati dai ladri s'infilavano manciate di banconote nelle tasche e la filavano godendosi questa inaspettata e inconsueta stremna di Natale.

Tutto è accaduto l'altra notte, verso le 21, al supermarket «Esa», in Belli 33, quasi all'angolo con via Medici, dietro il parco della Tesoriera. Una zona di case popolari, di gente che fatica a mantenere la famiglia con un stipendio. Armati di silicone i ladri hanno sigillato la porta blindata della cassa. Poi, dalla serratura, hanno riempito l'interno con gas e hanno provocato il

cortocircuito collegando due fili a batteria. Dopo l'esplosione la porta blindata è stata scaraventata contro una Panda parcheggiata poco distante. La fiammata ha distrutto il telaio dove c'era l'incasso della giornata: una trentina di milioni in banconote 10, 50 e 100 mila sono finiti in strada. «Stavamo cenando, pensavo ad una fuga di gas», racconta Giuliana Mingardi, che ha visto due uomini, passamontagna in testa, senza armi, che stavano arraffando i soldi. Poi sono scappati. Sul marciapiede, accanto alla Panda, c'era un tappeto di banconote. Qualcuno s'è fermato a distanziare, a guardare. Altri si sono lanciati sul denaro che è sparito in un attimo. Giuliana Mingardi è un'altra vicina e sono messa a urlare: «Vergogna, siete peggio dei ladri...». Quando la polizia è arrivata in terra rimasta poche banconote: dei banditi nessuna traccia. (L. pol.)

Incidente sulla To-Mi: lui grave, altri 5 feriti

Muore nell'auto guidata dall'amico in autostreola

Una giovane donna torinese morta, il fidanzato gravissimo e cinque feriti, tra i quali due fratellini, sono il bilancio di un incidente verificatosi l'altra notte alle 2,30 sull'autostrada Torino-Milano in territorio di Alice Castello. La vittima si chiamava Vincenza Macri, 23 anni, ed abitava in famiglia (i genitori e due sorelle) a Torino in via Borgone 48.

La ragazza a bordo della Lancia Delta guidata dal fidanzato Andrea Cerrati, 23 anni, di Venaria Reale (Torino) che, mentre percorreva la corsia verso il capoluogo piemontese, probabilmente causa dell'asfalto ghiacciato, è sbandata verso sinistra schiantandosi contro il guard-rail centrale. Dopo l'urto l'auto è rimasta ferma di traverso alla carreggiata, a poche centinaia metri dal casello di Borgo d'Ale.

Contro la Lancia è finita

piena velocità una Mercedes che seguiva a breve distanza. Al volante c'era Luca Ruata, 36 anni, Baldissero d'Alba (Cuneo), che viaggiava con la sorella Chiara Martucci, 32 anni, di Torino, i figli della donna Massimo (6 anni) e Ginevra (di 4) e Fabrizia Fratesi, 29 anni, di Pesarò.

Nel tremendo impatto Vincenza Macri è morta sul colpo. Gravissime le lesioni riportate dal fidanzato: Andrea Cerrati è stato trasportato all'ospedale di Vercelli. Ieri pomeriggio i medici del Sant'Andrea hanno poi deciso il trasferimento del giovane al Maggiore di Novara: in prognosi riservata e i medici stanno lottando per salvarlo.

Ferite più lievi per i cinque occupanti della Mercedes: ricoverati e medicati negli ospedali Vercelli e di Chivasso, guariranno tutti in due o tre settimane. (L. a. r.)

Malizie, solidarietà e altre storie

Isabella Lattes Coifmann

Animali amici miei

LA STAMPA

Paolo Guzzanti: L'Italia del duemila.

Vita, problemi e sogni dell'Italia che si affaccia al terzo millennio.

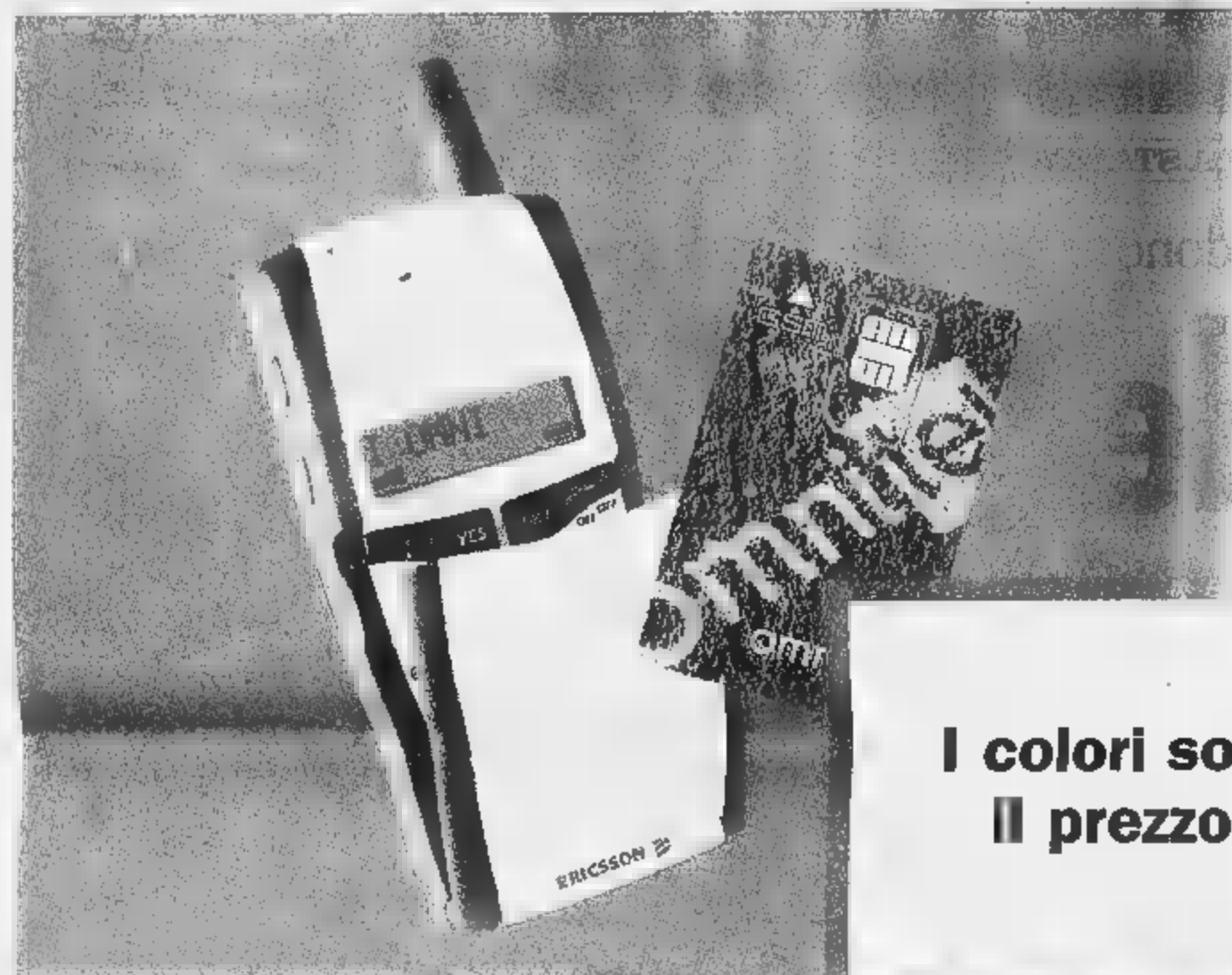
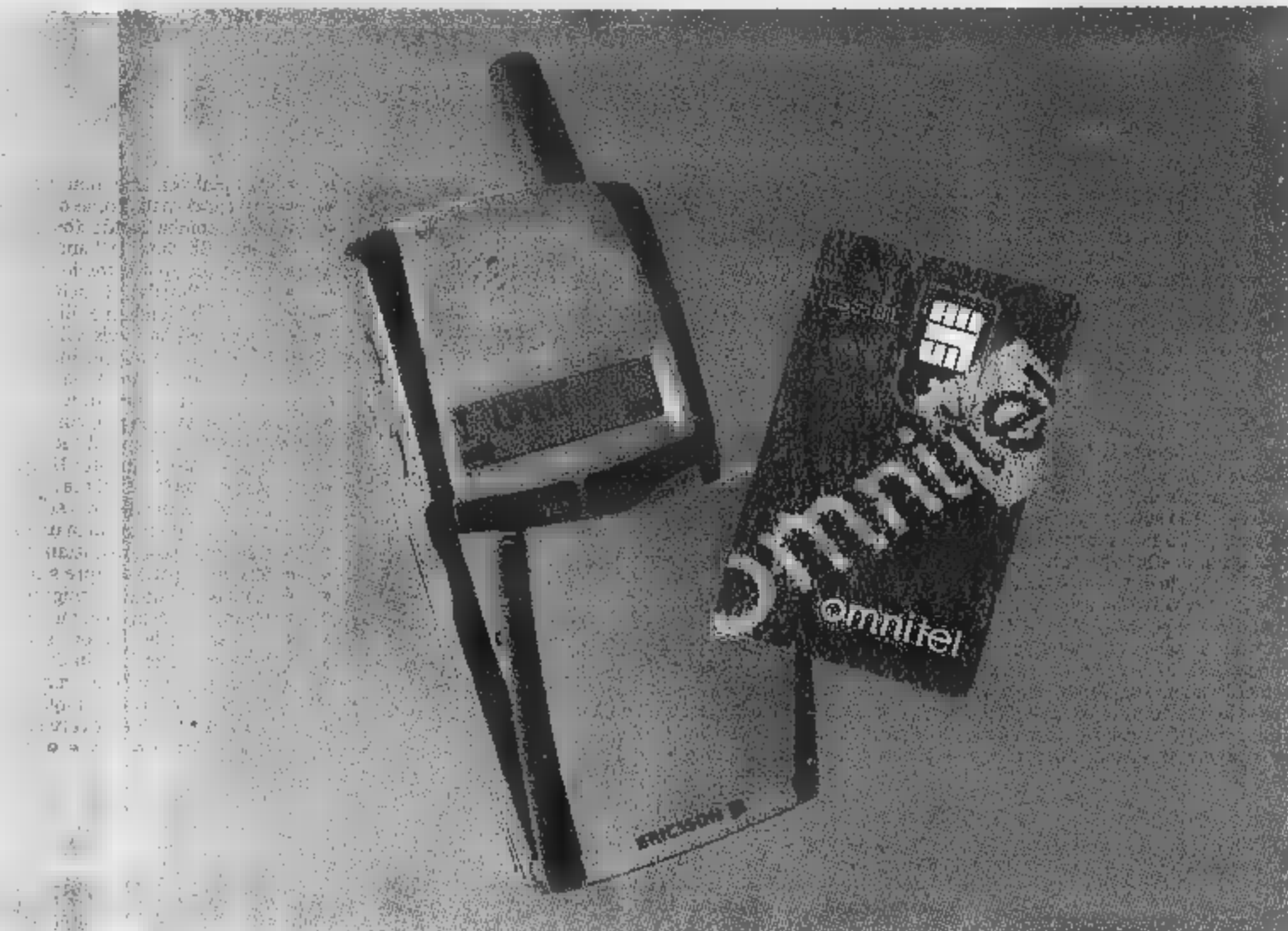
Introduzione di Giuseppe De Rita

«Problemi di attualità» pp. XII-92 L. 20.000

LIBRO DE LA STAMPA

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salpino di via Roma 80 a Torino e richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011/558.89.33)

1 VOLUME DE «LA STAMPA», CONTRIBUTO DA PER LIBRI E EDIZIONI DIVERSE, BORDO IN VENDITA NELLE ABOLICIONI E LIBRERIE



**I colori sono quattro
Il prezzo è unico.**

**490.000 lire
ERICSSON ≡ GF768
più Carta Ricaricabile.**



Questo Natale presso tutti i Rivenditori Omnitel, Facile di Omnitel con quattro colori tra cui scegliere. Non perdere l'occasione: potrai avere il fantastico telefono cellulare GF768... e naturalmente una Ricaricabile Omnitel con 50.000 lire* di traffico incluso.

Ti stanno aspettando insieme a tutti i vantaggi che offrono le Ricaricabili Omnitel. Colora questo Natale, corri da un Rivenditore Omnitel.

Per maggiori informazioni visita il sito internet www.omnitel.it, oppure rivolgiti ai Punti Vendita Omnitel.

* IVA inclusa.

Le carte Ricaricabili hanno una validità di 9 mesi a decorrere dall'attivazione o dall'ultima operazione di ricarica, più un ulteriore mese per la sola ricezione di chiamate. Trascorso tale periodo saranno automaticamente disattivate e il credito ancora disponibile non potrà più essere utilizzato. Le Ricaricabili funzionano solo con telefoni cellulari GSM predisposti ■ non sono abilitate al Roaming Internazionale.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

Copertura ■■■ della rete ■■■ Omnitel al 4.5.1998 (calcolata applicando il ■■■ Nazionale): ■■■ popolazione, ■■■ del territorio.



I rossoneri in progresso battono il Vicenza con una prova di carattere e salgono al secondo posto

Il Milan fa gioco, Weah pensa al gol

Zac ritrova Maldini leader

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

Il clan Zaccheroni, gioco più caratteristico, è alle spalle della Fiorentina. Sorpasso. Parma e Roma è la frase pronunciata dal Milan alla fine di partita godibilissima, anche per merito del Vicenza. Poi, nonostante il Milan sia in dieci per l'espulsione di Ambrosini (doppio giallo, al 27' della ripresa, e mezzo voto in meno in pagella), arriva il gol di Weah. E' il 39', l'azione passa dai piedi di Boban a Bierhoff prima del tocco letale del liberiano. Questa è la sintesi.

Se si va al dettaglio troviamo due squadre che interpretano il calcio con attori moderni e spigliati, fondisti con polmoni capaci e gambe rapide. Il copione è gradevole, sempre. Il popolo si diverte e si scalda con applausi frequenti. L'impronta lasciata dai tecnici preparati, Zaccheroni e Colomba, non è di quelle superficiali. Tanto che le squadre si modellano bene agli schemi suggeriti alla lavagna.

Il Milan deve crescere. E finalizzare meglio. E' l'esternazione di Zaccheroni, sabato scorso. Il Milan obbedisce a metà. Il gioco lievitava, Maldini è il nuovo leader, Albertini si impossessa del podio per dirigere l'orchestra come ai tempi felici. Leonardo è ovunque e si accolla il fantasioso compito di rompere le scatole a tutti. Solo Costacurta e Ziege, tedesco è stranamente insipido, sotto il livello di un rendimento accettabile. Helveg fa il maratoneta, alterna buone giocate ad ingenuità suggerite dalla fretta.

Il tridente in mano al Diavolo è anomalo, punge ma non va in profondità. Weah e Bierhoff si muovono tanto e si cercano, con

colpi di testa e tocchi di stiletto. Alle loro spalle, ai fianchi, spunta spesso l'effervescenza di Leonardo. Ma dalla montagna del gioco non nasce nemmeno un topolino di gol. La cronaca è però fitta: Weah (12') gira bene ma debolmente per impensierire Brivio; Leonardo (14') spara in curva; Albertini (18') calcia forte e Sala, Leonardo e Bierhoff non riescono a deviare; il tedesco (44') non approfitta dell'assist di Ziege. Un minuto dopo Brivio, in due tempi, si impossessa di una traiettoria spedita di testa da Maldini. Tante opportunità, finalizzata. Ecco il cruccio di Zaccheroni. Per vincere lo scudetto il gol diventa pane necessario. Per adesso il popolo rossoneri si ac-

contenta degli schemi e del colpo di bistrutti di Weah.

E il Vicenza, realtà gradevolissima e divertente, mortificata da una classifica che non riverbera i suoi meriti? Nel 1° tempo gioca alla grande e stuzza il Milan con Luiso (9' e 15' colpo di testa fuori e tiro straccio parato da Rossi). Ambrosini (18') fuga e sinistro deviato da Rossi. Otero c'è, però Maldini si oppone. Si vede molto Vicenza, dunque, lo costruiscono uomini veloci: Beghetto e Ambrosini, incontentabili a sinistra finché molestano il pomeriggio di Helveg, poco assistito da Leonardo. Il quale dipinge altrove i suoi piccoli capolavori.

Nella ripresa, dopo l'intervento di Rossi (5') e un rigore da Tomboloni per intervento di Beghetto su Bierhoff (14'), il Vicenza si spegne. Hanno speso troppo Zauli, Di Carlo, Palladini e Otero. Mentre Beghetto e Ambrosini non viaggiano più come treni sul binario di sinistra. Helveg è più attento e disciplinato. Se si accetta il tentativo di Otero (15'), gran sinistro a lato non si registrano altre avventure vicentine. Forse la squadra è appagata. Ma il Milan, Ambrosini (27') è nuovamente ammonito (simulazione in cerca di punito) e paga con l'espulsione. Il Diavolo continua a spingere: prima si mangia un gol con il destro di Ziege (29') poi compie il gran balzo in classifica. Con l'etichetta del carattere, al termine di una gara intensa e razionale, ed espressa un gioco che latitava ad inizio di stagione. Ma da allora Zaccheroni ha studiato i suoi uomini. E continua, ne siamo certi.

Angelo Caroli



Il rammarico: Bierhoff per una rete mancata. A destra, un'azione di Weah, dal quale è partito il tiro della vittoria del Milan



Golliani: grazie agli anziani

«Sanno ancora essere dei trascinatori»

MILANO. Troppa sofferenza per arrivare alla rete del vantaggio, molte occasioni sprecate e il gioco sulle fasce quasi del tutto ignorato. Zaccheroni non è mai contento nonostante il suo Milan sia secondo in classifica in solitudine. «Sapevo che con il Vicenza, dopo la buona e sfortunata prova con l'Inter dice il tecnico - sarebbe venuto a San Siro a giocare alla grande. Solo grazie a una prestazione di grande carattere siamo riusciti a vincere. Noi abbiamo aiutato l'avversario una brutta partenza e perché non siamo stati capaci di sfruttare le fa-

scie, specie quella sinistra dove c'era Ziege, poco marcato dagli avversari e con grandi spazi da sfruttare. Colpa anche del tedesco che è partito male, meritandosi i fischi del pubblico che l'hanno demoralizzato. I giocatori sono giustificati sostenendo che non riuscivano a far girare bene la palla e portarla dalle parti di Ziege per via del terreno in pessime condizioni. Inoltre ho visto gli attaccanti troppo stretti. Vinto 10? Non d'accordo. Liedholm quando sostiene che in dieci si gioca meglio, ma il nostro gioco ci consente di non soffrire mol-

to se manca un uomo».

Zaccheroni, come i giocatori, vorrebbe ignorare la classifica: «Non facciamoci condizionare, anche se per quanto abbiamo fatto finora rispecchia fedelmente i nostri meriti. Scudetto? Lasciamo perdere». «Dopo due anni di sofferenza secondi in classifica è un'ottima cosa - gioisce Golliani - e il merito è anche degli anziani, i trascinatori di tutto il gruppo, mi assicura Zaccheroni. Capello ha criticato? Lui mi ha smentito d'aver fatto tali affermazioni. Noi siamo contenti della vecchia guardia». Ai

liferi lancia la preghiera: «Non fischiate Ziege, dopo una partenza non convincente è venuto fuori bene».

Maldini, eletto il migliore in campo, coglie l'occasione per polemizzare: «Ogni tanto capita anche a me di avere degli elogi. Perché qui si è ormai abituati ad associare alla vecchia guardia solo le sconfitte. Scudetto? Per ora mi accontento del secondo posto, che non vedo da una vita. Ma una squadra che domina non c'è e allora...». Mentre Bierhoff reclama un rigore e Weah dedica il gol ai compagni che «hanno creato un gruppo perfetto», il tecnico vicentino Colomba non si rassegna alla sconfitta «perché abbiamo giocato bene e solo per una palla rubata a centrocampo nel finale è arrivata la sconfitta ingiusta. E la classifica ne soffre molto».

Nino Sornani

Assistenza
e informazioni
stradali?

In diretta,
24 ore su 24.

Solo ACI.

Numero Verde riservato ai Soci,
per assistenza e informazioni
in diretta su: transitabilità delle
strade in Italia ■ in Europa,
condizioni meteo, informazioni
turistiche, tariffe autostradali,
formalità doganali...

■ tutto quello che serve
per viaggiare
informati
e sicuri.

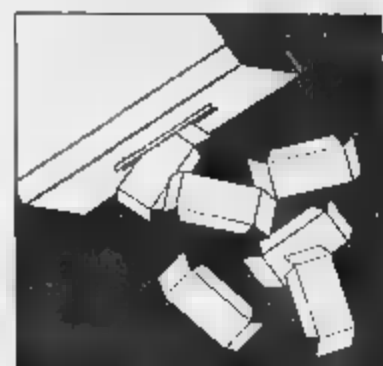
Allacciati all'ACI

Associarsi conviene. Sempre.

1600 punti vendita

Numero Verde
167-312575

www.aci.it



Il nuovo primo cittadino s'è imposto a capo di una lista formata da Ds, Sdi e Ppi

Grijuela sindaco, sconfitto il Polo

Ivrea, il centrosinistra al 55%

IVREA. Smentiti al primo turno, i pronostici della vigilia sono stati confermati per il ballottaggio che, ieri, ha deciso il nuovo sindaco di Ivrea. Da oggi, l'ulivista Fiorenzo Grijuela ad indossare la fascia tricolore, lasciatagli in eredità dal docente universitario Giovanni Maggia (eletto nel '94, che ha scelto di non ricandidarsi). Si è lasciato alle spalle il candidato del centro destra, l'architetto Maurizio Neviani, già sconfitto al primo turno per 500 voti. Grijuela s'è imposto con il 55 per cento.

«Adesso si festeggia - sono state le prime battute del neo primo cittadino -, ma poi bisognerà mettersi subito al lavoro. Penso ai problemi della città, all'acquedotto e la crisi occupazionale soprattutto». Il primo Consiglio comunale potrebbe essere convocato già all'inizio della prossima settimana: «Impossibile attendere la fine delle festività per l'insediamento della giunta, c'è il bilancio da approvare entro il 31 gennaio». Già parzialmente delineata la squadra di assessori: Paola Oberio, Ottavia Mermoz, Alberto Redolfi e Giovanni Alessandro sono i 4 annunciati nei giorni scorsi.

Pensionato, 59 anni, sposato con 2 figlie, Grijuela porta nel suo bagaglio di neo sindaco una lunga esperienza politica.

IN CONSIGLIO

Escono Lega, Prc e Verdi

Saranno 13 i rappresentanti della maggioranza nel consiglio comunale del sindaco Fiorenzo Grijuela. La novità più clamorosa è l'uscita di scena di tre formazioni presenti nella passata legislatura: Lega, Rifondazione comunista e Verdi non avranno infatti alcun consigliere. Il neo sindaco si prepara ad affrontare i 4 anni che ha davanti con una maggioranza che si preannuncia solida: i consiglieri Ds, 3 Sdi, 1 Ppi. A questi numeri è aggiunto Loris Mauro, candidato sindaco del Riformisti democratici che prima del ballottaggio ha stretto un accordo politico con Grijuela. Tutti alleati di Maurizio Neviani, invece, i sette consiglieri d'opposizione: 2 An, 1 Uniti per la Comunità (il gruppo di Mario Raio che dopo l'esito del primo turno s'è appiattito con il centrodestra), 1 Forza Italia, 1 Alternativa per Ivrea. Ieri sera, mentre a Palazzo civico si festeggiava la vittoria di Grijuela, già circolava la voce di un possibile innesto nella squadra degli assessori di qualcuno dei consiglieri eletti nel centrosinistra: una che consentirebbe l'ingresso nell'assemblea dei primi esclusi.

All'ombra delle «rosse torri» iniziò come sindacalista, nel caldo periodo degli anni '60 e '70. Nel Comune fece il suo primo ingresso nel '75, nelle file del Pci, prima come consigliere e poi assessore alla cultura (oltre che vicesindaco dall'80 all'85). Ex presidente dell'Ussi 40, dal '90 è consigliere del Pds nel Consiglio provinciale.

Agli eporediesi si è presentato come rappresentante del centro sinistra, una coalizione formata dalle liste Ds, Sdi e

Ppi. Una candidatura «politica», la sua, dopo la frammentazione verificatasi mesi fa nelle forze che si identificano nell'Ulivo o, quanto meno, ne condividono lo spirito. «Proprio questa divisione in tanti gruppi e candidati - dice Grijuela - era la nostra incognita più grande, soprattutto dal momento che il centro destra aveva riunito i partiti e 2 liste civiche (alle quali ne è aggiunta una terza al ballottaggio) sotto un unico candidato». Stamane alle 11 si riunisce



Fiorenzo Grijuela (a destra) era giunto al ballottaggio di ieri insieme con il candidato del Polo Maurizio Neviani

Il consiglio comunale sarà convocato all'inizio della prossima settimana

zione di ricorrere al Tar. Il ballottaggio ieri a Ivrea, in una città in pieno clima natalizio, ha chiuso la tornata elettorale delle amministrative in provincia. Una tornata che ha rappresentato un successo per il centro sinistra: già al primo turno, infatti, le urne decretarono la vittoria del sindaco uscente di Orbasano, Graziano Dell'Acqua, mentre a Rivarolo era stato riconfermato Edoardo Gaetano. In questi giorni le segreterie dei partiti e delle liste civiche

saranno impegnati ad analizzare il voto. Soprattutto per capire come comportarsi gli elettori che, il 29 novembre, avevano scelto candidati diversi da Grijuela e Neviani. Ciò che è dubbio preoccupante, intanto, è l'astensione dalle urne. Già al primo turno fu votato appena il 72 per cento degli aventi diritto, già con un calo del 6 per cento rispetto a 4 anni fa. Anche ieri l'astensione l'ha fatta da padrone. Alle 11 i votanti erano appena il 10 per cento, per arrivare al 38,3 del '94) alle 17. E alla fine si è superato di poco la metà degli aventi diritto al voto: alle urne è andato appena il 58 per cento degli elettori, con un calo del 5 per cento rispetto alle amministrative di 4 anni fa.

Mauro Revello

L'interruzione è durata 40 minuti. I familiari della vittima denunciano l'ospedale

Ossigeno fuori uso, dramma in corsia

A Cuorgnè muore un pensionato malato di leucemia

«Ci è morto tra le braccia, mentre urlavamo che ci serviva l'ossigeno». È una storia di ordinaria malessanza quella che racconta Davide Martini, genero di Carlo Druetta, pensionato di 74 anni morto venerdì sera per arresto cardiocircolatorio nel reparto di Medicina generale dell'ospedale di Cuorgnè. Una storia finita in dramma con una denuncia ai carabinieri.

«C'è stato un black out di quaranta minuti dell'impianto che fornisce ossigeno ai macchinari mentre proprio uno di questi stava mantenendo in vita mio suocero», racconta Martini. E poi: «Urlavamo che c'era un guasto, che serviva ossigeno: medici e infermieri sapevano benissimo quello che stava succedendo, ma in quell'ospedale si è trovata nemmeno una bombola da usare provvisoriamente. Bombola che esiste nelle ambulanze, è incredibile che non ci fosse in un ospedale».

Carlo Druetta era stato ricoverato venerdì mattina per



Il genero: urlavamo che c'era un guasto, serviva la bombola per casi d'emergenza. Impianto sequestrato

Carlo Druetta il morto venerdì dopo l'improvvisa interruzione dell'ossigeno che in vita

una broncopneumonia («Le sue condizioni di salute erano comunque critiche da una decina d'anni - dicono i parenti - da quando cioè gli è stata riscontrata una grave forma di leucemia»). I medici lo avevano sottoposto a continua somministrazione di ossigeno. Pochi minuti dopo le 18, il black out dell'impianto. Viene a mancare l'ossigeno: il pensio-

nato si spegne lentamente sotto gli occhi di moglie, figlia e genero, oltre a quelli di infermieri e dottori anche loro impotenti fronte al dramma che si sta consumando.

«Il personale medico non c'entra, io non entro nel merito di questo - dice Davide Martini - noi diamo la colpa di quanto è accaduto alla struttura sanitaria, all'azienda. Han-

no negato il mio suocero la possibilità di lottare qualche ora in più per la sua vita. Vogliamo che un fatto del genere succeda a qualcun altro? Il magistrato che ha in mano l'inchiesta, Giorgio Viteri, ha disposto il sequestro del macchinario: oggi verrà sottoposto a un'ulteriore verifica al Politecnico di Torino (una prima è stata fatta ieri da un perito nominato dal magistrato e ha dato esito positivo, cioè era funzionante) per verificare lo stato dell'impianto. E domani sarà l'autopsia sul corpo del pensionato da cui potrebbero emergere - dicono gli inquirenti - elementi interessanti per far chiarezza sulla vicenda».

Dall'azienda sanitaria ammettono l'interruzione dell'erogazione dell'ossigeno: «Ma è stata una questione di alcuni minuti - si difendono -. Intanto la direzione stessa ha disposto un'inchiesta interna per accertare le cause del guasto ed eventuali responsabilità».

Giampiero Maggio

Cassa di supermarket fatta saltare col gas

Banditi seminano soldi e passanti li raccolgono

I banditi hanno fatto saltare la cassa continua del supermarket. Un botto forte e poi via il grosso del malloppo. I soldi che, nella fretta, loro avevano abbandonato in terra non sono tornati nelle tasche del legittimo proprietario. Se li sono arraffati i primi curiosi, che si sono tuffati sulle banconote sparse sul marciapiede e tra le auto parcheggiate lì vicino. E mentre dai palazzi qualcuno urlava «Vergogna!», i graziati dai ladri s'infilavano manciate di banconote nelle tasche e se la filavano godendosi questa inaspettata e inconsueta stremata di Natale.

Tutto è accaduto l'altra notte, il 21, al supermarket «Esa», in via Belli 33, quasi all'angolo con via Medici, dietro il parco della Tesoriera. Una zona di case popolari, di gente che fatica a mantenere la famiglia è uno stipendio. Armati di silicone i ladri hanno sigillato la porta blindata della cassa. Poi, dalla serratura, hanno riempito l'interno con gas e hanno provocato il

cortocircuito collegando due fili a una batteria. Dopo l'esplosione la porta blindata è stata scaraventata contro l'auto parcheggiata poco distante. La fiammata ha distrutto il sacco di tela dove c'era l'incasso della giornata: una trentina di milioni in banconote da 10, 50 e 100 mila finiti in strada. «Stavamo cenando, pensavo ad una fuga di gas», racconta Giuliana Mingardi, che ha visto due uomini, passamontagna in testa, senza armi, che stavano arraffando i soldi. Poi scappati. Sul marciapiede, accanto alle Panda con cofano e portiera distrutti dalla lastra blindata c'era un tappeto di banconote. Qualcuno s'è fermato a distanza, a guardare. Altri si sono lanciati sul denaro che è sparito in un attimo. Giuliana Mingardi e un'altra vicina si sono messe a urlare: «Vergogna, siete peggio dei ladri...». Quando la polizia è arrivata in terra erano rimaste poche banconote: dei banditi nessuna traccia. [L. pol.]

«Attimi di paura a Monteu da Po per un incendio nell'abitazione di Teresa Buongiorno, 55 anni, via Cappello 40. Le fiamme si sono sprigionate per un cortocircuito nel frigorifero e si sono propagate velocemente. Gli arredi ed elettrodomestici, i danni ammonterebbero a diversi milioni».

Si intitola «Viaggio nelle profezie» il libro di Alessandro Meluzzi che sarà commentato questa sera presso la libreria Fontana (via Monte di Pietà 19, ore 21) dal giornalista Pier Paolo Benedetto, dal provicario monsignor Franco Peradotto e dal saggista Saverio Vertone. L'attrice Anna Cucolo leggerà brani di alcune profezie.

Doveva essere uno scippo facile-facile, a due donne di colore che facevano shopping in corso Vittorio. A. M. 42 anni, torinese, è arrivato alle spalle delle vittime, ha afferrato la borsa e dato una strattone forte per strappargliela. Reazione delle due donne, spintoni, qualche schiaffo. A. M. è stato costretto a mollare la presa, rinunciando anche al giubbetto. Per scappare è salito su un tram di passaggio. Ma i vigili l'hanno rintracciato e denunciato.

Questa sera, ore 21, corredo Umberto 59, presentazione del libro di Raffaele Costa «L'Italia degli sprechi».

Domani alle 20,15, a Palazzo Birago di Vische (via Vanchiglia 6), ci sarà una riunione su «Cardioprotezione e medico di famiglia». Durante la serata verrà presentato il libro «Quel dolore che viene dal cuore» (ed. Edimex), di Gianfranco Lavezzano e Francesco Scaroina.

Incidente sulla To-Mi: lui grave, altri 5 feriti

Muore nell'auto guidata dall'amico in autostrada

Una giovane donna torinese morta, il fidanzato gravissimo e cinque feriti, tra i quali due fratellini, sono il bilancio di un incidente verificatosi l'altra notte alle 2,30 sull'autostrada Torino-Milano territorio di Alice Castello. La vittima si chiamava Vincenza Macri, 23 anni, ed abitava con la famiglia (i genitori e due sorelle) a Torino in via Borgone 48.

La ragazza era a bordo della Lancia Delta guidata dal fidanzato Andrea Cerrati, 23 anni, di Venaria Reale (Torino) che, mentre percorreva la corsia verso il capoluogo piemontese, probabilmente a causa dell'asfalto ghiacciato, è sbandato verso sinistra schiantandosi contro il guard-rail centrale. Dopo l'urto l'auto è rimasta ferma di traverso alla carreggiata, a poche centinaia di metri dal casello di Borgo d'Ale. Contro la Lancia è finita in

piena velocità una Mercedes che seguiva a breve distanza. Al volante c'era Luca Ruata, 36 anni, di Baldissero d'Alba (Cuneo), che viaggiava con la sorella Chiara Martucci, 32 anni, di Torino, i figli della donna Massimo (anni) e Ginevra (di 4) e Fabrizio Pratesi, 29 anni, di Pesaro.

Nel tremendo impatto Vincenza Macri è morta sul colpo. Gravissime le lesioni riportate dal fidanzato: Andrea Cerrati è stato trasportato all'ospedale Vercelli. Ieri pomeriggio i medici del Sant'Andrea hanno poi deciso il trasferimento del giovane al Maggiore di Novara: in prognosi riservata e i medici stanno lottando per salvarlo.

Perite più lievi per i cinque occupanti della Mercedes: ricoverati e meditati negli ospedali di Vercelli e di Chivasso, guariranno tutti in due o tre settimane. [p. a. r.]

Malizio, solidarietà e altre storie

Isabella Lattes Coifmann

Animali amici miei

LA STAMPA

Paolo Guzzanti: L'Italia del duemila.

Vita, problemi e sogni dell'Italia che si affaccia al terzo millennio.

Introduzione di Giuseppe De Rita

«Problemi di attualità» pp. XII-92 L. 20.000

LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Roma 88 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, «Edizioni Librarie», via Marcano 32, 10126 Torino (fax 011/856.89.33)

LA STAMPA

Fanno discutere i 22 anni di carcere per i giovani accusati della morte del marocchino nel Po

Murazzi, il verdetto diventa un caso

Ma l'Imam: una giustizia adeguata

Amarezza, preoccupazione, cautela. Perplesità, anche. Ma soprattutto imbarazzo nell'intervento su una sentenza che è già un caso. Di fronte al «peso» della condanna inflitta dalla Corte d'Assise ai quattro ragazzi processati per la morte di Abdellah Douini - il marocchino annegato nel Po lo scorso anno - la città reagisce, si interroga. Al giudizio netto di qualcuno si contrappongono i dubbi di molti, le dichiarazioni ufficiali si intersecano con le decine di telefonate arrivate ieri al giornale. Ventidue anni. Rigorosa applicazione della Giustizia, sentenza volutamente esemplare o entrambe le cose? Questo epilogo avrà delle ricadute, e quali, sugli equilibri fra cittadini e comunità straniere?

Il sindaco ha respinto l'immagine di una Torino razzista. «Qui si avvertono i sintomi della mancanza di punti di riferimento forti», ha detto. Impostazione per una volta condivisa anche da Raffaele Costa, Forza Italia: «La sentenza sarà confermata, si potrà parlare di grande inciviltà. Ma si tratta, almeno spero, del caso-simbolo di una qualche forma di disagio,

perché vorrebbe dire che vi sono stati tanti altri casi analoghi. E questo non mi pare. Netto il giudizio dell'imam Bouriki Bouchta: «Abbiamo sempre avuto fiducia nella giustizia italiana, che anche in questo ha emesso una sentenza adeguata».

Proprio da questo senso di sollievo prende le mosse l'analisi di Don Gallo, parroco a San Salvario. «Gli stranieri chiedono parità su tutto, quindi anche nella Giustizia», spiega. Ecco perché leggono questa sentenza come un gesto di equità importante. Altro il discorso sul fronte italiano: «Spero che i giudici non abbiano voluto calcare la mano: in quel caso questa condanna potrebbe venire interpretata come un segno di debolezza tale da insospirare gli animi. A preoccupare Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, è soprattutto l'assenza di principi: «Non si può abbastanza con i giovani, le zone d'ombra sono troppe. Una condanna eccessiva? Non lo so, ma è fondamentale l'affermarsi di uno Stato di diritto e doveri capace di garantire a tutti lo stesso trattamento». «I problemi dell'immigrazione

A fianco, don Piero parroco della chiesa Santi Pietro e Paolo. A destra, Valentino Castellani, sindaco di Torino



Don Gallo: «Spero che i giudici non abbiano calcato la mano»

non esiste la volontà di lanciare un messaggio - riflette lo storico Massimo Salvadori - Ma non c'è da stupirsi se questa sentenza assumerà un valore simbolico: l'omicidio ha riguardato un extracomunitario, colpito da un certo numero di individui proprio perché tale... «Le sentenze simboliche, ammetto che questa lo sia, facilitano certo il

dialogo - commenta Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio - Certo, si tratta di ragazzi sbandati. Credo però che a fronte di questa tragedia il piano etico vada distinto da quello giuridico, dove ci sono responsabilità, ma forse non così sanzionabili. «Questa sentenza mi pare un'epinomia ma l'episodio è inaccettabile - intervista Franco Innocenti, promotore a San Salvario della neonata «Cittadini per il quartiere» - A preoccuparmi sono soprattutto le enfatiche dichiarazioni giudiziarie per quello che è, senza creare demoni e martiri a senso unico...»



Ore 14 di sabato: il presidente della Corte d'Assise, Alberto Bernardi, entra in aula e legge la sentenza: 22 anni di carcere per 4 dei 5 imputati al processo per la tragica morte del marocchino annegato nel luglio 1997 nel Po dopo una rissa ai Murazzi

Alessandro Mondo

IN BREVE

LE ORU

Acquisti scendono del 30 per cento

Ieri, al centro commerciale «La Gru», secondo giorno del piano antitraffico voluto dal sindaco verde Mariano Turigliatto. Le vendite sono ancora calate, in salita invece le multe per divieto di sosta: più di 300 contro le 200 di sabato. Ma il peggio, dice alla Shopville, è che tanta gente non è venuta per le minacciate chiusure delle strade e le vendite sono crollate del 30%.

BLU OUT

Ospedale in tilt muore un paziente

«Ci è morto tra le braccia, mentre urlavamo che ci serviva l'ossigeno». E' una storia ordinaria malasanità quella accaduta a Carlo Druetta, pensionato di 74 anni, ricoverato per una broncopneumonia in un reparto di Medicina generale dell'ospedale di Cuneo. Un dramma causato forse da un black out di quaranta minuti dell'impianto che fornisce ossigeno ai macchinari. I parenti hanno presentato denuncia ai carabinieri.

RAPINA

I banditi perdono il loro bottino

I banditi hanno fatto saltare la continuità del supermercato. Un botto forte e poi via con il grosso del malloppo. Ma i soldi che nella fretta sono rimasti abbandonati in terra, se li sono arraffati i primi curiosi, che si tuffati sulle banconote sparse sul marciapiede e tra le auto parcheggiate. E' accaduto l'altra notte, verso le 21, al supermercato «Esa» di via Belli 33, zona Tesoriera. Quando la polizia è arrivata, le banconote erano sparite quasi tutte e dei ladri nessuna traccia.

La prima uscita col sindaco Rutelli

«La città è la concretizzazione della politica». La citazione di Aristotele sarà uno dei slogan scelti dai promotori dell'associazione «Centocittà», per un'Italia Nuova per lanciare la campagna di adesione e di propaganda per quello che è conosciuto come il «partito dei sindaci». Ieri prima uscita a Torino: c'era Francesco Rutelli, primo cittadino di Roma, tra i promotori con Enzo Bianco (Catania), Massimo Cacciari (Venezia), Maurizio Fissirioti (Belluno) e Raimondo Fassa (ex sindaco di Varese). Sul palco sedeva anche il sindaco di Torino Valentino Castellani, che per il momento non ha aderito all'iniziativa: «Sono prudente, il sindaco, volta eletto, rappresenta tutti, e non solo una parte dei cittadini».

LA PAROLA ALLA DIFESA

NON è giusto. Ci hanno rifilato l'accusa di omicidio volontario ma nessuno di noi ha mai avuto l'intenzione di uccidere qualcuno. Siamo vittime di una sentenza politica. Tutto è stato strumentalizzato. Sono da poco passate le quattro domeniche quando prima Piero Iavarone e poi Diego Trevisan spiegano a Roberto Salerno, consigliere regionale di Alleanza nazionale, il loro giudizio sulla sentenza di primo grado che li ha condannati a 22 anni di reclusione. Per il Tribunale di Torino sono loro i responsabili della morte di Abdellah Douini, il giovane marocchino affogato la notte del 18 luglio 1997 ai Murazzi del Po sotto una pioggia di bottiglie, cassette e di un vecchio aspirapolvere.

Adesso, a 24 ore dalla lettura della condanna, passato lo stupore per la sentenza, affiorano le preoccupazioni per il futuro - «che cosa faremo?» - e le speranze. Soprattutto le speranze: «Siamo fiduciosi sull'esito del processo di appello». Salerno è andato nel carcere delle Vallette per verificare l'impatto di



«E' stata una sentenza politica»

In carcere parlano due ragazzi del «branco»



Nella foto grande: rappresentanti dell'accusa e difensori ascoltano in piedi la sentenza. Sopra, due degli imputati: Piero Iavarone (a destra) e Diego Trevisan. La Corte li ha riconosciuti colpevoli di omicidio volontario

una sentenza arrivata in tempi molto rapidi rispetto all'andamento di analoghi processi che riguardano extracomunitari. A lui Iavarone e Trevisan affidano i loro sfoghi e le loro verità su quella tragica notte.

«Una sentenza durissima, inaspettata. Anche gli avvocati erano fiduciosi, invece no. Omicidio volontario. Assurdo. Pentimento? Rimorsi? Sono in

pace con me stesso: sono andato via quando quel ragazzo era vivo. Ho saputo della morte il giorno dopo», spiega Iavarone. Si presenta all'incontro in giacca e camicia. Una parvenza di normalità e la volontà di sottolineare il suo «essere un ragazzo normale. Ho un lavoro, faccio l'artigiano come mio padre, altro che membro di un branco. E con il politico si sfoga:

«Troppe semplificazioni, troppe pressioni dei media che cerco di trovare più facile e più efficace descriverci come un branco di animali. Ma quella sera eravamo lì solo per festeggiare mio fratello». E i depistaggi? Le omertà per evitare che si arrivasse alla verità? «Non mi arrendo - replica - L'appello mi darà ragione». Ancora la speranza.

«Una rissa come tante. Nessuno di noi voleva uccidere il marocchino»

Iavarone e Trevisan per motivi precauzionali vengono tenuti separati dai detenuti extracomunitari (Salerno ha promesso che scriverà al ministro dei Grazia e Giustizia perché questa misura venga mantenuta anche nel caso venissero trasferiti in altri penitenziari) ma mentre il primo chiede di essere messo in cella con Diego. Siamo diventati amici», Trevisan vuole essere trattato come «tutti gli altri detenuti. Non ce l'ho con gli extracomunitari. Non mi devo nascondere da nessuno». E' un duro Trevisan. Racconta al consigliere di An: «Quella notte fu una rissa ma come non erano ogni sera ai Murazzi. Ci sono troppi marocchini ubria-

chi pronti a rompere bottiglie e ad aggredire. Noi cercavamo di evitare che la situazione degenerasse».

Insomma, i Murazzi come terra di nessuno dove ogni notte le risse erano all'ordine del giorno, forse anche i tuffi in acqua per sfuggire alle botte e alle reate. Dunque anche il 18 luglio 1997 la rissa iniziò in modo normale, se usare la violenza fisica può essere un fatto normale. Poi degenerò: l'inseguimento di Abdellah, il suo tuffo nell'acqua. Anche le bottiglie lanciate contro di lui rientrano nella normalità? «Personalmente - prosegue Trevisan - non volevo uccidere il marocchino. Nessuno voleva farlo». Si ferma un attimo poi aggiunge: «Poi io sono incensurato. Perché non ne hanno tenuto conto? I giudici volevano dare un segnale. Dovevano punire in modo esemplare le persone che qualcuno ha indicato come colpevoli. Ci sono state pressioni, anche da parte del Marocco. E così ci hanno condannato».

Maurizio Tropeano

BOLLETTINO METEO

Lunedì 14 Dicembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità: buona salvo nelle prime ore del mattino e a tarda sera per possibili foschie. Temperatura: in rialzo. Venti: deboli occidentali.

TEMPERATURE IN CITTA'	TEMPERATURE
MASSIMA 4,9	MASSIMA 7,6 MINIMA 1
MINIMA -9,2	PRESSIONE (ore 20) 1030 hPa
UMIDITA' (ore 14) 57%	RECORD del mese ultimi 50 anni
PRECIPITAZIONE	MASSIMA 19 13 dicembre 1994
FINO ALLE ORE 19 0 mm	MINIMA -9,8 31 dicembre 1989
TOTALE DI QUESTO MESE 2,6 mm	MASSIMA FA
MEDIA (1913-1994) 47,8	MINIMA

Osservatorio Meteor. Piazza d'Armi

OGGI
IL SOLE: sorge alle 8; tramonta alle ore 16 e 48 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 14 minuti; cala alle ore 14 e 36 minuti.

- ☾ Luna piena il 12 dicembre ore 16
- ☾ Ultimo quarto 10 dicembre ore 19
- ☾ Luna nuova 18 dicembre ore 24
- ☾ Primo quarto 26 dicembre ore 12

Una lettera ci scrive:

«Sono trascorsi tre anni da quando la solitudine e la disperazione uniche, mi aiutarono a dimenticare dignità e riservatezza per richiedere la "Tredicesima dell'amicizia" offerta dai lettori. Ora mi ripeto perché sono ancora qui, mio malgrado, con i miei quasi 77 anni immotivati, a cercare quello che la vita non dà più e chi è destinato a proseguirla. Ciò nonostante, rimango pervasa da piccole speranze, desideri e convinzioni ed il Natale per me, in questo finale di vita, è solo l'immagine dell'allegria altrui. E' stato dolce parlare ancora una volta della mia solitudine ed alleggerire il cuore da quella rassegnazione che ho imparato, e che comunque rimane pesante come un macigno».

«Ora so che tanta gente mi ha letto, è un po' il mio regalo che a quest'isola di emarginazione qualcuno possa ancora approdare. Ed il Natale aiuta. E' per questo che ho riscritto anche quest'anno pregustando la trepidazione dell'attesa, il sogno che grazie a tanti amici sconosciuti riceverò la Tredicesima. Le mie 522.000 lire al mese non mi permettono certo di uscire dal seminato, come ai suoi dire, di Natale ti ringra-

Specchio del tempo

«Ho 77 anni, il Natale per me, in questo finale di vita, è solo l'immagine dell'allegria altrui» - «Nessuno sconto per gruppi anziani alla mostra di Leonardo» - «Mani legate» - «Manca una porta abilitata»

zio per questo aiuto concreto che mi riempie il cuore di gioia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Qualche presidente di un Gruppo Pensionati mi sono accinto ad organizzare una visita alla mostra di Leonardo. Cinque ore telefonate: sempre occupato il mio indicatore. Ritalefono all'azienda del turismo e mi dicono: è meglio che lei si presenti. Vado di persona e trovo due soli impiegati "assaltati" da un numero notevole di persone. I due chiedono velocissimamente: quando volete andare, numero preciso dei partecipanti, pagamento immediato o bonifico (ma con fax di conferma il giorno dopo); e tutto ciò per una prenotazione fatta il 26/11/98 per il 14/1/99».

«Risultati tale fretta» del caso: fegato gonfio del nervoso per le ore di attesa e per vedersi trattati da marionette; nessuno sconto per gruppo o per anziani; orario diverso da quello desiderato. E tutto questo perché quasi sicuramente si è voluto risparmiare in personale non si è tenuto conto che questo doveva essere un servizio per la comunità (tra l'altro ben pagato: L. 120.000 per la sola prenotazione e L. 780.000 per la visita di 60 persone). Le sorprese della giornata non erano però ancora finite; infatti, lasciata l'auto in viale Partigiani (discesa ai Giardini Reali) regolare parcheggio pagato, ho trovato la multa. Perché? Mi hanno detto: in via vietata; quando ad ho vigilato; interpellato ho spiegato il luogo del parcheggio, questi ben m'aveva che non erano state can-

cellate le strisce blu e che tale mancata cancellazione aveva già indotto altri all'errore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Sono un medico della Molinette, tutti i giorni percorro 150 km e lascio l'auto nei parcheggi non a pagamento; da circa due anni trovavo posto sopra il sottopasso corso Bramante, ignorando i parcheggiatori abusivi, prima italiani poi tutti nordafricani. Qualche giorno fa uno di questi mi ha vivamente consigliato di pagare il "pizzo" minacciando atti vandalici sulla mia vettura; pensando di essere un cittadino libero e tutelato, telefonavo prima al 113 poi al numero verde della polizia municipale per denunciare l'accaduto, ma in entrambi i casi la risposta era che le leggi esistenti garantiscono l'impunità».

degli extracomunitari anche se colti in flagrante. In sostanza pagavo e cambiavo zona: le forze dell'ordine, pur a conoscenza del problema, hanno le mani legate. Se a questo si aggiunge che nelle zone a pagamento i parcheggiatori rivendono i tagliandi non ancora scaduti e chiedono soldi a chi già paga il biglietto mentre altri extracomunitari spacciano il fronte all'ospedale il quadro è completo. Cosa intende fare il Comune per aiutare i cittadini?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«La Società Autostrade invita ad utilizzare le carte "Fast pay" di credito per pagare il pedaggio autostradale con grande pubblicità. «Io trovo comodissimo questo sistema e "dove possibile" lo utilizzo sempre. Mi chiedo solo perché la Società Autostrade faccia questa promozione su Torino, quando sulla barriera della Torino-Milano, a Rondissone, nessuna porta è abilitata a questo servizio (nemmeno quelle Viacardi). «Fino a quando bisognerà attendere per avere questo servizio anche in questa barriera molto affollata?».

Segue la firma

Si preparano le Amministrative '99

Casini a Imperia apre la campagna

Arriva Casini, a sei mesi dall'avvio - almeno da parte del Ccd, di cui è leader - di una lunga campagna elettorale: se non vi saranno ulteriori slittamenti di date, tra sei mesi, il 13 giugno, si andrà a votare per le amministrative nel capoluogo imperiese, alla Provincia e altri 43 Comuni. Il segretario nazionale del Ccd ed europarlamentare, atteso a Imperia e Sanremo, è il primo dei «big» a scendere in campo: tornerà per la chiusura, ma prima di lui arriveranno altri grossi calibri. Centro cristiano democratico, come l'ex ministro D'Onofrio, il vicepresidente della Camera, on. Giovanardi e il vicesegretario del partito, on. Folli.

A Imperia, la Giunta ulivista si dibatte da tempo con problemi di bilancio e tensioni interne, al centro (Progetto Città) che a sinistra (Rifondazione) si scissa in tre tronconi, mentre la minoranza di centro-destra smania dalla voglia di riconquistare il Comune. Contatti sono in corso da tempo, un fronte e sull'altro. Davide Berio (Dsl, sindaco uscente, e avviato verso la ricandidatura, lavora ad allargare la maggioranza «forze che adesso non ne fanno parte (popolari, socialisti democratici, Rinnovamento italiano e la stessa Udr, che potrebbe essere l'ago bilancia) proprio in chiave pre-elettorale. Sul versante opposto, il Polo, che confermerà Gabriele Boschetto alla presidenza della Provincia, an-



Pier Ferdinando Casini e Davide Berio

cora ha scelto per il sindaco di Imperia: ma tra i nomi sembra riprendere vigore quello di Claudio Scajola, grande sconfitto nel '95, diventato parlamentare e di spicco in Forza Italia, desideroso di rivincita. E intanto, giunge Casini, che alle 16, nella Sala del Consiglio Provinciale, incontrerà amministratori, sindaci, presidenti delle Comunità montane e rappresentanti di Enti pubblici. Alle 18, al Casini Imperia, parlerà alla cittadinanza e, alle 20,15, sarà a Sanremo per una riunione con dirigenti provinciali del Ccd e iscritti al partito. Un'occasione, spiega Vittorio Adolfo, segretario provinciale del Ccd, «anche per segnalare a Casini le croniche esigenze del Ponente ligure e l'urgenza di interventi nel dopo-alluvione».

Stefano D'Amico

Due stranieri accoltellati in piazza De Ferrari, cresce l'allarme criminalità

Genova violenta, ore di paura

Invalida rapinata, la «city» sotto assedio

GENOVA. La circolare del ministero degli Interni e del Comando generale dei carabinieri avevano messo in guardia sul mese di dicembre, da sempre considerato a rischio. A Genova l'allarme è stato più che confermato. Anzi, forse si è andati oltre. Basti, esempio, quanto successo durante il weekend.

Ore 20. Il primo episodio si è verificato sabato sera in piazza De Ferrari, il cuore della «city». Intorno alle 20, ora in cui c'erano ancora tanti genovesi in giro, reduci dalla giornata di shopping natalizio; dell'apertivo e della chiusura dei negozi. Un aquadreggio di 28 anni è stato accoltellato (non è grave), dopo una lite. Alla polizia, che l'ha soccorso, il sudamericano ha detto di aver riconosciuto i suoi aggressori, che sarebbero due suoi connazionali. Sono in corso indagini. Non è la prima volta che accadono fatti simili in piazza De Ferrari, dove, soprattutto nel piazzale antistante Carlo Felice, si riuniscono abitualmente durante la fine settimana gli appartenenti alla folta colonia sudamericana sotto la Lanterna.

Stefano D'Amico



Weekend «nero» sotto la Lanterna. Nei vicoli un marocchino è stato accoltellato per rapina

portafogli. Il nordafricano è stato accompagnato all'ospedale, se l'è cavata con ferite lievi, sette i giorni di prognosi. Ore 24. Sempre sabato notte, intorno alla mezzanotte, altri due spunti per parlare di Genova sempre più violenta. Siamo a Prà, in via Ventimiglia. Quattro ragazzi entrano nel market «Super Gulliver». Vanno dritti nell'ufficio della direzione, scardinato la cassaforte. Se la portano dietro. Ma qualcuno, qualcosa li disturba. Non reggono il rischio, scappano dopo aver abbandonato la cassaforte sulla strada.

E' passata da poco la mezzanotte. Ci spostiamo a Nervi, in via Franchini. Qui due uomini si arrampicano sui ponteggi, «scalano» uno stabile, mettono piede sul terrazzo di un appartamento, spaccano la finestra ed entrano. L'alloggio è abitato da pensionata, invalida, costretta a letto, classe 1907. L'anziana è assistita da una colf aquadreggia di 36 anni. E' quest'ultima a fronteggiare i due malviventi. I due uomini hanno il volto coperto da passamontagna, sono armati di pistola: puntano l'arma contro la sudamericana.

VENTIMIGLIA

Tunisina ferita e rapinata

Rischia perdere l'uso della mano destra una giovane tunisina ferita sabato notte con una coltellata durante una rapina dai contorni poco chiari sulla quale stanno indagando i carabinieri. Zara Dallili, 31 anni, clandestina originaria di Tunisi, da tempo presente nella città di confine, secondo il racconto, sarebbe stata aggredita intorno a mezzanotte mentre si trovava sul lungomare di Ventimiglia due magrebini, probabilmente marocchini, con i quali aveva trascorso la sera. Uno dei due, dopo tentato invano di strapparle la borsetta, le avrebbe vibrato una coltellata al volto mancandola, ma ferendola gravemente alla mano con profonde lesioni ai tendini. Le sue invocazioni hanno messo in fuga i due malfattori i quali, però, prima di allontanarsi, sarebbero riusciti a strapparle la borsa con poco più di 200 mila lire e contanti. Zara Dallili, dopo le prime all'ospedale di Bordighera è stata poi trasferita al Centro di chirurgia mano di Savona. (g. p. m.)

Fabio Pozzo

Genova: è figlio di artisti da strada, l'inutile corsa al Galliera

Bambino belga di nove mesi muore nell'auto-dormitorio

GENOVA. Un altro caso di presunta «morte bianca». La vittima è un bimbo di nove mesi, figlio di una coppia di artisti da strada belgi.

Il dramma si è consumato ieri mattina. La famiglia, con regolare abitazione a Belgio e arrivata nei giorni scorsi a Genova, altri anni, per esibirsi soprattutto nel centro storico durante il periodo natalizio, vive accampata in un'auto nella zona di Carignano.

La madre dorme in auto, con i figli: due gemelli di mesi, maschio e femmina, e il primogenito che ha due anni. Il padre dorme all'aperto, difeso dal freddo da un pesante sacco a pelo. Proprio quest'ultimo, appena svegliato, è accorto del piccolino che non dava più segni di vita.

L'uomo è salito a macchina, ha schiacciato l'acceleratore fino all'ospedale Galliera. Fensava fosse ancora possibile salvarlo, ma i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Hanno parlato di «morte bianca», dovuta proba-

Messe nere al cimitero

Raid notturno nel cimitero della Castagna, sulle alture di Sampierdarena. Sono state danneggiate trenta tombe, tre state profanate (di defunti morti nel 1978, 79 e 81). I primi ad intervenire sono stati i vigili del fuoco, allertati per una densa coltre di fumo che proveniva da una galleria dell'ossario. Poi sono entrati di scena gli agenti della squadra mobile. Sono state imbrattate e rovinare lapidi ed effigi. I resti profanati sono stati bruciati insieme a rifiuti e sterpaglie. Su una tomba è stato trovato anche un simbolo esoterico, una stella a cinque punte, formata da ossa e un teschio al centro. Proprio questa traccia orienterebbe i poliziotti ad attribuire la paternità del raid notturno a componenti di sette di adoratori di Satana, più che a semplici vandali. Non mancano, a Genova, precedenti di scempi simili. (f. p.)

bilmente ad una malformazione congenita, un rischio che è detto dei sanitari corrono soprattutto i bimbi nati prematuramente e i gemelli.

E' stato fatto tutto il possibile, per il bambino, J.T.: il personale medico del Galliera ha agito con professionalità, secondo i primi riscontri raccolti dalla

polizia. Il magistrato di turno ha disposto comunque l'autopsia sul piccolo, atto dovuto per accertare la esatta causa della morte. Gli altri due figli della coppia sono stati visitati dai pediatri ma, a parte il comprensibile stato di choc, versavano in buone condizioni di salute. (f. p.)

VARAZZE. Fuoco su una car- dell'espresso 368 Roma-Ventimiglia, ieri mattina alle 6,20, mentre il treno stava attraversando la stazione di Varazze. Il convoglio è stato bloccato e i passeggeri hanno immediatamente abbandonato l'Intercity: dopo un'ora di ritardo, dovuto all'intervento dei vigili del fuoco, sono stati trasferiti su altri due treni.

Non ci sono stati feriti, solo qualche momento di panico, quando una densa colonna di fumo ha invaso lo scompartimento del «treno dei curdi», come soprannominato perché utilizzato come via collegamento tra i campi di raccolta del Sud e l'Europa del Nord, dove sono concentrate le comunità dei emigrati del Kurdistan turco e iraniano.

Il fuoco è domato dopo due ore di lavoro dai vigili del fuoco, che hanno provveduto a trasferire la locomotiva nel deposito di Savona, sotto sequestro su disposizione della magistratura. Secondo i primi accertamenti, sembra che le

Allarme banconote false

Scatta l'allarme banconote false. Lo lanciano, senza mezzi termini, le forze dell'ordine che, negli ultimi giorni, hanno ricevuto decine di segnalazioni da parte di commercianti e istituti bancari della Liguria. Un fenomeno che non risparmia nessuna provincia e che si è accentuato con la «voglia di consumismo» natalizio. Gli spacciatori di biglietti falsi, soprattutto tagli da 100 e 500 mila lire, stanno approfittando delle grandi moli di gente impegnata nello shopping per fare acquisti «monete false». Ovviamente poi i tagli passano di mano in mano e alla fine chi le consegna in banca è un ignaro commerciante che nulla c'entra con i falsari e che, oltre al danno di aver venduto senza incassare, si trova nell'incresciosa condizione di dover spiegare la provenienza del denaro. L'epicentro del fenomeno sembra essere il finale ma, con il pendolarismo commerciale di questi giorni, tutta la Riviera è a rischio. (a. p.)

fiamme sono state provocate da un corto circuito all'impianto di riscaldamento, ma gli inquirenti (sono intervenuti anche i carabinieri di Varazze) escludono per l'ipotesi dolosa.

Il punto in cui sono divampate le fiamme, che hanno annerito fiancate e finestre car-

rozze, è di facile accesso dall'esterno. La possibilità di un attentato è stata quindi presa in considerazione. L'evacuazione dell'espresso 368 è stata effettuata nella massima calma e in pochi minuti. Consistenti i ritardi sulla linea, rimasta bloccata per circa un'ora e mezzo. (m. nu.)

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

In manette ricercato per droga deve scontare 3 anni e 6 mesi

E' finita a Ventimiglia la latitanza di uno spacciatore droga ricercato per scontare un residuo di pena di 3 anni e 6 mesi. Rocco Fedele, 31 anni, è stato bloccato dai carabinieri su una strada del centro durante un normale posto di blocco. Su di lui pendeva un ordine di carcerazione dei giudici di Genova. E' stato rinchiuso nel carcere di Valle Armea. (g. p. m.)

IMPERIA

Auto brucia in galleria stop al traffico per 2 ore

Momenti di panico ieri pomeriggio nelle gallerie dell'Aurelia di Monieglia. Un'auto è andata a fuoco, il fumo ha invaso il tunnel, che è stato chiuso per due ore. Non ci sono stati feriti. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari, Rapallo, Genova. Sul posto è atterrato anche un elicottero dei pompieri, bombe d'ossigeno necessarie per gli uomini impegnati nella bonifica. (f. p.)

GENOVA

Chiude in Fiera «Natalidea» un calo di visitatori

Chiuse ieri alla Fiera di Genova le esposizioni «Natalidea» e «Ideaneve». Dalla prime time risulta una flessione dei visitatori: 15% rispetto alle medie delle edizioni precedenti, nonostante il programma di iniziative collaterali che hanno arricchito i dieci giorni della kermesse, l'orario prolungato e la disponibilità di parcheggi gratuiti. Tra i motivi del calo, gli organizzatori hanno indicato quello del traffico cittadino troppo caotico. (f. p.)

Oggi al Ducale il premio per lo «Sportivo ligure»

Oggi alle 17,30, al Palazzo Ducale, verrà consegnato il premio «Lo sportivo ligure dell'anno». Il riconoscimento andrà al campione del mondo «vela», classe J24, Gianni Sommariva. (f. p.)

Cacciatore di Altare Quintano, ferito a una gamba da un cinghiale

QUINTANO. Incidente caccia, ieri sulle alture di Quintano. Un pensionato di Altare, Giovanni Garbero, 75 anni, via Prato Rosso 82, è stato ferito a una gamba da un colpo di fucile. L'uomo, soccorso dall'Automedicale dell'Asl è stato poi trasferito al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo e sottoposto a un intervento chirurgico.

Ancora incerta la dinamica dell'incidente. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta e ieri stavano ancora interrogando i testimoni, per ricostruire l'episodio. Il cacciatore, in un primo tempo, era apparso molto più grave di quanto hanno poi accertato i sanitari del San Paolo. E' il secondo incidente di caccia accaduto in pochi giorni nel Savonese: a Calizzano un cinghiale era colpito a una gamba da un proiettile esplosivo da un compagno. (m. nu.)

Tornavano da ballare Diano San Pietro, ucciso da un cinghiale

SAN PIETRO. Tre giovani imperiesi rimasti feriti in un incidente stradale. E' accaduto l'altra notte, nell'entroterra, a Diano San Pietro. Stavano tornando da una discoteca, quando il conducente ha perso il controllo dell'auto, che ha sbattuto ed è andata a sbattere violentemente contro un muro.

Appena è scattato l'allarme, lanciato da alcuni automobilisti di passaggio, è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Imperia, per estrarre dall'abitacolo Federica Girotto, 19 anni, e due amici diciottenni, Massimiliano Li Calzi e Cristian Fundoni.

Mentre sul posto i carabinieri nucleo radiomobile effettuavano gli accertamenti, una autolettiga a tre feriti sono stati trasportati al pronto soccorso Imperia: hanno riportato fratture, lussazioni ed escoriazioni varie. (a. d.)

A Genova un segno dei tempi che si evolvono e che travolgono anche i grandi miti delle feste

Addio lettera a Babbo Natale, ora c'è la lista doni

I bimbi scelgono i giocattoli nel negozio, poi li comprano i parenti



Cambia il rito dei regali di Natale?

GENOVA. Addio alle letterine di Natale, quelle in cui tanti desideri sono stati espressi sperando nella generosità di Babbo Natale o Gesù Bambino (c'è chi si è rivolto ad entrambi, per non sbagliare). Ora premia più la concretezza, la pragmaticità, anche nei più piccoli. Forse molto più disincantati di quanto lo sono stati i loro genitori, alla loro età.

Succede a Genova, dove in alcuni dei principali negozi di giocattoli è stata varata la «lista dei doni». Funziona un po' come la «lista di nozze», solo che a fare l'elenco non sono sposini, ma un bambino. Quest'ultimo, accompagnato da mamma e papà, entra nel negozio, si fa un giro completo tra gli scaffali, poi indica che vuole. Gli stessi genitori, oppure la commessa o il titolare del negozio, stilano successivamente la lista dei desideri.

Quindi, e siamo ormai a ri-

dosso del 25 dicembre, passano i genitori e i bambini a scegliere la lista di... chiedono. Segue la scelta del giocattolo, che viene impacchettato e messo nel «sacco». Babbo Natale, solitario, il papà che passa a ritirarlo. Al commerciante resta il compito di depennare dall'elenco i doni e incassare il dovuto.

Il segno dei tempi, forse. Nei quali, soprattutto i bambini che sono già entrati in età scolare, evidentemente non credono più in quei simboli che hanno retto per lustri. Il resto, che aspetta diversamente, nell'era dello shopping telematico, dei regali e dei biglietti di auguri scambiati su Internet (sono tanti i bambini che già navigano?) poi, c'è anche un aspetto pratico: quanti hanno ricevuto un doppio trenino, tre Barbie uguali, due Monopoli? A proposito: verrà ancora, il Monopoli, nell'era del videogioco?

Ieri pomeriggio, in uno dei negozi genovesi dove, a sentire il «tam tam» di mamma, è stata varata la «lista dei doni», il titolare ha tagliato corto. «Guardi, abbiamo la gente in coda davanti al negozio. Non potete richiamare un altro giorno?». Era più disponibile, all'ora di apertura, una mamma, che, facciamole le liste. Avevamo già iniziato l'anno scorso, a livello sperimentale...».

Altri commercianti del settore, forse meno provati dall'assalto dei clienti, sono stati meno sbrigativi. «C'è la lista fatta direttamente dal bambino, che sceglie i doni che vorrà trovare sotto l'albero. Lavoriamo anche con la più classica lettera di Natale. Il bambino, che magari ha già visto ciò che gli interessa, scrive a Babbo Natale e poi i genitori ci portano la lettera. Allora, ancora un po' di magia è...».

(f. p.)

Alassio capitale della bellezza

© 1999 by John Wiley & Sons, Inc.



Bocce, Rapallese sempre in coda

■ è concluso il girone di andata di A1 e A2 di bocce con Chiavarese e Rapallese ancora sconfitti ed in coda alla A1. Arriva dalla Val Merula Andora l'unico punto ligure ■ giornata. Chiavarese-Ferrero 6-14. Sei punti: due nella prima serie di cinque partite; seconda fase con ancora Sturla a vincere il 2° individuale. Amici Chiavarese-Rapallese 16-4. Risultati 7a di andata: Quadrifoglio-Pianezza 4-16; Nitri Auto-Tubosider 10-

10. Classifica: Pianezza p. 11; Ferrero 10; Tubosider e Quadrifoglio 8; Amici Chiavarese 7; Nitri Auto 6; Chiavarese 4; Rapallese 2. A2: 10-10 per la Val Merula sui campi dell' Auxilium Saluzzo, sconfitta per la Voltrese ad Asti contro ■ Dif (16-4). Altri risultati: Brb-Autononi Fossano 18-2; Rivoles-Balangerese 11-9. Classifica: Brb ed Autononi p. 12; ■ 9; Val Merula 7; Rivoles 6; Auxilium 5; Voltrese 4; Balangerese 1. (g. s.)



Hockey, vince lo Skating Club

SAVONA. La prima edizione del torneo di hockey in line «Memorial Alessandro Billa» è stato vinto dalla Skating Club Savona. I savonesi allenati ■ Giuseppe Carenini nel triangolare svoltosi al Palazzetto di Zindia, hanno superato per 3-1 l'Alessandria ■ stravinto per 10-3 contro ■ Vercelli, che ■ volta ha ceduto le armi (7-2) contro gli alessandrini. La manifestazione ■ stata organizzata per ricordare Alessandro Billa, ex giocatore di hockey in line,

morto a seguito di un incidente stradale avvenuto la scorsa estate. Prima dell'inizio della ■ è stato osservato un minuto di raccoglimento. Poi le gare, belle ■ molto combattute. Tra i premi speciali figurava ■ quello per il miglior portiere assegnato al ■ Paolo Di Chiara, mentre la Coppa per il miglior realizzatore è stata vinta da Gabriele Monaco, il capitano dello Skating Club Savona, ■ segno quattro volte nelle due partite disputate. (r. p.)

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 14 Dicembre ■ ■ 36

Gli spietati nerazzurri vanno in rete con Mazzei e Bongiorno (doppietta)

L'Imperia riprende lo scettro

La capolista d'autorità a Novi: tre gol a zero

NOVI. L'Imperia costringe a un brusco risveglio la Novese che alla vigilia dell'incontro cullava sogni di gloria. Con un perentorio 3-0 i ragazzi di mister Benedetti riscattano così il pari interno della domenica precedente con il fanalino di coda Acqui. Con questa vittoria ■ grazie alla contemporanea sconfitta della Valenzana, i nerazzurri tornano ■ vetta alla classifica. La Novese già al termine del primo tempo ■ costretta ad alzare bandiera bianca davanti ■ primi della classe,

a segno due volte con Mazzei e Bongiorno che poi siglerà anche ■ terzo gol all'inizio della ripresa. L'Imperia ha approfittato di alcune ingenuità dei padroni di casa che tuttavia non hanno demeritato. Fino al gol del vantaggio dei nerazzurri, la partita è stata in equilibrio. Nonostante il campo pesante per ■ caduta nei giorni precedenti, le due compagini si sono affrontate ■ viso aperto cercando ■ privilegiare ■ bel gioco.

Il raddoppio giunto nel recupero del primo tempo ■ il terzo

gol a inizio ripresa hanno affossato ogni tentativo ■ rimonta dei locali. «Una vittoria meritissima - dice mister Benedetti - ottenuta contro ■ formazione assai agguerrita che voleva vincere. Quando l'avversario ■ l'ha concesso siamo ripartiti con azioni in velocità creando numerosi occasioni da gol ed il punteggio poteva anche essere più largo. Siamo stati capaci di sfruttare alcune loro ingenuità ■ concretizzare tre delle prime quattro occasioni da gol create. Su un campo pesante la

squadra ha anche dimostrato di essere in eccellente condizione fisica ■ anche questo fattore induce a guardare con ottimismo al futuro del campionato. L'allenatore della Novese, Lovisolo, parla invece di «punteggi bugiardi, troppo per noi» anche se ammette la netta superiorità dell'Imperia. «Passati in svantaggio - dice il coach biancoceleste - nella smania di recuperare abbiamo ■ spazi ■ Mazzei e compagni. Alcuni errori in disimpegno hanno armato il loro con-

tropiede ■ sappiamo quanto siano bravi ■ conquistare palla e ripartire in velocità. Inoltre hanno messo al sicuro il risultato alla fine del primo tempo e a inizio ripresa frustrando ogni nostro tentativo di rimonta. L'Imperia voleva riscattare il pari interno con l'Acqui della domenica precedente e la Novese, non avendo niente da perdere, cercava il colpaccio. Alla girata di testa di Spataro al 16' bloccata plasticamente ■ Agnesini, risponde al 20' l'Imperia con un diagonale fuori di un soffio di Bongiorno ■ una girata alta sulla traversa di Barone due minuti dopo. Al 26' e al 30' la Novese produce due splendide azioni manovrate con la palla giocata ■ prima e sull'ultimo passaggio in entrambe le circostanze Spataro giunge con un attimo di ritardo per deviare in rete. Nella prima ■ queste due occasioni il bomber biancoceleste viene anticipato da un difensore avversario che rischia l'autogol. Sul susseguente calcio d'angolo l'arbitro sorvola su una presunta trattenuta in area ai danni di Ravera. Al 35' la prima ingenuità dei padroni di casa (palla persa da Luchetta) consente a Mazzei, servito da Bongiorno, di scavalcare con un pallonetto Sirtori e siglare l'1-0. La Novese si disunisce e dopo ■ fallito il raddoppio con Mazzei al 45' e al 48', l'Imperia non perdona un minuto dopo con Bongiorno che gira in rete ■ testa una palla invitante di Mazzei. Nella ripresa la Novese tenta il disimpegno ma dopo cinque minuti i liguri siglano il terzo gol che chiude la partita: ancora un'ingenuità dei biancocelesti, con Mazzei che rubata palla ad Amarotti, croce per Bongiorno che di piatto al volo infila Sirtori.

La ■ prova almeno a siglare il gol della bandiera ■ Spinetta, Meta ■ Spataro falliscono ■ gol spedendo a lato il pallone. Peraltro, in contropiede l'Imperia potrebbe arrotondare il punteggio con Bocchi e Peluffo.



Mister Benedetti sta pilotando l'Imperia nella lunga ■ rincorsa alla C2

Il Cremapergo ha incassato la quinta sconfitta dopo l'allontanamento di mister Chierico

Tro punti alla Sanremese per la salvezza

La squadra ligure ha sempre dominato l'incontro terminato 2-0

CREMA. Passeggia sul velluto la Sanremese, che coglie tre importantissimi punti sul campo di un Cremapergo ormai morto e stecchito.

I ragazzi di Luigi Cichero hanno interpretato la gara nel migliore dei modi e, dopo qualche ■ differenza in avvio, hanno preso saldamente in mano le redini dell'incontro mettendo sotto il moribondo avversario.

I padroni ■ iniziavano di buona lena e al 2' Chichella tutto solo calciava su Passoni in uscita. All'11' un errore in disimpegno di Artich dava a Calabria l'opportunità per segnare, ma l'attaccante incredibilmente non sfruttava la grossa occasione. Lo stesso Calabria, qualche minuto ■ tardi, costringeva il portiere avversario alla parata in angolo, un istante dopo che Passoni aveva salvato su incornata di Araboni.

Al 26' la Sanremese passava in vantaggio: ■ della sinistra dell'attivo Biffini e conclusione al volo di Lerda ■ palla che si insacca in rete con la netta complicità di Artich.

La reazione dei lombardi non c'era ed al 28' ancora Biffini

smarcava Siciliano davanti alla porta avversaria, ma il numero 7 sprecava ignobilmente.

La frazione si chiudeva con ■ deviazione volante ■ Passoni su colpo di testa di Araboni.

In avvio di ripresa la Sanremese metteva a nanna ■ risultato: un cross di Bertolone veniva allungato da Calabria a favore di Scano, per il quale era un gioco da ragazzi infilare in rete. A quel punto il Cremapergo perdeva il proprio bomber Araboni, febbricitante dall'inizio e le sue capacità offensive diminuivano sensibilmente.

Il doppio vantaggio dava sicurezza ai liguri che si limitavano a controllare il gioco e solo nella parte conclusiva dell'incontro rischiavano su due conclusioni dei gialloblù Caser ■ ■ Berardi. A tempo scaduto, però, su una nuova incertezza di Artich, Lerda sfiorava la doppietta personale.

Per i Cremapergo si tratta della quinta sconfitta dopo l'allontanamento di mister Chierico.

La reazione dei lombardi non c'era ed al 28' ancora Biffini

CLASSE C2

RISULTATI

ALESSANDRIA	BIELLESE	0-2
BORGOSIESA	ALBINOLEFFE	0-0
CREMAPERGO	SANREMESE	0-2
FIORINZUOLA	PISA	2-2
MANTOVA	NOVARA	3-0
PONTERERA	PRO SESTO	1-0
PRO VERCELLI	VOGHERA	3-0
SPEZIA	PRO PATRIA	1-0
VIAREGGIO		0-1

15° DI ANDATA 20/12 - ORE 14,30

ALBINOLEFFE	MANTOVA
BIELLESE	FIORINZUOLA
NOVARA	PRO VERCELLI
PISA	VIAREGGIO
	ALESSANDRIA
PRO PATRIA	CREMAPERGO
	SPEZIA

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
PISA	29	6	5	1	21	11
	25	6	7	1	15	8
PRO VERCELLI	24	7	3	4	21	10
PRATO	24	6	6	2	13	11
ALESSANDRIA	22	5	7	2	16	11
BIELLESE	22	5	4	4	18	14
VIAREGGIO	21	5	1	3	11	11
SPEZIA	20	5	5	4	13	10
MANTOVA	19	5	4	5	15	15
ALBINOLEFFE	19	5	4	5	15	15
SESTO	18	5	3	6	18	22
SANREMESE	16	3	7	4	12	13
NOVARA	15	3	6	5	11	17
BORGOSIESA	13	2	7	8	11	17
PRO PATRIA	12	2	6	6	22	22
VOGHERA	12	3	3	6	8	16
PONTERERA	12	2	6	6	3	11
CREMAPERGO	9	2	3	9	8	22

Sancolombano ko. L'ira del presidente

Gol di Pannacci (1-0) e la Sestrese sorride

GENOVA. La Sestrese centra in piena zona Cesarini i tre punti contro ■ Sancolombano, in quella che potrebbe diventare l'ultima partita al Borzoli e l'ultima con Claudio Gazzo ■ presidente verdestellato.

Pesanti infatti le parole pronunciate dal massimo dirigente della Sestrese negli spogliatoi. «La situazione è veramente al colmo, da domenica prossima al Borzoli si chiude. Non intendo più prendermi la responsabilità per gli spettatori in tribuna, tribuna che ■ mio giudizio non è conforme. Sono stufo di accettare supinamente certe lotte politiche, a questo punto potrei anche disimpegnarmi dalla Sestrese.

In sostanza, Claudio Gazzo potrebbe anche portare le chiavi della società in Comune, e lasciare agli amministratori pubblici la responsabilità di tutto.

Peccato che il dopo partita sia così amaro, perché in campo i ragazzi di mister Di Pace avevano conquistato una vittoria nel finale dovuta proprio alla grande determinazione e vo-

lontà, caratteristiche che evidentemente ■■ ad altri non i giocatori, ovvio...).

Nessuno vuole aiutare la Sestrese, eppure la squadra rappresenta la terza società di Genova, è piazzata discretamente bene ■ girone del Nazionale Dilettanti, ■ qualche aiuto in più potrebbe, con Gazzo alla presidenza, in un paio d'anni puntare anche alla C2. Invece l'ottusità di qualcuno rischia ■ vanificare tutto.

Calcio giocato, ■ sorpresa dalla lettura delle formazioni: Pannacci in panchina e spazio a Ristic. Pannacci, incavolato all'ennesima potenza per la partenza fuori dagli undici titolari, si sfogherà poi nel modo ideale in campo, con tutta una serie di azioni travolgenti. Al 68' vince un paio di contrasti, entra in ■ ■ Forcetti riesce a chiuderli lo specchio della porta; al 72' conclude dal limite a sfiorare il palo; infine al 87' con il gol partita. Fallo al limite dell'area sullo stesso Pannacci, esecuzione «di rabbia» che ■ lascia scampo. (g. s.)

DILETTANTI REGIONE A, QUINDICESIMA GIORNATA SI SONO SEGNATE 18 RETI

Valle d'Aosta-Acqui 4-1

Valle d'Aosta: D'Argenio, Dandres, De Tommaso, Cuc, Rubino, Volpone, Scipioni, Celano, Piro (77' Pareira), Gentile (67' Rabozzi), Clerino (77' Mammoliti). Acqui: Binello, Fregatti, Zaccagna, Abbate, Angeleri, Conti (46' De Pasquale), Grimaudo, Cardinali, Masellis (46' Mantelli), Travi, Ferraris (81' Leone). Arbitro: Ribecai. Reti: 17' ■ 47' Piro, 35' Cuc, 61' aut. Volpone, 63' Clerino. Note: giornata molto fredda.

S. Angelo-Valenzana 1-0

S. Angelo: Guercilena, Del Monte, Valotti, Tosi, Belloni, El Sheikh, De Luca (64' Tacchini), Fratello, Curti (82' Valente), Dall'Orso, Rossini (72' Chiellini). Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza, Biasotti, Minadeo, Toretto, Veneruz (52' Bello), Cosenza, Izzillo (75' Persiani), Conti (46' Echedi), Cortesi. Arbitro: Focaccia. Reti: 40' Curti. Note: giornata di sole, temperatura rigida, infortunato all'89' El Sheikh.

Verbania-Usmonese 1-0

Verbania: Macchi, Natoli, Blaseotto, Ranoia, Milani, Guidetti, Famulari, Di Marco (90' Merlin), Ciocci, Armentano, Rota (70' Mascheroni). Usmonese: Montorfano, Bertelè, Monti, Gerosa, Piazzi, Barassi, Patti (69' Giannico), Moratto, Ramundo (61' Pangaro), Rizzo, Crivellaro (65' Francani). Arbitro: Zini. Reti: 64' Famulari. Note: circa 700 spettatori, giornata molto fredda, terreno in buone condizioni; espulso Bertelè al 75', ammoniti Piazzi, Rota, Famulari, Francani.

Dorthea-Legnana 0-0

Dorthea: Aliotta, Frascella, Piccaredda, Bonadio, Lavelli, Schillaci (32' Salacene), Tartaglia (22' Lukanov), Amoroso, Brunetti, Costa, Brambilla. Legnana: Locatelli, Grutta Dauria, Mercat, Mancini (53' Di Modugno), Foresti, Bestetti, Livieri, Arienti, Parente (77' Buzzetti), Juretic ■ ■ Felisatti, Cardamone. Arbitro: Scala.

Solbiatese-Corbetta 0-1

Solbiatese: Cappelletti, Pellizzari, Fioretti, Danesi, Renaldini, Altieri, Pingitore, Val-

data, Angeretti, Bancheri, Lorenzi. Corbetta: Trezza, Caselle (65' Fassil), Grossi, Solda, Macchi, Greco Andre, Marelli (73' Greco Giuseppe), Bombino, Paleari (85' Mazzucchi), Merlo, Vitalone. Arbitro: Simonetti. Reti: 31' ■ 43' Pingitore, 45' Altieri, 65' Vitalone, 64' Angeretti. Note: circa 700 spettatori, giornata fredda.

Novese-Imperia 0-3

Novese: Sirtori, Luchetta, Amarotti, Isoldi, Mometti, Ravera, Spinetta (79' Cocol), Odino, Spataro, Meta, Zucchelli (66' Rapetti). Imperia: Agnesini, Bianchi, Barone, Giuntoli, Perrella, Sbravati, Menchini, Bocchi, Mazzei (79' Iannolo), Peluffo, Bongiorno (86' Brignoli). Arbitro: Brugnelli. Reti: 35' Mazzei, 49' ■ 54' Bongiorno. Note: giornata molto fredda, circa 800 spettatori.

Sangiustese-Casale 1-0

Sangiustese: Rizzi, Arnetoli, Maggio, Giovine, Vaira, Capozzielli, Rizzo (70' Rosa), Pragnolo (90' Giangiacco), Pisale, Perotto, Begnoli (72' Valle). Casale: Pareiko, Caffarata, Izzo, Dattino (66' Brekus), Brandani, Rotolo, Bruno (72' Muscio), Melchiorri, Gabasio, Cardinali, Soragna. Arbitro: Merzi. Reti: 12' Rizzo. Note: giornata molto fredda, circa 700 spettatori.

Cunio-Campese 0-1

Cunio: Campana, Gajic, Gortegno, Caridi, Volcan, Sora, Becchio, Tallone (78' Kieldsen), Lucini, Zocco, Bertino. Ivrea: Pozzati, Fantauzzo, Bellucci, Cervato, Marsen, Tirasse (61' Lasconi), Maffei (76' Barbaro), Milani, De Paola, Ferrari, Bonomo (90' Pelleri). Arbitro: Fabiano. Reti: 51' ■ Paola. Note: 800 spettatori circa, giornata molto fredda, terreno in buone condizioni.

Imperia-Sancolombano 1-0

Sestrese: Imbesi, Zampella, Perata, Vona, Doni (53' Romano), Di Somma, Colascioco, Minetto, Ristic (60' Pannacci), Artico (62' Dandoloi), Anselmi. Sancolombano: Forcetti, Basiani, Codocasa, Bonizzoni (46' Rubino), Grossi, Dalcervi, Tagliabue, Sabbioni, Chiesa (79' Caracciolo), Pancotti, Cesca (66' Brambilla). Arbitro: Furia. Reti: 87' Pannacci.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
IMPERIA	83	10	3	2	28	10
VALENZANA	81	11	4	2	28	11
S. ANGELO	29	6	5	2	17	6
SOLBIATESE	25	7	4	4	26	16
SANGIUSTESE	■	■	■	3	19	17
NOVESE	■	6	5	4	21	17
V. D'AOSTA	21	6	3	6	21	18
LEGNANO	21	5	8	4	17	16
SESTRESE	21	6	3	6	14	18
CUNEO	■	■	■	7	19	21
PERTHONA	20	■	■	5	15	19
■	18	4	6	5	19	17
■	17	4	■	5	10	12
CASALE	16	4	4	7	12	15
SANCOLOMBANO	14	3	5	7	13	21
CORBETTA	■	■	3	9	10	28
GUANZATESE	■	2	5	8	10	20
■	■	2	4	9	8	23

18 RETI

- 18 reti: Spataro (Novese).
- reti: Bonomo (Ivrea); Pingitore (Solbiatese).
- 6 reti: Faizone (Dorthea).
- reti: Curti (S. Angelo); Piasale (Sangiustese); Izzillo (Valenzana).
- 7 reti: Labrozzi (Casale); Angi (Solbiatese); Piro (V. d'Aosta).
- 6 reti: Lerda (Cunio); Bongiorno (Imperia); Pancotti (Sancolomb.); Cortesi (Valenzana).
- 5 reti: Brambilla D. (Dorthea); Mazzei (Imperia); Livieri (Legnano); Rosalini (S. Angelo).
- 4 reti: Paleani (Corbetta); Moschetti (Cunio); Rotella (Imperia); De Paola (Ivrea); Buzzetti (Legnano); Pannacci (Sestrese); Clerino (V. d'Aosta).

15° DI ANDATA 20/12 - ORE 14,30

ACQUI	SANGIUSTESE
CASALE	CUNEO
CORBETTA	SESTRESE
GUANZATESE	V. D'AOSTA
IMPERIA	NOVESE
IVREA	S. ANGELO
LEGNANO	SANCOLOMBANO
SANCOLOMBANO	SOLBIATESE
VALENZANA	

A segno Bottinelli e Salvatico, rigore di Ceppi a tempo scaduto. Al 59' espulso Ghimendon Il Savona ritorna a correre, Cairese ko Gol ed emozioni solo nella ripresa: 2-1 per i biancoblu

SAVONA. «Bacigalupo finalmente agibile e buon pubblico per un derby che ritorna dopo anni. Il Savona supera la Cairese 2-1, riportando il sorriso ai suoi tifosi dopo il capitolato con il Baidard. L'inizio è per la Cairese che prova l'attacco; all'11' si fa pericoloso il Savona con una punizione di Sciuto, due minuti dopo Valentino porge ancora al centravanti che tira a lato. La Cairese si difende con ordine e a centrocampo rivalge da par suo. La gara, tuttavia, non è bella, allora anche qualche ruzzella. Alla mezz'ora del duetto Sciuto-Ghimendon, para Garzero. Si fanno notare gli interventi risolutivi e precisi di Sciuto (elegante nel tocco) ben imitato da Gamberucci. Al 40' duetto in contropiede Frediani-Pensiero, ma esito. Ancora il Savona (fischio per alcune sbavature) Valentino ha controllato la volta anche troppo... dal gialloblù. Il pari del primo tempo ci sta tutto e se ci si scommette la Cairese, più omogenea e ben equilibrata, sarebbe la favorita per l'esito della ripresa. Non sarà così. Al ritorno in campo ci può essere fra i biancoblu, l'esordiente Lanzarà corre molto e dialoga con Neri. Sulla destra si fa notare Bottinelli che il passer dei minuti diventa inconfondibile. Sulla fascia opposta Valentino è sempre ingabbiato e gli riesce difficile far gioco. Ma non appena gli avversari allentano la morsa il Savona segnerà le due reti. In contropiede Ceppi, Pensiero e Bazzani e Della Pina sono sempre pericolosi. Sullo 0-0 Pensiero la combina grossa: con Di Latte fuori dai pali manca la porta. Lo scampato pericolo ed il rumoreggiare dei tifosi scuotono i biancoblu. Al 56' Sciuto, lancia per Bottinelli, dirompente attacco dalla destra, il mediano entra e fulmineo traversale Garzero. L'1-0, gol veramente bello. Arrivano gli applausi, ma faticano le mazzette. Prima Cappanera, poi Ghimendon, poi Valentino e Ceppi per un fallo veniale a metà campo Ghimendon, «così scatta il rosso. L'arbitro è di Chiavari: qualcuno se la poteva evitare una simile provocazione. E' il 59' quando il Savona si ritrova in 10 e soltanto 3 minuti dopo il vantaggio. La Cairese si lancia all'attacco a tutta forza. In contropiede Sciuto tira a colpo sicuro per il 2-0, ma

bravo Garzero a chiudere lo spiraglio.

Adesso i gialloblù di Caviglia premono: due angoli consecutivi non approdano a nulla. Sul primo pulito intervento Di Latte, poi Sole e Schito e Giacchino (altra grande prestazione). Esce bene Bottinelli, duelli e Neri lo asseconda. Poi lancio lungo di Valentino, il portiere Garzero esce però manca la palla. Salvatico s'involta ed entra in porta con il pallone, è il 2-0. Adesso il pubblico savonese è tutto in piedi, meriti gli applausi.

La Cairese segna il gol della bandiera a tempo scaduto: Ceppi su rigore.

Nanni De Marco

GIALLOBLÙ A BAIARDA

Sarzanese «freddata»: 3-1

Il Busalla aggancia al Sarzanese quarto posto: 3-1 su un campo davvero ai limiti della praticabilità per il ghiaccio accumulatosi negli ultimi giorni. Sempre più sorprendente la squadra di Moretti che ha dominato la ambiziosa formazione spezzina. In vantaggio 7' con Balbi: fallo da rigore di Bertagnini su Glioti. Sul dischetto si presenta Balbi, Romano ribatte lo stesso difensore ribadisce in rete. Pareggia la Sarzanese al 24': Triglia mette in mezzo, mischia gigante in area, alla fine risolve il guizzante Baidard. Il Busalla ripassa in vantaggio al 35' quando Baidard su punizione pesca Santoro che di testa, con la complicità del non sicurissimo Romano realizza. Al 52' il gol che praticamente mette fine all'incontro: Santoro libera per tiro Baidard, Romano ci arriva, c'è in agguato il capocannoniere Glioti (undicesimo centro stagionale) che salda i conti con la Sarzanese. (d. s.)



Schito (Savona), tra i più positivi

Una zampata di Cattardico decide la gara

L'Albenga risorge e piega la Sammartinese

ALBENGA. Dopo due sconfitte consecutive a ruggine l'Albenga. La squadra di Brunello ha battuto per 1-0 la Sammartinese al termine di novanta minuti giocati con grande determinazione da ambo le parti.

I bianconeri locali volevano la vittoria a tutti i costi. L'obiettivo è stato raggiunto grazie ad una vera prodezza dell'ex del Savona Cattardico. Nel primo tempo i locali hanno studiato le mosse degli avversari nella ripresa hanno preso in mano le redini del gioco andando a segno con Cattardico e fallendo sul finale dell'incontro un paio d'occasioni con Alfano, lo stesso Cattardico e Perlo. La Sammartinese invece ha avuto anche un paio di palle-gol, ma prima Primicerio (78') e successivamente Lenza di testa non sono riusciti a mettere in rete la sfera.

Soddisfatto, anzi soddisfattissimo il presidente dell'Albenga Antonio De Filippis che al termine della gara ha detto: «Abbiamo giocato una buona

gara mettendo in bacheca tre punti importanti per la nostra classifica. Arrivavamo da due brutte sconfitte e la squadra voleva dimostrare al proprio pubblico quanto vale. La dimostrazione l'abbiamo data, sinché si, di misura, tenendo sempre o quasi il possesso della palla.

L'allenatore degli ingegni Brunello invece è soddisfatto a metà. Dice il tecnico: «L'importante era riuscire a fare risultato. Ci siamo riusciti, la squadra a tratti mi è piaciuta, mentre in altri momenti ci siamo fatti prendere dal nervosismo e quindi a farne le spese è stato il gioco. Vorrei aggiungere che da un paio di turni non riesco mai a presentare la squadra che vorrei. La causa sono le numerose assenze per infortunio. Credo che quest'anno l'Albenga, come matricola, si stia comportando degnamente in questo squallido, anzi, squallidissimo torneo di Eccellenza. Specie dopo la natalizia di poter mettere a disposizione tutti i giocatori della rosa per poter disputare nel migliore dei modi il girone di ritorno. (r. p.)

Ma la sfortuna continua: due infortunati

L'Argentina respira a spese del Vado: 2-1

ARMA DI TAGGIA. «E' stata la vittoria del cuore», ha detto Alfredo Bencardino, allenatore dell'Argentina, a fine match (2-1). Ed è stata, soprattutto, la fine di un incubo per l'Argentina fanalino di coda, reduce quattro sconfitte consecutive in una stagione amarissima per lei, con tanti problemi e sfortune. Anche ieri, nonostante i tre punti, la malasorte ci ha messo lo zampino: prima il portiere Minorì al 33' per uno strappo muscolare, poi al 54' il difensore Fronterò rientrato in squadra appena da due settimane dopo mesi di sosta per infortunio, hanno dovuto lasciare il campo. Colpi mancati per una squadra costretta a fare i conti con un numero impressionante di infortuni.

Contro il Vado, però, questa volta la vittoria è arrivata. Un segnale significativo dopo la qualificazione, ottenuta in settimana, alle semifinali di Coppa Italia. L'Argentina era partita all'attacco stentando, però, a finalizzare. Anzi ha rischiato parecchio al 31' quando Veneziano, sfruttando un difensivo dei padroni casa, ha

avuto la palla buona su cui Minorì è uscito benissimo svuotando il pericolo. Poi, perso proprio Minorì rilevato tra i pali da Cattano, l'Argentina ha premuto sull'acceleratore. Prima una grossa occasione al 38' con De Vincentis che, in ottima posizione, assist di Gatti, non è riuscito a mettere dentro. Poi il gol al 41': punizione dal limite e lo specialista Gatti ha fulminato Cancellara con un tiro a mezz'altezza. Nella ripresa il Vado è riuscito a raddrizzare il match con rigore concesso, tra le proteste dei padroni di casa, per un atterramento Luciano: dal dischetto Prestia non ha fallito. Ma, al 55', su un di De Simeis, De Marco ha trovato il varco giusto in mischia ed ha messo dentro il gol dell'importantissima vittoria per l'Argentina. Un gol che rende, invece, più precaria la classifica del Vado. Inutile il forcing finale dei savonesi che, al 92', hanno regalato l'ultimo brivido con una paurosa mischia, senza effetti, nell'area sugli sviluppi di un

Bruno Monticone

I genovesi vincono 2-0 Grassorutense flop e al Mazzini passa il Baidard

RAPALLO. Una doppietta di Cocuzza del Baidard, prima rete su rigore, interrompe al secondo la serie positiva della Grassorutense: ultima sconfitta, sempre casalinga, contro l'Albenga, poi quattro vittorie e pari (ancora al Masera), e ieri il 2-0 per il Baidard, con sorpasso in classifica operato dai genovesi a spese dei rapallesi.

Campo «Macera» veramente tabù per gli uomini di Claudio Bottaro, la decisione nella ripresa dopo il primo tempo veramente faticoso di emozioni. Al 55' fallo appena dentro l'area di Maschio. Scuzzarello, rigore che Cocuzza trasforma alle destre di Camisa. Quattro minuti dopo Alfano batte una punizione, Montemagno colpisce di testa e Staiti libera quasi sulla linea bianca di porta. Al 70' ancora Cocuzza e rendersi pericoloso, con un tiro dai trenta metri che sfiora l'incrocio dei pali alla sinistra di Camisa. Fronte replica della Grassorutense: Carbone che, dal limite, colpisce la parte del palo (72'). Al 76' altro episodio importante, con l'espulsione di Muzio per intervento falloso a Cocuzza, e l'allontanamento della panchina di mister Bottaro per protesta.

All'80' palo del Baidard, ovviamente lo è stato Cocuzza. Che all'88' ottiene la seconda rete personale, al termine di una veloce azione di del Baidard. «Verdi di Gardella che potrebbe dilagare al 90': Cocuzza parte da centrocampo, anche Camisa ma non riesce a coordinarsi per il tiro. (g. s.)

Doppietta di Marrai Fezzanese super il Baidard e poi vince 3-1



Fulvio Piovano allenatore della Loanesi

FEZZANO. La Fezzanese si prepara al big match contro il Savona (si giocherà al Picco) superando in rimonta la Loanesi. Ospiti di Piovano che erano andati al riposo in vantaggio per 1-0, ma nella ripresa il risultato si è ribaltato sul 3-1.

Fezzanese che sfrutta il passo falso della Sarzanese per scavalcare i cugini e portarsi al terzo posto dietro le due big Savona ed Entella. La Loanesi passa in vantaggio al 42' con Papalia. Al quarto d'ora della ripresa la Fezzanese raggiunge il pareggio con una panchina di mister Bottaro per protesta. All'80' palo del Baidard, ovviamente lo è stato Cocuzza. Che all'88' ottiene la seconda rete personale, al termine di una veloce azione di del Baidard. «Verdi di Gardella che potrebbe dilagare al 90': Cocuzza parte da centrocampo, anche Camisa ma non riesce a coordinarsi per il tiro. (g. s.)

Pontedecimo bestia nera Un rigore di Vona evita al Finale (2-2)

FINALE L. Ancora un pareggio per il Finale, il dall'inizio della stagione. Questa volta i giallorossi di De Min hanno impattato (2-2) con il Pontedecimo. E' stata partita in cui i padroni di casa hanno sempre dovuto rincorrere, mentre negli ultimi minuti hanno avuto la possibilità di vincere, ma anche questa volta la dea bendata ha girato le spalle alla compagine del presidente Candido Cappia.

Il primo tempo si chiude con Pontedecimo in vantaggio, grazie a una rete siglata da Jurman, testa, al 38'. Il pareggio dei padroni di casa arriva al 63' ad opera di Lovo che è pronto a mettere in una respinta del portiere e conclusione di Torelli. Al 73' il Finale potrebbe passare in vantaggio con Torelli, ma la conclusione viene parata da Renon. Rovesciamento di fronte a sono i genovesi a passare ancora grazie ad una prodezza di Pedretti. Poi all'80' il Finale usufruisce di un rigore trasformato da Vona. Gli ultimi dieci minuti sono tutti di marca giallorossa, ma il risultato non cambia.

Il direttore sportivo del Finale, Giorgio Bartoli, afferma: «E' una stagione dannata. Abbiamo abbassato il livello del gioco ma non il risultato e anche questa volta siamo qui a recriminare. Nelle ultime cinque partite abbiamo regalato ai nostri avversari sei punti. Di una cosa sono invece soddisfatto. La squadra ha l'assetto giusto e credo che a piccoli passi riusciremo a centrare la salvezza. (r. p.)

LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Argentina-Vado 2-1

Argentina: Minorì (33' Cattaneo); Bianchi (33' Agnolè, De Simeis); Diomedè, Fronterò (54' De Marco), Massabò, Ansaldi, Moroni, F. Gatti, Sasso, De Vincentis. Vado: Cancellara, D'Asaro, Luciano (68' Grossi), Perrone (46' Scalzi), Battaglini (50' Fazio), Donato, Santanelli, Moiso, Prestia, Schipani, Veneziano. Arbitro: Costa.

Reti: 41' F. Gatti, 58' Prestia (rig.), 66' Marco.

Note: spettatori circa duecento, terreno buono.

Albenga-Sammartinese 1-0

Albenga: Ancona; Oberti, Bisio; Sarcinto, Barone, Baccinelli; Braga, Perlo, Alfano, Minasso, Cattardico. Sammartinese: Papadouris, Imperiale, Vacca; Podestà, Vexzi, Bruzzo; Praticò, Gualco, Ceraolo, Rinzivillo, Primicerio.

Arbitro: Di Simone.

Note: 63' Cattardico.

Busalla-Pontedecimo 2-1

Finale: Marini; Breme, Casassa; Lovo, Mazzone, Buzzurro; Chialone, Novaro, Torelli, Vona, Damonte. Pontedecimo: Renon; Ferrari, Traverso; Lipardi, Siani, Piscioli; Cavaliere, Tum-

Prezioso 2-1 nel derby del Tigullio

L'Entella sconfigge il Sestri Levante

CHIAVARI. Alla fine è andata come era alle previsioni, un successo di misura (2-1) quanto meritato della capolista Entella, eppure il Sestri Levante ha rischiato sia il tracollo sia l'incredibile rimonta.

E' sempre rischioso dare qualcosa per scontato quando chiavaresi e «corsari» vengono a contatto. La squadra di Mariani ieri «Comunale» era in evidente difficoltà, priva dell'unica vera arma offensiva (il piccolo grande centravanti Schiappacasse) e del baricentro difensivo, il libero Conte, ha tentato la strada della difesa manovrata e del contropiede in agilità e per un pelo non gli è andata bene.

L'Entella, bocche da fuoco alternative al malandato ma sempre indomito centravanti Bolesan, si è affidata all'inesauribile generosità di Russo e alla lucidità di Puppo, i due match winner per i biancocelesti.

Va segnalato che il cambio marcia dei padroni di casa si è verificato nella ripresa quando al posto di uno spento Pasticcio, mister Baveni ha lanciato in campo il primo dei due argentini portati a Chiavari dal neopresidente Ciancilla, Diego «Toro» Vera.

Bolesan, sostenuto nel impegno dal massiccio e tecnicamente dotato sudamericano, ha potuto svariare maggiormente e aprire varchi dove il più tecnico e mobile centrocampo entelliano ha affondato i colpi. I rossoblu hanno regalato il secondo gol e un uomo alla capolista, eppure nell'ultimo quarto d'ora l'hanno schiacciata, hanno segnato nel recupero, e a tempo quasi scaduto sfiorato persino il 2-2.

Il primo acuto dell'Entella al 11' con Pasticcio che riprende un corto rinvio di Barberi, sciabolata verso il palo più lontano dove Ghiorzo è in ritardo all'appuntamento con il pallone. Il Sestri agisce di rimessa: bel duetto Figliacelli-Chiappacasse con la blonda mezzala che conclude, e si tira al volo controllato senza fatica da Genovese.

L'Entella non è al massimo ma anche Gastrini e Agata riesce lo stesso a pungerlo: al 27' Fasano va in gol, suggerimento di Cella ma l'arbitro annulla segnalazione del guardalinee (fuorigioco). Al 36' c'è la vede Russo lanciato, lo pesca



Puppo (Entella) di un gol

con un lancio da 30 metri, tiro in scivolata dal motorino biancocelesti, Fossa ribatte alla disperata, Barberi ancora più spericolatamente salva a porta vuota evitando di soffio l'autogol.

Al 42' Chiappacasse riceve da Paglia, è solo contro Ruvo invece si serve il liberissimo Giacometti, tenta un improbabile dribbling con l'unico risultato di farsi rubar palla dall'esperto entelliano.

Nella ripresa Entella decisa al tutto per tutto: al 55' Ruvo e Puppo inventano una triangolazione al limite dell'area che mette il mediano in condizione di superare Fossa.

Al 61' Entella colpevolmente sbilanciata in avanti, Genovese deve uscire al 20 metri, anticipa Giacometti, ma serve involontariamente Beretta che, la porta sgarnita si impappina e si fa rimontare da Ghiorzo. Al 80' Mantero non ha scelta, deve stendere Vera lanciato a rete e per colpa della seconda ammissione lascia il campo.

All'84' erroraccio di Contini che si fa rubar palla in area da Vera, tiro pronto del giovane argentino Fossa può solo ribattere, Bolesan con una rovesciata da antologia realizza.

Non è finita perché nel recupero, la difesa entelliana si assopisce pericolosamente. Beretta gira in area, Chiappacasse di piatto realizza. E un minuto dopo Agnelli con una gran rovesciata dà l'illusione del gol, mandando la sfera a un metro dal palo.

Daniilo Sanguineti

Grassorutense: Camisa; Maschio, Landini; Giuliani, Muzio, De Marchi; Stalfieri (69' Franchini), Montemagno, Giacobbe (78' Gatti), Alfano, Carbone. Baidard: Esposito; Pezzini, Leone (71' Mangano); Scuzzarello, Staiti, Gaspari; Molinaro, Bonino, Ramenghi, Cocuzza, Biggi (90' Obino). Arbitro: Rosso.

Reti: 55' (rig.) e 88' Cocuzza.

Note: al 76' espulsi Muzio (Grassorutense) e l'allenatore rapalense Bottaro.

Savona-Cairese 2-1

Savona: Di Latte; Sole, Cappanera; Bottinelli, Schito, Giacchino; Neri, Lanzarà (66' Baccino), Sciuto (75' Salvatico), Valentino (94' Franchi), Ghimendon. Cairese: Garzero; Tortorolo, Ghiso; Bazzano, Pacifico, Gamberucci; Frediani (70' Adamil), Rigato, Pensiero, Ceppi, Della Pina. Arbitro: Boro.

Reti: 56' Bottinelli, 84' Salvatico, 94' Ceppi (rig.).

Busalla-Sarzanese 3-1

Busalla: Cavalleri; Fiugs, Bertero; Balbi, Mignacco, Contani (66' Tamberi); Santoro, Glioti (79' Alois), Repetto (65' Traversol, Gatto, Badino, S. Romano; Gianardi, Della Bianchiera, Biloni, Bertagnini, Mazzoni; Triglia (76' Martelli), Baldoni, Boggi, Tarabotto (55' Rognoni), Baidard.

Arbitro: Aciri.

Reti: 7' Balbi, 24' Baidard, 35' Santoro, 52' Glioti.

Entella-Sestri Levante 2-1

Entella: Genovese; Ghiorzo, Fasano; Pasticcio (46' Vera), Ruvo, Livellara; Cella, Russo (83' Pertoti), Bolesan, Puppo, Bottaro. Sestri Levante: Fossa; Barberi, Mantero; Paglia (77' Agnelli), Contini, Costa; Agen, Chiappacasse, Figliacelli (68' Di Martino), Giacometti, Beretta.

Arbitro: Savio.

Reti: 55' Puppo, 84' Bolesan, 92' Chiappacasse.

Fezzanese-Lanesi 3-1

Fezzanese: Bagnasco; Zignego, Fiondella; Agolani, Fiacchi (94' Medici), Pisani, Russo, Faggioni, Mariano, Marrai, Resta. Loanesi: Durando; Piccinini, Guasacco; Papalia, Vernice, De Pedrini; Monge, Gello, Riva (83' Ladella), Villa, Buttiglieri. Arbitro: Toia.

Reti: 42' Papalia, 60' Mariano, 83' (rig.) e 93' Marrai.

Note: al 63' espulsi Faggioni (Fezzanese) e Vernice (Loanesi) per reciproche scorrettezze; all'83' espulso il portiere della Loanesi, Durando, per fallo da ultimo uomo.

ECCELLENZA

RISULTATI

SAVONA	2-1	CAIRESE
ENTELLA	2-1	SESTRI L.
FEZZANESE	3-1	LOANESI
FINALE L.	2-2	PONTEDECIMO
GRASSORUTENSE	0-2	BAIARD
SAVONA	2-1	CAIRESE

CLASSIFICA

		P	V	N	P	F	S
ENTELLA	24	8	4	1	17	3	
SAVONA	8	4	1	13	8		
FEZZANESE	23	6	5	2	21	15	
BUSALLA	21	6	3	4	23	18	
SARZANESE	21	6	3	4	12	9	
ALBENGA	19	5	4	4	17	13	
BAIARD	18	5	4	4	17	14	
LOANESI	17	4	5	4	15	11	
GRASSORUTENSE	17	5	2	6	16	21	
PONTEDECIMO	15	4	3	6	15	16	
CAIRESE	15	4	3	6	12	18	
SESTRI L.	13	3	4	6	10	14	
SARZANESE	13	3	4	6	9	14	
WADO	12	3	3	7	6	11	
FINALE L.	12	3	3	7	13	23	
ARGENTINA	11	3	2	8	9	29	

Promozione: il Ventimiglia però non molla e passa (2-0) sulla Voltrese

Bolzanetese: 3 punti e «giallo»**Vince, ma c'è un ricorso per le sostituzioni**

La Bolzanetese passa sul campo della Sampierdarene (1-0) ma il colpo grosso della capolista potrebbe non essere omologato. Sul risultato finale pendono infatti un reclamo posto dalla Sampierdarene relativo ad una sostituzione in più di quelle consentite che gli ospiti hanno attuato nel recupero (trenta secondi prima del fischio finale con la Bolzanetese ridotta in nove per due espulsioni). Dunque tutto sembrerebbe rimandato alla giornata mercoledì: sul campo infatti la Bolzanetese ha conquistato tre punti grazie alla splendida rete di Nacci maturata nel corso del primo tempo.

Verdetto o meno il titolo di campione d'inverno è ancora rimandato grazie alla settima vittoria stagionale del Ventimiglia che passa d'autorità sul campo della Voltrese: 2-0 finale la dice molto lunga sulla forza dei frontalieri il cui gioco è migliorato, e molto, nelle ultime settimane.

Poche emozioni e nessuna rete invece in Giffoniense-Carlin's: la divisione della posta molto probabilmente taglia fuori entrambe dalla lotta al vertice. In ogni caso il risultato di parità pare rispecchiare quanto visto in campo.

Altro pareggio in Pietra-Ospedaletti (1-1). La compagine di Leo Cusimano continua ad ottenere risultati positivi: curiosità, dopo aver evitato il segno X per tutta la prima parte del torneo, la Pietra ottiene il secondo pareggio consecutivo. Confronto vivace, a tratti vibrante deciso dalle reti di Beatri, per gli ospiti e Piccardi.

Nella giornata contrassegnata da un'abbondante serie di pareggi termina in parità anche Varazze-Arenzano (1-1): dal punto di vista della classifica si tratta di un mezzo passo falso della compagine di Guglielmo Fulcher che, nelle ultime settimane, ha sempre ottenuto risultati brillanti.

Comincia a preoccupare la classifica dello Zinola che è uscito sconfitto, nell'anticipo di sabato, contro il Mignanego. I gol che hanno deciso il confronto sono state realizzate da Reppetti e Sahis. Per la matricola terribile del campionato sembra essere arrivata al tramonto quella bella condizione che aveva fatto molto ben sperare nelle prime domeniche del torneo. (g. o.)



Fortunio, tecnico della Carlin's Boys

Ride solo la Caperanese**Nel girone B batte per 4-1 il Pieve le altre tre levantine pareggiano**

Tredicesima di andata senza sconfitte per il poker di levantine: del girone B di Promozione: una vittoria e tre pareggi, certamente degno di segnalazione quello casalingo a reti bianche del Pro Recco contro il Fo.Ce. Vara.

La capolista spezzina, che in settimana ha ricevuto dal Giudice Sportivo due punti in più relativi all'incontro con l'Ortonovo (0-0) sul campo trasformato in 0-2 a tavolino per la posizio-

zione irregolare del giocatore ortonovese Smerzi) è scesa al San Rocco con l'intento di portare via il punto, e ha centrato in pieno l'obiettivo. Appare sempre più chiaro come il discorso sia limitato alla seconda piazza, con la Caperanese in piena corsa, quarta con soltanto un punto di ritardo dalla coppia formata da S. Godano e Casellese. L'unica vittoria per il poker di levantine è arrivata proprio grazie alla Caperanese, con un inaspettato 4-1 sul fanalino di coda Pieve Ligure.

Paolo Tuttino, mister pievese, ha cercato in tutti i modi di imbrigliare le azioni dei verdebili di Luigi Stagnaro, ma dopo appena due minuti i piani dell'ex sampierdarene erano già saltati: colpo a testa di Narizzano, Caperanese in vantaggio. Raddoppio di Padi, ancora con un perfetto colpo di testa, al 20'; terza rete di Martinelli al 59', a dribblare tutta la retroguardia ospite, portiere Alinovi compreso. Il Pieve Ligure accorcia le distanze al 91' con Pardini, ma al 94' è ancora Padi ad andare a bersaglio e fissare il punteggio sul 4-1. Detto del punto casalingo del Pro Recco di Armando Tanghetti contro il Fo.Ce. Vara, buon punto anche per il Villaggio sul terreno sempre ostico della Miglianese per il Rivasamba all'Andersen contro la seconda in classifica Sesta Godano. Doppio 1-1, mentre è sempre più in caduta libera la Ligorna: 3-1 per l'Ortonovo e genovesi, ricchi di nomi prestigiosi del calcio dilettantistico, che scendono in un anonimo, controclassifica, sicuro fallimento rispetto alle speranze estive di disputa-

l'Andora roscida due punti

L'Andora roscida due punti**In Seconda «A» batte il Borghetto e adesso tallona il Pontevecchio**

Nel girone A di seconda categoria l'Andora vincendo per 1-0 in contro il Borghetto roscida due punti alla prima della classe Pontevecchio e alla San Filippo. La squadra di Pietra Nigugre, leader del torneo, ha impattato (1-1) ad Albisola, mentre gli ingenui hanno pareggiato con lo stesso punteggio a Dolcedo.

Vittoria esterna invece per la Giova San Biagio che ha superato per 2-0 il Costarainera con un autogol di Griseri e una realizzazione di Crescenzo.

Nel girone B ha vinto invece il maltempo. Infatti le nevicate dei giorni scorsi in Val Bormida hanno messo ko gli impianti e quindi quattro incontri sono stati rinviati.

Lo Speranza invece ha giocato regolarmente. Il team allenato da Tommaso Barisoni ha superato per 5-0 la Santa Cecilia Albisola con doppietta di Venturino e realizzazioni di Marchisio, Restivo e autorete di Messina.

Il presidente dello Speranza Giancarlo Ferraro ha così commentato il risultato: «Una vit-

l'Andora roscida due punti

l'Andora roscida due punti

l'Andora roscida due punti

l'Andora roscida due punti

Prima A: Carcarese e Alassio ko

Ora l'Altarese**si sente regina**

Altarese regina in Prima. La compagine di Giosino passa d'autorità a Camporosso e stacca Carcarese e Alassio che incampano nella seconda sconfitta consecutiva.

Questo il riassunto della dodicesima giornata di campionato che registra anche un altro risultato positivo per il Bragno che divide la posta a Pietrabruna. Copertina comunque per l'Altarese: gran secondo tempo quello dei valbormidesi che mettono ko quel Camporosso che solo otto giorni fa aveva ufficialmente aperto la crisi della Carcarese.

Giosino azzecca tutte le mosse e dopo un primo tempo tranquillo fa scattare l'offensiva nella ripresa: il primo gol porta la firma di Manca, il secondo di Urbinati. Per l'Altarese è l'ottavo successo stagionale, per il Camporosso, dopo le illusioni, un brusco stop. Il risultato più sensazionale è comunque quello della Carcarese che fa gioire, per la prima volta dall'inizio del campionato, il Legino. Il team di Carrella ha infatti la meglio sulla ex capolista che aveva in panchina, dopo le dimissioni di Tonoli, Genta il cui ruolo è ovviamente provvisorio nell'attesa di una decisione definitiva del presidente Pastorino. Risultato finale 2-1 per il Legino con la Carcarese che, tra campionato e Coppa, accusa otto reti in otto giorni. Detto che i gol portano la firma di Lucido e Sinopia (Tagliano segna per gli ospiti) commento affidato al presidente Carrella: «Prima o poi dovevamo vincere anche noi. Come ho visto la Carcarese? Sinceramente non so giudicare: però so che vorrei avere i loro punti in classifica».

Scoppia anche dell'Alassio che perde 4-1 sul campo del Portovado: per la compagine di Nicolosi un brutto ko che però non deve far passare in secondo piano i meriti della prima parte di stagione.

Quinto successo stagionale per il Laigueglia che batte il Sassello grazie alle reti di Alessandro Gandolfo e Beluffi. Il trainer Rossi: «Abbiamo ripreso la marcia. I tre punti ci consentono di allontanarci dalla zona pericolosa di classifica. Ma questo campionato, come ho detto più volte, è davvero difficile».

Quarto successo stagionale per la Taggese che piega di misura (1-0) il Boggio sempre più

in posizione critica. Il gol che decide la partita è realizzato da Cresente. Il Quilano torna alla vittoria (la sesta) battendo il Bordighera grazie ad doppietta di Tino.

Nelle zone basse della classifica spicca poi il successo esterno del Celle sul campo del S. Ampelio. Tre punti davvero preziosi per il sodalizio savonese.

Belmo Olivero



Colavito guida il Riviera Pietrabruna

Camogli ringrazia Rapallo**E' bianconero il grande acuto Vincono anche Casarza e Corte**

Il Camogli resta l'unica squadra del Levante a comandare la classifica in Prima Categoria. Il Cicagna perde un giro nella dodicesima giornata per motivi indipendenti dalla volontà: sul terreno del Campoligure l'unico sport praticabile ieri pomeriggio era il pattinaggio.

Nel girone B il Rapallo fa un favore (involontario) al Camogli: la squadra di De Marco blocca sul nulla di fatto l'Anni Cinquanta e la capolista prende il largo inseguita dal solo Cosmos.

I bianconeri di Picasso offrono una eloquente prova di forza infliggendo all'ambizioso Don Bosco Genova un secco 4-1.

Altri risultati 12a giornata: I Freschi S. Eusebio-Boroli 2-2; Little Club Genova-Culmiv 1-0; Gohardica-Cosmos 1-2; S. Olcese-S. Fruttuoso 1-1; Serra Riccio-Fraese 0-1; Sori-Cap 3-3. Classifica: Camogli p. 24; Cosmos 23; Anni 50, Fraese, S. Olcese e Don Bosco Genova 20; Rapallo 19; Serra Riccio e Little Club 18; S. Fruttuoso 17; Boroli 14; I Freschi 11; Gohardica e Culmiv 10; Sori 5; Cap 4.

Nel girone C finisce in parità il derby tra Cogonense e Calvase un 1-1 che fa comodo a entrambe le sfidanti impegnate nella lotta per la salvezza. Non c'è storia nel derby del Broccardo con la Corte che fa un sol boccone di un Riviera Fazzini incompleto e sfiduciato: 4-1. Altri risultati: Anpi Casassa-Fegino 1-1; Cus Genova-Solferino 2-2; Grevaese-Cfss Sciarborasca 0-3; Corniglianese-

Ronchese 1-1; S. Michele-Rossiglione 0-1. Classifica: Corniglianese 25; Cicagna 24; Fegino 22; Sciarborasca e Corte 21; Ronchese 19; Cus Genova 17; Cogonense, Anpi Casassa, Rossiglione e Riviera Fazzini 15; Grevaese 14; Solferino 11; S. Michele e Calvase 9; Campese 5. Cicagna e Campese con una partita in meno.

Nel girone D vittoria rocambolesca del Casarza. La squadra di Sergio Barbieri ottiene un importante 3-1 sul Romitoma-gra decimato dalle espulsioni, ridotto in sette uomini.

Segna il Casarza, pareggiano gli spezzini nonostante fossero in nove per le sanzioni dell'arbitro Buggio, nel finale il Casarza segna altre due volte: il Romito incassa altri due cartellini rossi.

Il Carasco riesce a bloccare il Marolacquesana: 1-1 con gol dei locali firmati da Garbarino. La Lavagnese riprende quota grazie al successo interno (1-0) sul Don Bosco Spezia. Il Vallesturla si accontenta dello 0-0 sul terreno del Castelnuovo. Altri risultati: Arci Pitelli-Ponzanese 1-0; Canaletto-Borghetto 2-0; Nuova Beverino-Bolanese 2-4; S. Stefano Magra-Santerenzina 3-0. Classifica: Bolanese p. 28; Marolacquesana 23; Arci Pitelli 22; Lavagnese 21; Vallesturla 20; Santerenzina 19; Ponzanese 16; Canaletto, Casarza e S. Stefano Magra 15; Carasco 14; Romitoma 13; Castelnuovo, Romitoma e Don Bosco Spezia 11; Nuova Beverino 7. (d. s.)

Seconda Levante: sei squadre in un fazzoletto

Leivi e Deiva in coppia**Moneglia-Ciavai, è 0-0**

Seconda Levante, chi riesce a decifrare l'evolvente della situazione vince un premio: dopo 11 giornate la classifica è ancora estremamente fluida, con sei formazioni raccolte nel ristretto ambito di due punti. Il Deiva Marina, che conduceva con due punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici, non è riuscito ad andare oltre l'1-1 casalingo contro la Riese Old Boys, e di conseguenza è stato raggiunto dal Leivi, corsaro sul terreno di una sempre più deludente Vecchia Chiavari (2-1), che rona un lungo inseguimento conquistando il primato. Vince a fatica il Borgone sul campo amico contro un San Lorenzo della Costa che si presenta al riposo in vantaggio per 2-0: nella ripresa reazione degli uomini della Val Petronio, un arbitraggio molto contestato dai sam-margherites, e 3-2 per il Borgone. Finisce a reti inviolate il big match fra Moneglia e Ciavai, con le due squadre che si affrontano a viso aperto, con molte occasioni da rete sui due fronti, nessun gol. I risultati dell'11a giornata: Bogliasco '76-Sant'Ambrogio Uscio 2-2; Deiva-Riese 1-1; Moneglia-Ciavai 0-0; Ri Calcio-Segesta Special Service 1-2; Lames-Sestieri Lavagna 2-1; San Salvatore '87-Croce Verde 0-2; Borgone-San Lorenzo 3-2; Vecchia Chiavari-Leivi 1-2. Classifica: Leivi e Deiva p. 23; Borgone 22; Croce Verde e Lames 19; Riese 17; Bogliasco '76 14; S. Lorenzo 13; S. Ambrogio, Sestieri e Vecchia Chiavari 7; Ri 6; S. Salvatore 5. (g. s.)

Torco Chivari**Per il primato tutto da rifare**

Tutto da rifare: il 2-0 dell'Atletico Maggi sull'Avegno nella undicesima giornata rivoluzionò le gerarchie del girone chiavarese e riaprì la corsa alle promozioni.

Oltre ai valligiani rientrano in gioco A Ciassetta e Pontanabonagattorna, mentre si consolida il S. Maria Taro.

Va notato che è un fatto singolare che delle cinque cosiddette grandi ben due, Avegno e Santa Maria, siano delle autentiche matricole.

Il cannoniere della giornata è il sestrese Mascia che contribuisce con un poker alla goleada dell'Aurora Riva sulla Framurese.

Altri risultati: Calcio-Saline Bacezza 0-2; Borgorapallo-Real Deiva 1-1; Pontanabonagattorna-Monilia 1-0; Portofino-A Ciassetta 2-4; Santa Maria Taro-Panchina 1-0; Val d'Aveto-Moconesi 3-3. La classifica è ora la seguente: Atletico Maggi p. 26; Avegno 25; A Ciassetta Lavagna e S. Maria Taro 24; Pontanabonagattorna 22; Saline Bacezza 18; Aurora Riva 17; Monilia e Ne Calcio 16; Panchina 11; Framurese e Moconesi 10; Portofino 8; Val d'Aveto 7; Borgorapallo 5; Real Deiva 3. (d. s.)

PROMOZIONE: TREDICESIMA GIORNATA

GIRO A**RISULTATI**

CARLIN'S B.	GOLFODIANESE	0-0
MIGNANEGO	ZINOLA	2-0
CAMPOMORONE	RIVAROLESE	1-3
PIETRA L.	OSPEDALETTI	1-1
SAMPIERDARE	BOLZANETESE	0-1
VARAZZE	ARENZANO	1-1
VIA ACCIAIO	MASONE	0-2
VOLTRESE	VENTIMIGLIA	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET.	
		V	N	P	F	S
BOLZANETESI	20	8	1	1	14	4
VENTIMIGLIA	25	7	4	2	16	8
SAMPIERDARE	20	5	5	3	25	11
VARAZZE	18	4	6	3	17	13
GOLFODIANESI	17	3	8	2	9	7
CARLIN'S B.	17	4	5	4	12	11
OSPEDALETTI	17	5	2	6	16	19
PIETRA L.	17	5	2	6	9	18
MASONE	16	3	7	3	16	11
ARENZANO	16	2	10	1	16	14
VIA ACCIAIO	16	3	7	3	10	12
VOLTRESE	15	3	6	4	9	12
CAMPOMORONE	15	3	4	6	9	16
ZINOLA	12	2	6	5	8	15
RIVAROLESE	8	1	3	9	6	17

14° DI ANDATA 20/12 - ORE 14,30

ARENZANO	CARLIN'S B.
BOLZANETESE	VARAZZE
MASONE	MIGNANEGO
OSPEDALETTI	CAMPOMORONE
PIETRA L.	VIA ACCIAIO
ZINOLA	SAMPIERDARE
	VENTIMIGLIA

GIRO B**RISULTATI**

ALBARO	VEZZANO	4-1
BRUGNATO	BOGLIASCO	1-2
CAPERANENSE	PIEVE L.	4-1
MIGLIARINI	VILLAGGIO	1-1
MOLASSANA	CASELLESE	1-2
ORTONOVO	LIGORNA	3-1
PRO RECCO	FO.CE. VARA	0-0
RIVASAMBA	SESTA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RET.
		V	N	P	F	
FO.CE. VARA	33	10	3	0	27	
CASELLESE	21	6	3	4	19	
SESTA	21	6	3	4	10	
CAPERANENSE	20	5	5	3	18	
PRO RECCO	18	4	7	2	11	
ORTONOVO	18	4	6	3	11	
LIGORNA	17	4	5	4	17	
MIGLIARINI	16	4	4	5	20	
VEZZANO	16	4	4	5	9	
ALBARO	14	2	8	3	15	
VILLAGGIO	14	2	8	3	7	
BRUGNATO	13	3	4	6	14	
MOLASSANA	13	2	7	4	9	
BOGLIASCO	13	3	4	6	12	
RIVASAMBA	12	2	6	5	11	
PIEVE L.	11	2	5	6	12	

14° DI ANDATA 20/12 - ORE 14,30

CASELLESE	ALBARO
FO.CE. VARA	BRUGNATO
LIGORNA	PRO RECCO
ORTONOVO	BOGLIASCO
PIEVE L.	CAPERANENSE
SESTA	
VEZZANO	

PRIMA CATEGORIA

GIRO A**RISULTATI**

CAMPOROSSO	ALTARESE	0-2
LAIGUEGLIA	SASSELLO	2-1
LEGINO	CARCARESE	2-1
PORTOVADO	ALASSIO	4-1
QUILANO		2-1
		1-1
S. AMPELIO	CELLE	0-2
TAGGESE	BORGIO V.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE				RET.
		V	N	P	F	
ALTARESE	26	8	1	3	18	
BRAGNO	21	6	3	3	23	
CARCARESE	21	6	3	3	16	
ALASSIO	21	6	3	3	15	
QUILIANO	20	6	2	4	17	
CAMPOROSSO	18	5	4	3	16	
PORTOVADO	17	5	2	5	19	
LAIGUEGLIA	17	5	3	5	19	
BORDIGHERA	10	3	7	2	12	
SASSELLO	16	4	4	4	14	
CELLE	16	4	3	5	10	
BORGIO V.	14	3	5	4	10	
S. AMPELIO	14	4	2	6	12	
TAGGESE	13	4	1	7	11	
PIETRABRUNA	8	1	5	6	9	
LEGNO	6	1	3	6	6	

18° DI ANDATA 20/12 - ORE 14,30

ALASSIO	S. AMPELIO
BORDIGHERA	LAIGUEGLIA
BORGIO V.	CAMPOROSSO
BRAGNO	QUILANO
CARCARESE	LEGNO
CELLE	PIETRABRUNA
SASSELLO	PORTOVADO
TAGGESE	

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRO A**RISULTATI**

ALBISOLA	PONTEVECCHIO	1-1
ANDORA	BORGHETTO	1-0
CALICE	PONTEPASSIO	1-2
COSTARAINERA	S. BIAGIO	0-2
DOLCEDO	S. FILIPPO	1-1
PONTELLUNGO	SPOTORNESE	3-0
S. STEFANO	LECA	2-1

CLASSIFICA

INCHIESTA		P
PUNTI		
S. FILIPPO	22	
ANDORA		
S. BIAGIO	19	
PONTERASSIO	17	
LO	17	
LA	16	
SILV	15	
PONTELLUNGO	14	
DOLCEDO	10	
CALICE	9	
COSTARAINERA	7	
LECA	7	
SPOTORNESE	8	

12° DI ANDATA 20/12 - ORE 14,30

Volley. Bene anche il Recco. Nei guai il Voltri Carisa e Latte Tigullio le squadre emergenti

I «regionali»

Il Primavera è una macchina

I campionati procedono speditamente, il comitato regionale Fipav è soprattutto l'ufficio stampa: altrettanto: ieri c'è stato un black-out totale nella comunicazione dei risultati.

C maschile (8a giornata): Pgs Arma di Taggia-Latte Oro S. Margherita 3-0; Primavera Imperia-Pallavolo Spezia 3-0; Psm Rapallo-Albenga 2-3; S. Pio X Loano-Volley Riva 3-0; Savona-Igo Genova 0-3; Ala Bianca Ameglia-Golfo Paradiso 1-3. Ha riposato V.T. Finale. Classifica: Primavera Imperia 24; Igo Genova 20; S. Pio X Loano 17; Savona 14; Finale e Recco 13; Spezia 12; Albenga 9; Albenga 8; Ameglia e S. Arma di Taggia 6; Latte Oro S. Margherita 3; Riva 2; Primavera, Savona, Spezia, Arma di Taggia e Latte Oro una partita in più.

C femminile (8a giornata): Casinò Sanremo-Ipcom Vallescrivia 3-0; Genova Ponente-Ortonovo 3-0; Arreda Piccoli Andora-Turistar Spezia 2-3; L'Amanda Varazze-Normac Bisagno 3-0; Piana Battola-Maurina 2-3; Arenzano-3 Stelle Monneglia 3-2; Alassio-Matuzia in Rosa Sanremo 2-3.

Classifica: Genova Ponente 24; Spezia 22; Matuzia 19; Casinò Sanremo 17; Maurina 13; Vallescrivia e Andora 12; Alassio 11; Ortonovo 10; Arenzano 7; Lorenzini Piana Battola 6; Normac, 3 Stelle e L'Amanda 5.

D femminile, girone A (7a giornata): Ventimiglia-Sabazia 1-3; Carcare-Don Bosco 0-3; Valletta-Loano Toirano 0-3; Cus-Vallecrosia 0-3; Sampor Quiliano-Finale 3-2; Albenga-Savona 3-0. Classifica: Loano Toirano e Albenga p. 19; Don Bosco 14; Ventimiglia e Sabazia 13; Valletta e Vallecrosia 11; Finale e Quiliano 9; Savona 6; Cus Genova 2; Carcare 0.

Girone B (7a giornata): Lunetta-Villaggio S. Salvatore 1-3; S. Siro-Latte Tigullio Rapallo 3-0; Audax Quinto-Don Bosco Spezia 3-0; Amatori Cella-Lerici 1-3; Libertas Genova-Sestri Levante 3-0. Classifica: Libertas e Lerici p. 19; Ameglia 16; Cariparma Chiavari 12; Amatori e Rapallo 10; Villaggio e S. Siro 9; Quinto 7; Lunetta 6; Sestri Levante 4; Don Bosco Spezia 2; Cariparma e Ameglia una partita in meno.

D maschile (6a giornata): Levante Genova-Cogoleto 3-0; Carisa Albisola-Entella 0-3; Varazze-Tigullio 3-0; Cus Genova-Borghetto 1-3; Albano-Olympia Voltri 0-3; Levante-Carcare 0-3. Classifica: Carcare p. 18; Voltri 16; Entella 14; Cogoleto 12; Albisola 8; Cus Genova e Varazze 7; Levante 6; Tigullio e Borghetto 5; Levante 4; Albisola 3. (d.s.)

Si fa quadrato a Carisa Albisola e Latte Tigullio Rapallo che riescono a primeggiare nei loro gironi. C'è anche il Recco che si è largo a sta rinvenendo mentre flebili segnali di vita arrivano da Lavagna. Sempre più disperso l'Olympia Voltri che fuori non riesce a fare punti e che vede allontanarsi il gruppo-salvezza.

In B1 maschile, infatti, nessuno attende il Voltri che è ancora alla ricerca dopo 8 giornate della prima vittoria. La trasferta di Asti doveva segnare l'inizio della riscossa per i bianconeri di Dogliero. Un'avversaria, sulla carta, alla portata del team genovese incoraggiava i fiori proposti manifestati nei giorni precedenti. Invece nella palestra della Voluntas Asti è andata peggio che le altre volte: 15-8 15-8 15-7 per i padroni casa. Voltri che torna con la coda tra le gambe. Le e gli infortuni non giustificano la debacle contro la terzultima della classifica. A questo punto serve una scossa a tutto ambiente, la società deve farsi sentire.

Classifica 8ª giornata: Kappa Torino p. 21; Grande Volley Asti 18; Mirandola 16; Cavirago 15; Bergamo 14; Piacenza 13; Concesio 12; Busca 11; Carrone 10; Cuneo e Voluntas Asti 9; Sassuolo 7; Possiedo 6; Voltri 3.

In maschile Carisa Albi-

sola va a bersaglio con grande sicurezza: la trasferta in terra pisana si trasforma in un trionfo dopo tre set (3-15 13-15 12-15). «Non è stata una passeggiata-precisa mister Mondelli-perché nel secondo e terzo il Calci ha giocato alla morte e solo in 'volata' siamo riusciti a aggiudicarci la seconda e terza frazione di gioco. L'Albisola ha gettato sul parquet una voglia di vittoria che tradisce propositi più ambiziosi di una semplice permanenza nella categoria. Il VVFF Marconi Reggio Emilia fila come un treno espresso (8 partite, 11 vittorie) alle sue spalle la lotta per il secondo e altrettanto importante posto è apertissima. Il Fotoamatore Pisa ha battuto il National Modena (3-1) permettendo alla Carisa di rientrare in gioco. Arrivano in maniera assolutamente rocambolesca i primi due punti del torneo per l'Admo Lavagna: i verdelli di Ricca dovevano assolutamente fare risultato in casa contro il Siena. Dopo un'ora di gioco erano sotto di due set e stavano per dire addio a ogni speranza: nel terzo con il Siena avanti (4-1) hanno neutralizzato 3 pallamatch e hanno chiuso la frazione in loro favore. Poi nel quarto e quinto hanno concretizzato l'incredibile rimonta aggiudicandosi i due punti: 7-15 12-15 16-14 15-10 15-10

Classifica: Valenza p. 22; Sanmartinese 20; Rapallo 19; Casale 18; Aurora Venaria 17; Recco e Rebecchi River 16; Belgioioso Pavia 12; Racconigi 17; Fortitudo 6; Pavia Romagnano e Rivoli 5; Cafasse 4; Altiora 1. (d.s.)



Mondelli, tecnico della Carisa Albisola

dopo 2 ore e 12 minuti di battaglia. Classifica: VVFF Marconi p. 24; National Modena e Fotoamatore Pisa 20; Carisa 18; Cavalieri Parma 14; Cus Modena 12; Casinalbo 11; Emilgraf Reggio 9; Calci 8; Turrus Pisa 7; Siena 6; Arno Pisa 4; Admo Lavagna 2.

In B2 femminile sugli scudi il Termocentrom Joannes Recco che infligge la prima sconfitta stagionale alla capolista Valenza: 8-15 15-12 15-8 7-15 15-10 per il team di Capponi che entra nel giro-promozione.

Ringrazia il Latte Tigullio Rapallo che, sia pure con qualche sofferenza, torna dalla trasferta in casa della Fortitudo Torino con il bottino pieno: 13-15 15-8 11-15 10-15.

Classifica: Valenza p. 22; Sanmartinese 20; Rapallo 19; Casale 18; Aurora Venaria 17; Recco e Rebecchi River 16; Belgioioso Pavia 12; Racconigi 17; Fortitudo 6; Pavia Romagnano e Rivoli 5; Cafasse 4; Altiora 1. (d.s.)

Pallanuoto A1: Savona bene, «Pro» travolta L'Athena con gioia Recco, il mea culpa

Pa più notizia il pareggio dell'Athena Savona a Bologna dopo due anni di digiuno in terra felsinea, o il pesantissimo ko casalingo della Pro Recco contro i campioni d'Italia del Pescara, tra l'altro privi di Manuel Estiarte?

Senza nulla togliere ai biancorossi di Claudio Mistrangelo, in perentoria rimonta nei minuti finali (5-1 per Pastorino e compagni nell'ultimo tempo), la vera notizia della terza giornata è rappresentata dal 4-13 casalingo della Pro Recco.

Parziali da ricordare negli annali, 0-7 dopo oltre 23 minuti e soltanto a dodici secondi dallo scadere del 24esimo minuto il primo pallone inviato alle spalle di Attilio. E gli storici di pallanuoto sono subito andati alla ricerca di qualche precedente, perlomeno recente e squadre liguri protagoniste: ancora in negativo, serie A2 dello scorso anno con Camogli-Brescia 6-13, e Averaimo, portiere bresciano, ad alzare un muro invalicabile per tre tempi, perforato per la prima volta ad inizio della quarta frazione.

Gianni Averaimo e Francesco Attilio, due portieri che hanno fatto la storia della pallanuoto azzurra. Marco «Gu» Baldinetti è senza la possibilità di commentare una simile prestazione, rassegnato. «Non siamo mai scesi in acqua, quindi non posso certo commentare la prova



Petronelli e Mistrangelo jr., del Savona

della mia squadra. Si possono giudicare una serie di errori, ma non è possibile analizzare una non-prestazione. L'augurio è che si tratti di un fatto episodico».

Potrebbe essere un episodio, come sperano in quel di Recco, come no. Ed infatti è subito parlato di accese discussioni, nelle settimane pre-Pescara, per i rimborsi spese, accordi economici fra società e giocatori non mantenuti. A tal punto che sabato sera qualcuno è arrivato a rimpiangere un certo Enzo Brasiliano, che sarà certo scomodo a molti, forse

l'unico in grado di affrontare a muso duro simili situazioni.

Dai tanti problemi della Pro Recco, al momento positivo della Rari Savona. Dopo due vittorie, i ragazzi di Claudio Mistrangelo hanno conquistato il primo pareggio stagionale alla «Sterlina» di Bologna. Con una perentoria rimonta nei minuti finali (dal 9-6 al 9-9), grazie anche ad un time-out richiesto dal tecnico savonese proprio al momento giusto, sul 9-7 per il Bologna. I grandi tecnici si notano anche (soprattutto?) in simili frangenti: stop necessario per chiedere alla squadra un pressing più asfissiante, ed il giusto riconoscimento con le due reti che valgono un punto. Athena Savona senza Mirko Vicevic, che dopodomani verrà operato ad un ginocchio per rimuovere una cartilagine, ma con un grandissimo carattere. Spirito di abnegazione, aiuto reciproco fra i singoli e fra i reparti. A visionare, su tutto, e a portare la necessaria esperienza, il tecnico.

L'unico rammarico, parziale, in casa biancorossa rimane il fatto di non aver potuto continuare la marcia gonfiata a gomito le tre «grandi» Posillipo, Pescara e Roma. Con sabato, in anticipo televisivo, un match Athena-Posillipo tutto da guardare (e Pro Recco in trasferta contro l'altra napoletana, la Canottieri). (g.s.)

Basket: Albenga sbanca Castellanza, fra le cadette nessun problema per la Cestistica contro il Loano

Termocarispes da sogno, Noverasco di forza

In A1 le spezzine hanno violato il campo della capolista Schio

Le «tur» Varazze e Tigullio

Ci sono due padrone assolute nei gironi della serie D maschile

Arci Varazze e Polisportiva Tigullio Santa Margherita si confermano le due indiscusse protagoniste della serie D maschile. Nel girone A si distacca bene pure la Polisportiva Maremola Pietra, mentre nel «B» dietro i sanmargherites regna un notevole equilibrio.

Girone A con ottava vittoria su altrettante sfide per la straordinaria Arci Varazze del coach Traverso: 89-56 sul campo del Rossiglione (Patrone 12, Baer 6, Zucchi 15, Argo 8, Macchi 24, Parodi 10, Prato 6, Narizzano 4 e Gotta 3 per i varazzini). Altri risultati: Maremola Pietra-Andora 68-59; Sanremo-Cairo 71-61; Pegli-Bordighera 67-54; Ceriale-Columbus Genova 85-75. Classifica: Arci Va-

razze p. 16; Maremola Pietra 14; Cairo e Ceriale 10; Pegli e Sanremo 8; Andora e Columbus Genova 6; Bordighera 2; Rossiglione 1.

Il girone B presentava il derby del levante fra Villaggio Sport e Tigullio, che si è chiuso con il successo dei sanmargherites per 78-63, ma deco gli altri risultati della giornata: Virtus-San Fruttuoso 51-55 (era un recupero); Folio-Campomoro 69-63; Ardita Nervituro 63-66; San Fruttuoso-Sestri Ponente 60-56; Cus Genova-Canaletto 72-55. Classifica: Tigullio p. 14; Campomoro, Folio e Cus Genova 12; Virtus e San Fruttuoso 8; Canaletto 6; Ardita 4; Sestri Ponente e Villaggio 2. (g.s.)

Campionati nazionali di basket, con grandi imprese per la Termocarispes fra le donne e Noverasco Albenga in campo maschile.

A1 femminile. Sorprendente successo per la Termocarispes Spezia sul parquet dell'ex primo in classifica, ma ora staccata dal Caffè Barbera Messina, cioè il quotatissimo Schio: 76-60 in favore delle spezzine che raggiungono così una prestigiosa, per una squadra neoprofessionista, sesta posizione in classifica.

Graduatoria che, dopo la prima giornata di ritorno, recita: Caffè Barbera Messina p. 26; Schio e Comense 24; Parma e Priolo 20; Termocarispes Spezia, Pavia e Varese 12; Alcamo ed EuroHard Messina 10; Chieti e Reggio Emilia 8; Vicenza 6; Bari 4.

B femminile. Derby della provincia di Savona: particolari emozioni, con la Cestistica Savonese Kanguru di Agostinis ad imporsi sulla Pallacanestro Loano del coach Picasso per 81-44 (primo tempo 50-21).

Quattro giocatrici savonesi in doppia cifra, il coach spera ora di conquistare il pieno contro Rivoli in trasferta e Cuneo a Savona per agganciare la poule promozione.

Tabellino Cestistica: Ravaglio 14; S. Bottaro 16; Pietronave 2; Palmieri 9; Giurato 16; Oliveri 5; E. Bottaro 2; Marchi 2; Napoli 12; Amaro 3; Loano: Tassara 10; Andina 0; Perlungher 12; Rumbolo 5; Galli 2; Leo 3; Battistella 3; Morelli 2; Romeo 7; Pozzi 0. Sconfitta casalinga, che potrebbe significare l'esclusione dalla poule promozione, per la Polisport Lavagna di Terribile contro il Mirafiori: 55-48 per le torinesi, trascinata dalla genovese Simona Canepa, autrice di 20 punti.

Tabellino della Polisport: Feligioni 12; Peirano 9; Meligrana 8; Patelli 7; Oliveri 6; Ottoboni 2; Rascazzi 2; Schiaffino 2; E. Biancalani 0; C. Biancalani 0. Altri risultati terza di ritorno: Cuneo-Landini Lerici 70-56; Collegno-Rivoli 80-59. Classifica: Collegno p. 16; Landini, Cestistica e Mirafiori 14;

Polysport 12; Cuneo 6; Rivoli 4; Loano 0.

C1 maschile. Grande prova della Noverasco Albenga sul parquet del Castellanza, ultimo in classifica ed alla ricerca del successo del rilancio. I ragazzi di Fuoglio si sono imposti per 85-75, controllando sempre il match con autorità. Tabellino Noverasco: Ferrando 18; Bernelli 5; Leoncini 15; Fresia 4; Botteggi 6; Abbate 7; Righi 23; Carozzo 0; Giovannini 5; Ciccione 2. Ingauni che in classifica raggiungono la Torres Spezia, seccamente battuta sul campo di casa dal Merlett Legnano (93-74).

Altri risultati decima di andata: Novara-Alba 69-81; Olimpia Legnano-Gavirate 79-99; Rho-Saronno 81-90; Voghera-Bra 78-65; Derthona-Castelletto 72-63.

Classifica: Alba p. 18; Castelletto 16; Saronno 14; Merlett Legnano, Gavirate e Voghera 12; Noverasco Albenga e Torres Spezia 10; Rho, Bra e Derthona 8; Olimpia Legnano 6; Novara 4; Castellanza 2. (g.s.)



Il basket ligure lancia i suoi protagonisti

La serie C2

Chiavari vola Comark lo imita

Ultima giornata di andata, ieri, per la C2 maschile regionale.

Girone A. Tutto facile per la Comark Genova contro il Riviera: Savona: 83-55 (primo tempo 46-27) e il seguente tabellino: Comark: Ricci 27; Bonino 24; Masnata 2; Cerboncini 12; Brozzi 4; Rocchicchio 5; Grasso 7; Galletto 2; Bruzzese 0; Penico 0. Riviera: Pizzalis 12; V. Visca 25; Di Mauro 2; Sozzi 8; Prandi 1; Badiale 2; Ferrigini 1; D. Visca 4; Alessi 0; Ciocchetti 0. Ma ecco gli altri risultati: Cogoleto-Ospedaletti 65-69 (era un recupero); Imperia-Rossiglione 73-81; Ospedaletti-Granarolo 78-62; Finale-Cogoleto 92-75. Ha riposato l'Assobasket. Classifica: Comark p. 16; Ospedaletti 14; Assobasket 10; Granarolo, Riviera e Rossiglione 8; Imperia e Finale 4; Cogoleto 0.

Girone B. Derby piacevole a Rapallo fra l'Alicione e l'Autorighi: vincono i chiavaresi, come da pronostico (88-64, primo tempo 46-35), ma i ruentini si sono battuti con il massimo dell'impegno. Tabellino Alicione: Cataldo 8; Repetto 9; Calza 0; Ruscica 19; Pogliani 2; Ri. Signorini 21; Ro. Signorini 0; Fabbri 2; Fronzoli 1; Arata 2. Autorighi: Costa 4; Cecchetti 15; Binelli 22; Tassisto 11; Gorini 15; Bacigalupo 6; Beni 7; Cassini 1; Montanari 2; Tassisto 0.

Gli altri risultati: Lerici-Spezia 1993 95-85; Meci Sestri Levante-Pontremolese 87-50; Cridd-Athletico 83-59. Ha riposato il Sarzana. La nuova classifica: Autorighi p. 16; Cridd Spezia e Sarzana 10; Lerici 8; Alicione e Meci 6; Pontremolese 4; Athletico 2. (g.s.)

Calcio giovanile regionale: nel torneo Allievi, Imperia senza freni nel girone C, e grande lotta fra l'Entella e la Sammargheritese nel gruppo D

Nel Giovanissimi la Loanesi sgambetta la capolista Ospedaletti

Grande bagarre nel girone D: la Rivarolese batte il Busalla ed aggancia gli arancione al vertice

Questi sono i risultati, con le relative classifiche, dei campionati regionali Giovanissimi ed Allievi.

Giovanissimi, girone A: Rivasamba-Bogliasso 7-0; Mora-Entella 1-3; S. Fruttuoso-S. Stefano Magra 1-2; Genoa-Mazzetta 3-1; Fo.Ce. Vara-Pro Recco 2-0; Don Bosco Spezia-Canaletto 0-3; Borgoratti-Albaro 1-2. Classifica: Genoa 34; Rivasamba 25; Canaletto 24; Entella 20; Albaro 17; Mora 16; Borgoratti e Mazzetta 15; S. Fruttuoso 13; Don Bosco 9; Pro Recco 6; Fo.Ce. 5; Bogliasso 4.

Girone B: Sarzanese-Romito 2-1; Ligorna-Castellnuovo 1-1; Solferino-Samm 2-2; Baiardo-Emiliani 3-1; Ortonovo-Sampierd. 2-3; Molassana-Migliari 25-1. Classifica: Ligorna 25; Castellnuovo 24; Samm e Baiardo 22; Ortonovo 21; Migliari 17; Molassana 16; Emiliani 10; Sarzanese 16; Solferino 15; Sampierd. 13; Romi-

CAMPIONATI GIOVANISSIMI

Nazionale e Regionale: i risultati

Aiardo-Vado 1-0; Cairese-Entella, rinv. per neve; D. Bosco-Savigli. 0-1; Imperia-Rivoli 5-2; Anierolo-Airaschese 3-0; Piobesi-Giaveno 1-0; Rosta-Cuneo 3-0; Savona-Sestrese 0-1. Class. Pinarolo e Baiardo 12; Cuneo 29; Sestrese 27; Rivoli 24; Airasch. 21; Entella 20; Imperia 16; Saviglian. 14; Vado 12; Savona 11; D. Bosco, Piobesi 10; Costa 9; Cairese 8. Regionale. Girone A: Anpi C. Fo.Ce. Vara 2-0; Albaro-Lavagnese 2-2; Bogliasso-Sestri L. 6-2; Canaletto-Molassana, rinv.; Fezzanese-Samm. non disput.; S. Fruttuoso-Pro Recco 5-1. Class. Fezzanese 30; Fo.Ce., S. Fruttuoso 26; Anpi 22; Ligorna 21; Canaletto, Bogliasso 17; Molassana 16; Pro Recco, Albaro 14; Sestri L. 7; Samm 8; Lava-

gnese 2. Girone B: Mazzetta-Audace 1-1; Migliari. S. Olcese 3-1; Rivarolese-Ortonovo 4-2; Sarzanese-Bolzanese 1-0; Sesta G. RK 5-2; V. Acc. Busalla 2-2. Class. Rivalto 30; Ortonovo 29; Sarzanese 24; Bolzanese 20; Busalla, Mazzetta 19; Migliari 18; Sesta G. 15; V. Acc. 14; Audace 11; S. Olcese 8; Ponted. 8; RK 4. Girone C: Albenga-Pietra L. 3-0; Arenzano-Sampierd. 0-2; Cogoleto-Legino 3-2; Finale-Varazze 5-0; Golfodanese-D. Bosco 0-1; Multedo-Voltrese 2-0; Praese-Loanesi 2-0. Class. Praese 30; Finale 28; Sampierd. 27; Arenzano, Albenga 23; Varazze 21; Multedo 20; Loanesi, D. Bosco e Cogoleto 16; Voltrese 14; Legino 12; Golfod. 7; Pietra L. 0. (g.s.)

Voltrese 7; Varazze 11.
Girone D: Loanesi-Ospedaletti 2-1; Nuova Audace-Luceto 1-1; Andora-Vado 2-2; Riviera-Camporosso Vallecrosia 2-0; Pontedecimo-Corniglianese 2-

1; Taggese-Alassio 0-1; Rivarolese-Busalla 2-1. Classifica: Ospedaletti e Rivarolese 29; Loanesi 25; Audace, Pontedecimo 23; Vado 21; Corniglianese, Andora 19; Alassio 15; Busalla, Luceto 14; Riviera Fiori 9; Camporosso 3; Taggese 1.

Allievi, girone A: Pro Recco-Casazza 2-1; Albaro-S. Fruttuoso 4-1; Bogliasso-Pieve 5-2; Canaletto-Don Bosco Spezia 3-2; Samm-Ponente S. Bernardo 1-1; S. Stefano-Sarzanese 2-3. Classifica: Entella e Samm p. 29; Bogliasso 28; S. Bernardo, Albaro e Sarzanese 25; S. Stefano 20; Canaletto 19; S. Fruttuoso e Pro Recco 12; Pieve 11; Don Bosco Spezia 6; Casazza 3.

Girone B: Romito-Molass. 0-3; Migliari-Spezia 1-2; Lavagn. Rapallo 0-0; Arci Pianeze-Fo.Ce. Vara 1-1; Camogli-Solferino 1-1; Villaggio-Mora 0-2. Cl. Ortonovo 33; Molassana, Ligorna e Rapallo 25; Camogli 21;

Arci e Anpi 18; Romito, Solferino e Fo.Ce. 16; Mora 10; Lavagnese 7; Villaggio 3; Migliari 1.

Girone C: Praese-Nuova Intemelio 1-2; Multedo-Albenga 1-3; Savona-Arenzano 6-0; Corniglianese-Cairese 2-1; Varazze-Don Bosco-Carlino 0-2; Sestrese-Finale 5-0; Voltrese-Imperia 1-6. Cl. Imperia p. 34; Sestrese 30; N. Intemelio 26; Praese 23; Albenga 18; Voltrese, Carlino 17; Multedo, Finale 15; Cairese 13; Arenzano 5; Corniglianese e Varazze 3.

Girone D: Busalla-Speranza rinv.; Ospedaletti-Rivarolese 4-0; Sampierd.-Marassi 0-3; Cusmv-Pontedecimo 2-0; Camporosso Vall.-Baiardo 0-4; Vado-Genoa 0-3; Pietra-Loanesi 1-5. Cl. Baiardo 31; Sampierd. 30; Osped. 25; Vado 24; Loanesi 22; Rivarol., Cusmv 16; Busalla 15; Ponted. 12; Marassi 10; Speranza, Camporosso 5; Pietra 1; Genoa 0. (g.s.)

TRAME

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Anabella Sciorra) si amano: quando uno dei due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto ad andarlo a raggiungere in paradiso.

Admiral, Alhambra 2, Antares 1, Atlantic 2, Barolini 2, Broadway 1, Capranica, Ciak 1, Empire 2, Excelsior 1, Jolly, Sala Troisi, Tristar Sala Blu, 1

BASTA GUARDARE IL CIELO. Drammatico. Il tredicenne Kevin diventa amico di un costoso ucraino di una malattia. Nel cast, Sharon Stone.

Atlantic 4, Excelsior 2, Paris 1
EDCO FATTO. Drammatico. In un Torino Film Festival, l'esordio cinematografico di Gabriele Muccino racconta la storia d'un liceale tormentato da gelosia e da risultati scolastici negativi.

Quattro Fontane
BETH. Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

(Capranichetta)
IL FANTASMA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di una cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

Ciok 1, Rionzo, Mestozo
IL SILENZIO. Drammatico. L'ultimo lavoro di Mahamat-Saleh descrive un'amicizia in un villaggio del Tagikistan: qui è un ragazzino cieco, lei i suoi occhi sul mondo.

Tristevere 2
LA LEGGENDA DEL MONASTERO SULLO CEANO. Drammatico. La storia di Novacento (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul prosaico Virginia che fa scalo tra Europa e America, dal quale non è mai.

Barolini 3, Eurcine 2, Giulio Cesare 3
LOLA CORRE. Azione. Berlino dei nostri giorni. Lola e Mann, giovani e innamorati. Lui il ne gregge deve recuperare il denaro di un commerciante d'auto. Lei è disposta a tutto per aiutarlo.

Dei Piccoli Sara
MATRIMONI. Commedia. Uomini e donne alle prese con legami matrimoniali complicati. Il nuovo film di Cristina Comencini.

Doria 1, Garden, Savoy 2, Trianon 4
MORTAL KOMBAT. Azione. Ritornano sugli schermi gli spettacolari combattimenti Mortal Kombat.

Atlantic 5, Reale 2
IS. Drammatico. Il nuovo film Ken Loach racconta la storia di Joe, ex alcolizzato disoccupato che aliena una squadra di calcio di quartiere a Glasgow e s'innamora un assistente sociale.

(Nuovo Sacher, Quattro Fontane 1)
OMICIDIO IN DIRETTA. Thriller. Match di boxe trucchi, due omicidi sincronizzati in contemporanea e una testimone; e il poliziotto corrotto Cag e l'ufficiale Sinise: ma chi è il buono e chi il cattivo?

Alhambra 6, Ciak 2, Empire, New York, Nuovo Olimpia 4, Quirinale 1
SALVATE IL RYAN. Bellico. Ossessato dalla critica e dal pubblico, il nuovo kolossal Steven Spielberg racconta la battaglia americana mandata nel '44 in Normandia, a liberare il soldato Ryan (Matt Damon).

(Farnese, Lux 3, Madison 2, Savoy 3, Trianon 1, Tristar Sala Rossa)
COMMEDIA. Una metropolitana persa per un minuto e il ritardo è al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow): l'avrebbe presa avrebbe scoperto il convivente e l'ex fidanzata.

(Eden)
THE AVENGERS. Azione. Approssa sul grande schermo il celebre serie televisiva, trentasette anni dopo il suo debutto.

(Embassy, Jolly 4, Lux 1, Missouri 3, Odeon 1, Trianon 3)
THE LAST OF DISCO. Commedia. Un gruppo di giovani borghesi, carriere, nell'America anni '60, di giorno il lavoro, di notte in mega-discoteca.

Quattro Fontane 4
TOULOUSE LAUTHRE. Biografico. L'ultimo lavoro di regista Roger Planchon ritrae la tormentata vita di Toulouse-Lautrec, uno dei geni della pittura francese.

(Quattro Fontane 3)
TRUMAN SHOW. Commedia. Nel film Peter Weir, l'omonimo dell'estate americana, Jim Carrey impersona l'inconsapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta televisiva ventiquattro ore su ventiquattro.

(Archimede, Greenwich 3, Madison 3, Trianon 5, Tristar Sala Verde)
TUTTI NARY. Commedia. Ca-Diaz è l'ambita Mary, l'irriverente pellicola dei fratelli Farrelly «Scemo e scemo».

(America, Broadway 3, Doria 3, Europa, Excelsior 3, Missouri 1, Trianon 1)
L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI. Sentimentale. Dal best seller di Nicholas Evans, la storia d'amore tra la direttrice di una rivista (Kristin Scott Thomas) e un uomo (Robert Redford) abile a curare i cavalli.

(Antares 2, Augustus 1, Broadway 2, Giallo, Madison 1)
X-FILES - IL FILM. Fantascienza. Debutto sul grande schermo per gli agenti Fox Mulder (Gillian Anderson) e Fox Mulder (David Duchovny), protagonisti della celebre serie televisiva. Al centro dell'inchiesta, un assassino devan-

(Doria 2)

PRIME VISIONI

ACADEMY. Sala 1. 1998. 15.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000
via Stamira 5 tel. 0644237778.
Gatto nero, gatto bianco di Emir Kusturica, con Balam Severdzan. Orario: 15.30-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ADRIANO. Sala 1. 1979. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Velebano 5 tel. 066541195.
di la del sogno di Vincent Ward, con Robin Williams, C. Gooding jr. Orario: 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000

ALHAMBRA. Sala 1. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
piazza Cavour tel. 063211896
Chiuso per lavori

ALCAZAR. Sala 1. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Merello del Val 14 tel. 066612154
in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 1. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Mulan di Barry Cook, Tony Bancroft. Orario: 15.00-16.55-18.50 L. 8.000 20.45-22.40 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 2. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Out of sight di Steven Soderbergh, con George Clooney. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 3. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 4. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 5. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 6. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 7. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 8. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 9. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 10. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 11. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 12. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 13. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 14. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 15. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 16. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 17. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 18. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 19. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 20. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 21. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 22. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 23. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 24. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 25. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 26. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 27. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 28. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 29. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 30. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 31. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 32. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 33. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 34. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 35. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 36. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 37. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 38. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 39. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 40. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

Il nostalgico esordio di Ligabue

E' stato un errore d'una commissione di censura, pensare che il primo film scritto e diretto da Luciano Ligabue, tratto dal suo libro autobiografico «Fuori del borgo» (editore Baldini & Castoldi) dovesse venir vietato ai minori di quattordici anni per via del turpiloquio e delle «scene attinenti al consumo della droga». Il turpiloquio è inesistente: al confronto con tanti altri film, il protagonista Stefano Accorsi che si fa iniezioni d'eroina è sempre presentato come un disgraziato che per la droga fa perdere il lavoro, le amicizie e poi la vita, nonostante un faticoso e doloroso percorso di disinnescamento.

RADIOFRECCIA
Luciano Ligabue, con Stefano Accorsi, Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Alessio Modica, Enrico Salimbeni, Patrizia Piccini, Sorena Grandi. Produzione italiana. (Eurcine 4, Jolly 2, Lux 4, Rialto)

EXCELSIOR Sala 1. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Roma 10 tel. 066621100
Al di là del sogno di Vincent Ward, con Robin Williams, C. Gooding jr. Orario: 15.30-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 2. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Roma 10 tel. 066621100
Basta guardare il cielo di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 3. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Roma 10 tel. 066621100
Tutti pazzi per Mary di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 4. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Roma 10 tel. 066621100
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 5. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Roma 10 tel. 066621100
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 6. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Roma 10 tel. 066621100
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 7. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Roma 10 tel. 066621100
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 8. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Roma 10 tel. 066621100
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 9. 1998. 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000
via Roma 10 tel. 066621100
Il silenzio di Mahamat-Saleh. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 10. 1998. 15.30 L. 8.000



Penultima domenica prima di Natale. Tra i regali anche la polizza previdenziale

In centro prove generali di tredicesima

Mezz'ora al volante per attraversare via Roma

Penultima domenica prima di Natale, conto alla rovescia per la tredicesima. Le feste si avvicinano, e il traffico che ieri ha affollato il centro a notte ne è la conferma più eloquente. Più di mezz'ora al volante da piazza Vittorio a Porta Nuova, piazza San Carlo trasformata in una succursale del Salone dell'auto. E peccato che la viabilità non si ispiri al movimento concentrato alla pista di ghiaccio di piazza Castello: impeccabile la distribuzione delle 1400 coppie di pattini, d'obbligo la direzione antioraria con l'area centrale riservata ai «provetta», guai a chi siede sulla banconata e spintoni il suo prossimo.

Secondo la Findimestic, leader nel settore del credito al consumo, tra i regali più richiesti si inserisce la polizza previdenziale che «avvia i giovani alla copertura del loro futuro», alla libreria Arethusa tra gli inimitabili testi esoterici spicca il «Grande libro dei santi protettori di Camilleri, buono per le grane di qualsiasi mestiere». E l'Usas (tel. 011/63.99.223 per informazioni) ha appena diramato un comunicato per rammentare che le erogazioni liberali (e cioè le offerte ad associazioni senza scopo di lucro come i gruppi di volontariato), sono deducibili dalle tasse.

Brillano le strade, restano i problemi. In via Madonna Cristina sembra che, tra la folla di samaritani che si sono prestati a montare le sculture di Molinari, sia spe-

rita un'opera a mezza dello scultore. Sotto i portici di corso Vittorio trasformati in volta stellata dalla fiorista Maria Cecilia Serafino, le foglie di loto in rete d'oro che riparano le piante esposte all'esterno risultano un augurio per tutti e una precauzione su misura. Destinazione: «un anonimo ciclista abituato a pedalare sotto le arcate, razzando al volo ogni oggetto sistemato fuori dei negozi».

Meglio pensare in positivo. A costo di imitare quella mite signora torinese, fedele ad una boutique di via Roma nota per il gusto e il carattere aspro della sua titolare che - si racconta al Palamoda - inghiotte ogni volta un ansiolitico prima di entrare nel negozio preferito. In alternativa: la tisana di Natale profumata di fiori di ibisco «panettone» il policromo «incenso del re Magi» dell'erboristeria della Consolata, i nuovi pout-pourri all'arancio sempreverde di Floris, il calendario sempreverde dei numeri buoni per l'Enalotto. Oppure, da Natura & Company, l'inedito Gps: la bussola del Duemila che, in contatto con dodici satelliti, permette di orientarsi dappertutto con un margine di errore di 15 metri. Per i bambini, la scheda-abbonamento «Paga-la-mamma» della libreria Feltrinelli o il Babbo Natale che canta con il cuore che si illumina se lo si prende per mano, proposto al colorificio San Francesco da tre commesse in costume rosso che sembrano scese dalla sua slitta. [L. r.]



Una folla strabocchevole ha preso d'assalto il centro di Torino per dare un'occhiata alle vetrine e scegliere il regalo per Natale da comprare con i soldi della tredicesima

Ma a Le Gru crollano le vendite

Meno 30 per cento rispetto a un anno fa

GRUGLIASCO. Centro commerciale «Le Gru», domenica pomeriggio, secondo giorno del piano-antitragico voluto dal sindaco verde Mariano Turigliatto. Le vendite sono ulteriormente calate, in salita invece le multe per divieto di sosta, più di 300 contro le 200 di sabato pomeriggio. Ma quel che è peggio, è che tanta gente - preoccupata per la minacciata chiusura delle strade d'accesso alla shopvil-

la, non è venuta, e le vendite hanno registrato un crollo del 30%. «Se va avanti così - lamenta il presidente del Consorzio commercianti, Ilario Tucci - a gennaio molti saranno costretti a chiudere bottega. Ma il sindaco si rende conto che qui stiamo perdendo centinaia di milioni d'incasso?». Forse se ne renderà anche conto, eppure al momento sembra interessato solo alla questione viabi-

lità. E per avere le prove del caos che si crea davanti alle Gru durante il weekend, ha persino ingaggiato un cineoperatore affinché dall'elicottero riprendesse il serpente di auto sulla strada. E così, dalle 14.30 alle 15.30, un elicottero ha sorvolato sul centro commerciale più grande d'Italia a caccia di automobilisti con la passione del parcheggio selvaggio. I vigili urbani hanno poi staziona-

alle Gru sino a tarda sera.

«Dobbiamo assolutamente trovare un accordo al più presto - dice preoccupato Bruno Banchieri, uno dei 180 negozianti del centro - il sindaco non può lasciarsi in queste condizioni, dicembre è il mese in cui lavoriamo di più. Ci sono dei problemi da risolvere per la viabilità e per i parcheggi. Siamo disponibili a cercare soluzioni, ma Turigliatto deve accogliere il nostro invito a un incontro».

L'assemblea del Consorzio si svolgerà questa settimana. Vi parteciperà anche Turigliatto? «Andrà all'appuntamento, ma solo per dare spiegazioni e non per prospettare soluzioni possibili - annuncia - quella non è infatti la sede idonea per chiudere la vicenda». E qual è la sede idonea? «A parte il fatto che esiste un contenzioso giudiziario aperto con la società costruttrice delle Gru, la "Galileo" e con la "Trema", che insieme al gruppo Gs ne è la proprietaria, abbiamo grosse difficoltà anche ad ottenere quello che ci spetta per legge. Il Consiglio di Stato ha infatti decretato che metà del centro è abusivo, eppure la "Trema" non si decide a pagarci i 10 miliardi per il condono edilizio. La "Galileo" continua a non versare i miliardi necessari per l'allargamento di corso Tirreno e per la realizzazione della bretella con corso Allamano. Mi dispiace per i commercianti, ma io ho le mani legate, dipende tutto dalla "Galileo" e "Trema"». [g. lon.]

BIANCA & NERA

«COLLOCAMENTO». Chiamata pubblica di domani al cinema Massimo. Si cercano a tempo indeterminato: 4 op.tec. centralino-portineria IV qualifica; 4 coad.amm.vo IV qf, 2 apparecchiatore elettronico IV qf. Si cercano a tempo determinato: 2 aus.spec.serv.tecn.economici, 100 op.serv.educativi-culturali III qf, 3 laureati III qf, 2 oper.tecn.cucina-mensia IV qf, 2 agente tecnico IV qf, 18 coad.amm.vo IV qf, 1 esec.ufficio IV qf, 1 oper.amm.n V qf, 2 istr.amm.vo VI qf, 1 ragioniere VI qf, 2 geometra VI qf, 1 perito agrario VI qf, 1 educatore VI qf, 4 esecutore adest IV qf, 2 infermiere prof.le VI qf.

«FARMACIA». Orario 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova. 9-19,30: corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Garosio 37; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/C; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; via Lanzo 111. Di notte (19,30-9) via Nizza 65; piazza Massimo 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66.

«FEDERAZIONE». Federica Rossi Gasparini terrà oggi alle 12, al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27), una conferenza per informare giornali e tv su «la nuova politica per le donne e la famiglia nella finanziaria '99 e la sicurezza a Torino e in Piemonte».

«SEMINARIO». «Globalizzazione dell'economia e regole del commercio internazionale» è il titolo del seminario che si terrà oggi alle 17,30 alla Scuola Universitaria in Commercio estero (Aula Seminari, piazza Arbarello 8). Introdurrà il professor Francesco Gatti.

«INCENDIO». Attimi di paura a Monteu da Po per un incendio nell'abitazione di Teresa Buongiorno, 55 anni, via Cappello 40. Le fiamme si sono spinte nel frigorifero e si sono propagate velocemente agli arredi ed elettrodomestici. I danni ammonterebbero a diversi milioni.

«LIBRO». Si intitola «Viaggio nelle profezie» il libro di Alessandro Meluzzi che sarà commentato questa sera presso la libreria Fontana (via Monte di Pietà 19, ore 21) dal giornalista Pier Paolo Benedetto, dal pro-vicario monsignor Franco Ferradotto e dal saggista Saverio Martone. L'attrice Anna Cuccinelli leggerà brani di alcune profezie.

«SCIPPATORE BACCATO». Doveva essere uno scippo facile-facile, a due donne di colore che facevano shopping in corso Vittorio. A. M. 42 anni, torinese, è arrivato alle spalle delle vittime, ha afferrato la borsa e dato uno strattone forte per strappargliela. Reazione delle due donne, spintoni, qualche schiaffo. A. M. è stato costretto a mollare la presa, rinunciando anche al suo giubbotto. Per scappare è salito su un tram di passaggio. Ma i vigili l'hanno rintracciato e denunciato.

«SPICCHI». Questa sera, ore 21, corso Umberto 59, presentazione del libro di Raffaele Costa «L'Italia degli spicchi».

«CONVEGNO». Domani alle 20,15, a Palazzo Birago di Vische (via Vanchiglia 6), si terrà una riunione su «Cardioprotezione e medico di famiglia». Durante la serata verrà presentato il libro «Quel dolore che viene dal cuore» (ed. Eddimes), di Gianfranco Lavezzano e Francesco Scarlino.

L'interruzione è durata 40 minuti. I familiari della vittima denunciano l'ospedale

Ossigeno fuori uso, dramma in corsia

A Cuorgnè muore un pensionato malato di leucemia

«Ci è morto tra le braccia, mentre urlavamo che ci serviva l'ossigeno». È una storia di ordinaria malasanità quella che racconta Davide Martini, genero di Carlo Druetta, pensionato di 74 anni morto venerdì sera per arresto cardiocircolatorio nel reparto di Medicina generale dell'ospedale di Cuorgnè. Una storia finita in dramma con una denuncia ai carabinieri.

«C'è stato un black out di quaranta minuti dell'impianto che fornisce ossigeno ai macchinari mentre proprio uno di questi stava mantenendo in vita mio suocero», racconta Martini. E poi: «Urlavamo che c'era un guasto, che serviva ossigeno: medici e infermieri sapevano benissimo quello che stava succedendo, ma in quell'ospedale non si è trovata nemmeno una bombola da usare provvisoriamente. Bombola che esiste nelle ambulanze, è incredibile che non ci fosse in un ospedale».

Carlo Druetta era stato ricoverato venerdì mattina per



una broncopneumonia («Le sue condizioni di salute erano comunque critiche da una decina d'anni - dicono i parenti - da quando cioè gli era stata riscontrata una grave forma di leucemia»). I medici lo avevano sottoposto a continui somministrazioni di ossigeno. Pochi minuti dopo le 18, il black out dell'impianto. Viene a mancare l'ossigeno: il pensio-

Il genero: urlavamo che c'era un guasto, serviva la bombola per casi d'emergenza. Impianto sequestrato

Carlo Druetta è morto venerdì sera dopo l'improvvisa interruzione dell'ossigeno che lo teneva in vita

nato si spegne lentamente sotto gli occhi di moglie, figlia e genero, oltre a quelli di infermieri e dottori anche loro impotenti di fronte al dramma che si sta consumando.

«Il personale medico non c'entra, io non entro nel merito di questo - dice Davide Martini - noi diamo la colpa di quanto è accaduto alla struttura sanitaria, all'azienda. Han-

no negato a mio suocero la possibilità di lottare qualche ora in più per la sua vita. Non vogliamo che un fatto del genere succeda a qualcun altro». Il magistrato che ha in mano l'inchiesta, Giorgio Vitari, ha disposto il sequestro del macchinario: oggi verrà sottoposto a un'ulteriore verifica al Politecnico di Torino (una prima è stata fatta ieri da un perito nominato dal magistrato e ha dato esito positivo, cioè era funzionante) per verificare lo stato dell'impianto. E domani ci sarà l'autopsia sul corpo del pensionato «da cui potrebbero emergere - dicono gli inquirenti - elementi interessanti per far chiarezza sulla vicenda».

Dall'azienda sanitaria ammettono l'interruzione dell'erogazione dell'ossigeno: «Ma è stata una questione di alcuni minuti - si difendono - Intanto la direzione stessa ha disposto un'inchiesta interna per accertare le cause del guasto ed eventuali responsabilità».

Giampiero Maggio

Cassa di supermarket fatta saltare col gas

Banditi seminano soldi

I passanti li raccolgono

I banditi hanno fatto saltare la cassa continua del supermarket «Esa». Un botto forte e poi via con il grosso del malloppo. Ma i soldi che, nella fretta, loro avevano abbandonato in terra non sono tornati nelle tasche del legittimo proprietario. Se li sono arraffati i primi curiosi, che si sono tuffati sulle banconote sparse sul marciapiede e tra le auto parcheggiate lì vicino. E mentre dai palazzi qualcuno urlava «Vergogna» i grazziati dai ladri s'infilavano manciate di banconote nelle tasche e se la filavano godendosi questa inaspettata e inconsueta stremata di Natale.

Tutto è accaduto l'altra notte, verso le 21, al supermarket «Esa», in via Belli 33, quasi all'angolo con via Medici, dietro il parco della Tesoriera. Una zona di case popolari, di gente che fatica a mantenere la famiglia con uno stipendio. Armati di silicone i ladri hanno sigillato la porta blindata della cassa. Poi, dalla serratura, hanno riempito l'interno con gas e hanno provocato il

cortocircuito collegando due fili a una batteria. Dopo l'esplosione la porta blindata è stata scaraventata contro una Panda parcheggiata poco distante. La fiammata ha distrutto il sacco di tela dove c'era l'incasso della giornata: una trentina di milioni in banconote da 10, 50 e 100 mila sono finiti in strada. «Stavamo cenando, pensavo ad una fuga di gas» racconta Giuliana Mingardi, che ha visto due uomini, passamontagna in testa, senza armi, che stavano arraffando i soldi. Poi sono scappati. Sul marciapiede, accanto alla Panda con cofano e portiera distrutti dalla lastra blindata c'era un tappeto di banconote. Qualcuno s'è fermato a distanza, a guardare. Altri si sono lanciati sul denaro che è sparito in un attimo. Giuliana Mingardi e un'altra vicina si sono messe a urlare: «Vergogna, siete peggio dei ladri...». Quando la polizia è arrivata in terra erano rimaste poche banconote: dei banditi nessuna traccia. [L. pol.]

Incidente sulla To-Mi: lui grave, altri 5 feriti

Muore nell'auto guidata dall'amico in autostrada

Una giovane donna torinese morta, il fidanzato gravissimo e cinque feriti, tra i quali due fratellini, sono il bilancio di un incidente verificatosi l'altra notte alle 2.30 sull'autostrada Torino-Milano in territorio di Alice Castello. La vittima si chiamava Vincenza Macri, 23 anni, ed abitava con la famiglia (i genitori e due sorelle) a Torino in via Borgone 48.

La ragazza era a bordo della Lancia Delta guidata dal fidanzato Andrea Cerrati, 23 anni, di Venaria Reale (Torino) che, mentre percorreva la corsia verso il capoluogo piemontese, probabilmente a causa dell'asfalto ghiacciato, è sbandata verso sinistra schiantandosi contro il guard-rail centrale. Dopo l'urto l'auto è rimasta ferma di traverso alla carreggiata, a poche centinaia di metri dal casello di Borgo d'Ale.

Contro la Lancia è finita in

piena velocità una Mercedes che seguiva a breve distanza. Al volante c'era Luca Ruata, 36 anni, di Baldissero d'Alba (Cuneo), che viaggiava con la sorella Chiara Martucci, 32 anni, di Torino, i figli della donna «Massimo (6 anni)» e «Ginevra (di 4)» e Fabrizio Fratesi, 29 anni, di Pesaro.

Nel tremendo impatto Vincenza Macri è morta sul colpo. Gravissime le lesioni riportate dal fidanzato: Andrea Cerrati è stato trasportato all'ospedale di Vercelli. Ieri pomeriggio i medici del Sant'Andrea hanno poi deciso il trasferimento del giovane al Maggiore di Novara: è in prognosi riservata e i medici stanno lottando per salvarlo.

Ferite più lievi per i cinque occupanti della Mercedes: ricoverati e medicati negli ospedali di Vercelli e di Chivasso, guariranno tutti in due o tre settimane. [p. a. r.]

Malizie, solidarietà e altre storie

Isabella Lattes Coifmann
Animali amici miei



Isabella Lattes Coifmann
Animali amici miei

Paolo Guzzanti:
L'Italia del duemila.

Vita, problemi e sogni dell'Italia che si affaccia al terzo millennio.

Introduzione di
Giuseppe De Rita

«Problemi di attualità»
pp. XII-92
L. 20.000

LIBRI DE
LA STAMPA

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salotto di via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Libreria», via Marcano 32, 10126 Torino (fax 011/856.89.33)

I volumi de «LA STAMPA» distribuiti da RSC Libri e Grandi Opere, sono in vendita nelle migliori librerie

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
TUTTI I LUNEDÌ SERA
BALLO LISCIO
con orchestra
ROBERTO PERUGINO

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
BALLO LISCIO
ORCHESTRA DI SANDRINO PIVA
DANIELE COMBA

Lunedì 14 Dicembre 1998

AL 20

Banche ed enti finanzieranno altri sondaggi?

Il sonar trova resti del vecchio duomo

ALESSANDRIA. Un più attento esame dei dati raccolti da una ditta specializzata di Torino con l'ecografia del sottosuolo di piazza della Libertà ha consentito di stabilire la presenza di resti dell'antico Duomo fatto abbattere da Napoleone nel 1803. Per scoprire cosa sia rimasto sarà necessario effettuare sondaggi in profondità.

L'indagine era stata disposta dall'amministrazione comunale: solo una volta stabilito cosa si trova nel sottosuolo sarà possibile decidere cosa fare.

L'elaborazione al computer dei segnali trasmessi dalla speciale apparecchiatura utilizzata per le prospezioni permette di dire con una certa sicurezza qual era il perimetro dell'antica Cattedrale.

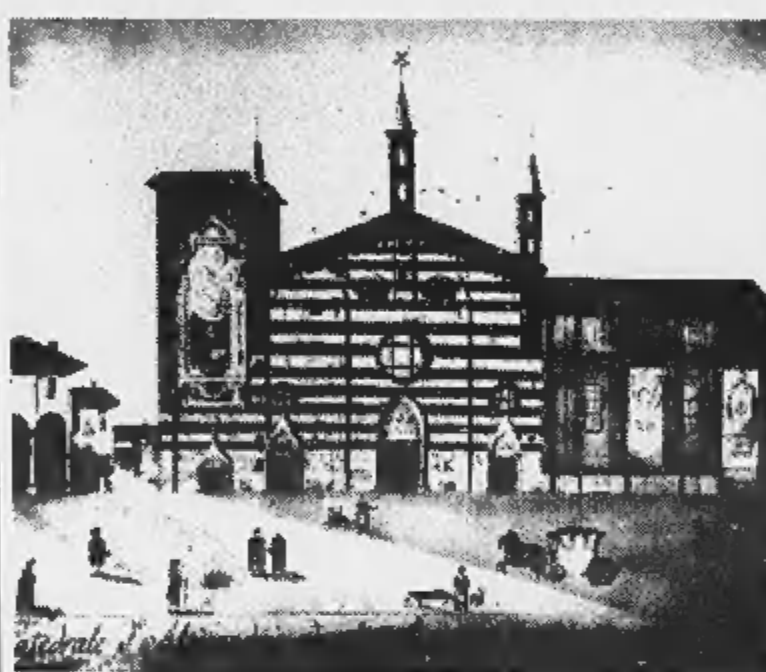
Occupava un'area della piazza con i lati minori che andavano dall'altezza di via Verdi sino a metà dell'attuale spazio tra piazza e Palazzo Ghilini. I maggiori, invece, andavano dall'altezza dell'attuale via Dante sino a metà circa del portone di Palazzo Ghilini.

La facciata era rivolta verso la Contrada Larga, oggi via dei Martiri. Sulla sinistra della facciata era la torre campanaria, con portale sulla piazza. L'osservatore che si fosse fermato dinanzi all'ingresso del tempio avrebbe potuto vedere, in linea sulla destra, la chiesa di San Francesco e quello che era nato come convento francescano poi trasformato in caserma ed infine in ospedale militare.

Ma le elaborazioni danno scarse informazioni su cosa ci sia sotto la piazza, quasi certamente quando Napoleone ordinò la demolizione del Duomo, buona parte delle macerie vennero usate per riempire la parte sotterranea: la massa dei detriti non consente indicazioni certe. Nella zona sotto il livello stradale sembra ci fosse una cripta e dovrebbero avere trovato anche sepolture almeno tre vescovi della Diocesi alessandrina. Ma per poterlo accertare occorre eseguire scavi, anche limitati, sino ad una profondità di qualche metro.

Da anni in città si dibatte sull'eventualità di portare alla luce i resti del vecchio Duomo, un'impresa che prevede costi elevati. Meno costoso potrebbe rivelarsi un sondaggio in un'area ridotta: comunque anche in questo caso occorrerebbe avere la disponibilità, accanto agli enti locali, di aziende private ed istituti bancari.

Franco Marchiaro



Era così. L'antica cattedrale: la facciata fronteggiava l'attuale via dei Martiri

Dal congresso cittadino. Cambi alla Cisl

La Gatti segretario del ppi alessandrino

ALESSANDRIA. Carlina Gatti è stata eletta segretario del comitato cittadino dei popolari durante il congresso cittadino che si è tenuto l'altra sera.

Giornalista, 37 anni, sposata e madre di una bimba, Carlina Gatti è responsabile dell'ufficio stampa del gruppo consigliere ppi in Regione.

Il nuovo segretario dei popolari alessandrini è stato uno dei volti più noti in città, durante la sua passata esperienza di giornalista televisiva nell'emittente locale, Telecity.

Era stata candidata nelle liste dei popolari alle ultime elezioni amministrative.

«Credo che la disaffezione verso la politica - dice - si debba combattere con l'esempio. Ovviamente sono molto contenta dell'elezione, è un impegno di servizio per la politica. Uno dei primi sforzi sarà quello di farci conoscere meglio: purtroppo i popolari hanno poca visibilità. I partiti devono dire qualcosa alla gente».

Un'altra elezione riguarda l'organigramma interno della



Carlina Gatti, 37 anni

Cisl. Silio Simeone, 41 anni, dirigente sindacale con 20 di esperienza all'interno del settore, già segretario generale dei metalmeccanici e segretario aggiunto della Cisl alessandrina, è stato nominato segretario della Filca di Alessandria. [a. m.]

Bassignana: accendeva la stufa, s'è rovesciata addosso l'alcol

Torcia umana in cascina

Anziana donna morta per le ustioni

BASSIGNANA. Tragica fine di un'anziana, trasformata in una torcia umana da un banale incidente casalingo: mentre stava accendendo la stufa, con l'aiuto dell'alcol, si è rovesciata il liquido addosso prendendo fuoco. A nulla sono valsi i soccorsi, il trasporto al Cto di Torino, le cure: la poveretta è spirata per le gravissime ustioni riportate.

Si chiamava Teresa Gaia, aveva 87 anni ed era da tempo vedova ma, innamorata della sua casa e della sua terra, non aveva mai voluto abbandonare la cascina Paradiso, in regione Fiondi, dove abitava. D'altra parte, il figlio, un noto orafco di Valenza, veniva ogni giorno a trovarla ed aveva messo un custode nella cascina, per assicurarle l'assistenza. Anche i coniugi Rossanigo, che abitano nei pressi, andavano spesso a trovarla: «Siamo tanto rammarricati perché volevamo molto bene a Teresa - dicono i vicini -

AD ACQUI

I soliti vandali in centro

ACQUI TERME. La scorsa notte i soliti teppisti hanno tagliato le tende parascio di alcuni negozi che si trovano in via Garibaldi, strada del «passeggio», nel pieno centro storico della città termale. Non è la prima volta che ad Acqui i vandali prendono di mira le i negozi o le installazioni di pubblica utilità. In un recente passato si è assistito anche a veri roghi notturni di tende e di cassonetti della spazzatura. Inoltre, approfittando della lieve pendenza di via Garibaldi, nelle «notte brava» qualcuno si diverte anche far rotolare lungo la strada i dissuasori di sosta, «spanettoncini» di cemento che dopo aver preso velocità vanno a schiantarsi contro le vetrine e le serrande dei negozi. Per movimentare il sabato sera ci si cimenta spesso anche nello slalom tra le auto in sosta nel parcheggio dell'ex caserma «Cesare Battisti», con qualche «derapata» in più grazie alla complicità della neve ghiacciata. [g. l. f.]

era una donna gentile e sensibile, esponente di una famiglia d'altri tempi, di nobili tradizioni, di cui ora s'è persa la traccia. Non so cosa avrei fatto per evitarle una fine tanto tragica.

L'ho vista l'ultima volta il giorno precedente l'accaduto, quando era stata lei a venirmi a trovare. Ultimamente la donna soffriva di artrosi e aveva qualche difficoltà a camminare

ma manteneva fieramente la sua indipendenza. L'altra mattina, dopo essersi alzata di buon'ora, si è accinta ad accendere la stufa. Per facilitare la combustione, faceva uso di una boccetta di alcool. Non si sa bene come sia andata, forse la donna è inciampata e si è rovesciata addosso il liquido, che ha preso subito fuoco, avvolgendola tra le fiamme. E' accorso il custode, che ha dato l'allarme.

Sul posto si è subito portata un'unità del «118», che, vista la gravità del caso, ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso. La poveretta è stata trasportata al Cto di Torino e sottoposta a cure intensive. Il 70 per cento del suo corpo però, era ricoperto da ustioni gravissime e, nel pomeriggio, ha cessato di vivere.

I funerali si sono celebrati ieri, con una grande partecipazione di persone.

Rodolfo Castellaro

IN BREVE

Alessandria
Rubate le luci dell'abete alla Cremeria del Corso
«Grazie a chi ha rubato le luci di questo albero di Natale: hanno resistito 10 ore, dalle 16 di sabato alle 2 di domenica». Con il cartello-denuncia affisso sull'albero dinanzi alla Cremeria del Corso, in corso Roma ad Alessandria, i titolari del locale hanno sostituito le decorazioni luminose: «Non le sostituiamo, inutile lottare contro i vandali!» [f. m.]

Alessandria
Mercatino benefico promosso dall'Assefa
Continua oggi e domani al centro Benessere di via Chenna ad Alessandria il mercatino natalizio promosso dall'Assefa a favore delle adozioni a distanza. [e. c.]

Alessandria
Sportello donna aperto anche il lunedì mattina
Da oggi lo «Sportello donna», una emanazione della Consulta comunale femminile per le Pari opportunità, è aperto in municipio anche al lunedì mattina, dalle 10 alle 12, oltre che al giovedì pomeriggio (dalle 17 alle 19). Le volontarie offrono aiuto morale ma non finanziario alle donne in difficoltà. [e. c.]

ALESSANDRIA, BEFFA FINALE FINISCE 2-2 CON LA BIELLESE

Grande Giraldi, ma al 94' sfuma il sogno del terzo posto



Due volte in vantaggio con il centravanti, i grigi hanno subito la rete del 2-2 in pieno recupero. La partita è stata vibrante solo nel finale: il centrocampista dei mandroggi ha risentito dell'assenza di Bettoni e i vari De Martini (foto), Biagiotti e Catelli non sono riusciti a dare ordine alla manovra della squadra.

SERVIZIO NELLO SPORT

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRIA. Tel. 0131-252.644. **Salvato il soldato Ryan**, di S. Spielberg, con T. Hanks, M. Damon e E. Burns. Or.: 19; 22,30. Lira 7000 (posto unico).

AMARA. Tel. 0131-252.679. **City of angels**. Or.: 20; 22,20. L. 7000; 7000.

COMUNALE - S. Grande. Tel. 0131-234.240. **La cena**. Or.: 19,45; 22,20. L. 7000.

COMUNALE - S. Ferrero. Tel. 0131-234.240. **The opposite of sex**, di D. Ross con C. Ricci e M. Donovan (viet. min. anni 16). Or.: 19,45; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 0131-268.080. **Mulan**, cart. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto un.).

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film vietato ai minori di anni 18**. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lira 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **Jolly Blu**, di e con gli 883. Or.: 20; 22,15. L. 7000.

MASERIO. Tel. 0131-252.707. **The Avengers - Agenti speciali** di J. Chechik con U. Thurman, R. Fennies e S. Connery. Or.: 20,25; 22,25. L. 7000 (posto unico).

ACQUI TERME
ACQUI TERME. Tel. 0144-322.886. **L'abito**, di B. Singer con I. McKellen. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CASTELLO. Tel. 0144-322.400. **Mortal Kombat - Distruzione totale**. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARMATA SCRIVIA
ARMATA SCRIVIA. Tel. 0143-652.518. Oggi chiuso. Or.: 16; 21. Lira 93.000; 7000.

KANALE
KANALE. Tel. 0141-824.889. Oggi chiuso. Or.: 15,30; 18,45; 20; 22,30. L. 10.000; 1800.

GRANDE NUMEROSITÀ
VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **Al di là dei sogni**, con Robin Williams. Or.: 20; 22,25. Lira 7000 (posto unico).

POLI. Tel. 0142-452.081. **Il negoziatore**, di F. Gary Gray con S. L. Jackson e K. Spacy. Or.: 19,45; 22,20. Lira 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0142-452.816. **Mulan**. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto un.).

CASTELLO
MACALE'. Tel. 0131-585.001. CHIUSO.

COMUNALE
COMUNALE. Tel. 0347-37.98.182. CHIUSO.

MICHELANGELO
AURORA. Tel. 0141-701.459. CHIUSO.

LUX. Tel. 0141-702.788. Oggi CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 0141-701.498. Oggi chiuso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000.

NOVOLI
NOVOLI. Tel. 0143-321.472. **The Truman Show**, di P. Weir con J. Carrey. Or.: 20,15; 22,30. Lira 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. **Tutti pazzi per Mary**. Or.: 20,10; 22,20. L. 10.000; 6000.

QUADA
COMUNALE RTE. Tel. 0143.81.411. **L'uomo che sussurrava ai cavalli**, di e con R. Redford e K. Scott Thomas. Or.: 21. Lira 10.000; 7000.

ARMATA SCRIVIA
LARA. Tel. 0143-62.895. **La spada magica**. Cartone animato. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8.000.

POSSIMA
ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. **Dallo cedrone**, di e con C. Verdones. Or.: 20,20; 22,30. Lira 7000 (posto unico).

PER CHI CI CONOSCE SIAMO UNA GARANZIA

ESCLUSIVISTA

SUNROOM

Alfa Lum

ALESSANDRIA - Via Buozzi 43
0131.26.54.08
Fax 0131.44.33.41

Alluminio Legno

SERRAMENTI

VERANDE PIEGHEVOLI - ZANZARIERE

PORTE INTERNE - CHIUSURE DI SICUREZZA - TENDE DA SOLE

I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE

Si attendono precipitazioni. Ieri passeggiate con shopping natalizio

«Esaurito» lo sci a Capodanno

Per fine dicembre pienone in Val d'Aosta

AOSTA. Poca neve (e solo artificiale), cielo azzurro e temperature una decina di gradi sopra la media stagionale: il clima di ieri era ideale per gli appassionati di passeggiate e shopping, un po' meno per i patiti dello sci, che attendono le nevicate.

Comunque, per il periodo dal 26 dicembre ai primi di gennaio '99 le stazioni più rinomate prevedono già il tutto esaurito, con pochissime camere ancora disponibili negli alberghi. «A Natale, ci saranno meno turisti», spiega Gianna Gilliavod, titolare dell'albergo "Miramonti" a Cogne. Nel paese ai piedi del Gran Paradiso, le prenotazioni sono in "blocco" di pochi giorni», spiega ancora Gianna Gilliavod.

Situazione uguale a Courmayeur. «C'è ancora posto a Natale, ma è tutto esaurito dal 26 al 3-4 gennaio», dice Erich Baradin, vice direttore del "Grand Hotel Royal & Golf". Stesso panorama a La Thuile, che ieri ospitava 2500 turisti in soggiorno, oltre agli sciatori arrivati per trascorrere la domenica sulle piste. «Con la neve artificiale, "salviamo" la stagione per chi ha prenotato. Speriamo, comunque nelle nevicate, previste prima di Natale», dice Ferruccio Fournier, amministratore della "Monterosa spa" (comprensorio di Ayas, Gressoney e Brusson).

Per le feste natalizie, poca disponibilità di posti a Cervinia



Turisti sotto il sole dopo la giornata sugli sci a Pratonevoso, nel Monregalese (Piemonte)

(che ha già il tutto esaurito dal 26 al 2 gennaio), a Chamois e qualche posto libero in albergo a Pila, che lavora molto sulle «settimane bianche». Per tutti gli operatori del settore, c'è grande speranza nelle nevicate. Ieri, valdostani e turisti hanno affollato la città, dove molti negozi erano aperti per favorire

lo «shopping» natalizio.

In mattinata, la temperatura al sole è arrivata anche a 20 gradi.

VILLE FOSSE. Qualche centinaio di sciatori ha approfittato della «neve programmata» per scendere lungo le piste della Domobianca (Alpe Lusenino) e di Burky (Macugnaga). (r. a.)

Nel Cuneese

Neve artificiale su piste affollate

LIMONE. Nella giornata in cui il föhn ha portato a un sensibile rialzo della temperatura (ieri pomeriggio a Cuneo il termometro si è portato oltre i dieci gradi), c'è stata una buona affluenza sulle piste di sci della «Granda». C'è in prevalenza neve programmata. Gli operatori attendono una precipitazione che non metta a rischio la stagione durante le imminenti festività natalizie.

A Limone, oltre al Pancani in zona Quota 1400-Tre Amis, hanno aperto anche gli impianti del Sole: questi ultimi mercoledì e giovedì ospiteranno due importanti gare internazionali. Giovanni Fis, in un primo tempo previste a Cervinia. Ieri discrete le presenze anche negli altri comprensori. Ad Artesina, Pratonevoso, Frabosa Soprana, Lurisia e San Giacomo di Roburent - nel Monregalese - a Pontechianale e Crissolo - nel Saluzzese - gli appassionati hanno potuto trascorrere qualche ora sugli sci. Oggi ski-lift ancora aperti a Limone e ad Artesina. (l. t.)

La protesta contro i tagli agli organici dei ferrovieri

Domo, sciopero blocca la linea del Sempione

DOMODOSSOLA. Paralisi quasi completa ieri sulla linea ferroviaria del Sempione per lo sciopero degli addetti alla circolazione dei treni nell'ex compartimento di Milano. Scattata alle 21 di sabato, l'agitazione indetta dai sindacati dei trasporti di Cisl, Uil e Fisas-Cisl si è conclusa alla stessa ora di ieri, causando gravi disagi al traffico internazionale e domestico.

La protesta, nonostante la precettazione di molti lavoratori e la mancata adesione della Cgil, alla stazione internazionale di Domodossola ha coinvolto un'alta percentuale di ferrovieri: tra il 65 e il 70 per cento, secondo fonti sindacali. Di sicuro, più del sessanta.

I motivi sono presto spiegati. I tagli agli organici annunciati dalle Ferrovie, che hanno provocato la levata di scudi in Lombardia, solo a Domodossola sarebbero settantina. «Troppi per poter assicurare un servizio adeguato e sicuro», lamentano i ferrovieri ossolani scesi in sciopero ieri, il secondo nel giro di un mese. E gli effetti si sono fatti sentire: dalla Svizzera sono arrivati soltanto i Fendolini della società Cisalpino, che figurano nella lista dei «garantiti» assieme ai convogli gemelli provenienti da Milano. Dal capoluogo lombardo è stato assicurato anche l'eurocity «90» per Bruxelles e, tra il pomeriggio la sera, anche da un altro treno per Briga, la prima città elvetica oltre Sempione. Il resto dei



Viaggiatori in attesa degli autobus sostitutivi nella piazza davanti alla stazione Fs

collegamenti, sia per Milano sia con il Canton Vallese, è avvenuto mediante corse sostitutive di autobus, con trasbordi e inevitabili disagi per i passeggeri italiani e stranieri.

Centinaia di persone hanno preferito rimanere in Svizzera, prolungando la sosta o rinviando la partenza fino al termine dello sciopero in Italia.

E' così cominciata la settimana nera dei trasporti, viste le agitazioni già programmate, per i viaggiatori in transito al valico di Domodossola che, almeno per il comfort e le informazioni essenziali, hanno comunque potuto fruire del servizio assi-

stenza alla clientela. E proprio su questi addetti e sui colleghi della biglietteria si sono riversate le lamentele. «Ciò che fa più rabbia - sbotta un pensionato diretto in Emilia - è che il numero verde delle Ferrovie, che ho chiamato prima di mettermi in viaggio, assicurava che era tutto normale».

Lo sciopero ha avuto riflessi negativi anche per i collegamenti con Novara: i treni diretti in Ossola o verso l'ex capoluogo hanno dovuto fermarsi o partire da Omegna, ma tra Domo e la città cusiana non c'è stata alcuna corsa.

Pietro Borsaccio

NOTIZIE FLASH

Villarboit

Polstrada salva fagiano ferito sulla Torino-Milano

Curioso intervento ieri pomeriggio della Polstrada sulla Torino-Milano. Gli agenti hanno trovato sulla corsia di sorpasso verso Torino, un fagiano ferito, ma vivo. Lo hanno catturato scoprendo che aveva una zampa rotta. I poliziotti hanno portato il volatile in caserma poi hanno cercato inutilmente un veterinario: infine si sono rivolti alla Forestale per trovare un esperto. (p. a. r.)

Morozzo

Oggi la fiera del «Cappone ruspante di Natale»

La più importante fiera dedicata al «Cappone ruspante di Natale» si svolge oggi a Morozzo nel Cuneese. Sul mercato verranno portati migliaia di esemplari castrati manualmente e allevati secondo tradizione, in grandi recinti o liberi nei cortili delle cascine. Il prezzo fissato alla Fiera di Morozzo eterminerà il valore del «cappone di Natale» nelle macellerie di tutto il Piemonte e Liguria.

Saluzzo

«Pari opportunità» e il libro «500 detti sulle donne»

E' organizzato dal Comitato per le pari opportunità uomo - donna l'incontro di presentazione del volume «L'altra metà del cielo. 500 detti, proverbi, ingiurie e maldicenze su La donna nel vecchio Piemonte». Si tratta di una ricerca che realizza l'ex sindaco di Saluzzo Lorenzo Burzio (morto nel 1997) che nelle vallate di tutto il Piemonte raccolse i proverbi e gli insulti sulla donna, commentandoli. L'appuntamento è per domani alle 18 in Biblioteca a Saluzzo.

Borghesio

Ciclista urtata da un'auto è in Rianimazione

Immacolata Campana, 25 anni, di Borghesio è ricoverata in Rianimazione a Novara per trauma toracico; le sue condizioni stanno migliorando. La ragazza era in bicicletta quando è stata urtata dalla Panda condotta da Paolo Creola, di Serravalle. (p. q.)

Biella

Schianto con l'utilitaria, soccorsi dopo due ore

L'impingata di 20 anni, Elena Furlan, di Mottalciata ieri verso le 4, tornando a casa, si è addormentata al volante della sua Panda ed è uscita di strada ribaltandosi in un fosso. La giovane è rimasta bloccata tra le lamiere per due ore, prima di essere soccorsa da un automobilista. Ora è in ospedale: ne avrà per 30 giorni. (r. b.)

Carpignano Sesia

Mattinata di «black-out» nella bassa valle

Black-out di 3 ore ieri mattina in molti paesi della Bassa Valsesia. Il guasto, dovuto ad un cavo tranciato, ha creato disagi. (r. s.)

Biella

Morta la centenaria di Rifondazione

E' morta ieri la decana dei comunisti biellesi. Si chiamava Maria Rossetti e aveva 101 anni essendo nata il 1° ottobre del 1897. Era iscritta al pci dal 1945 e dopo il suo scioglimento era confluita nella fila del Partito della Rifondazione Comunista. Era la storia vivente del movimento operaio biellese. (m. al.)

Novara

Maresciallo da 10 giorni digiuna per protesta

Da dieci giorni prosegue lo sciopero della fame: il maresciallo Pasquale Fico, delegato del Cocer, protesta perché gli è stato impedito di riferire dei problemi della categoria in un incontro con il ministro Scognamiglio. Alcuni parlamentari, il Sindacato Unitario di Polizia e di recente il consigliere regionale di An Gianni Mancuso hanno manifestato solidarietà al maresciallo. (m. p. a.)

Cavallermaggiore

Telecopone intervista l'avvocato Agnelli

«Io un ottimista? Certo, lo sono per ragioni professionali. Per forza: se no non farei il mestiere che faccio». Così Giovanni Agnelli in un'intervista a Telecopone, realizzata dal direttore Beppe Ghisolfi, che andrà in onda stasera nel tg delle 19,30. L'Avvocato, raggiunto al termine della cerimonia di premiazione del Grinzane Cavour, assegnato a Vittorio Foa e al premio Nobel Renato Dulbecco, parla anche del concetto di «piemontesità».

Incidente nella notte tra sabato e domenica sulla statale per Torino all'altezza di Dusino San Michele

Scontro nella nebbia, due carbonizzati in auto

Non sono ancora stati identificati: sarebbero di Villanova d'Asti

VILLANOVA D'ASTI. Uno schianto frontale, le due auto che si incendiavano: dalla prima il conducente riesce a tirarsi fuori e, seppur ferito, a mettersi in salvo. Nell'altra rimangono intrappolati in due: le fiamme sono alte e i primi soccorsi non riescono neppure ad avvicinarsi.

I due sono morti carbonizzati: ieri sera non erano ancora stati ufficialmente identificati. Le salme sono composte al cimitero di Dusino San Michele.

I famigliari di un commerciante in bestiame, Mao Quaranta, e di un dipendente di un centro per le lavorazioni carni, Giuseppe Ronco - entrambi di Villanova che non sono rientrati nelle loro case sabato notte - non sono riusciti a riconoscere i loro congiunti.

E' probabile che sulle salme (ieri non era possibile stabilire nemmeno a che sesso appartenesse) stamane il magistrato disponga l'autopsia per cercare di arrivare all'identificazione.

L'incidente è avvenuto ver-



La casalinga Palma Pelitteri (46 anni) investita davanti al «Mercatone»

NOVARA

Travolta e uccisa

E' stata travolta e uccisa da un'auto mentre attraversava la strada davanti al «Mercatone Uno» di Caltignaga. L'incidente sabato alle 18. L'identificazione della vittima qualche ora più tardi: Palma Pelitteri, casalinga di 46 anni, originaria di Milena (Caltanissetta). Lascia due figli, Andrea di 18 anni e Pietro di 8, e il marito Angelo Chiaveri, titolare di una ditta di manutenzioni. Sabato i ragazzi erano a casa, in via Volta 85/G a Novara. I coniugi fuori per acquisti. All'uscita dal magazzino, per raggiungere l'auto parcheggiata, hanno attraversato la strada. La donna è stata investita da un'auto con a bordo due persone, rimaste ferite. (c. bo.)

so le due della notte tra sabato e domenica, sulla statale Asti-Torino. Una Ford Fiesta, condotta da Alessandro Mariotto, 24 anni di Torino, proveniente da Villanova e diretta verso Asti poco fuori l'abitato di Dusino, probabilmente a causa del ghiaccio e della fitta nebbia, ha sbandato all'uscita di

una curva invadendo la corsia opposta, dove stava sorraggiungendo una Fiat Uno (risulterebbe di proprietà di Giuseppe Ronco).

L'urto è stato violento e le due auto si sono incendiate. Mariotto è riuscito a mettersi in salvo, nulla da fare invece per gli occupanti della Uno. (f. la.)

MERCATO CAMBIA PIAZZA: CAOS A CUNEO



Migliaia di persone fra le bancarelle, auto posteggiate dovunque

CUNEO. Auto posteggiate dovunque, difficoltà di circolazione nelle vie del centro, migliaia di persone sotto i portici. Ieri Cuneo ha retto a fatica il pacifico assalto per la tradizionale corsa ai regali di Natale in negozi, boutique e al mercato straordinario. Quest'anno gli ambulanti hanno abbandonato piazza Galimberti (destinata a parcheggio delle auto, nelle foto Bedino) e montato le bancarelle (oltre 250) a monte di piazza Europa, sotto i portici di corso Nizza e nelle strade adiacenti. La novità della nuova organizzazione del mercato ha inevitabilmente creato problemi di circolazione e di sosta. Unico posteggio a rimanere con tanti spazi disponibili il silo sotterraneo a pagamento di piazza Boves (nel pomeriggio c'erano un centinaio di vetture, su 350 posti). (r. s.)

Una vittima sulla To-Mi

VERCELLI. Una giovane donna torinese morta, il fidanzato gravissimo e cinque feriti, fra i quali due fratellini, sono il bilancio di un incidente verificatosi l'altra notte alle 2,30 sull'autostrada Torino-Milano in territorio di Alice Castello. La vittima si chiamava Vincenza Macri, 23 anni, e abitava con la famiglia (i genitori e due sorelle) a Torino in via Borgone 48.

La ragazza era a bordo della Lancia Delta guidata dal fidanzato Andrea Cerrati, 23 anni, di Venaria Reale (Torino) che, mentre percorreva le corsie verso il capoluogo piemontese, probabilmente a causa del ghiaccio, è sbandata verso sinistra schiantandosi contro il guard-rail centrale.

Dopo l'urto l'auto è rimasta ferma di traverso alla carreggiata, a poche centinaia di metri dal casello di Borgo d'Ale.

Contro la Lancia è finita in piena velocità una Mercedes che seguiva a breve distanza. Al volante c'era Luca Ruata, 36 anni, di Baldissero d'Alba, che viaggiava con la sorella Chiara Martucci, 32 anni, abitante a Torino, i figli della donna Massimo (6 anni) e Ginevra (di 4) e Fabrizia Fratesi, 29 anni, di Pesaro.

Nel tremendo impatto Vincenza Macri è morta sul colpo. Gravissime le lesioni riportate dal fidanzato: Andrea Cerrati è stato trasportato all'ospedale di Vercelli. Ieri pomeriggio i medici del Sant'Andrea hanno deciso il trasferimento del giovane al Maggiore di Novara: è in prognosi riservata.

Ferite più lievi per i cinque occupanti della Mercedes: ricoverati e medicati negli ospedali di Vercelli e di Chivasso, guariranno tutti in due o tre settimane.

L'altra notte nella zona dell'incidente non c'era nebbia, ma la temperatura era molto rigida. Anche se la Polstrada di Villarboit (interventuta con i vigili del fuoco di Vercelli) non ha ancora terminato i rilievi, la tragedia potrebbe essere stata causata dall'asfalto reso viscido da una sottile patina di ghiaccio. (p. a. r.)

Racconigese muore in Turchia

RACCONIGI. Cordoglio nella cittadina per la tragica notizia giunta dalla Turchia tramite l'ambasciata italiana e resa nota dalla prefettura di Cuneo ai carabinieri di Racconigi. L'operatrice turistica Mara Crociani, 27 anni, originaria di Roma, abitante in via San Domenico 26, è morta in un incidente stradale avvenuto ieri mattina nei pressi della città di Antalya, località balneare sulla costa meridionale mediterranea della Turchia. Qui la vittima lavorava da alcune settimane.

Ieri pomeriggio il fratello maggiore Paolo, 32 anni, comandante della polizia municipale, è subito partito da Racconigi diretto in Turchia per il riconoscimento e lo svolgimento delle formalità per il rientro della salma in Italia.

Secondo le prime notizie giunte dall'agenzia turca «Anadolu», l'incidente sarebbe avvenuto all'alba di ieri sulla zona montagnosa a ridosso della costa.

Mara Crociani, al volante di un fuoristrada, era insieme con due colleghi di lavoro, Silvia Guidoni e Salvatore Salzano: il mezzo è uscito dalla carreggiata, a pochi chilometri dal villaggio turistico, finendo in un dirupo.

Le autorità turche hanno aperto un'inchiesta sull'accaduto: la Crociani è deceduta all'istante per il pauroso volo nella scarpata, mentre gli altri due passeggeri non sarebbero gravi. A Racconigi Mara Crociani (che era nubile) aveva la residenza presso l'abitazione della madre, Giovanna Boretto (originaria di Lagnasco), in via San Domenico. Era orfana del padre.

La giovane donna era quasi sempre fuori per lavoro. Da due mesi, in qualità di guida turistica si trovava in Turchia al seguito di una troupe televisiva britannica.

Secondo quanto comunicato dalle autorità turche al consolato italiano, la salma della ragazza potrà essere rapidamente rimpatriata in Italia: i funerali dovrebbero svolgersi a Racconigi. (m. b.)



Pallamano, Cus sempre leader

ALESSANDRIA. Cus To-Alessandria leader nel campionato di serie C maschile di pallamano. Nel big match della terza giornata, la squadra dell'allenatore-giocatore Gabriele Tosi ha sconfitto il Città Giardino 1 con il risultato di 22-18 rimanendo così solitaria in vetta alla classifica a punteggio pieno. I padroni di casa hanno esercitato costantemente il predominio. I biancogialloblu, chiusi il primo tempo avanti di quattro lunghezze, nella ripresa hanno mantenuto identico

vantaggio. Il Città Giardino, forte sul piano fisico, nulla ha potuto contro l'esperienza e l'astuzia degli alessandrini che si sono aggiudicati, con pieno merito, il successo. Turno favorevole anche per la Tecnovernicatura Casale. I ragazzi allenati da Alberto Gnani, hanno superato in casa (15-11) il Città Giardino 2 Torino affiancando, a quota 4 in graduatoria, il Città Giardino 1. Nell'altro incontro della giornata la 35 Pinerolo si è imposta (21-18) con i biellesi. (r. g.)



Prova di ginnastica a Casale

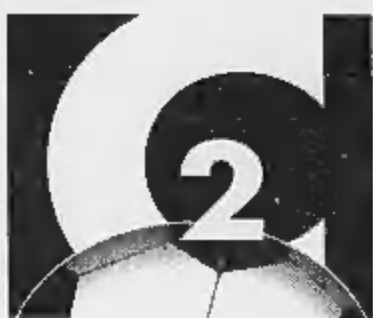
CASALE. La Società Ginnastica Serravallese con punti 115.637 ha conquistato la prova casalese del Campionato di serie C, disputatosi ieri al PalaFerraris di Casale. Al secondo posto la squadra C della Victoria Torino con 114.826, proprio davanti alla squadra B della società torinese con 112.788, al quarto posto il Pro Novara con 112.149, quinto posto per l'Olimpia Aosta con 111.712 e sesto classificato il Valentia con 111.588. Alla manifestazione hanno

preso parte 37 formazioni, in rappresentanza di 25 società, provenienti da Piemonte e Valle d'Aosta. Dalle 9 fino alle 17 nel moderno PalaFerraris si sono esibite ben 133 atlete della categoria Allieve, fra gli 11 e i 12 anni. «Una prova di grande interesse, con in azione le future stelle della ginnastica nazionale» ha precisato Ezio Torti, consigliere regionale della Federazione Ginnastica. La manifestazione è stata organizzata dal Centro Ginnico di Casale. (r. sa.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 14 Dicembre 1998 al 36



Finale concitato: al gol di Giraldo (87') risponde Millesi (94'). Ancora un furto nello spogliatoio dei lanieri

Gli alessandrini in vena di regali natalizi

Nei minuti di recupero la Biellese agguanta il pareggio: 2-2

ALESSANDRIA. Fra grigi e Biellese è finita 2 a 2, proprio come l'ultima volta che le due squadre si affrontarono in campionato, 17 anni fa. Un pareggio accolto con amarezza da parte dei padroni di casa e con soddisfazione da parte dei lanieri in maglia rossa. L'Alessandria, proprio nei minuti di recupero, in vantaggio per 2-1, si è vista sfumare la vittoria in maniera casuale e sfortunata dopo un primo tempo chiuso in equilibrio: 1-1. Il finale merita, dunque, di essere subito descritto. All'87' l'Alessandria è in attacco per concretizzare una superiorità evidente nella seconda frazione di gara. Passariello, al limite dell'area, ferma l'attacco della Biellese, il migliore in campo. Punizione affidata allo stesso Giraldo che batte imparabilmente Morello. Sembra tutto fatto per i grigi. Invece al 94' sul generoso forcing dei lanieri dalla destra di Severi in un'area sovraffollata. Fra un grappolo di giocatori ha la meglio Millesi, subentrato a Guidetti, che devia la sfera in rete.

Biellese in campo con scarpe da gioco di fortuna in quanto nella notte fra sabato e domenica ignoti hanno di nuovo rubato negli spogliatoi del «Lamarmora» circa quaranta paia di calzature, oltre ad altro abbigliamento. I lanieri erano stati già vittime di un furto analogo mercoledì notte.

Il derby era iniziato con effervescenza bollita e risposta. Al 6' Fornaciari serve in profondità Giraldo che scatta tutto solo, evita Morello in uscita, ed insacca a porta vuota. La risposta della Biellese è quasi immediata. Ed al 10' arriva il pareggio. Melara, sul limite dell'area, tocca la sfera con la mano su iniziativa di Covi. Calcio piazzato dell'ex Ivan Ferretti nel pallone nel «sette» alla destra di Lafuenti.

L'inizio scoppiante autorizza a bene sperare. Ma le due squadre si temono e non sempre le azioni d'attacco giungono a buon fine. Al 24' Fornaciari mette in movimento Giraldo che, pressato da alcuni avversari e defilato sulla destra, manda la sfera alle stelle.

Quattro minuti dopo scambio corto e rapido Guidetti-Covi-Guidetti con sinistro oltre la traversa. Covi (35') tenta la via del gol, ma l'esecuzione è precipitosa. Ancora Covi al 41' si concentra e

conclude ma la mira è sbagliata. Prima dell'intervallo l'arbitro non concede un evidente rigore per «affossamento» in area di Scaglia da parte di Mazzia. I grigi, diretti da Antonio Colombo al posto dello squalificato Claudio Maselli, riprendono le ostilità con maggiore convinzione. Al 59' su angolo di Giraldo, Mazzia sfiora di testa la palla che inganna l'accorrente Fornaciari il cui colpo di testa si perde sul fondo.

Fornaciari si ripete 73' sempre in elevazione ma senza inquadrare lo specchio della porta. Premono i grigi. Al 77' rimessa laterale di Giannoni per Giraldo che centra, di testa Gasparini sfiora il palo. Al 79' Catelli serve Giraldo che evita un avversario e crossa: la difesa respinge con affanno e poi Mengucci carica il destro fuori misura. L'unico pericolo dei lanieri arriva all'84': Millesi serve indietro Ferretti la cui staffetta lambisce il palo. Poi l'emozionante finale già descritto.

Nel dopo partita Gino Amisano, patron dei grigi, ha un diavolo per capello: «Non si possono perdere punti in questa maniera. Bastava fare una sostituzione e la Biellese non avrebbe segnato. Pazienza. L'Alessandria sta giocando un buon calcio e se prima ero contrario a Maselli adesso lo ringrazio pubblicamente per l'ottimo lavoro che sta svolgendo».

E il discorso scivola sulla questione societaria. «Sotto l'albero di Natale vorrei tanto un socio - prosegue il patron - Perché così, da solo, non posso continuare. Ad Alessandria non c'è nessuno che mi venga in aiuto. E pertanto mi auguro che arrivino presto appoggi esterni. Tenendo presente che Aldo Spinelli è sempre in pole position. Può darsi che qualcosa di concreto maturi nelle prime settimane dell'anno nuovo».

Giuseppe Sannino, mister della Biellese, è calmo: «Un'ottima prestazione di tutto il collettivo. Un punto che ci ripaga delle ultime tre consecutive sconfitte. Andiamo avanti, con tranquillità, per la nostra strada senza guardare alle avversità. Siamo in buone condizioni e lo abbiamo dimostrato recuperando il risultato con carattere, temperamento e grande determinazione».

Roberto Gelato

IL RUOLO DI VICE BETTONI NON SI ADDICE A BIAGIANTI

LAFUENTI NG. Non può opporsi alla punizione di Ferretti, che pesca l'incrocio dei pali, e viene beffato in mischia da Millesi, con un beffardo tocco nell'angolo. Tanta rabbia per il portiere, che per il resto trascorre una domenica da disoccupato. FERNACIARI 6. E' suo l'assist a Giraldo per il gol del provvisorio 1-0. Il difensore combatte gagliardamente, ma è troppo nervoso e rimedia una banalissima ammonizione per aver scagliato lontano il pallone a gioco fermo. GIANNONI 6,5. Tenace come al solito, il fluidificante è tra i pochi a mantenere lucidità per l'intero arco della gara. Purtroppo, i compagni non premiano i suoi inserimenti e sbagliano anche i servizi in profondità.

BIAGIANTI 5,5. Il ruolo di vice Bettoni gli si addice, ma l'ex novarese si dimostra lento nell'impostazione della manovra e non riesce a tenere corta la squadra. Non demerita sotto il profilo

dell'impegno, ma la qualità non è delle migliori.

LIZZANI 6. Covi combina poco o nulla, ma il capitano dei grigi non è in giornata di grazia. Un paio di volte, ritarda o svirgola il rilancio, favorendo le ripartenze dei lanieri sulla tre-quarti grigia. MELARA 6. Non commette errori rilevanti, ma è stranamente impacciato in qualche circostanza. Per fortuna, gli attaccanti ospiti «dormono» e non riescono ad approfittare delle ammissioni del giovane difensore centrale.

DE MARTINI 5,5. Un passo indietro rispetto alle belle prove con Mantova e Sanremese. Fatica nell'uno contro uno sulla fascia destra e sbaglia passaggi all'apparenza agevoli quando gli avversari gli concedono libertà d'azione.

CATELLI 6. Dovrebbe prendere decisioni in mano il centrocampo, ma lo fa a corrente alternata. L'assenza di Bettoni penalizza anche l'ex triestino.

GIRALDI 8. Segna due gol bellissimi ed è di gran lunga il migliore in campo. La punizione del 2-1 è un capolavoro, ma merita applausi anche per la freddezza con cui scarta il portiere e deposita nella porta sguarnita il pallone dell'1-0. Poi, si procura punizioni e confeziona assist «a bacio» per i compagni. Davvero una prova degna di menzione. GASPARINI 5,5. E' poco incisivo sotto porta, ma anche i compagni non lo aiutano e lo servono con lunghi cross dalla tre-quarti, che favoriscono gli aiuti difensori centrali della Biellese.

SCAGLIA 5,5. Fatica a trovare la giusta posizione in campo e si fa notare solo in chiusura del primo tempo, quando subisce un sospetto fallo da rigore.

MENGUCCI (dal 46') 6. Prova ad aiutare De Martini sulla corsia esterna, ma non sempre si muove con i giusti sincronismi. (m. d.)

Voghera, tre siluri dalla Pro

Negato un rigore netto su Gay Vivaci proteste dei rossoneri

VERCELLI. Il Voghera sul terreno della Pro è parso come un centrometrista alla maratona di New York: è partito fortissimo, ma poi si è seduto sui bordi del marciapiede con il cuore in gola e il fiatone. Tre gol (a zero) sono stati il bottino dei padroni di casa dopo un primo tempo così così, chiuso in vantaggio grazie a bomber Fabbri. Ma nella ripresa la Pro è salita in cattedra abbinando l'utile (doppietta di Cavaliere) al dilettevole (gran gioco e spettacolo).

Ma se i bianchi si sono maritati lo spumante e il panettone, non bisogna dimenticare il «regalo» natalizio del signor Rossi di Rimini che ha negato un sa-

crostante rigore al Voghera: è il 21' quando Gay a tu per tu con Teti viene steso con una spallata da Groppi, ma il direttore di gara che fa segno di continuare. Un dono che comunque pone fine anche alla partenza sprint degli ospiti, fino a quel momento padroni del campo, con i bianchi in fase di assestamento e di studio.

Barbieri e Fogli, infatti, che già in precedenza avevano messo Cavaliere in posizione di sparo (pallone d'un niente a lato al 10'), decidono di cambiare volto al match, aiutati, in questa operazione da un Fabbri in condizione stratosferica. Il centravanti sembra Re Mida e ogni pallone che tocca si trasforma in oro per la manovra della Pro (e in uno spavento dopo l'altro per la difesa rossoneria). Così al 23' il gol è cosa fatta: corner di Beghetto, un vogherese allunga leggermente la sfera e Fabbri, in zucca in rete: 1-0 e musica finita per gli ospiti. Che per un po' continuano a tener, in teoria, palla, ma che a conti fatti fanno trascorrere a Teti un pomeriggio di riposo.

Chi invece inizia a sentire i brividi lungo la schiena (e non solo per il freddo pungente) è Cortinovis. E' l'8 della ripresa quando Fabbri fugge per mezzo campo sulla sinistra e offre un «rigore» a Cavaliere che però calcia alto, è l'11' quando, dopo che Bruzzano aveva sparato alle stelle, lo stesso Cavaliere si riscatta: il «marine» della Pro ruba il tempo a un difensore e in area infla Cortinovis: 2-0. Per il Voghera è un uppercut al mento: i rossoneri si sfaldano e la Pro triplica: disperata uscita di Cortinovis che aggrancia Garlini. Stavolta (22') Rossi indica il dischetto e Cavaliere fa il 3-0, perché i bianchi non se la sentono d'infierire. (rob. eyn.)

PROMOZIONE SPORTIVA

Positivo bilancio del Coni: erogati 703 milioni. E per gli impianti chiesti mutui per oltre 5,6 miliardi

Sarà europeo il prossimo Mese dello sport

Nel '99 invitati giovani delle città gemellate con i 7 centri zona

ALESSANDRIA. «Un anno insieme, per sapere gli sport». E' il titolo dell'ampia relazione sulla attività svolta dal comitato alessandrino del Coni nel 1998. E' stata presentata dal presidente Carlo Gandini nel tradizionale incontro pre-natalizio con i rappresentanti dell'informazione.

Erano presenti l'assessore provinciale allo Sport Mara Scagni ed gli amministratori dei Comuni centri zona che hanno collaborato per il «Mese dello sport»: a tutti è andata una targa del Coni. Una targa è stata invece consegnata a Carlo Gandini dal presidente Azzurri d'Italia Franco Bianchi.

«Il 1998 - ha detto Gandini - è stato certamente l'anno dedicato alla promozione sportiva, tutto il mondo sportivo ringrazia la Provincia e le amministrazioni di Alessandria, Acqui, Casale, Tortona, Novi, Valenza ed Ovada per quanto hanno saputo fare per rinnovare il «Mese dello sport»».

«E' stato un successo - ha aggiunto - che ci ripaga del molto lavoro svolto. Bisogna ora pensare a creare le condizioni per poter fare la promozione sportiva in modo permanente».

L'obiettivo che il Coni si prefigge per il '99 è di aprire la manifestazione ad una partecipazione di rappresentanze giova-

nili di nazioni europee, con il progetto «Eurathlon». Privilegiando quelle città gemellate con i sette Comuni centri zona.

Tra le iniziative ricordate nella relazione tre vengono particolarmente sottolineate: il nuovo regolamento integrativo di quello nazionale per l'assegnazione dei contributi provinciali, il nuovo statuto del Comitato municipale dello Sport del Comune di Alessandria e la ricerca condotta per accertare le condizioni motorie della popolazione scolastica tra i 9 ed i 14 anni, dipartimento di ricerca affidato ad un medico sportivo di grande valore ed esperienza, il professor Luigi Mazza.

Nella relazione il presidente Gandini, il vice Roberto Pareti e i consiglieri, ricordano che il bilancio '98 chiude su oltre 703 milioni, elencano i contributi elargiti alle varie federazioni sportive per attività e manifestazioni e per i centri di avviamento allo sport, infine i «Premi Coni» assegnati a quindici federazioni della provincia.

Nel '98 Acqui, Alessandria, Cantalupo Ligure, Cavatore, Novi, Ovada, Pontone, Predosa, Quattordio, Sarezzano, Strevi, Ticineto, Vignale e Volpedo hanno contratto mutui con l'Istituto del Credito sportivo per 5607 milioni, per realizzare impianti sportivi. (f. m.)

SERIE C2, QUATTORDICESIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Alessandria-Biellese 2-2

Alessandria: Lafuenti, Fornaciari, Giannoni, Biagiatti, Lizzani, Melara, De Martini, Catelli, Gasparini, Scaglia (46' Mengucci). Biellese: Morello, Lanzi, Passariello, Mandelli, Ferretti, Mazzia, Giannini (53' Severi), Rossi, Covi, Guidetti (61' Millesi), Garegnani (16' Saresini). Arbitro: Benedetto. Reti: 6' e 87' Giraldo, 10' Ferretti, 94' Millesi.

Cremaperge - Sanremese 0-2

Cremaperge: Artich, Caselli (59' Domini), Pedretti, Steffani, Berardi, Forlani, Cicchella, De Paola, Araboni, Dossi, Caserta. Sanremese: Passoni, Bertolone, Luceri, Tibaldo, Baldissari, Lerda, Siciliano (78' D'Angelo), Balducci, Scanu (81' Laghi), Bifini. Arbitro: Ferrari. Reti: 26' Lerda, 53' Scanu. Note: giornata fredda, spettatori 150 circa.

Borghesio-Albinoletto 0-0

Borghesio: Dan, Sottana, Panella, Galeazzi, Zito, Paladini, Dotti (61' Pellegrini), Nicolini, Casu (88' Scienza), Misso, Siazzi. Albinoletto: Redaelli, Sonzogni, Terzi (86' Pelati), Zanini, Biava, Mignani, Mirabile, Poloni, Maffioletti, Del Prato, Bonavita (77' Zubin). Arbitro: Benedetto. Note: spettatori 700 circa.

Florenzuela-Pisa 2-2

Florenzuela: Bertaccini, Miccoli, Marcucci, Grossi, Bolla (77' Parma), Cardarelli (60' Quaresmini), Dosi, Ferraresio, Luciani, Vessella, Consonni, Pisa: Verderame, Lauretti, Cei, Andreotti, Tomei, Zazzetta, Moro, Logarzo (83' Femiato), Balestri (57' Marcato), Mobili, Muoio (87' Niccolini). Arbitro: Lecci. Reti: 23' Ferraresio, 32' Muoio, 59' Logarzo su rigore, 64' Marcucci. Note: spettatori 1700 circa.

Pontedera-Pro Sesto 1-0

Pontedera: Pugliesi, Stringardi, Angeli, Bacci, Fanani, Malventi, Lorenzini, Cotroneo, Randazzo (71' Bugiolacchi, 93' Borghi), Ardito, Vigna (76' Taddai). Pro Sesto:

Malatesta; Di Gioia, Brambilla; Saini, Lambrughini (87' Meda); Mastropasqua, Colombo (63' Pannacchio), Giorgio, Temelin, Maiolo (63' Tonol). Arbitro: Santoro. Reti: 4' su rigore Stringardi. Note: espulsi Lorenzini e Cotroneo.

Spezia-Pro Patria 1-0

Spezia: Adamo, Milone, Gutilli, Cioffi, Sottili, Moro, Sanguinetti, Campedelli (65' Perugini), Zanolo, Lazzoni (54' Zamboni), Andreini (80' Barontini). Pro Patria: Visentini, Rusconi (31' Dato), Tiozzo, Tagliaferri, Casabianca (56' Zocchi), Salvalaggio, Bonomi (71' Guerra), Centi, Mezzini, Biagi, Provenzano. Arbitro: Bernabini. Reti: 45' Sanguinetti. Note: spettatori 1500 circa.

Viareggio-Prato 0-1

Viareggio: Bianchi, Castelli, Franzoni; Casoni, Macelloni, Gazzoli; Menicucci (46' Bernardi), Coppola, Bonuccelli, Reccolani, Di Natale (90' Michi). Prato: Sarti; Mascheretti, Lanzara; Piccioni, Argentesi, Mauro; Grego, Campolattano, Sicuranza (84' Maccarone), Schiavon (59' Amrani), Brunetti (58' Abate). Arbitro: Amato. Reti: 91' Maccarone. Note: spettatori 1500 circa.

Pro Vercelli-Voghera 3-0

Pro Vercelli: Teti, Garlini, Groppi, Dal Compare, Motta, Barbieri, Testa (88' D'Agostino), Fogli (82' Coli), Fabbri, Cavaliere (83' Righi), Beghetto. Voghera: Cortinovis, Mozzoni, Fagnoni, Dozio, Ricci, Graziano, Gay (82' Gallo), Franchi, Frau (46' Russo), Bruzzano (75' Orlandi), Giannacoli. Arbitro: Rossi. Reti: 23' Fabbri, 57' e 67' su rigore Cavaliere.

Mantova-Novara 3-0

Mantova: Simoni (78' Savi), Consoli, Morebiti, Lasagni, Lampugnani, Cappellati, Pupita, Laureri, Della Giovanna (80' Pennacchioni), Sciacaluga (68' Avanzi), Ghetli. Novara: Bianchetti, Morlacchi, Corti, Gissi, Rossi, Torchio, Guernier, Braccioni (72' Liperoti), Carbone (78' Garofalo), Cunico (80' Petrone), Preti. Arbitro: Ponzalli. Reti: 16' e 77' Della Giovanna, 59' Ghetli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISA	29	5	1	21	11	
FIORENZUOLA	25	6	7	1	16	8
PRO VERCELLI	24	7	3	4	21	10
PRATO	24	6	6	2	13	8
ALESSANDRIA	22	5	7	2	16	11
BIELLESE	22	6	4	4	18	14
VIAREGGIO	21	5	6	3	11	9
SPEZIA	20	5	5	4	13	10
MANTOVA	19	5	4	5	13	10
ALBINOLETTE	19	5	4	5	15	15
PRO SESTO	18	5	3	6	18	22
SANREMESE	16	3	7	4	12	13
NOVARA	15	3	6	5	11	17
BORGHESIO	13	2	7	5	11	17
PRO PATRIA	12	2	6	6	18	22
VOGHERA	12	3	3	8	8	16
PONTEREDERA	12	2	6	6	3	11
CREMAPERGO	9	2	3	9	8	22

I MARCATORI

7 reti: Bonavita (Albinoletto); Romanello (Alessandria); Covi (Biellese); Della Giovanna (Mantova); Fabbri (Pro Vercelli); Bonuccelli (Viareggio).
6 reti: Araboni (Cremaperge); Dosi (Florenzuela); Andreotti (Pisa); Muoio (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Temelin (Pro Sesto).
5 reti: Guidetti (Biellese); Ferraresio (Florenzuela); Andreotti (Pisa); Muoio (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Temelin (Pro Sesto).
4 reti: Maffioletti (Albinoletto); Giraldo (Alessandria); Casu (Borghesio); Misso (Borghesio); Centi (Pro Patria); Cavaliere (Pro Vercelli); Sanguinetti (Spezia); Zanolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 2012 - ORE 14.30	
ALBINOLETTE	MANTOVA
BIELLESE	FIORENZUOLA
NOVARA	PRO VERCELLI
PISA	VIAREGGIO
PRO SESTO	ALESSANDRIA
PRO PATRIA	BORGHESIO
SANREMESE	CREMAPERGO
VOGHERA	PONTEREDERA